3 Mobile Video Company


# LA STAMPA

LUNEDÌ 15 MARZO 2004. ANNO 138. N. 74. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TARIFFARI ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it


3 Mobile Video Company

QUATTRO GIORNI DOPO GLI ATTENTATI PESANTE SCONFITTA PER IL CENTRODESTRA DEL PREMIER AZNAR. AL PSOE DI ZAPATERO IL 43% DEI VOTI

# La Spagna cambia, vincono i socialisti

## Intervista a Prodi: Madrid è la prova che Bush ha sbagliato

### OLTRE L'OMBRA DELL'ISLAM

**Igor Man**

LA probabile complicità islamica nel massacro a ridosso delle elezioni spagnuole, col risultato a sorpresa che sappiamo, questa mattina di angoscia e di paura: l'*Angst* diagnosticata da Heidegger, insomma la sindrome di Madrid vieta all'Europa - vecchia e nuova - la (beata) speranza di un sereno progresso nel segno della democrazia del benessere? Non è facile rispondere.

E' certo, però, che la sconfitta di Aznar non significa che abbia vinto al Qaeda: poiché la Spagna profonda ha dimostrato con l'esercizio del voto di credere nella democrazia, nell'uomo mortificando l'ambiguità di Aznar. E' un momento infausto questo che stiamo vivendo: il famoso «scontro di civiltà» sempre negato per scaramanticamente esorcizzarlo, cresciuto nel brodo di coltura della irrisolta (o irrisolvibile) questione palestinese, non è una teoria bensì una realtà della quale è d'obbligo prendere atto. Senza isterismi, lucidamente. Codesto «scontro» sembrerebbe aver per protagonisti il cosiddetto mondo occidentale e l'islàm. Sembrerebbe poiché, in fatto, l'islàm è un universo culturale a sua volta tormentato da uno scontro interno fra (per semplificare) radicali e moderati, tra conservatori e modernisti. Nel mondo islamico, in quello arabo in particolare, oggi come nella metà del secolo XIX quando nell'area mediterranea l'imperialismo occidentale era al suo apogeo, si scontrano due correnti di pensiero. Una prospetta l'urgenza di recuperare il (favoloso) passato mediante una sorta di controcrociata senza misericordia, l'altra di modernizzarsi stendendo in una mano il Corano, nell'altra il computer», come ebbe a dirmi Hassan II. L'idea modernista provocò nel mondo islamico quel riformismo, mutuato da Atatürk che ha ispirato i vari Nasser, Ben Bella, Burghiba, i dirigenti del Baas e dell'Olp. Ma al principio degli Anni 70 i risultati più evidenti dell'opzione laico-modernista sono il neocolonialismo economico, l'alienazione culturale, l'urbanizzazione selvaggia, la corruzione dei leaders. Di più: come osserva l'islamista Patrick Arfi, i popoli arabi, traumatizzati dal primato bellico e scientifico di Israele, han finito col credere agli ulema pei quali le disfatte son dipese dalla incapacità delle ideologie laiche di realizzare le aspirazioni degli strati popolari.

Il malcontento irrobustito da un senso di colpa collettivo, si rifugia nella moschea e i radicali lo cristallizzano nell'islàm della rivincita. Khomeini, con la sua rivoluzione, assesta il colpo finale catalizzando il purismo islamico nel martirio. Il Corano, egli spiega, considera il suicidio peccato mortale ma quando ci si immola per uccidere il nemico di Dio, si diventa martiri destinati al Paradiso. Di conseguenza, la religione diventa «l'anelito della creatura oppressa dall'infelicità, l'anima di un mondo senza cuore e lo spirito di un mondo senza più spirito». A scriverlo non è stato Giovanni Paolo, né Khomeini bensì Carlo Marx.

La sindrome di Madrid prevede un futuro prossimo gonfio di pericoli. A dar retta alle videocassette di Osama, non ci sarà tregua, l'islàm ci farà scontare persino colpe antiche come le crociate e attuali come la guerra all'Iraq. Siamo dunque destinati a combattere una «guerra irregolare», poiché sai o credi di sapere chi sia il nemico ma non esiste un fronte dove combatterlo. L'Europa non può fare la guerra a Osama né esorcizzare, negandolo, lo scontro in atto fra la civiltà occidentale e la controcivilità pseudoislamica. Tuttavia esiste un'arma con cui difendersi: il dialogo. Occorre parlare - «per spiegarsi» - con l'islàm vero, non quello deformato con blasfema presunzione dallo Sceicco della Morte e dai suoi scherani semi analfabeti. Il dialogo, ostinato, ragionato, esperto: ecco l'arma contro la cultura della morte dei falsi profeti cresciuti a pane e sangue. «Nei tempi oscuri ci sarà ancora il canto?». Sì, dice Brecht, «ci sarà il canto che parlerà dei tempi oscuri».

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE UE

### «L'Europa batterà la paura con le armi della politica»

«In Iraq la ricetta militare americana si è dimostrata non efficace
Ma sia chiaro: il mondo si sbloccherà soltanto nel momento in cui risolveremo la crisi in Medio Oriente»

Carlo Bastasin A PAGINA 5

VIOLANTE: E' INUTILE, SIAMO TUTTI NEMICI DELLE BOMBE

### Berlusconi all'opposizione «Patto contro il terrorismo»

VIMINALE

**«LE MISURE DI SICUREZZA IN ITALIA SONO SUFFICIENTI»**

Il ministro Pisanu aumenta la sorveglianza nelle stazioni e nei metrò e invia gli 007 nella penisola iberica

Guido Ruotolo A PAGINA 8

**ROMA.** «Un patto contro il terrorismo». Silvio Berlusconi dice sì alla manifestazione del 18 marzo proposta dal sindaco di Firenze, ma chiede alla sinistra di non partecipare al corteo pacifista di sabato 20. «Non si può manifestare giovedì contro il terrorismo e sabato contro chi combatte il terrorismo», dice il presidente del Consiglio in un'intervista al Foglio. Replica Violante, in un'intervista a La Stampa: «I patti non servono, siamo tutti contro i terroristi».

Giovannini, Magri e Masci A PAGINA 9

**MADRID.** Trionfo dei socialisti di Zapatero (nella foto Reuters), sconfitta per il Partito popolare del premier Aznar. Il voto, quattro giorni dopo le duecento vittime dell'attentato sui treni, ha portato a un risultato inatteso. Gli spagnoli hanno punito il governo per l'intervento in Iraq e le «bugie» dopo le bombe. Barbera, Numa, Orighi, Rizzo, Russert e Sapegno DA PAG. 2 A PAG. 8

### IL MIRACOLATO DELLA GUERRA

**Filippo Ceccarelli**

inviato a MADRID

LE ultime da Madrid dicono che la guerra non paga. Aznar, cioè uno dei più valenti e potabili leader del centrodestra, ha mandato le truppe in Iraq contro il 90 per cento dell'opinione pubblica: e ora si ritrova in minoranza.

Come volevasi dimostrare. Invece di sconfiggerlo, la guerra chiama il terrorismo, e questo reca danno non solo alle persone e alle cose, ma anche alle politiche dei governi che hanno spedito i soldati nell'inferno mediorientale «perché-così-si-deve-fare». Ma tutto questo in fondo si sapeva.

La vera sorpresa spagnola, forse più importante di una semplice lezione agli altri Paesi europei e all'Italia in particolare, è che la guerra, con le sue terribili implicazioni, ha anche il potere di rianimare le forze di sinistra. E di lanciare nell'arena della politica mondiale i suoi leader, tanto più quelli meno scalmanati, sia attenti alle ragioni della maggioranza pacifista.

Senza volergli assolutamente mancare di rispetto, anzi, questo José Luis Rodriguez Zapatero, quarantatreenne avvocato e professore di diritto di León, è un autentico miracolato. Nessuno, neppure il più clandestino dei sondaggi, ne parlava come di un possibile vincitore. A dire il vero, non si sapeva tanto bene chi fosse, Zp, come era indicato in quel suo logo elettorale che agli avversari sembrava quello di un insetticida.

Mai sottovalutare gli sconosciuti (e gli insetticidi). E ancora di meno sottovalutare i politici che nell'era dell'immagine e della democrazia del primo piano dispongono di begli occhi verdi e di sorriso mite, da Bambi.

Tipico leader-cerbiatto, Zapatero ha comunque ottenuto la più insperata delle vittorie non solo perché piace ai giovani, ma anche perché sulla guerra la destra ha offerto il peggio che poteva. E gli elettori spagnoli, traumatizzati da quello che temevano, e che si è tragicamente verificato l'altro giorno sui treni della morte, hanno votato per questo socialista tranquillo e ragionevole che non chiede il ritiro delle truppe subito, ma a fine giugno, sempre che all'Onu non vengano concessi poteri e responsabilità. Ecco dunque il miracolato e il miracolato. Dopo tutto la democrazia è anche una questione di fede.

DOPPIO ATTACCO NEL PORTO DI ASHDOD, VICINO AD UN DEPOSITO DI BROMO

### In Israele tornano i kamikaze: 11 morti

Sharon ha deciso di annullare il primo vertice con Abu Ala

**TEL AVIV.** Undici manovali israeliani sono morti a causa d'una incursione compiuta ieri nel porto di Ashdod (30 chilometri a Sud di Tel Aviv) da due kamikaze palestinesi a cui era stato ordinato di farsi esplodere il più vicino possibile ai depositi di bromo e di ammoniaca. «Se fossero riusciti nel loro intento - ha stimato il sindaco di Ashdod, Zvi Zilcher - tutta la città ne avrebbe risentito». Un attentato strategico, sincronizzato a tavolino con un delicato appuntamento politico israelo-palestinese. Mentre i due terroristi si avvicinavano alla meta, a Gerusalemme alcuni collaboratori di Ariel Sharon stavano dando gli ultimi ritocchi alla agenda di un summit, previsto per domani con Abu Ala. Immediata la reazione: «Tutti gli incontri con l'Anp sono cancellati fino a nuovo ordine», ha dichiarato Sharon. A nulla è valsa una successiva condanna dell'attentato da parte di Abu Ala.

Baquis A PAG. 10

RUSSIA

**IL TRIONFO DI ZAR PUTIN SFIORA IL 70 PER CENTO**

Dopo la rielezione il Presidente promette «Avanti con le riforme»

Anna Zafesova A PAGINA 11

CALCIO

**IL MILAN TRAVOLGE LA JUVE E BAGGIO SEGNA IL GOL 200**

I rossoneri ora hanno sette punti sulla Roma Codino nella leggenda

SERVIZI NELLO SPORT


Il libro di LA STAMPA

Domani con La Stampa

*Effi Briest*

€ 4,90 + il prezzo del quotidiano


Alessandro Melazzini A PAGINA 29


Cerco Casa !

A.A.A. OCCASIONISSIMA. Biliardo, bella presenza, non più giovane, desideroso di essere acquistato, cerca coppia o single, purchè con casa adeguata, scopo piacevoli serate da passare in compagnia. Unico difetto, un passato da dimenticare trascorso nel solito bar tra whisky e fumo.

URSUS BILIARDI

biliardi nuovi, usati, antichi

http://www.ursusbiliardi.com

PONSACCO (PI) VIA DELLE COLLINE, 44 Tel.0587/475100 r.a. Fax 0587/475195


STASERA SU RAIUNO «BATTI E RIBATTI»

### Tanti auguri a me

**Pierluigi Battista**

VOLENDO adoperare categorie filosoficamente (troppo) impegnative, il passaggio mentale dalla carta stampata alla comunicazione televisiva coincide con un trasferimento dalla dimensione concettuale dello spazio a quella del tempo: minuti anziché centimetri, cronometro invece che righello. Mi piacerebbe dire che il «Batti e ribatti» che da stasera andrà in onda dopo il Tg1 è solo la traduzione televisiva del batti e ribatti polemico e conflittuale che idealmente cerco di applicare nei miei articoli sulla «Stampa».

Mi piacerebbe convertire le pause, gli attorcigliamenti, le sfumature tipiche della scrittura nel linguaggio della televisione. Ma mi dicono (anche Marcello Sorgi, che prima di questo giornale ha diretto il Tg1) che in tv la pausa può essere un handicap, un segnale di incertezza, e gli attorcigliamenti inutili complicazioni. Non-televisivo, andando in tv è come se dovessi imparare tutto daccapo. Non è certo soltanto un caso che siano così pochi, un Enzo Biagi o un Giuliano Ferrara, capaci di eccellere contemporaneamente nella scrittura e in televisione. Essere se stessi e diventare altro. Un batti e ribatti che da stasera avrà per me una grande urgenza esistenziale. Vorrei farmi gli auguri.


(800-929291)

prestito dipendenti

a tempo indeterminato

Statali, Privatstabili, SPA, SRL, SNC, SAS, Cooperative e PENSIONATI INPDAP

Anche se con altre trattenute in busta paga altri finanziamenti in corso, sfondi di conto corrente o con protesti e pignoramenti.

da 3.000 euro a 30.000 euro

rimborsabili da 3 a 10 anni

SENZA SPESE D'ISTRUTTORIA

FORUS


VARESE

**BOSSI ANCORA GRAVE MA IL CUORE MIGLIORA**

Il leader della Lega ora è ricoverato in neurorianimazione Anche il Cavaliere alla veglia di preghiera a Pontida

Giovanni Cerruti e Marco Neirotti A PAGINA 11

40315 9 771122 176003

3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company

## SVOLTA POLITICA IN SPAGNA DOPO OTTO ANNI DI GOVERNO POPOLARE

**PSOE**
■ Psoe: il Partito socialista - che aveva 125 seggi (su 350) - ha presentato candidato premier il segretario generale Rodriguez Zapatero, con lo slogan «Meritiamo una Spagna migliore»
**42,65% (164 seggi)**

**PPE**
■ Il Partito Popolare, che in Parlamento contava fino a ieri 183 seggi, ha candidato quale premier il suo segretario generale Mariano Rajoy, con lo slogan «tutti insieme vogliamo di più»
**37,65% (148 seggi)**

**IU**
■ La Sinistra unita (col pc), conta alle Cortes 8 seggi. Il candidato premier è il suo coordinatore generale Gaspar Llamazares e lo slogan del partito è «Recupereremo le tue illusioni»
**4,96% (5 seggi)**

**CIU**
■ Ciu: il Partito catalano Convergenza e unione, conta 15 seggi. Il candidato è Josep Antoni Duran e lo slogan «Duran per la Catalogna. Senso comune»
**3,24% (10 seggi)**

**ERC**
■ Fra i partiti minori, vi era fino a ieri **Esquerra repubblicana di Catalagna** che aveva un seggio e che ora è quarto partito
**2,55% (8 seggi)**

**PNV**
■ Partito Nazionalista Basco, 7 seggi. Il suo leader è Josu Jon Imaz, già ministro dell'Industria e portavoce del Governo Basco
**1,64% (7 seggi)**

**CC**
■ Coalizione canaria, partito delle isole Canarie (4 seggi), ha in Adan Martin il suo leader, che è presidente del Governo Canario. Ha criticato, con il resto dell'opposizione, l'adesione di Aznar alla guerra di Bush
**0,82% (3 seggi)**

**BNG**
■ Blocco nazionalista gallego, Partito del Governo Galiziano (3 seggi), la cui popolarità crebbe dopo la catastrofe del naufragio della Prestige
**0,81% (2 seggi)**

CLAMOROSO COLPO DI SCENA RISPETTO AI SONDAGGI

# Il fattore undici marzo fa trionfare i socialisti

## Il Psoe al 42 per cento, ma i vincitori dovranno cercare nuovi alleati

MADRID

Al Qaeda e la guerra in Iraq affondano il governo popolare e interventista del premier José María Aznar dopo otto anni di potere, gli ultimi quattro con maggioranza assoluta. E, contro tutte le previsioni della vigilia fino all'«11 Settembre di Madrid» dello scorso giovedì, i grandi vincitori sono i socialisti «no war» di José Luis Rodriguez Zapatero, che aveva promesso in campagna elettorale di ritirare le truppe spagnole dal Paese mesopotamico se, entro il 30 giugno prossimo, l'Onu non prende in mano la situazione a Baghdad. Ma per la Spagna arriva un periodo di instabilità politica. E la questione catalana torna a essere centrale, come accadde dal '93 al 2000, quando era l'ago della governabilità nazionale. Ma molto più intricata.

Questa la sostanza dei risultati delle politiche di ieri, elezioni che scontano l'immensa commozione dopo la strage ferroviaria rivendicata da Al Qaeda proprio sabato scorso, il giorno della riflessione. Scrutato il 100 per cento dei voti validi, i socialisti (Psoe) conseguono il 42,65 per cento e 164 sui 350 deputati delle ultime politiche del 2000. Un balzo gigantesco, di quasi 8 punti e mezzo. I popolari (pp) del candidato Mariano Rajoy cadono al 37,65 per cento, ottenendo 148 seggi sui 183 che avevano. Sul terreno lasciano 5 punti. Il candidato del Partido Popular Mariano Rajoy ha subito telefonato la sua sconfitta, si è congratulato con il vincitore e, mostrandosi nella sede di Calle Genova affiancato dal premier uscente José María Aznar e dal ministro dell'Economia e vicepresidente del governo Rodrigo Rato ha detto: «In una consultazione elettorale inesorabilmente marcata dalle tragiche conseguenze dell'atroce attentato, la partecipazione del popolo spagnolo è stata democraticamente eloquente».

I catalani della CiU di Josep Duran Lleida diventano il terzo gruppo parlamentare, con 10 deputati e il 3,24 per cento dei voti (-0,9 rispetto a 4 anni fa). Il secondo grande sconfitto è il cartello comunista Iu, che consegue solo 5 deputati (meno 3) e da quarto partito come numero di seggi alla Camera diventa sesto. Il secondo grande vincitore è l'estremista e indipendentista catalana «Sinistra Repubblicana» (Erc), proprio il partito di Josep Carod-Rovira, chi si è incontrato con i terroristi baschi dell'Eta per negoziare (e nei fatti ottenere) una "tregua asimmettrica» solo per la regione di Barcellona. L'Erc, che grida sempre il suo slogan «Viva la Catalogna libera», passa da 1 a 8 deputati, e dallo 0,84 per cento del 2000 al 2,55. Numericamente, con questo sistema proporzionale che preme fortemente il partito maggioritario in ognuna delle 52 circoscrizioni elettorali, diventa il quarto partito del Paese.

Per il resto, mantengono i 7 seggi gli indipendentisti del basco Pnv, asse portante del governo tripartito (con i centristi di Ea e i comunisti), che vuole trasformare la sua regione in uno Stato libero associato alla Spagna. Non solo: l'Esecutivo di Euskadi ha promesso di convocare un illegale referendum di autodeterminazione nel 2005, come il governo catalano rosso-indipendentista formato da socialisti, eco-comunisti (con Erc come ago della bilancia). Colición Canaria (3 seggi) e i galiziani del Bng (2) mantengono ognuno i propri deputati.

Il responso delle urne oltre a segnare un cambiamento storico, sia pur sotto del bombe di Al Qaeda, lascia comunque aperto il grosso problema della governabilità. Zapatero, 43 anni, avvocato, leader del Psoe dopo la vittoria di Aznar 4 anni fa, ha sì conseguito quel cambiamento che richiedeva per mandare a casa i popolari e ottenuto più voti dell'avversario, ma dovrà cercarsi alleanze che comunque metteranno il gioco una profonda riforma della formastato attuale, quello delle «regioni autonome». Una svolta che chiedono tutti i partiti tranne il Pp e che implicherà la trasformazione del Paese (almeno) in uno Stato federale.

Ma c'è di più: anche con l'appoggio esterno di Ciu, il leader della Rosa resta a sei lunghezze dalla maggioranza assoluta. Solo che il partito di Duran ha già annunciato, anche ieri notte, che resterà fuori da ogni ipotesi governativa, intesa sia come appoggio esterno che come partecipazione nell'Esecutivo. Il progetto di CiU è quello di trattare legge per legge.

Un diktat molto più forte di quello che esercitò, prima con l'ex premier socialista Felipe González ('93-'96) e poi con il popolare Aznar ('96-2000): in 7 anni ottenne, come bottino, il 30 per cento dell'imposta sulle persone fisiche per la Catalogna e tutte le altre regioni. Adesso vuole in pratica trasformare la regione in uno Stato co-sovrano con la Spagna.

Qualsiasi combinazione per garantire la governabilità costringe Zapatero, che appoggia una «España Plural» che mai ha definito con chiarezza, ad allearsi con partiti o federalisti o indipendentisti o con Iu, punita per il voto utile anti-Aznar sollecitato dal Psoe. Rajoy, che chiedeva la maggioranza assoluta per garantire la continuità del Paese, subisce una débacle impressionante. Che il «cambio» fosse nell'aria, in una giornata in cui 34 milioni e mezzo di elettori hanno votato dalle 9 del mattino alle 8 di sera, si intuiva dall'altissima partecipazione: 70 per cento degli aventi diritto al voto, 8 punti in più del 2000. Ieri è stato anche l'11 Settembre del Pp.

[g. a. o.]

Zapatero dovrà rivolgersi a catalani e baschi che chiedono una riforma radicale dello Stato

I popolari perdono otto punti, disfatta anche per i comunisti che retrocedono dal terzo al sesto posto

## La vendetta dei falchi in Catalogna

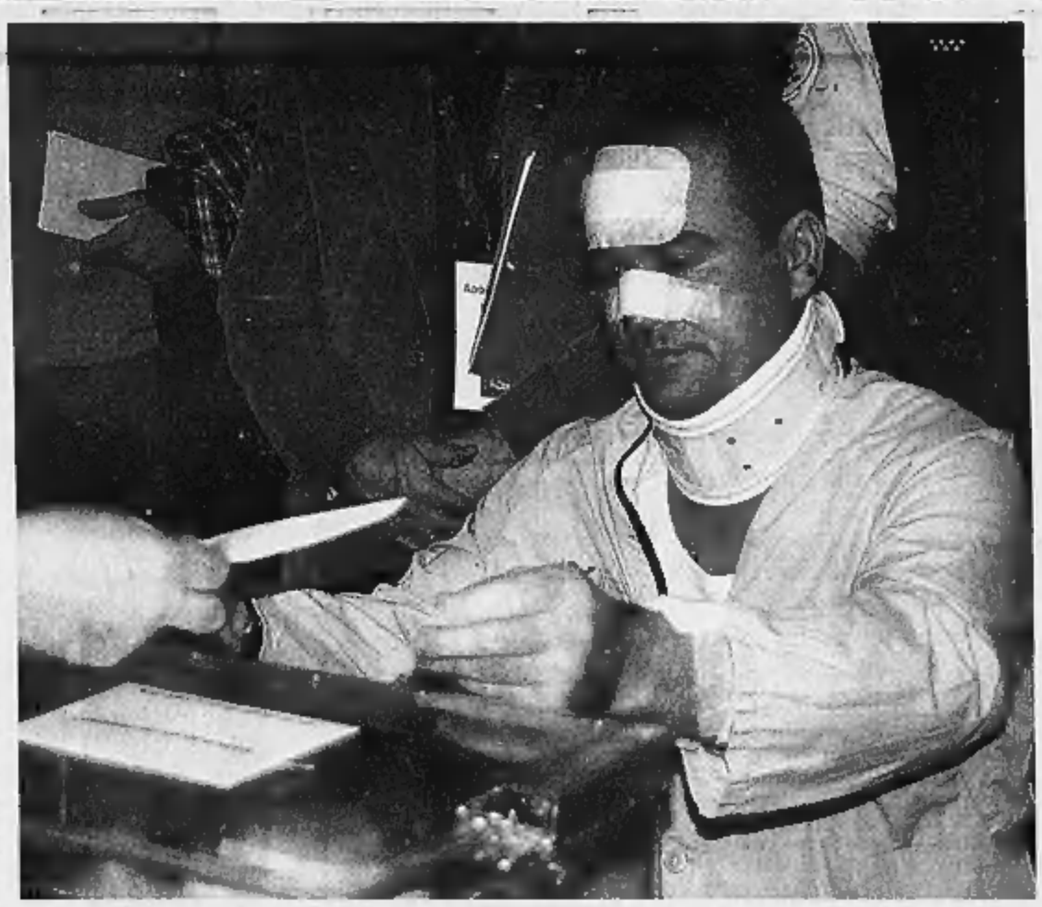
MADRID

Il partito indipendentista Esquerra Republicana de Catalunya (Erc) ha superato le più ottimistiche previsioni, diventando la quarta forza più votata in Spagna. I catalani di Erc ottengono 8 deputati contro l'unico che avevano nel 2000, e già offrono il loro appoggio al Psoe. La vittoria di Erc viene accompagnata, nei Paesi Baschi, da un risultato quanto meno positivo per l'indipendentista Partido Nacionalista Vasco (Pnv), che conserva i suoi 7 deputati nel Congresso di Madrid. Ma il Pnv, fino ad ieri la quarta forza più votata in Spagna, diventa la quinta a causa della vittoria di Erc. L'alta partecipazione dell'elettorato ha favorito la vittoria del partito nazionalista in Catalogna. In questa comunità autonoma, il 62,3 dei cittadini con diritto di voto si è recato alle urne, contro il 49 per cento di quattro anni fa. I partiti nazionalisti avevano richiesto una grande affluenza alle urne, sperando che i cittadini ancora indecisi reagissero alla politica dal Partito Popolare che guidava con la maggioranza assoluta il governo di Madrid. «Esquerra Republicana de Catalunya» manifestava questa sera la sua «grande soddisfazione» e si augurava un «cambio favorevole» nella politica spagnola, «per il catalanismo e verso sinistra».

Il dirigente repubblicano Joan Puigcercós ha offerto l'appoggio del suo partito a una grande alleanza di sinistra per il governo del paese, che sarà guidata dal Partito Socialista. Erc è già alleato dei socialisti nel governo tripartito autonomo catalano. Chiave di volta del voto catalano è stato proprio il segretario generale di Erc, Josep Lluís Carod-Rovira. Il Partito Popolare ha fatto una campagna elettorale di continui attacchi contro i nazionalisti di Erc, chiamandoli anche «terroristi» per essersi riuniti segretamente col gruppo terrorista basco Eta nel gennaio scorso.

Molti cittadini hanno visto gli attacchi a Erc come un attacco contro la Catalogna e le sue istituzioni. E Carod-Rovera, accusato numero uno, ha chiesto agli elettori catalani di «votare contro il PP», contro le sue «bugie» e «manipolazioni» informative. In più, molte persone sono andate a votare indignati per la strumentalizzazione di cui accusano il Pp sulle informazioni sulle responsabilità dell'attentato dell'11 marzo a Madrid, in cui sono morte circa 200 persone e quasi 1.500 sono state ferite.

## VIOLENTE CONTESTAZIONI AL GRIDO «BUGIARDI MANIPOLATORI»



Il voto di un ferito nel suo seggio di Madrid e (a destra) la protesta di una donna, che regge una foto di Aznar con Bush e Blair e pone la provocatoria domanda: «Valeva 200 morti?»

# Il premier vota tra gli insulti Popolari braccati nei seggi

La moglie di Aznar scoppia a piangere. A La Coruña una sede del Pp bruciata. Per il prefetto di Madrid «manifestazioni nella norma»

**reportage**
**Gian Antonio Orighi**

MADRID

L'UNDICI Settembre di Madrid, e il suo interventismo nella guerra in Iraq, hanno perseguitato i popolari persino nei seggi. Dopo le manifestazioni di protesta dell'altro ieri nelle piazze di tutto il Paese, (che il partito di Aznar ha definito «illegali»), innescate dalla scelta del governo del premier uscente di indicare come attendibile la pista dei terroristi dell'Eta e non quella islamica nonostante i numerosi indizi, sono proseguite anche ieri le contestazioni a tutti i leader del Partito popolare, dal capo dell'Esecutivo al candidato Mariano Rajoy. Non solo a parole: la sede del Pp di La Coruña è stata incendiata all'alba.

La galassia «no war», dai socialisti ai comunisti fino ai no global, sfidando la legge elettorale, si è scatenata nella nottata che ha preceduto il voto. Sui muri di molte scuole - sedi dei collegi elettorali - sono comparse le scritte «No a la guerra», subito cancellate dalle forze dell'ordine. Molti ragazzi (2 milioni i nuovi votanti) sono andato ai seggi con giubbotti con la scritta «Paz» incollata alla schiena. Nella andalusa Jerez de la Frontera non si trovavano le schede dei popolari. La tensione era palpabile dappertutto. A cominciare dal collegio «Nuestra Señora del Buon Retiro», dove hanno deposto la scheda Aznar e la moglie Ana Botella.

«Bugiardi, bugiardi, manipolazione», gridavano alcuni giovani. Aznar è entrato scuro in volto, con la cravatta nera. «La vostra guerra, i nostri morti», urlavano. Ana Botella, con la fascia del lutto sulla giacca del tailleur, è scoppiata a piangere senza riuscire a nascondere l'emozione. Gli animi si sono scaldati. C'erano anche molti votanti popolari che ribattevano ritmando «Coraggioso, coraggioso», «Aznar presidente sempre». Per poco non sono scoppiate risse. «Siano chi siano, qualunque sia la loro provenienza, non consentiremo che i terroristi e i fanatici sottomettano la società spagnola, la dividano e distruggano la sua libertà», commentavano i sostenitori del premier.

Ma il peggio è toccato a Mariano Rajoy, il candidato (e segretario generale dei popolari) che tutti i sondeggi, prima della strage sui treni, davano come sicuro favorito. Aveva annunciato in campagna elettorale che avrebbe mantenuto in Iraq i 1300 uomini del contingente militare inviato in appoggio degli americani. Già sabato era stato pesantemente contestato («manifestazioni irresponsabili», chiosava ieri il quotidiano filo-socialista El País). Appena il delfino di Aznar si è affacciato alla scuola «Bernadette» di Aravaca con la moglie Elvcira Ferménd̀ez, sono fioccati gli insulti.

«Assassino, Assassino», «Voi, fascisti, siete i veri terroristi», ha cominciato subito a urlargli contro il gruppo dei più scalmanati. Poi si è fatto avanti un ragazzo che gli ha sbattuto quasi in faccia un cartello con la scritta «Manipulación», alludendo alla contrastata odissea delle notizie sugli autori della strage. Rajoy, che sabato notte ha denunciato l'illegalità di manifestare sotto la sede di un partito nella giornata di riflessione, si è limitato a dire: «Queste elezioni si tengono in un clima di dolore molto forte. Credo che non sia il giorno adatto per fare dichiarazioni».

Segno dei tempi - e come a buttare ancor più benzina sul fuoco - il prefetto di Madrid Javier Ansuátegui è apparso in tv e ha considerato «dentro la norma» ingiurie pesantissime contro il candidato del Pp. Ana Palacio, il ministro degli Esteri che nei mesi scorsi ha fatto all'Onu decise dichiarazioni a favore della liberazione dell'Iraq, probabilmente ha fiutato l'aria che tirava e si è recata alle urne appena aperte, alle 9. Nessuno a quell'ora aveva ancora organizzato la bagarre. E il ministro ha potuto dichiarare, senza contestazioni: «Ieri è stato abbastanza ripugnante vedere che si usava la giornata di riflessione per fare propaganda davanti alle sedi dei popolari».

La contestazione, come le scritte contro la guerra fuori dai collegi elettorali (ma nessuna contro Bin Laden o Al Qaeda), è stata ampia in tutto il Paese. Anche nel minuscolo paesino madrileno di Galapagar, in cui governa con maggioranza assoluta il partito di Rajoy.

Davanti all'unico seggio elettorale, una coppia di votanti socialisti esternava a gran voce le idee delle sinistre: «Speriamo che questo massacro mobiliti gli indecisi e danneggi il Pp, il partito che sta manipolando la gente». Ma la «ribellione» non ha riguardato solo gli spagnoli. Nell'isola di Ibiza un cittadino olandese che sbandierava un cartello contro la guerra in Iraq è stato arrestato perchè non ha ubbidito alla polizia che gli ingiungeva di metterlo via.

Il candidato accolto dal grido «assassino» preferisce non replicare «Oggi meglio tacere»

Il ministro degli Esteri Palacio per evitare guai ha preferito votare all'alba

**ALTROVE** di Guido Ceronetti

Certi giardini stillanti umidità reclamano a tutti i costi un delitto; certe case cadenti esigono di essere popolate da fantasmi; certe coste sono state prescelte per i naufragi.

**ROBERT LOUIS STEVENSON**
*A Gossip on Romance*
1882

I DUE PROTAGONISTI DI UNA SFIDA AL FOTOFINISH

Fedeli spagnoli con la loro bandiera nazionale ieri in piazza San Pietro

## Il Papa: «Un crimine orrendo ma si può sperare in un futuro migliore»

■ Le stragi di Madrid sono state un «orrendo crimine», ma con il «concorde contributo di tutte le forze sane» dell'Europa, si «può guardare avanti con fiducia e sperare in un futuro migliore». Ribadendo la sua «assoluta condanna» nei confronti del terrorismo, che produce «simili atti ingiustificabili», Giovanni Paolo II ha lanciato ieri un messaggio di speranza e ha incoraggiato coloro che credono in Dio a «operare per l'edificazione di un mondo più fraterno e solidale». Un cammino che, «nonostante le difficoltà e gli ostacoli» che si possono incontrare, è apparso agli occhi del Papa «doveroso e indilazionabile». In una piazza San Pietro affollata come non accadeva da mesi per l'Angelus domenicale, l'anziano pontefice ha dedicato tutte le sue parole al «drammatico attentato di Madrid, che ha mietuto duecento vittime e ha provocato oltre mille feriti», in quella che è la cattolicissima Spagna. Come un anno fa, in occasione delle accorate parole di Giovanni Paolo II contro la guerra in Iraq, ha fatto la sua ricomparsa tra la folla la bandiera della pace che ieri è stata sventolata insieme ai vessilli gialli e rossi della Spagna. «Dinanzi a tanta barbarie si resta profondamente sconvolti - ha detto il Papa commosso - e ci si chiede come l'animo umano possa giungere a concepire misfatti così esecrandi». Nel ribadire «l'assoluta condanna di simili atti ingiustificabili», Giovanni Paolo II ha espresso «ancora una volta» la sua «partecipazione al dolore dei familiari delle vittime» e la sua «vicinanza nella preghiera ai feriti ed ai loro congiunti». Il Papa ha sottolineato come abbia «avuto una commossa eco in tutto il mondo la corale testimonianza di solidarietà che si è levata da ogni parte della Spagna venerdì scorso, con la partecipazione delle autorità politiche di tutta l'Europa. È proprio poggiando sul concorde contributo di tutte le forze sane del Continente che si può guardare avanti con fiducia e sperare in un futuro migliore». «Soprattutto coloro che credono in Dio, Creatore e Padre di tutti gli uomini, - ha detto Wojtyla - devono sentirsi impegnati ad operare per l'edificazione di un mondo più fraterno e solidale». Il Papa ha affidato «alle mani materne di Maria, Vergine della misericordia», «in modo particolare, le vittime del terribile attentato terroristico di Madrid».

IL LEADER SOCIALISTA CHE E' RIUSCITO NEL SORPASSO ALLE ELEZIONI SPAGNOLE

# Zapatero: il mio sarà un cambiamento tranquillo

## Il vincitore chiede l'«unità di tutte le forze politiche contro il terrorismo»

**Pierangelo Sapegno**

inviato a MADRID

Quelli che lo cercano adesso devono ancora aspettare perché c'è il solito socialista che dice che bisogna star calmi, che «altre volte all'inizio dicevano che eravamo primi e alla fine ci trovavamo dietro», e ci sono gli altri che non fanno una piega, nessuna fretta, pazienza pazienza», e forse sono le buone notizie che rendono prudenti, e forse è solo lui che ha ordinato a tutti di non cantar vittoria.

Sono quasi le dieci di sera e Madrid non c'è ancora nessuno che sfila, o che fa festa. Però qua sotto, nella sede dei socialisti, sventolano già le bandiere. I numeri adesso dicono: Psoe al 43 per cento, primo partito, 163 deputati, Ppe superato al 36 per cento. Ma Carmen Chacòn, la portavoce, trattiene il sorriso e la gira sulla «voglia di guardare al domani della Spagna», sul fatto che «qualunque sarà questo voto è dedicato alle vittime dell'11 marzo». E Zapatero? «Ah, i periodisti devono aver pazienza. Dopo, dopo». A José Luis Rodriguez Zapatero i peana li faranno domani. La verità è che nonostante tutto, forse anche nonostante il grave autogol del governo che puntava all'Eta per l'inchiesta sulla strage, nonostante tutti i segnali, nessuno, in questa Spagna che ha camminato per lunghi otto anni abbracciata ad Aznar, pensava alla vittoria di Zapatero, l'uomo dalla faccia bella, e forse troppo bella, dagli occhi magnetici e dalla calma irreale, dai modi inglesi, mai uno strepito e mai un insulto, mai una parola fuori dalle righe, come faceva nei tempi andati quando insegnava all'Università. La sua materia preferita: scienze politiche.

Qualcuno deve averglielo rimproverato in questi giorni dopo l'11 marzo, quando il governo esibiva le colpe dell'Eta davanti alle evidenze e alle testimonianze che invece indirizzavano inevitabilmente l'inchiesta contro il terrorismo islamico. Ma lui, anche in questi giorni, soprattutto in questi giorni, è rimasto fedele a se stesso. Non una critica, nessun attacco diretto. Ci hanno pensato i suoi alleati di partito, è vero, ma è un'altra cosa. Eppure adesso sono le dieci esatte, sono passati appena pochi minuti e José Blanco, il responsabile della campagna elettorale del Psoe, convoca la conferenza stampa. Sta accanto alla Cochon, scandisce bene le parole: «Abbiamo la soddisfazione di annunciare che il partito socialista ha vinto le elezioni. E' una vittoria chiara, nel numero di voti e nel numero di seggi». E Zapatero? «I periodisti devono aver pazienza». Come prima. Anche dopo l'annuncio, non sembra cambiato niente. Eppure, qualcosa si era lasciato scappare, all'inizio di questa corsa a ostacoli fra gli scrutini e gli exit poll, quando tutto sembrava meno netto, e meno chiaro, qualcosa l'aveva detto sottolineando, comunque, da sconfitta di un progetto. In ogni caso, le ambizioni e le sicurezze del Partito popolare uscite battute da queste elezioni e pure se le vinceranno dovranno fare i conti con i numeri che hanno perso per strada, con la gente che li ha lasciati, con un Paese che è cambiato e che ha voglia di cambiare». Lo diceva quando forse non pensava ancora di aver vinto, e non ci credeva, come non ci credevano gli spagnoli. E quando alla fine ha parlato, ha detto parole piane, rassicuranti: «Mi impegno a favore di un cambiamento tranquillo», ha detto, ricordando che alle elezioni «hanno parlato gli spagnoli e ha vinto la democrazia, hanno detto che vogliono un governo di cambiamento». «Vi chiedo di manifestare la nostra allegria come sappiamo fare i socialisti», ha aggiunto sottolineando il proprio «rispetto e considerazione nei confronti di Mariano Rajoy» con il quale il nuovo governo sarà pronto a «cooperare negli affari di Stato». Il nostro - ha aggiunto - sarà un governo che si baserà sul «dialogo».

Ieri mattina, andando a votare nel suo seggio di Las Rozas, a pochi chilometri da Madrid, nella dichiarazione ufficiale, aveva ricordato tutte le vittime dell'11 marzo e sottolineato la sua «fiducia piena nel fatto che in un momento di così grandi difficoltà, sia per cominciare oggi un nuovo cammino che ci ridarà forza e serenità come Paese». Ma queste sono cose che si dicono perché fanno parte del menù. Mariano Rajoy, il suo rivale? «Niente». L'altra sera era apparso furente in conferenza stampa e alla tv denunciando sporche manovre e accusando i socialisti pr le manifestazioni di protesta sotto alle sedi del Ppe. La gente ce l'aveva con il governo, che nascondeva le colpe degli estremisti islamici e quindi della guerra in Iraq nelle inchieste sull'11 marzo. Rajoy è stato durissimo: «Chiedo che vengano subito ritirati i manifestanti». Zapatero, naturalmente, non aveva risposto. C'era andato un altro leader del Psoe a metterci la faccia e a dire che «i socialisti non hanno mai organizzato nessuna manifestazione di nessun tipo in questi giorni». Era vero. Chiunque abbia vinto in Spagna, ha vinto uno che non gioca con le tre carte, che risponde educatamente anche ai suoi rivali e che persino quando Olga Viza di Tele5 gli aveva chiesto «Se incontra un leader dell'Eta che cosa fa?», lui aveva risposto: «Guardo da un'altra parte. Non voglio aver niente a che fare con lui». Spirito ingenuo. Rajoy alla stessa domanda s'era stropicciato le mani: «Ma lo faccio arrestare subito..Ovvio». Già. Anche gli amici di Aznar s'erano stropicciati le mani: «Questo lo facciamo secco». Poi si sa come va la storia e come la vita: «Cerco di non farmi prendere», diceva quello nel film dei fratelli Cohen. E' arrivato il tranquillo professore di Las Rozas con la sua aria del belloccio e quegli occhi da gatta. In qualsiasi altro momento l'avrebbero seppellito. E ieri, hai visto com'è andata.

ANCHE LUI SCONFITTO QUANDO ERA AL MASSIMO DEL SUCCESSO

Il grande sconfitto delle elezioni José Maria Aznar al seggio con la moglie

Aveva proclamato di preferire le democrazie stabili agli uomini della Provvidenza e lascia la Spagna nell'incertezza

Un potente che aveva fatto della fermezza la sua prima virtù è travolto da un voto viziato dalla paura

# Un destino alla Churchill per Aznar, leader in grigio

## Aveva governato bene e si era preparato una sorta di apoteosi da vivo. Sconta la spaventosa capacità del terrore di oscurare tutto

**personaggio**

**Filippo Ceccarelli**

inviato a MADRID

AZNAR: dopo di lui «el cambio», che poi qui si presenta come una specie di diluvio. Perché la storia a volte è crudele con i grandi leader. Dà loro forza, infonde coraggio, regala fortuna, li solleva fino a farli raggiungere la gloria, e poi niente. E questo mistero arriva pure nel modo più inesorabile e inaspettato. Si traduce in fredde cifre elettorali, assoluta certezza d'instabilità. E così, in due tre giorni, si indebolisce un'aurea leggenda di potere, sfuma un mito d'invincibilità, cede addirittura l'obbligo del rispetto.

Ieri mattina José Maria Aznar era stato fischiato al suo seggio, nel quartiere della Moncloa. Ha reagito come reagisce lui, indossando all'istante quella gelida maschera d'antipatia che per anni l'ha reso più autorevole, più leader. C'era pure, al seggio, chi l'ha applaudito. Bene: si è rivolto da quella parte con la stessa maschera, appena più umana. In Spagna, del resto, i leader politici devono ancora persuadere, non sedurre come in Italia. Pochi elettori popolari passerebbero volentieri le vacanze con Aznar. La gente qui sa benissimo che si tratta di un mostro di chiusa normalità, che non sorride quasi mai, né mai dimentica - ha rivelato la moglie - di riavvitare il tappo del dentifricio. Aznar si diletta di testi tributari, vive al riparo della propria energica routine, pare detesti lo champagne, dicono che abbia brindato ad acqua minerale anche il giorno delle nozze.

Ma ha governato bene come nessuno mai, in Europa, negli ultimi quarant'anni. Sul serio. E' il vero autore del miracolo economico spagnolo, il premier che per otto anni, nel tempo cioè di due legislature, ha garantito al suo Paese una vita pubblica al tempo stesso pacifica e appassionata. A 51 anni - un'età più che ragionevole - ha deciso di mollare il comando. Non di ritirarsi a vita privata, tantomeno in un monastero (come Carlo V), ma di chiamarsi fuori, per un po'. Dopo aver scelto e imposto il suo successore, il placido Rajoy, un enorme notaio galiziano, barbuto e appassionato di mountain-bike.

Insomma, s'era riservato una specie di apoteosi in vita, Aznar, il massimo che un leader politico possa richiedere alla sua stessa carriera. E adesso? Ecco: adesso niente. O meglio: adesso si sgretola quel potere che lui stesso aveva costruito, mattone dopo mattone. Se non ci fossero state le bombe, l'emozione terribile dei treni della morte, e quei giochi poco trasparenti sulla matrice delle stragi, e la drammatica constatazione che si erano mandati i soldati in Iraq per combattere contro il terrorismo, per poi ritrovarsi 200 morti in casa, ecco, se sul voto di ieri non avesse pesato tutto questo, si potrebbe perfino dire che l'inconscio di Aznar se l'è cercata, questa sconfitta.

Ma non è così. Sarebbe troppo, e troppo ingeneroso anche pensarlo. Sono gli scherzi, appunto, della storia. E in termini meno ispirati sono gli errori che si accumulano e non solo si capiscono dopo, ma si pagano tutti insieme. Nel deporre le loro schede nell'urna milioni di spagnoli si sono dimenticati dell'aumento del Pil (+2,4) e dei posti di lavoro (+4,5 milioni). Hanno sottovalutato il fatto che la Spagna del Pp ha aumentato il reddito pro-capite del 9 per cento sulla media Ue; si sono dimenticati che il governo ha abbattuto le tasse fino al 25 per cento, e che questo ha consentito loro di spendere come mai, di comparsi il vestito e la macchina nuova, di viaggiare, di godersi la vita.

Proprio per questo però è spaventoso il terrorismo: nella sua potenza, nella sua capacità di oscurare tutto il resto. Quando ieri sono andati a votare, gli spagnoli avevano negli occhi le immagini dei vagoni accartocciati di Atocha e nel cuore il sospetto che quel massacro si poteva, si doveva evitare. Che quanto a bombe, beh, bastavano e avanzavano quelle dell'Eta. Anche gli islamici, per favore, no. Questo si temeva, anche in Spagna. Al 90 per cento. Ma al primo ministro non è mai mancato il coraggio. Nel 1995, quando era capo dell'opposizione, un'autobomba dei separatisti baschi stava per fargli la pelle. All'apice del suo potere, cedendo alle lusinghe dell'attivismo diplomatico e alla passione per il grande gioco, ha voluto forzare. Ed ecco il risultato. Povero Rajoy, con le sue timidezze, i suoi tic. Era stato anche quello un capolavoro politico, del tutto incruento: e adesso, c'è da scommetterci, i notabili popolari scartati tireranno fuori i coltelli.

Forse solo l'amaro destino politico di Winston Churchill, che appena vinta la seconda guerra mondiale perse le elezioni a casa sua, può essere paragonato al dramma odierno di Aznar. Che ha fatto la campagna elettorale senza essere candidato; e se ne va quando doveva restare. Proprio lui che aveva proclamato di preferire «le democrazie stabili agli uomini della Provvidenza» vede piombare la Spagna nella più cupa incertezza. Proprio lui che più di ogni altro ha combattuto il terrorismo vede sconfitto il suo partito in una tornata elettorale culminata nel sangue.

E' un paradosso da togliere il sonno a chiunque si dedichi a quell'arte d'impietosa ed esaltante imprevedibilità che con qualche pigra approssimazione si continua a definire politica. E a pensarci bene solo la Spagna - il paese di Azorin e di Gracian - poteva consegnare al resto d'Europa un saggio di così compiuta e beffarda meraviglia elettorale. Un leader celebre per i suoi silenzi che viene sconfitto dal frastuono di un'esplosione. Un potente che ha fatto della calma la sua più ferma virtù travolto da un voto oggettivamente viziato dalla paura. Un premier che per anni ha speso tesori d'ingegno negoziale per districarsi tra gli autonomismi, i nazionalismi, gli indipendentismi e i separatismi dello Stato nazionale, ecco, di colpo spiazzato da una minaccia del tutto esterna alla Spagna.

E certo che poteva finire meglio. Non sarà più tanto simpatico ritirarsi dall'arena pubblica «in perfette condizioni per cominciare una nuova vita». Ora è facile attribuire tutta la colpa ad Al Qaeda, chiudere il ciclo aznariano con un'alzata di spalle, rileggersi con qualche sgomento quelle sue ultime sorprendenti definizioni sulla solitudine indicibile del potere. Ma è anche strano come all'uomo più «normale» della politica europea, vero e proprio leader anti-carismatico, prodigio apparente di modestia e basso profilo, fascinatore della *medietas*, insomma proprio ad Aznar, così bruttino, così noiosetto, così abitudinario, sia toccata in sorte la più emozionante delle avventure del comando.

Una sconfitta, si direbbe, su misura. Con la riconoscenza, addirittura, degli avversari. E l'aggravio di un abbandono che in queste condizioni rischia di configurarsi come un vano scrollarsi di dosso le responsabilità della sconfitta. Nulla comunque che possa alleviare ad Aznar la pena di una débacle da nessuno mai preannunciata. Una nemesi. Nulla che possa, ancora una volta, far ricredere sulle splendide brutture della politica, sulla sua nobiltà, sulla sua indispensabile redenzione, a Madrid come a Roma, come dappertutto.




Il leader dei socialisti del Psoe, José Luis Zapatero, acclamato dai suoi sostenitori dopo l'annuncio della vittoria

LE PRIME REAZIONI DEL MONDO POLITICO ITALIANO

I manifesti affissi nel «metrò» di Londra

### Nella metropolitana di Londra agenti in borghese e poster anti-attentati

■ In tutta Europa gli effetti dell'attentato di Madrid: pattuglie di agenti in borghese opereranno per la prima volta nella metropolitana di Londra. La decisione è stata annunciata dalla società che gestisce il sistema di trasporti londinese. Il responsabile della polizia ferroviaria Andy Trotten ha detto che non vi sono «minacce specifiche» alla metropolitana di Londra o alle ferrovie. Tra le misure annunciate vi è anche l'aumento della pattuglie in divisa e il lancio di una campagna con manifesti per convincere i passeggeri a segnalare bagagli incustoditi. Il responsabile dell'antiterrorismo di Scotland Yard, Peter Clarke, ha detto che Londra continua ad avere un alto livello di allarme e le misure di sicurezza sono in continuo aggiornamento.

MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE: E' COMUNQUE EFFETTO DELLA STRAGE

# Rutelli: chi dice bugie non vince le elezioni La Russa: voto viziato

Il coordinatore di An: «E' un risultato emotivo influenzato dai terroristi Aznar ha solo cercato inconsciamente di allontanare lo spettro islamico»

**Alessandro Barbera**
ROMA

Anche se le prime reazioni del mondo politico italiano sono miste, su una cosa maggioranza e opposizione sono d'accordo: il calo del Partito popolare a favore dei socialisti è in qualche modo effetto della terribile strage della scorsa settimana a Madrid. Ma se fra le fila della maggioranza si sottolinea come ciò sia soprattutto la tragica conferma della volontà degli attentatori di condizionare l'esito elettorale, nel centro-sinistra si punta il dito sulla scelta del governo Aznar - dal leader Ds Fassino definita «spregiudicata» - nell'insistere sulla matrice Eta delle stragi. Un «errore», concordano il ministro Udc Buttiglione e Ignazio La Russa di An, che però non deve essere interpretato come un tentativo di strumentalizzazione, ma semmai dovuto alla mancanza di elementi univoci a favore della pista islamica. «L'attentato aveva come obiettivo Aznar. I risultati sono definitivi e mi chiedo: sono così fragili le nostre democrazie?», commentava a caldo il ministro delle Politiche comunitarie. «Forse è stato un errore da parte del governo spagnolo nell'insistere sulla pista Eta, ma è necessario essere prudenti». «Certamente si è trattato di un attentato dalle caratteristiche anomale, sia per l'Eta che per Al Qaeda. Forse siamo di fronte a inedite alleanze». «Non è merito né degli uomini del Psoe, né dei suoi programmi, ma il risultato emotivo voluto dai terroristi», dice il coordinatore di Alleanza Nazionale Ignazio La Russa. «Gli attentati sono stati un modo per influenzare l'esito delle urne e colpire José Maria Aznar, questo è pacifico». «Se il risultato di oggi è conseguenza degli attentati, allora è una brutta storia», aggiunge il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri. La scelta del governo spagnolo di insistere sulla possibilità di un attentato dei separatisti baschi «è stato un errore», ammette La Russa, dettato però «più dal desiderio inconscio di allontanare lo spettro di una strage di matrice islamica». Una speranza inconscia «per tutti, anche per noi italiani».

Se dunque la previsione del premier Silvio Berlusconi dopo la vittoria del centro-destra in Grecia non si è avverata, sull'altro fronte naturalmente si sottolinea l'insperato successo dei socialisti, anche con un occhio alle prossime elezioni italiane. «Sembra che vi sia un forte scostamento rispetto alle previsioni che vedevano il Partito Popolare come vincente, ma attendiamo ancora un paio d'ore per avere dei dati abbastanza definitivi», commentava subito dopo i primi exit poll Romano Prodi. Il presidente della Commissione Europea ha ascoltato i primi risultati assieme agli altri leader del centro-sinistra, riuniti nella sua casa bolognese per decidere le prossime mosse dell'Ulivo. «Una riunione piena di risultati positivi, come quelli che vengono dalla Spagna», dice il leader della Margherita Francesco Rutelli. Che aggiunge: «A quanto pare, chi dice bugie non vince le elezioni». Il leader della Margherita giudica quindi la sconfitta dei popolari come una punizione dell'elettorato alla scelta del governo Aznar di insistere sulla matrice basca dell'attentato. Molto più cauto sull'argomento Prodi: «Non so se l'esito sia stato influenzato dall'atteggiamento del governo sulla matrice degli attentati; l'analisi dei voti è difficile perchè ha votato un numero di elettori molto superiori alle previsioni. E questo certamente può averne influenzato l'esito».

Il segretario dei Ds Piero Fassino è sulla linea di Rutelli nel giudicare l'atteggiamento tenuto dal governo Aznar: «Fin da adesso appare chiaro che la vittoria data per scontata, e più volte annunciata, del Partito Popolare, non c'è, e al contrario, il modo spregiudicato con cui il governo spagnolo ha gestito le informazioni sugli attentati di Madrid ha suscitato una ripulsa e un rifiuto vasto nell'opinione pubblica spagnola, al punto che l'esito delle elezioni è del tutto cambiato».

IL CONFRONTO TRA I GOVERNI DELL'UNIONE

## Destra-sinistra: in Europa 10 a 5

BRUXELLES. La Spagna a sorpresa ha scelto il centrosinistra del Psoe smentendo clamorosamente tutti i sondaggi della vigilia e l'Unione europea si trova a ragionare su una stagione elettorale densa di eventi e ricca di sorprese. Il voto della Spagna potrebbe dare nuova linfa vitale agli schieramenti di centrosinistra europei che dopo il recente voto in Grecia dovevano registrare nella Ue un desolante 11 a quattro nei confronti dei governi a guida centrodestra. Certo, le statistiche fermano - con la vittoria del Psoe - il confronto tra destra e sinistra su un dieci a cinque. Ma l'onda d'urto di elezioni pesanti come quelle spagnole potrebbero pesare anche in altri paesi europei, primo fra tutti l'Italia.

Nel quartier generale socialista a Madrid esplode la felicità dei fedelissimi dopo i primi exit poll che danno i popolari in rotta

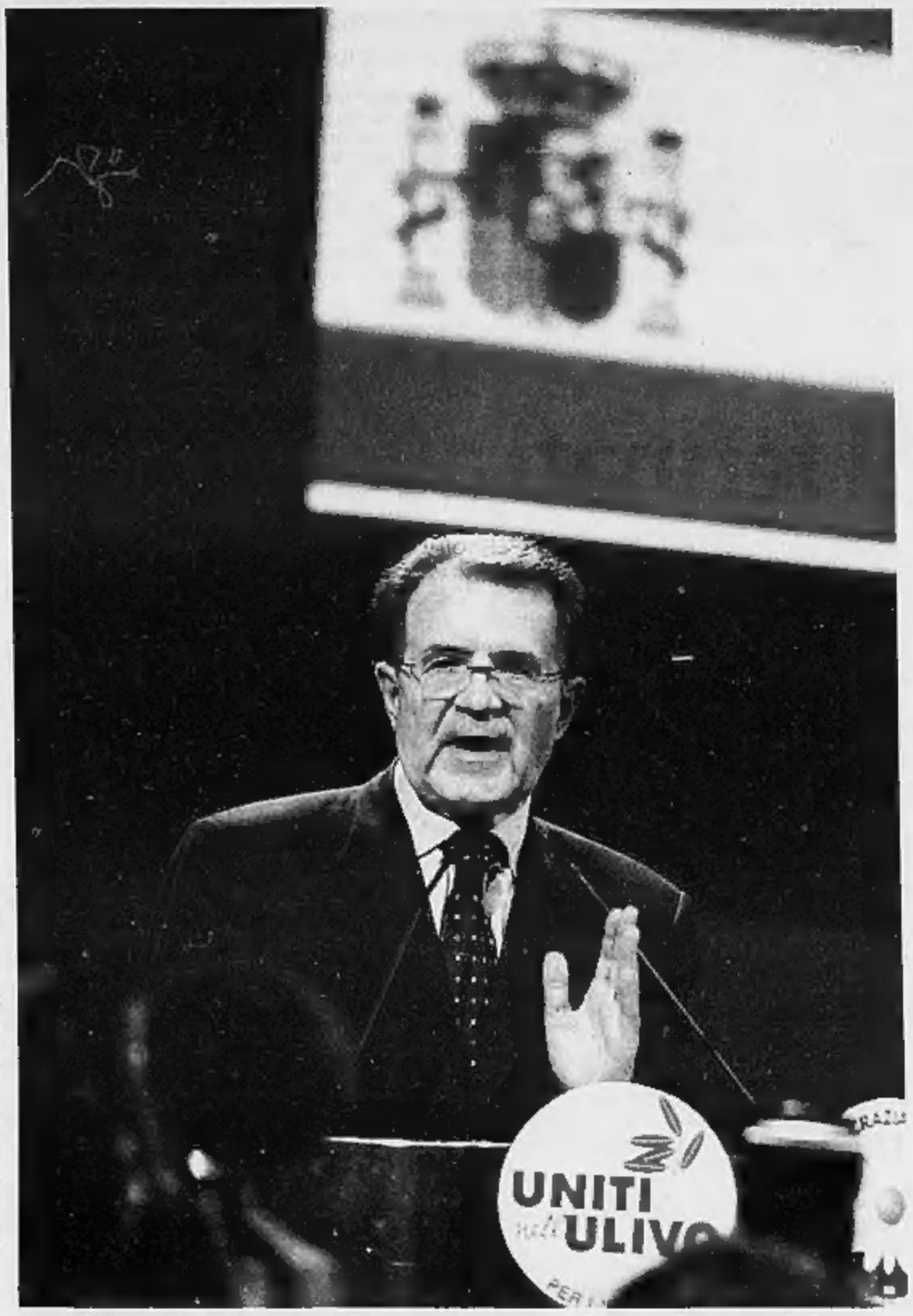
> Il segretario dei Ds Piero Fassino: il modo spregiudicato con cui il governo ha gestito le informazioni ha suscitato una ripulsa e un rifiuto vasto nell'opinione pubblica al punto da variare l'esito

> Il ministro Udc delle Politiche comunitarie Rocco Buttiglione: l'attentato aveva come obiettivo Aznar. I risultati sono definitivi e mi chiedo: sono così fragili le nostre democrazie?

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE UE: SU QUESTI TEMI NEL CENTROSINISTRA C'È PIÙ UNITÀ DI QUANTO SEMBRI

# PRODI

# Madrid è la prova Una guerra sbagliata


Il presidente della Commissione europea Romano Prodi

La strage di Madrid

**intervista**

Carlo Bastasin

QUESTI giorni terribili ci hanno dimostrato che le ricette americane non erano quelle giuste. Sabato sarà passato un anno dall'inizio della guerra in Iraq e la minaccia terroristica è oggi infinitamente più potente di prima. Ma l'Europa dispone di strumenti diversi, in grado di far uscire i nostri cittadini dalla paura: con la politica e non solo con la forza che ha creato altra paura».

Si è trovato in un doppio epicentro il presidente della Commissione europea, Romano Prodi, nelle ultime ore: a Madrid, nel cuore della ferita portata da Al Qaeda, come testimone del sentimento di solidarietà degli europei; e al tempo stesso come «istituzione» dell'Europa nei confronti della quale si è aperta l'offensiva del terrore. Una nuova «era della paura» purtroppo è iniziata anche qui. Secondo Prodi l'attentato di Madrid è l'ultima dimostrazione che la logica del solo intervento militare non è efficace. La distanza dalla dottrina di Bush sembra essersi ampliata. Per Prodi l'Europa deve reagire coniugando la forza a un complesso di interventi diplomatici e gli Stati Uniti finiranno per condividere questa posizione.

**Come ha reagito quando ha saputo che la strage di Madrid era opera di Al Qaeda?**

«Appena le notizie sono andate in questa direzione, abbiamo capito che non si trattava di un fatto solo spagnolo. Alla condivisione del dolore si è subito aggiunta una riflessione politica. Questo evento ci obbliga senza alternative a un'azione comune dei Paesi europei, a mettere a fuoco strategia e modalità con cui reagire. In queste ore da Madrid viene la richiesta esplicita della gente di avere dall'Europa protezione e sicurezza».

**Non ha la sensazione di essere entrato in una nuova e terribile era?**

«E' sufficiente la possibilità del terrore, perché si sia già in una nuova era. E' questo il nostro grande problema: dobbiamo dare il massimo contributo a vincere le paure dei cittadini. Non possiamo accettare di convivere con la paura. Ci deve essere uno strumento politico capace di porre termine alle minacce. La frase emblematica su cui dobbiamo riflettere è quella della rivendicazione: "Voi amate la vita e noi amiamo la morte...". Dobbiamo ridare ai cittadini la speranza di poter vincere sulla paura».

**Ma la domanda a cui nessuno risponde è proprio quella: qual è lo strumento politico?**

«L'Europa, ne sono convinto. La società americana vive nella paura. Da due giorni anche noi stiamo entrando nella paura. Quello che ci chiedono i cittadini è uno strumento per uscire da questa situazione e l'Europa ha i modi per farlo, diversi da quelli americani dimostratisi inefficaci. Abbiamo provato la durezza nella nostra storia e ora abbiamo qualcosa di profondo e diverso da offrire al mondo».

**Non crede che anche l'Europa debba riflettere meglio sulle risposte date finora alla minaccia terroristica?**

«Credo che gli europei siano obbligati a ripensare profondamente il concetto di sicurezza nelle due direzioni in cui l'Europa deve operare: se avessimo avuto una Costituzione europea avremmo già adesso potuto disporre di un esercito comune, ma già ora nell'ambito della cosiddetta "hard security" stiamo sviluppando la Difesa comune e le attività di cooperazione di polizia, dobbiamo ancora arrivare alla messa in rete di tutti i sistemi informativi. Poi esiste uno stadio intermedio fondato sulla cooperazione giudiziaria. Ma esiste anche un importante livello di "sicurezza dolce" che si basa su politiche che non isolino i Paesi vicini, ma anzi sviluppino la cooperazione con essi».

Il presidente Usa George W. Bush

> La minaccia terroristica è oggi infinitamente più potente di prima del conflitto in Iraq, ma l'Europa con la sua politica avrà gli strumenti adatti a battere la paura

**Lei non vede un caso specifico spagnolo nell'attacco di Al Qaeda?**

«I dati sono quelli di un avvertimento che riguarda tutti. Il quadro di riferimento è davvero cambiato perché il terrorismo locale ha assunto i metodi del terrorismo mondiale. Anche le Brigate rosse, se è vero che la Lioce (la terrorista arrestata l'anno scorso, ndr) ha annunciato che le Br devono entrare in questo quadro di cooperazione terroristica mondiale».

**Crede sarà inevitabile più impegno militare europeo?**

«E' chiaro che il conflitto con i terroristi non si risolve solo con la forza. Ricordiamoci che siamo proprio a un anno dall'inizio della guerra in Iraq...».

**E qual è il suo bilancio?**

«Il bilancio è negativo. Lo è in Iraq e lo è fuori dall'Iraq: Istanbul, Mosca, Madrid... Il terrorismo che doveva essere bloccato da questa guerra è infinitamente più potente ora di un anno fa».

**Non crede che dall'Europa ci si aspetti subito mosse proposte?**

«Le prime riguardano uno specifico rafforzamento delle istituzioni, infatti stiamo già discutendo se avere un commissario europeo per il terrorismo. Ma la risposta europea deve essere più complessa di quella americana. L'Europa ha agito per esempio con lo strumento dell'anello dei Paesi amici intorno a sé. E' un anno che sto lavorando per stabilire un rapporto stretto dalla Russia al Marocco, condividendo fortemente con essi politica ed economia, non solo i commerci. Questo ci ha già portati all'inizio di un rapporto innovativo con la Libia. Ma una cosa è chiara: il mondo si sblocca solo nel momento in cui si risolve il conflitto israeliano-palestinese. Dobbiamo essere in grado di farlo».

**Ma l'iniziativa in questo campo è in mano ai governi, non a Bruxelles...**

«Certo, manca lo strumento della politica estera e gli ultimi atti sul progetto di Costituzione non mi rendono ottimista. In materia di esercito comune invece l'Europa a tre, attivata da Germania, Francia e Gran Bretagna, può contribuire a un grande passo in avanti. E poi attenzione: atti di terrorismo come questi, che colpiscono tutti, accelerano il progresso nell'integrazione della politica estera».

**Prevede un colpo di scena sulla Costituzione europea? Un'approvazione a sorpresa?**

«Non dico che questo sia possibile, ma credo che ci sarà un'accelerazione perché tutti vedono nell'Europa lo strumento per vincere la paura».

**Perché allora non avete dato visibilità all'Europa convocando subito un vertice straordinario?**

«In effetti il vertice è già previsto per la prossima settimana. Cambierà l'ordine del giorno e, anche se non si potranno avere già decisioni immediate e concrete, riprenderemo in mano l'agenda sul terrorismo, la proposta sul nuovo Commissario e dovremo rilanciare il coordinamento delle politiche di sicurezza a livello continentale. Anche se molto è già stato fatto dall'11 settembre, siamo ancora lontanissimi da un'unica rete di coordinamento strategico».

**Per molti europei esiste una contraddizione tra essere solidali con gli spagnoli e condividerne le scelte militari. Non teme che alla fine l'Europa si rifermi sulle sue divisioni?**

«Non credo. Tutta l'Europa si sente attaccata dal terrorismo. Ma è certo un grande problema quello che la guerra in Iraq ci lascia. Mentre i governi europei si dividevano, tutti i popoli europei hanno avuto identici comportamenti contrari alla guerra. In questo non ci sono state differenze da Paese a Paese, Italia inclusa. E' una cosa straordinaria su cui ho riflettuto molto: è stato come se ci fosse un grande istinto a livello continentale che passava sopra le divisioni tra i governi».

**A un anno dall'inizio di una guerra che lei critica, che posizione ha sul fatto che le nostre truppe restino in Iraq?**

«Dobbiamo fare un'analisi ampia: il mio giudizio sulla guerra non è cambiato, ma una cosa è partire e una cosa diversa è tornare. Non ci possiamo permettere risposte automatiche: dobbiamo certo considerare che cosa succederebbe se abbandonassimo di colpo il Paese dato che andare via subito potrebbe causare problemi gravi. Ma il bisogno di cambiare la natura dell'impegno in Iraq diventa sempre più forte».

**Lei sa che su questi temi è attesa alla prova anche la coalizione di centrosinistra che fa riferimento a lei. E i primi segnali sono di nuove divisioni anche in occasione della manifestazione unitaria contro il terrorismo e di quella di Assisi contro la guerra...**

«Non voglio entrare nelle questioni italiane. Ma voglio essere chiaro: capisco che il dibattito interno italiano si gioca su queste vicende di coalizione, ma alla gente tutto ciò interessa poco. Quello che interessa è come vogliamo impostare il nostro rapporto con il resto del mondo. E' ora di spostare il dibattito su questi temi, la sicurezza, la pace, lo sviluppo, la complementarietà tra la politica e l'economia, la strategia per il Mediterraneo».

**Ma anche sui grandi temi della pace e dei rapporti con gli Stati Uniti, non c'è unità...**

«Ce n'è molta più di quello che sembra sia nel centrosinistra, sia nel Paese. L'opinione pubblica è stata contro la guerra e non ha certo cambiato opinione. E' sul ruolo che l'Europa deve svolgere anche nei rapporti con gli Usa che dobbiamo riflettere. Bisogna ritornare alla coalizione mondiale contro il terrorismo che si era costituita dopo l'attentato contro le Due Torri».

**Le sue osservazioni sulla guerra in Iraq sono molto critiche nei confronti di Washington...**

«In realtà invece siamo molto incoraggiati dai cambiamenti interni agli Stati Uniti. Ho parlato l'altro ieri a lungo con Bill Clinton e mi ha confermato che la società americana si sta ponendo in modo del tutto diverso rispetto a un anno fa di fronte al problema della cooperazione multilaterale. Allora la logica era "possiamo farcela da soli e gli altri Paesi sono solo complemento di servizio", ora tutti i democratici e anche parte dei repubblicani ritengono che gli Usa debbano lavorare insieme agli altri Paesi e operare da soli esclusivamente in casi eccezionali. Non è l'Europa che si è avvicinata agli Stati Uniti, ma l'America che viene verso di noi».

# Ue, Berlino propone un vertice dedicato alla lotta al terrorismo

## Il ministro dell'Interno Otto Schily: «Colpiscono obiettivi deboli serve la prevenzione, le polizie non possono controllarli tutti»

Il ministro degli Interni tedesco Otto Schily

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

Reagire insieme. Superare le diffidenze che intralciano la collaborazione tra i servizi segreti. Rendere operativo tutto quell'apparato di accordi presi dopo l'attacco alle Torri gemelle dell'11 settembre del 2001 e rimasto, finora, soltanto nei documenti. In altre parole: passare da una «sicurezza di carta» a una protezione comune effettiva dall'attacco del terrorismo. E' la richiesta che arriva a Bruxelles dalle capitali della Ue. In particolare da Berlino che ha proposto di convocare un vertice straordinario dei ministri degli Interni europei - allargato ai responsabili dei servizi di intelligence - senza attendere che dell'emergenza-terrore si occupi il summit dei capi di Stato e di governo dell'Unione che è programmato tra dieci giorni. La presidenza irlandese deciderà nelle prossime ore sulla riunione d'urgenza, ma il premier Bertie Ahern ha già scritto agli altri leader che il «piano d'azione delle Ue contro il terrorismo deve essere comunque subito aggiornato».

La verifica degli impegni, che riempie una memoria riservata di dodici pagine, era prevista per giugno nel Consiglio europeo che concluderà il semestre irlandese. Ma non c'è più tempo da perdere. Anche perché le carenze sono gravi, come denuncia l'analisi preparata dall'Alto rappresentante della Ue per la sicurezza e la politica estera, Javier Solana. La valutazione della cooperazione - sia a livello di polizia che di magistratura - è molto critica: parla di «divisioni e volte artificiali» nella lotta al terrorismo, denuncia reticenze degli Stati membri a comunicare le informazioni di cui dispongono, segnala che «la ratifica delle convenzioni è lenta e gli strumenti esistenti sono poco utilizzati o interpretati male», deplora che il protocollo che dovrebbe coinvolgere di più Europol nell'azione antiterrorismo «non entrerà in vigore prima di diversi anni».

C'è molto da fare, insomma. Le ipotesi - da quella di nominare un «mister anti-terrorismo» a quella di creare una specie di Cia europea - s'intrecciano. E la presidenza irlandese, come primo passo, vuole anticipare la revisione del «piano d'azione contro il terrorismo». La lettera con la quale Bertie Ahern ha deciso di mettere questo capitolo all'ordine del giorno del prossimo vertice del 25 e 26 è partita venerdì, all'indomani degli attentati di Madrid. La revisione del piano sarà affrontata già giovedì dal Coreper (il comitato dei rappresentanti permanenti dei governi Ue a Bruxelles), poi passerà ai ministri degli Esteri che si riuniranno lunedì 22 per mettere a punto gli accordi da discutere, e approvare, al Consiglio europeo. E' proprio questo appuntamento di lunedì che potrebbe trasformarsi in una specie di pre-vertice dedicato alla lotta al terrorismo.

La richiesta l'ha fatta il ministro degli Interni di Berlino, Otto Schily, al termine di una riunione del «gabinetto di sicurezza» alla quale hanno partecipato il cancelliere, Gerhard Schroeder, il ministro degli Esteri, Joschka Fischer, e i capi dei tre servizi di sicurezza tedeschi. Schily ha espresso anche un giudizio critico sulla politica di informazione seguita dal governo spagnolo. Le notizie sono state date «con un certo ritardo», ha lamentato il ministro: «Saremmo stati molto più contenti se su alcuni fatti fossimo stati informati prima». I «fatti» sono quelli che hanno ormai individuato la pista del terrorismo islamico che Schily ha definito «una nuova qualità della minaccia contro l'Europa». Il ministro ha anche notato che gli attentati colpiscono sempre più degli «obiettivi deboli» come treni, alberghi, uffici, luoghi di culto.

«L'idea che in Europa potremmo proteggere tutti questi obiettivi con la polizia è illusoria», ha detto Schily. Quello che ci vuole è un'azione preventiva che deve partire dal coordimento dell'azione dei servizi segreti per «ottenere in tempo informazioni sui piani dei terroristi». E per questo è indispensabile che l'azione sia comune a livello di Unione europea. E' una richiesta che arriva anche dai nuovi Paesi partner, come la Polonia. Zbigniew Siemiatowski, capo dei servizi segreti di Varsavia, ha detto ieri che il suo Paese, inesperto nella lotta al terrorismo, si sente minacciato come gli altri, «forse più di altri» anche per il suo coinvolgimento in Iraq. Siemiatowski è preoccupato: «Non abbiamo sperimentato le strutture e non abbiamo esperienza nella reazione a questo tipo di minaccia».

Pubblicità

**Pochi capelli?**

**Scoperta in America la lozione che Ri-Attiva la Ri-Crescita dei capelli**

*Per la prima volta nelle Farmacie Italiane*

NEW YORK - Scoperta Mondiale. I Ricercatori Americani dell'Istituto Dermac Laboratory Inc. di Stamford-U.S.A. hanno effettuato dei test su un innovativo preparato ad uso topico, d'impiego cosmetico, che si è rivelato in grado di Ri-Attivare la Ri-Crescita di nuovi capelli. I Ricercatori hanno scattato una serie di fotografie ai volontari, uomini e donne, per avere una testimonianza visibile nel tempo dei progressi compiuti dal nuovo trattamento che Ri-Attiva la Ri-Crescita di nuovi capelli nelle aree colpite da diradamento. I risultati sono stati superiori alle attese: nei volontari trattati è visibile la Ri-Crescita di nuovi capelli e, già dopo il primo mese di applicazione, la media del conteggio dei capelli è risultata aumentata.

L'innovativo preparato, denominato «Ri-Attivax» "Ri-Attiva la Ri-Crescita di nuovi capelli", è disponibile in questi giorni anche nelle Farmacie Italiane con formule differenziate per uomo e per donna, ed è prodotto e distribuito dalla Kuiper, finanziatrice delle ricerche.

I CINQUE FERMATI SEMBRAVANO POCO PIU' D'UN GRUPPETTO DI DISPERATI

Alcuni leader islamici presenti alle manifestazioni contro il terrorismo

### La comunità islamica di Spagna «Ora temiamo rappresaglie»

■ Ora che la pista islamica sembra consolidarsi nelle indagini per gli attentati di giovedì scorso a Madrid, la folta comunità islamica di Spagna è preoccupata. In pochi vogliono parlare o fornire il proprio nome, mentre defluiscono dalla moschea dove si è tenuta la preghiera serale della domenica. Quelli che parlano esprimono tutti la preoccupazione che la comunità islamica spagnola, 500 mila persone circa, possa essere oggetto di vendette e discriminazioni. «La gente già da questa mattina mi guardava in maniera differente», afferma Samir, un tunisino di 31 anni. «Tutto - aggiunge - cambierà ora». Samir afferma di essere in Spagna da cinque anni e per la prima volta dal suo arrivo sente il rischio di essere discriminato. Gli islamici temono di vedersi addossate le responsabilità per quello che è accaduto sui treni madrileni. «Ora pagheremo per gli atti cattivi di pochi. È terribile», dice un altro tunisino, il quarantottenne Samis, che è a Madrid da soli quattro mesi, ma precedentemente ha lavorato nelle isole Canarie. «Prima - spiega - la gente guardava a noi come lavoratori stranieri. Ora ci guarderanno in maniera diversa. Mi attendo che qualcosa accada. Tutti noi ce l'attendiamo». Per sette secoli la Penisola iberica è stata occupata dai musulmani. Prima di esserne cacciati nel 1492, gli islamici spagnoli offrirono al mondo un affascinante esempio di convivenza. Tra le vestigia più belle di questo periodo, la moschea di Cordoba, una delle più grandi del mondo. Mohamed Al Afifi, portavoce ufficiale del Centro culturale islamico di Cordoba, ha emesso un comunicato. La comunità islamica, vi è scritto, «condivide il dolore del popolo spagnolo in questo triste momento». Poi, il documento ricorda che otto delle vittime degli attentati erano islamici. Misure di sicurezza rafforzate, intanto, sono state prese in alcune carceri della Catalogna, per prevenire eventuali aggressioni contro i detenuti di origine marocchina o degli altri paesi del Magreb.

AMICO DEL SIRIANO BARAKAT, IN CARCERE CON L'ACCUSA DI FARE RECLUTAMENTO PER BIN LADEN

# Uno dei fermati aveva legami con Al Qaeda

## Allarme dopo la cassetta degli islamici: se Dio vuole, colpiremo ancora

**Renato Rizzo**
inviato a MADRID

Due minuscoli fori che sembrano il morso d'un serpente. Due fessure alla base d'un telefonino proprio dove s'inserisce il cavo per metterlo sotto carica. E' stato questo particolare a indirizzare gli investigatori spagnoli sulla pista che porta ad Al Quaeda. Tutto nasce dalla folgorazione d'un funzionario dei servizi segreti: quando ha esaminato il contenuto della funesta borsa n. 13, quella che gli attentatori avevano messo su uno dei treni e che non è mai esplosa per un'anomalia, si è ricordato d'una operazione compiuta alcuni mesi fa contro presunti affiliati all'organizzazione terroristica. Erano stati trovati cellulari con gli stessi segni, ma nessuno aveva dato una spiegazione a questa anomalia perché, a differenze di ora, dai piccoli buchi non uscivano due fili elettrici collegati a dieci chili di micidiale Goma 2 Eco destinati a esplodere per l'impulso d'una chiamata. L'uomo del Cni, Centro nacional de intelligentia, ha fatto due più due: a scoprire l'Apocalisse era stato l'esercito assassino di Bin Laden.

Le indagini si sviluppano attorno a questa sorta di sacca da ginnastica e al suo contenuto. Ed ecco, via via, le scoperte che avvalorano l'ipotesi suggerita da quella sorta di morso da rettile diventato quasi firma metaforica: l'Eta non ha mai utilizzato questa dinamite gelatinosa fabbricata dall'impresa «Explosivos Riotinto». E ancora: il detonatore non era del tipo di cui si servono gli «ET»; al contrario era pressoché identico a quelli nascosti nelle altre sette borse recuperate all'interno d'un furgoncino parcheggiato in Alcala di Henares di cui si erano serviti alcuni terroristi. La pista diventa strada. E porta a questi cinque marocchini che vivono in quartieri considerati, nell'immaginario degli abitanti di Madrid, terra da Quaranta Ladroni senza Alì Baba. Gente che ruba cellullari, traffica in carte di credito. Uno di questi signori del furto è uno al quale i Servizi hanno lasciato le briglie lunghe: lo controllano a distanza, perché ha un'amicizia formidabile nel pianeta del terrore: il siriano Eddin Barakat Yarkas, alias Abu Dahda, messo in carcere dal giudice Garzon con l'accusa di «reclutare mujiaidin» in Spagna, raccogliere fondi per Al Quaeda, dare appoggio logistico ai terroristi e diffondere la propaganda per la «jihad». Cinque persone che sembrano poco più d'un gruppetto di disperati, già denunciati per ricettazione e lesioni, in lotta perenne per mettere insieme pranzo e cena. Ma che, secondo gli investigatori, sono qualcosa di più importante. Di molto più importante. Li arrestano per furto e clonazione di cellulari. Ma i cellulari, stavolta, non sono quelli rubati ai turisti e offerti, per un modico affitto, a qualche cliente che vuole chiamare i parenti rimasti nel Magreb: ora sono serviti per realizzare il più sanguinoso attentato della Spagna democratica.

Il ministro degli Interni, ieri, ha ricordato che per i cinque arrestati si è utilizzata la legge antiterrorismo, quella che consente di prorogare fino a cinque giorni i normali limiti di 72 ore. Gli interrogatori sono continui e duri. Si cercano legami anche con il terribile attentato compiuto da Al Qaeda a Casablanca che ha mietuto 45 vittime di cui quattro spagnole. Ad eseguire materialmente l'eccidio fu la setta dei salafiti che ha un grande seguito in Marocco e alla quale aderiva anche il kamikaze delle Torri Gemelle, Mohamed Atta. Dopo quel giorno di sangue furono arrestati tre uomini, un francese, Richard Robert, e due arabi con cittadinanza spagnola, Abdel Haziz Ichu e Magder Bocharib. La rapida giustizia di sua maestà Mohamed VI in poche ore condannò l'ultimo alla pena di morte. In questo intreccio di follia integralista e di bombe avevano un qualche ruolo anche i tre marocchini arrestati per la strage di Madrid.

Chiediamo al ministro Acebes se tra i morti dei treni maledetti c'era qualche possibile kamikaze. Lui risponde che i corpi in attesa d'un nome sono ancora 24. Qualcuno dice che, fra questi ci sia qualcuno senza testa, tipica mutilazione di chi si fa esplodere. E, addirittura, persone depilate dalla testa ai piedi e con tuniche bianche sotto i normali vestiti, nell'adesione al rituale di chi si vota al martirio. Voci smentite, ma intanto gli esperti della polizia continuano a controllare la registrazione video d'una telecamera della stazione di Alcala di Henares, fermandosi ad analizzare le immagini di tre uomini dai tratti arabi che salgono su uno dei treni poi partiti incontro alla tragedia. Al Quaeda, allora. I servizi spagnoli non sono del tutto convinti che gli uomini dello sceicco del terrore abbiano agito da soli. Si parla, ancora, di perversi legami che potrebbero unire ad Al Qaeda Eta e, soprattutto, gli agenti del Mujabarat, l'antica direzione dei servizi di Saddam Hussein attraverso i «favori» d'un colonnello fuoriuscito e arrivato in Spagna dove avrebbe organizzato, con l'appoggio di gruppi radicali islamisti, i membri del commando che doveva poi seminare sofferenza e morte a Madrid.

Si prende in considerazione anche la possibilità che il terribile Goma 2 eco, possa essere stato acquistato in qualche Paese arabo nei quali la Spagna lo esporta. Gli agenti segreti si sono lanciati anche in un calcolo: l'esplosivo utilizzato per l'attacco al cuore di Madrid deve avere meno di un anno. Se supera quest'arco di vita si deteriora rapidamente. Il governo spagnolo sta chiedendo e ottenendo l'aiuto dei Paesi amici. Funzionari della sua intelligence sono in queste ore in Magreb e funzionari dei servizi marocchini hanno già raggiunto Madrid. Una collaborazione che ruota, soprattutto, attorno alla figura di Abou Doukhan Al Afgani: l'uomo che appare nel video della rivendicazione fatto trovare sabato sera, che è vestito come un arabo, parla arabo con accento marocchino e si qualifica come «portavoce militare di Al Qaeda in Europa». Per ora, di lui, non conosciamo nulla se non l'allarme conseguenza di quella frase: «Se Dio vuole, colpiremo ancora».

La gente in queste ore, anche quella che vorrebbe sentire il sapore della vittoria, non riesce ad essere felice: ancora troppe le camionette di polizia che piantonano le strade della città. E anche questa presenza non rassicura. Ci si domanda quale protezione possa dare uno spiegamento di militari che da giorni blindava la capitale. Nonostante gli sforzi, l'attenzione, nonostante tutto, il terrorismo assassino ha colpito ugualmente: «Bisogna cambiare» osservano tanti madrileni. E, per una volta, non si riferiscono alla politica.

LA RIVENDICAZIONE

«Dichiariamo la nostra responsabilità per ciò che è accaduto a Madrid esattamente due anni e mezzo dopo gli attacchi a New York e Washington. È una risposta alla vostra collaborazione con il criminale Bush e i suoi alleati. Questa è una risposta ai crimini che avete provocato nel mondo, e in particolare in Iraq e in Afghanistan, e ce ne saranno altre, se Dio vorrà. Voi amate la vita e noi amiamo la morte, che fornisce un esempio di ciò che ha detto il profeta Maometto. Se non porrete termine alle vostre ingiustizie, scorrerà sempre più sangue, e questi attacchi vi appariranno piccola cosa a confronto di ciò che può accadere con quello che chiamate terrorismo. Questa è una dichiarazione del portavoce militare di Al Qaeda in Europa, Abu Dujan al Afghani.

IL CONSIGLIERE PER LA SICUREZZA NAZIONALE CONDOLEEZZA RICE

# «Un punto per i terroristi ma perderanno la guerra»

## «Sono certa che gli spagnoli capiscono che non devono lasciarsi spaventare. Hanno visto quanto lontano possono andare questi killer»

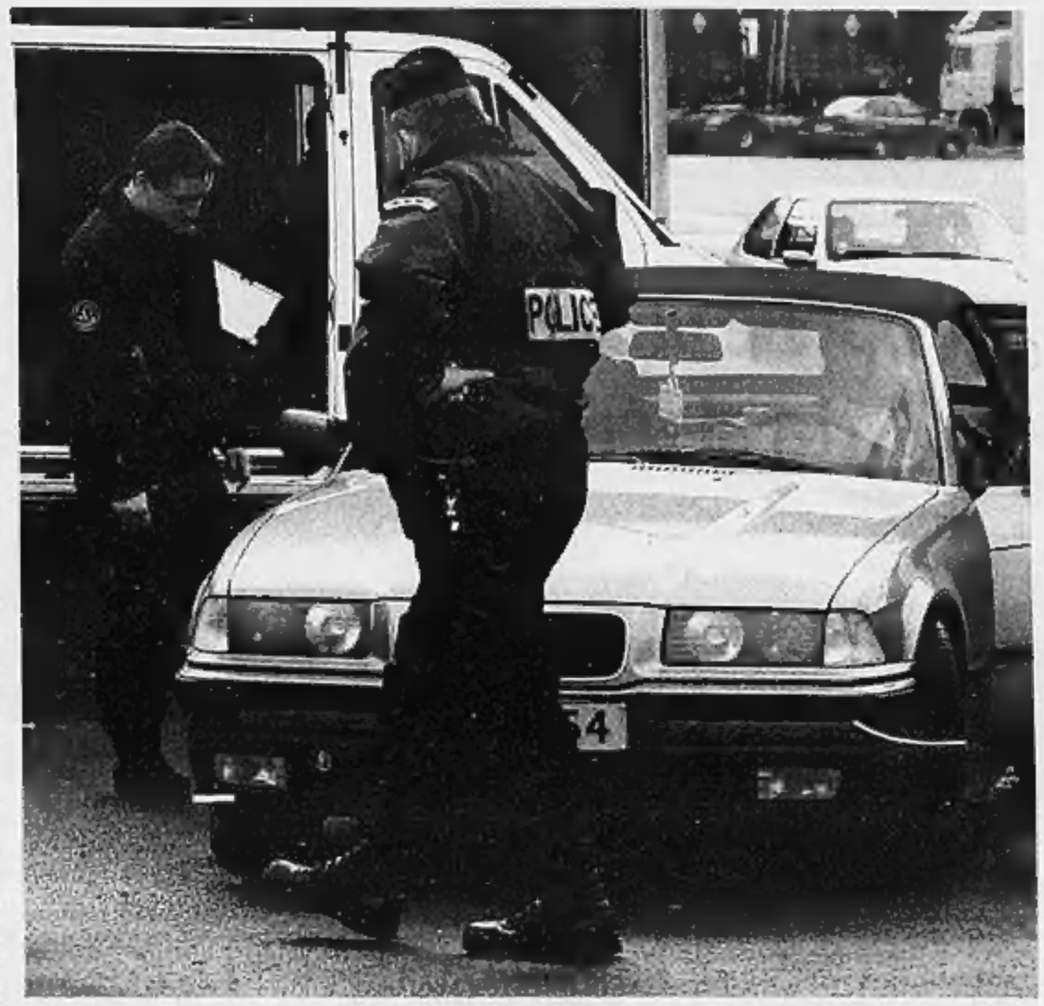
**Intervista**
**Tim Russert**

**SIGNORA RICE, lei ritiene che ci sia Al Qaeda dietro l'attacco alla Spagna?**

«Io ritengo che non sia ancora chiaro chi sia stato. Le autorità spagnole sospettano ancora dei terroristi baschi dell'Eta, ma pensano anche che potrebbe essere stato un gruppo terrorista straniero, come Al Qaeda. Noi abbiamo offerto tutto il nostro aiuto alle autorità spagnole per arrivare a scoprire chi c'è dietro questo attacco. Al popolo spagnolo io vorrei dire una sola cosa: tutto il terrorismo è uguale agli occhi degli Stati Uniti e del suo presidente, e noi siamo con loro, gli amici spagnoli, in questo terribile momento. Ancora una volta abbiamo visto che cosa arrivino a fare, in nome della loro causa, degli assassini brutali. Si prendono vite innocenti, senza nessun avvertimento, e lo fanno nei posti più diversi: Indonesia, Arabia Saudita, Marocco, Spagna, Stati Uniti... A loro semplicemente non importa nulla di nulla».

**Al Qaeda ha fatto arrivare a Madrid una video-cassetta nella quale si assume la responsabilità dell'attacco di giovedì e, tra l'altro, dice: questa è una risposta alla vostra collaborazione con quei criminali di Bush e dei suoi alleati. Circa il 90 per cento degli spagnoli erano contrari al fatto che la Spagna andasse a portare aiuto agli Stati Uniti in Iraq. Lei teme che il governo spagnolo possa perdere le elezioni come risultato delle sue scelte di politica estera e di questi attentati?**

«Credo che gli spagnoli capiscano che nel primo ministro Aznar e nel suo governo hanno avuto una leadership forte e buona, che la lotta al terrorismo non consente a nessuno di lasciarsi intimidire. Stiamo combattendo una guerra globale al terrorismo e quanto è accaduto in Spagna è solo un'ulteriore dimostrazione di quanto lontano andranno questi assassini per cercare di intimidire la gente libera. Che si tratti di uomini di Al Qaeda o dell'Eta, il metodo è lo stesso: grande violenza per cercare di intimidire la gente, di terrorizzarla. Ma nessuno può essere intimidito. Noi siamo in guerra con questa gentaglia e, sì, loro cercheranno di attaccare quelli che pensano siano in grado di sconfiggerli. Questo fa parte del loro gioco. Ma loro non vinceranno e noi non vacilleremo, perché se consentiremo loro di intimidirci, se mai cadessimo nell'idea che faremmo meglio a starcene tranquilli lasciandoli crescere e continuare, che se noi non li infastidiamo loro non ci infastidiranno... Questa è un'idea che dopo l'11 settembre non è più tollerabile. Pensare che in qualche modo qualcuno stia creando un nugolo di terroristi dove prima non ce n'erano significa semplicemente ignorare la storia che risale ai primi Anni 80, con la progressione degli attentati terroristici e "loro" che cominciano a pensare che vinceranno. Le risposte inadeguate che hanno ricevuto per un lungo periodo li hanno incoraggiati a proseguire. Adesso però sono costretti a riconoscere che un Paese come gli Stati Uniti e una coalizione internazionale stanno prendendo il sopravvento su di loro. Non abbiamo altra scelta che combatterli, ovunque essi siano.


Poliziotti francesi controllano un'auto a Biriatou, al confine con la Spagna. A fianco, Condoleezza Rice

**Sembra che il loro numero cresca di continuo, sembra che ne vengano creati più di quanti non ne vengano arrestati o uccisi.**

«Ci sono diversi livelli con i quali dobbiamo trattare, diverse strategie. Al primo livello dobbiamo continuare a combattere organizzazioni come Al Qaeda. Abbiamo preso i due terzi della loro leadership conosciuta. Gente come Khalid Shaikh Mohammed e Abu Zubaydah, che erano i generali sul campo, ora sono in carcere. Altri sono stati uccisi. Stiamo assestando colpi duri all'organizzazione. Dobbiamo continuare a lavorare per interrompere il flusso di finanziamenti e le reti di appoggio di cui continuano a godere. Noi stiamo avendo successo perché, lentamente ma con certezza, il loro mondo sta diventando più piccolo, non più grande».

**... ma se Al Qaeda è riuscita a uccidere 200 spagnoli e a ferirne 1500, è lungi dall'essere decapitata...**

«Stanno vincendo piccole battaglie, non la guerra del terrore. Ogni tanto mettono a segno un attacco. Lo sappiamo. Come sappiamo che, se pure siamo più sicuri di prima, non siamo ancora del tutto sicuri. Non vinceranno però la loro guerra. E stanno perdendo molti punti di forza. I luoghi in cui possono operare impunemente si stanno riducendo perché il presidente Bush è riuscito a mettere insieme una coalizione che ogni giorno li combatte attraverso l'intelligence, attraverso nuove leggi, ma anche sul terreno dove possiamo rovesciare regimi che una volta appoggiavano i terroristi, regimi che un tempo ponevano problemi con le loro armi di distruzione di massa. I terroristi stanno perdendo».

**Un aereo spia senza pilota ha individuato Osama bin Laden al confine tra Afghanistan e Pakistan. E' per questo che il 7 marzo è stata lanciata l'operazione «Tempesta nella montagna»?**

«Non posso parlare di questioni operative, ma posso dire che c'è grande attività intorno a Bin Laden. La gente però dovrebbe smetterla di fare congetture. Gli stiamo dando la caccia, questo è tutto. Stiamo operando con i nostri alleati in Afghanistan e in Pakistan per cercare di stanare lui e i suoi accoliti. Questa è la nostra attività di ogni giorno, di ogni ora. Ma lo troveremo quando lo troveremo. E la miglior notizia è che è braccato perchè adesso abbiamo veri alleati nella guerra al terrore».

**La politica del presidente è sempre quella di prenderlo, vivo o morto?**

«Il presidente ha detto che lo prenderemo e che sarà portato davanti alla giustizia, in un modo o nell'altro».

Copyright Nbc-Meet the Press

Abbiamo offerto a Madrid tutto il nostro aiuto per arrivare a scoprire chi c'è dietro gli attacchi. Alla gente vorrei dire che ogni terrorismo è uguale agli occhi del presidente Usa «Loro» vogliono intimidire ma nessuno può essere intimidito

**SI SCAVA NEL PASSATO DELLE PERSONE COINVOLTE NELL'ATTENTATO ALLE STAZIONI**

### La Nato aveva appena concluso un'esercitazione simulando un attacco terroristico con 200 morti

■ Il giorno prima delle stragi di Madrid, la Nato aveva concluso un'esercitazione virtuale basata sull'ipotesi di un attacco terroristico con 200 morti. Lo scrive «El Mundo», ma la stessa Nato aveva annunciato che l'esercitazione di gestione delle crisi di quest'anno si sarebbe svolta dal 4 al 10 marzo avendo come base una minaccia «che include terrorismo e armi di distruzione di massa», con conseguente coinvolgimento degli alleati. Il Paese attaccato dai terroristi in base alla simulazione, si è appreso a Bruxelles, non era la Spagna, ma l'Olanda e lo scenario di crisi era creato da un attentato ad una «centrale chimica», accompagnato da una catena di altri attacchi in Grecia e nella zona dei Grandi Laghi in Canada.

Un'esercitazione della Nato

### L'avvocato egiziano che difende gli integralisti «La rivendicazione non è nello stile di Al Qaeda»

■ L'avvocato egiziano Montasser Al Zayat, difensore degli integralisti della «Jamaa Islmiya», una delle due organizzazioni armate egiziane, esprime forti riserve sull'autenticità della videocassetta con la rivendicazione delle stragi di Madrid da parte di Al Qaeda. «Abitualmente affida i suoi messaggi vocali a Al Jazeera o Al Arabiya, o su siti web islamici. Lasciare la cassetta vicino a una moschea è una procedura inusuale. Inoltre - prosegue il legale - la persona che compare nel video è l'autore dell'azione, che è morto, ma mostrarsi in pubblico rischiando l'arresto, che senso ha»? «Ci sono ambienti - conclude - che hanno interesse a prendersela con gli arabi, gruppi estremisti di destra o sionisti».

Resta alta la tensione a Madrid

CHI SONO I MAROCCHINI FERMATI

# Tre ragazzi di periferia fanatici del Corano e dei telefonini rubati

Sono alti, con i capelli crespi. Portano pantaloni e giubbotti di jeans L'aspetto è assolutamente normale. Uno di loro, Jamal Zougam è sospettato di omicidio, gli altri uscivano e entravano di prigione

La scena dell'attentato alla stazione madrilena di Atocha: sono passati pochi minuti dallo scoppio della bomba sul treno locale che stava finendo la sua corsa

**reportage**

**Pierangelo Sapegno**

inviato a MADRID

Jamal Zougam chi è?, chiediamo, e il poliziotto alza solo il pollice per dire il primo. Sono tre. «Questi sono i marocchini», dice. Le uniche immagini che li consegnano alla sacralità impietosa della tv sono quelle che ci passano davanti, dentro a delle raffiche di luci e fra le mura di un palazzo, un cancello e una macchina con le portiere aperte. Sono tre ragazzi magri, abbastanza alti, con i capelli crespi e neri, pantaloni di jeans e giubbotti di jeans. In fondo, così banali, tutti uguali fra di loro, com'è uguale la morte, e l'orrore che la rappresenta. Jamal è il primo dei tre a secondo la nota della polizia dell'agosto 2001, il suo domicilio è registrato al numero 14 della Calle de Sequillo, nel quartiere madrileno della Ciudad Lineal, che non è un posto da emigranti riempito di polvere e di odori, con i ristoranti arabi, le nenie e i chador, e le case ammassate che non riescono a dividersi il sole. La Ciudad Lineal sta sulla circonvallazione M30, non è abitato male e qui c'è la Moschea più grande della città. Però, ci assicura Luis Izquierdo della «Vanguardia», Jamal abitava a Lavapiés, in centro, vicino alla Puerta del Sol, forse dentro a una casa dove stavano in otto, come quasi tutti fra queste strade popolose e questi edifici scrostati, che odorano di muffa, vecchi di secoli. Qui non c'è una moschea, ma ci sono macellai arabi, ristoranti cinesi, sudamericani, egiziani, e gli appartamenti sono quasi tutti senza bagno, due camere quasi vuote, coperte brandine e una tv, e i ballatoi affacciati su cortili di pietre a terra. Molti arabi qui, spiegano alla polizia, vivono rubando ai turisti e trafficando con i telefoni rubati e falsificando carte di credito. Erano le cose che facevano Jamal Zougam, Mohamed Chaoui e Mohamed Bakali Boutaliha, i tre marocchini, e Vinay Kohly e Suresh Kumar, i due indiani.

Però, queste truffe possono anche servire ai terroristi. Jamal Zougam è sospettato per un omicidio. E poi entra nelle carte di un giudice, Baltasar Garzon, che ha indagato da quattro anni su Al Qaeda, raccogliendo 700 pagine di prove e accuse. Jamal avrebbe ospitato uno spagnolo d'origine siriana, Imad Barakat Yarbas, conosciuto pure come Abu Dahdah, e gli avrebbe dato copertura e trovato un lavoro. Ma Abu Dahdah secondo gli inquirenti non è uno qualsiasi. E' considerato il capo della cellula di Al Qaeda in Spagna, che sarebbe uno dei gruppi più importanti del terrorismo islamico in Europa. Nelle sue inchieste Baltasar s'è convinto che questa cellula creata fra il 1994 e il '95 servisse «a fornire un sostegno finanziario all'organizzazione con carte di credito rubate o falsificate». E qui in Spagna si sarebbe svolta una grande riunione per organizzare due mesi prima dell'11 settembre gli attentati di New York e Washington. Grazie ad alcune intercettazioni telefoniche, il magistrato ha saputo che Mohammed Atta, uno dei piloti kamikaze del World Trade Center, era venuto molte volte in Spagna, soprattutto a Madrid, in quel luglio 2001, e aveva avuto contatti con la cellula finanziaria. Quella volta, Atta aveva anche cercato di incontrare un algerino sospettato di appartenere a un gruppo salafita detenuto nella prigione di Tarragona. I salafiti e Barakat-Abu Dahdah sono i personaggi attorno a cui ruota oggi l'inchiesta spagnola sulla strage dell'11 marzo. A conferma di questi sospetti, il numero di telefono di Barakat venne ritrovato sul taccuino di Said Bahadji, un apprendista pilota che divideva l'appartamento di Mohammed Atta ad Amburgo.

Il 26 settembre 2001, due settimane dopo gli attentati di New York e Washington, i poliziotti spagnoli smantellano una cellula terroristica islamica appartenente al Gruppo Salafita per la Predicazione e la Guerra (GSPG). Salaf vuol dire antenato e i salafiti sono quelli che interpretano in modo integrale e fanatico il sostegno alla Jihad, la guerra santa. Nascono in Algeria, ma dopo la guerra in Afganistan contro i russi, 40 combattenti marocchini rientrano in patria e fondano le cellule più agguerrite a Rabat e Casablanca, spingendo ad arruolarsi nelle loro file un esercito di emarginati e morti di fame. Nella borsa di Atta, vengono ritrovati molti documenti «che contengono riferimenti specifici a questa corrente integralista dell'islamismo». E il 16 maggio di quest'anno, a Casablanca, cinque attentati spargono terrore e morti: 45 vittime (4 di nazionalità spagnola), con la firma di Al Qaeda. A mettere le bombe, tutte molto rudimentali, sarebbero stati i salafiti. Oggi, qualche inquirente è convinto che ci siano dei legami fra i gruppi che hanno agito in Marocco e quelli che hanno colpito a Madrid. Per il 16 maggio c'è stato anche un condannato a morte preso in fretta e furia il giorno dopo la strage: guarda caso, uno spagnolo d'origine marocchina, Maghder Bouchaib, sposato con un mucchio di figli, macellaio nella regione di Burgos, Nord della Spagna.

Quel 26 settembre del 2001, in Spagna, invece vengono arrestati 6 algerini e gli inquirenti sequestrarono una grande quantità di materiale compromettente ritrovato nei garage dove i salafiti tenevano le loro riunioni. Ci sono le solite carte di credito false, e poi passaporti falsi, carte telefoniche false, cellulari rubati, documenti e scritti vari, e alcuni bidoni con sostanze chimiche che dovevano servire a fabbricare esplosivi. La polizia ritrovò pure dei video nei quali erano ripresi, con gran minuzia e mille dettagli, alcuni possibili obiettivi degli estremisti in Europa e in America.

> Vengono tutti dal quartiere Ciudad Linear La polizia dice che lì molti arabi vivono derubando i turisti e trafficando in cellulari e carte di credito

Sempre in quel periodo, ad agosto del 2001, la polizia intercetta una telefonata fra il solito Barakat e Abdulak al Magrebi, che gli dice: «Bisogna mettersi in contatto con Jamal e con il suo fratello Mohamed Chaoui di Tangeri». Poi aggiunge: «Io devo andare a Tangeri perché ci sono i parenti di Said Chedadi», un altro degli islamici finito in carcere nell'inchiesta su Al Qaeda. Anche Mohamed Chaoui è stato arrestato l'altra sera, assieme a Jamal e a Bakali Boutaliha. Lui abitava, ci dicono, nel Tetuan, barrio di Madrid, Nord Est, meno decadente di Lavapiés, case popolari, formicai, ma un po' di verde, qualche giardino, qualche strada larga e qualche panca a prendere il sole. Qui c'è una moschea, la più popolare di Madrid, Plaza de la Remonta, vicino al calle Bravo Murillo, con l'imam che sorride controvoglia spalancando le mani: «L'estremismo islamico non c'entra niente con quello che facciamo noi». Però, Mohamed andava a pregare, e ogni tanto andava in galera, furto e ricettazione, traffico di cellulari, entrava e usciva, moschea e prigione, a una camera senza finestre, 4 brande e in 5 a dormire. Finisce che un cronista della tv chiede in conferenza se gli han trovato qualcosa in casa. Gli rispondono: «Non possiamo ancora dire...». Il Corano? E quello lo guarda senza parlare.

**GLI INVESTIGATORI IN POSSESSO DI «PESANTI» DOSSIER CHE DESCRIVONO LE ATTIVITA' CLANDESTINE**

# Il terrore sulla linea Madrid-Casablanca-Torino

Provati i rapporti tra le cellule di Al Qaeda attive in Spagna, Marocco e Italia

**retroscena**

**Massimo Numa**

SE ci saranno conferme ufficiali sul ruolo delle cellule di Al Qaeda nelle bombe di Madrid, e se davvero i marocchini arrestati erano in contatto con i kamikaze di Casablanca (maggio 2003, decine di morti), allora il livello di attenzione, in Italia e specie nel Nord Ovest, dovrà essere altissimo. Perché a Torino, le cellule integraliste già dal luglio 2001 erano collegate direttamente - e senza ombra di dubbio - alla Rete di Bin Laden, attiva in Marocco. E non è l'unico collegamento da brivido: tra i fondamentalisti torinesi e la moschea di Amburgo, la culla di Mohamed Atta, il capo dei piloti suicidi delle TT, i contatti erano strettissimi, tanto che l'Imam inviò proprio a Torino l'egiziano «Roger» Naji, arrestato dalla Digos nel '98 e poi sparito il 3 gennaio 2001 dopo 22 mesi di carcere. «Roger» era uno degli esecutori degli attentati dinamitardi contro le ambasciate Usa di Nairobi. L'egiziano - forse ucciso in Palestina nella primavera del 2002 - stava in quei giorni progettando l'attacco all'ambasciata Usa di Tirana. Torino era solo un temporaneo rifugio. Ma il cerchio si chiude solo nel novembre 2003, dopo una lunga ed estenuante indagine dell'Ucigos. Alla fine il ministero degli Interni decideva l'espulsione dei militanti della Jihad. In realtà, l'Antiterrorismo e i pm di Torino Laudi e Tatangelo avevano chiesto l'arresto di questo nucleo di fondamentalisti che si identificavano nel «Gruppo Salafita per il combattimento»: il gip, Sabrina Noce, disse «no». Non c'erano «sufficienti» elementi per spedirli in cella. L'indagine non è ancora chiusa.

In una casa di Baquba, 50 chilometri a Nord di Baghdad, soldati americani hanno trovato megafoni, filo elettrico, armi e una fotografia di Bin Laden

Quel no del gip aveva fatto discutere. D'accordo, di armi non ne erano mai spuntate, attentati non ne avevano (ancora) commessi ma nel frattempo gli estremisti islamici, radicati nel quartiere di Porta Palazzo, avevano costituito un centro di reclutamento per la Jihad in Afghanistan e in Iraq; esultavano per l'attentato alle Twin Towers e tenevano stretti contatti con i quadri intermedi di Al Quaeda in Pakistan, Afghanistan e Iraq. Di più. Nel giugno 2003 i microfoni e i nastri delle intercettazioni raccontarono che i capi si stavano di nuovo mobilitando per raccogliere nelle moschee fondi destinati alle famiglie dei kamikaze di Casablanca. Della cellula, il Viminale conosceva alla perfezione l'organigramma. Cia ed Fbi ne avevano già schedato da tempo i nomi e avevano trasmesso i dati all'Ucigos. Il 13 novembre del 2002 la Digos di Torino aveva inviato un dossier di 170 pagine alla Procura. Lì c'erano le prove (non gli indizi) dell'attività della Rete in Italia: 63 giorni prima dell'11 settembre, gli agenti della Cia avevano violato una base di Al Qaeda a Peshawar, in Pakistan. Nella memoria dei computer c'era l'elenco dei volontari provenienti dall'Europa e destinati ai campi afghani. Un gruppo proveniva da Torino.

> Non si tratta dell'unico collegamento da brivido Tra i fondamentalisti residenti nel capoluogo piemontese e la moschea di Amburgo, culla del capo dei piloti suicidi dell'11 settembre i contatti erano stretti

Due uomini, catturati a Mazar-i-Sharif nel novembre 2002, sono tuttora detenuti nell'X-Ray Camp di Guantamano. Sono il marocchino Mohamed Aouzar, 24 anni, e Ben Hedi Salah Sassi, 28, tunisino. Abitavano con le famiglie nel quartiere di Porta Palazzo. Al fronte, a Konduz, erano arrivati grazie al nucleo torinese, un'agenzia della moschea di viale Jenner. Il capo era Noureddine Lamor, operaio marocchino di 27 anni, espulso nel novembre scorso, addestrato nei campi di Al Qaeda, tuttora trattenuto dai servizi del suo Paese. Insieme a lui, furono cacciati dall'Italia anche Kalid Assam, 27 anni; Nabili Hamrad, operaio, 21; Mbarek Boutkayoud, 38 anni e Azzedine Sadraoui, 25 anni. Alcuni, esperti di armi ed esplosivi, hanno combattuto in Bosnia. A Reggio Emilia abitava Said Bouchraa, 32 anni, capo spirituale della moschea. Infine l'algerino Charef Macine, 28 anni, di Napoli. La Digos di Torino aveva infine effettuato 25 perquisizioni: 14 fra Torino e provincia, altre 11 a Milano, Napoli, Lucca, Cuneo, Mantova, Reggio Emilia e Bari. «Gli italiani la pagheranno, molti fratelli sono già pronti ad agire», minacciava Noureddine Lamor, intercettato dalle microspie. Già dal marzo 2000 era l'uomo di fiducia di Abdelkader Es Sayed (noto anche come Abu Salehi), considerato il referente di Al Qaeda in Italia e morto in Afghanistan. Con Yassine Chekkouri, il bibliotecario di viale Jenner, organizzava raccolte di fondi per la guerriglia cecena. La Digos nel corso delle perquisizioni sequestrò documenti, cd-rom e videocassette. In quelle immagini, Osama bin Laden invitava al «martirio». Contro l'Occidente. Italia e Spagna comprese.

*Pubblicità*

*Novità dalla Ricerca Kuiper*

**Riduce le rughe Naso-Labiali**

*In Farmacia*



RUGHE NASO-LABIALI ACCENTUATE

RUGHE NASO-LABIALI MODERATE

RUGHE NASO-LABIALI LIEVI

**Nei Laboratori di Ricerca Kuiper è stata sviluppata un'innovativa crema che, in virtù dell'effetto lifting, sin dopo le prime applicazioni, è in grado di distendere le rughe del solco naso-labiale conferendo al viso un aspetto «ringiovanito».**

**Il nuovo trattamento, denominato Kuiper «Anti-Time System Anti-Rughe Labiali», è già disponibile in Farmacia. Da usare con il consiglio del Farmacista.**

CONTINUA LA DISCUSSIONE TRA INTELLETTUALI SUL TERRORISMO E GLI ANNI DI PIOMBO

LA STAMPA 3
Maroni: pensioni, sciopero inutile
Fini critica i sindacati: «Ma il dialogo continua»

L'ediotriale di Barbara Spinelli su La Stampa del 7 marzo 2004

### La lettera ai francesi di Barbara Spinelli pubblicata su «Le Monde»

■ Su Le Monde di ieri è stato ripubblicato l'editoriale di Barbara Spinelli, con il titolo «Voi vi sbagliate su Battisti», che aveva scritto per La Stampa il 7 mazo scorso. «Cari amici francesi» cominciava così la lettera agli «amici», gli intellettuali transalpini che in questi giorni si stanno mobilitando a favore di Cesare Battisti leader dei «Proletari armati per il comunismo». Cosa aveva contestato la Spinelli ? Innanzitutto un vizio «d'ignoranza militante». Annota Spinelli : «Tribunali "riservati all'estrema sinistra", è scritto nei vostri testi, che avrebbero condannato Battisti e tanti militanti rivoluzionari per atti non commessi o non provati. Se non vivessi qui a Parigi da ventiquattro anni avrei l'impressione d'esser capitata in un remoto e irriconoscibile paese (...). Vorreste essere gli spiriti più universalisti, e un singolare provincialismo sembra sommergervi, con tutti i vizi che vi s'accompagnano». Spinelli ricorda alcune cose agli «amici»: «Che il terrorismo ha fatto in Italia, tra attentati e stragi, circa 349 morti e 750 feriti. Che il crimine si nascondeva dietro un presunto ideale, ma con gli ideali non aveva nulla a che vedere. Che non è la stessa cosa: l'estrema sinistra e il terrorismo di sinistra. Che negli Anni 70 non vi fu in Italia una guerra civile, né un'insurrezione antifascista. Dunque non vi sono neppure i vinti di questa presunta guerra, che oggi avrebbero riparato in Francia. Dunque non ha senso ed è anzi pericoloso parlare di responsabilità collettive».

Carabinieri controllano un sottopassaggio della stazione Termini a Roma

IERI LUNGO VERTICE SULLA SICUREZZA AL VIMINALE: AUMENTATA LA SORVEGLIANZA IN STAZIONI E METRÒ

# Terrorismo, l'Italia invia 007 in Spagna

## Pisanu: le misure attuate qui da noi sono adeguate ai rischi

ROMA

Anche i nostri apparati di sicurezza e di intelligence privilegiano la pista islamica per le stragi di Madrid. Lo hanno detto al ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, che ha riunito ieri pomeriggio il Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza. E' uno scenario, quello indicato al ministro, che impone il rafforzamento delle misure di prevenzione, di contrasto, di investigazione, di intelligence. E di controllo del territorio, allargando e rafforzando la rete di vigilanza degli obiettivi a rischio. E il vertice domenicale del Viminale ha deciso, intanto, di aumentare il numero degli uomini impegnati nella vigilanza delle stazioni ferroviarie e delle metropolitane.

Nel comunicato finale del ministro Pisanu, al termine del vertice, non c'è nessun riferimento rassicurante sui rischi che corre il nostro Paese, anche perché non «ci sono indicazioni univoche sulle reali responsabilità della strage di Madrid». Pisanu si è limitato a dire che, «nel loro insieme, le misure poste in essere risultano adeguate ai rischi che oggi si possono ragionevolmente ipotizzare», anche se ha annunciato «l'ulteriore messa a punto dei nostri dispositivi di sicurezza contro ogni prevedibile azione terroristica». Il vertice straordinario di ieri al Viminale ha deciso di inviare a Madrid investigatori e 007, «per intensificare la collaborazione in atto». E il ministro Pisanu ha annunciato di aver aderito subito alla proposta del collega tedesco, Otto Schily, di una «convocazione straordinaria del vertice europeo dei ministri dell'Interno».

Per tutto il giorno al ministero dell'Interno sono andate avanti riunioni tecniche ai massimi livelli dei responsabili dell'Antiterrorismo e dell'intelligence. Il Comitato tecnico antiterrorismo, voluto dal ministro Pisanu e costituito presso l'ex Ucigos, ha poi tirato le fila delle indicazioni, delle analisi, delle informazioni raccolte dagli apparati di sicurezza e intelligence in una relazione consegnata al ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, prima dell'inizio del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza, al quale hanno partecipato il capo della Polizia, Gianni De Gennaro, il comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, Guido Bellini, quello della Finanza, Roberto Speciale, i vertici del Cesis, Sisde e Sismi.

Il ministro Pisanu ha valutato non ancora sufficienti a delineare un quadro di riferimento certo, le indicazioni «tecniche» e le «informazioni» acquisite dalla Spagna: «Restano ancora indefinite - si legge nella nota ufficiale del ministero dell'Interno - le caratteristiche e le dimensioni della specifica minaccia che sembra oggi incombere sull'Europa e quindi anche sul nostro Paese». Il Viminale, dunque, ha preso atto delle «novità» delle indagini - i responsabili dell'Antiterrorismo e dell'intelligence hanno esplicitamente indicato la pista islamica come la più probabile -, avendo fino all'altro giorno sostenuto, anche se cautamente, la pista Eta, e quindi aspetta conferme investigative sulla pista islamica o, addirittura, della collaborazione tra terroristi islamici e spagnoli, un'eventualità, quest'ultima, ritenuta «la più nefasta». E attende la verifica della rivendicazione video del presunto portavoce di Al Qaeda in Europa, Abu Dukhan Al Afghani, dopo che aveva manifestato perplessità sulla rivendicazione di venerdì sera delle brigate Abu Hafs Al Marsi, resa pubblica da un giornale on line di Londra.

Tra le righe del comunicato del ministro Pisanu si coglie anche l'invito, una vera e propria direttiva, a concentrare il massimo sforzo nella «collaborazione internazionale nel campo dell'intelligence e delle investigazioni di polizia». Ha profondamente irritato, ieri, il Viminale, l'ipotesi rilanciata dal sito Internet israeliano Debka, specializzato nelle questione di intelligence: «Fonti del controterrorismo indicano che l'Italia potrebbe essere il prossimo obiettivo nel calendario di Al Qaeda, prima di Regno Unito e Usa». Proprio nel giorno delle stragi di Madrid, lo stesso sito israeliano aveva segnalato che Al Qaeda «è meno attiva in Italia, dove il controterrorismo non dà riposo alle sue cellule». Nel giro di due giorni gli scenari ipotizzati dai servizi israeliani sarebbero cambiati radicalmente, fino a ipotizzare che l'Italia potrebbe essere il prossimo obiettivo del terrorismo islamico. (g. ru.)

DIETRO LE QUINTE DEL SUMMIT, LE STRATEGIE DEI NOSTRI APPARATI DI INTELLIGENCE

# Gli inquietanti paralleli col terrorismo br

## Se confermati certi indizi, dovrà cambiare il modo d'indagine

**retroscena**
Guido Ruotolo

ROMA

RACCONTA uno degli autorevoli partecipanti alle riunioni dell'Antiterrorismo e dell'intelligence che si sono tenute ieri al Viminale che, a un certo punto, ragionando sulle novità delle indagini sulle stragi di Madrid, con gli arresti di tre marocchini e due spagnoli di origine indiana, qualcuno ha ricordato della famosa scheda telefonica prepagata che rivendicò l'omicidio delle Brigate rosse di Massimo D'Antona, «trovata a uno zingaro». E che poi, risalendo al presunto detentore della stessa scheda, e quindi al presunto telefonista brigatista, Alessandro Geri, l'inchiesta si arenò, non trovò riscontri. Racconta questo fatto, l'autorevole fonte dell'Antiterrorismo, per dire che «pur privilegiando la pista islamica, allo stato delle informazioni, certe volte ostiche, che arrivano dalla Spagna, questa pista va sostenuta con tutta l'incertezza del caso».

Quello della scheda telefonica è un particolare, un aneddoto che spiega il nervosismo, la preoccupazione, l'incertezza di queste ore. Perché è evidente che le novità, se confermate, cambiano radicalmente gli scenari anche per noi, anche per l'Europa. E allora - in assenza di informazioni precise su presenze operative di squadre di terroristi pronti a entrare in azione - non si può fare altro che «analizzare, prevedere, mettere in atto tutte le misure possibili per evitare e neutralizzare possibili azioni terroristiche». Tenendo conto che i «moduli operativi» messi in campo - investigazione, prevenzione e contrasto - devono fare i conti «con le risorse di uomini, finanziarie e tecniche» disponibili.

Il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu ieri al Viminale durante il vertice straordinario dei responsabili della sicurezza accanto al capo della polizia De Gennaro

Anche di questo si è parlato a lungo ieri al Viminale. Analizzando gli elementi tecnici e informativi sull'11 Settembre dell'Europa, vi sono molti punti da chiarire. A partire dalla seconda rivendicazione delle stragi, quella dell'altra sera del «sedicente» portavoce di Al Qaeda in Europa, Abu Dukhan Al Afghani, «un perfetto sconosciuto»: «Una rivendicazione molto dubbia - taglia corto l'autorevole fonte dell'Antiterrorismo - anche perché inusuale per Al Qaeda, che ha sempre utilizzato altri canali informativi per le rivendicazioni. Non solo: anche il riferimento del video non convince, è molto insolito». E ancora: «L'organizzazione messa in campo a Madrid - riflette la fonte dell'Antiterrorismo - è molto seria, ha impegnato decine di uomini nei sopralluoghi, nella definizione degli obiettivi. Ma poi ha commesso l'errore, che potrebbe essere fatale, dello zainetto non esploso che ha consentito di individuare la scheda prepagata».

Un altro tema di riflessione per i nostri apparati di intelligence e di sicurezza è quello del parallelismo tra la situazione spagnola e quella italiana: «Fino a giovedì, le inchieste della magistratura e delle forze di polizia spagnole avevano disegnato una presenza di cellule logistiche riconducibili al network di Bin Laden più o meno come quella italiana». Insomma, ricordano gli esperti del terrorismo islamico, «in Spagna fino a giovedì scorso non sono mai state sequestrate armi né si sono mai consumati attentati». Una rete logistica, quella spagnola, che ha rivelato rapporti di collaborazione con il gruppo terrorista entrato in azione l'11 Settembre: Mohammed Atta andò in Spagna per recuperare falsi documenti d'identità.

Ieri, al Viminale, si è fatto anche il punto «sulle ultime risultanze investigative», sulle recenti inchieste giudiziarie e su quelle in corso. Se dovesse trovare conferma la «pista marocchina» per gli attentati di Madrid, si aprirebbe uno scenario investigativo che potrebbe avere riflessi anche in Italia. All'indomani delle stragi di Casablanca del maggio scorso - i terroristi islamici colpirono anche obiettivi spagnoli - sono stati arrestati in Italia, su richiesta delle autorità di Rabat, tre marocchini, uno dei quali, Rafik, aveva rapporti con l'imam di Cremona, poi arrestato dalla magistratura bresciana. Per Rabat, l'organizzazione terroristica entrata in azione a Casablanca è radicata anche in Turchia, Algeria e Tunisia e «in Europa fa proseliti, raccolta di fondi e documenti d'identità falsi». Questo fino a prima di Madrid. Ma se le indagini davvero confermeranno che gli arrestati, i terroristi entrati in azione l'11 marzo, fanno parte di quell'organizzazione, allora vuol dire che anche le autorità di Rabat dovranno rimettere in discussione le loro certezze.

# Anche Roma tra gli obiettivi su un sito

## Esperto israeliano: «Vogliono colpire l'Italia o il Vaticano»

**Yariv Gonen**

TEL AVIV

Rumori minacciosi di sottofondo, verso l'Italia e verso il Vaticano, sono stati rivelati di recente fra gli israeliani impegnati ad analizzare i messaggi in codice rilanciati dai siti internet legati all'Islam radicale. Quale parte di essi manifesto solo rancore latente da secoli verso il Cristianesimo e quale parte invece anticipi programmi concreti di azione, resta da vedere. Ma gli attentati a Madrid - si afferma a Tel Aviv - rappresentano un punto di svolta che non promette niente di buono.

Da Osama Bin Laden, minacce esplicite all'Italia sono giunte via radio in un messaggio divulgato il 18 ottobre 2003. Preannunciava ritorsioni verso i Paesi «colpevoli» di aver assecondato lo sforzo bellico statunitense in Iraq. Quindi anche Spagna, Australia, Gran Bretagna, Giappone, Polonia.

Tutti i servizi di Intelligence dell'Occidente - ha rilevato ieri un editorialista di Yediot Ahronot - si scoprono prima o poi impreparati di fronte al terrorismo islamico, perché non riescono ad afferrarne la logica. In teoria attentati della portata di quelli avvenuti a Madrid potevano (e dovevano) essere intercettati per tempo, perché presumibilmente i preparativi sono durati mesi e hanno coinvolto decine di persone.

Una delle difficoltà a penetrare la logica del terrore islamico viene manifestata appieno in un testo scoperto due giorni fa a Tel Aviv da un ricercatore israeliano. A prima vista, si tratta di un componimento mistico islamico in cui si preconizza «Il ritorno del Mahdi», cioè del Dodicesimo Imam che suggellerà la vittoria definitiva dell'Islam sui non credenti.

Lo scenario è dettagliato: anticipa nuovi attentati in Europa, un altro attentato negli Stati Uniti, un'eliminazione politica in Egitto, il crollo valutario dell'Euro e anche una parata militare di Saddam Hussein a Gerusalemme. In questo quadro apocalittico si inserisce un attacco in Italia, o al Vaticano.

A prima vista, il significato del testo è un avvertimento per i musulmani che si trovano «in terra nemica» (ad esempio, in Europa) in modo che riescano a scampare in tempo ai pericoli incombenti. Vari ricercatori pensano (e temono) che alcune «profezie» dell'anonimo autore possano essere realizzate su iniziativa dei suoi seguaci.

Un sito internet israeliano specializzato in Intelligence ha pure previsto che dopo Madrid il prossimo attentato di grandi dimensioni potrebbe avvenire a Roma. Secondo Debka - questo il nome del sito - la guerra in Iraq e la partecipazione dell'Italia non sono nemmeno la causa prima di tanto rancore islamico: forse sono solo una aggravante.

Roma - spiega Debka - è vista dai seguaci di Osama Bin Laden come il centro mondiale dell'eresia. A occhi occidentali, abituati ad una certa razionalità, i progetti attribuiti da Debka a Bin Laden sono quantomeno bizzarri. La Turchia deve essere messa in ginocchio, per vendicare la caduta dell'Impero ottomano e del califfato. Anche con la Spagna, il conto storico va ben oltre l'intervento di Aznar al fianco di Bush. I seguaci di Al-Qaeda ricordano come fosse ieri la Andalusia dei mori, e le moschee di Granada. E l'Austria? Va punita perché nel 1683 l'avanzata militare turca (dopo grandi successi in Ungheria) fu bloccata alle porte di Vienna.

Fantasie? Misticismi? Forse. Ma in diversi siti internet, si propaga l'astio verso il mondo cristiano. Sono questi i messaggi che passano in genere inosservati allo scrutinio degli analisti dei servizi segreti occidentali.

Nel «ritorno del Mahdi» nuovi attentati in Europa, uno negli Stati Uniti, uno (politico) in Egitto e il crollo valutario dell'Euro

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari
**Carlo Garzena**
anziano La Stampa
di anni 76
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maddalena, le figlie Marina e Monica con i nipoti e i familiari tutti. Per orario funerali telefonare al n. 011 280901.
— Torino, 14 marzo 2004.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i dipendenti tutti della Editrice «La Stampa» SpA prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'ex dipendente
**Carlo Garzena**
— Torino, 14 marzo 2004.

I Seniores «La Stampa» ricordano il caro COLLEGA.

La figlia Chiara con Dario annuncia la morte della mamma
**Maria Campese**
**ved. Vigliano**
Si ringrazia Renata per le amorevoli cure. Funerali martedì 16 corrente ore 9,15 parrocchia Santissimi Pietro e Paolo. Eventuali offerte all'Associazione Rumeno-Italia Dacia, via Monastir 51 Torino.
— Torino, 14 marzo 2004.

Sono vicini a Chiaretta i cugini tutti.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
**Sergio Gaudio**
Ne danno il triste annuncio mamma, moglie, figlia, fratello, sorella, genero, cognati, nipoti, consuoceri e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 16 marzo ore 10 nella parrocchia Gesù Buon Pastore.
— Torino, 14 marzo 2004.

Cristianamente è mancata
**Luisa Orecchia**
**in Roberto**
La piangono il marito Paolo; Carlo con Donatella, Giulia, Paola e Silvia; il cognato Luigi con Germana; zie, cugini e l'affezionata Teresa. Santo Rosario lunedì 15 ore 19,30 ed esequie martedì ore 14 presso parrocchia Santa Teresina, corso Mediterraneo 130.
— Torino, 14 marzo 2004.

E' mancata
**Cesira Marcassa**
**ved. Pavanel**
anni 89
Tristemente l'annunciano i figli, nuore, genero, cognate, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali in Leini martedì 16 marzo 2004 ore 14,30 parrocchia Ss. Pietro e Paolo.
— Torino, 13 marzo 2004.

Cristianamente è mancata
**Laura Enrietti**
anni 61
L'annunciano la mamma Anna, il figlio Marco con Barbara. Un ringraziamento alle suore dell'Istituto Stella Maris di Andora che l'hanno amorevolmente assistita. Per orario funerali telefonare allo 011 9589577.
— Andora, 14 marzo 2004.
O.F. Dorna Rivoli. Tel. 011 9589577.

E' mancato
**Giovanni La Rosa**
Lo annunciano la moglie Elide e i fratelli Enzo, Marcello, Cinzia e Riccardo. I funerali si svolgeranno martedì mattina presso la chiesa Santi Angeli Custodi di Torino. O.F. Il Giubileo. 011 6633005. Non fiori ma offerte alla fondazione Faro Onlus c.c. postale 33651100.
— Torino, 14 marzo 2004.

Franco Vesce con Anna Maria e figli piange la cara madrina
**Tecla Vernetti**
**vedova Chiesa**
e partecipa al dolore di Aurelia, Adalberto Carlo e Alberto.
— Torino, 14 marzo 2004.

Il comitato di gestione ed il personale tutto del Consorzio Gamma Servizi sono vicini al loro presidente ed alla sua famiglia per la scomparsa della mamma
**Liliana Guglielmino**
**Maggiora**
— Torino, 14 marzo 2004.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
**Ing. Bruno Migliorati**
Ne danno il triste annuncio: la moglie Grazia; i figli Filippo con Federica; Lisa; il fratello Piergiacomo con Piera e parenti tutti. Il funerale avrà luogo martedì 16 marzo alle ore 15,30 nella parrocchia S. Maria della Motta in Cumiana. Non fiori, eventuali offerte all'I.R.C.C. di Candiolo sul c/c n. 410100.
— Cumiana, 14 marzo 2004.

Libera pensa con affetto a BRUNO ed è vicina a Grazia e ragazzi.
— Brescia, 14 marzo 2004.

Rosy e figli; Beppe e Renata; Paolo e Mimma sono vicini con tanto affetto e l'amicizia di sempre a Grazia, Filippo e Luca.

Ci hai regalato un'infanzia felice. Ti ricorderemo sempre, i tuoi nipoti.
**Italia Pannega**
**in Vassallo**
Funerali: lunedì, 15 marzo ore 14,30 chiesa San Benedetto, San Mauro T.se.
— San Mauro T.se, 13 marzo 2004.

Confortata dalla fede religiosa è mancata
**Francesca Albanese**
**Pizzolante**
Ne danno il triste annuncio il marito Domenico, il figlio Cosimo con Paola, le adorate nipoti Stefania, Federica, Isabella. Funerali martedì 16 alle 11,30 presso Chiesa Madonna delle Rose.
— Torino, 14 marzo 2004.

E' mancata improvvisamente la
PROFESSORESSA
**Eliana Fantato**
**in Zborowski**
La ricordano con affetto il marito Casimiro, i figli Laura e Stefano, il genero e la nuora. Il funerale avverrà in Torino presso la Chiesa della «Crocetta». Per orario telefonare dopo le 9,30 al n° 011 500366.
— Lanzo, 14 marzo 2004.

La Comunità Polacca di Torino partecipa commossa al dolore del cavaliere Kazimierz Zborowski e famiglia per la perdita della cara ELIANA.

Dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari
**Lucia Bordonaro**
Ne danno il doloroso annuncio la figlia Marcella, Franco, i nipoti Roberta e Paolo. Per orario funerale telefonare 011 837.15.14. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 marzo 2004.

(continua a pagina 71)

**NECROLOGIE - TARIFFE A PAROLA**

**NECROLOGIE:** nome e cognome del defunto centrati, nonché eventuali titoli accademici ed onorifici: tariffa doppia. Località e data, obbligatorie in calce alla necrologia, vengono conteggiate per n. 4 parole. **Costo a parola €7,23**

**ADESIONI:** in presenza del nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole). **Costo a parola €3,25**

**ANNIVERSARI:** data e nomi centrati (obbligatori) tariffa doppia. **Costo a parola €3,67**

**RINGRAZIAMENTI:** con nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole). **Costo a parola €3,67**

Oltre a spese di trasmissione, Iva 20% per avviso.

LE ARGOMENTAZIONI DEL CAPO DEL GOVERNO

**LA CONTRADDIZIONE**

«C'è una contraddizione profonda tra chiedere l'immediato ritiro della coalizione dall'Iraq e manifestare in difesa della democrazia occidentale contro l'attacco alla nostra civiltà»

Massimo D'Alema

**LA VERA ITALIA DELLA PACE**

«L'Italia della pace è quella che non vuole correre avventure ma neppure arrendersi, certo non quella che bolla come "delinquenti politici" coloro che votano per le nostre missioni»

Il presidente Usa George W. Bush

**ALLERTA GIUSTIFICATA**

«La messa in allerta delle forze antiterrorismo, a Natale dello scorso anno, aveva purtroppo una base solida: solo degli irresponsabili giocarono con la derisione e l'incredulità»

Un posto di blocco anti-terrorismo

MOSSA A SORPRESA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO IN VISTA DELLA GRANDE DIMOSTRAZIONE DEI SINDACI IL 18 MARZO

# La proposta di Berlusconi: un «patto anti-terrorismo»

## «Sì alla manifestazione unitaria, ma la sinistra deve uscire dall'ambiguità»

**Ugo Magri**
ROMA

A sorpresa, e senza che nessuno dei promotori l'avesse sollecitata, Silvio Berlusconi ha offerto la propria adesione alla manifestazione contro il terrorismo indetta dall'Anci per il 18 marzo prossimo. L'annuncio è compreso in un'ampia intervista al premier che il Foglio pubblica oggi in edizione straordinaria. Berlusconi non si è limitato a sottoscrivere l'iniziativa del sindaco di Firenze (che nei giorni scorsi aveva lanciato la manifestazione unitaria) ma ha alzato ambiziosamente la posta, facendosi a sua volta promotore di un vero e proprio «patto democratico per impedire l'uso politico di parte del terrorismo».

A prima vista, sembrerebbe una mano tesa nei confronti dell'opposizione, un invito a stringersi tutti quanti insieme contro la minaccia rappresentata dal fondamentalismo islamico, soprattutto all'indomani della carneficina di Madrid. Leggendo l'intervista, tuttavia, ci si accorge immediatamente che il capo del governo non si attende affatto un sì della sinistra alla sua proposta di patto, e forse nemmeno lo cerca. Altrimenti non si spiegherebbe come mai abbia posto quale condizione, nell'intervista a Ferrara, che gli avversari vengano a Canossa col capo cosparso di cenere. Più probabile che la proposta di patto sia volta a mettere in luce le ambiguità del fronte avversario, che due giorni dopo la manifestazione del 18 marzo ha messo in cantiere una marcia per la pace e contro la guerra di George W. Bush. Insomma, nessuna svolta nei rapporti con l'opposizione, nessuna suggestione di unità nazionale, semmai una sofisticata schermaglia non a caso pubblicata sul Foglio: da anni, ormai, il Cavaliere non concede più interviste ai quotidiani italiani, ma fa eccezione per il giornale diretto da Giuliano Ferrara allorché vuole concedersi qualche uscita politica per i palati fini.

Sostiene dunque Berlusconi che la sinistra «deve decidersi, uscire dall'ambiguità», poiché «non si può manifestare giovedì contro il terrorismo e sabato contro chi lo combatte». C'è una contraddizione profonda, insiste il presidente del Consiglio, «tra la piattaforma assurda della manifestazione del 20 marzo, convocata per l'immediato ritiro della coalizione occidentale dall'Iraq e che identifica come nemici gli americani e gli europei che hanno fatto il loro dovere contro il terrorismo, e una manifestazione di unità democratica e difesa della democrazia occidentale e dell'unità occidentale contro l'attacco alla nostra civiltà (quella del 18 promossa dall'Anci cui Berlusconi medesimo aderisce, ndr)».

Secondo il premier, non possono esserci dubbi. L'Italia della pace, argomenta, «è quella solidale con i nostri militari in Iraq e in tante altre parti del mondo». Non solo. E' anche «quella che scese in piazza il 10 novembre 2001 per solidarietà con gli americani colpiti da Bin Laden» (iniziativa assunta proprio dal Foglio), e «quella che il 19 aprile del 2002 manifestò il proprio amore per Israele colpita dalle stragi di civili dell'Intifada del terrorismo suicida». Un modo per dire che, se vuole essere contro gli assassini, la sinistra deve schierarsi con l'odiata America e pure con Israele: due bocconi duri da digerire soprattutto all'ombra della Quercia.

Ma il Cavaliere è lanciatissimo. L'Italia della pace, mette i puntini sulle «i» nell'intervista di Ferrara, è «quella che non vuole correre avventure ma non vuole alzare le mani in segno di resa, non quella che brucia le bandiere Usa e indica come "delinquenti politici" coloro che hanno votato il finanziamento delle nostre missioni all'estero,e persino coloro che si sono astenuti». Ciò perché «chi è contro la rete della morte», sottolinea il premier, «non può non stare in una grande Europa, pacifica ma combattiva, alleata senza remore con l'America nella battaglia decisiva con cui si apre il XXI secolo».

Berlusconi si leva pure un ultimo sassolino, segnalando che «la sinistra in allerta delle forze antiterrorismo, nei giorni di Natale dello scorso anno, aveva purtroppo una base solida, e solo degli irresponsabili possono giocare, come alcuni fecero anche con la derisione e l'incredulità, una partita politica meschina su questioni di sicurezza nazionale così delicate...». Acqua passata. Dopo l'attacco alla Spagna, il premier si rivolge ecumenico «a tutte le persone di buona volontà» perché nessuno più cerchi di sfilarsi dalla lotta al terrorismo internazionale. Ma «esigiamo», conclude con una sciabolata, «che anche gli altri si sbarazzino dei loro equivoci».

REAZIONE IN VIALE JENNER

### Shaari: azzardata pista Eta-Al Qaeda

■ MILANO. «Innanzitutto una premessa: questi sono atti criminali». Abdel Hamid Shaari, portavoce del Centro islamico di viale Jenner a Milano, precisa e ribadisce subito la sua condanna per le stragi di Madrid: «Sono gesti che non hanno alcuna giustificazione. Era gente innocente, che non faceva alcuna guerra. È un atto criminale, terroristico». L'istituto islamico di viale Jenner era finito nelle inchieste sul terrorismo di matrice islamica a causa di alcuni frequentatori ritenuti dagli inquirenti appartenenti a cellule fiancheggiatrici di Al Qaeda. Per Shaari a Madrid non hanno agito insieme separatisti baschi e terroristi islamici: «L'Eta non è assolutamente composta da musulmani. Francamente, l'ipotesi di un'alleanza mi pare azzardata. E per cosa? Per far cadere il Governo Aznar per la decisione di partecipare alla guerra in Iraq? Tutto è possibile, per carità, ma non mi sembra una pista molto credibile». [Ansa]

Il presidente del Consiglio Berlusconi con il primo ministro spagnolo uscente Aznar tre giorni fa a Madrid

### Più no che sì all'iniziativa «bipartisan»

ROMA

Sì, certo, si capisce che sono tutti contro il terrorismo. Ci mancherebbe. Eppure se contro questo nemico comune si tratta di scendere in piazza, allora cominciano i distinguo. D'altronde a demarcare una divisione è stato proprio il presidente del Consiglio: non si può essere contro il terrorismo e contro l'intervento in Iraq allo stesso tempo, è stato il messaggio. E questo - se mai non fosse già avvenuto - ha scompigliato subito gli schieramenti e ha travolto lo spirito unanimista auspicato dal sindaco di Firenze, Leonardo Domenici.

Anche i colonnelli di Forza Italia, come Renato Schifani e Fabrizio Cicchitto, che pure hanno cercato di rilanciare l'affiato per una manifestazione unitaria, hanno tuttavia sottolineato che non potevano esserci «unilateralismi», insomma no a quelle che Berlusconi aveva definito «ambiguità». Insomma, chi viene alla manifestazione del 18 non può poi partecipare a quella del 20 per il ritiro delle truppe dall'Iraq.

Un bivio che il leader della Quercia Piero Fassino non ha voluto accettare: «La più larga unità - ha detto - significa unire tutti, sia quelli che non hanno condiviso la guerra in Iraq, sia quelli che l'hanno sostenuta, perché difendere la democrazia qui e in qualsiasi parte del mondo, è la condizione perché ciascuno sia più libero per affermare le proprie opinioni e fare politica in modo sereno e consapevole». Quindi, per il segretario ds, «le due manifestazioni sono parte di un comune impegno contro il terrorismo».

Una tesi che sostiene anche il segretario dello Sdi Enrico Boselli: «La maggior parte degli italiani è contro la guerra e contro il terrorismo, questo lo dovrebbe sapere anche il premier. Non deve fare confusione tra due cose che non c'entrano nulla, e lo dico io che sulla presenza delle truppe italiane in Iraq ho opinioni non del tutto comuni a quelle di altri partiti del centrosinistra. Pace e lotta al terrorismo sono due facce della stessa medaglia, non sono due cose diverse».

Comunque Fassino e Boselli devono prendere atto che anche a sinistra non sono in tanti a morire dalla voglia di scendere in piazza insieme a esponenti del governo.

Il vicepresidente del Senato Cesare Salvi (ds, del correntone) non vede come sia possibile una «manifestazione bipartisan» fin tanto che persiste d'occupazione militare dell'Iraq da parte degli Usa e dei suoi alleati». E il leader di Rifondazione, Fausto Bertinotti ribadisce il medesimo pensiero, in sintonia con Oliviero Diliberto e Marco Rizzo dei Comunisti italiani, e il leader dei verdi Pecoraro Scanio.

La cosa dunque si mette male e le vie dell'antiterrorismo restano comunque due. Il che giustifica alcune posizioni che già ieri apparivano scettiche. Per esempio quella di Marco Follini che, pur apprezzando la disponibilità del segretario dei ds, lo ha messo ugualmente di fronte ad una scelta: «Decida se stare con noi o con Casarini».

Anche il ministro della Difesa Antonio Martino plaude a Fassino ma non fa mistero di preferire «alle sfilate i gesti concreti» e quindi «mi pare più urgente che Fassino si renda conto di quanto la nostra missione di pace in Iraq sia essenziale per la lotta al terrorismo».

Se le cose stanno così, l'ipotesi di un unico fronte contro il terrorismo appare utopistica, e il presidente della regione Lazio Francesco Storace così sintetizza: «La presunta manifestazione del 18 marzo rischia di trasformarsi in un'occasione di guerriglia contro chiunque non accetti le parole d'ordine di quella del 20 marzo, e quindi il mondo politico farebbe migliore figura ad evitare di dare sfogo all'estremismo saddamita di certa sinistra».

[r. mas.]

IL LEADER DS: SAREBBE IRRESPONSABILE RIDURRE LE RICHIESTE DI PISANU

# Violante: «Non servono accordi siamo tutti contro i terroristi»

## «La guerra in Iraq non è lotta all'integralismo. Quindi non c'è contraddizione a marciare e chiedere il ritiro delle nostre truppe»

intervista
**Roberto Giovannini**
ROMA

LA nostra risposta a Berlusconi? Siamo tutti contro il terrorismo. Ma non c'è nessuna contraddizione tra il marciare per la pace e contro la guerra e il marciare contro il terrorismo. Forse il presidente del Consiglio vorrebbe fare una sorta di "esame del sangue" ai suoi avversari politici, cosa che non è accettabile. Se si vuole davvero unità contro il terrorismo, basta lavorare insieme per questo obiettivo nella vita politica e parlamentare. Ma sapendo che c'è una grande maggioranza dei cittadini del nostro paese che è contro la guerra in Iraq e contro il terrorismo». Luciano Violante, presidente dei deputati Ds, replica così alla dichiarazione del premier.

**Come giudica l'affermazione di Berlusconi per cui la manifestazione di sabato è in realtà una manifestazione contro chi combatte il terrorismo?**

«Si tratta di un uso politico della vicenda irachena. Chi è per la pace è anche contro il terrorismo. Noi siamo contrari alla missione italiana in Iraq, perché quella guerra è nata contro l'Onu e sulla base di una menzogna, l'esistenza delle armi di distruzione di massa. Come dice John Kerry, la guerra ha certamente fatto fuori un pericoloso dittatore, ma ha accentuato i rischi di terrorismo per tutto l'occidente. È un errore, inoltre, usare la coercizione militare come unico strumento contro il terrorismo. L'uso regolato della forza è necessario ma non sufficiente. Occorre anche la cooperazione internazionale, il sostegno alla salute, la formazione, lo sviluppo per i paesi più poveri, dove il terrorismo islamico ha consenso e recluta nuovi militanti. Essere uniti contro il terrorismo non può essere uno slogan per coprire l'errore della partecipazione alla missione in Iraq. Significa fare politiche concrete. Si può anche essere divisi nel giudizio sulla guerra, ma essere uniti contro il terrorismo. Non c'è antitesi».

**L'attentato di Madrid pone anche l'Italia in prima linea...**

«Emerge con crescente nettezza che si sia trattato di un attentato opera di estremisti di Al Qaeda o suoi alleati. Come già sapevamo da tempo, l'Europa e l'Occidente sono esposti; i paesi che hanno partecipato alla guerra lo sono di più. Il problema è coordinare l'intelligence, e le informazioni, elevare il livello di protezione, vigilanza e sicurezza, e fare politiche che isolino i terroristi...»

**Ha ragione il ministro dell'Interno Pisanu, che pare aver chiesto più risorse, o i fondi sono sufficienti?**

«In questa fase respingere o ridurre le richieste del ministro dell'Interno non sarebbe responsabile. Sembra che abbia ottenuto circa la metà dei fondi che chiedeva per la sicurezza del paese. Questo non è accettabile. Anche perché bisogna migliorare il trattamento delle forze di polizia».

**Dunque, l'Italia è a rischio?**

«Il rischio è molto elevato. D'altra parte, forse il terrorismo islamico ha fatto conto sulle elezioni politiche in Spagna, e la reticenza del governo Aznar sembrerebbe aver danneggiato i popolari. In Italia bisognerà tenere gli occhi bene aperti, vigilare al massimo, e realizzare nei fatti, nei comportamenti l'unità del paese contro il terrorismo. Non devono esserci equivoci: noi chiediamo atti concreti per difendere i cittadini e per coordinare l'azione europea ed internazionale contro il terrorismo, ma anche un'azione specifica sulle tre questioni che richiamavo: salute, formazione e sviluppo nei paesi più poveri. Non solo perché è giusto, ma anche per impedire che nasca in quei paesi - come molti studi attestano - una generazione all'insegna dell'odio antioccidentale, anticristiano e antiebraico».

**A sinistra, molti giudicano la posizione dei Ds e della lista unitaria sull'Iraq ambigua, poco netta. Del resto, anche nella lista, c'è chi dice che l'Italia deve comunque restare in Iraq.**

«Non c'è nessuna ambiguità. Abbiamo votato contro il rinnovo della missione in Iraq ed abbiamo proposto che le nostre truppe vengano ritirate se entro il 30 giugno non maturano segni inequivoci del fatto che le Nazioni Unite hanno ripreso in mano la situazione. Questa posizione è stata firmata da tutti i capigruppo della lista unitaria, e nessuna delle forze dell'Ulivo ha votato contro. A questa posizione ci atterremmo anche successivamente, se andassimo al governo».

**Lei che fa, ci va alla manifestazione di sabato?**

«Ci vado. E parteciperò anche alla manifestazione di giovedì, dove credo ci saranno esponenti del governo e del centrodestra».

**Dunque, niente patti bipartisan?**

«Non c'è bisogno di patti formali. La lotta al terrorismo non ci deve dividere né nelle decisioni, né nei comportamenti, nonostante le differenze. Il presidente Berlusconi indica la guerra in Iraq come una guerra contro il terrorismo. Ma non è vero. Quella guerra è stata dettata solo dall'intento del governo Bush di ridisegnare attraverso la guerra un nuovo ordine mondiale, intento che pare stia fallendo. Tuttavia, insisto, la lotta contro il terrorismo dobbiamo farla tutti, senza equivoci e senza incertezze».

Il presidente dei deputati diessini Luciano Violante

*Pubblicità*

INNOVAZIONE

**Noi possiamo coprire le "smagliature"**

*In Farmacia*

**I Ricercatori dei Laboratori Sirky hanno sviluppato un nuovo preparato ad uso topico d'impiego cosmetico che copre visibilmente le smagliature uniformandole al colore naturale della pelle. L'innovativa crema è in grado di conferire alle smagliature una colorazione semipermanente, normalizzandole al colorito naturale della pelle.**

**L'innovativo preparato contro le smagliature, denominato Sirky "Elastic Complex", è già disponibile nelle Farmacie Italiane. Chiedere al Farmacista il dosaggio da utilizzare più efficace in base all'entità delle smagliature di cosce, ventre e seno.**

*Foto originali presso i Laboratori Sirky al n° tel. 800331313*

SVOLTA IN CINA, LA MODIFICA COSTITUZIONALE VA INCONTRO ALL'IMPRENDITORIA LOCALE E STRANIERA

Il premier Wen Jiabao: «E' un cambiamento significativo per lo sviluppo della Cina»

## Pechino, il Congresso del Popolo dice sì alla proprietà privata

■ La proprietà privata non è più un furto per la Repubblica popolare cinese. Il Congresso nazionale del popolo, tra gli emendamenti alla Costituzione che ha approvato, ha incluso anche una norma che garantisce la protezione della proprietà privata. Si tratta di una modifica costituzionale scontata, che porta a compimento quella «Teoria delle Tre Rappresentanze» che l'ex leader cinese, Jiang Zemin, tuttora esponente di primissimo piano del regime di Pechino, aveva enunciato nell'ultima parte del suo regno. L'idea di Jiang era che, oltre a operai e contadini, il Partito comunista cinese dovesse assumere l'obbligo di rappresentare anche il nuovo ceto economico emergente, quello dell'imprenditoria privata. In questo senso, negli anni passati, sono state approvate una serie di norme che permettono agli operatori economici privati, cinesi e stranieri, di vedere riconosciuti una serie di diritti. Inoltre, agli imprenditori è stato permesso in prima persona di ascendere i gradini della nomenklatura di partito. Ma mancava questo emendamento, che di fatto equipara l'imprenditoria privata a quella pubblica, che nel precedente testo della Costituzione godeva già di protezione. «Questi cambiamenti della Costituzione sono di grande significato per lo sviluppo della Cina», ha commentato il premier Wen Jiabao. Gli ha fatto eco il presidente del Congresso del popolo, Wen Bangguo, secondo cui l'emendamento costituzionale «pone le regole base per la nostra lotta». Il voto è stato quasi unanime. A favore hanno votato 2.863 delegati, contro 10. Gli astenuti sono stati 17. «L'alto numero di sì mostra che i cambiamenti riflettono la volontà del popolo cinese», ha commentato Wen. La ratifica costituzionale era necessaria. Da tempo, infatti, l'imprenditoria privata - cinese e straniera - sta facendo da motore per lo sviluppo del Paese di Mezzo. Gli investitori stranieri chiedevano che la proprietà fosse inserita tra le garanzie costituzionali, sia per permettere parità nella concorrenza col settore pubblico, che da sempre può godere di un accesso senza limiti al prestito bancario pubblico, sia per la sicurezza, nel tempo, che il Paese non cambierà rotta.

I TERRORISTI HANNO CERCATO DI FAR ESPLODERE ANCHE DEPOSITI DI GAS

# Attacco kamikaze al porto di Ashdod Uccisi undici israeliani

Un attentato «strategico» firmato insieme da Hamas, Jihad e Al Aqsa che ha mandato a monte l'incontro di domani fra Sharon e Abu Ala

**Aldo Baquis**
TEL AVIV

Undici manovali israeliani sono morti a causa d'una incursione compiuta ieri nel porto di Ashdod (30 chilometri a Sud di Tel Aviv) da due kamikaze palestinesi a cui era stato ordinato di farsi esplodere il più vicino possibile ai depositi di bromo e di ammoniaca. «Se fossero riusciti nel loro intento - ha stimato il sindaco di Ashdod, Zvi Zilcher - tutta la città ne avrebbe risentito». Un attentato strategico, sincronizzato a tavolino con un delicato appuntamento politico israelo-palestinese. Mentre i due terroristi si avvicinavano alla meta, a Gerusalemme alcuni collaboratori di Ariel Sharon stavano dando gli ultimi ritocchi alla agenda di un summit, previsto per domani con il suo omologo palestinese Abu Ala.

«E'stata una sincronia perfetta», ha commentato da Gaza Abdel Aziz Rantisi, un dirigente di Hamas: perché mentre a Gerusalemme veniva diffuso un comunicato ottimistico e distensivo, ad Ashdod si erano appena uditi due forti boati, interpretati in un primo momento come un incidente sul lavoro. Quando sul tavolo di Sharon è giunta la rivendicazione politica della strage - da parte di Hamas, Jihad islamica e anche di al-Fatah, il movimento politico del premier palestinese - la reazione è stata immediata. «Tutti gli incontri con l'Anp sono cancellati fino a nuovo ordine», ha esclamato il premier. A nulla è valsa una successiva condanna dell'attentato da parte di Abu Ala.

Gli autori di uno dei più arditi attacchi palestinesi in territorio israeliano avevano appena 18 anni ed erano entrambi originari di Jabalya, un campo profughi a Nord di Gaza. Nabil Massud, membro delle Brigate dei martiri di al-Aqsa (al Fatah), era uscito di casa la notte precedente, senza dire ai genitori quale fosse la sua meta. Ieri il padre, Ibrahim, ha avuto parole di elogio per il suo comportamento: «Rispetto ai crimini compiuti quotidianamente dagli israeliani - ha rilevato - ha fatto ancora troppo poco». Con Nabil c'era anche Muhammed Sallem un militante del braccio armato di Hamas, Ezzedin al-Qassam. Non si sa ancora come abbiano potuto raggiungere il territorio israeliano, una delle ipotesi è che per loro fosse stato approntato un tunnel.

Il primo kamikaze è entrato in azione nel pomeriggio. Nel porto di Ashdod - una struttura superportetta, sia da terra che dal mare - era noto come venditore ambulante di sigarette e di bibite. Ormai non destava più sospetti. Ieri invece indossava un corpetto esplosivo di produzione sofisticata, quasi senza precedenti nel suo genere e forse procurato dai guerriglieri libanesi Hezbollah. L'uomo, entrato nel porto dopo aver tagliato una rete di recinzione, ha chiesto ad alcuni manovali dove fosse il deposito di bromo, il magazzino 202. Fatti pochi passi, è esploso.

Quasi nello stesso momento è entrato in azione il secondo kamikaze, nei pressi di una cancellata d'ingresso. Ha detto ad alcuni passanti che aveva sete, ha chiesto dove ci fosse un rubinetto. Quindi ha attivato il proprio corpetto esplosivo. Nel porto ci sono state scene di terrore. Presto si è sparsa voce di un terzo kamikaze in procinto di entrare in azione. In cielo, elicotteri della polizia cercavano invano di dare la caccia a chi, presumbilmente, aveva portato in automobile ad Ashdod i due terroristi. Poco dopo dal Libano la televisione degli Hezbollah, al Manar, ha mandato in onda la rivendicazione dell'attentato. Un'ulteriore conferma del livello di contiguità maturato fra la guerriglia libanese (sciita) e quella palestinese (sunnita). Un elemento che dovrà essere valutato dai dirigenti israeliani mentre Sharon si accinge a ordinare un ritiro unilaterale dalla striscia di Gaza.

Un soccorritore israeliano sulla scena dell'attentato al porto di Ashdod, 30 chilometri a Sud di Tel Aviv

Gli integralisti hanno annunciato che nemmeno il ritiro da Gaza farà diminuire l'intensità della lotta: tutta la «Palestina occupata» dicono, dovrà essere liberata dai sionisti

Proprio questo scenario dovrà essere affrontato nell'incontro (andato a monte) con Abu Ala. Secondo gli Stati Uniti è necessario evitare che a Gaza si crei un vuoto di potere che presumbilmente sarebbe sfruttato dai gruppi integralisti di Hamas e della Jihad islamica. Occorre dunque - secondo Washington - che si verifichi un passaggio dei poteri, ordinato e graduale, da Israele verso l'Anp. Ma il fatto che la rivendicazione dell'attentato ad Ashdod sia stata sottoscritta anche da al-Fatah dimostra - secondo Sharon - che in questo momento Israele non ha alcun interlocutore valido fra i palestinesi. Hamas da parte sua ha già fatto sapere che nemmeno il ritiro da Gaza servirà a diminuire l'intensità della lotta palestinese. Al contrario. In un comunicato ha spiegato che i due kamikaze erano originari della «Palestina occupata», ossia d'Israele) e che anche Ashdod dovrà «essere liberata dai sionisti».


**ATERP**
Azienda Territoriale Edilizia Residenziale Pubblica della Provincia di Reggio Calabria
Via Manfroce n. 17 - Reggio Calabria
Tel. 0965.653511 - Fax 0965 44923
***Estratto bando di gara pubblico incanto***
È indetto per il giorno 22/4/2004 alle ore 10 pubblico incanto per l'affidamento dei lavori di risanamento n. 50 alloggi nel Comune di Rosarno, loc. Favarna. Finanziati con legge 135/97 - Biennio 88/89 Legge 67/88. Importo a base di asta Euro 673.637,06 di cui Euro 639.351,07 per lavori ed Euro 34.285,99 per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso. Categoria prevalente OG1 Classifica III
Reggio Calabria, 4 marzo 2004
Il DIRIGENTE dott. Antonio Cerrato

**CITTA' DI RIVAROLO CANAVESE**
Provincia di Torino
Via Roma n. 58 - 10086 Rivarolo Canavese
Tel. 0124/2441 - fax 0124/25139
Estratto bando pubblico per lavori pubblici di progettazione esecutiva - 1° lotto
Importo a base d'asta € 1.701.060,12 per lavori ed € 48.308,58 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso - Cat. OG1. Il bando integrale su sito www.rivarolocanavese.it. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 19.04.2004 con le modalità stabilite nel predetto bando integrale cui si fa rinvio.
Il Responsabile Settore Affari Generali
D.ssa Veronica FORMICE

**S.A.T.A.P. S.p.A.**
Via Bonzanigo, 22 - 10144 Torino
***AVVISO DI GARA***
L'intestata Società rende noto che, presso gli uffici della stessa in Torino – Via Bonzanigo n. 22, verrà esperita una licitazione privata per l'affidamento del seguente appalto di lavori: TRONCO A4, 02/04/NA - **Oggetto:** lavori di manutenzione ordinaria della pavimentazione autostradale tronco A4 Torino - Milano - **Importo complessivo dell'appalto:** € 2.300.000,00 I.V.A. esclusa, dei quali a corpo € 8.200,00 e misura € 2.191.860,00. Gli oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta ammontano a € 115.140,00 - **Categoria e classifica:** categoria unica prevalente OG3 – classifica IV - **Modalità di determinazione del corrispettivo:** a corpo ed a misura (art. 19, comma 4, e 21, comma 1, lettera a), Legge n. 109/94 e s.m.i.) - **Tempo utile per l'ultimazione dei lavori:** giorni 110 dalla data di consegna dei lavori - **Termine di ricezione delle domande di partecipazione:** ore 12.00 del 07/04/2004 - **Termine di svolgimento degli inviti:** entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del bando di gara - **Criterio di aggiudicazione:** massimo ribasso percentuale del prezzo offerto rispetto all'importo complessivo dei lavori a base di gara, il prezzo offerto deve essere determinato mediante offerta prezzi unitari (art. 21, comma 1 e 1-bis Legge n. 109/94 e s.m.i.).
Il bando integrale è in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed è in visione sul sito Internet www.satapweb.it
Torino, 8 marzo 2004
L'Amministratore Delegato
Ing. Gianni Luciani

**IPI - ISTITUTO PER LA PROMOZIONE INDUSTRIALE**
***BANDO DI GARA A PROCEDURA RISTRETTA PER L'AFFIDAMENTO DI SERVIZI DI CONSULENZA RELATIVI ALLA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E GESTIONE DI SERVIZI WEB NONCHÉ DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DEI PORTALI INSME (www.insme.info) e RIDITT (www.ridit.it)***
I. Amministrazione aggiudicatrice: IPI - Istituto per la Promozione Industriale - Viale Maresciallo Pilsudski n. 124 - 00197 ROMA - Direzione Dipartimento di Conoscenza e Innovazione - tel. 06/80877225 - fax 06/80877443 - sito web: www.insme.info; www.ridit.it
II. Descrizione del servizio: CPC 5 - 7 - 84 - CPC 75231 - 84500 - 84220 - 84240 - 92900 - CPV 72530000-9 (Servizi per reti informatiche), 50312000-8 (Servizi di riparazione, manutenzione e servizi affini connessi a personal computer), 72262000-9 (Servizi di consulenza di integrazione software) 72262000 - 9 (Servizi di sviluppo software), 80533100-1 - (Servizi di formazione informatica).
Si richiedono offerte per l'esecuzione di due tipologie di servizi - assistenza e manutenzione software ordinaria e straordinaria, housing/hosting, il particolare:
• Offerta A: housing, hosting (gestione hardware, software e servizi di assistenza di base e connettività) e link di collegamento a coppie di un massimo tra IPI e il fornitore (i fornitori proposti dal prestatore di servizi che risulterà aggiudicatario per sostituire la precedente gestione dei portali INSME (www.insme.info), RIDITT (www.ridit.it) e dei nuovi servizi web oggetto della OFFERTA B, che saranno realizzati dal prestatore di servizi aggiudicatario di detta gara;
• Offerta B: offerta di manutenzione ordinaria e straordinaria (realizzazione di nuovi servizi e siti web collegati) per i portali INSME (www.insme.info) e RIDITT (www.ridit.it). Il prestatore di servizi dovrà indicare un minimo di giornate/uomo non inferiore a 120 comprensive per garantire i servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria. L'esecuzione di servizi dovrà inoltre prevedere lo sviluppo di 3 nuovi servizi per entrambi i portali, importo a base d'asta € 99.000,00 oltre IVA.
III. Criteri di aggiudicazione: L'aggiudicazione del appalto verrà effettuata a norma dell'art. 23 - comma 1 - lett. b) del D. lgs 157/95 sulla base del parametro di seguito indicato:
Qualità dell'offerta tecnica e merito tecnico (massimo 80 punti su 100);
Offerta economica (massimo 20 punti su 100);
IV. Termine ultimo per la presentazione delle domande: ore 12.00 del giorno 30 aprile 2004 .
V. Inviteremo a presentare offerta tutte le ditte che dimostreranno il possesso dei requisiti minimi richiesti dal bando.
VI. Altre informazioni: il bando completo può essere scaricato dai siti www.insme.info, www.ridit.it e www.ipi.it
Il DIRETTORE GENERALE dott. Luigi Carbè

**AUTOSTRADA TORINO - SAVONA**
(GRUPPO AUTOSTRADE S.p.A.)
Sede legale: MONCALIERI (TO) - Corso Trieste 172
Tel. 011/6650.311 - Fax 011/6650.303 - Sito Internet www.tosv.it
***-AVVISO DI GARA-***
Presso la Sede Legale dell'Autostrada Torino - Savona S.p.A. verrà esperita, la sottoindicata LICITAZIONE PRIVATA" da effettuarsi ai sensi dell'art. 20 della Legge 109/94 così come modificata dalla Legge 166/02, con le modalità di cui all'art. 90 del D.P.R. 554/99 (aggiudicazione al prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari) e con la disciplina di qualificazione di cui al D.P.R. 34/2000.
**LAVORI DI MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA AUTOSTRADALE AI SENSI DELLA LEGGE 531/82. VIADOTTO PESIO - CARR. NORD KM 99+630.**
**LAVORI DI SOSTITUZIONE DELL'IMPALCATO E DEI PULVINI, RIPRISTINO STRUTTURE IN ELEVAZIONE.**
- **Importo complessivo a base d'asta: € 15.375.707,37=**
- **Importo dei lavori a base d'asta: € 11.666.893,53=**
- **Importo a corpo dei lavori: € 11.476.881,33= comprensivi dei costi relativi alla sicurezza ammontanti a € 270.716,88=**
- **Importo a misura dei lavori: € 1.898.826,04= comprensivi dei costi relativi alla sicurezza ammontanti a € 38.096,86=**
- **Costi della sicurezza: € 308.813,84=**

**CATEGORIE DI CUI SI COMPONE L'OPERA:**
- **OS18 (prevalente): € 5.351.729,98=** comprensivi degli oneri relativi alla sicurezza ammontanti ad **€ 107.487,28=.**
- **OS23 (scorporabile subappaltabile a qualificazione "non obbligatoria"): € 4.527.627,50=** comprensivi degli oneri relativi alla sicurezza ammontanti ad **€ 90.935,13=.**
- **OG3 (scorporabile subappaltabile a qualificazione "obbligatoria"): € 3.543.383,25=** comprensivi degli oneri relativi alla sicurezza ammontanti ad **€ 71.167,08=.**
- **OS11 (scorporabile speciale subappaltabile a qualificazione "obbligatoria"): € 1.180.182,38=** comprensivi degli oneri relativi alla sicurezza ammontanti ad **€ 23.693,73=.**
- **OS12 (scorporabile subappaltabile a qualificazione "non obbligatoria"): € 476.152,40=** comprensivi degli oneri relativi alla sicurezza ammontanti ad **€ 9.563,46=.**
- **OS13 (scorporabile speciale subappaltabile a qualificazione "obbligatoria"): € 287.641,86=** comprensivi degli oneri relativi alla sicurezza ammontanti ad **€ 5.777,14=.**

**Categoria di qualificazione richiesta: OS18 (componenti strutturali in acciaio o metallo) per classifica "VII" fino ad € 15.493.707,00=.**
Il bando di gara inviato all'Ufficio Pubblicazioni della Comunità Europea in data **01.03.2004**, è stato integralmente pubblicato sul foglio inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data **15.03.2004.**
Copia integrale del bando di gara disponibile sul sito Internet aziendale di cui in epigrafe potrà altresì essere ritirato presso l'Ufficio Contratti **(011/6650419-420).**
Le domande di partecipazione dovranno pervenire all'indirizzo di cui in epigrafe entro le ore **12,00** del giorno **19.04.2004.**
**L'AMMINISTRATORE DELEGATO** *GEOM. MARIO BATTAGLIA*

PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 TORINO
Tel. 011 666 52 11 - Fax 011 668 53 06
Via Cardinal Mezzofanti, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02 244 24 611 - Fax 02 244 744 90

**BULLOCK. L'antifurto tolleranza zero**

Raccomandato dai Istituti di Vigilanza Riuniti d'Italia, tra cui I.V.R.I. securmark PIEMONTE Società controllate e collegate CAMPANIA VIGILANZA
**Miglior antifurto meccanico europeo.**
Test Auto-Express 03/98 e Auto Oggi 06/03.
Costruito in acciaio carbonitrurato, antitaglio, antitrapano, antiscasso.
**25% di sconto sulla polizza auto incendio e furto per un anno*.**
FARO
* Per ulteriori informazioni contattare il Numero Verde.
Numero Verde 800-857068
BULLOCK www.bullock.it
Bullock è fornitore ufficiale FIAT, Lancia, Alfa Romeo.

TBILISI ALLERTA LE [illegible] E LANCIA UN [illegible] ALLA [illegible] AUTONOMA

Soldati azari al confine con la Georgia

## Il presidente georgiano bloccato dai militari mentre entra in Adzhara

■ Le forze [illegible] della Georgia hanno ricevuto l'ordine di mettersi in stato di allerta, in un clima di dura tensione per la ribellione strisciante nella regione dell'Adzhara. La situazione si è fatta pericolosamente tesa ieri mattina dopo che il presidente Mikhail Saakashvili, il giovane leader nazionalista subentrato nei mesi scorsi a Eduard Shevardnadze sull'onda di un colpo di piazza, si è visto sbarrare ■ strada sulla quale intendeva entrare nella regione: l'emittente televisiva georgiana «Rustavi-2» [illegible] le immagini dei soldati che bloccavano il convoglio ■ autovetture presidenziali: «No, non vi consentiremo di entrare», ha detto uno dei militari al ministro dell'Interno Gheorghi Baramidze che ■ avvicinato [illegible] al posto di blocco stradale presidiato dai soldati. L'Adzhara gode da tempo dell'autonomia, ma non era mai arrivata ■ pretendere la secessione, come altre due regioni della Georgia, l'Abkhazia e l'Ossezia meridionale. Saakashvili ha dato un ultimatum al leader della regione: entro stasera dovrà permettere libertà di movimenti a tutti i rappresentanti di Tbilisi e garantire una campagna elettorale libera. Saakashvili ieri aveva criticato il capo del governo locale, Aslan Abashidze, per [illegible] brevemente arrestato il suo ministro delle Finanze: «Se Abashidze intende ricattare ■ presidente georgiano come un signore feudale del Medio Evo, fa un grande sbaglio», ha detto. E ieri la situazione è arrivata ad un punto molto vicino alla rottura: il presidente ha intimato i governanti locali di sottomettersi alle leggi nazionali, pena un intervento delle forze armate. La Russia ha ammonito ■ Georgia a non avviare alcuna [illegible] militare contro la regione autonoma, avvertendo che la responsabilità per lo sbocco della crisi ricade interamente sulle autorità ■ Tbilisi.

UN TERZO DELLA RUSSIA HA SCELTO I RIVALI O LA CASELLA «CONTRO TUTTI»

# Il plebiscito per Putin si ferma al 70 per cento

## Powell «preoccupato»: «Gli altri candidati tagliati fuori»

MOSCA

Nell'immaginario popolare ■ nella propaganda [illegible] erano elezioni presidenziali, [illegible] le elezioni di Vladimir Putin. Più che una gara tra concorrenti era [illegible] sorta di referendum sulla fiducia al capo di Stato, nel quale lui ha vinto né poteva [illegible] vincere: Putin è in testa nel conteggio dei voti delle elezioni presidenziali russe, lasciandosi lontano alle spalle i suoi cinque concorrenti. Gli exit polls danno al padrone del Cremlino il 69 per cento dei voti, il primo spoglio delle schede da parte della Commissione elettorale centrale conferma questa cifra. Una vittoria più che convincente che [illegible] gna la Russia per altri quattro anni a un presidente che alla vigilia del suo secondo mandato ha concentrato nelle sue mani un potere senza precedenti per una democrazia.

Le paure del Cremlino per ■ bassa affluenza alle urne, frutto [illegible] del risultato scontato delle elezioni, si sono rivelate infondate: secondo le cifre della Cec, ovviamente preliminari, la soglia della validità del 50 per cento ■ stata superata in quasi tutte le regioni russe e la partecipazione nazionale viaggia attorno al 63 per cento, quasi il 10 per cento in più delle elezioni parlamentari del dicembre scorso. In alcune regioni, pur ■ attirare l'elettore alle urne, si sono organizzati spacci alimentari a prezzi ridotti e sono stati dimezzati i prezzi sul pane. Ma tutto sommato forse non ce ne sarebbe stato bisogno: le percentuali raccolte da Putin - fino all'incredibile 87 per cento in Chukotka - sono prodotto della propaganda e della manipolazione, ma soprattutto della popolarità del presidente rieletto.

Che però risulta non così unanime come il Cremlino aveva forse sperato e l'opposizione temuto: quasi un terzo della Russia ha preferito altri candidati oppure ha barrato la casella «contro tutti» (5,6 per cento secondo gli exit polls, [illegible] intero partito). E questo nonostante tutti i big della politica si fossero ritirati dalla corsa elettorale giudicandola una farsa inutile. E' inatteso il secondo posto del candidato comunista Nikolaj Kharitonov, il 12,6 per cento secondo gli exit polls, addirittura il 14,7 secondo lo spoglio delle prime schede, un risultato che supera perfino quello del pc alle elezioni legislative di tre mesi fa.

Un voto, quello per i comunisti, sempre da interpretare come [illegible] protesta, ■ cui si aggiungono i voti da sinistra dell'economista Serghej Glaziev che con le [illegible] denunce contro i superricchi si è guadagnato il 4,3 per cento. Circa lo [illegible] risultato per l'opposizione liberale [illegible] persona di Irina Khakamada che ieri ha parlato di «vittoria» dopo che alle elezioni alla Duma i partiti di destra non erano riusciti ■ superare la soglia del ■ per cento. Infinitesimali i risultati dei due outsider: 2,6 per Oleg Malyshkin, la guardia del corpo del leader ultranazionalista Vladimir Zhirinovskij, e un ridicolo 0,8 per il presidente del Senato Serghej Mironov.

Un trionfo dunque per Vladimir Putin, anche se avvelenato dai dubbi sulla democraticità del processo elettorale. Colin Powell ieri ha espresso la sua «preoccupazione» per il fatto che gli altri candidati [illegible] stati «tagliati fuori di fatto» dalla competizione. Il segretario di Stato americano si è guadagnato subito un'aggressiva risposta del capo della [illegible] pagna elettorale di Putin Dmitrij Kozak : «L'elettore russo ha esperienza di elezioni democratiche ■ [illegible] ha bisogno dei suggerimenti di nessuno, tanto [illegible] da rappresentanti di [illegible] Paese [illegible] evidenti lacune nelle procedure elettorali». Kozak - considerato [illegible] fedelissimo di Putin e uno dei liberali che garantiscono la linea democratica della Russia - ha anche osservato che «negli Usa [illegible] esiste una [illegible] diretta alla democrazia, ma alcune tendenze recenti suscitano preoccupazione» e ha promesso che la Russia osserverà «attentamente» le imminente elezioni americane.

In attesa del verdetto dei 600 osservatori internazionali nella sola giornata di domenica la Cec ha ricevuto più [illegible] 400 segnalazioni di violazioni del regolamento elettorale e il 95 per cento dei ceceni che hanno votato l'uomo che ha bombardato la loro repubblica appare francamente incredibile. [illegible] l'inevitabile strascico di polemiche [illegible] cambierà [illegible] metterà in dubbio comunque la vittoria [illegible] di Putin. [a.z.]

I POSSIBILI SVILUPPI DI UN TRIONFO TROPPO ANNUNCIATO

# La tentazione autoritaria di Vladimir «il seduttore»

## Liberatosi dell'etichetta di erede di Eltsin ora può davvero procedere a modernizzare la Russia con pugno di ferro

Il presidente Vladimir Putin si presenta al suo seggio di Mosca accompagnato dalla moglie Lyudmila

**analisi**

**Anna Zafesova**

MOSCA

QUATTRO anni fa, mentre pronunciava il giuramento sulla Costituzione, si tratteneva a malapena dal mangiarsi le unghie. Durante tutta la cerimonia dell'investitura si ■ tormentato le mani, torcendo le dita in un [illegible] continuo e involontario. Nello [illegible] imperiale del Cremlino, tra stucchi dorati, lampadari accecanti e trombe squillanti, questo uomo piccolo, pallido, teso, con le maniche della giacca lunghe fino alle nocche delle dita e l'orlo dei pantaloni che rivelava i calzini, sembrava e si sentiva capitato lì per caso, ospite intimidito alla sua stessa [illegible] incoronazione.

Quattro anni il sarto presidenziale è ancora da licenziare in tronco, ma il signore 51enne che ■ ■ presentato [illegible] mattina al seggio a votare per se stesso, disinvolto e sorridente, si sentiva a [illegible] agio nei vestiti del potere. Un po' ■ bianco a sbiadirgli i radi capelli biondi, qualche ruga in più su un volto sempre più tirato, [illegible] i gelidi occhi azzurri hanno perso ormai per sempre quell'espressione smarrita dei primi tempi. Il 14 marzo 2004 Vladimir Putin ha smesso i panni ambigui dell'«erede» di Eltsin elevato al trono dal nulla. La sua seconda presidenza, consacrata da un voto popolare [illegible] non [illegible] concorrenti, la deve solo a ■ stesso. Ha concluso i suoi primi quattro anni concentrando nelle [illegible] mani un potere quasi assoluto, è lui la fonte e l'origine unica della politica russa, lo Stato è lui e lo sa.

Cosa farà da grande? Una domanda che tormenta Russia e Occidente, ■ una personificazione della politica quasi monarchica. La maggioranza costituzionale alla Duma, un governo che ■ solo un'appendice esecutiva dell'amministrazione presidenziale, opposizione assente e media al guinzaglio corto e [illegible] popolarità senza precedenti: negli ambienti degli occidentali che lavorano a Mosca circola in questi giorni [illegible] nuovo termine, «one man democracy», a designare questo strano zarismo a suffragio universale.

Perchè - nonostante per livello di propaganda e uso spregiudicato ■ quella che [illegible] Russia viene chiamata eufemisticamente «risorsa amministrativa» [illegible] non si possa definire elezione pienamente democratica - la vittoria di Putin è frutto ■ un autentico voto popolare, di [illegible] che nella storia sovietica [illegible] era guadagnato solo Stalin. Gli elettori - e soprattutto le elettrici - che hanno infilato la scheda nell'urna al grido «Putin è la nostra salvezza», oggetti ■ culto come ritratti, palloncini, quaderni scolastici, torte con l'effigie del leader disegnata in cioccolato, sono manifestazioni sincere di un'adorazione che sembra incompatibile con questo presidente molto pietroburghese, freddo ■ composto, con un' umorismo glaciale e [illegible] sorriso appena accennato.

Che Vladimir Putin non fosse stato un'apparizione casuale all'Olimpo, ma frutto di un incontro azzeccato tra persona ■ ruolo, lo si è capito quando è entrato nei sogni delle donne: anche convinte seguaci dell'opposizione democratica confessavano di sognare di venire sedotte dal presidente. Quest' uomo esile che non aveva nulla del fisico [illegible] potente come lo si aspetta in Russia (e come lo incarnava perfettamente Boris Eltsin), timido, sempre gentile ■ freddo, ha conquistato tutti: come padre protettivo dai diseredati orfani del paternalismo sovietico, come coetaneo pragmatico e liberale dalla [illegible] borghesia, come restauratore della grande potenza da pensionati e militari, [illegible] disinvolto collega dei leader del [illegible] per i filoccidentali. Con il suo innegabile fascino che molti considerano un'arma segreta fornitagli alle scuole del Kgb seduce «babushke» di campagna e salotti occidentali. E' lì [illegible] che non si è abbassato [illegible] a fare campagna elettorale, tanto è indubbia ed evidente la sua supremazia.

L'ex agente del Kgb talmente timido che, durante ■ [illegible] servizio in Germania, abbassava la cornetta quando all'altro capo del filo sentiva parlare tedesco, per paura di sbagliare, da ieri detiene [illegible] potere assoluto nella più antica tradizione russa, un potere che [illegible] si può né controllare, né condizionare, ma solo supplicare. Un potere che ha manifestazioni quasi fisiche, una sola smorfia - [illegible] quando un lancio di missili che doveva testimoniare il ritorno della potenza militare della Russia ■ fallito [illegible] sua presenza - riduce all'infarto i generali, un sorriso appena abbozzato indirizzato a un governatore viene apprezzato più di [illegible] medaglia sul petto.

Come userà questo potere [illegible] i prossimo quattro anni? La leggenda della propaganda del Cremlino dipinge [illegible] zar illuminato [illegible] che [illegible] a, finalmente sconfitti o allineati i nemici, potrà usare tutte le sue risorse infinite per far compiere alla Russia il grande balzo della modernizzazione. Anche [illegible] tro la volontà del Paese: almeno metà di quelli che votano Putin gli chiedono di riportarli in Urss. Come diceva Pushkin, «In Russia ■ governo è l'unico europeo», e la moderna riedizione della «one man democracy» dovrebbe affrontare un problema antico ■ mai risolto dai tempi in cui Pietro il Grande cercava ■ europeizzare la Russia tagliando le barbe patriarcali ai boiari. La tentazione [illegible] dell'autoritarismo illuminato che spinge la Russia patriarcale verso l'Occidente risale appunto a Pietro, [illegible] [illegible] il personaggio storico preferito del presidente russo. Ci aspetta dunque la trasformazione di [illegible] leader prudente, [illegible] tore per istinto, esitante [illegible] gli impone anche il suo oroscopo da brava Bilancia, in un presidente decisionista che trasforma il Paese che gli si è affidato. Un mito con [illegible] si consolano i «mozziconi liberali» [illegible] ormai li chiama la stampa filogovernativa e l'Occidente? Non [illegible] nessun motivo per dubitare che sia davvero [illegible] quella la missione [illegible] la quale Vladimir Putin vuole entrare nei libri ■ storia. Ma un'altra citazione ottocentesca ci ricorda che "bisogna venire in Russia per capire quanto sia impotente colui che può tutto".

> Metà di quelli che lo hanno votato gli chiedono di riportarli all'Unione Sovietica Ma il suo modello è Pietro il Grande, lo zar che impose al suo paese di copiare l'Europa tagliando le barbe ai boiari

**Fondazione per la Formazione Professionale Turistica**
*Avviso di Gara non Applicabile*
Ai sensi dell'art. 20 della L. 55/90 si comunica che l'esito della procedura per l'appalto della "Fornitura ed installazione del sistema informatico multimediale del Museo Polistoriografico Regionale Alpeggiaro di Châtillon", importo 410.000,00 Iva esclusa, pubblicato sul supplemento della G.U.C.E. n° 163 del 28/08/03 alle n. 145844 è "gara non aggiudicata".
Châtillon, li 5 marzo 2004
Il Commissario straordinario della Fondazione
Dott. Claudio Valle

Un mare di sapere, goccia a goccia.

LA [illegible] Supplementi

tSt, Tutto quello che c'è, [illegible] sapere.

## AVVISO AL PUBBLICO

Progetto ■ nuova centrale termoelettrica a [illegible] combinato.
Richiesta ■ pronuncia di compatibilità ambientale e Autorizzazione Ambientale Integrata.

ai sensi della Legge n. 349 [illegible] 8 luglio 1986. [illegible] decreto di attuazione, che ha istituito la procedura ■ Valutazione di Impatto Ambientale di competenza [illegible] dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali , come richiamata dall'articolo 1 della Legge 9 Aprile [illegible], n. 55, di conversione del decreto legge n. 7 del 7 Febbraio 2002 "Misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettri[illegible]", la Società:

International Power plc, Senator House, 85 Queen Victoria Street, London, EC4V 4DP England
Ansaldo Energia S.p.A, Via Nicola Lorenzi n. 8, 16152 Genova

quali proponenti della centrale a ciclo combinato a gas naturale da [illegible] [illegible] [illegible], da realizzarsi in località [illegible] Michele, nel comune di Alessandria, informano che il presente avviso ■ relativo all'invio dei chiarimenti evidenziati in sede di Conferenza [illegible] Servizi e degli approfondimenti progettuali emersi [illegible] nel sopralluogo al [illegible] effettuato dalla Commissione VIA, e comunicano [illegible] in data 15 marzo 2004 è stata inviata, a tutti gli Enti coinvolti nella procedura di autorizzazione, ■ seguente documentazione integrativa:

- lo Studio di Impatto Ambientale relativo al Progetto Preliminare [illegible] passante ■ collegamento tra la centrale e la rete SNAM Re[illegible]
- tracciato dell'elettrodotto modificato per includere i commenti ricevuti

La Società proponente ricordano che copia della documentazione sopra [illegible] ■ a disposizione del pubblico per la consultazione presso l'apposito ufficio della Regione Piemonte (Via Principe Amedeo, 17 - Torino) e [illegible] Comune di Alessandria (Piazza della Libertà – Alessandria).
A tal fine qualunque cittadino, in conformità delle leggi vigenti, può presentare, in forma scritta, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, alla Regione Piemonte istanze, osservazioni o pareri sull'opera di cui al presente avviso, entro il termine di 30 giorni dalla data odierna dell'annuncio della comunicazione del progetto.

I Proponenti

(segue da pagina 8)

Dopo una [illegible] dedicata alla famiglia e [illegible] lavoro, ci ha lasciati

**Stefano Marello**

A chi ha avuto la gioia di conoscerlo resterà vivo ed indelebile il ricordo di un uomo retto e giusto, di un papà dolce, di un marito affettuoso e di un fratello insostituibile. Rita, Katia, Angelo e Angela. Il funerale partirà martedì 16 marzo alle ore 9 dall'ospedale [illegible] Grademigo, sostera in [illegible] Tortona 54, [illegible] la [illegible] salma proseguirà [illegible] Canelli (AT) dove avverrà una commemorazione davanti al municipio alle ore 15,30.
— Torino, 14 marzo 2004.

Siamo molto tristi perché ci mancherà certamente [illegible] vero, uomo di grande valore, lo ricorderemo sempre con l'affetto che gli è dovuto. Alla signora Rita, alla figlia Katia, al carissimo Angelo e consorte, tutta la nostra partecipazione, la nostra amicizia e l'abbraccio più grande e più sincero [illegible] Diego, Lucia, Valeria e Massimo

La Bocciofila Crimea partecipa ■ dolore del suo Presidente Angelo per la dipartita del caro FRATELLO

Gli [illegible] [illegible] Circolo Soci Torino Calcio sono affettuosamente vicini ad Angelo, [illegible] la dipartita del caro FRATELLO.

Ennio e Graziella, Ferruccio e Gino, si stringono in un grande abbraccio all'amico Angelo, nel ricordo dell'amatissimo FRATEL[illegible].

Enni, Gianni, Barbara, [illegible], Luca partecipano ■ dolore della famiglia Marello per la perdita del caro STEFANO

Partecipano al dolore
Lorenzo, Maristella Agazzi
Guido, Maria Agazzi
Lucio, Clara Altovino
Aldo, Laura Andorno
Piero, Ermanna Arione
Luigi Armentario
Gabriele, Elvira Battilossi
Riccardo, Alda Battilossi
Renzo Battaglino
Bruno Banchieri
Davide Barbierato
Dino Bergesio
Franco, Rosanna Balmamion
Vincenzo, Maria Teresa Bertolotto
Livio, Silvia Berruti
Aurelio Benigno
Michele, Rosanna Bietto
Giampiero Boniperti
Franco Bocca
Giorgio, Malvina Brinatti
Ugo Buo
Sergio, Anna Calvi
Valentino, Pierangela Castellani
Sergio Chiamparino
Martino Chiurninatto
Rita Ciacci
Mauro Corso
Beppe, Grazia Conti
Piero, Leonardo D'Alessandro
Nano, Giacinta, Fabrizio, Roberto, Elena Defilippis
Dipendenti Ponte Barra
Walter Drago
Gipo, Lia, Valentina, Caterina Farassino
Pino, Luigina Favero
Defendente Fracchia
Gianni, Nucci Frola
Marco, Annarosa Frola
Giorgio Flocio
Piero Giaccone
Gianfranco, Vanna Giombini
Tonino, Renata Garotto
Alberto, Marinella Gherra
Enzo, Anna Ghigo
Gianfranco, Liliana Guazzone
Domenico, Mariella, Irene, Roberto Landra
Salvatore, Giuseppina Licy
Tonino, Livia Logiudice
Lino Maurito
Famiglia Massi
Luciano, Carmen Magino
Pierluigi, Marialuisa Marchese
Mimì
Claudio, Laura Molinari
Sergio, Laura Martini
Bruno, Giovanna Milesi
Roberto Manolino
Sergio Margaroli
Guido, Bruna Messina
Oscar, Bianca Menegatti
Walter, Candida Martin
Diego Novelli
Massimo Novelli
Paolo, Manuccia Nigra
Nini, Sara, Sabrina Negro
Giorgio, Laura, Massimo, Marco Occhena
Giampaolo Ormezzano
Luciano, Cristina Pasquino
Pastificio Nino Defilippis
Alberto, Mariella Polotti di Zumaglia
Carlo Pezzoni
Vincenzo Pagano
Enrico, Michele, Mario Peracino
Pino Pisano
Enrico, Domenica Petrosillo
Arturo, Paola [illegible]
Edoardo, Claudia Quaglia
Gianni, Mirta Romeo
Roberto, Anna Rosato
Giancarlo Rasero
Sergio Riva
Antonio, Rosa, Anna, Matteo Rosamani[illegible]
Marco, Ausilia Siliano
Famiglia Santero
Domenico, Giovanna, Roberto Saragaglia
Pierfortunato, Piermaria Stabile
Marco, Margherita Sciolla
Aldo, Graziella Savarino
Giuseppe, Carla Salvai
Gianni Scamazzon
Pierino Testore
Ignazio, Teresa Torasso
Luciano Tomio
Tino Tufano
Umberto, Elide Val
Walter, Anna Vignono
Emanuele, Franca Ventura
Italo, Piera [illegible]

Carlo, Dodo, Isotta ricordando l'amico

**Stefano Marello**

sono vicini a Rita, Katia, Angelo e famigliari tutti.
— Torino, 14 [illegible].

Alberto e Marta Bosco con figli ricordando l'amico STEFANO partecipano commossi all'immenso dolore dei familiari. Vi siamo [illegible].

E' cristianamente mancato P.I.

**Franco Ubertino**

Ne annunciano la moglie Marisa, la figlia Gabriella col marito Armido e nipoti Alice e [illegible]rgio, la sorella Lilia col figlio Piero e Maria, i cugini Fraccaroli, Celotti, Rubatto e famiglie, i cari amici Mortarino, Comini, Morelli Ruballo Marisa, Vallesa. Funerale martedì 16 marzo ore 10 parrocchia [illegible] Signore via Boston n. [illegible]. Rosario lunedì 15 marzo ore 19.
— Torino, [illegible] marzo 2004.

Caro NONNO sarai il nostro angelo che ci proteggerà sempre dal cielo. Ci mancherai[illegible] le tue carezze. Alice e Giorgio.

Per tutti noi sei stato esempio di rettitudine, di sacrificio, di bontà, di altruismo, di generosità, di grande amore verso il prossimo, [illegible] soprattutto [illegible] la tua famiglia, che hai sempre anteposto alle scalate della vita. Ciao FRANCO, ti [illegible] riconoscente. Cesare.

[illegible]

[illegible] 2004

**Antonio Cervai**

Sempre nel cuore.

60 [illegible] FA LA DISTRUZIONE DI CASSINO [illegible] DEGLI ALLEATI

## Ciampi e La Loggia alla cerimonia Commemorazione anche [illegible] Palazzo Madama

[illegible] Alla presenza del Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi, [illegible] Cassino si celebra il 60° anniversario della distruzione di Cassino, avvenuta il [illegible]5 marzo 1944 a opera delle forze alleate nell'avanzata [illegible] Roma. A rappresentare il governo ci sarà anche il ministro Enrico La Loggia. Dopo il discorso del sindaco Bruno Scittarelli, che ricorderà anche le fasi della ricostruzione della città, il presidente Ciampi consegnerà le medaglie al merito civile a 13 Comuni. Successivamente, visiterà l'Abbazia [illegible] Montecassino. Ciampi, che sarà ricevuto dall'Abate don Bernardo D'Onorio, inaugurerà il restauro [illegible] un affresco del [illegible] secolo. Il presidente del Senato, Marcello Pera, ha comunicato che la presa [illegible] Cassino sarà ricordata anche in [illegible] a Palazzo Madama.

Carlo Azeglio Ciampi

LA DIESSINA REPLICA AL MINISTRO PRESTIGIACOMO INTERVENUTA A [illegible]

## Pollastrini: sulla parità uomini-donne Il testo del governo è inadeguato

[illegible] «La ministra Prestigiacomo ha perso la testa e non vuole intendere la verità, [illegible] anche nel documento finale del salone delle elette di Torino, che definisce ancora insufficienti le [illegible] raggiungere [illegible] rappresentanza paritaria dei due sessi in politica, nonostante lo preveda la Costituzione - replica [illegible] coordinatrice delle Donne Ds Barbara Pollastrini all'intervento della Ministra a Expoelette - Il governo ha recepito in modo del tutto inadeguato la riforma dell'Art. 51 [illegible] Costituzione, che prevede la parità d'accesso di uomini [illegible] donne (e quindi il 50%) [illegible] cariche elettive. [illegible] donne [illegible] siamo determinate a migliorare il testo uscito dal Consiglio dei ministri». La Pollastrini ricorda poi che lo Statuto dei Ds prevede almeno il 40% di donne nei [illegible] livelli dirigenti. «E per le europee la nostra proposta [illegible] il 50% [illegible] candidature femminili a partire [illegible] testa di lista, [illegible] l'alternanza uomo-donna, donna-uomo».

Barbara Pollastrini

CALDEROLI: GRAZIE AL CAVALIERE, PERÒ SE NON [illegible] VOTA IL FEDERALISMO ENTRO IL 25 USCIREMO DAL GOVERNO

# Bossi ancora grave, ma il cuore migliora

## Anche Berlusconi a Pontida alla veglia di preghiera con i leghisti

**Giovanni Cerruti**

inviato a VARESE

[illegible] cardiologia a neurorianimazione, ancora [illegible] volta. Sempre intubato, addormentato, i medici lo chiamano [illegible] farmacologico. Per Umberto Bossi non [illegible] sono più bollettini medici, solo speranze e un cauto ottimismo. Pare che il [illegible] abbia recuperato bene, ma nel reparto neurorianimazione ancora non se la sentono [illegible] mettere alla prova le altre funzioni vitali. Aspettano di verificare eventuali danni neurologici, [illegible] potrebbe essere un'attesa lunga. «Ci sono piccoli segnali positivi - ripete Roberto Calderoli, [illegible] coordinatore leghista - Rispetto ai giorni scorsi [illegible] sentiamo più sollevati». Bossi non è un malato grave che rischia la vita, è un malato grave che si deve riprendere.

Manuela, la moglie, gli è sempre accanto. Si alternano Calderoli, Giancarlo Giorgetti, Roberto Maroni, Francesco Speroni. Quando escono dall'ospedale [illegible] mostrano sempre meno perplessi. Ce la fa, [illegible] la farà. E' che bisogna aspettare e [illegible] si sa per quanto. [illegible] bisogna rispettare la privacy chiesta dalla moglie. Dalla Direzione Generale dell'ospedale smentiscono qualsiasi voce, compresa quella sulle tre Tac al giorno che stanno monitorando i piccoli segnali positivi. Non resta che aspettare, e magari pregare, come all'Abbazia [illegible] Pontida. Aspettare lontano dall'Ospedale, dove la famiglia e gli amici leghisti fanno sapere che resse e visite non [illegible] gradite.

I dirigenti della Lega evitano le domande. Hanno letto, e [illegible] un certo fastidio, ipotesi sul futuro della Lega con il Capo convalescente, e tocca a Calderoli sfogare il malumore. «Non c'è nessun direttorio [illegible] la moglie di Umberto ha il ruolo [illegible] moglie, madre e amica. Manuela è [illegible] persona che conosciamo da tanti anni e resta per [illegible] un punto di riferimento». In attesa del ritorno [illegible] Bossi ognuno al proprio posto, dice. «Ciascuno di noi sa cosa deve fare, la strategia [illegible] stata ben definita nel Consiglio Federale di lunedì [illegible] La riforma federalista [illegible] la prossima campagna elettorale, probabilmente senza Bossi. [illegible] l'Assemblea Federale del 28 marzo, a Bergamo.

Bossi non c'è, ma [illegible] come se ci fosse. Nel pomeriggio di ieri i dirigenti della Lega si sono riuniti per valutare l'improvvisata [illegible] Silvio Berlusconi alla preghiera di Pontida. Una nota di Calderoli ringrazia [illegible] premier «che [illegible] voluto manifestare la [illegible] amicizia con Bossi». Però, [illegible] Berlusconi, la Lega ricorda «che la forma migliore per onorare questa [illegible] è approvare il 25 [illegible] la riforma federalista in Senato». E qui s'intravede Bossi: «Il Movimento - dice Calderoli - ha le idee chiare e [illegible] non ci sarà l'approvazione è evidente che la Lega uscirà dal governo, come del resto ha più volte detto nelle scorse settimane, e molto chiaramente, il ministro Umberto Bossi».

Non cambia nulla, la Lega riparte da quel che Bossi aveva spiegato nell'ultimo Consiglio Federale, lunedì scorso. Riforma approvata da Senato entro il 25 marzo, oppure via dal governo. E da soli alle elezioni amministrative, anche per la Provincia di Milano, l'unica eccezione in sospeso. Oggi in ospedale rimarrà solo Manuela, la moglie. I dirigenti della Lega [illegible] no [illegible] Milano, nella sede di via Bellerio, per una prima riunione sulla campagna elettorale. «In questi momenti ognuno di noi deve essere più bossiano del solito», dice Maroni. Mentre aspettano che il Capo si riprenda c'è una campagna elettorale da lanciare. «Con Umberto Bossi, per il federalismo».

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi alla messa di Pontida

## Il premier: «Ora sono ottimista»

### «Ho sentito i medici». Tra i lumbàrd applausi, e qualche mugugno

PONTIDA

Nell'abbazia fondata nel luogo in cui i Comuni lombardi nel 1167 giurarono di rifondare Mila[illegible] e che sorge a poche centinaia di metri [illegible] storico prato sede di tanti raduni del Carroccio, non c'era lo stato maggiore della Lega ma è comparso, a sorpresa, il premier Silvio Berlusconi. Il presidente del Consiglio [illegible] arrivato [illegible] cerimonia già cominciata e ha preso posto sul fondo della chiesa. In piedi. Molti non si sono nemmeno accorti della [illegible] presenza, mentre i monaci benedettini cluniacensi recitavano i Vespri, ma sono stati in parecchi, al termine della cerimonia, a volerlo avvicinare e stringergli la mano. «Ha fatto bene a venire!», gli ha detto qualcuno.

Berlusconi ha rassicurato sul federalismo un militante leghista («ha detto che lo farà come regalo [illegible] Bossi», ha raccontato orgoglioso), [illegible] altro gli ha gridato: «Silvio, [illegible] lasciarlo solo!», mentre il presidente del Consiglio stava lasciando Pontida senza rilasciare dichiarazioni. Ci sono stati applausi per il premier ma anche qualche mugugno, tra il popolo leghista: «Ha fatto bene ad esserci, per quanto riguarda l'aspetto umano, ma non vogliamo che sia una manovra politica». Il premier conversando con Giuseppe Leoni, tra i fondatori del Carroccio e dell'Associazione cattolici padani, parlamentare leghista della prima ora, promotore della cerimonia di ieri, ha parlato delle condizioni di salute di Bossi: «Ho sentito questa mattina i medici, sono ottimista, va meglio». Leoni ha spiegato che Berlusconi «era qui a due passi e ha voluto dare [illegible] suo contributo di preghiera». [illegible] stato carino - ha proseguito Leoni -, nessuno [illegible] aspettava che venisse». Il presidente dei cattolici padani ha già in mente qualcosa per quando Bossi sarà guarito: «celebreremo un Te Deum, [illegible] sempre qui a Pontida».

Che il Senatur torni in salute, nel paese del Bergamasco è [illegible] certezza assoluta. «Abbiamo visto che ha ricevuto solidarietà da tutti, anche dagli avversari politici - commentano due coniugi di Vertova, [illegible] Valseriana - È giusto così, perché l'aspetto umano deve prevalere, non ci può essere odio, nemmeno in politica». Solo per Enzo Carra qui si usano parole dure, per via [illegible] quel suo intervento alla Camera in cui ha citato la malattia di Bossi: «L'abbiamo visto [illegible] manette anni fa... adesso fa il gradasso!», infierisce uno.

Qualcuno commenta le ipotesi suggerite da alcuni organi di stampa su un possibile interregno: viene vista [illegible] buon occhio quella che possa spettare alla signora Manuela, la moglie del leader. «È una donna determinata, quando c'è qualche problema con s[illegible] marito basta un'occhiata per risolverlo». Ma intanto si snocciolano anche i nomi dei dirigenti che sarebbero all'altezza del compito: «Castelli, Maroni, la Carolina Lussana, e [illegible] va sottovalutato neanche [illegible] Calderoli». (r. i.)

## La letteratura e il futuro del Cavaliere

**Filippo Ceccarelli**

COME tutti i politici, come tutti gli uomini, Silvio Berlusconi combatte la sua battaglia, ma non è infallibile, né invincibile né invulnerabile. Tanto meno è dunque infinito, e perciò prima e poi la sua storia dovrà finire. Ma come?

Ecco. Sarà un caso, ma a proposito di questa fine, [illegible] meglio sui modi in cui si chiuderà il potere di Silvio Berlusconi, dell'uomo di Sta[illegible] e dell'imprenditore, proprio in questi giorni si registra [illegible] doppia, [illegible] e al tempo stesso significativa curiosità giornalistica e narrativa. Segno che il tema c'è, [illegible] tanto [illegible] sente, da trovare sfogo in un paio di testi sia pure assai diversi tra loro, anzi per certi versi simmetrici nella loro fantapolitica specularità.

E dunque. Un lungo articolo di Pietrangelo Buttafuoco sul *Foglio*. Articolo [illegible] e presentato come «uno scherzo», e tuttavia introdotto da un distico niente affatto giocoso, la battuta di Fedele Confa[illegible] sull'ipotesi di una sconfitta elettorale di Forza Italia alle politiche: «Quando non ci sarà più Berlusconi, 'sto paese diventerà tutto un piazzale Loreto». Su questa base, mischiando con temeraria abilità i ricordi [illegible] caduta del primo go[illegible] del Cavaliere (dicembre 1994) alla disfatta fascista e mussoliniana, tra [illegible] 25 luglio 1943 e l'inesorabile e sanguinosa primavera del 1945, Buttafuoco finisce per dipingere un cupo scenario pagliac[illegible]. Più che una destituzione, quella di Berlusconi condannato [illegible] 10 anni dai giudici di Milano per il processo Sme, sembra una mortificante defenestrazione. Recatosi in udienza al Quirinale, [illegible] Cavaliere viene infatti arrestato, chiuso [illegible] furgone [illegible] lavanderia (stra gli asciugamani di donna Franca) [illegible] tradotto in una caserma della Guardia di Finanza. Non è chiaro [illegible]me si [illegible] a piazzale Loreto, ma un qualche selvaggio rituale di esposizione a testa in giù è [illegible] que previsto, anche per don Raget Bozzo, cui viene spillata la tonaca, a mo' di Claretta Petacci. Nel frattempo si apre la caccia ai berlusco[illegible]nes. Alcuni tradiscono. Il quadro è buffo e apocalittico. L'esito, [illegible] s'intuisce, estremo.

Ugualmente estrema, sia pure in senso opposto, è la fine che a Berlusconi riserva un romanzo appena uscito, «*Il signore degli occhi*» (Frassinelli, [illegible] pagine, 16 euro). L'ha [illegible] il poeta e scrittore Roberto Pazzi, e l'idea narrativa è che l'attuale presidente del Consiglio, nonché padrone delle televisioni, decida di colpo di rinunciare a tutto e di sparire dal mondo. Berlusconi si reca dunque dal Papa, lascia ogni suo avere alla Chiesa e ottiene la possibilità di ritirarsi in un quasi inaccessibile convento benedettino, Sant'Ulrich, fra le montagne dell'Austria. Qui, [illegible] do il modello dell'Imperatore Carlo V (che effettivamente nel [illegible] depose la corona per auto-segregarsi nel monastero di Yuste, in Estremadura) il Cavaliere, divenuto Agostino, ottiene di indossare il saio di lana grezza del m[illegible]. Seguono varie vicissitudini.

Ora, le conclusioni sono diverse, [illegible] diverso è [illegible] tono, diversa l'ispirazione, diverso l'intento. Ma [illegible] fatto, la coincidenza, la simultaneità che qui si vorrebbero sottolineare è che entrambi i testi provano [illegible] a rispondere a un'unica, grande questione che riguarda sì Berlusconi, come persona e come politico, ma anche e soprattutto il destino [illegible] vita pubblica italiana.

Tra la macelleria [illegible] il cenobio, va da sè, esistono per fortuna mille altre opzioni. C'è il ritorno alle aziende e il ritorno all'opposizione, c'è il ritiro graduale e quello sdegnoso, c'è la soluzione Bermudas e l'auto-reclusione ad Arcore, c'è l'esilio dorato in Sardegna, ci sono i nipotini, il giardinaggio, i libri [illegible] le canzonette di Apicella. C'è tutto, insomma, ammesso che ci si [illegible] costruire il futuro [illegible] le proprie mani.

Il trono, in effetti, non è mai per sempre. Abbandonarlo nella normalità è forse la gloria più alta. Sia per Berlusconi che per chi siederà al suo posto.

«VOGLIAMO CONTARE DI PIÙ»

# Summit dei Circoli Liberali

**Gianni Micaletto**

SANREMO

I liberali chiedono più [illegible] zione all'interno di Forza Italia, invitano Berlusconi ad aprire ai radicali, [illegible]picano il superamento della conflittualità politica invocando unità d'intenti per rispondere agli attacchi del terrorismo. «Le manifestazioni unitarie esprimeranno un segno di vera civiltà solo se le stragi non verran[illegible] strumentalizzate per interessi di parte», ha ammonito l'eurodeputato Raffaele Costa dal palco del secondo convegno nazionale di Liberalismo Popolare, il movimento di cui è segretario, che si è svolto ieri a Sanremo con la partecipazione dei rappresentanti delle 300 «Case del cittadino» aperte in poco più di un anno. Una bandiera spagnola listata a lutto ha ricordato le vittime di Madrid, nel solco del tema «Il diritto alla sicurezza per il cittadino: in Italia, in Europa [illegible] nel mondo». «L'attacco [illegible] Spagna è un attacco all'Europa. Che deve [illegible]agire compatta, superando la conflittualità. E non dobbiamo commettere l'errore di cambia[illegible] abitudini, perché faremmo solo il gi[illegible] dei terroristi», sottolinea l'altro europarlamentare Jas Gawronski. Poi l'attenzione si sposta sui temi della politica interna. E l'on. Alfredo Biondi usa un po' il fioretto [illegible] un po' la spada: «La nostra coalizione è grande ed i rapporti tra i partiti [illegible] concorrenziali. Berlusconi non può fare tutto, anche se lui ne è convinto. Ed è questo il suo più grave difetto, perché non gli consente di esprimere le sue più gran[illegible] qualità: bontà d'animo, simpatia, oltre alle doti di comunicatore. Basta guardare a come ha improntato i rapporti con i leader stranieri: pacche sulle spalle, cordialità, confidenza. Putin, che arriva dal Kgb, gli manda persino le figlie a fare la villeggiatura. [illegible] Bush lo chiama "il mio amico Silvio". Mi chiedo: D'Alema ci sarebbe mai riuscito?». Per l'ex Guardasigilli è inevitabile un passaggio sulla giustizia: «Ci sono tanti magistrati perbene, ma bisogna liberarli da vincoli di sudditanza. La riforma della giustizia non può diventare [illegible] problema di girotondi nelle piazze e nemmeno si può affidare [illegible] Di Pietro. La proposta del ministro Castalli? Non soddisfa nè gli avvocati nè i magistrati. Berlusconi potrebbe parlarne [illegible] che [illegible] chi ha pagato per l'idea di cambiamento (il riferimento è al decreto che portava il suo [illegible] bocciato nel '94, ndr)».

Jas Gawronski

Raffaele Costa

[illegible] Biondi

Quanto ai radicali, Biondi sostiene che «ci dev'essere posto anche per loro nella Casa delle libertà, perché non si può far andare a sinistra un'opinione liberale che la sinistra accoglierebbe per fini elettorali». Costa lancia un altro messaggio a Berlusconi: «Siamo la coscienza critica di Fi, [illegible] con lealtà. Chiediamo pari dignità, meno aristocrazia delle cariche e un congresso più aperto». Analizzando lo scenario elettorale, Gawronski conclude che un calo [illegible] consensi è strutturale per chi governa. Ma è anche grazie all'esperienza di governo che è cresciuta la qualità della dirige[illegible]za di Forza Italia».

A MONTALENGHE MESSA LATINO-FRANCESE PER IL LEADER DEL CARROCCIO

# E i lefebvriani celebrano per il «Capo»

## «Preghiamo per un uomo che richiama la Chiesa alla purezza»

**reportage**

**Marco Neirotti**

inviato a MONTALENGHE

E' la prima volta che vedo un'iniziativa simile. Non ho mai rifiutato [illegible] pregare per una persona che si trova nel bisogno. E ora preghiamo per un uomo che ha avuto il coraggio di mettere più volte il dito sulle piaghe della società attuale [illegible] richiamare una società [illegible] una Chiesa che [illegible] non sono più legate agli insegnamenti [illegible] ai comandamenti vanno alla deriva».

Stiamo ad ascoltare nel priorato di San Carlo, nel centro storico [illegible] Montalenghe, una manciata di chilometri da Torino, 850 abitanti, un po' di lavoro alla vicina Pininfarina [illegible] un po' nel capoluogo di provincia. E' la chiesa di don Emanuele Du Chalard, [illegible] dei 450 sacerdoti «che in 60 paesi hanno scelto di seguire monsignor Marcel Lefebvre, non scismatico, bensì attento agli antichi valori».

E su queste orme si prega per Umberto Bossi. Ci sono, alle cinque [illegible] venti del pomeriggio, poco meno di cento persone, in prima fila l'onorevole Mario Borghezio [illegible] il fularino verde al collo, come altri rappresentati della Lega nelle amministrazioni locali. Stona perfino la [illegible] e commossa signora con un antico [illegible] copricapo bianco in pizzo, che [illegible] tanto le scivola sulla nuca, soprattutto quando annuisce alle parole del religioso.

Un po' di francese e [illegible] [illegible] di latino, poi un italiano [illegible] un accento straniero ed evocativo. Si avverte qualcosa di bello e di irreale in questa che non può e non deve [illegible] una lamentazione, piuttosto un augurio, e il resto del paese, fuori dal priorato. Nel circolo Arci, a trecento metri da qui, dietro il banco c'è Omar, marocchino che gestisce il locale, che poco o niente sa di Lefebvre, molto [illegible] Bossi, della legge firmata con Fini, e taglia corto: «Un augurio [illegible] buona salute è giusto per tutti. Sono contento che gli facciano questo omaggio, [illegible] non ne so niente di più».

C'è un paese che prosegue la sua vita e gente che arriva da fuori. Non si intrecciano. Al fondo della piazza c'è la parrocchia, [illegible] non c'è più il parroco, morto dopo due [illegible] di [illegible]. Lo sostituiscono dai paesi vicini. E qui, nella bella navata di San Carlo, viene fuori questo strano contrasto fra Vangelo [illegible] predica: da un lato Gesù che [illegible] il demonio, Gesù [illegible] i suoi insegnamenti - tra i quali par di ricordare «lasciate che vengano [illegible] me» - e dall'altro l'ira di suo padre Dio: «Quando si disobbedisce [illegible] comandamenti ecco che allora [illegible] sua collera ci colpisce». C'è un attimo di sgomento. Proprio Dio ha voluto duecento morti [illegible] Madrid?

Non è questo, tutti pensano, che intendeva il sacerdote. [illegible] fa un certo effetto [illegible] commistione di comandamenti [illegible] attualità sanguinante. Forse la parte più sincera [illegible] quella che si svolge prima dell'ufficialità, nel grande cortile, dove si sistemano bandiere e stendardi, si parla di salute, di ospedali, dei propri guai passati [illegible] per fortuna risolti, si rievocano rianimazioni, unità coronariche, reparti specialistici vissuti sulla propria pelle. Forse è proprio qui il vero grido: «Forza Umberto», seppur detto in silenzio.

E' tutto molto più triste, quando, [illegible] minuti dalla cerimonia religiosa, [illegible] l'onorevole Borghezio e ci si mette tutti quanti in posa per i fotografi e il parlamentare ripete: «Tenete più alto il simbolo della Padania». Si sta celebrando un'occasione o [illegible] sta invece apprestandosi a pregare per un amico, un leader, [illegible] [illegible] chi si augura con l'aiuto di Dio di tener duro?

Poi in chiesa si prega [illegible] il prete si domanda [illegible] mai in Europa [illegible] situazione non si possa più controllare. E arriva quel riferimento [illegible] mettersi contro Dio, i comandamenti, le leggi, [illegible] «non santificare le feste». La gente lo ascolta, annuisce, [illegible] sente partecipe di un rigore che forse [illegible] sarà più lo stesso fra mezz'ora. E dall'altare la voce ci ammonisce tutti: «Il Dio della Bibbia ha castigato [illegible] [illegible] popolo».

Fuori, il paesino di Montalenghe continua la sua vita, tra pendolarismo e un po' di orto. Il ragazzo di una famiglia di zingari sinti spiega i difetti dei Rom [illegible] il marocchi[illegible] Omar [illegible] di mettere pace fra tutti.

L'ORGANIGRAMMA DEL PARTITO MODERATO DELL'ULIVO

RUTELLI
Presidente del partito

ARTURO PARISI
Presidente
Assemblea Federale
delegati
cui 27 donne)

Segretario organizzativo

Coordinatore esecutivo

(probabili eletti nei prossimi giorni dall'Assemblea federale)
Rutelli, Gentiloni, Franchini, Dini, Marini, Castagnetti, De Mita (coord. reg.), Parisi, Bordon, un coordinatore regionale in quota a

VOTI ESPRESSI DAL CONGRESSO NAZIONALE (1.700 DELEGATI)

| | Versione dei rutelliani | Versione dei parisiani | Versione di Marini |
|---|---|---|---|
| MARINI | 40% | 55% | 52% |
| | 10% | 25% | 20% |
| RUTELLI | 40% | | 20% |
| DINI | 10% | 20% | 8% |
| FRANCESCHINI | - | | - |

IL LEADER CONCLUDE IL CONGRESSO DI RIMINI: «SIAMO UNITI E FORTI, SIAMO UN GRANDE PARTITO»

# Margherita, Rutelli confermato per acclamazione

## Replica a D'Alema: non ci interessa entrare nel Pse dopo il voto europeo

dall'inviato a RIMINI

Conferma della leadership di Francesco Rutelli nella Margherita, rafforzato dal voto all'unanimità per la presidenza. Sguardo rivolto con ottimismo alle prossime scadenze elettorali, perché con la Lista Prodi «rinasce la speranza» per l'Italia. secco «no» all'offerta D'Alema a «entrare nel gruppo di Strasburgo del Pse, dopo il voto del 13 giugno. ancora qualche battibecco tra prodiani ed ex popolari sulle cifre degli eletti nella assemblea federale (Marini se ne attribuisce un 55%, i rutelliani parlano di al 40%). sono concluse così, sulle note di «Viva l'Italia» di De Gregori, le assise di «Democrazia E' Libertà» giunte al terzo giorno di confronto.

«Non un minuetto», ha polemizzato Rutelli rivolto a chi parlato di un dibattito ingessato, ma neanche un grande passo avanti rispetto all'assemblea congressuale svoltasi a Parma due anni fa, che aveva riunito i tre partiti: Democratici dell'Asinello, Popolari e Rinnovamento Italiano di Dini. traccia, i vecchi confini rimangono il consenso raccolto dall'ex sindaco di Roma dovrebbe servire a proseguire sulla strada riformista e «volare alto», dando un seguito agli «strappi» delle settimane scorse su pensioni, giustizia, fecondazione assistita. Sarà un partito che «non dirà solo no», perché «siamo uniti, siamo forti, siamo un grande partito», ha detto nelle conclusioni Rutelli, che ha incassato anche i messaggi video di sostegno, dopo i Democratici americani, di Pat Cox (presidente del Parlamento europeo), del leader centrista francese dell'Udf François Bayrou di Ralf Dahrendorf, ha rivolto un'apertura di credito al presidente designato Luca Cordero Montezemolo, perché «Confindustria non sarà più di parte». Chiaro anche il riferimento alla strage di Madrid: «Batteremo il terrorismo con la forza della democrazia. accetteremo limiti, faremo eccezioni, ma senza e a nulla delle nostre libertà».

Chi si aspettava stoccate al veleno da Arturo Parisi confronti Rutelli, ieri ha colto nell'intervento del professore del Mulino solo qualche «spigolatura». Primo: non cializzare le perdite e privatizzare i successi. Secondo: non solo gli ex devono essere orgogliosi delle loro storie, nella Margherita, ma anche chi ha altre radici, liberali democratiche o liberali. Chi vuole intendere, intenda. L'inventore dell'Ulivo, l'uomo accusato dagli ex popolari di voler portare la Margherita allo «scioglimento», ha dovuto tranquillizzare De Mita e Marini, spiegando che quel nuovo soggetto politico rimane «un sogno» lontano. Poi, rivolto a Massimo D'Alema, ha detto chiaro: «Non siamo disponibili a fare la Cosa 2, 3 o 4». Con Parisi si è schierato il coordinatore dell'esecutivo nazionale, Dario Franceschini, il quale ha replicato proposta, lanciata dal presidente della Quercia, di allargare il gruppo Pse a Strasburgo con un secco «non ci interessa», sulla stessa linea di Rutelli.

applaudito un frizzante intervento di Giuliano Amato nella veste di responsabile del programma per il Triciclo, che ha spaziato dalle pensioni - «l'innalzamento dell'età non un dramma» - alle donne - «troppe natiche maschili non si spostano dai posti occupati» - fino ai confini del riformismo: per praticarlo, ha detto Amato, non si deve aver paura di essere talvolta «radicali o estremisti». Anche il segretario della Cgil Guglielmo Epifani, dopo l'intervento di Savino Pezzotta di sabato, non ha rinunciato ad un saluto sostanza al congresso (richiamando la necessità di un «patto fiscale» per rilanciare paese), mentre don Antonio Mazzi ha regalato una battuta strappa-applauso: «Non unto da Dio, quello c'è già...» attaccando la legge Fini sulla droga.

Al termine dell'ultima mattinata di lavori, Rutelli ha incassato tutto con la consueta capacità affabulatoria. E' riuscito a convincere anche le donne: Rosi Bindi aveva chiesto che fosse femminile un terzo dei posti negli organismi dirigenti. Ha offerto loro le 26 donne nominate nell'assemblea federale (comprese la cugina del Professore, Maria Prodi, e la redivivo Ombretta Fumagalli Carulli, presente al congresso) su 99 posti nominati dal congresso per statuto. Un terzo sì, ma senza calcolare tutti i 400 componenti del «parlamentino», già eletti in periferia. Le prossime scadenze sono fissate: la nomina di Marini all'organizzazione, la riconferma di Franceschini come coordinatore, l'elezione di Parisi presidente dell'assemblea (era vice di Rutelli) e la nascita dell'ufficio politico, con dieci componenti. Saranno cinque rutelliani (Rutelli, Gentiloni, Franceschini, Santagata e Dini), tre popolari (Marini, De Mita, Castagnetti) e due prodiani doc (Parisi e Bordon). Con una variabile: anche la Bindi vorrebbe entrare, in «quota

pad.)

Francesco Rutelli durante il suo ieri Congresso della Margherita a Rimini

GLI INCARICHI SARANNO DECISI AD APRILE

# Lista unica, Prodi propone Fassino come portavoce

## Riunione tra leader in casa del Professore, che suggerisce anche di istituire una cabina di regia tra i partiti aderenti al progetto

Fabio Martini

inviato a

IN casa Prodi la sorprendente telefonata di Pedro Solbes poco dopo le sette della : «Romano, sulla base degli exit poll Psoe è in testa!». Da un'ora nella bolognese di Romano Prodi in via Gerusalemme 7 è in vertice dei segretari di partito della Lista unitaria e da quel momento la clamorosa notizia in arrivo dalla Spagna finisce per «distrarre» po' i partecipanti, Romano Prodi, Piero Fassino, Francesco telli, Enrico Boselli, Arturo Parisi, Luciana Sbarbati che tra di loro commentano l'anticipazione del commissario agli Affari monetari ed economici della Commissione europea presieduta da Romano Prodi. Ma alla fine i capi della Lista hanno trovato un primo accordo su come affrontare assieme la campagna elettorale e Prodi, a fine serata uscendo da casa, ha chiosato soddisfatto: «E' andato tutto benissimo».

Nel corso della riunione nel salotto il Professore ha chiesto - e ovviamente ottenuto - di essere coinvolto col contagocce «per evitare polemiche controproducenti» e dunque si limiterà a concludere tre manifestazioni a tema squisitamente europeo. Per quanto riguarda necessità urgentissima armonizzare decisioni e comportamenti tra i 4 partiti, sempre Prodi ha avanzato due proposte: istituire una sorta di Esecutivo, una cabina di regia a sei (Prodi, Parisi, Fassino, Rutelli, Boselli, Sbarbati) e soprattutto affidare ogni leader di partito un incarico operativo. E in particolare, Prodi ha proposto che l'incarico più rilevante - quello portavoce - affidato al segretario del partito più forte, il leader della Quercia Piero Fassino. E si è raccomandato, d'ora poi, il massimo di «coordinamento e unità», onde evitare un bis del caso votazione-Iraq.

Alla fine di una lunga discussione è stato deciso di aggiornarsi, rivedersi il 5 aprile e, se ci saranno ulteriori obiezioni oltre quelle già avanzate ieri, in quella occasione sarà decisa la nuova squadra. Anche ieri è stata sperimentata la prima delle proposte, quella di Fassino portavoce. Alle 20,15, dopo tre esatte di riunione, sono usciti Rutelli, Boselli, la Sbarbati e tutti hanno evitato commenti: «Fassino parlerà a nome di tutti». Un quarto d'ora più tardi è comparso sul portone di via Gerusalemme il leader Ds. Decisamente sorridente, Fassino ha annunciato che «è stato un ottimo vertice», «il aprile si insedierà Comitato nazionale della Lista Prodi seduta formale a Roma», che «sono stati programmati tre convegni nazionali che saranno conclusi da Romano Prodi sulle tematiche più significative dell'agenda politica europea: patto di stabilità, crescita, politiche di sviluppo, sicurezza, società multietnica». Sempre Fassino ha annunciato «che sarà lanciata nei prossimi giorni una grande sottoscrizione finanziaria per trovare le risorse per la campagna elettorale». E' chiesto a Fassino se sarà lui portavoce della Lista, ma questo punto il leader Ds si è allontanato rispondere.

Naturalmente in Prodi non ci si è limitati ad ascoltare le proposte del Professore, ma si è aperta una pacata discussione in particolare sulla divisione dei compiti suggerita: Fassino portavoce, Rutelli ai rapporti con istituzioni e Parlamento, Boselli referente politico della campagna elettorale, la Sbarbati coordinatrice delle candidature. Le obiezioni più motivate sono venute da chi - come Rutelli solo - ha fatto notare squadra così schierata garantisse una forte integrazione, ma anche il rischio di fornire l'impressione di una connotazione «partitica». Obiezioni che non sono cadute nel vuoto, che hanno lasciato sospeso la decisione finale, rimandata al 5 aprile, ma che non hanno impedito a Luciana Sbarbati, uscendo da casa Prodi, di sussurrare: «Il portavoce sarà Fassino». Si è alimentato un piccolo giallo, al punto che verso mezzanotte l'ufficio stampa di Rutelli ha preferito smentire con una nota che fossero prese decisioni definitive.

Il vertice in casa Prodi è l'ennesimo serie destinata ad allungarsi. In questa «stagione di mezzo» - tra l'inizio della campagna elettorale europea (di fatto già partita) e il ritorno in Italia (1 novembre 2004) - Romano Prodi non potrà sottrarsi ad un'opera di mediazione e di guida in sedi informali e al tempo stesso dovrà uscire allo scoperto in manifestazioni pubbliche, in modo misurato ma efficace, tale da suscitare un effetto-boomerang.

Il leader dello Sdi Enrico con il segretario dei Ds Piero Fassino

La proposta formulata: Rutelli curerà i rapporti con il Parlamento, Boselli la campagna elettorale, la Sbarbati le candidature. Il presidente della Commissione Ue concluderà tre iniziative su tematiche europee

L'EX SINDACO DI VENEZIA: «COSÌ COM'È, LA MARGHERITA CONTINUA AD ESSERE SOLTANTO UNA PROMESSA»

# Cacciari: ora il progetto diventi un vero partito

## «Ci vuole più coraggio, fondersi con il riformismo ds al di là del patto elettorale»

Gigi Padovani

inviato a

HA deciso di abbandonare la politica attiva nelle istituzioni da tempo, diventando preside della Facoltà di filosofia del San Raffaele di Milano di don Verzé. Ma dopo essere stato con Lorenzo Dellai - il presidente della Provincia di Trento inventore delle «Margherita» -, uno dei fondatori del nuovo partito, nell'estate del 2000, Massimo Cacciari non è neppure venuto a Rimini primo congresso federale. Un'assenza «pesante», come quella Riccardo Illy, governatore del Friuli, e di Dellai. Tanto che Rutelli, chiudendo le assisi di Rimini, ha ringraziato il filosofo veneziano, per l'apporto dato ai «dielle», invitandolo a partecipare ai lavori dell'assemblea federale scusandone l'assenza per ragioni di salute. Cacciari, al telefono da Venezia, non è soddisfatto: senza mettere in discussione la leadership Rutelli, è convinto che possa nascere «un nuovo ceto politico» solo rimescolamento delle acque tra Ds e Margherita in diverso soggetto politico».

**Professor Cacciari, perché a Rimini? Malattia diplomatica?**

«No, è che non molto bene. Per la verità, certe assemblee preconfezionate, giunti ad una età, destano pochi entusiasmi».

**Molti al Palafiera hanno sostenuto che il dibattito è autentico.**

«Ah sì? Mi sfuggite le reali ragioni per Letta non d'accordo con Rutelli».

**Rutelli è stato confermato presidente all'unanimità.**

«Male».

**Marini e De Mita hanno chiarito le loro posizioni: non volevano lo scioglimento del partito...**

«Ecco, appunto. E' meglio se partiamo da qui. Con Dellai ho contribuito a fondare questo partito, quando i popolari non ne volevano sapere della Margherita, ero presente all'atto fondativo».

**Appunto, e adesso?**

«Così com'è, la Margherita continua ad essere soltanto promessa. Due all'assemblea costituente di Parma ci eravamo dati una missione alta ambiziosa: sperimentare una sintesi politica tra cattolici popolari e pensiero democratico liberale, mettendo insieme da Einaudi a Spinelli, con il federalismo un nuovo tipo di Stato sociale. Tutto ciò è rimasto soltanto nel manifesto lanciato da Prodi per la lista unitaria, riferito più all'Europa che all'Italia».

**Rutelli l'ha invitata a partecipare al dibattito futuro.**

«Sto a Milano con gruppi e associazioni, mi occupo un po' del quotidiano *Europa*, mi mettono in organismi dirigenti ma non ci vado. Per fare che? Discutere di liste, posti in assemblea, candidati? Non sa».

**Boccia anche Rutelli?**

«Ho sempre collaborato con lui, fin da "Cento città" quando ero sindaco Venezia e lui di Roma. un ottimo dirigente, vorrei davvero che da questo congresso partisse una svolta».

**Quali segnali chiede?**

«Sì dovrebbe cambiare la linea, che prevede la lista Prodi soltanto come una alleanza elettorale».

**Invece?**

«Sarebbe necessario un po' di coraggio: un passo verso un nuovo soggetto politico che si confonda con il riformismo dei Ds, secondo la linea sostenuta anche da Michele Salvati».

**Questo avrebbe detto dalla tribuna di Rimini?**

«Già, ma avrei suscitato le consuete reazioni di De Mita e Marini. Eppure sono convinto che anche Rutelli, in "camera caritatis", la pensi come me...».

**Il presidente Margherita ha sottolineato con forza le ragioni della lista unitaria.**

«L'elettorato più di noi: se non giochiamo la lista Prodi come il primo passo verso il partito riformatore, perdiamo anche le capacità di che ha».

**Rutelli ha rigettato la proposta di D'Alema di entrare nel gruppo socialista a Strasburgo.**

«Lo credo bene, il Pse catafalco rimasto ai tempi di Craxi. Rutelli ha ragione, ma potrebbe sostenere la sua posizione con maggiori ragioni se lo facesse con il mio ragionamento. Mi creda, il politico del centrosinistra può nascere soltanto dal rimescolamento delle acque tra Ds e Margherita».

Massimo Cacciari

GLI ULTIMI CASI

**12 gennaio**

**BOLOGNA**
Con la scusa di un controllo banconote scontrini nell'ambito del crack Parmalat, un finto funzionario deruba di 800 una donna di 89 anni

**13 febbraio**

**BARLETTA**
Una donna convince un benestante novantenne Barletta, che aiutava nelle faccende domestiche, sposarla, ad acquistarle un appartamento e a consegnarle ingenti somme denaro. I carabinieri la arrestano insieme a complice

**4 marzo**

**TORINO**
Si fingono agenti e dicono di dover verificare delle banconote: ottantenne - già raggirato quattro anni prima nello stesso modo - consegna tutti i risaprmi

**9 marzo**

**GENOVA**
Una signora di novantuno anni viene abbindolata da un uomo e una donna che, con un trucco, la convincono a consegnare i 9.500 euro in contanti che teneva in casa, poi si fanno accompagnare in banca dove la costringono a prelevare e a farsi dare altri cinquemila euro

**13 marzo**

**ASTI**
Due falsi tecnici del g convincono Armando Folli, 87 anni, ad aprire la cassaforte di casa. Poi fuggono i gioielli. L'uomo, per l'umiliazione, si spara alla testa

SALE L'ALLARME DOPO IL SUICIDIO DI UN IMPRENDITORE MILANESE

# Una campagna per salvare gli anziani dalle truffe

## Un accordo tra Rai e polizia: spot televisivi con gli attori della «Squadra»

**Paolo**

Spesso sono soli, quasi sempre sono ingenui e fiduciosi. Così gli diventano il target preferito dei criminali i cui nomi negli archivi delle questure sono catalogati alla voce «Truffa». Un fenomeno che negli ultimi mesi ha fatto registrare forte crescita.

I casi si ripetono in ogni parte d'Italia. I più recenti dati dell'Istat, rielaborati dalla Cassazione, parlano di oltre mila truffe tra il luglio del 2002 e il giugno dell'anno scorso. E la sensazione, confermata polizia e carabinieri, è che il fenomeno sia ancora in aumento. Le tecniche, più meno, sono sempre le stesse: uomini e donne giovani, benvestiti, dai modi gentili, entrano in con un pretesto, conquistano la fiducia degli , li convincono a mostrare il nascondiglio di gioielli o denaro. Poi distraggono i proprietari, si impadroniscono di tutto, li lasciano soli con la loro disperazione. Sabato sera Armando Folli, imprenditore milanese che avrebbe compiuto oggi 87 anni, si è sparato un colpo alla testa con una P38: poche ore prima due falsi tecnici del gas lo avevano convinto ad aprire la cassaforte, dalla quale spariti gioielli per oltre centomila euro.

Un dramma che rappresenta la punta dell'iceberg. Per sensibilizzare i cittadini più esposti a questo reato sta per iniziare una campagna di zione televisiva, promossa dalla Rai e dalla Polizia di Stato. L'iniziativa è stata annunciata da Paolo Scarpis, il questore di Milano - città molto colpita dal fenomeno, diffuso nei grandi centri urbani dove è minore la coesione sociale - che ha spiegato come «l'unica vera arma per combattere le truffe agli ni è la comunicazione perchè nè la prevenzione nè la semplice informazione possono bastare». Così da giugno a ottobre una di spot, con i volti degli attori del serial «La Squadra», sarà diffusa dalle tre reti pubbliche. E il Televideo sarà arricchito di pagine anti truffa.

Sono state «sensibilizzate» anche le società erogatrici di servizi che, insieme le bollette, invieranno depliant per mettere in guardia gli utenti dai finti esattori. Finora solo l'Enel ha segnalato che non esistono incaricati che si recano a casa per chiedere il pagamento. Nell'ottobre scorso l'Inps ha diramato un avvertimento ai pensionati per informarli che «nessun funzionario è autorizzato a richiedere, direttamente o per telefono, somme di denaro per conto dell'Inps».

Per aiutare gli anziani la polizia ha stilato alcune regole per tenere alla larga i truffatori, soprattutto quelli che tentano l'abbordaggio nel percorso casa-banca o casa-posta. Regola numero uno, farsi sempre accompagnare per ritirare denaro ed evitare i giorni di pagamento di pensioni e bollette. Due, contare i soldi insieme col cassiere per evitare di appartarvi a ricontarlo. Tre, mettere il denaro in tasca interna dell'abito. Il Codacons, associazione sumatori, aggiunge: non far entrare sconosciuti anche se vestono uniforme, chiedere comunque la presenza del portiere o vicino. E per evitare gli scippi camminare contromano rispetto al senso marcia.

Chi subisce truffe spesso è restio a denunciarli, sentendosi vittima seconda volta. Non c'è solo danno materiale ma anche un problema psicologico per gli over 65, così diventano necessarie azioni di assistenza supporto. Su questo aspetto si soffermato il dibattito nel convegno sulla Terza età che si è svolto a Cuneo, promosso dalla Confartigianato. In Piemonte il per cento della popolazione ha oltre , prossime settimane nel Cuneese sarà avviata una campagna con messaggi sui cartoni del latte: brevi ed efficaci slogan per invitare a chiamare il 113 in caso di truffa.

**1** Non fare entrare sconosciuti anche se vestono l'uniforme. Se si presentano come addetti gas, del telefono o di altri servizi pretendere che tornino accompagnati dal portiere o dall'amministratore. Il tesserino non basta, può essere falso.

**2 BOLLETTE** Nessun ente manda esattori a cittadini. Attenzione anche a chi si presenta con un ipotetico rimborso: in genere chiederà il resto di una banconota di grosso taglio, falsa. Non mostrare denaro, né dire dove lo si custodisce.

**3 IN BANCA O ALLA** Se possibile, farsi accompagnare da persone di . Non fidarsi di chi, fuori dagli uffici, chiede di controllare il denaro appena ritirato.

**4 NON FIRMARE** Mostrare a una persona di fiducia ogni documento prima della firma. Diffidare di facili guadagni, catene di Sant'Antonio, oggetti d'. Per gli acquisti porta a porta pretendere sempre una dimostrazione, meglio davanti a un testimone.

**5** Non tenere troppi soldi in casa, aprire un conto corrente per l'accredito della pensione. Tenere in tasca una somma pronta per le piccole spese, in modo da non essere costretti a aprire il portafoglio in pubblico.

**6 REGOLA GENERALE** Chiamare parenti o vicini per qualsiasi dubbio o timore. In caso di problemi rivolgersi al vigili o alle forze dell'ordine.

fonte: Codacons

L'ANALISI DI MARIA RITA PARSI

# «Non cadere nell'umiliazione»

## La psicologa: dopo il raggiro ci si sente ridicoli

**Daniela Daniele**

Di vergogna si può anche morire, quando si è vittime di truffe. Ultimo caso quello dell'anziano imprenditore milanese che si è ucciso con un colpo di pistola alla tempia dopo essere stato raggirato da due falsi tecnici del gas. «E' stata, forse, la fine di un'illusione», ipotizza la psicologa Maria Rita Parsi.

**In che senso?**

«Scatta meccanismo di grande umiliazione. La truffa fa comprendere che il potere contrattuale che si credeva di avere con la realtà è finito. L'immagine della vecchiaia diversa: si è vecchi quando si dipende totalmente dagli altri e si è fragili».

**Quanto pesa il dolore per denaro, o i gioielli rubati?**

«Per persona sono un tesoro: rappresentano ciò che si è realizzato nella vita e si continua a realizzare. allo stesso tempo rassicurano. Per non parlare del valore affettivo, dei ricordi che un gioiello può suscitare».

**Ci si sente traditi, si sentono tutte le persone che vengono raggirate?**

«Certamente. E proprio in questo sta l'umiliazione profonda, nell'essere ingannati. Vergogna e umiliazione sono sentimenti terribili. L'essere beffati comporta anche pesante senso del ridicolo».

**Che l'uomo che si è ucciso a Milano non ha sopportato**

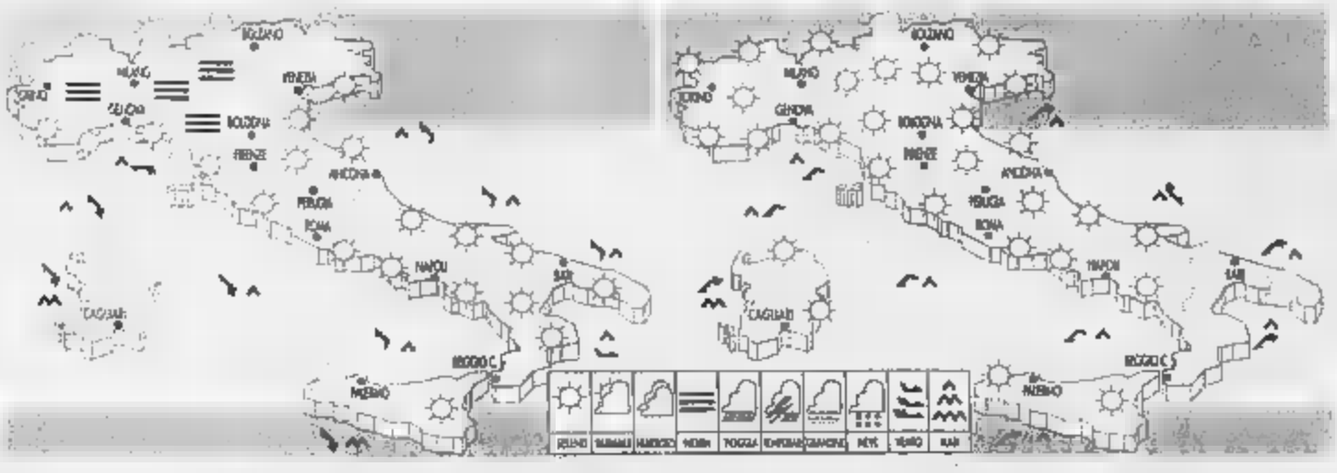
«Probabilmente il dramma è scaturito quando ha sentito di doversi collocare tra i beffati, un talmente poco capace di capire le persone con cui aveva che fare - lui che, invece, aveva dimestichezza nei rapporti con altri - dall'aver patito una truffa di quelle portata. Non ha retto l'umiliazione del sentirsi ridicolo, alla mercè dei truffatori. Questo ha provocato perdita grandissima autostima per una persona che, invece, sulla stima di sè, sul proprio valore, sulla capacità di valutare persone e circostanze, aveva fondato l'esistenza. Un uomo che aveva saputo fermare il tempo che la beffa e la ridicolizzazione messa atto da due truffatori ha fermato. Questo ha provocato in lui una grande rabbia. Forse si sentito beffato dalla vita stessa».

**Un suicidio, solito, ha origini lontane. Non crede che la truffa possa essere stata la classica goccia che ha fatto traboccare il classico vaso? Inoltre, l'uomo si è sparato proprio alla vigilia del suo compleanno. E' quasi un simbolo.**

«Tante volte l'occasione di una disgrazia o di una malattia è la lla che fa saltare la depressione che si stava covando. Forse, proprio il dover affrontare il tempo che passa, il dover reagire con l'essere sempre attivo, l'impossibilità di poter invecchiare santa pace, potrebbe aver fatto crescere uno stato di . Nel momento in cui accade una beffa di quel genere, quindi, tutta la stanchezza accumulata per tenere fede al modello formidabile che ci si dati può esplodere».

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI

Tempo soleggiato e temperature primaverili per gran parte della settimana. A garantire questo anticipo della primavera saranno l'alta pressione e delle correnti di matrice africana che provvederanno ad innalzare le temperature oltre i valori normali del periodo. La nuvolosità stratiforme, ancora presente sulle regioni settentrionali e centrali, tenderà a dissolversi e fino a tutto venerdì prossimo prevarrà il sereno, salvo locali banchi di nebbia, in formazione dopo il tramonto e nelle prime ore del mattino. Una flessione dell'alta pressione si avrà soltanto dal pomeriggio di venerdì, quando interverranno le prime avvisaglie nuvolose di una modesta perturbazione atlantica: il risultato sarà una tendenza a graduale intensificazione della nuvolosità dal settore occidentale, associata a deboli precipitazioni a fine scadenza sulle regioni centro-tirreniche e su quelle nord-orientali. Rischio di locali dapprima Nord nel corso di sabato e domenica sul Centro-Sud.



**OGGI.** Sulle regioni settentrionali e su quelle tirreniche poco nuboloso a parzialmente nuvoloso per nubi alte stratiformi con possibilità di qualche sparuta debole pioggia sul nord est. Sulla Sardegna e sulla Sicilia cielo velato. Al sud e sulle regioni adriatiche generalmente sereno.

**DOMANI.** Al Nord al Centro, sulle due isole maggiori e sulla Campania tempo soleggiato con foschie e locali banchi di nebbia nel primo mattino. Sulle regioni centro meridionali adriatiche e sulla Calabria ionica,da poco nuvoloso a parzialente nuvoloso ma con tendenza a rasserenamenti.

**CITTA' ITALIANE**

| | min | max | | min | max | | min | max |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Aosta | 3 | 14 | Bologna | 7 | 10 | Bari | 4 | 17 |
| Bolzano | 3 | 11 | Firenze | 8 | 19 | Napoli | 5 | |
| Verona | 8 | 12 | Pisa | 11 | 17 | Potenza | n.p. | n.p. |
| Trieste | 8 | 11 | Ancona | 4 | 13 | S. M. Leuca | 11 | 16 |
| Venezia | 7 | 14 | Perugia | 4 | 18 | Reggio C. | 11 | 19 |
| Milano | 8 | 11 | Pescara | 3 | 14 | Palermo | 9 | 16 |
| Torino | 6 | 12 | L'Aquila | n.p. | n.p. | Catania | 5 | 18 |
| Cuneo | 6 | 10 | Roma Ciamp | 5 | 15 | Messina | 13 | 17 |
| Genova | 8 | 12 | Roma Fiumi. | 4 | 16 | Alghero | | 18 |
| Imperia | 12 | 14 | Campobasso | 8 | 16 | Cagliari | 14 | 16 |

**CITTA' ESTERE** (PREVISIONE DEL 16 MARZO)

| | min | max | | | min | max | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | 8 | 13 | nuvoloso | Lisbona | 1 | 20 | |
| Atene | 9 | 18 | sereno | | | 14 | nuvoloso |
| Bangkok | 24 | 35 | | Los Angeles | 11 | 24 | sereno |
| Berlino | 6 | 14 | parz. nuv. | Madrid | 5 | 19 | sereno |
| Bruxelles | 8 | 14 | nuvoloso | Montecarlo | 8 | 15 | parz. nuv. |
| Bucarest | 3 | 14 | nuvoloso | Montreal | -6 | 1 | nuvoloso |
| Budapest | 8 | 15 | sereno | Mosca | 1 | 5 | nuvoloso |
| Buenos Aires | 18 | 28 | sereno | New York | 3 | 9 | parz. nuv. |
| Copenaghen | 5 | 9 | nuvoloso | Parigi | 7 | 16 | parz. nuv. |
| Dublino | 7 | 14 | piovaschi | Pechino | 2 | 15 | sereno |
| Francoforte | 5 | 16 | parz. nuv. | Praga | 4 | 14 | sereno |
| Gerusalemme | 3 | 11 | parz. nuv. | Rio de Janeiro | 23 | 27 | parz. nuv. |
| Ginevra | 4 | 13 | sereno | Sofia | 6 | 14 | parz. nuv. |
| Helsinki | 1 | 6 | nuvoloso | Sydney | 17 | | piovaschi |
| Il Cairo | 9 | 21 | sereno | Tokyo | 8 | 18 | parz. nuv. |
| Istanbul | 4 | 12 | sereno | Varsavia | 5 | 13 | parz. nuv. |
| Johannesburg | 10 | 21 | parz. nuv. | Vienna | 5 | 13 | parz. nuv. |

REDAZIONE GRAFICO TIPOGRAFICA
10126 Torino via Marenco 32, tel. 011.5568111, fax 011.6555306; via Barberini 50, tel. 06.47641, fax 06.4885039/06.4880145; Milano, piazza Cavour 2, tel.02.762181, fax 02.7600349. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
Torino, via Roma 80, tel 011.56361, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec., posta anno € 199; Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (ISSN 684-5300) published daily in Turin Italy. $ US$ 245 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc. 8th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via 80, 10121 per telefono: 011.56361; : Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale ; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Paolo; Credito telefonando al n. verde 800-233583; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56361; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Cardocci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6663.211, fax 011 6663.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111, Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 . Padova via Mentana 6, tel. 8734717. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 42001101, fax 06 4201 1668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Principe 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

"Premi Qui" Alitalia. Parti dal web e riparti in spider.

Acquista i tuoi voli dal 1° 31 maggio sul sito italiano Alitalia. Con il grande "Premi Qui" puoi vincere da sogno ed fantastico viaggio a Miami, e partecipare alle estrazioni mensili in palio numerosi premi.

Hilton

www.alitalia.com
Parti da qui.

Alitalia

Il soggetto promotore è Alitalia Linee Aeree Italiane S.p.A. Il concorso si svolge dal 01 marzo al 31 maggio 2004. È riservato ai clienti Alitalia, residenti in Italia, che abbiano compiuto 18 anni e che abbiano effettuato l'acquisto di almeno un biglietto aereo sul sito www.alitalia.it durante la durata del concorso, accettando di partecipare all'iniziativa attraverso la compilazione di un form che verrà mostrato al termine della transazione di acquisto. Ogni transazione di acquisto autorizza le probabilità di vincita del partecipante. Verranno effettuate tre estrazioni, con cadenza mensile, durante lo svolgimento del concorso e un'estrazione finale a cui parteciperanno tutti coloro che saranno stati partecipanti alle precedenti. La vincita verrà comunicata via e-mail. Il montepremi ha un valore complessivo pari a € 107.860. Per rimanere tutti i dettagli del concorso, dei premi e le modalità di partecipazione consulta il regolamento e le pagine dedicate presenti sul sito Alitalia.

ROMA

Sul posto sono intervenuti i carabinieri

## Uccide la moglie a roncolate Poi si lancia dal tetto di casa

Ammazza la moglie con una roncola e poi si suicida lanciandosi dal tetto di casa sua. È accaduto ieri pomeriggio a Roma, in un'abitazione in via Trecate nella zona di Casalotti. La coppia, aveva da poco tempo avviato le pratiche per la separazione legale, ma vivevano nella stessa casa. L'uomo, un disoccupato, si chiamava Luciano Sellone aveva 58 anni mentre la moglie Nadia Narducci, di 51 anni, lavorava come commessa in un negozio di alimentari. La donna, è stata colpita dal marito da sei-sette colpi di roncola al torace, alla gola e all'addome mentre era in cucina a preparare da mangiare. L'uomo è poi salito in casa, al terzo piano dello stabile, e si è lanciato. La coppia viveva al secondo piano dello stabile, mentre al primo piano abita il figlio con la sua famiglia. Il quale, sentendo il tonfo, è uscito fuori e ha trovato il padre morto sul selciato. Subito dopo ha scoperto anche il cadavere della madre

SCADUTI I TERMINI DI CUSTODIA CAUTELARE PER IL FACCENDIERE DI TELEKOM SERBIA

# Igor Marini lascia il carcere

## Il suo legale: «Non ha raccontato fandonie»

**Alberto Gaino**
TORINO

«Deve emergere che Marini ha fatto tutto da solo». Il sedicente riciclatore di tangenti colossali a Prodi, Fassino e Dini per l'acquisto del 3 per cento di Telekom Serbia (nel 1997) esce oggi dal carcere torinese per decorrenza dei termini di custodia cautelare. Il suo ritorno in libertà sembra segnato più dalla curiosità per la recente liason epistolare con una signora di Parma dove, sotto scorta, il «conte» Igor si recherà: lo ospiterà lei, la donna innamoratasi del personaggio che ha imperversato nelle cronache estive sul grande affaire finito - così hanno ricostruito la procura torinese e il gip Francesco Gianfrotta - in 59 contestazioni di calunnia aggravata e continuata a Marini che ha coinvolto, nel torrenziale j'accuse, anche i cardinali Martini e Ruini.

Oggi Marini è un uomo apparentemente isolato. Non solo perché, in una conversazione di mesi fa un interlocutore di Antonio Volpe raccomanda al faccendiere di adoperarsi perché, della macchinazione tentata contro i leader dell'Ulivo, non restino che le tracce di Marini. Una narrazione resa impossibile dall'arresto dello stesso Volpe il 25 febbraio scorso in base a un'ordinanza di custodia cautelare per concorso nel reato di calunnia con Marini e i due fabbricatori di falsi documenti, Giovanni Romanazzi e Maurizio De Simone, latitanti in Thailandia. Oggi Marini è un uomo apparentemente isolato perché chi lo tocca rischia di sporcarsi le mani.

Che può dire ora Marini? «Nulla per il momento, se starà buonino per qualche tempo» assicura l'avvocato Luciano Randazzo. Che poi aggiunge: «Mi sono arrivati i conti cifrati». Quali? «Quelli della storia di cui parliamo da un bel po'. Ho incaricato un grosso esperto di esaminarli. I riscontri sui due primi conti sono positivi. La conferma che Marini non ha raccontato fandonie». Tre mesi fa, nell'interrogatorio di garanzia per il secondo provvedimento cautelare emesso nei suoi confronti, il «conte» aveva tentato di rilanciare. I magistrati torinesi l'avevano già ascoltato per cento ore fra l'estate e l'inizio dell'autunno. Il primo lunghissimo interrogatorio risale al 19 maggio scorso, in Svizzera (Berna), dove Marini era detenuto da 18 giorni.

Il faccendiere Igor Marini, detenuto per sette mesi e mezzo nel carcere delle Vallette a Torino, deve rispondere di calunnia nei confronti di alcuni leader del centro sinistra

Sarà trasferito sotto scorta da Torino a Parma dove andrà ospite di una donna con cui aveva iniziato una storia d'amore epistolare

Estradato in Italia e trasferito nel carcere torinese a fine luglio, Marini è stato protetto da allora sino ad oggi con misure eccezionali disposte dal ministero della Giustizia: 16 agenti di un reparto speciale della polizia penitenziaria inviati da Roma, massimo isolamento rispetto agli altri detenuti, selezione accurata di cibi e bevande a lui destinati, trasferimenti in cellulari blindati nel perimetro del carcere. Il suo avvocato ha rivelato che Marini avrà una scorta, ovviamente più della polizia penitenziaria, anche nei prossimi mesi da uomo libero. Ne parla a proposito di un contrattempo che potrebbe protrarne la permanenza in carcere di qualche ora. Sin dal suo scoppiettante ingresso in scena (7 maggio, prima audizione della commissione parlamentare d'inchiesta) Marini aveva richiesto protezione per essere stato minacciato e «indotto a ritrattare dichiarando che è tutto falso quello che sarei venuto a dire qui». Nel corso di una conferenza stampa a Torino del 7 agosto il presidente della commissione Enzo Trantino (An) disse che Marini aveva ricevuto minacce anche durante la detenzione in Svizzera. Cambiato lo scenario e crollata la sua attendibilità, chi minaccia ora Marini?

In questa torbida storia di depistaggio chi raccomanda che Marini abbia agito da solo? La procura torinese prevede indagini «complesse».

LA RICHIESTA SARA' PRESENTATA DOMANI DA MARIA FIDA

# La figlia: riaprite il processo Moro

## «Un sequestro annunciato, ma nessuno si è mosso»

**Flavia Amabile**
ROMA

Si vedranno questa mattina a mezzogiorno per porre le firme sotto la richiesta di riaprire il processo Moro. Protagonisti: Maria Fida Moro, primogenita dello statista ucciso dalle Br, e l'avvocato di fiducia della famiglia, Nino Marazzita. La richiesta verrà presentata domani, 9 marzo, ventiseiesimo anniversario del sequestro.

Lo Stato poi deciderà se rispondere a questa richiesta, ma intanto ventisei anni dopo l'accusa contenuta nei documenti raccolti con estrema pazienza nei mesi scorsi è chiara: «Mai sequestro è stato così annunciato, tutti coloro che erano preposti alla tutela di Moro sapevano che cosa sarebbe accaduto e lo Stato è rimasto sordo. Perchè?», si chiede l'avvocato Marazzita. E poi, tanto per essere chiari, la tesi sostenuta è: «Non impedire un evento equivale a provocarlo, dunque lo stato ha concorso all'omicidio Moro», aggiunge.

I dubbi sollevati sono numerosi. Il comitato di crisi «che avrebbe dovuto lavorare come supporto per le forze dell'ordine, suggerire strategie e come salvare Moro, finisce per determinarne la morte. D'altra parte vediamo che i suoi componenti sono agenti dichiarati della Cia, persone che poi si è scoperto che lavoravano per il Kgb, dirigenti dei servizi segreti italiani, iscritti alla P2». Nella richiesta vi sono i nomi e i cognomi dei componenti del comitato, si va dal generale Giulio Grassini a capo del Sisde, al generale Giuseppe Santovito a capo del Sismi, a Walter Pelosi iscritto alla P2 e posto durante il sequestro a capo del Cesis, che aveva il compito di coordinare l'attività del Sismi e del Sisde. Nella richiesta di riapertura del processo ci sono i dubbi sollevati sul ruolo di Sergjei Sokolov, che per due mesi seguì le lezioni di Moro all'università: tempo dopo si scoprì che si trattava di un agente del Kgb. Oppure la presenza di troppe armi Skorpion nella dotazione delle Br; la scoperta durante le perquisizioni della chiave di un appartamento di Praga; il ruolo dell'Hyperion, istituto di lingue parigino fondato da persone legate ai capi brigatisti; il ruolo di Giorgio Conforto, agente del Kgb e padre di Giuliana, nella cui abitazione furono arrestati Morucci e Faranda, due del commando.

L'avvocato Marazzita «Non impedire un evento equivale a provocarlo Lo Stato ha concorso all'omicidio»

Aldo Moro durante la prigionia

C'è anche una richiesta di chiarimento sul ruolo svolto da alcuni personaggi della banda della Magliana.

Marazzita ha lavorato quasi per un anno per mettere insieme elementi di questo puzzle. Era giugno quando ricevette ufficialmente l'incarico dalla vedova Moro e da Maria Fida di proporre la revisione del caso. In questi mesi, oltre a mediare fra i componenti della famiglia, si è scontrato con una montagna di interrogativi, di contraddizioni, di stranezze emerse nel corso dei lavori delle tante commissioni parlamentari che hanno finito per occuparsi anche del caso Moro. Alla fine, la vedova e gli altri tre figli si sono tirati indietro, Maria Fida ha deciso invece di andare avanti e di presentare la richiesta che per la prima volta non sposa alcuna pista, nè quella del Kgb, nè quella della Cia, nè altre, chiede solo di approfondire e non considerare come solo morali le responsabilità dei politici dell'epoca ma di dirigere nei loro confronti un accertamento penale», spiega Marazzita.

A che cosa si arriverà? «Anche se non si dovesse approdare a niente, sarà così, varrebbe comunque la pena di tentare - risponde Maria Fida - perché ogni sincero tentare è sacro, diceva non so quale Papa. La mia firma su questa richiesta sarà come un piccolo fiore di carta donato a mio padre e solo a lui. Un minuscolo niente, testimone d'amore. Lo considero un atto dovuto per lui e per mio figlio, ma si tratta di un gesto rivolto anche alle persone, perchè sappiano». Sapere che cosa? «Che la verità non c'è, che siamo lontanissimi dall'averla trovata».

# Speciale giardino

## Rasaerba elettrici

cod. 91029107
**Rasaerba elettrico "Special 1200T"**
Potenza 1200W
Lama 34 cm
3 posizioni di taglio
Peso 14 Kg
**Ideale per prati**
**a 300 mq.**
**€ 69,00**

cod. 90328000
**Rasaerba elettrico "Tecno 38 E LC"**
Potenza 1400W
Lama 38,5 cm
3 posizioni di taglio
Peso 18 Kg
**Ideale per prati**
**fino a 500 mq.**
**€ 99,00**

cod.
**Motozappa "TL 40"**
Larghezza di lavoro 40 cm
HP 3,5 - e frese 25
peso 28,5 Kg
**€ 279,00**

### ... a scoppio

cod. 91002107
**Rasaerba "Special 41 TT"**
Scocca in lamiera,
Motore
Sprint 40 cc - HP 4
Taglio 42 cm
3 posizioni di taglio
rati fino a 600
,00

cod.
**"Tecno 46"**
Scocca in lamiera semovente
Motore a scoppio cc - HP 4
Taglio 45 cm
5 posizioni di taglio
**Ideale per prati**
**a mq.**
**€ 259,00**

cod. 90416004
**Rasaerba "Greenidea 51 SP"**
Scocca in lamiera, semovente
Motore a scoppio 40 cc - HP 4
Taglio 50
Regolazione 5
**Ideale per prati**
**fino a 2000 mq.**
**€ 269,00**

## Decespugliatori e tagliabordi

**Tagliabordi "Imola 250"**
Potenza 250W
Taglio 200 mm
**€ 14,90**

cod. 99990134
**Decespugliatore "ET 1000"**
Potenza 1000W
Sporganza filo 40 cm
lungh. asta 120 cm
peso 5,5 Kg
**Canalgliato per**
**a mq.**
**€ 69,90**

cod.
**Decespugliatore "GBL 26"**
Cilindrata 26 cc
potenza II HP
5,4 Kg
lunghezza asta 151 cm
sporgenza filo 42
e lama 23 cm
**€ 179,00**

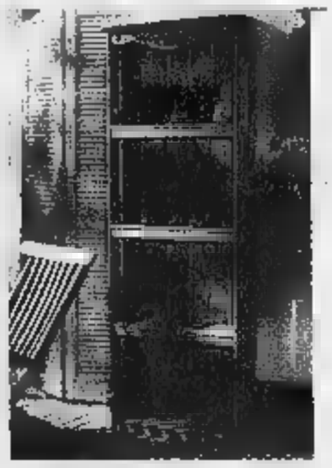
1492302
**Tagliasiepe elettrico**
400 W - lama 40 cm - taglio 14
**33,00**

cod. XP33L
**Pergola mod.** in pino massiccio impregnato
**€ 210,00** *griglie escluse

cod. XP33G
**Gazebo mod.** telo PVC - 300x300x220 cm in pino impregnato
**€ 280,00** *griglie escluse

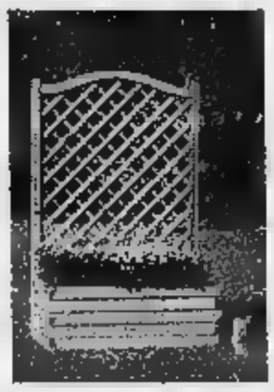
cod. 707 - **Gazebo** in metallo + copertura in poliestere 3x3 ml
**€ 28,95**

cod. 7873 - in alluminio, pieghevole, in borsa 3x3 mt
**€ 59,00**



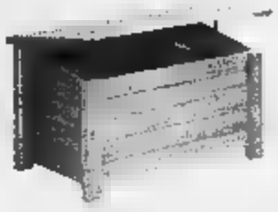
**Scaffale p/vasi**
impregnato "Romantic"
**€ 55,00**

**Cabina ripostiglio**
in mat. impregnato dim. 100x53
**€ 179,00**



**Fioriera c/griglia tonda**
140x90x40
**€ 59,00**

**Griglie**
a partire **€ 33,90**



**p/tutto**
in mat. impregnato dim. 98x57x60
**€ 59,00**

# GUERCIO
# IL FAI DA TE
# ORBASSANO

ORARI DI APERTURA
8,30 - 12,30
14,30 - 19,30
Sabato Orario Continuato
8,30 - 19,30
Chiuso mercoledì mattina

**ORBASSANO**
**VIA FREJUS, 56**
**TEL. 011/900.74.21**
**FAX 011/900.74.18**

# BRICO OK

**IL FAI DA TE**
**RIVOLI (TO) EX BRICORAMA**
**C.SO TRIESTE, 10**
**TEL. 011/682.80.90 - FAX 011/682.81.04**

ORARI APERTURA
09,00 - 12,30
14,30 - 19,30
Sabato Orario Continuato
09,00 - 19,30
Chiuso martedì mattina

Salvo errori ed omissioni - fino ad esaurimento scorte - prezzi iva compresa - offerte non cumulabili altre promozioni

LA STAMPA

# ECONOMIA E FINANZA

PAGINA 17 LUNEDÌ 15 MARZO 2004

## tuttosoldi

**IL TERMOMETRO DI RISCHIO**

In questo caso il Value at Risk (V.a.R.) stima la massima perdita «potenziale» che gli indici possono subire, nel corso di una settimana e con un grado di precisione del 95%, investendo 100 euro. L'MTS Generale è l'indice del mercato all'ingrosso dei titoli di Stato. A cura di Banca Sella (info: www.sella.it)

**SULLE BORSE**

| | VARIAZIONE PERCENTUALE Settimanale | dall'1/1/2004 | 1 anno |
|---|---|---|---|
| MIBTEL | -2,62 | +2,99 | +35,66 |
| | -2,80 | +3,22 | +34,26 |
| | -3,93 | -1,07 | +49,33 |

| | VARIAZIONE PERCENTUALE Settimanale | dall'1/1/2004 | 1 anno |
|---|---|---|---|
| DOW JONES | -3,71 | -2,39 | +35,11 |
| NASDAQ | -3,48 | -1,72 | +53,91 |
| FTSE | -1,75 | -0,21 | +28,12 |

NON TUTTI I TAGLI NEI BILANCI PUBBLICI SONO VIRTUOSI

# La ricerca non può fare a meno dello Stato

**Alfredo Recanatesi**

Ancor prima degli attacchi terroristici di Madrid, e a poco più di due mesi dall'inizio dell'anno, già si è cominciato a ritoccare al ribasso le stime di crescita dell'economia europea per il 2004. Lo ha fatto la Ue, e a ruota seguono tutti gli altri centri di studio della congiuntura economica. Per un verso la ripetitività di queste previsioni, regolarmente e progressivamente decurtate fino alla constatazione di una sostanziale stagnazione, hanno del ridicolo, ma trattandosi di cosa maledettamente seria è stupefacente che il gioco si ripeta ogni dopo ogni senza concludere su ciò che ad evidenza non va.

Se si riprende il filo della recente storia dell'economia europea non è difficile individuare come la crisi della crescita coincida sostanzialmente con l'avvio dell'armonizzazione necessaria alla realizzazione dell'unione monetaria. Questa realizzazione postulava un forte controllo degli equilibri di finanza pubblica, per ottenere il quale i governi europei - chi più chi meno - hanno tagliato in primo luogo le spese di investimento, cioè quelle che non impongono un costo diretto in termini di consenso popolare come può esserlo per tagli alla spesa sociale o per inasprimenti di imposte. L'assunto che supportava questa politica era lo scambio che si sarebbe verificato nella destinazione delle risorse: se le istituzioni pubbliche avessero limitato il ricorso al mercato per finanziare i loro disavanzi, sarebbero rimasti a disposizione degli investimenti privati capitali in maggiore quantità e a condizioni migliori.

In base alla medesima cultura, al fine di evitare possibili distorsioni della concorrenza, il processo di integrazione europea ha imposto l'abbandono di ogni politica che si avvalesse di risorse pubbliche per avviare, promuovere, sostenere la produzione di beni destinati al mercato. Anche in questo caso l'assunto era che ritirandosi gli Stati da queste attività, sarebbero stati lasciati liberi spazi che l'iniziativa privata avrebbe potuto occupare con maggiore efficienza.

Ci si può chiedere se l'evidente fallimento di entrambi questi assunti non possa essere considerato la radice della lunga fase di stagnazione nella quale l'economia europea tuttora si trova.

Perché questo fallimento? Perché gli investimenti privati non hanno sostituito gli investimenti pubblici? A molti questa domanda sembra pleonastica, tanto sono convinti che gli investimenti siano frenati in Europa dalle rigidità della spesa sociale, dalla pressione fiscale conseguentemente elevata, dalle rigidità delle norme sull'impiego del fattore lavoro. Questi ragionamenti si muovono nella chiave italiana, ma sono comuni a tutta l'Europa continentale. In parte sono scontati, poiché è incontestabile che riduzioni di spesa sociale, contenimento salariale, in generale un trasferimento di reddito dalla popolazione alle imprese ne accresce la capacità competitiva. Ma la storia di questi anni ha dimostrato che in questa direzione di strada non se ne fa molta. In Europa nella quale le imprese siano al servizio delle popolazioni, e non viceversa, non può essere una soluzione accettata e condivisa quella che condiziona la crescita più sostenuta a una riduzione degli standard di vita. La crescita del Pil è un obiettivo generale e condiviso se porta a un innalzamento del benessere diffuso, altrimenti sarebbe un interesse particolare del quale non meriterebbe neppure di occuparsi.

Se in questa direzione, comunque già percorsa per un buon tratto, non si ottengono risultati, è sugli investimenti che sarà opportuno spostare l'attenzione; sugli investimenti necessari non per ridurre i costi, ma al contrario per sostenere i costi elevati degli standard europei. Verso questo genere di investimenti, quelli sostanzialmente in ricerca e sviluppo che comportano rischi elevati e lunghi tempi di ritorno, l'imprenditoria privata è comprensibilmente fredda. L'esperienza dei Paesi più evoluti, infatti, dice che richiedono, per essere attivati, una forte partecipazione pubblica che ne assuma gli oneri e, soprattutto, i rischi: negli Stati Uniti questa partecipazione avviene attraverso massicce commesse militari; in Giappone mediante un forte ascendente del potere politico sulle scelte strategiche dei grandi gruppi industriali e finanziari; in Europa avveniva con forte presenza degli Stati nelle attività industriali con specifico riguardo a quelle ad alto contenuto di tecnologia o, comunque, suscettibili di ricadute positive su tutto il sistema produttivo. Stati Uniti e Giappone, dove quel ruolo pubblico non è cambiato, oggi hanno economie in ripresa; in Europa, dove quel ruolo pubblico è stato vietato, i sistemi economici non crescono più. Forse non è una casuale coincidenza.

DIBATTITO — GLOCALISATION E ASSETTI MONDIALI

# «Un nuovo governo per lo sviluppo? Cominciamo con la riforma dell'Onu»

**Mario Deaglio** *Sono tre gli scenari possibili che ci si pongono davanti. La pax americana con un impero in stile «economia-mondo». La lacerazione degli scambi che verrebbero ricondotti in aree più locale da una sorta di «globalizzazione - arcipelago». Una situazione perturbata che origini dal fallimento dei primi due modelli. Quale ci conviene? Il secondo, purché sia ben governato.*

INTERVENTO A PAG. 18

FISCO E CONTI PUBBLICI

# Chiude domani il concordato Bassi gli introiti

ROMA

Il concordato preventivo biennale non ha entusiasmato i contribuenti. Domani scadono i termini per aderire e le domande finora pervenute sono circa 50 mila a fronte di 4 milioni di potenziali contribuenti interessati. Le entrate saranno pertanto ben inferiori ai 2,7 miliardi di euro attesi dal ministero delle Finanze. Il governo per ora sembra orientato a non prorogare i termini. Resta invece in piedi, una volta scaduti i termini, l'ipotesi di una riapertura, in modo da concedere ai contribuenti più tempo.

Anche perché come è stato ricordato da commercialisti e ragionieri, i chiarimenti dell'Amministrazione sono arrivati da poco tempo e per consentire ai contribuenti di assimilare lo strumento e fare le opportune valutazioni serve più tempo. «L'adesione è minima, il concordato rischia il flop - ha avvertito Paolo Moretti, del Consiglio nazionale dei ragionieri commercialisti - se non ci sarà un intervento». Per Moretti il termine di adesione dovrebbe essere rinviato almeno al 30 aprile.

Il concordato preventivo biennale è operativo dal 4 febbraio scorso. Il nuovo strumento fiscale consente a lavoratori autonomi e commercianti di concordare preventivamente le tasse con il fisco. Scompare l'obbligo di emettere lo scontrino per chi aderisce, ma più intensi saranno i controlli e più severe le sanzioni per chi non aderisce e viene colto in fallo. Il concordato è sperimentale, vale per gli anni di imposta 2003-2004 ed è rivolto ad una platea potenziale di 4,5 milioni di contribuenti.

Con il concordato l'erario incassa una cifra certa. Almeno 1000 euro il reddito da dichiarare per il 2003 e comunque ricavi o compensi almeno pari a quelli del periodo di imposta 2001, maggiorati dell'8% e redditi pari sempre a quelli del 2001 incrementati del 7% per l'anno di imposta 2003; per il 2004 il patto prevede un incremento rispetto ai minimi concordati del 5% nella voce ricavi e del 3,5% per i redditi. Il contribuente dichiara in anticipo quanto pagherà di tasse ma si mette al riparo da una serie di controlli, evita di emettere scontrini e usufruisce per una parte della tassazione delle aliquote agevolate, 23% e 33%, che secondo la riforma fiscale dovrebbero a regime essere applicate a tutti i contribuenti. [r.a.s.]

AFFARI

**LA BORSA VA A CACCIA DI MATTONI POCO CARI**

I fondi immobiliari guadagnano quote di mercato, ma restano le commissioni alte e la grande difficoltà a liquidare le quote

Anna Messia A PAG. 21

CASA

**TORNA L'IVA AL 10% PER LE MANUTENZIONI**

Viaggio nella legge che rinnova gli sgravi per i fabbricati Favorita l'edilizia ad uso abitazione Un bonus per il 2005

Berardino e Cravino A PAG. 22

«PRIMA DI PARLARE DI ESUBERI DEFINIAMO IL PIANO»

# Riparte il negoziato Alitalia I sindacati: no allo spezzatino

ROMA

Riparte oggi la trattativa sul piano industriale di Alitalia, con il nuovo management. Ieri i sindacati lanciavano l'allarme: bisogna fare presto e chiudere tutto in 20 giorni, perché altrimenti si rischiano lo smembramento e la vendita della compagnia. Sullo sfondo resta lo sciopero proclamato per il prossimo 5 aprile, ma che potrebbe essere revocato nel caso di un accordo.

L'incontro di oggi con il nuovo direttore del personale Massimo Chieli servirà a definire il calendario del negoziato. I sindacati chiedono di non parlare di esuberi prima di definire il piano in ogni aspetto (i posti in sovrappiù secondo il piano Mengozzi sarebbero 1500).

«È importante - afferma il segretario nazionale del Sult, Fabrizio Tomaselli - che dopo l'uscita di Mengozzi e la nomina ad amministratore delegato di Zanichelli ci sia disponibilità dell'azienda a rivedere il piano 2004-2006. C'è però una grande preoccupazione da parte nostra, riferita alle insistenti voci su eventuale smembramento della compagnia. Per questo chiediamo di accelerare». «Bisogna passare da un piano fatto solo di tagli a uno di espansione» dice il presidente dell'Unione piloti Massimo Notaro.

Resta grave il problema dei conti, tanto che alla Consob è stato chiesto di rinviare oltre il 31 marzo i termini per la relazione di bilancio; il quadro si è aperto con un peggioramento e la ripresa del terrorismo porterà altri danni. [Ansa]

LA PROCURA DI MILANO PRESENTERÀ ENTRO VENERDÌ AL GIP LE RICHIESTE DI PROCESSO CON RITO IMMEDIATO PER 25 INDAGATI

# Parmalat, un miliardo di euro distratto per la famiglia Tanzi

## Le Fiamme Gialle ricostruiscono un decennio di truffe in favore di società estranee all'azienda di Collecchio

MILANO

Un miliardo di euro: tanti sono i soldi distratti dalle casse di Parmalat a favore del comparto turistico del gruppo e di altre società riconducibili alla famiglia Tanzi, tutte comunque estranee all'azienda di Collecchio. La quantificazione è stata fatta dal nucleo verifiche speciali della Guardia di Finanza di Bologna, mettendo insieme tutte le operazioni di distrazione finora scoperte. Un fiume di soldi sottratto dai bilanci aziendali nel corso di dieci anni, dal 1993 al 2003, ma con un'accelerazione fortissima nell'ultimo periodo: 465 milioni e mezzo nel biennio 2001-2003.

Adesso - individuate le operazioni grazie anche al contributo dell'ex contabile Gianfranco Bocchi, che per giorni e giorni ha consultato i nuovi archivi in azienda - la Finanza deve raccogliere le prove documentali di ciascuna «distrazione», al fine di fornire ai magistrati un quadro il più possibile completo dei flussi finanziari. A questo scopo potrebbero essere utili anche le ultime «scoperte» effettuate a Collecchio: computer portatili (di cui uno era di Franco Gorreri ex tesoriere di Parmalat ed ex presidente della Banca del Monte) e diversi «files». Di particolare interesse quelli relativi alla Wishaw Trading, la cassaforte uruguayana dei Tanzi: li ha recuperati sempre Bocchi che oggi sarà nuovamente a Collecchio e visionerà, assieme alla Finanza e agli uomini della PriceWaterhouse, gli ultimi documenti scoperti.

All'ispezione sarà presente anche la GdF di Milano, che sta effettuando gli ultimi accertamenti in vista della chiusura della prima parte dell'inchiesta sull'aggiotaggio. La procura lombarda, infatti, ha già pronte le richieste di processo con rito immediato che presenterà entro venerdì al gip. Richieste che, è certo, riguardano i primi 25 indagati: gli ex consiglieri di Parmalat, i sindaci, i revisori Deloitte&Touche e della Grant Thornton. Non è detto che tutti finiscano a processo: alcuni consiglieri, infatti, sono inseriti nell'elenco solo per il loro ruolo «oggettivo» ma potrebbero risultare estranei rispetto ai reati contestati (oltre all'aggiotaggio, false comunicazioni dei revisori e ostacolo all'attività della Consob). E' il caso, ad esempio, di Andrea Petrucci che è stato confermato dal commissario Bondi come direttore generale di Parmalat finanziaria: ha chiesto l'archiviazione, la procura preferisce far decidere al gip.

Le richieste di rito immediato riguarderanno anche Giampaolo Zini (l'ideatore del fondo Epicurum) e Luca Sala, ex responsabile di Bank of America in Italia poi passato a fare il manager a Collecchio. Secondo l'invito a comparire, Sala fu complice di Parmalat nel diffondere al mercato «notizie false ed in particolare memorandum falsi o incompleti sulle condizioni finanziarie del gruppo al fine di collocare i "private placement"», pur conoscendo «l'occultamento di parte dei debiti verso banche e istituti finanziari».

Assieme a Sala sono indagati altri funzionari di Bank of America: Luis Moncada, Antonio Luzi ed Eros Francini; la procura ha deciso di chiedere anche per loro, e per la banca quale «persona giuridica», il rito immediato. Certamente non lo farà per le altre banche, anche se per gli istituti coinvolti nel collocamento dei bond (Unione banche svizzere, Deutsche Bank e Nextra di Banca Intesa) i tempi potrebbero essere abbastanza ravvicinati, tanto da poter essere accomunati - sempreché il gip accolga le richieste della procura - in un unico processo. [r.m.]

LA PAROLA ALL'AUTHORITY

# Previdenza complementare è bene parlarne anche a scuola

Benché il tema delle pensioni sia da tempo al centro del dibattito politico, il livello di informazione che i cittadini hanno sui cambiamenti e l'evoluzione della tutela previdenziale è scarso. Ormai è abbastanza chiaro che il sistema pubblico non potrà garantire un grado di copertura pensionistico tale da consentire ai lavoratori più giovani di assicurarsi una pensione adeguata. Ed è per questa realtà che il legislatore ha previsto accanto ad una previdenza obbligatoria lo sviluppo di una previdenza complementare tale da consentire ai lavoratori meno anziani di avere il tempo di integrare la pensione di base con una rendita aggiuntiva. Se questo non avviene però, se cioè il lavoratore non si adegua al nuovo sistema di tutela previdenziale, quando andrà in pensione si troverà in una condizione difficile, che oggi viene definita, di nuova povertà. E' quanto è stato detto, in sintesi, da una scolaresca di un liceo abruzzese che ha assistito ad un incontro organizzato dalla Covip, su richiesta del preside, sulla previdenza complementare. Solo pochi di loro avevano cognizione di quanto, specie per le giovani generazioni, sia cambiata la tutela previdenziale. Ma le domande poste durante il dibattito hanno reso merito all'iniziativa sfatando anche qualche luogo comune che spesso contamina i rapporti tra giovani generazioni e istituzioni. E' dunque auspicabile che iniziative di questo genere, rivolte al mondi giovanile, possano ripetersi sia per accrescere la cultura previdenziale sia per sensibilizzare quella fascia piuttosto ampia di giovani convinti che il destino previdenziale si debba affrontare solo negli ultimi anni della vita lavorativa.

Fabio Ortolani
Commissario Covip

LA FRASE

Non abbiamo le risorse per pagare le promesse fatte a milioni di "baby boomers" che si avvicinano alla pensione. Dobbiamo fare delle scelte, non è onesto promettere ai pensionati delle prossime generazioni quello che non ci possiamo più permettere

Alan Greenspan, Washington, 11

L'IMPORTANTE LEZIONE DEL CRACK ARGENTINO

## Un vertice più forte per il Fmi

**Stefano Lepri**

I risparmiatori su cui pesa la fregatura dei *bond* argentini non hanno che da sperare in un Fondo monetario internazionale forte. Che in Italia sia il governo sia l'opposizione gli promettano ogni appoggio conta abbastanza poco. Se l'Argentina ha finalmente accettato di trattare i rappresentanti degli obbligazionisti di tutto il mondo lo si deve all'atteggiamento più severo co...cordato dal G-7 nella riunione di febbraio a Boca Ratòn e alla tenacia nei negoziati della vicedirettrice generale del Fmi, l'americana Anne Krueger.

Si vede qui quanto siano fuori centro le critiche dei no-global alla supposta strapotenza del Fondo monetario. Un Paese come l'Argentina, che rappresenta circa lo 0,8% del prodotto lordo mondiale, in passato illusosi di essere troppo grosso perché gli altri lo lasciassero fallire, ora dopo l'insolvenza ritiene di potersi permettere una transazione con i creditori al 10% di valore attuale dei *bond*. Nei mesi scorsi il direttore generale dimessosi, l'ex sottosegretario tedesco Horst Koehler, era accusato di essere stato troppo indulgente cedendo a pressioni Usa.

Né stato il Fondo a suggerire le politiche che portarono l'Argentina al tracollo di due anni fa; si era trattato piuttosto dell'incontro tra un governo incline demagogia e le ricette spicce di alcuni consulenti Usa. Ora il compito delicatissimo del Fmi riuscire a far pagare di più all'Argentina senza compromettere la sua risalita dal baratro. Non servono facili certezze no-global secondo cui i governi Terzo mondo hanno ragione e le organizzazioni multilaterali sempre torto; e neppure quelle dei conservatori americani che dipingono gli uni e le altre come complici di immensi sperperi.

A Buenos Aires fa sperare future indulgenze che il candidato più forte a dirigere il Fondo dal prossimo aprile parli la loro stessa lingua. Ma subito da Madrid per equivoci l'*excelentisimo señor don* Rodrigo de Rato y Figaredo, vice primo ministro e ministro dell'Economia uscente, ha diramato una severa dichiarazione cui esortava l'Argentina a «rispettare tutti i suoi impegni». Se Rato prevarrà i voti di tutta l'Europa, dovrà tener conto che almeno Germania, Gran Bretagna e Italia non vogliono fare sconti.

In altre parti del mondo, invece, si torna a contestare che alla direzione generale del Fmi, in base a un tradizionale principio lottizzatorio, vada ancora un europeo. Ma facendo i conti, allo stato attuale delle quote versate al Fmi l'Unione europea a membri controllerà il 32% del capitale. Mentre gli errori che perlopiù vengono imputati al Fmi - fideismo liberista nella ricostruzione Paesi ex-comunisti, per troppo rapida liberalizzazione valutaria nei Paesi emergenti durante gli anni '90, eccessiva za banchieri di Wall Street, concentrazione dei rischi Argentina, Brasile e Turchia - appaiono *made in Usa*.

Si cerca il successore di Horst Koehler Forse bisognerebbe andare fuori dell'Ue

Sarebbe meglio cercare candidato fuori dalla solita cerchia di Paesi: molti hanno fatto il nome del governatore della Banca di Polonia Leszek Balcerowicz. Visto con gli occhi della politica spagnola, Rato è un primo ministro mancato a cui trovare collocazione. Ma fronteggiare autorevolmente Washington e Wall Street come i maggiori Paesi debitori, un primo ministro mancato della nona potenza industriale è, almeno, una scelta al livello dell'importanza che il Fmi ha.

L'AMMINISTRAZIONE DOVRA' ALZARE I PREZZI DEI SERVIZI E APRIRE IL PAESE. SU QUESTO, IL PRESIDENTE SI GIOCHERA' IL FUTURO

# Dopo il voto Mosca vuole le riforme

## Corre la ripresa, ma il settore finanziario è tutto da rifare

**Zafesova**

MOSCA

Raddoppiare il Pil in dieci anni, riformare l'esercito, vincere la povertà: questi i tre slogan con i quali Vladimir Putin si presenta alle elezioni del 14 marzo, vinte ancora prima che si aprissero i seggi. La seconda presidenza del padrone del Cremlino viene presentata dai suoi sostenitori come quella del grande balzo, quando il presidente - finalmente libero da condizionamenti e patti che l'avrebbero vincolato dal 1999, e forte della maggioranza costituzionale nella Duma e di appoggio popolare quasi unanime - potrà realizzare un piano di radicali riforme economiche che porteranno al miracolo russo.

A votare per Putin oggi, per mano di milioni di russi, sarà la ripresa economica: raccolto il Paese nel punto più basso, dopo la crisi finanziaria del 1998, banche e imprese rovinate, milioni risparmiatori spogliati tutto salari pagati con ritardi di mesi, in quattro anni il giovane zar l'ha portato all'apice del benessere dell'epoca postcomunista. Il 2003 è stato uno di vacche grasse senza precedenti: crescita del Pil del 7 per cento, salari aumentati del 13 per cento, autentico boom dei consumi (il fatturato del commercio al dettaglio cresciuto quasi di un terzo). La ricchezza ha cominciato a diffondersi anche nelle province che replicano, in piccolo, il vertiginoso incremento dei consumi e dell'edilizia della capitale. Le finanze del Cremlino non sono mai state così perfette: avanzo dell'1,7 per cento, nonostante per il 2003, anno in cui si concentrava il pagamenti del debito estero, si fossero fatti pronostici apocalittici, la Russia ha pagato senza fiatare e ora sta pensando addirittura di anticipare i pagamenti del 2004 per disfarsi più rapidamente del fardello. Le riserve auree e di valuta della Banca centrale hanno sfiorato la cifra record di miliardi di dollari, il rublo - per la prima volta in 15 anni - è diventato più attraente dollaro per i risparmiatori e i superprofitti dalla vendita di petrolio hanno permesso governo un fondo di stabilizzazione destinato ad attuire l'eventuale abbassamento dei prezzi sul greggio.

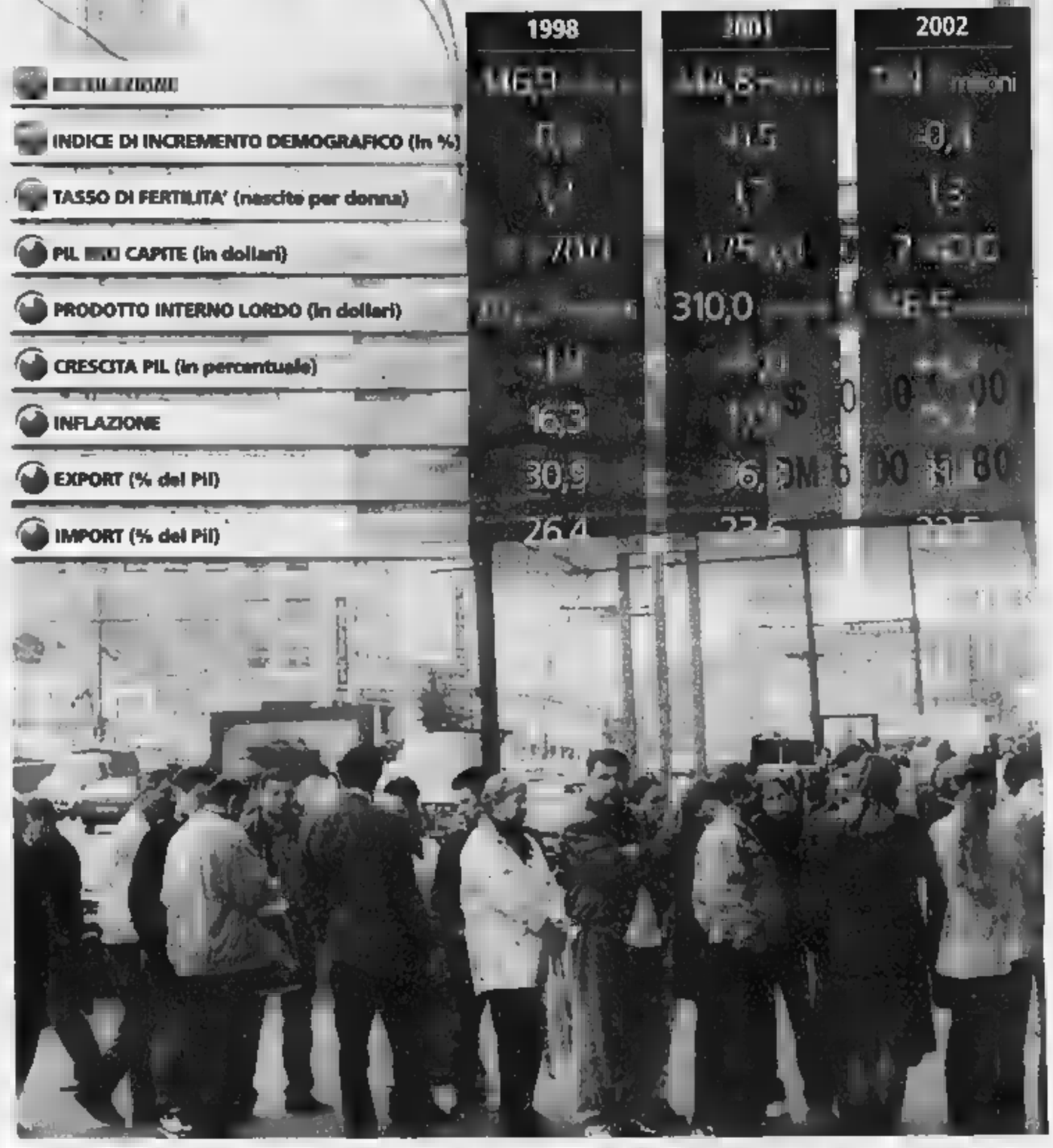
Dati positivi per Paese tutto sommato povero, dove quarto della popolazione è in miseria (secondo il metro di calcolo russo, cioè a livello del Terzo mondo) e tutti quelli che attingono il loro reddito dalla botte apparentemente fondo del petrolio e del gas (o dal fallout di commercio o servizi da derivato), sbarcano appena il lunario. Non a caso tra gli obiettivi elettorali di Putin c'è la lotta alla povertà e il raddoppio del Pil che porterebbe la Russia - tra dieci anni - al livello del Portogallo. Primo estrattore di greggio al mondo, l'impero di zar Vladimir comincia ad assomigliare sempre di più a un arabo per la struttura della economia. La sfida - e il presidente ha mostrato più volte di esserne angosciosamente consapevole - è nella modernizzazione di un'economia ancora sovietica, inefficiente, fortemente statale, corrotta, monopolizzata, arretrata, sregolata, non trasparente e xenofoba. Il settore bancario e finanziario ancora embrionali e tutti da rivoluzionare, la piccola e media impresa soffocate dalla difficoltà dei crediti e soprattutto dalla corruzione onnipresente, e i mostri sacri sovietici che nemmeno Putin con tutta la popolarità ha finora osato toccare, la sanità, l'assistenzialismo e soprattutto il settore comunale (45 milioni di russi pagano ancora a prezzi ridicoli luce, gas, riscaldamento e acqua erogati dallo Stato - nonostante i sempre più frequenti disastri nel settore - toccare questi privilegi significa andare incontro a shock pari alla liberalizzazione dei prezzi di Gaidar del 1992. E il mantenimento dei bassi prezzi interni sull'energia è l'ostacolo principale all'adesione della Russia alla Wto, uno degli obiettivi a cui Putin tiene di più.

La popolazione è povera e lo sviluppo è la partita che non si può perdere Le casse del Cremlino godono di ottima salute

Le speranze dei liberali - e dell'Occidente - si concentrano Putin che, con il suo potere smisurato, potrà procedere riforme radicali. Molti economisti, tra cui Gherman Gref, l'ideologo delle riforme putiniane appena riconfermato ministro dell'Economia nuovo governo, invocano un autoritarismo politico a fin di bene economico, modello Cile, Corea del Sud e Kazakhstan. Lo stesso presidente è più volte espresso a favore di un'economia svincolata dallo Stato, in termini ultraliberali. Ma la agli oligarchi l'uso spregiudicato degli organi di giustizia, la burocratizzazione crescente, la corruzione che è diventata il meccanismo che fa funzionare la società, l'avanzata dei clan legati all'ex Kgb che chiedono la revisione delle privatizzazioni spaventano gli investitori stranieri e spingono i russi a dirottare i profitti negli off shore caraibici, in attesa della promessa e arrivata amnistia dei capitali.

Problemi e sfide di cui, dal 15 marzo 2004, dovrà rispondere solo Vladimir Putin: ogni riferimento all'eredità di Boris Eltsin non sarà più valido e la concentrazione di potere nelle mani del presidente avrà raggiunto livelli mai visti. Il nuovo governo appena nominato di Mikhail Fradkov sarà solo parte dell'apparato presidenziale, e lo stesso neopremier ha fatto capire chiaramente che tutte le nomine dei ministri formalmente proposti da lui in realtà erano già state decise al Cremlino. E' sintomatico anche che il nuovo gabinetto non abbia preso subito posizione su argomenti di attualità come le tasse, le privatizzazioni, i superprofitti dei petrolieri piuttosto che la riforma. Tutto questo verrà deciso altrove. per rispondere alle sfide della modernizzazione Putin dovrà mettere a rischio non solo la sua popolarità (il suo secondo mandato è, almeno teoricamente, l'ultimo), ma il patto che lo lega alla nomenclatura. Che per viene osservato: il governo Fradkov, presentato come primo frutto dell'attesa riforma amministrativa, ha ridotto da 30 a 17 il numero dei ministeri solo per aumentare da a 74 il numero complessivo degli enti statali che dovranno regolare, disporre, licenze e controllare.

LA IN CIFRE




IL SOSTEGNO NON NEUTRALE ALL'ECONOMIA

## Greenspan politico

**Alexander Weber**

SE Alan Greenspan dovesse - del tutto a sorpresa - alzare i tassi d'interesse alla prossima riunione del Comitato della Federal darebbe sicuramente scandalo a chi ne conosce la capacità di navigazione nella diplomazia politica e coi rapporti con il presidente Bush. Se non lo facesse però darebbe scandalo ai puristi della politica monetaria. Prima o poi però dovrà piegarsi alle ragioni dell'economia e tradire quelle della politica.

La ragione principale per evitare un aumento del costo del denaro è la deludente creazione di posti di lavoro dell'economia americana. Nonostante la ripresa si stia facendo sentire, l'inflazione è ancora molto bassa e Alan Greenspan ha alcuna intenzione di smentire il proprio passato ottimismo.

Si afferma la teoria secondo cui gli Usa attirano i capitali con bolle speculative

Nondimeno la maggior parte degli economisti monetari, non solo americani, si chiedono se non si stia accumulando visto di dollari. Gli stessi tassi d'interesse sono al livello più basso degli ultimi anni. Quelli reali sono praticamente pari a Il calo del dollaro è un altro elemento rilassamento nelle condizioni monetarie americane. Quanto pensa di poter andare avanti così, Greenspan?

Una nuova teoria sta prendendo piede. Ne abbiamo già accennato qualche settimana fa. L'economia americana sembra aver bisogno di attirare investimenti attraverso un processo di bolle speculative che si gonfiano una dopo l'altra. Prima quella della new economy, poi le obbligazioni societarie, il mercato immobiliare. Solo così gli Stati Uniti si assicurano di poter attrarre l'enorme quantità di capitali che finanzia il deficit delle partite correnti. Per poter drogare i mercati i tassi d'interesse devono restare molto al di sotto del tasso nominale di crescita dell'economia che è una specie di approssimazione del tasso di rendimento medio di tutto ciò che esiste sul territorio degli Stati Uniti. Questo assicurerebbe che il costo del finanziamento capitale, inferiore al rendimento dell'Azienda America e quindi che il flusso di capitali dall'estero si interrompa. Ancora una volta se questo è il ragionamento di Greenspan, l'economia americana è governata davvero da un mago illusionista. C'è da chiedersi se la corda sotto i suoi piedi esista davvero. La domanda la Federal Riserve infatti non sembra essere più se l'inflazione sale e scende, ma se i mercati degli assets stanno scalando nuove vette e allettando i capitali di mezzo mondo. Nulla a che vedere ovviamente con le teorie sul tasso neutrale d'interesse.

Il rischio che questo strano mix riporti in America lo spettro dell'inflazione è piuttosto modesto. Anche se il prezzo del petrolio sale e il dollaro scende, la pressione salariale resta molto moderata. Alla fin fine la domanda di beni di consumo resta debole e non può scaricare sull'indice dei prezzi.

E' davvero una magra consolazione non avere inflazione solo grazie a un di disoccupazione e di contenimento dei redditi da lavoro. Ma dove si scarica intanto l'eccesso di offerta di moneta che la Fed sta pompando nel mercato? Evidentemente, come sosteniamo da tempo, nel gonfiare le bolle speculative. Il risultato è che la situazione sociale in America si sta polarizzando in misura estrema tra basso reddito da lavoro e alto rendimento del capitale. A ben vedere la scelta del tasso d'interesse di Greenspan è davvero tutt'altro che neutrale, anche politicamente.

Aleweb_mit@web.de

IERI, OGGI & DOMANI

**GREENSPAN.** I posti di lavoro cominceranno a presto, dichiara il presidente della Fed. I mercati tornano a temere possibili interventi sui tassi già a partire dalla della Banca centrale domani.

**ITALIA.** Crescita zero in Italia nell'ultimo trimestre 2003. L'andamento è peggiore rispetto a quello del Regno Unito (+0,9%), Francia (+0,5%) e anche Germania (0,2%). Secondo Morgan Stanley, il pil della Penisola nel 2004 crescerà solo dell'1% (contro l'1,4% già previsto).

Gilberto Benetton

**BOT.** Richieste record per i Bot: il titolo a 3 mesi scende ad un rendimento netto delle commissioni pari allo 0,99%. Anche i T bond Usa si mantengono su rendimenti calanti e dimostrano che i mercati, ancor prima degli attentati Madrid, non credevano alla ripresa.

**ARGENTINA.** Accordo tra il governo di Buenos Aires e il Fondo Monetario Internazionale. Viene sbloccata la seconda tranche (3,1 miliardi di dollari) del prestito complessivo di 13 miliardi. Ma, sull'altro versante, s'impegna a cercare un accordo sulla ristrutturazione del debito con i privati (in tutto miliardi).

**RISERVE ORO.** Il metallo giallo sopra quota 400 dollari. Il governo francese chiede alla Banque de France di vendere le riserve (185 tonnellate) per finanziare la ricerca scientifica.

**AUTOGRILL.** I Benetton hanno affidato un mandato esplorativo a Goldman Sachs per la cessione del 57% di Autogrill. Tra gli interessati all'operazione figura il fondo Clessidra, promosso dall'ex ad Fininvest Claudio Sposito.

**GENERALI.** Si va verso la conferma dell'attuale vertice della compagnia. Il nuovo mandato sarà triennale. E' quanto è emerso dal primo tro con gli analisti nella storia di Mediobanca.

Warren Buffett

**SEAT.** E' stata convocata per il 14 aprile l'assemblea che dovrà approvare la distribuzione di un dividendo straordinario compreso tra 0,42 e 0,43.

**WARREN BUFFETT.** «Ho 36 miliardi di liquidità ma non dove investirli». Buffet, che contende a Bill Gates la palma di uomo più ricco del mondo, ha pubblicato i dati del bilancio 2003: gli utili crescono, i prezzi in Borsa sono troppo alti, dice Buffett. Tra i problemi più gravi degli Usa, secondo Buffett, c'è il dollaro debole.

**AEREE.** Partirà il marzo l'opa Air France su Klm da cui nascerà la maggior compagnia del mondo. Intanto la Sas, la compagnia scandinava, si dividerà in tre unità distinte per controllare i costi (e ridurre il potere dei sindacati).

**KODAK.** Al via causa legale contro la Sony accusata dal colosso Usa Eastman Kodak aver infranto diversi brevetti sulla fotocamera digitale.

**VOLKSWAGEN.** Allarme profitti per il primo trimestre del 2004. Il gruppo tedesco ha anticipato che i conti del primo trimestre saranno difficili e che la strategia di contenimento dei costi mette a rischio 5 mila posti di lavoro.

**TELEFONICA.** La società delle tlc iberica ha acquisito le attività di telefonia della BellSouth in America Latina. Costo dell'operazione: 5,9 miliardi.

Santa alleanza tra quattro grandi Internet per battere il fenomeno delle e-mail indesiderate: America Ondine, Estrhlink, Microsoft e Yahoo! Hanno avviato centinaia di cause contro i più noti e prolifici produttori di «ET» sulla Grande Rete.

**BILANCI.** Prosegue la maratona dei consigli per l'esame preliminare dei conti di fine zio 2003. In settimana si riuniscono (per ordine di data): Actelios, Danieli, Grandi Viaggi, Aem, Generali, Bnl, Piccolo Credito Valtellinese, Marcolin, Montefibre, Stefanel, Poligrafica San Faustino, Astaldi, Caltagirone, Interpump, Ipi, Rcs, Snam Rete Gas, Autostrade, Telecom Italia. Vertice anche per Italcementi e Tiscali.

Bill Gates

**DATI ECONOMICI.** Prevista la pubblicazione dei risultati della produzione industriale, inflazione e bilancia commerciale. In vista anche le statistiche sulla fiducia dei consumatori.

LE SCELTE PER LO SVILUPPO

TRE GLI SCENARI DESCRITTI ALL'INCONTRO ONU DALL'ECONOMISTA DEAGLIO

# «Puntiamo sulla globalizzazione-arcipelago»

## Meglio della pax americana e dello scontro di civiltà

**Mario Deaglio**

DOPO l'11 settembre 2001 chi guarda al futuro dell'economia deve acquisire e utilizzare per lo meno le nozioni fondamentali di altre discipline quali la politica e la strategia. Tra i più importanti elementi sulla stabilità oggi non si può più far conto figura infatti l'assetto politico-strategico del pianeta, caratterizzato, dalla fine della seconda guerra mondiale, da un'alleanza, priva di veri contrasti di fondo, tra America ed Europa occidentale, in grado, tra l'altro, di garantire l'ordinato sviluppo dell'attività economica dell'intera area, estesa verso Est a seguito della caduta del socialismo reale, e la graduale e pacifica integrazione di economie nazionali in un'unica globale all'insegna del mercato. Sia la solidità di quest'alleanza sia il livello di garanzia che può, in ogni caso, offrire alle prospettive di stabile crescita economica sono ora state poste in discussione: la prima da profondi contrasti e altrettanto profonde differenze di visione tra americani ed europei, la seconda dalle pressioni esterne a questo sistema che vengono in gran parte fatte rientrare sotto l'etichetta «terrorismo». (...)

La possibilità di variazioni di questi parametri determina condizione di incertezza che si riflette sul clima generale dell'attività economica, alla quale vanno aggiunti altri due speciali motivi di insicurezza; il primo derivante appunto dal nuovo terrorismo mondiale, il secondo, relativo all'operatività dei mercati finanziari, innescato dagli scandali contabili di molte grandi imprese. (...)

Privata dei [illegible] elementi di stabilità, la costruzione di scenari non può che affidarsi a una notevole dose di arbitrio. (...)Nel considerare gli esiti possibili di questa difficile situazione, [illegible] più intricata dalle guerre afghana e irachena, io vedo da un punto di vista economico, ma con i supporti eventualmente di altre discipline, tre possibili scenari futuri, molto differenti fra loro.

a) il consolidamento della supremazia americana, la sua trasformazione da primato in egemonia, con la creazione di una *pax americana* in grado di presentare, pur nella diversità dei tempi, forti analogie formali con la *pax romana*. Si avrebbe quindi la creazione di un impero, in senso non troppo dissimile dall'«economia-mondo» di Braudel e Wallerstein;

b) la lacerazione, più o estesa, del tessuto globale degli scambi, che verrebbero ricondotti in ambiti più ristretti, secondo quella che viene qui definita «globalizzazione-arcipelago», il cui riferimento politico è l'equilibrio delle potenze, in base ai canoni dell'organizzazione mondiale emersa in Europa dopo il Congresso di Vienna del 1815;

c) la terza alternativa - il *worst possible scenario* degli esercizi di simulazione - prevede che l'insuccesso dei due scenari precedenti conduca a una situazione perturbata da lunghi periodi di conflitto aperto tra paesi raggruppati secondo affinità e interessi e culturali, seguendo il noto schema dello «scontro di civiltà» dello storico americano Samuel Huntington. (...)

Nello scenario della «pax americana», gli Stati Uniti una posizione indiscutibilmente centrale. La ritirata degli Stati Uniti dall'identificazione dei propri interessi quelli della comunità mondiale o, quanto meno, di quello che una volta si chiamava «mondo libero», si è verificata gradualmente durante gli Anni Novanta posizioni sempre meno accomodanti nell'ambito delle organizzazioni internazionali; tale tendenza ha subito una brusca accelerazione dopo gli attentati dell'11 settembre 2001 e ha portato, tra l'altro, gli Stati Uniti, con l'appoggio della Gran Bretagna e di pochi altri paesi, all'azione unilaterale in Iraq nella primavera del 2003. In questa nuova concezione americana, la politica estera dominata dai problemi della sicurezza, una priorità certamente giustificata dagli attentati dell'11 settembre, ma perseguita in maniera talvolta quasi ossessiva. Al di là degli aspetti immediati della lotta al terrorismo, la ricerca della sicurezza si estende anche a problematiche economiche dai tempi lunghi e si proietta in ambito strategico. Nell'orizzonte economico di lungo periodo, la principale dimensione della sicurezza è quella energetica, nel quadro di possibile futura scarsità petrolifera e di possibili difficoltà di approvvigionamento derivanti da motivi politici. La realizzazione della *pax americana* ha come presupposto l'accettazione, da parte del resto del mondo, del dollaro debole come moneta di riferimento; ed è proprio questo ad apparire particolarmente difficile. (...)

Lo scenario della globalizzazione-arcipelago implica il rafforzamento e il consolidamento della tendenza a una più rapida integrazione commerciale tra paesi geograficamente prossimi e legati da particolari vincoli storico-culturali. I crescenti costi economici e sociali che possono derivare da successive uguali «dosi» di apertura economica internazionale ne costituiscono

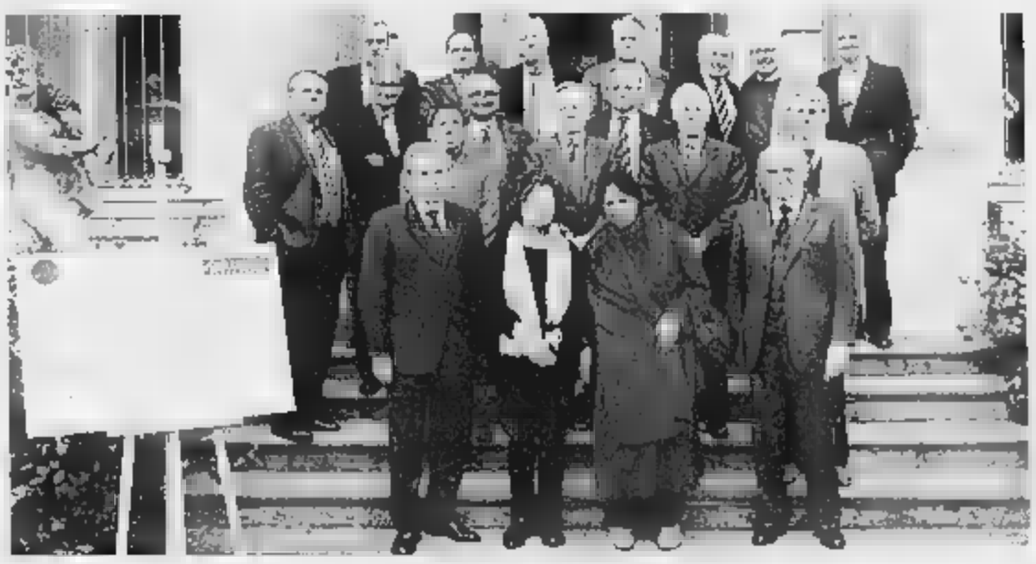


Foto di gruppo Globus et Locus a Vigna di Madama Reale (Villa Abegg), Torino

In un mondo di isole economiche, l'equilibrio di potere può essere garantito dalle Nazioni Unite

dei presupposti. Il concetto di arcipelago esprime efficacemente due livelli lungo i quali si muove la «nuova economia» mondiale, espressione di una realtà assai più complessa, come si è visto, della semplice integrazione dei mercati. Il primo livello è quello di una serie di aggregazioni regionali (ove per «regione» si intende un complesso di paesi limitrofi), animati dai motivi anzidetti: le «isole», appunto, composte di più Stati, ciascuna delle quali tende a sviluppare proprie istituzioni sovrannazionali e proprie regole. Il secondo livello consiste invece di un insieme di istituzioni, regole e flussi economici «globali» che conferiscono unitarietà all'economia di un pianeta composto, appunto, di svariate «isole» economiche in collegamento tra loro. Tra questi, il posto di maggior rilievo spetta agli accordi derivanti dal lunghissimo periodo di negoziati commerciali noto come Uruguay Round, dal quale è nata nel 1994 la Wto, organo che ha il compito di coordinare e controllare l'ordinato svolgimento degli scambi internazionali, ed è la sede per la soluzione di eventuali controversie. Alle organizzazioni ufficiali si aggiungono organizzazioni di fatto quali il «mercato finanziario globale». Esiste altresì, all'interno delle singole «isole», un numero crescente di sistemi produttivi locali, in via di organizzazione o riorganizzazione, in grado di interagire con entrambi i livelli precedenti e in particolare con il livello globale. Si ha così il cosiddetto «glocalismo», il cui aspetto più tipico è dato da aree specializzate in solo settore produttivo (i «distretti industriali») che intrattengono rapporti commerciali con ogni parte del pianeta. (...)

Lo della globalizzazione-arcipelago, nettamente differente da quello della *pax americana*, sembra richiedere due condizioni. La prima è che tra i subsistemi esistano rapporti di subordinazione economica, perché in tal si ricadrebbe in una configurazione di tipo «imperiale»; la seconda è che il sistema produca condizioni di equilibrio economico e politico, suscettibile di mutamento nel tempo senza dar luogo a conflitti distruttivi. (...)

Infine, il terzo scenario: nella parte conclusiva dello *Scontro delle civiltà* Samuel Huntington prevede possibile, futura guerra planetaria che ha avuto vasta eco dopo che l'attacco terroristico alle Torri Gemelle aveva rivelato la profondità delle barriere, non esprimibili in termini economici e neppure, in più lato, in termini razionali, tra una parte del mondo islamico e l'Occidente. Grazie all'analisi di Huntington è possibile individuare due fattori di destabilizzazione: da un lato, l'obiettivo conflitto di interessi tra gli Stati Uniti e una Cina in forte crescita economica, dotata di crescente «spavalderia culturale» nonché della forza dei numeri; dall'altro, l'instabilità della grande aggregazione islamica, priva di un centro politico in grado di esercitare un vero controllo per cui l'innesco di questo conflitto latente potrebbe dovuto a una piccola «guerra di faglia» tra musulmani e non musulmani in un qualunque punto del vastissimo confine che li separa su tre continenti. Quello di Huntington è un doveroso sguardo all'Apocalisse. (...)

...Un simile esercizio concettuale non è inutile in quanto mostra quale responsabilità hanno i dirigenti del periodo *postglobal*.

**I POVERI DEL PIANETA**

| | PERSONE CHE VIVONO CON MENO DI UN DOLLARO AL GIORNO | | | | | | PERSONE CHE VIVONO CON MENO DI DUE DOLLARO AL GIORNO | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | MILIONI | | | PERCENTUALE | | | MILIONI | | | PERCENTUALE | | |
| | 1990 | 1999 | | 1990 | 1999 | 2015 | | | 2015 | 1990 | 1999 | 2015 |
| ASIA ORIENTALE E PACIFICO | 486 | 279 | 80 | 30,5 | 15,6 | 3,9 | 1.114 | 897 | 339 | 69,7 | 50,1 | 16,6 |
| ESCLUSA LA CINA | 110 | 57 | 7 | 24,2 | 10,6 | 1,1 | 295 | 269 | 120 | 64,9 | 50,2 | 18,4 |
| EUROPA E ASIA CENTRALE | 6 | 24 | 7 | 1,4 | 5,1 | 1,4 | 31 | 97 | 45 | 6,8 | 20,3 | 9,3 |
| AMERICA LATINA E | | 57 | 47 | 11,0 | 11,1 | 7,5 | 121 | 132 | 117 | 27,6 | 26,0 | 18,9 |
| MEDIO ORIENTE E NORD AFRICA | 5 | 6 | 8 | 2,1 | 2,2 | 2,1 | 50 | 68 | 62 | 21,0 | 23,3 | 16,0 |
| SUD AFRICA | 506 | 488 | | 45,0 | 36,6 | 15,7 | 1.010 | 1.128 | 1.139 | | | |
| AFRICA SUB SAHARIANA | 241 | 315 | 404 | 47,4 | 49,0 | 46,0 | 386 | 480 | 618 | 76,0 | 74,7 | 70,4 |
| TOTALE | | | 809 | 29,6 | 23,2 | 13,3 | 2.712 | 2.802 | 2.302 | 62,1 | 55,6 | 38,1 |
| ESCLUSA LA CINA | 917 | 945 | 735 | 28,5 | 25,0 | 15,7 | 1.892 | 2.173 | 2.101 | 58,7 | 57,5 | 44,7 |

# Cambiare l'Onu per battere l'incertezza

## A Torino si discute di come organizzare un nuovo governo mondiale

**Masera**

A Madrid la gente piangeva alle cinque della dell'11 marzo e cominciò a radunarsi per avere notizie e capire chi fosse stato a bombardare. La sera successiva si ritrovava in piazza nella più grande manifestazione che si ricordi: undici milioni di persone. Intanto, le borse europee facevano due conti e prendevano a crollare. Perché? Perchè gli uomini della finanza scommettevano che la risposta sarebbe stata ancora violenta. Ancora guerra al terrorismo. Dunque altra incertezza. Poca crescita drogata. E tanta povertà più.

E' in questo scenario che nel fine settimana si sono riuniti a Torino intellettuali ed esperti di tutto il mondo: per parlare di come riformare l'Onu e ridarle legittimità ed efficacia. Alla luce degli ultimi sviluppi: dall'11 settembre all'intervento unilaterale anglo-americano in Iraq all'11 marzo a Madrid. «La globalizzazione ha scosso i vecchi meccanismi con cui si affrontavano i problemi mondiali, l'Onu ha ruolo centrale ma ha un problema di legittimità e ha bisogno di essere riformata» dichiara Piero Bassetti, fondatore dell'associazione Globus et Locus (www.globusetlocus.org), che ha organizzato a Torino il convegno dal titolo «Glocalization, World Governance and the Reform of the United Nations». La scelta di Torino per questo non è casuale: a Torino, sul Po, c'è il Centro internazionale per la formazione dello staff dell'Onu (www.itcilo.it), il primo e unico Campus per aggiornamento della Nazioni Unite. «Abbiamo deciso di provocare il dibattito sugli scenari del governo mondiale partendo dal basso, per dare una spinta concreta al rinnovamento dell'Onu» spiega Bassetti all'apertura dei lavori a Vigna di Madama Reale, ospiti della Compagnia di San Paolo.

Piero Bassetti

Amartya Sen

Per l'economia, la pace è prosperità, la guerra è incertezza: inserisce nel gioco variabili incontrollabili. Sicché il dibattito sulla riforma dell'Onu è oggi ascoltato con maggiore attenzione di ogni altra affermazione dell'opportunità di ulteriori azioni di guerra preventiva. Romano Prodi, presidente della Commissione europea, quando dichiara che «dobbiamo rispondere con la democrazia con le leggi speciali, occorre che la logica del terrore non prenda il sopravvento sul nostro modo di concepire la convivenza», ricalca il pensiero del premio Nobel per l'economia indiano Amartya Sen, venuto a apposta a Torino: la democrazia è la sfida più importante dei nostri tempi. «E' un valore globale». Perchè la globalizzazione arricchisce l'umanità, il problema «è l'ineguaglianza nel partecipare nella globalizzazione».

Riformare l'Onu significa ritornare al multilateralismo: la guerra preventiva la fa una superpotenza come gli Usa in modo unilaterale, sulla base dell'intelligence che a raccogliere con le proprie forze. «Che sia giusto o sbagliato quello che ritiene di sapere sul mondo, quella superpotenza agisce di conseguenza, senza doverne discutere con spiega Hans Blix, l'ispettore Onu che ha determinato l'assenza di armi di distruzioni di massa in Iraq. Il multilateralismo rinnovato invece è un meccanismo per arrivare a decisioni concertate nelle quali i diversi interessi vengono tutti soppesati. «Ci vogliono nuove regole per gestire la discussione» Gian Giacomo Migone.

Per Amartya Sen la democrazia «è la sfida maggiore dei nostri tempi, è un valore globale Il problema è l'ineguaglianza nel partecipare allo sviluppo»

Secondo Bassetti «nei meccanismi con cui si affrontano i problemi internazionali il Palazzo di Vetro ha un ruolo centrale ma ha un problema di legittimità e deve essere riformato»

Sulla base di tali regole la violenza diventa l'ultima delle possibilità d'azione. La superpotenza si è già trovata sulla propria strada le grandi potenze di domani: Cina, India, Brasile hanno fatto fallire il vertice del Wto di Cancun. «E agiranno ancora insieme. Faranno ancora valere i loro interessi. E chiederanno ancora pace, sviluppo, equilibrio nelle regole del commercio internazionale» prevede la professoressa pakistana Riffat Hassan. Insomma, inseriranno nel dibattito diversi punti di vista, si arricchiranno, avranno sempre più interesse alla pace e porteranno il multilateralismo a funzionare come che tende a generare consenso sulle decisioni planetarie.

Il multilateralismo è l'unica «speranza di sviluppo equilibrato» commenta Charles Maier, professore di storia a Harvard. Scommettere sulla riforma dell'Onu è scommettere sullo sviluppo della gran parte del mondo. Sulla possibilità di definire regole decisionali più efficienti di quelle garantite dalla vecchia Onu, più democratiche del vecchio unilateralismo. Per Vladimir Petrovsky, ambasciatore russo, il governo mondiale ha bisogno di una nuova visione multiculturale e di valori Ma scommettere su questa riforma è anche la migliore delle strategie per l'Europa.

E mentre il settimanale *The Economist* dedica questa settimana la copertina sulla povertà globale, a rappresentare il Terzo Mondo a Torino ci pensa il professore Rehman Sobhan, responsabile del Centre for Policy Dialogue a Dhaka, in Bangladesh: «La globalizzazione è un processo inesorabile, ma i benefici tendono a restare esclusiva del primo mondo. Se i problemi dei poveri sparsi nel mondo non vengono riconosciuti e se non si intraprendono cambiamenti strutturali per coinvolgerli nei benefici della globalizzazione, questo processo verrà sempre sfidato. Una sfida che non riguarda solo le manifestazioni di protesta a Seattle o Cancun, ma che potrebbe montare in una sfida alla sostenibilità dell'ordine democratico in tutto il mondo».

Organizzazioni ufficiali aggiungono organizzazioni di fatto quali il «mercato finanziario globale». Esiste altresì, all'interno delle singole «isole», un numero crescente di sistemi produttivi locali, in via di organizzazione o riorganizzazione, in grado di interagire con entrambi i livelli precedenti e in particolare con il livello globale. Si ha così il cosiddetto «glocalismo», il cui aspetto più tipico è dato da aree specializzate in solo settore produttivo (i «distretti industriali») che intrattengono rapporti commerciali con ogni parte del pianeta. (...)

Lo della globalizzazione-arcipelago, nettamente differente da quello della *pax americana*, sembra richiedere due condizioni. La prima è che tra i subsistemi esistano rapporti di subordinazione economica, perché in tal si ricadrebbe in una configurazione di tipo «imperiale»; la seconda è che il sistema produca condizioni di equilibrio economico e politico, suscettibile di mutamento nel tempo senza dar luogo a conflitti distruttivi. (...)

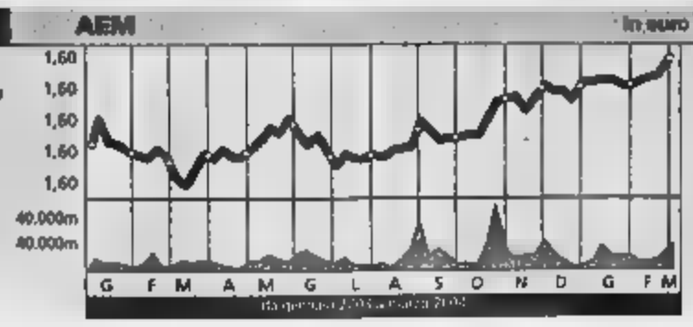
Infine, il terzo scenario: nella parte conclusiva dello *Scontro delle civiltà* Samuel Huntington prevede possibile, futura guerra planetaria che ha avuto vasta eco dopo che l'attacco terroristico alle Torri Gemelle aveva rivelato la profondità delle barriere, non esprimibili in termini economici e neppure, in più lato, in termini razionali, tra una parte del mondo islamico e l'Occidente. Grazie all'analisi di Huntington è possibile individuare due fattori di destabilizzazione: da un lato, l'obiettivo conflitto di interessi tra gli Stati Uniti e una Cina in forte crescita economica, dotata di crescente «spavalderia culturale» nonché della forza dei numeri; dall'altro, l'instabilità della grande aggregazione islamica, priva di un centro politico in grado di esercitare un vero controllo per cui l'innesco di questo conflitto latente potrebbe dovuto a una piccola «guerra di faglia» tra musulmani e non musulmani in un qualunque punto del vastissimo confine che li separa su tre continenti. Quello di Huntington è un doveroso sguardo all'Apocalisse. (...)

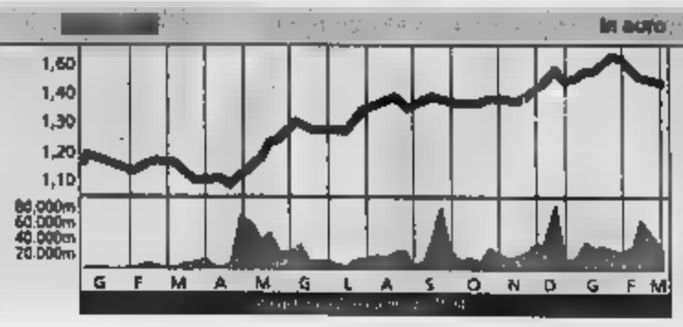
...Un simile esercizio concettuale non è inutile in quanto mostra quale responsabilità hanno i dirigenti del periodo *postglobal*.

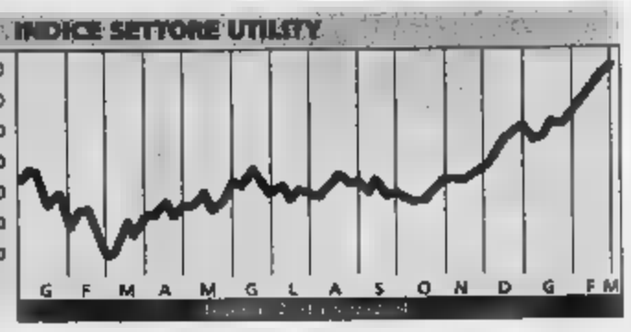
RISPARMIO FAI-DA-TE

## ELETTRICI SUL LISTINO

Le utilities hanno approfittato negli ultimi mesi [illegible] gradimento del mercato ( e del [illegible] livello dei tassi). Il settore, inoltre, è [illegible] dall'attesa di buoni dividendi. In particolare, ha giocato a favore [illegible] Aem Milano l'evoluzione del contrastato processo di privatizzazione che entra ora in [illegible] fase decisiva.




CONTO ALLA ROVESCIA PER IL COLLOCAMENTO DEL 49% DI TERNA

# La cedola corre sul filo elettrico

## Enel, dalle plusvalenze la polizza per i dividendi futuri

**Ugo Bertone**

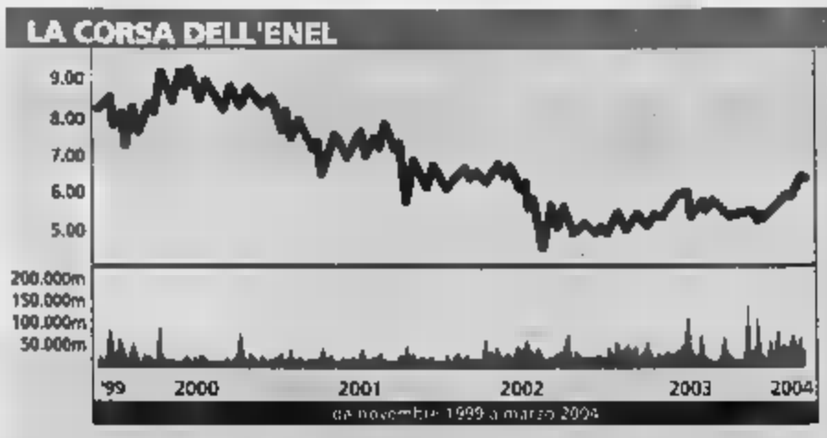
In un momento [illegible] tormentato per le tasche dei risparmiatori italiani, i 2,5 milioni di azionisti privati dell'Enel possono contare su qualche motivo di conforto: i conti 2003, secondo le prime anticipazioni, sono migliori [illegible] previsto e questo, [illegible] alle operazioni straordinarie [illegible] vista, farà bene al dividendo. L'utile netto sarà attorno ai 2,2 miliardi su un giro d'affari [illegible] 31 miliardi, il margine operativo lordo [illegible] è attestato a oltre 9,8 miliardi di euro (+27%), l'indebitamento finanziario netto ammonta a circa 24,3 miliardi (contro 24,5 miliardi), tutti dati che lasciano ben sperare in [illegible] cedola più che discreta. «Nel 2003 - spiega Giuseppe Ralluzzini, analista di Rasbank - il dividendo stimato sarà pari a 0,30 euro per azione, che grazie agli 1,2 miliardi di euro conferiti da Terna a Enel spa dovrebbe salire [illegible] 0,36 euro». Se la previsione sarà confermata (altri prevedono 0,28 euro), il dividendo [illegible] superiore al 5%. Mica male, dato l'infimo rendimento dei Bot a 3 mesi (sotto l'1% netto).

[illegible] sarà solo il collocamento del 49% di Terna. [illegible] società cui fa capo la rete di trasmissione elettrica (valore complessivo, [illegible] netto dei debiti, di 3,5 miliardi), ad occupare l'agenda di Paolo Scaroni, amministratore delegato del gruppo, nei prossimi nove mesi. Il manager dovrà finalmente chiudere l'annosa pratica della vendita degli immobili (valore attorno a 1,4-1,5 miliardi); sarà poi la volta di Enel Hydro (l'uscita dal settore idrico a [illegible] della francese Veonia dovrebbe fruttare 200 milioni circa). Ultimo appuntamento, l'Ipo di Wind. La compagnia telefonica, secondo le previsioni, chiuderà in pari [illegible] con un leggero utile) l'esercizio [illegible]. Da quel momento comincerà lo sganciamento dell'Enel dalle tlc, probabilmente con l'offerta di Wind in Borsa (al momento dell'uscita di France Telecom, la società venne valutata 5,2 miliardi di euro). Infine, nel corso dell'anno l'Enel, che vanta un rating A+, emetterà bond per 2,5 miliardi per chiudere prestiti più onerosi. E' una politica favorita dall'andamento [illegible] mercato, che sta premiando le emissioni dell'ente che pagano un rendimento leggermente superiore (nell'ordine dei 22-25 punti) ai titoli di Stato di pari durata.

In sostanza, l'Enel, al di là dei proventi dell'attività industriale, dovrebbe generare [illegible] le cessioni la liquidità necessaria per sostenere [illegible] piano di riconversione [illegible] delle centrali italiane, una intensa (e, secondo i piani, redditizia) attività di shopping oltre frontiera e per redistribuire ai soci una parte [illegible] soldi incassati. E' [illegible] previsto, infatti, che agli azionisti venga girato tra il 60 e il 70% dell'utile ordinario consolidato dell'esercizio 2004 (in distribuzione nel 2005), ma anche il 100% delle plusvalenze realizzate con le [illegible] straordinarie. [illegible] spiega [illegible] [illegible] previsione [illegible] parte di Intermonte Sim che stima una cedola del 5% per [illegible] triennio 2003-2005. La sim milanese valuta il titolo 6,65 euro con [illegible] previsione positiva grazie a più fattori: dal collocamento di Terna alla maggiore visibilità di Wind, fino alla possibilità dell'ingresso di Enel sul mercato francese. Un giudizio ampiamente condiviso visto che, finalmente, il titolo ha dato segnali di maggior vivacità dal 30 ottobre [illegible] (+17% circa da allora) dopo il collocamento lampo di 400 milioni di titoli da parte del Tesoro tramite la vendita a Morgan Stanley.

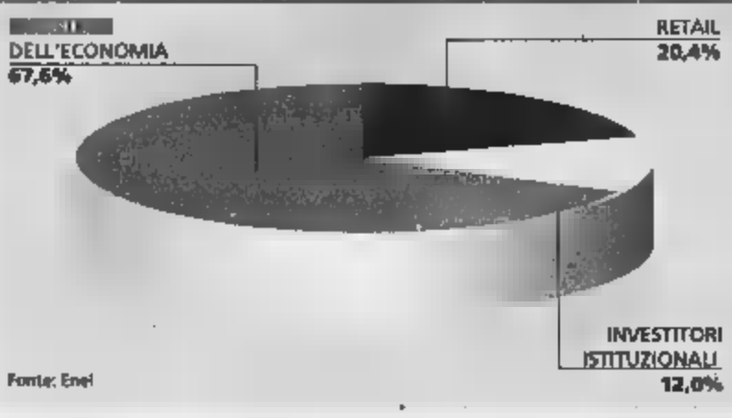
Che [illegible] bisognerà aspettarsi dal titolo nel 2004 in termini di performance? «Negli ultimi 12 mesi - si legge in un report [illegible] Merrill Lynch - Enel ha fatto peggio delle utilità di pari grado [illegible] 5% e dell'indice Morgan Stanley dell'1%». Ma [illegible] allora è emersa una novità positiva: [illegible] revisione delle tariffe del trasporto [illegible] dell'energia elettrica da parte dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas. E gli analisti della banca d'affari statunitense [illegible] convinti che il documento sulle nuove tariffe 2004-2007, combinato [illegible] la riorganizzazione di Terna, innescherà un elevato apprezzamento del titolo. Merrill Lynch ha alzato [illegible] il target price a 6,50 euro, confermando il rating «buy». Un giudizio condiviso dagli analisti di Citigroup, che hanno tra l'altro messo sotto osservazione il titolo sulla base di molti possibili fattori di «pericolo»: il rischio industriale, quello finanziario e il «management risk» (che misura la qualità del vertice aziendale). In più, gli analisti della banca [illegible] hanno considerato anche la volatilità storica del prezzo del titolo sulla base delle informazioni fornite [illegible] «team» di [illegible] quantitativi targato Smith Barney. [illegible] giudizio? Il rischio è giudicato [illegible] dio», un'ottima pagella per una società italiana dati i tempi che corrono. (Borsa&Finanza)

LA CORSA DELL'ENEL




Dopo la lunga fase [illegible] flessione i titoli del colosso elettrico hanno ricevuto [illegible] scossa dallo scorso ottobre, dopo il collocamento [illegible] [illegible] quota del Tesoro a Morgan Stanley. Piace al mercato la focalizzazione sull'attività elettrica e l'uscita da altre attività.

LA MAPPA DEI SOCI




Dopo il maxi-collocamento del '99 [illegible] rimasti [illegible] [illegible] titolo, secondo le stime [illegible] società, più [illegible] 2,5 milioni [illegible] azionisti. E' cresciuta, però, la quota dei grandi investitori, soprattutto i [illegible] anglosassoni con vantaggio per la maggior vivacità del titolo.

AL VIA LE [illegible]

## Aem, una privatizzazione difficile

■ La partita, forse decisiva, si giocherà domani in consiglio d'amministrazione. In quell'occasione, infatti, sarà possibile conoscere le decisioni di Edison e Atel, i principali soci privati di Aem Milano, sul [illegible] statuto proposto dal Comune di Milano, socio di maggioranza [illegible] vista [illegible] privatizzazione. La situazione, all'apparenza, è «paradossale», come l'ha [illegible] il sindaco Gabriele Albertini. L'eventuale veto dei privati (decisivo perché occorre [illegible] maggioranza qualificata del 60% all'assemblea del prossimo 29 aprile) renderebbe impossibile la privatizzazione dell'utility meneghina. [illegible] il [illegible] statuto [illegible] altrettanto paradossale: [illegible] proposta, infatti, che il Comune aumenti i suoi poteri dopo [illegible] ceduto il 17,6% del capitale scendendo al 33,4%. Con le nuove regole, necessarie per ottenere il consenso politico alla privatizzazione, Palazzo Marino potrà nominare sia il presidente che la maggioranza dei consiglieri, circostanza che i privati giudicano singolare. Ma il sindaco non dispera di riuscire [illegible] convincere i privati che questo [illegible] comunque [illegible] passo nella direzione giusta. Non sarà però l'unico ostacolo [illegible] collocamento della quota (incasso stimato, 460 milioni), metà con la vendita a grandi investitori, [illegible] con l'emissione di un convertibile offerto [illegible] pubblico. Sarà necessario, infatti, attendere il giudizio del Tar sul [illegible] statuto.

[illegible] BOOM DELL' [illegible] IL PIL DI [illegible]

[illegible] E L'INDICE NIKKEI TORNA A VOLARE

**Dopo la più difficile e lunga crisi del dopoguerra l'economia giapponese sembra essersi lasciata definitivamente alle spalle la sia la caduta [illegible] pil che il tramonto [illegible] mercato borsistico. Grandi sforzi sui mercati valutari, culminati negli acquisti record di dollari nello scorso gennaio (70 miliardi), hanno consentito [illegible] difendere [illegible] competitività delle merci di Tokyo. Intanto dal fronte delle banche [illegible] arrivati, dopo [illegible] bufera [illegible] crediti incagliati negli anni Novanta, i primi risultati positivi. Ora, secondo gli esperti del mercato azionario nipponico, il testimone del rialzo potrebbe passare [illegible] titoli più orientati all'export (elettronica, in particolare) [illegible] finanziari.**

TUTTI GLI STRUMENTI PER CAVALCARE YEN E NIKKEI

# Banche ed elettronica gli affari del samurai

**Cheo Condina**

Cinquecento miliardi di yen, vale a dire 3,7 miliardi di [illegible]. E' l'enorme cifra che Mizuho Financial si accinge a restituire allo Stato, dopo i superprestiti ricevuti alla fine degli Anni 90.

La regina delle banche giapponesi (prima al mondo per asset in portafoglio) ha così chiuso i conti col passato, la recessione e i bilanci devastati dai bad loans (i crediti inesigibili). La redenzione di Mizuho Financial (+246% in Borsa negli ultimi 12 mesi) è la legittimazione della riscossa del Sol Levante, già peraltro testimoniata dal SuperNikkei (+7% da inizio anno) e dal pil, che nel [illegible] è cresciuto, su base annua, del 7%. «Sono 17 [illegible] che [illegible] occupo di Giappone - spiega Mark Manson di Banca [illegible] Gottardo -, raramente l'avevo visto così [illegible] salute: gli utili aziendali aumentano e le imprese hanno sanato i bilanci e focalizzato il proprio business sulle attività più redditizie». Ma non è questo l'unico obiettivo raggiunto dal premier Yunichiro Koizumi. Nel solo mese di gennaio [illegible] banca centrale ha assorbito l'astronomica cifra di 70 miliardi di dollari nel tentativo, finora riuscito, di impedire un'ulteriore svalutazione del dollaro. «La tenuta del tasso di cambio [illegible] [illegible] domanda cinese - spiega Stefano Ambrosetti, analista di Bnl - sono gli elementi decisivi per la tenuta della ripresa. Solo l'apprezzamento dello yen fino a quota 90 verso il dollaro potrebbe creare seri ostacoli alla ripresa giapponese».

Yunichiro Koizumi

[illegible] a quel momento, però, il Nikkei appare un pozzo pieno di buoni affari. «Dall'Asia c'è una forte domanda di acciaio, prodotti chimici, macchinari e prodotti elettronici - sottolinea [illegible]cora Manson -. I miei titoli preferiti sono Nippon Steel, Sumitomo Chemical, Fanuk, Canon e Sharp, senza sottovalutare l'immobiliare. Quest'ultimo potrebbe ricevere un impulso fondamentale dalla ripresa della fiducia e dei consumi dei giapponesi».

Diversa la valutazione degli esperti di Schroders: meglio andare a caccia dei titoli sottovalutati dopo la [illegible] (+22%) dell'ultimo anno. Gli analisti della banca d'investimento britannica privilegiano Takeda, la maggiore casa farmaceutica del Sol Levante, che presenta [illegible] «quotazioni [illegible] sconto, notevoli prospettive di crescita, un management incisivo e una forte capacità di generazione di [illegible]. Sempre nel settore dei medicinali, un'altra azione interessante [illegible] Yamanouchi Pharmaceuticals, che ha recentemente annunciato la fusione con Fujisawa. «Un'operazione che permetterà una forte riduzione dei [illegible] fissi e un miglioramento del processo d'innovazione, di cui beneficeranno entrambi i gruppi», sottolineano da Schroders.

E le prospettive di sviluppo contribuiscono a migliorare l'appeal di titoli [illegible] East Japan Railway, che denota un ottimo andamento degli utili, e Mitsui, specializzato nel commercio di materie prime industriali. «Tokyo godrà del recupero della domanda globale [illegible] dono gli esperti di Schroders. [illegible] questo passo, secondo Mason, il [illegible] potrebbe raggiungere quota 13.500 ad inizio 2005.

Non è però consigliabile, anche per il peso delle commissioni richieste, fare operazioni di trading direttamente sulle singole azioni quotate alla Borsa di Tokyo [illegible] acquistare e vendere yen allo sportello. La strada maestra sono i fondi di investimento specializzati, offerti da tutte le sgr. Per quanto riguarda il future, gli unici (strutturati sul Giappone) accessibili per i trader fai-da-te italiani sono quelli quotati al Chicago Mercantile Exchange (Cme). Per sfruttare lo scenario positivo i migliori prodotti f[illegible]ziari a disposizione degli investitori italiani sono derivati: future, covered warrant e certificati a cui si aggiungono, sia sul Nyse che alla City londinese, fondi chiusi specializzati, i closed end fund, che si possono acquistare, come azioni (il Japan small caps ha messo a segno un guadagno del 69% in 52 settimane). Sul mercato dei cw interessanti i prodotti (cw e certificati) strutturati sull'indice Nikkei 225 per gli elevati volumi medi e per l'ampia gamma di prezzi e [illegible] offerte dagli emittenti.

[Borsa & Finanza]

IN VISTA 150 OFFERTE NEGLI USA, MA A PIAZZA AFFARI SONO SOLO 3 IN ATTESA

# Passione da Ipo, ma non in Italia

**Gabriele Petrucciani**

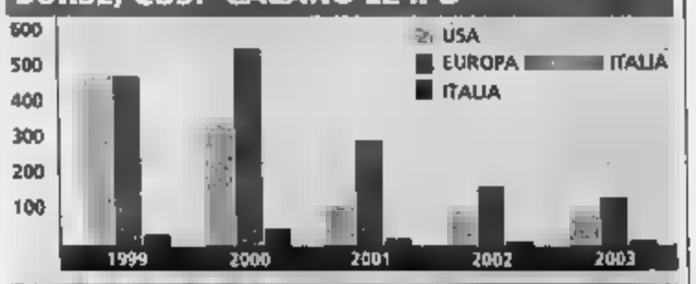
La quotazione in Borsa è tornata di moda. Ma con un'eccezione: l'Italia. Finora solo Terna e Azimut hanno il via libera all'iter per [illegible] quotazione. Intanto si registra una matricola per l'Espandi (il nuovo mercato ristretto): l'Aec, società attiva [illegible] campo dei gruppi di continuità [illegible] di raddrizzatori per telecomunicazioni. E qualcuno ci riprova, dopo [illegible] rinunciato alla quotazione nel 2001: è il [illegible] della Dmt (Digital Multimedia Technology) che questa settimana avvierà le pratiche per l'ingresso sul mercato.

Però ci sono anche defezioni, come quella di Moby Lines che [illegible] progettato lo sbarco sul listino a giugno. «In Italia, quello delle Ipo è [illegible] mercato molto difficile - spiega Massimiliano Raposio, amministratore delegato di Ipo World -. La maggior parte dei collocamenti avviene generalmente tra maggio e giugno, dopo l'ultimo bilancio, o tra settembre e ottobre, dopo la prima semestrale. E questo penalizza [illegible] mercato in termini di numeri». Il contrario di quanto sta avvenendo negli Usa. A parlare sono i numeri: un vero e proprio boom nei primi due mesi del 2004. Trenta le Ipo a stelle e strisce che sono state concluse, per [illegible] valore di circa [illegible] miliardi di dollari. «Uno scenario [illegible] in netto miglioramento - aggiunge Raposio -. Il 2004 dovrebbe chiudersi [illegible] in circa 150 Ipo Usa, riguardanti soprattutto il settore biofarmaceutico [illegible] quello dei semiconduttori legato [illegible] tecnologie wireless [illegible] bluetooth. Stiamo assistendo a [illegible] partenza molto [illegible] del mercato delle Ipo con grande attenzione ai fondamentali delle aziende, alla liquidità e [illegible] cash flow».

Riparte anche il Vecchio Continente. Da inizio anno [illegible] state concluse 17 Ipo (14 in Inghilterra, 3 in Francia). In Spagna si prepara a sbarcare sul listino Fadesa (seconda metà di aprile), [illegible] maggior gruppo immobiliare della penisola iberica, mentre in Germania, a [illegible] di Ipo nel 2003, c'è molta [illegible] per X-Fab (19 marzo) e per Siltronic, considerata la terza potenza al mondo nel comparto dei wafer di silicio per semiconduttori, che dovrebbe [illegible] offerta al mercato ad aprile. Ma la matricola più attesa è Deutsche Post Bank (prevista per giugno), la maggior banca retail [illegible] paese controllata dalle Poste. Bayer mette in cantiere [illegible] il collocamento della divisione chimica e polimeri.

In Olanda, dopo la doccia fredda del [illegible] (lo scandalo Ahold ha reso Amsterdam il listino meno vivace d'Europa) riparte il progetto [illegible] quotazione di Lg Philips, il leader mondiale degli schermi piatti (Ipo da un miliardo di euro). In Scandinavia due offerte di vendita: la svedese Oriflame (cosmetici) e la norvegese Yara (fertilizzanti). Ma il vero banco di prova dello stato di salute dei mercati si giocherà sui telefonici: Belgacom, controllata dallo Stato belga, scenderà in pista il 21 [illegible] (valutazione tra gli [illegible] e i [illegible] miliardi di euro). [illegible] ci riprova Eircom (dopo un'offerta già ritirata dopo lo scoppio della bolla) [illegible] presto sarà la volta di Virgin Mobile, il terzo gestore inglese. (Borsa&Finanza)

BORSE, COSI' CALANO LE IPO




CHI BUSSA A PIAZZA AFFARI

| | Settore | Data offerta |
|---|---|---|
| TERNA SPA | serv. pubbl. util. | mag-04 |
| AZIMUT HOLDING | rispar. gestito | entro 2004 |
| MCH ITALIA S.P.A. | software | entro 2004 |
| GIOCHI PREZIOSI | distribuzione | entro 2004 |
| NICOLETTI | servizi/diversi | entro 2004 |
| PROMOZIONI IMMO. | generali immob. | entro 2004 |
| LIMONI PROFUMERIE | distribuzione | entro 2004 |
| VOLARE GROUP | trasporti | entro 2004 |
| GUABER | distribuzione | entro 2004 |
| LOGOS | servizi/diversi | entro 2004 |
| DIG. MULTIM. TECH. | media/editoria | entro 2004 |
| MONDO TV ENTERT. | entertainment | entro 2004 |
| ALLIS ELECTRIC COMP. | industr./diversi | entro 2004 |
| ARTEMIDE | (industr./diversi) | entro 2004 |
| EEMS | tecnologico | entro 2004 |
| IGD | distribuzione | entro 2004 |
| A.C. SIENA | entertainment | entro 2004 |
| ELICA | industr./diversi | entro 2004 |
| MOBY LINES | trasporti | entro 2005 |

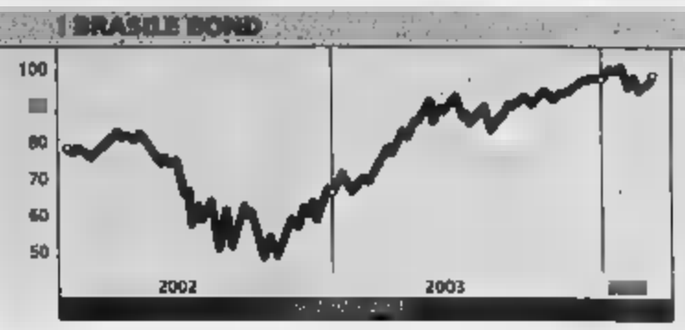
RISPARMIO GESTITO

**RENDIMENTI A CONFRONTO**

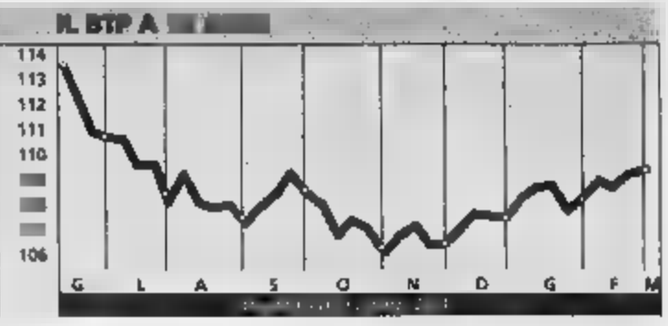
Il mercato internazionale [illegible] obbligazioni ha vissuto settimane agitate: [illegible] acquisti degli operatori hanno provocato l'aumento delle quotazioni (e il calo degli interessi) [illegible] emissioni [illegible] lungo termine, [illegible] conferma delle perplessità degli investitori sulla [illegible] della ripresa (e sui rialzo dei tassi).

BOND USA

I BRASILE BOND




IL BTP A [illegible]




UN'ANALISI DI NORISK SULLE QUOTAZIONI DEGLI STRUMENTI CHIUSI. RENDIMENTI ANCHE AL 10%

# In Borsa a caccia di mattoni a buon prezzo

## Ma il punto debole resta il nodo delle commissioni e la difficoltà a liquidare

**Anna Messia**

Il fondo che strappa l'Oscar per la quotazione più [illegible] sconto [illegible] Nextra sviluppo immobiliare. Mentre il prodotto che promette guadagni più ricchi tra quelli scambiati a Piazza Affari è Bnl portfolio immobiliare crescita. Il dato emerge dall'analisi effettuata da Norisk, società indipendente di consulenza, [illegible] fondi immobiliari chiusi negoziati in Borsa, che investono cioè il loro patrimonio in abitazioni, uffici o centri commerciali.

Il mercato del [illegible] ha corso già molto ma [illegible] valore degli immobili non sembra destinato a scendere e l'interesse dei risparmiatori non accenna a scemare, come dimostra il [illegible] del recente collocamento del fondo Tecla di Pirelli real estate, assorbito in massima parte (il 95%) dalle richieste dei privati, che ha avuto un buon esordio in Borsa. Investire in case [illegible] negozi appare interessante e i fondi immobiliari, che consentono di diversificare nel settore anche con un capitale limitato, sembrano convenienti. Soprattutto se si considera che questi strumenti sono quotati [illegible] sconto, cioè vengono negoziati a Piazza Affari a [illegible] prezzo più basso del loro stesso nav (net asset value), che rappresenta il valore contabile degli immobili in portafoglio.

A scorrere l'elenco di Norisk spicca in cima alla classifica delle preferenze il caso di Bnl portfolio immobiliare crescita, che ai prezzi di inizio marzo offriva un tasso interno di rendimento del 10,20% annuo, seguito dal fondo ad apporto pubblico Alpha (rendimento effettivo del 9,83% annuo), e da Nextra sviluppo immobiliare, che secondo le previsioni dovrebbe restituire ogni anno il 7,34%. [illegible] tasso interno di rendimento racchiude le [illegible] sul rendimento [illegible] del fondo immobiliare calcolato tenendo conto dei canoni degli immobili presenti nel portafoglio [illegible] fondo, dei dividendi pagati [illegible] della rivalutazione del net asset value - spiega Carlo Mazzola, docente a contratto presso l'Università Cattolica di Milano e presidente di Norisk -. Le nostre stime sono prudenti perché il [illegible] dello ipotizza che il nav rimarrà identico fino alla scadenza e che i dividendi proverranno solo dalla gestione ordinaria».

Ma quanto sono probabili queste performance? Abbastanza, se si considerano i valori patrimoniali di partenza. «Credo che i nav cresceranno - dice ad esempio Gianni Colombo, direttore generale di Polis -. Per quanto riguarda [illegible] posso dire che [illegible] valutazione del nostro patrimonio fatta dalla società indipendente si è attenuta [illegible] criteri estremamente prudenti, stimando [illegible] incremento [illegible] 2003 di poco superiore all'1%. [illegible] l'immobile che abbiamo venduto nel corso dell'anno, a Lodi, ha garantito una plusvalenza superiore [illegible] milioni, più del 18%». Le stime caute del net asset value, secondo Mazzola, caratterizzano un po' tutto il sistema dei fondi. «Nell'ultimo semestre le rivalutazioni effettuate dalle società indipendenti sembrano piuttosto contenute», conferma il presidente di Norisk.

In realtà qualche preoccupazione c'è: le prime difficoltà [illegible] state anche nel 2003, affittuari come Giacomelli e Tecnosistemi [illegible] infatti presenti in alcuni [illegible]. L'impatto, assicurano i protagonisti, sarà modesto (in alcuni casi già si profilano nuovi affittuari per gli spazi commerciali), ma il problema esiste. E [illegible] si tratta dell'unico rischio potenziale. Si tratta di strumenti nuovi per il [illegible] italiano e quindi senza storia alle spalle. [illegible] primo fondo immobiliare a scadere sarà, nel 2008, Bnl portfolio immobiliare crescita. Considerando che il mercato del mattone non è liquido, è possibile immaginare che al momento della chiusura le sgr richiedano un periodo di proroga per vendere al meglio gli asset. Possibilità prevista dagli stessi regolamenti. Chi acquista questi strumenti deve quindi mettere in conto questa ipotesi. «I fondi possono chiedere un periodo di grazia di tre anni - spiega Mazzola di Norisk - nel quale si può chiedere ai partecipanti di rinnovare la durata del fondo. Finora nessun prodotto è scaduto, quindi non ci sono certezze, ma è possibile immaginare che gli immobili finiscano in [illegible] fondi pronti a nascere». Quando si compra un fondo immobiliare chiuso bisogna ricordare che alcuni prodotti prevedono [illegible] commissioni di performance. [illegible] pratica la società di gestione trattiene una percentuale se il fondo supera un determinato traguardo. Caratteristica che si ritrova [illegible] in Bnl portfolio immobiliare crescita, nel fondo Alpha [illegible] in Nextra sviluppo immobiliare. «Forse questi prodotti comprati [illegible] fase di collocamento non sono molto efficienti - conclude Mazzola - ma lo sconto con cui sono trattati in Borsa permette di riassorbire parte dei costi, che sono onestamente alti».

[Borsa&Finanza]

| RENDONO I [illegible] | Scadenza | Durata | Nav | [illegible] | [illegible] in % | [illegible] AFFARI [illegible] ind. imm. % | Tas rend. % | Div. ord. in euro | '04 in euro | Inverso |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] - IMMOBILIUM 2001 | 31-12-'17 | [illegible] | 5.517 | 3.900 | -29,3 | 0 | 4,87 | 110,3 | [illegible] | 41,5 |
| [illegible] STABILI - SECURFONDO | 31-12-'14 | [illegible] | [illegible] | 2.500 | -17,6 | 3,6 | 5,32 | 90 | 90 | 21,3 |
| BNL IMMOBILIARE CRESCITA | 31-12-'08 | 7 | 2.875 | 1.979 | -31,2 | 0 | 10,2 | 57,5 | ND | 42,3 |
| BNL PORTAFOGLIO IMMOBIL. | 31-12-'10 | 10 | 2.930 | 2.192 | -25,2 | 2,51 | 6,75 | [illegible] | 55 | 31,3 |
| DB - PIRAMIDE GLOBALE | 31-12-'15 | 15 | 2.332 | 2.050 | -12,1 | 3,9 | 5,02 | 80 | 80 | 14,6 |
| DB - VALORE [illegible] GLOB. | 31-12-'14 | 15 | 5.851 | 5.000 | -14,5 | 3,2 | 4,63 | 160 | 160 | 17 |
| [illegible] | 24-06-'15 | 15 | 3.718 | 2.550 | -31,4 | 8,94 | 9,83 | 158,6 | 228 | 45,8 |
| NEXTRA SVILUPPO IMMOBIL. | 31-12-'16 | 15 | 3.051 | 1.949 | -36,1 | 4,21 | 7,34 | 82 | 82 | 54,8 |
| NEXTRA - IMMOBIL. [illegible] | 31-12-'16 | 15 | 2.573 | 1.715 | -33,4 | 3 | 6,72 | 66 | 66 | 50,1 |
| POLIS | 31-12-'12 | 12 | 2.329 | 1.850 | -20,6 | 4,32 | 5,53 | 55 | 80 | 26,3 |
| [illegible] [illegible] IL 1 | 31-12-'14 | 15 | 2.823 | 1.995 | -29,3 | 3,59 | 6,23 | 71,6 | 71,6 | 36,1 |

| FONDI QUOTATI CHE PREVEDONO COMMISSIONI DI PERFORMANCE | Scadenza |
|---|---|
| [illegible] IMMOBILIARE CRESCITA | 20% SOPRA RENDIMENTO MINIMO PREFISSATO (PARI AL 7,5%) |
| FONDO ALPHA | 10% DEL RENDIMENTO [illegible] ECCESSO [illegible] AL BENCHMARK (PARI ALL'INDICE DI CAPITALIZZAZIONE LORDA DEI BTP + 0,75%) |
| [illegible] EUROPA | 20% DEL [illegible] ECCEDENTE IL [illegible] MINIMO PREFISSATO (PARI ALL'INDICE ISTAT DEI PREZZI AL CONSUMO + 3%, CAPITALIZZATA ANNUALMENTE) |

HEDGE FUND

## Gli speculatori puntano anche sul made in Italy

Quanto made in Italy c'è nei portafogli dei grandi gestori hedge? Non troppo, se si guarda ai resoconti dei fondi alternativi di successo che operano. Ma c'è qualche sorpresa che emerge dai prodotti «long/short equity» (specializzati nell'azionario). New Star European hedge fund (+8,86% nel 2003), per esempio, dedica [illegible] 4% del portafoglio a Lottomatica. «Per la posizione di oligopolio nel segmento dei giochi - spiega il gestore Richard Peese -. Una situazione che protegge i margini e genera un costante flusso di cassa. Al ne[illegible] prossimo dividendo in distribuzione ad aprile, l'azione capitalizza 5,5 volte il cash flow rispetto a un valore mediano dei concorrenti di 12,5 volte».

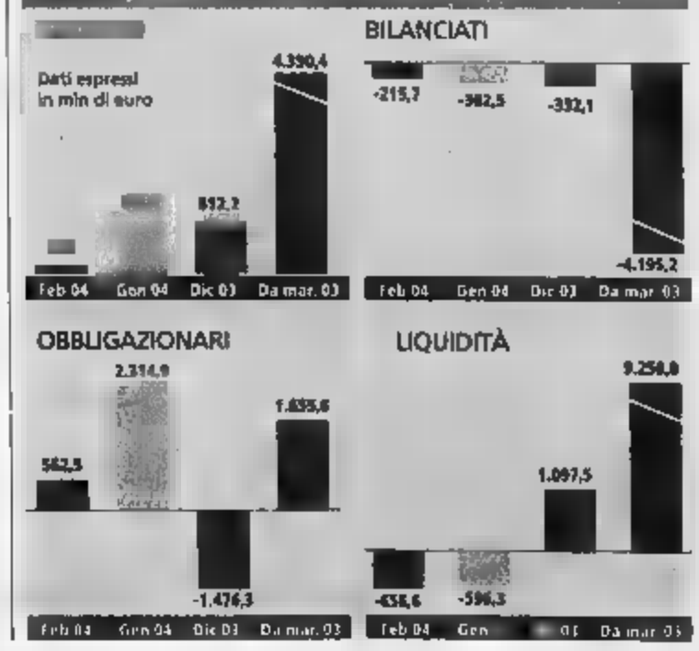
Non è però l'unica scelta made in Italy: «Siamo cauti sulle prospettive di crescita dell'area euro, a causa delle pressioni provocate dal cambio sulle aziende votate all'export. L'entusiasmo sul recupero degli investimenti delle imprese [illegible] contagioso [illegible] ha spinto troppo in alto ciclici e tecnologici. Siamo corti di questi settori e lunghi di difensivi a buon prezzo come Autostrade». Una piccola incursione nel listino italiano l'ha compiuta anche Aster-X Europe, un hedge con targa olandese di grande successo: partito nel giugno del 2002, ha aumentato progressivamente l'investimento complessivo in titoli azionari, passando da [illegible] del 40% del patrimonio (febbraio [illegible] all'attuale 64,7%. Il mese scorso il fondo ha capitalizzato al massimo i rally di alcune «mid cap» chiudendo con un guadagno netto del 4,79%. Il gestore Pieter-Jan Huesken, naturalmente, è soddisfatto dei risultati raggiunti. Tra i [illegible] dieci principali investimenti, l'unico nome italiano è quello di Sorin, secondo Huesken sottovalutato dal mercato rispetto ai concorrenti, per la presentazione troppo vaga degli obiettivi della società da parte del management al [illegible] mento dello spin off da Snia. «Un altro titolo che ha sofferto a febbraio è Glaxo - aggiunge Huesken -. Ma con Reed Elsevier è l'unica blue chip del nostro portafoglio, composto da 41 posizioni al rialzo e 19 al ribasso». [Borsa&Finanza]

SCADONO I PRIMI PRODOTTI OBBLIGAZIONARI INDICIZZATI. RENDIMENTI A CONFRONTO CON I TITOLI DI STATO

# Bot contro strutturati, primo tempo 1 a 0

## L'emissione Mediobanca a 5 anni garantisce il rimborso, ma senza alcun interesse

FONDI, [illegible] LA RACCOLTA FRENA




**Vittorio Zinstein**

Anche i titoli strutturati vengono al pettine. Quest'anno arrivano a scadenza i primi prodotti strutturati scaturiti dalla fantasia dei protagonisti del mercato. E sarà così possibile [illegible] confronto tra il rendimento assicurato dai bond strutturati e quello raggiunto investendo in semplici strumenti obbligazionari del reddito fisso, di pari scadenza.

Uno dei primi prodotti scaduti è l'emissione di Mediobanca 1999-2004 indicizzata al Mib30. Il calcolo dell'interesse corrisposto agli investitori è semplice: lo [illegible]. Il prodotto [illegible] una sorta di [illegible] sull'andamento della Borsa italiana a cinque anni. Il sottoscrittore ha investito gli interessi su una puntata secca. L'obbligazione, che ha comunque garantito la restituzione del capitale, non è stata in grado di assicurare alcun rendimento. Per comprendere il perché bisogna cercare di capire [illegible] funziona lo strumento. Gli strutturati sono generalmente composti da un'obbligazione zero coupon più un derivato collegato all'indice di riferimento (in genere un'opzione call pluriennale o da una serie di opzioni con switch annuale). L'obbligazione zero coupon è senza cedola, quindi il suo rendimento viene assicurato grazie alla differenza tra il prezzo di emissione che è più basso (sotto la pari) rispetto al prezzo di rimborso (nominale). Ma chi acquista uno strutturato paga il prezzo nominale intero. La differenza, infatti, viene utilizzata dalla banca per l'acquisto del derivato dal cui andamento dipende il rendimento finale dello strutturato. Nel caso in esame l'interesse retrocesso all'obbligazionista è pari al massimo tra lo 0% e il 100% della rivalutazione del [illegible] nel periodo di vita dello strumento. Il Mib30, al 15 febbraio 1999, quotava sopra 34.000 punti, mentre il 5 febbraio 2004 stava poco sopra quota 28.000 punti. La differenza [illegible] negativa e l'interesse corrisposto [illegible] quindi nullo. Per contro lo [illegible] coupon frutta l'intero nominale. Così la banca può garantire la restituzione del capitale senza assumersi alcun rischio. Il confronto [illegible] un normale titolo di Stato di uguale scadenza, [illegible] questo caso, non ha praticamente senso. Fare meglio dello 0% è alla portata di qualsiasi tasso d'interesse, anche in [illegible] periodo come quello attuale, contraddistinto da rendimenti ai minimi storici. Il caso esposto è però [illegible] dei più semplici. Anche perché l'inventiva degli istituti di credito in questo campo non ha avuto paragoni negli ultimi anni. Solo nel 2002, per esempio, le sei principali banche italiane hanno venduto circa 7,4 miliardi di euro di bond strutturati. Tra i principali emittenti Unicredito e Monte dei Paschi di Siena, cui si sono accodate Intesa e Sanpaolo. Quasi sempre gli strutturati [illegible] a capitale garantito, ma impegnano il cliente per periodi non brevi (mediamente da 5 a 7 anni) e non assicurano un mercato secondario che garantisca la liquidabilità nell'arco di vita del prodotto. [Borsa&Finanza]

I VOTI DELLE AGENZIE DI RATING SPINGONO AL RIALZO LE OBBLIGAZIONI EUROPEE DEL SETTORE

# Le buone pagelle promuovono i telecom bond

## Migliorano Deutsche e France Telecom. I rendimenti più alti di Telecom Italia

**Laura Magna**

Un anno fa l'emissione decennale Deutsche Telekom (scadenza 2012, cedola 8,125) rendeva il 2,12% in più dell'analogo titolo di Stato della Repubblica Federale. A fine della settimana scorsa [illegible] forbice si era ridotta allo 0,77%. Stesso copione per Alcatel. Dopo un biennio di tagli feroci, la società francese ha recuperato posizioni meritando una pagella «BB» (al di fuori della zona junk). Ora il rischio default spaventa meno, [illegible] dimostra il calo del «credit default», la copertura assicurativa quotata alla City.

Le telecom danno un po' d'ossigeno al mercato delle obbligazioni societarie. Merito del lavoro di risanamento finanziario culminato nella promozione, il 3 marzo, [illegible]

Alcatel dopo un biennio di tagli feroci ha recuperato posizioni meritando un «BB» (fuori zona junk)

da parte di Moody's per Dt e per France Télécom. L'agenzia di rating ha assegnato a entrambe sul debito a lungo termine Baa2 da Baa3, il gradino più basso della categoria investimento. L'outlook è positivo, anche se il voto di Moody's resta inferiore a quella di Standard&Poor's, che a Dt assegna BBB+ (corrispondente al Baa1 della concorrente) [illegible] che, dopo l'annuncio [illegible] risultati del gruppo tedesco, ha modificato all'insù le aspettative. Ora i principali operatori di telefonia di Francia [illegible] Germania [illegible] alla pari con Telecom Italia: per tutte il rating è di BBB+/Baa2.

Che cosa cambia per gli investitori? Tornano a essere un comparto appetibile per chi vuole investire in corporate bond? «Le società nell'area [illegible] a "tripla b" offrono buone prospettive, anche perché nel giro [illegible] due anni potrebbero tornare in zona singola "a", e tra i due rating ci sono circa 30 pb di differenziale», dice Giorgio Frascella di Ubm. Per Leonardo Basile di Capitalgest «il settore presenta fondamentali solidi e gli upgrade sono il risultato di due anni di attività mirate alla riduzione dell'indebitamento». Per capire dove si annidano le opportunità, bisogna fare un pas[illegible] indietro. Le telecom si sono concentrate sulla riduzione del debito dopo il 2000, dopo [illegible] la crisi iniziata con le licenze Umts e la corsa all'M&A. «A oggi, alcu[illegible] società sono ancora impegnate nella sistemazione dei bilanci e altre, avendola portata a termine, stanno volgendo la loro attenzione verso la creazione di valore per gli azionisti», continua Basile. Nella prima categoria rientrano le tre grandi: France Télécom, Deutsche Telekom e Telecom Italia. Nella seconda ci sono Vodafone, Kpn, Telefonica e British Telecom che, negli ultimi mesi, hanno accelerato sul pedale dell'M&A. Vodafone, per esempio, era in lizza per T&T wireless, Kpn aveva lanciato [illegible] per Mmo2. Telefonica, infine, ha rilevato gli asset in America Lati[illegible] di Bell South. «Sul primo gruppo ci può essere un po' più di spazio, con il possibile restringimento dei livelli di spread - puntualizza Basile -. Sugli altri non sono particolarmente positivo, anche [illegible] credo che le [illegible] vita residua [illegible] superiore al [illegible] potrebbero tenere». Ad avere i rendimenti maggiori, secondo Basile, sarà proprio la Telecom di casa: «Sconta, del tutto ingiustificatamente, l'effetto Parmalat e rende 15 punti base in più di France e Deutsche».

[Borsa&Finanza]

**TELECOM BOND - RATING E RENDIMENTO**

| | Cedola | Scadenza | Rating | Quotaz. (5 marzo) | Rendim (5 marzo) |
|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | 6.875% | 2011 | [illegible] | 117.04 | [illegible] |
| DEUTSCHE TEL. | 7.5% | 2007 | BAA2/BBB+ | 112.76 | 3.25 |
| FRANCE TEL. | 7% | 2009 | BAA2/BBB+ | 115.52 | 3.94 |
| KPN | 4.75% | 2008 | BAA1/A- | 104.69 | 3.63 |
| TELECOM IT. | 5.625% | 2007 | BAA2/BBB+ | 106.35 | 3.29 |
| TELECOM IT. | 6.25% | [illegible] | BAA2/BBB+ | [illegible] | 4.63 |
| [illegible] | [illegible] | 2008 | A2/A | [illegible] | [illegible] |

Fonte: U[illegible]

## FINANZIAMENTI E METRI QUADRATI

### COSTO EFFETTIVO DI UN MUTUO IPOTECARIO PER LA RISTRUTTURAZIONE TENUTO CONTO DEL BONUS FISCALE

Pagare una ristrutturazione in 10 anni spendendo molto meno di quanto si pagherebbe per contanti? Se i lavori riguardano l'abitazione principale si può, chiedendo un mutuo. Nella tabella che segue abbiamo ipotizzato un finanziamento da 10 anni per mila euro (somma massima per cui si può godere detrazione del 36%) computando l'impatto concomitante della detrazione sulla ristrutturazione e dell'abbattimento Irpef degli interessi. Per il mutuo abbiamo ipotizzato un tasso variabile prudenziale al 4,5%.

| Anni | Risparmio Irpef | Spesa effettiva | Anni | Risparmio Irpef | Spesa effettiva |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 403,52 | 3.962,44 | 7 | 170,20 | 4.195,76 |
| 2 | 368,86 | 3.997,10 | 8 | 124,83 | 4.241,13 |
| 3 | 332,62 | 4.033,34 | 9 | 77,37 | 4.288,59 |
| 4 | 294,71 | 4.071,25 | 10 | 27,74 | 4.338,22 |
| 5 | 255,06 | 4.110,90 | Totale | | 41.391,12 |
| 6 | 213,58 | 4.152,38 | | | |

Per detrarre il 19% degli interessi del mutuo ristrutturata deve essere l'abitazione principale. Con questa espressione di intende l'abitazione nella quale il contribuente o i suoi familiari dimorano abitualmente. Non è strettamente indispensabile che si tratti della casa in cui si residenti. Infatti per provare il requisito può bastare un'autocertificazione, effettuata ai sensi del D.P.R. dicembre 2000, n. 445, con la quale il contribuente dichiari dimorare abitualmente nell'immobile oggetto di ristrutturazione.

AL 36% IL BONUS IRPEF SULLE OPERE EDILI PER TUTTO IL 2005

# Manutenzioni, torna l'Iva al 10%

## Agevolati i fabbricati a destinazione abitativa

**Alessio Berardino**
**Armando Cravino**

Torna l'Iva al 10% sulle spese di manutenzione edilizia, fino a tutto il 2005, con una proroga che riguarda anche la detrazione sulle spese di recupero del patrimonio edilizio, dove però è stato diminuito al 36% il bonus Irpef.

La legge di conversione del decreto legge n. 355 del 2003 (ribattezzato «decreto milleproroghe») è intervenuta su due provvedimenti particolarmente cari ai contribuenti (basta pensare che l'Agenzia delle Entrate ha comunicato che le domande per ottenere l'agevolazione sulle ristrutturazioni edilizie hanno raggiunto, a fine gennaio 2004, la cifra complessiva di 1.774.601) lasciando però dei dubbi e dei contribuenti scontenti.

Partiamo anzitutto dalla proroga dell'applicazione dell'aliquota Iva ridotta al 10% sugli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria (lettere a e b) dell'articolo del Dpr n. 380/2001), effetti retroattivi dal 1° gennaio 2004, resa possibile dall'intervento dell'Unione Europea che ha concesso ai governi la possibilità di estendere l'applicazione dell'aliquota ridotta sui servizi ad alta intensità di manodopera. Ricordando che a norma di legge sono sempre assoggettati all'aliquota Iva ridotta del 10% cento i lavori di restauro e ristrutturazione edilizia (di alle lettere c e d) dell'articolo 3 del Dpr n. 380/2001), il beneficio riguarda invece le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuate su fabbricati a prevalente destinazione abitativa privata, intendendo per tali: sia le singole unità immobiliari a destinazione abitativa (in particolare le categorie catastali da A1 ad A11, con esclusione della A10) e le relative pertinenze, sia gli interi fabbricati con più del 50% della superficie dei piani sopra terra destinata ad abitazione privata. La proroga dell'agevolazione riguarda anche le forniture delle materie prime e semilavorate che devono però essere fornite dallo stesso soggetto che effettua il lavoro (non possono perciò acquistate direttamente dal committente, pena la decadenza del beneficio).

Nascono però dei problemi per tutti quei contribuenti che hanno svolto i lavori di i primi due dell'anno (e prima della proroga) che si sono visti presentare, magari hanno già pagato, fatture nelle quali è stata (allora correttamente) applicata l'Iva al 20%. E questo per ora non è affrontato dalla norma. La soluzione potrebbe essere individuata nell'articolo 26 del DPR 633/72, che prevede la possibilità, da parte dell'impresa che ha fatturato con Iva al 20%, di emettere nota di variazione a favore del committente permettendo a quest'ultimo di recuperare l'agevolazione a cui, al momento dell'emissione della fattura, aveva diritto. Rimane comunque il fatto che sarebbe auspicabile presa di posizione da parte dell'Agenzia sulla fattibilità di tale nota di rettifica, anche perché la modifica dell'Iva in riduzione può sicuramente essere considerata un obbligo per l'impresa che ha effettuato i lavori, ma una semplice cortesia, dato che la nota di rettifica permetterebbe anche a lei di recuperare l'eccedenza d'imposta eventualmente versata.

Come già accennato il «decreto milleproroghe» ha però anche per lo stesso periodo di tempo, quindi anche per il 2005, l'agevolazione Irpef sulle spese sostenute per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio, compresi gli interventi di bonifica dall'amianto, confermando la possibilità di procedere alla rateizzazione «breve» per chi ha più di 75 e 80 anni. La percentuale dell'agevolazione è stata però abbassata, per tutti, dal 41% al 36% degli importi rimasti a carico del contribuente, mentre l'ammontare complessivo della spesa agevolata, effetto retroattivo già dal 1° gennaio 2004, può eccedere i 48.000 euro (prima il limite era di 60.000 euro). E' evidente che tale novità penalizza coloro che hanno svolto, e pagato, i lavori nei primi mesi del 2004. Questi soggetti infatti non solo si vedono ridotto il beneficio fiscale di 5 punti percentuali, ma, se supereranno i 48.000 euro di spesa, perderanno anche parte del beneficio. La situazione è piuttosto delicata poiché, se l'Agenzia non interviene garantendo i diritti acquisiti dai contribuenti, la norma risulta in contrasto con quanto stabilito dallo Statuto del contribuente che prevede l'impossibilità di emettere, con decorrenza retroattiva, norme che risultino sfavorevoli al contribuente stesso.

### Le novità fiscali in materia di immobili

**Agevolazione IRPEF 36% su ristrutturazioni edilizie**

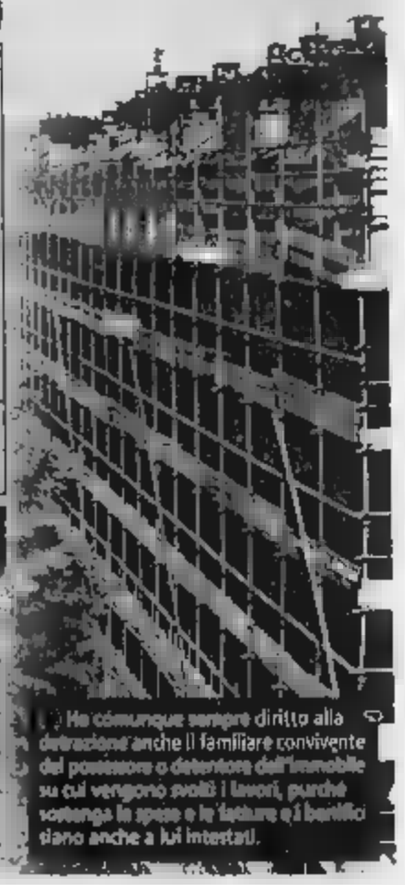
- Prorogato al 31/12/2005 il termine per usufruire del bonus fiscale
- Ridotto a 48.000,00 euro l'importo massimo di spese cui calcolare l'agevolazione
- Ridotta dal 41% al 36% l'aliquota cui calcolare la detrazione
- Prorogata la possibilità di detrarre le spese relative all'acquisto di immobili ristrutturati da imprese di costruzione o ristrutturazione immobiliare e da cooperative edilizie. In questo caso gli interventi di ristrutturazione possono ora terminare entro il 31 dicembre 2005 e l'assegnazione deve avvenire entro il giugno 2006.

**IVA**

Prorogata fino al 31/12/2005 l'applicazione dell'aliquota ridotta sugli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria (Legge 457/78)

### di

- Il proprietario o il nudo proprietario
- Il titolare di un diritto reale di godimento (usufrutto, uso, abitazione...)
- Chi detiene l'immobile a titolo di locazione comodato
- I soci di cooperative divise indivise
- I soci delle società semplici
- Gli imprenditori individuali per quegli immobili che non rientrano fra quelli strumentali o merce



Ha comunque sempre diritto alla detrazione anche il familiare convivente del possessore o detentore dell'immobile su cui vengono svolti i lavori, purché sostenga le spese e le fatture e i bonifici siano anche a lui intestati.

### ONE NFRONTO: MUTUO CONTRO PERSONALE

| Somma finanziata | 4,00% Rata mensile | 4,00% Tasso equivalente (*) | 4,50% Rata | 4,50% Tasso equivalente (*) | 5% Rata mensile | 5% Tasso equivalente (*) |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 10.000 | | 7,64% | 205,54 | 8,15% | 208,06 | 8,67% |
| 12.500 | 249,20 | 6,95% | 252,26 | 7,46% | 255,35 | 7,98% |
| 15.000 | 295,35 | 6,49% | 298,99 | 7,00% | 302,65 | 7,51% |
| 17.500 | 341,51 | 6,15% | 345,71 | 6,66% | 349,94 | 7,17% |
| 20.000 | 387,67 | 5,90% | 392,44 | 6,41% | 397,24 | 6,92% |
| 22.500 | 433,82 | 5,70% | 439,16 | 6,21% | 444,54 | 6,72% |
| 25.000 | 479,98 | 5,55% | | 6,05% | 491,83 | 6,56% |
| 27.500 | 526,14 | 5,42% | 532,61 | 5,92% | 539,13 | 6,43% |
| 30.000 | 572,29 | 5,31% | 579,33 | 5,82% | 586,42 | 6,32% |
| 32.500 | 618,45 | 5,22% | 626,06 | 5,72% | 633,72 | 6,23% |
| 35.000 | 664,61 | 5,14% | 672,78 | 5,64% | 681,02 | 6,15% |
| 37.500 | 710,76 | 5,07% | 719,50 | 5,57% | 728,31 | 6,08% |
| 40.000 | 756,92 | 5,01% | 766,23 | 5,51% | 775,61 | 6,02% |
| 42.500 | 803,08 | 4,96% | 812,95 | 5,46% | 822,90 | 5,97% |
| 45.000 | 849,23 | 4,91% | 859,68 | 5,41% | 870,20 | 5,92% |
| 47.500 | 895,39 | 4,87% | 906,40 | 5,37% | 917,50 | 5,88% |
| 50.000 | 941,54 | 4,83% | 953,12 | 5,33% | 964,79 | 5,84% |

(*) Tasso fino conviene il prestito personale

Il calcolo è effettuato un finanziamento di durata quinquennale; per il mutuo ipotecario le spese per l'accensione dell'ipoteca (perizia e istruttoria della banca, notaio) sono calcolate in quota fissa a 1000 euro, più lo 0,25% di imposta sostitutiva; per il prestito personale è calcolata una quota fissa per spese di 100 euro.

# Ai lavori di casa ci pensa il mutuo

## Prestito personale o ipoteca? Ecco che cosa scegliere

**Gino Pagliuca**

Le strade percorribili per ottenere un finanziamento per la manutenzione e la ristrutturazione sono due: il classico mutuo garantito da ipoteca sull'immobile, oppure il cosiddetto mutuo chirografario, espressione altisonante che significa semplicemente prestito personale.

Si tratta di finanziamenti di durata ed entità minori rispetto al mutuo ipotecario e concessi a tassi alquanto superiori, ma spese per l'avvio della pratica molto più basse. Non è facile ottenerli; le banche non concedono i finanziamenti chirografari a chiunque: infatti mentre per il mutuo ipotecario l'immobile è di per sé una garanzia e basta dimostrare che l'importo della rata è tale da non intaccare il tenore di vita della famiglia, nel prestito personale bisogna dimostrare possedere requisiti di solvibilità ben più solidi, visto che viene meno la garanzia del bene.

Un lavoratore dipendente 730 che denuncia redditi al limite della sussistenza difficilmente troverà il direttore di banca disposto a dargli fiducia. Per non parlare dei lavoratori autonomi. In questo caso viene il sospetto, automatico, che in realtà la richiesta sia finalizzata a ottenere liquidi per la attività. Molte banche, proprio per evitare il rischio che la richiesta dei soldi finalizzata ad altro, richiedono egualmente una perizia sui lavori fare e/o copia dei documenti burocratici necessari per attivare la ristrutturazione come ad esempio la copia della dichiarazione di inizio attività della domanda di concessione edilizia, oppure, per le opere di manutenzione ordinaria che non richiedono autorizzazioni edilizie, un preventivo dell'impresa di ristrutturazione.

Le maggiori spese dell'ipotecario sono quelle che derivano appunto dalla costituzione di ipoteca: l'atto può incidere da 1000 a 2000 euro, a questi vanno aggiunte le imposte, pari allo 0,25% dell'importo ottenuto. Inoltre in genere le banche chiedono un'assicurazione contro scoppio e incendio, che a sua volta incide per qualche decimo di punto sul tasso. Infine, un altro 0,25% sull'erogato va messo in conto per la cancellazione dell'ipoteca (che però si può lasciar morire di morte naturale facendo trascorrere 20 anni dall'accensione).

A vantaggio dell'ipotecario c'è la possibilità detrarre fino a 490,38 euro all'anno (il 19% su 2.580,92 euro) dagli interessi, se si tratta di mutuo che riguarda la ristrutturazione (con il termine si intendono i lavori per cui è richiesta una concessione) dell'abitazione principale. L'ago della bilancia si sposta dall'una o dall'altra parte a seconda di come giocano due fattori. Il primo è la durata del mutuo: più è breve più pesano le spese ipotecarie e più conviene il chirografario. Il secondo è l'importo del finanziamento: le spese dell'ipotecario non sono direttamente proporzionali alla cifra richiesta. Ad esempio la parcella del notaio cresce di poco con il della . Questo significa che la convenienza chirografario decresce con l'aumentare del finanziamento. Nella pratica bisogna però aggiungere che ben difficilmente si possono ottenere importi oltre i mila euro senza garanzia ipotecaria da una banca mentre le società finanziarie di norma non erogano oltre 30 mila euro, anche perché oltre 30.987,41 euro (60 milioni di lire) il prestito non può essere considerato più un'operazione di credito al consumo.

NE HA DIRITTO CHI HA MATURATO I REQUISITI ENTRO IL 31 DICEMBRE 2003

# Pensioni, si apre la finestra di aprile

## E' necessario presentare la domanda entro il 31 marzo

**Mauro Salvi**

Ecco le età minime stabilite dalla legge per poter chiedere la pensione di anzianità con la finestra del 1° aprile 2004: 57 anni i lavoratori del settore privato, 55 i lavoratori del settore pubblico e privato con qualifica di operai e di precoci, 56 i lavoratori del settore pubblico, i lavoratori autonomi.

Si tratta davvero dell'ultima volta che sono in vigore età diversificate. Con le successive finestre di luglio ottobre le età di tutti i lavoratori dipendenti, quali che siano la loro qualifica e il settore di lavoro, infatti bloccate a quota . Nel senso che occorre avere almeno 57 anni di per ottenere la pensione. E questo anche qualora siano stati versati 38 di contributi.

**I requisiti.** Ci sono dei requisiti minimi chiesti dalla legge dal punto di vista anagrafico e contributivo per poter avere la pensione dal prossimo mese. Inoltre il lavoratore interessato deve:

a) presentare la domanda di pensione anticipata al massimo entro il 31 marzo, ultimo giorno utile

b) cessare il rapporto di lavoro dipendente al massimo entro il 31 marzo

**Dipendenti settore privato.** Per aprire la finestra di aprile occorre che gli interessati abbiano raggiunto entro lo scorso anno i seguenti alternativi requisiti: 57 anni di età e 35 anni di contributi oppure, 37 anni di contributi.

Alcuni lettori della nostra rubrica equivocando hanno sottolineato che per poter aprire le finestre ormai avere almeno 37 di contributi e 58 di età. Attenzione, non è assolutamente così. Infatti i 37 di versamenti e i 58 di età servono per altro motivo: per evitare di perdere parte o tutta la pensione in cui si continui a lavorare, rispettivamente, con attività autonoma o subordinata.

Qui stiamo invece parlando di finestre che sono tutt'altra cosa, per aprire le quali valgono i requisiti da noi indicati.

**Dipendenti settore pubblico.** Per aprire la finestra di aprile 2004 gli interessati debbono avere: anni di contributi e di età o, in alternativa, 37 anni di contributi.

Tali requisiti devono essere stati raggiunti entro lo scorso anno. Anche qui è opportuno ricordare che i 56 anni di età e i 37 anni di contributi si «estinguono» con questa finestra. Infatti dalla prossima finestra di luglio verranno chiesti dalla legge 57 di età.

**Operai e precoci.** Per aprire la finestra di aprile 2004 i lavoratori debbono avere: 55 anni di età e 35 di contributi oppure, 37 anni di contributi. Anche in questo caso i due requisiti debbono essere stati raggiunti entro il 31 dicembre 2003. Dalla finestra di luglio saranno chiesti sempre 57 anni di età.

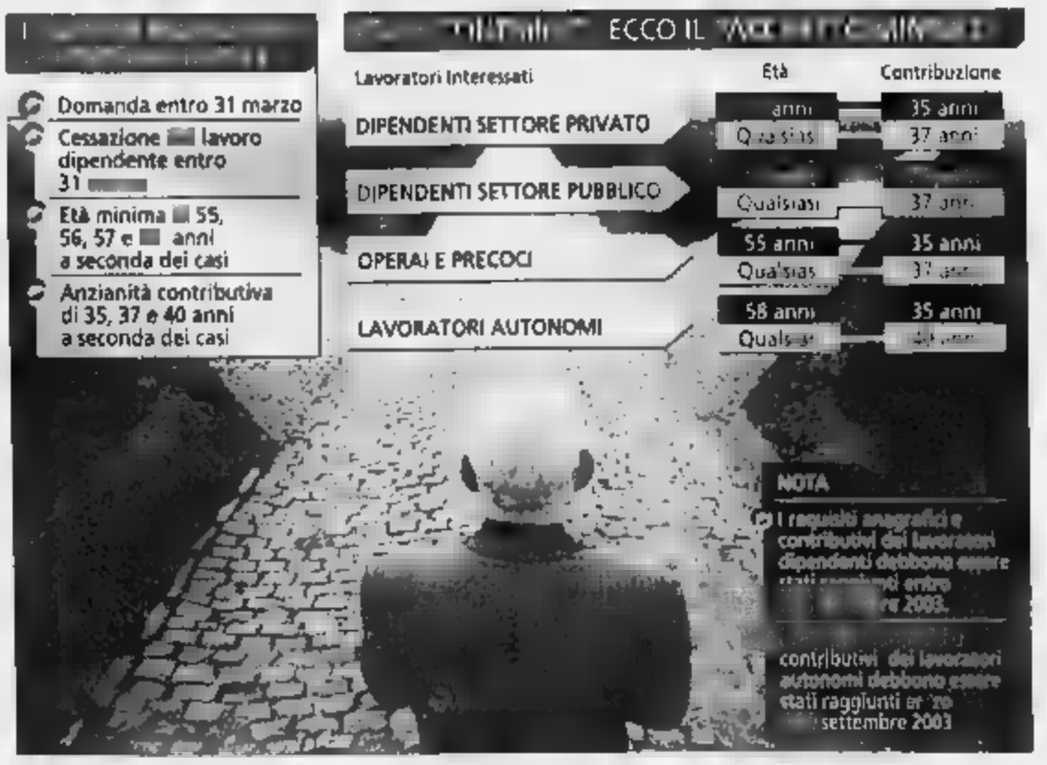
**Lavoratori autonomi.** I lavoratori autonomi hanno requisiti più «duri» degli altri. Per aprire la finestra di aprile 2004 debbono avere raggiunto entro il 30 settembre 2003 i seguenti requisiti: anni di contributi e 58 di età ovvero 40 anni di contributi a prescindere dall'età.

**Stazioni di partenza.** Le finestre sono solo stazioni di partenza. Una volta che è raggiunto il diritto di avere il titolo (ticket) di viaggio, un lavoratore può salire sul treno e partire quando vuole. In altri termini, chi raggiunge il diritto alla pensione di anzianità a iniziare dal prossimo mese di aprile e non esercita questo diritto, avendo interesse a chiedere la pensione a partire dal di ottobre 2004 (è solo una esemplificazione), potrà andare in pensione da ottobre, dovendo più rispettare i requisiti chiesti per la finestra di ottobre. raggiunto il diritto e perciò andrà in pensione solo quando ne avrà voglia.

**Quali contributi?** I contributi figurativi per disoccupazione e malattia utili per la pensione di anzianità. Così dispone la legge, per cui il soggetto ha anni di contributi, di cui a titolo di figurativi per disoccupazione, gli uffici saranno costretti a bocciare la domanda avendo l'interessato - per questi nostri specifici fini - solo 34 anni e mezzo contributi. L'interessato dovrà perciò lavorare ancora per altri mesi allo scopo raggiungere la soglia minima dei 35 anni. Questo discorso sta bene se si parla di raggiungere il requisito minimo della pensione. Una volta raggiunto il diritto i contributi indicati valgono ai fini della misura della pensione, per cui la rendita, per seguire l'esempio di sopra, verrà calcolata sulla base di 35 anni e mezzo contributi complessivi.

**Sopra i 35 anni.** Una volta raggiunti i 35 anni di contributi, si deve invece tenere conto dei periodi di contribuzione figurativa per raggiungere il gradino dei 37 o anni, necessario per eliminare ogni indagine sull'entità degli anni biologici.

Stesso discorso per i 40 anni di contributi: anche per questo traguardo valgono i periodi di disoccupazione ordinaria e di malattia.



A POSTA DI MAGGI

# Reinvestire il capitale scegliendo un profilo di rischio più basso

A cura di
GLAUCO MAGGI
E-mail:
glauco.maggi@lastampa.it

Chi desidera risposte in tema di risparmio e investimenti, banca, casa, fisco, pensioni e previdenza scriva a: Tuttosoldi via Marenco 32 10126 Torino

I miei anziani genitori, oltre a Btp triennali hanno investito 30.000.000 delle vecchie lire, con la Banca Sella, in Fondi bilanciati internazionali. Al momento risultano 14.000 . Vista la valutazione del rischio (medio/alto) comunicataci dalla banca stessa, i miei genitori vorrebbero ritirare tutto il capitale e reinvestirlo con un rischio minore. Chiedo un suo parere perché ho perso fiducia nelle banche e non credo più in quello che mi viene proposto.

**Marina St.**

**Della valutazione del rischio medio-alto è stato tenuto adeguatamente conto nel momento dell'investimento. Bisognerebbe quale percentuale del patrimonio è investita nei fondi bilanciati rispetto ai Btp triennali, e bisognerebbe sapere l'età dei genitori e se l'intero portafoglio, tra Btp e fondi, deve intendersi di integrazione della pensione o può essere lasciato investito per un certo tempo, almeno 5-8 anni. E si tratta di vedere come adattare la situazione attuale alle esigenze ridefinite (tra e volontà dei genitori di reinvestire con un rischio minore). Aspettarsi che dall'esterno, dalla banca o da chiunque altro, arrivi la soluzione ideale senza una propria convinta compartecipazione nelle decisioni è sempre illusorio. Gli andamenti finanziari futuri imprevedibili per chiunque: ciò che si può e si deve fare è fissare il livello di rischio e l'orizzonte temporale, e trovare poi gli strumenti finanziari che possono soddisfarli. Più si accetta il rischio, minori le garanzie di ottenere risultati elevati nel breve o medio termine. Solo il rischio puntando unicamente sui titoli di Stato di breve termine si ha la garanzia di risultato, che naturalmente è tanto più basso quanto più è sicuro.**

## Le lamentele della promotrice

SONO una promotrice (ex bancaria) indignata e delusa nel leggere la risposta data alla signora Piera Bosi il 2/2/2004 nella sua Posta. Sono indignata perché senza conoscere la situazione finanziaria e la propensione al rischio della signora (come da lei evidenziato nella risposta), e senza che peraltro le venisse richiesto, ha definito disonesto il promotore che la segue: perché non ha dato per scontato che il consiglio ricevuto dalla signora derivasse dal fatto che chi svolge l'attività di consulenza che bisogna diversificare il portafoglio e che in molti casi investire sull'azionario è l'unica strada per avere dei buoni risultati, è partito dal presupposto che l'unico motivo fosse il tornaconto del promotore? mai non ha anche speso due parole per criticare il comportamento della banca che per ben due volte ha «consigliato» alla signora acquistare bond spazzatura? E dal momento che il presupposto di un buon investimento è la diversificazione del portafoglio, cosa che il promotore ha fatto ripartendo l'investimento tra fondo monetario e alcuni fondi azionari, sarebbe corretto, soprattutto nei confronti dei suoi lettori, mettere in evidenza un buon consiglio? Sono delusa perché un giornale come *La Stampa* permette di demonizzare categoria di professionisti onesti, già fin troppo messa in difficoltà dai fatti accaduti negli ultimi tre anni e quanto scritto da parte di cattiva stampa. Nella speranza di poter leggere in futuro risposte eque e professionali, le auguro buon lavoro.

**Antonella Bernardi**

**Abbiamo riletto lettera e risposta. Accuse tanto pesanti non possono essere lasciate cadere nel nulla. Ebbene, riscriveremo parola per parola quanto risposto alla signora Bosi, e consigliamo alla signora promotrice di andarsi a rileggere il testo stesso più e più attenzione. Di prendere tutti i punti della nostra argomentazione e di non estrapolare, anzi di non inventare concetti fuori contesto. Si parla soprattutto dalla che noi «non demonizziamo la categoria di professionisti onesti» cui lei appartiene: giudichiamo su fatti e comportamenti singoli, che ci vengono dalle segnalazioni lettori e purtroppo, talvolta, anche dalla cronaca nera della finanza nazionale. Punto primo, non ho assolutamente «definito disonesto il promotore». Punto secondo, ho scritto che conosceva la propensione al rischio della investitrice, ma anche che, non sapendo le percentuali tra i diversi fondi, giudicavo squilibrato l'insieme per la presenza preponderante, numericamente, di fondi azionari e settoriali sull'unico fondo monetario. Aggiungendo esplicitamente che, comunque, «un conto sarebbe se il 90% fosse nel monetario, e viceversa». Punto terzo, nel caso in cui la risparmiatrice (che ha 70 anni, perché promotrice non lo ricorda nel attacco?) avuto la gran parte investita negli azionari, si poteva persino ipotizzare (ma non lo feci) avendo la signora Bosi scritto che «il loro valore è molto», dire ho sostenuto «che il lavoro fatto dal promotore per la cliente-lettrice di 70 anni è degno della definizione di consulenza» è giudizio tutto legittimo. Che qui difendo al 100%, anche arricchito dalla chiosa: «La finalità appare più quella dell'incasso delle commissioni vendita e di gestione». E' scandalizzata, la signora promotrice, che lo abbia tirato in ballo il «tornaconto»? Eppure fior fior di Sec e di Consob lavorano anni proprio sul tasto delicato del conflitto di interessi, che vale per reti e banche. Quanto al giudizio che non sarebbe stato dato all'operato degli istituti di credito, è risibile per chiunque segua questa rubrica. Sulla malaconsulenza agli sportelli *La Stampa*, non solo io, ha scritto tutte le volte che c'era da farlo.**

## Modifica millesimi e detrazioni

LA modifica di millesimi di proprietà, delle scale e dell'ascensore, come deve essere approvata, ha trovato costantemente l'opposizione di alcuni? Se non è stata presa all'unanimità, la relativa delibera è nulla e annullabile? Può avere effetto retroattivo? Che effetto ha la variazione, se è stata preceduta denuncia di inizio lavori per godere della detrazione del 41-36% riportando le vecchie suddivisioni allegate al regolamento condominiale contrattuale?

**Nicola Tangari Bari**

**Sia i millesimi di proprietà che i millesimi di gestione (ascensore, scale, riscaldamento) sono modificabili, in linea di principio, solo all'unanimità, se allegati al regolamento condominiale contrattuale, salvo specifiche eccezioni stabilite dal codice (art. 69 delle disposizioni di attuazione, relativo a quelli di proprietà, che prevede comunque l'impugnazione davanti al giudice). I soli millesimi di gestione adottati con una delibera non valida possono, secondo la giurisprudenza recente, diventare effettivi «per facta concludentia», quando non contestati per un lungo periodo di tempo (cosa che non pare essersi realizzata, nel caso in questione). La modifica non ha effetto retroattivo, salvo che delibere assembleari approvate regolarmente l'abbiano resa tale. Ciò risolve tra l'altro il nodo delle denunce ai sensi della detrazione del 41-36%.**

## Potatura obbligatoria delle piante

ABITO in un condominio e i piani e nelle ultime assemblee si è discusso della potatura di piante per un problema di luce ad alcuni appartamenti. Esiste responsabilità civile e penale per danni causati dalle piante a terzi o a condomini? L'assicurazione condominiale copre anche questa responsabilità ed è obbligatoria? E' possibile obbligare alla manutenzione la parte restante del condominio, tenendo conto che solo i primi piani vorrebbero potare per avere più luce?

**Battista Erba**
**Villesanta (Mi)**

**Le polizze condominiali non sono obbligatorie. Cosa coprono, varia da polizza a polizza. La responsabilità civile e penale esiste. I condomini al primo piano, anche se in minoranza, hanno diritto alla potatura per il rispetto del diritto di veduta.**

## Costruzione abusiva all'ultimo piano

POSSIEDO un alloggio al mare in una palazzina di sei alloggi. Il condomino del terzo piano attico ha costruito una stanza sul terrazzo, che costituisce anche tetto a tutto l'edificio. Come mi devo comportare visto che è stato eseguito senza autorizzazione condominiale e comunale? Cosa doveva fare l'amministratore?

**Pier Giorgio Marchetto**

**Se la costruzione è abusiva e non condonata o condonabile, è possibile denunciarne il proprietario. Dal punto di vista del condominio, vale quanto stabilito dall'articolo 1127 del Codice civile: il condomino proprietario dell'ultimo piano può elevare nuovi piani o nuove fabbriche, salvo che risulti altrimenti dal titolo di proprietà e salvo che le condizioni statiche dell'edificio o il decoro architettonico non lo consentano. Deve però corrispondere un'indennità agli altri condomini pari al valore attuale dell'area da occuparsi, diviso per il numero dei piani, ivi compreso quello da edificare, e detratto l'importo della quota a lui spettante. In tal caso vanno rivisti anche i millesimi di proprietà e quelli eventuali di gestione.**

*Ha collaborato Silvio Rezzonico presidente nazionale Confappi-Fna*

PENSIONI & PREVIDENZA

A CURA DI MAURO

# Quando il datore di lavoro non paga i contributi all'Inps

Lavoratrice dipendente, impiegata da 13 anni nella stessa azienda. Da gennaio 2002 non mi vengono più versati i contributi Inps. Il datore di lavoro mi garantisce a voce che non li perderò in quanto li dichiara ed ha effettivamente programmato un piano di rientro che attualmente però non sta rispettando. Credo che sia in buona fede ma tuttavia temo di perdere i contributi che mi spettano. All'Inps mi dicono che ho 5 anni di tempo per perderli. E' vero? Il termine decorre da momento in cui i contributi dovrebbero essere versati o dalla cessazione del rapporto di lavoro? Vorrei sapere come posso intervenire eventualmente, evitando di creare cattivi rapporti con l'azienda. Finché alle dipendenze intendo denunciare la ditta ma voglio comunque difendere i miei diritti di lavoratrice.

**C.G. (e-mail)**

**purtroppo vuole la botte piena e il marito ubriaco. La salvaguardia suoi diritti passa per la denuncia della situazione alla direzione provinciale del Lavoro e all'Inps. A meno che la situazione aziendale sia già conosciuta dall'Inps: in questo secondo caso provvederanno gli uffici a recuperare i contributi e non riusciranno lei avrà il mantello protettivo della legge che fissa il principio «dell'automaticità delle prestazioni», secondo cui il lavoratore ha diritto alla pensione anche se i contributi dovuti non sono stati pagati. Le ricordo che il termine di prescrizione dei contributi è di 5 anni a decorrere dal momento in cui dovevano essere pagati. Ad esempio: i contributi di aprile 2004 pagati entro il 16 maggio 2004. Ebbene, da quel decorre il quinquennio. Se però è il lavoratore a denunciare la situazione di omissione/evasione contributiva dell'azienda la prescrizione raddoppia e diventa di anni. Attenzione però: non faccia passare troppo tempo, perché poi, al di là di quanto le ho finora spiegato, diventa sempre più difficile riportare l'equilibrio la situazione con il passare degli anni.**

## Redditi autonomo e da dipendente

HO maturato 37 anni di contributi e 58 anni di età ed esercito contemporaneamente libera professione dal 1996 con partita Iva versando i contributi alle gestione separata Inps. Se faccio domanda di pensione come lavoratore dipendente posso cumulare i redditi penalizzazioni, cioè continuare il mio lavoro come dipendente e proseguire la libera professione versando i relativi contributi, e percepire la pensione intiera cumulando naturalmente i redditi?

**Silvio Macario Bari (e-mail)**

**La risposta affermativa, quanto pensione con 37 di contributi e 58 di età, il minimo indispensabile chiesto dalla legge per cumulare la pensione di anzianità con redditi da lavoro dipendente e autonomo. Attenzione però: c'è un altro scoglio. La pensione di anzianità può essere liquidata a condizione che sia cessato il rapporto di lavoro dipendente, altrimenti viene respinta. Se poi una persona inizia un lavoro dipendente dopo il pensionamento presso qualche altro datore di lavoro, allora la pensione non si perde più. Quindi stia molto attento, e faccia bene i suoi calcoli.**

## Variazioni prezzi e Inps

Sono dipendente Fiat in pensione. Nel consultare il prospetto pagamenti della

italiane

| Città e ateneo | % di occupati |
|---|---|
| Milano – Univ. comm. Bocconi | 87,4 |
| Milano – Politecnico | 85,5 |
| Torino – Politecnico | 84,8 |
| Venezia – Istit. Univ. di Archit. | 80,6 |
| Vercelli – Univ. del Piemonte Orientale "A. Avogadro" | 77,2 |
| Udine – Università degli Studi | 75,9 |
| Milano – Univ. Catt. S. Cuore | 75,1 |
| Pavia – Univ. degli Studi | 73,0 |
| Padova – Univ. degli Studi | 71,4 |
| Parma – Univ. degli Studi | 70,2 |
| Trento – Univ. degli Studi | 70,0 |
| Venezia – Univ. degli Studi | 70,0 |
| Trieste – Univ. degli Studi | 68,3 |
| – Univ. degli Studi | 67,5 |
| Torino – Univ. degli Studi | 67,1 |
| Firenze – Univ. degli Studi | 66,9 |
| Modena e Reggio Emilia Università degli Studi | 66,7 |
| – Univ. degli Studi | 66,7 |
| Pisa – Univ. degli Studi | 66,3 |
| Milano – Univ. degli Studi | 65,6 |

quel sito hanno un

**pensione ho notato che per il è stato calcolato un costo vita in via provvisoria del 2,4%, costo che è stato invece del 2,7% (dati Istat). L'Inps non avrebbe dovuto calcolare per il questa variazione? Invece ricevendo il prospetto 2004 è stato calcolato in via provvisoria 2,5% dimenticando più lo 0,3% che è lo scostamento di inflazione del 2003. In questo modo i pensionati non sono penalizzati?**

**Antonio De Pascalis (Sv)**

**No, perché ai fini della perequazione automatica delle pensioni (ex scala mobile), proprio l'Istat ha calcolato la variazione dell'indice dei prezzi al consumo delle famiglie pari al 2,4% in via definitiva. E quindi l'Inps non ha apportato alcun aumento, avendo già pagato per intero. Ha applicato ovviamente solo il 2,5% dell'anno in corso, questo in via provvisoria.**

## Pensione indicizzata solo parzialmente

A partire da gennaio 2003 percepisco una discreta pensione Inps. Tutto bene tranne il fatto che tale pensione non è indicizzata interamente all'Istat ma solo parzialmente: una parte minima interamente, una parte al 90% e il rimanente al 75%. Ritengo questo sistema quantomeno iniquo. Ho letto di una pronuncia contraria a tale sistema emessa da un importante organismo della pubblica amministrazione (Corte dei Conti?). Mi rivolgo a lei per saperne di più. E' vero che c'è stato un giudizio contrario all'attuale indicizzazione?

**S. Porrino Boccaglio (Bs)**

**Non conosco la decisione di cui lei parla. però che il sistema è stato giudicato costituzionale e quindi difficilmente potrà essere modificato attraverso vie diverse da quelle della politica. Dal punto di vista etico, anch'io credo che il sistema sia iniquo, perché in genere esso per molte persone è preceduto anche dalla riduzione del rendimento della pensione sulle quote di stipendio superiori a determinati tetti annui, sopra i quali scatta l'aumento dei contributi. Sostanza chi ha un buono stipendio (non dimentichiamo che stiamo comunque parlando di salari più che sufficienti) ad un certo punto si incontra: con un aumento di contributi; con la riduzione del rendimento della pensione; con la riduzione della perequazione automatica.**

## La finestra di ottobre 2005

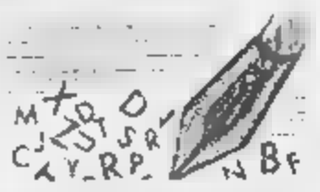
Sono nato nel luglio 1948, ho iniziato a lavorare il 1° ottobre 1966 e al fine ho raggiunto 1.900 settimane di contributi utili per il diritto a pensione. Quando si apre la mia finestra?

**Domenico Torino**

**La sua finestra si apre con il 1° ottobre 2005. Deve infatti attendere giugno per avere 38 anni di contributi (il mese successivo avrà anche 57 anni di età), per cui la finestra si aprirà nel secondo trimestre successivo. Questa risposta tiene conto del fatto che lei non è precoce non avendo 52 settimane di contributi da lavoro prima dei 19 anni di età.**

I NOMI E GLI AFFARI

# Da Madrid un colpo anche alle aviolinee Buco di 60 miliardi per il risparmio inglese



**Valeria Sacchi**

Sarà un'ape a proteggere il nostro futuro da attacchi terroristici come quello che, in questi giorni, ha segnato a lutto la Spagna e l'Europa? Potrebbe essere. Infatti, mentre negli Stati Uniti i laboratori hi-tech lavorano soste al perfezionamento di quei che consentono di scoprire la presenza di esplosivi, in Francia la ricerca si orienta verso soluzioni «naturali» che utilizzano le straordinarie capacità delle api. La ricercatrice **Mathilde Biens**, che attraverso il metodo di Pavlov ne ha già addestrate parecchie, sostiene che esse sono più affidabili dei cani per diverse ragioni: apprendono subito, non dormono mai e hanno maggiore sensibilità. E difatti già state sperimentate con successo al Charles de Gaulle. Nascosta in una scatolina accanto al trasportatore di bagagli, quando avverte l'esplosivo l'ape tira fuori la lingua, segnalando il pericolo all'operatore che la sorveglia attraverso una microtelecamera.

Non hanno fatto in tempo a rallegrarsi per essere uscite dalla crisi, ed ecco il dramma di Madrid rimettere in discussione il loro futuro. Nell'ultimo quadrimestre del 2003, le grandi aviolinee europee - da British Airways a Air France, da Klm a Iberia fino alla meno in forma Lufthansa, - erano riuscite a tornare all'utile, tanto è vero che, mentre la Iata prevedeva per il 2004 aumenti di traffico del 7-8%, il «ceo» di British Airways, **Rod Eddington** dichiarava che, dopo due anni di mera «sopravvivenza», si può tornare a «prosperare». Con le solite due eccezioni: l'Alitalia in perdita secca e la Swiss (ex Swiss Air) dove, la scorsa settimana, si è dimesso l'amministratore delegato **André Dosé** che verrà sostituito ad interim da **Pietre Bouw**, presidente del consiglio di amministrazione. A spingerlo ad abbandonare l'incarico è la minacciata apertura di un'inchiesta nei suoi confronti per il disastro di Basserdorf costato la vita a 24 persone su un volo di Crossair, di cui egli era all'epoca numero uno.

L'infaticabile **Richard Branson**, padrone della Virgin Air (vettore che non conosce crisi), è sbarcato in Italia con Virgin Action, la società del gruppo attiva nel fitness che ha appena aperto a Genova il primo grande centro dove, accanto alle attività di palestra e benessere, ci sono piscine, librerie e spazi di intrattenimento. Il programma è ambizioso: le costruzione di altre isole del wellness nelle grandi città come Roma, Milano, Torino e Bologna. Un altro infaticabile: **Roberto Colaninno**, ringalluzzito dalla crescita di fatturato della Piaggio, già pensa a nuove imprese. Ha posto gli occhi sui Cantieri Rodriguez di Messina che costruiscono navi veloci per la marina militare e, se tutto fila liscio, dovrebbe concludere la trattativa in tempi brevi. I fratelli Luciano e **Gilberto Benetton** hanno affidato a Goldman Sachs un mandato esplorativo in vista della possibile vendita di Autogrill, colosso della ristorazione autostradale. Preferiscono concentrare le risorse su Autostrade e Telecom. I primi a drizzare le orecchie sono stati i fondi di private equity, tra cui Clessidra e la cordata di partner finanziari che ha da poco rilevato la Seat.

Sul mercato sono tornate anche le Fattorie Scaldasole, azienda comasca di prodotti biologici fondata da **Marco Roveda** e ceduta nel 1995 al gruppo Heinz. Tra i candidati, si sarebbero fatti avanti la francese Lactalis e la Danone guidata da **Antoine Riboud**. Forse la francese Aventis ha trovato il cavaliere bianco che può aiutarla a respingere l'Opa ostile di Sanofi-Synterlabo: è il presidente di Novartis **Daniel Vasella** che, dopo lungo studiato il dossier, sembra deciso a correre il rischio. Tra gli stranieri che hanno accolto l'invito del premier **Junichiro Koizumi** a investire in Giappone c'è il gruppo svedese Ikea che ha già acquistato due aree da 30 mila metri quadrati alle porte di Tokio. **Tommy Kullberg**, capo di Ikea Japan, ha confermato l'inaugurazione dei centri - dove si prevede afflusso di 6-7 milioni di clienti l'anno - è fissata per il 2005.

Fallita la trattativa per cedere la Banca del Gottardo all'Unicredit di **Alessandro Profumo**, che ha rinunciato giudicando il prezzo troppo alto, il gruppo assicurativo Swiss Life guidato da **Rolf Doring** sarebbe ora orientato a tenersela. Resta vivissimo sempre alto l'interesse dell'americana Jp Morgan per la tedesca Deutsche Bank. Nel settore assicurativo inglese c'è una mina vagante pronta a scoppiare. Si tratta di un prodotto assicurativo legato a prestiti ipotecari, lanciato negli Anni Ottanta e noto come «Eni», di cui restano in vigore 8,5 milioni di polizze. Doveva garantire il rimborso del capitale alla scadenza ma ha funzionato, e nel tempo, ha creato un buco di 40 miliardi di sterline (60 miliardi di euro). Ora le compagnie temono di dover coprire gli ammanchi di tasca propria, come è capitato a Equitable Life che è già finita in amministrazione controllata. A cinque anni dal debutto, la Banca Etica di Padova, presieduta da **Fabio Salviato**, ha trovato un socio importante nel Crédit Coopératif di Francia presieduto da **Karol Sachs** che, attraverso questa alleanza, punta a nuovi sviluppi in Europa, dove Banca Etica sta per costituire la Banca europea alternativa.

A Milano la privatizzazione di Atm continua a essere un gran pasticcio. Il statuto, approvato dal Consiglio comunale e fortissimamente voluto dal sindaco **Gabriele Albertini** che garantisce al Comune la nomina del presidente (un presidente tutti i poteri) nonostante la perdita della maggioranza e la riduzione della quota di Palazzo Marino al 33,4%, non piace ai due importanti azionisti privati di Aem: la Edison presieduta da **Umberto Quadrino** e la svizzera Atel. Il problema è che, senza il loro voto favorevole, verrà a mancare la maggioranza per varare il nuovo statuto. **Warren Buffett**, il finanziere di Omaha padrone di Berkshire Hathaway divenuto una sorta di oracolo per i risparmiatori americani, nella lettera agli azionisti rilancia il «capitalismo proprietario» che ha a cuore gli interessi dei piccoli azionisti, e invita gli americani a essere prudenti nell'investire, oggi, in listini dove la maggior parte dei titoli è sopravvalutata.

PAROLA DI ESPERTO

TITOLI DI STATO

# Bot e Btp a 5 anni ai minimi storici

I classici Bot a un anno sono tornati sotto il 2% lordo, toccando il secondo record al ribasso di sempre. Nell'asta di mercoledì il rendimento è sceso all'1,978%, 0,032 punti in meno della precedente. Ora mancano solo 18 millesimi di discesa per tornare all'1,860% registrato il 12 giugno del 2003.

L'Assiom, che abitualmente calcola il guadagno netto che finisce nelle tasche dei risparmiatori, depurato delle imposte e delle commissioni bancarie, lo ha fissato questa volta all'1,42%, proprio mentre l'Istat ha evidenziato la leggera ripresa dell'inflazione di febbraio al 2,3% su 1 anno, contro il 2,2% di gennaio. La perdita reale investendo in Bot a 12 mesi, insomma, è quasi di un punto secco all'anno. Anche i Bot a tre mesi, in asta nella stessa seduta, hanno marcato una correzione al ribasso sia pure di soli 7 millesimi, dando così un rendimento semplice lordo pari all'1,958%, che aggiustato secondo i dell'Assiom significa un guadagno al netto di spese e tasse dell'1,33%, quasi coincidente con quello dei Bot 12 mesi.

A questi livelli di ritorno, non stupisce che il livello della domanda delle famiglie sia stato molto contenuto, sia pure in presenza di una richiesta dei gestori professionali elevatissima per il titolo a 3 mesi: contro 3500 milioni di offerta, le richieste sono più del triplo (10.826 milioni). Gli operatori spiegano la corsa all'acquisto dei gestori con il fatto che, non essendoci in scadenza titoli a tre mesi, era prevedibile la diserzione dei privati, che sono abitudinari nel rinnovo dei titoli. Il calcolo è stato corretto, e così i professionisti hanno approfittato del costo relativamente contenuto. I liquidissimi Bot a tre mesi e i meno liquidi e un po' più rischiosi Bot a 12 mesi, in pratica, hanno rendimento allineato, ma i primi svolgono meglio un ruolo di tesoreria. Chi ha comprato la scadenza più lunga ha insomma scommesso su un imminente taglio dei tassi dell'euro, sia pure dopo le dichiarazioni della Bce e commento della decisione di 10 giorni fa di mantenere i tassi al 2% che non l'hanno certo adombrato.

Il calo dei rendimenti è confermato anche per i Btp a 5 anni, cedola del 3,5%. Nell'asta di venerdì, a fronte di un'offerta del Tesoro di milioni di euro, la richiesta mite degli investitori pari a 4596 milioni ha fermato il tasso lordo sotto la soglia del 3%, al 2,97%. Anche per questi titoli si tratta di un ribasso che riporta i rendimenti alla primavera-estate del 2003, quando i quinquennali avevano marcato i minimi del 2,57% (12 giugno) e del 2,62% (14 maggio). Ai risparmiatori, secondo la stima Assiom, va però un guadagno netto ancora più basso, pari al 2,54%, solo una ventina di centesimi sopra l'inflazione. In gennaio, gli stessi bond avevano dato un lordo annuo del 3,31%. L'attenzione degli operatori è ora incentrata sulla novità annunciata dal Tesoro per questa settimana: il collocamento del nuovo benchmark del Tesoro, il Btp a 15 anni. Il clima in cui sarà collocata la tranche è di incertezza sulle prospettive del cambio dell'euro verso il dollaro e del livello dei consumi europei. Dovessero peggiorare entrambi (consumi in calo, euro in salita) la ripresa sarebbe più a rischio nel Vecchio Continente che non in America, dove il Governatore della Fed Alan Greenspan ha detto ancora una volta giovedì scorso che l'espansione economica Usa procede e l'occupazione potrebbe ripartire nei prossimi mesi. Il prodotto interno lordo crescerà, secondo il consenso degli operatori, almeno del 4% nel 2004. La Germania spera in un +1,5-2%. All'orizzonte della Bce, insomma, potrebbe ancora esserci un taglio dei tassi (ora al 2%), che è invece ipotesi impensabile per la Banca Centrale di Washington, al minimo dell'1% da oltre 40 anni.

**Glauco Maggi**

CASA

# Affitti e Comuni con sconti fiscali

La legge 431/98 di riforma degli affitti ha introdotto forti agevolazioni fiscali per i contratti «agevolati» (durata minima 3 anni, con proroga di altri 2, salvo disdetta motivata del locatore alla prima scadenza) e «per studenti universitari» (durata da 6 a 36 mesi). Il canone deve essere fissato (dalle parti) entro fasce di oscillazione stabilite, comune per comune, dalle Associazioni locali di proprietari di casa e inquilini; sono poi regole di forma e contenuto contrattuale, stabilite dalla normativa (in particolare dai d.m. di attuazione del marzo '99 e, da ultimo, di fine '02). A fronte di questa (apparente) minor libertà contrattuale, sono riconosciute cospicue agevolazioni fiscali: la base imponibile ai fini Irpef sui canoni percepiti è pari al 59,5%; conseguentemente il 40,5% del canone incassato (dal locatore) è esente da imposizione fiscale. L'imposta di registro è ridotta del 30% per proprietario e l'inquilino.

La legge parla anche di agevolazioni Ici, con riduzione delle aliquote o addirittura con l'esenzione dal pagamento, ma sono scelte che dipendono unicamente dalla volontà dei singoli Comuni agevolare la locazione nel loro territorio e da questo punto di vista servirebbe più apertura da parte delle amministrazioni municipale. Gli inquilini, purché l'immobile in locazione l'abitazione principale, hanno diritto ad una detrazione fiscale di euro 495,80 (per redditi fino a euro 15.493,71) o di euro 247,90 (per redditi fino a euro 30.987,41).

Queste agevolazioni però non sono concesse a tutti i contratti, ma solo a quelli che riguardano immobili situati in Comuni «ad alta tensione abitativa». Il mancato aggiornamento dell'elenco questi Comuni ha causato negli ultimi mesi dei dubbi su dove fossero effettivamente applicabili gli sconti. Dubbi che sono stati chiariti definitivamente con la formulazione del nuovo elenco, in vigore da febbraio 2004, dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Complessivamente l'elenco comprende 716 Comuni. L'elenco completo, Regione per Regione è consultabile sul sito della proprietà immobiliare www.confedilizia.it http://www.confedilizia.it.

Occorre però fare chiarezza in merito agli aggiornamenti ed alla sovrapposizione dei due elenchi (vecchio e nuovo):

a) La situazione rimane invariata Comuni confermati in elenco.

b) In quelli entrati ex novo le agevolazioni operano solo per nuovi contratti che vengano stipulati (anche in sostituzione di contratti in corso, previa contestuale risoluzione e novazione degli stessi).

c) In quelli usciti dall'alta tensione abitativa, le agevolazioni per i contratti «stipulati o rinnovati» nell'arco temporale in cui il Comune risultava ad alta tensione rimangono op (seppur fino al termine della locazione).

Per i soggetti interessati a godere delle agevolazioni è quindi sufficiente consultare, prima di stipulare il contratto, l'elenco dei Comuni ammessi. Il problema non si pone nei capoluoghi di provincia, inseriti automaticamente nella fascia dell'alta tensione.

Ultima avvertenza: rispettare fedelmente i modelli contrattuali previsti per la valida stipula dei contratti regolamentati (agevolati, per studenti universitari e transitori, anche se per questi ultimi non sono previste agevolazioni fiscali). A tal fine è sufficiente verificare se, per il Comune che interessa, sia stato depositato l'accordo territoriale «di nuova generazione» (emanato sulla base del d.m. 30.12.'02) con i modelli contrattuali (vincolanti) allegati al decreto; in tal caso ci si dovrà attenere alle previsioni ivi contenute, frutto della trattativa locale tra Associazioni di proprietari e inquilini. Se invece è ancora vigente il vecchio accordo (emanato sulla base del d.m. 05.03.'99), ci si dovrà attenere a quanto ivi previsto ed ai modelli di contratto allegati. Poiché la «revisione» degli accordi è in corso, proprietari ed inquilini possono consultare le rispettive associazioni locali di riferimento per avere le notizie in tempo reale sui nuovi accordi.

**Pier Paolo Bosso**
Coordinamento legali
Confedilizia

ASSICURAZIONE

# Polizze, quando i periti non bastano mai

Due le firme da apporre alle polizze assicurative. Con la prima si dà il consenso alle condizioni generali. Ce n'è poi una seconda relativa alle clausole specifiche, le postille, che talora possono anche rivelarsi vessatorie nei confronti dell'assicurato. Due le firme, perché ben evidente che si prende atto di tutte le condizioni della polizza che si sta per sottoscrivere.

Ecco, per esempio, alcune delle postille di polizza contro i danni del furto: «Limite massimo di indennizzo; Rischi sempre esclusi; Procedura per la valutazione dei danni e mandato dei periti; ecc.». In un altro contratto relativo agli infortuni alla persona, si legge: «Controversie sulla liquidazione dei danni; Deroga alla competenza territoriale dell'Autorità Giudiziaria; ecc.». In quest'ultimo caso, nella polizza è chiarito che se l'assicurato riporta delle lesioni tali da danni permanenti, il danno deve essere stimato da uno specialista in medicina legale. Ottenuta le relazione del danno, l'infortunato deve consegnarla alla propria compagnia che, a sua volta, affida l'incarico ad un suo specialista di fiducia, che così effettua una seconda visita.

La prima visita, dunque, è a spese dell'infortunato (costo attorno ai 150 euro, che la società rimborsa), la seconda a carico della compagnia. Quando le rispettive stime non si differenziano di molto, è facile trovare un accordo. Se per esempio il punteggio del medico del cliente è di 3 punti, quello dell'assicurazione di 1,5, può scattare transazione con il 2%.

Qualora però sia più difficile trovare un accordo, poiché i postumi dichiarati dall'assicurato sono molto elevati e l'offerta risarcitoria molto più bassa, le regole di polizza stabiliscono che si nomini un terzo medico. A questo proposito in un articolo inserito in una polizza infortuni del tipo standard si legge: «In caso di controversie di natura medica sull'indennizzabilità del sinistro... nonché sul grado di invalidità permanente... la vertenza è deferibile a due medici nominati uno per parte. Tali medici, persistendo il disaccordo, ne nominano un terzo... se non vi è accordo sulla scelta del terzo, ... sarà il Consiglio dell'Ordine dei Medici avente giurisdizione nel luogo ove deve riunirsi il collegio a decidere». Ciascuna delle parti paga, come già detto sopra, le spese del proprio medico di fiducia, dividendo invece quelle che riguardano il terzo medico legale. Tutti questi laboriosi meccanismi, però, non fanno altro che produrre un ulteriore danno nei confronti della parte più debole, l'assicurato, che il più delle volte è sprovveduto in materia. Va però precisato che tutte le imprese utilizzano questi stratagemmi per non pagare importi elevati.

Più o meno gli stessi meccanismi vengono applicati anche altri settori assicurativi, come quello dei furti nelle abitazioni. Se vi intese sulle attribuzioni dei vari valori delle cose rubate, scattano meccanismi simili: tecnico accertatore contro quello nominato dal derubato. Se non si trova un'intesa, anche qui viene consultato un terzo perito.

Ma quanto può costare danneggiato tutta questa trafila che non rientra quasi mai nelle varie formule assicurative? Tutto dipende dall'entità del danno. Per fare un'ipotesi, quando il furto comporta un danno di 15 mila euro, l'insieme di queste spese può toccare i 1500 euro, vale a dire il 10%, senza contare la perdita di tempo. Ecco perché è bene, quando si intende stipulare una polizza assicurativa, specie se riguarda rischi di una certa importanza, valutare attentamente la serietà dell'impresa, e magari controllare bene se il di pagare premi più elevati.

**Giuseppe Alberti**

CONSIGLI

## Novità per le etichette dei prodotti alimentari

Con una circolare pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 7 gennaio 2004, il ministero delle Attività Produttive ha fornito alcuni chiarimenti sull'etichettatura dei prodotti alimentari. Ecco le principali novità.

Uova fresche: il termine può essere usato nell'elenco degli ingredienti anche quando si tratta di uova pastorizzate, purché di categoria A (fresche). Se di categoria B (uova destinate all'industria) il termine da usare è semplicemente «uova».

Farina integrale: nella denominazione commerciale dei prodotti da forno va bene la dizione «integrale» (per esempio «biscotti integrali») anche se il prodotto non è fatto vera e propria farina integrale, ma farina normale alla quale è stata aggiunta crusca. Però, nell'elenco degli ingredienti farina e crusca vanno indicate separatamente.

Prodotti artigianali: non si possono usare i termini «artigianale», «lavorato a mano», ecc. se una fase della lavorazione non è avvenuta artigianalmente (senza l'uso di macchine).

Bibite di fantasia: oltre alle aranciate, limonate, cedrate, ecc., che devono avere almeno il 12% di succo di frutta, possono circolare liberamente anche bibite «al gusto di arancia», «di limone», ecc., che non contengono succo di frutta ma solo aromi, purché abbiano una denominazione commerciale di fantasia. La denominazione di fantasia, diversa da «aranciata» o «limonata», non dovrebbe trarre in inganno il consumatore, ma la circolare ministeriale aggiunge che queste pseudo-bibite possono riportare in etichetta anche raffigurazioni di frutti.

Mozzarelle: al dettaglio, i formaggi freschi a pasta filata possono essere venduti solo se preconfezionati dallo stesso produttore. Quelli sfusi possono essere venduti solo dai caseifici sul luogo di produzione. I dettaglianti non possono vendere mozzarelle sfuse, tranne nel caso che siano usate per altre preparazioni gastronomiche poste in vendita con una diversa e specifica denominazione (non si possono vendere mozzarelle sfuse accompagnate semplicemente da ingredienti come olive, noci, pomodorini, ecc.).

# TOCCO DI CLASSE

## CAMBIA DISPLAY CON UN TOCCO

Classe ■ tecnologia con il doppio display analogico e digitale a scomparsa. **Attivazione e ■disattivazio- ■ parziale o ■ delle funzioni digitali tramite tocco dell'unghia sul vetro.** Movimento Citizen analogico digitale con funzioni di cronografo a 1/100 sec. Calendario perpetuo fino al 2099. Cassa e bracciale in acciaio. WR 10 bar.

€ 155,00

Movimento Citizen analogico digitale ■ funzioni di cronografo ■ 1/1000 sec. Calendario perpetuo fino al 2099. Misura e visualizzazione della temperatura ambientale con memoria. Cassa ■ bracciale in acciaio, WR 5 bar.

€ 178,00

Oggi puoi avere il doppio senza rinunciare a niente. I nuovi modelli Citizen ti offrono l'immediatezza di un raffinato movimento analogico e la tecnologia di un display digitale multifunzione che puoi attivare e disattivare quando vuoi.

**Un tocco sul vetro per ■■■ apparire. Un altro tocco per nasconderlo. Se non ■ classe questa...**

**www.citizen.it**

CITIZEN®
BEYOND PRECISION

# *La Lira torna a circolare. Solo il mercoledì e il sabato.*

*Costruisci con LA STAMPA e Specchio la raccolta completa*

## "LA LIRA E LA SUA STORIA"

*Ogni mercoledì e sabato, una nuova moneta a 3,50 euro*

*più il prezzo del quotidiano.*

*Ogni sabato,* ***gratis*** *con Specchio,*

*le schede con le riproduzioni delle banconote.*

*Iniziativa valida solo per i lettori di Piemonte e Valle d'Aosta.*

In collaborazione con UniCredit Banca

## Film anti Michael Moore

*Michael Moore odia l'America*: è il titolo con cui sarà distribuito l'estate prossima negli Usa un film-documentario sul regista americano più impegnato nella battaglia anti-Bush. Lo ha realizzato Mike Wilson, anni, partendo da una serie di distorsioni contenute nell'opera che ha reso celebre Moore, *Bowling* e *Columbine*.

## Un ricordo di Bobbio

«L'organizzazione internazionale nel pensiero di Norberto Bobbio» è il tema dell'incontro in programma oggi alle 17,30 presso il Centro internazionale di formazione dell'Oil, a Torino (viale Maestri del Lavoro 10), organizzato dalla Società italiana per l'organizzazione internazionale. Con Alfonso Bellando e Luigi Bonanate.

## Tolkien in musical

Dopo i successi cinematografici, *Il Signore degli Anelli* di J. R. R. Tolkien diventa un musical: debutterà nel maggio dell'anno prossimo nel West End londinese e avrà un budget di oltre 11 milioni di euro diventando lo spettacolo teatrale più costoso di sempre, ancor più del famoso *Chitty Chitty Bang Bang*.

SVOLTA AUTORITARIA A OGNI LIVELLO NEL MONDO DEGLI STUDI, CHE SONO DIVENTATI PIÙ COSTOSI E PIÙ DISPERSIVI

# SCUOLA di sopravvivenza

**Michele Ainis**

FRA una scuola e una caserma dovrebbe pur esserci qualche differenza. E invece no. Dall'Italia al resto d'Europa monta un vento d'intolleranza. D'intransigenza, di disciplina. Eccone infatti qualche esempio.

Nell'aprile del 2002 il governo Blair ha proposto di togliere gli assegni familiari ai genitori di chi marina la scuola, e è troppo esuberante durante l'orario di lezione. Dopo le proteste di assistenti sociali e volontari, per l'iniquità d'un provvedimento che avrebbe colpito soprattutto le famiglie a basso reddito, nel febbraio 2003 il governo inglese lo ha trasformato nell'erogazione di multe salatissime. Nel maggio 2002 a una mamma, Patricia Amos, sono stati inflitti due mesi di galera perché le sue due figlie adolescenti bucavano regolarmente le lezioni: in questi casi la prigione è prevista da una clausola del Criminal Justice and Court Service Bill, approvato nel 2000 ma rimasto senza applicazioni, finché Blair non ha deciso per l'appunto d'usare il pugno duro.

L'esempio inglese non è affatto isolato. L'Irlanda, nel 2002, ha inasprito la legislazione sull'assenteismo scolastico, introducendo la pena detentiva per i genitori i cui figli marinano abitualmente le lezioni. Sempre in Irlanda, l'anno successivo è partita la sperimentazione dell'sms anti-assenze: un database provvede a registrare i nomi di chi manca all'appello e a mandare un messaggio di testo ai genitori. Un sistema esportato anche in Italia (a Foggia, a San Miniato e a Cassino). Per scoraggiare la cattiva condotta degli alunni, altrove sono state escogitate soluzioni ancora più drastiche, come la telecamera in classe installata - nel febbraio 2003 - in cinque scuole di Manchester, e lo scanner della retina in uso - dal settembre 2003 - presso un istituto di Sunderland. E per chi sgarra c'è l'espulsione a vita dagli istituti pubblici, in base alla direttiva adottata (nel gennaio scorso) dal ministro dell'Istruzione Estelle Morris. Anche in Italia, d'altronde, alcune scuole hanno deciso di puntare l'occhio della telecamera in faccia ai propri alunni: dal gennaio del 2002 è accaduto a Napoli come a Novi Ligure.

È in questo clima, in quest'atmosfera che sembrano sempre più pesanti, che nonostante ogni controllo si moltiplicano gli episodi di violenza, molestie, sopraffazioni. O forse proprio l'intransigenza delle autorità scolastiche, la repressione a suo modo dispotica d'ogni comportamento fuori dalle righe, genera reazioni opposte. Per esempio il bullismo, che in Italia è praticato nel 50% delle scuole elementari e nel 25% delle medie inferiori, e che nello scorso mese di dicembre - per un solo caso - è costato l'espulsione della milza a un quindicenne di Civitavecchia. Per esempio le molestie sessuali: in Francia - secondo i dati raccolti nel 2001 da Universinet Magazine - il 13,54% delle studentesse universitarie ne ha fatto esperienza nell'ateneo, specie al momento della tesi, che diventa strumento di ricatto per il relatore nei confronti delle sue laureande; in Italia un caso molto noto e verificato - sempre nel 2001 - all'Università di Camerino, dove docente di diritto commerciale (il professor Ezio Capizzano) aveva preso l'abitudine di filmare i propri incontri erotici con le studentesse, cui queste ultime erano costrette in cambio del superamento dell'esame.

Non c'è da stupirsi se il primo interlocutore degli studenti occidentali è diventato lo psicologo. In Italia, durante il primo congresso dei servizi universitari di counseling (Torino, 7 febbraio 2002), gli esperti hanno attestato come il panico da esami, i disturbi alimentari, la depressione, l'angoscia, il senso di frustrazione siano ormai fenomeni di massa; tant'è che l'anno successivo il presidente della Società italiana di psichiatria forense, Giancarlo Nivoli, ne ha scritto sopra un libro dal titolo emblematico: *Sopravvivere all'università*. Non sopravvivere è divenuto sempre più difficile, specie da quando si è essiccato il rubinetto dei finanziamenti pubblici, peggiorando - e di gran lunga - la qualità dell'offerta didattica, delle strutture, dei servizi. Qui infatti s'innesta il secondo fronte di crisi delle libertà di cui in teoria sarebbero titolari gli studenti, diverso dal neo-autoritarismo che si respira nelle aule, ma a suo modo anche più grave: giacché il diritto all'istruzione costituisce (così come il diritto alla previdenza, o alla salute) un tipico diritto sociale, ha bisogno che lo Stato predisponga i mezzi materiali per il suo effettivo godimento, e dunque inaridisce se non viene alimentato dalla mano pubblica. Sennonché - stando al World Development Report 2000/2001 redatto dalla Banca mondiale - dal 1980 al 1997 la spesa per l'istruzione si è dimezzata in Belgio, è calata in Giappone di oltre un terzo, è decresciuta in Gran Bretagna, in Olanda, negli Stati Uniti, nonché in vari altri paesi occidentali. E il trend continua.

> Una repressione spesso dispotica genera reazioni opposte come il bullismo praticato in Italia nel 45% delle elementari e nel 25% delle medie

Con quali risultati? In Italia, nel dicembre del 2002, i rettori si sono dimessi in massa per protesta contro la penuria di finanziamenti da parte dello Stato. L'anno prima il mega-ateneo romano La Sapienza era stato costretto ad elevare del 40% le tasse imposte ai suoi studenti, trasformando gli studi superiori in un lusso da ricchi. Per d'altra parte il 73% degli edifici scolastici (secondo un'indagine diffusa nell'ottobre 2003) non è in regola con le norme sulla sicurezza, ancora una volta per mancanza di fondi sufficienti. E che infine sempre più studenti fuggono verso gli istituti privati, rendendo quelli pubblici simili ad altrettante chiese vuote di fedeli.

In primo luogo gli studi sono ormai un diritto a pagamento, tanto più caro quanto più antica e prestigiosa è la struttura in cui lo studente va a lezione. In secondo luogo, in questa logica è del tutto conseguente che scuole e università si facciano concorrenza a suon di spot, manco fossero fabbriche di saponette o di profumi. Nel 1992, in Italia, solo il 25% delle università aveva un budget appositamente riservato alle attività di comunicazione; dieci anni dopo questa percentuale era salita all'82%. Passaggi tv e radio, manifesti, cartelloni e Internet; e però non solo. Una voce che sta crescendo d'importanza è il merchandising, l'oggettistica griffata, dove non c'è limite alla fantasia dei pubblicitari: penne, agende, magliette, orologi, cappellini, nell'ateneo di Perugia anche copri bottoni e ombrelli, e Napoli Orientale impermeabili e marsupi, a Camerino le borse da mare.

Sull'altare della concorrenza e del profitto, la cultura si è perciò ridotta a merce, è un bene che si compra e che si vende come sulle bancarelle d'un mercato. In Italia il 90% dei fondi per la ricerca medica proviene dalle industrie farmaceutiche, tanto che nella prefazione del 2002 gli studiosi hanno avvertito l'esigenza di diffondere un appello «per la trasparenza e l'indipendenza scientifica della ricerca clinica». I finanziamenti pubblici sono cronicamente inadeguati, e per giunta sottoposti a procedure «lunghe, pesanti e farraginose», come ha attestato (nel febbraio 2001) la stessa Corte dei conti. D'altra parte la ricerca costa, e più tempo per giovani ingegni squattrinati: alla data del 2000, un brevetto europeo si pagava 49.000 euro. Come a dire che Edison nel 1878 avrebbe dovuto fare un mutuo, quando brevettò la sua lampadina.

Questa competizione alimenta a propria volta una tendenza già da tempo in atto nelle società contemporanee: la tendenza alla parcellizzazione dei saperi, l'accesso di specializzazione, la moltiplicazione di iperspecialisti che sanno tutto su niente, e alla fine niente su tutto. In questo senso è quantomai emblematica la riforma degli studi universitari, che in Italia è stata avviata con una valanga di provvedimenti normativi dal 1997 in poi, e che alla data del 2002 ha dato corpo all'istituzione di 2.959 corsi di laurea, talvolta con un unico iscritto a frequentare le lezioni (è accaduto in 13 casi). Per distinguersi rispetto ai concorrenti, ciascuno dei 74 atenei italiani ha infatti moltiplicato a dismisura la propria offerta didattica, con esiti talvolta paradossali: e così nel supermarket delle lauree è stata brevettata quella in Gestione delle imprese di pesca (università del Molise), in Scienze del fiore e del verde (Pavia), in Scienze e tecniche dell'interculturalità mediterranea (Messina), perfino una laurea in Pace (Bari). Sicché il cerchio è chiuso: a riforma in vigore, l'atomizzazione della cultura - e dei professori universitari, dal momento che con il nuovo sistema concorsuale ne sono in circolazione più ordinari che postini - costituisce un dato dell'ordinamento italiano.

> Gli esperti sostengono che il panico da esami genera stress, angosce sempre più diffusi disturbi alimentari Le frustrazioni sono fenomeno di massa

michelesinis@tin.it

CHI CONTROLLA I CONTROLLORI? UN SAGGIO SU PROTESTE DI PIAZZA E TUTELA DELL'ORDINE PUBBLICO

# Italia, un'altra polizia è possibile

**Francesca Paci**

«CHE per sciogliere un corteo mancante del dovuto permesso si debba giungere al fuoco contro i disobbedienti ci pare, nel clima democratico moderno, inammissibile». Il 17 gennaio 1956 il quotidiano della Curia *L'Osservatore Romano* condanna l'operato degli agenti in divisa per l'uccisione di un bracciante durante una manifestazione sindacale a Venosa. Mancano ancora quarantacinque anni alle convulse giornate del G8 di Genova culminate con la morte dell'antiglobalizzatore Carlo Giuliani, e la polemica tra contestatori e tutori dell'ordine divide già gli italiani. Chi controlla i controllori? La piazza, rispondono Donatella della Porta e Herbert Reiter nel saggio *Polizia e protesta*, che pubblica il Mulino. Secondo i due esperti di movimenti sociali il «protest policing», il controllo della protesta, misura la democrazia di un paese.

La dialettica italiana di potere e diritto, sicurezza e libertà, inizia con la Liberazione e arriva ai caroselli del 2003 contro la guerra in Iraq. All'alba della Repubblica il nodo è politico: come passare da una polizia statalista d'impronta mussoliniana a una «costituzionalista e dei cittadini»? La soluzione è cerchiobottista: il processo di modernizzazione parte, ma resta sacrificato dentro un modello militarizzato. Fino a oggi.

Nel 1946 la commissione alleata scopre la polizia italiana «intenta a procurarsi, anche illegalmente, una quantità di armi ben al di là dell'appropriato». Quattromila mitra al mercato nero. Nel 1947 per Scelba, ministro dell'Interno, la polizia è autorizzata «ad azioni repressive contro gli scioperi». Da qui in avanti la gestione del dissenso seguirà una ciclica dinamica di contrapposizione e dialogo, anziché scemare nella «de-escalation» come nel resto d'Europa.

Sulla divisa grava l'onta della passività: proni al comando, accusano i nemici. Il *Corso di lezioni per le scuole di polizia*, pubblicato dalla direzione generale della Ps nel 1948, annota tra i doveri «l'obbedienza pronta, rispettosa, assoluta». L'eco contemporanea battaglie per il diritto sindacale di sparuto gruppo di «agenti democratici» si perde nella corsa inarrestabile del paese verso il conflitto sociale. L'estate del 1960 apre il ventennio muro contro muro: dimostranti e celerini sulle opposte barricate, il centrosinistra al governo che, a ranghi alterni, chiede il disarmo della polizia. Bisognerà aspettare gli anni Ottanta per un controllo più soft della piazza.

La morale? I fatti di Genova, per quanto eccezionali, figli d'una «riforma incompiuta» che affida all'iniziativa dei singoli agenti la mediazione e lo scontro. La piazza promuove l'Italia in democrazia: le ondate di protesta stabiliranno il voto.

U[illegible]

## Sen: democrazia senza Occidente

**Giuseppe Berta**

SI può esportare la democrazia? La domanda è diventata ricorrente dopo l'occupazione dell'Iraq da parte della coalizione diretta dagli Stati Uniti. E la risposta che viene data sempre più frequente è di scetticismo, nel momento che, per sua natura, la costruzione di un processo democratico è un'opera complicata e difficile. Tanto più se si pensa alla democrazia secondo i canoni dell'Occidente, che tendono a ravvisarne il carattere dominante in elezioni libere e in governi che si reggano sul principio di maggioranza. Esiste tuttavia un errore di prospettiva in una concezione della democrazia che ne faccia il prodotto della storia occidentale.

Contro questo errore mette in guardia il nuovo, breve libro dell'economista indiano Amartya Sen, premio Nobel 1998. In due dense conferenze, smonta il pregiudizio che democrazia e libertà siano invenzioni della cultura e della storia occidentali e va alla ricerca delle condizioni che possono consentire di rendere attivo il processo di democratizzazione in contesti totalmente differenti da quelli dell'America e dell'Europa.

Gli argomenti di Sen muovono da una nozione di democrazia che non è quella di uso convenzionale. Il suo nucleo va identificato, piuttosto che nella libera competizione per i voti e nei governi rappresentativi della maggioranza degli elettori, nell'esistenza di una cornice di discussione pubblica in grado di condizionare le scelte di governo. In altri termini, quando si esaminino le condizioni della democrazia, al primo posto va collocata, secondo Sen, la possibilità di sviluppare un dibattito pubblico libero, in cui avvenga la formazioni di opinioni e orientamenti capaci di tradursi in scelte di governo. Il momento delle elezioni non può essere considerato riassuntivo dell'esperienza della democrazia. La libertà di parola e di confronto rappresenta un prerequisito essenziale. Diversamente, le elezioni rischiano di perdere gran parte del significato.

Amartya Sen
**La democrazia degli altri**
Mondadori
pagine, 10 euro

Il passo successivo è spiegare come le culture e le religioni dell'Asia abbiano dimostrato, nel corso della storia, un'ampia capacità di creare un clima pronto al dialogo, alla tolleranza e al rispetto delle idee. È chiaro che qui Sen appare fortemente legato alla vicenda dell'India, una società che ha fatto buon uso delle forme di democrazia che ha praticato. A convalidare la sua tesi, ricorda che la libertà è un valore tale da consentire forme di sviluppo economico e di progresso civile migliori di quelli assicurate nei paesi dominati da regimi autoritari. Il paragone è qui con la Cina che, se sta realizzando tassi di crescita travolgenti, ha tuttavia indicatori inferiori a quelli dell'India, per quanto riguarda la speranza di vita della popolazione. Pur convincenti, le ragioni di Sen lasciano sullo sfondo la questione delle società islamiche, in cui sembra [illegible] piena capacità di giudizio.

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali
Luca Ubaldeschi, Dario Cresadina
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Giraudo
Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerin d'Entrèves
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011 6568111
STAMPA E FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino — Nuova SAMI, via della Ciminia 11, Milano
Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma — L'Unione Sarda spa, Cagliari
spa, Quinta Strada 15, Catania — Omedeo, Elmas (Ca)
S.E.T.A. printing, Mastershot 12, Rivoli (To)

© 2004 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 5055 del 25/11/2003
La tiratura di domenica 14 marzo 2004 è stata di 515.187 copie

DAL SESSO ALLE COLF: L'OCCIDENTE HA BISOGNO DI SCHIAVE

# SERVE DEL CALZINO

**Giovanna Zucconi**

CHI affida i figli a una tata straniera è immorale tanto quanto chi va con una prostituta. Filippine ai giardinetti o nigeriane sul bordo della camionabile, cambia poco: sempre di sesso a pagamento si tratta, sempre di una compravendita così intima e sviliente da sfiorare lo schiavismo. Questa è la prima sberla. La seconda sberla è quest'altra: le donne occidentali, femministe incluse, possono permettersi l'emancipazione solo ai danni di altre donne che si occupano delle loro case e dei loro figli, spesso rinunciando ai propri.

Il micidiale uno-due arriva da un'antologia di saggi curata da Barbara Ehrenreich e Arlie Russell Hochschild. Barbara Ehrenreich è la giornalista d'inchiesta che si travestì da commessa e cameriera di fast food, e dimostrò quanto è duro essere poveri nel paese più ricco del mondo. Arlie Russell Hochschild ha scritto invece un libro-denuncia su quanto tuttora le donne sgobbino in casa più degli uomini, anche se fuori casa lavorano almeno quanto loro. Insieme, unendo le rispettive competenze e combattività, hanno raccolto sotto il titolo *Donne globali. Tate, colf e badanti* (Feltrinelli) una quindicina di scritti di autori vari, alcuni di straziante efficacia, altri in un insopportabile sociologhese. Ma gli uni e gli altri dimostrano a perfezione la variante più aggiornata del teorema del calzino.

Il teorema del calzino dice che metà dell'umanità può lasciare i calzini sporchi sul pavimento perché sa che tanto l'altra metà li raccoglie lava stira piega e mette nel cassetto. C'è chi viene accudito e chi accudisce, chi produce e chi ricambia con l'abnegazione: tradizionalmente sono, nell'ordine, gli uomini e le donne. Adesso però anche il teorema del calzino si è globalizzato. C'è dunque una metà «maschile» del mondo, la più ricca e produttiva, composta da uomini e donne che lasciano ad altri (altre) tutto l'accudimento, pannolini e pannoloni, i pavimenti da lavare, l'immondizia da portare giù. E c'è una metà «femminile» (quasi tutte donne, in effetti: mai nella storia dell'umanità le donne si sono spostate così tanto) che viene dai paesi poveri per occuparsi dei calzini altrui, e che abbandona i figli propri per curare quelli degli altri.

La metafora è agghiacciante: il terzo mondo è la «moglie» del primo, pensa ad allevare i bambini, accudire i vecchi, soddisfare le voglie sessuali. In questo senso, prostituzione e assunzione con regolari contributi di una badante sono abusi che si equivalgono: dopo aver drenato materie prime, l'imperialismo evoluto risucchia ora dal terzo mondo quella merce che chiamiamo amore. E così, uomini e donne d'occidente discettano sulla parità fra i sessi mentre sfruttano insieme la loro «moglie» globale. Dimostrando per paradosso una tesi alquanto antiquata: che la differenza di classe conta più di quella di genere.

# PAROLAIO

**Pierluigi Battista**

Cinema. Finalmente un angolo poetico, un rifugio estetico dove ripararsi dalle brutture del mondo, dove fuggire i clamori della quotidianità, quell'atmosfera intasata, intossicata da risse, duelli all'ultimo sangue, polemiche smodate. Su *Tuttolibri* Giovanni Tesio dà conto di un'antologia di Giorgio Manacorda appena pubblicata da Castelvecchi con il titolo *La poesia italiana oggi*. Poetiche e prive di asprezze polemiche troppo spinte le considerazioni che il poeta e poetologo Manacorda rivolge al poeta e poetologo Giuseppe Conte: poeta che cucina poeticamente con i «ricettari», affetto da «manierismo estetico», vittima della sua «freddezza», prigioniero dell'«iperletterarietà». Trascinata dal rapimento poetico anche la lirica risposta che il poeta Conte riserva al poeta Manacorda, un'elegia scevra da ogni animosità antagonistica: Manacorda affetto da «autoritarismo isterico e paranoico», intellettuale «duso a tutti i poteri, «il cui sguardo non va al di là di Genova», «il gusto di Manacorda è ben rivelato dall'enfasi sull'aglio che ha tutte le qualità stilistiche di un rutto». Tutte, anzi proprio tutte. Con l'aglio.

Polemiche. E' semplicemente inconcepibile che si possano pubblicare lettere così feroci, atrocemente demolitorie nei confronti del condirettore del giornale che le ospita. E invece è capitato proprio questo all'*Unità* e al suo condirettore Antonio Padellaro, fatto oggetto di un diluvio di critiche disumane per colpa di un editoriale. Da parte anche una puntuta lettera in cui l'attacco a Padellaro è senza pietà: «grazie per le cose dette perché sono il mio pensiero espresso in modo chiaro». Altra lettera, altro colpo basso: «Egregio Condirettore, condivido pienamente il senso del Suo articolo di fondo», tutto con le maiuscole. Altra lettera: «Sono pienamente d'accordo con il Suo "Domande di un elettore Da"», maiuscolo anche in questo caso. Altra lettera, senza misericordia «condivido perfettamente tutte le sue parole». Un'altra: «leggendo le tue domande le ho sentite mie condividendole pienamente», stavolta con il tu invece del lei e tutto minuscolo. Nemmeno una lettera a difesa, o almeno neutrale. Niente, solo attacchi a testa bassa. Che dibattito può nascere mai, in queste condizioni di ingiusta inferiorità?

**LA STANZA IN CIELO.** Senza un briciolo di protagonismo, nemmeno un barlume di soggettività trascinante e ipertrofica, il commento che sul Festival di Sanremo ha composto Franco Cardini per il *Tempo*. «Non ho visto neppure un minuto di Sanremo, quest'anno, è l'inizio improntato a una fredda oggettività mistica. Resoconto gelido e senza sbrodolature intimistiche: «come tutti quelli che avevano trent'anni nel 1970, sono stato anch'io innamorato di Patty Pravo». E poi, tenendo a bada un sentimentalismo che rischia di gonfiarsi in bolla autocelebrativa: «è stata la canzone del mio primo grande amore, quello che non si scorda mai». Eh no, quello davvero non si scorda mai. Oggettivamente parlando.

Dall'alto, la cantante Patty Pravo, oggetto di un nostalgico amore di parte di Franco Cardini; il regista Marco Bellocchio, passato in gioventù dai barnabiti all'Unione dei comunisti marxisti leninisti; Marco Masini, vincitore dell'ultimo Festival di Sanremo

**ORIZZONTI.** Editoriale sul *Riformista* che invita la sinistra a non partire lancia in resta contro la riforma della scuola del ministro Moratti, per capire piuttosto che ormai è diventato obsoleto il vecchio ordinamento scolastico. A un certo punto l'editoriale dichiara esaurito «il grande compromesso all'italiana che aveva consentito di far convivere dentro lo scheletro di una scuola originariamente gentiliana ma sostanzialmente concordataria, fascismo e liberalismo, clericalismo e Stato etico, hegelismo e comunismo e da ultimo perfino sessantottismo e ingraismo». «Ingraismo»? Proprio «ingraismo», ovviamente l'ingraismo di Pietro Ingrao. Insieme all'hegelismo, al fascismo, al comunismo, anche l'ingraismo. Che non il riformista. Dunque non ci sarà una punta polemica di troppo in quella repentina inclusione? Una forma di resa dei conti ideologica tra una fazione culturale e l'altra della sinistra? Contraddizioni in seno al popolo.

**AMEN.** Intervistato da Natalia Aspesi per *Repubblica*, il regista Marco Bellocchio che debutta nella lirica mettendo in scena il *Rigoletto* racconta i passaggi salienti della propria formazione politica e culturale. A un certo punto dell'intervista confessa: «Io studiavo dai barnabiti e ci spaventavano a morte: forse per quello, anni dopo e per pochi mesi, mi iscrissi all'Unione dei comunisti marxisti leninisti». Ecco cosa accade se si studia dai barnabiti. Meglio la scuola pubblica? Meglio la scuola pubblica (anche se poi si iscrivono lo stesso, un secolo dopo, a qualche gruppo marxista leninista, con o senza i barnabiti).

**CANZONI.** Dietrologi per vocazione e istinto, gli italiani capiscono al volo, astuti come volpi, cosa c'è dietro, sotto, davanti e accanto l'esito di un Festival di Sanremo. Un lettore di *Liberazione*, per esempio, non si lascia mica incantare dalle apparenze. E' furbo e ha capito perché Marco Masini è stato il vincitore: «il povero Marco si è visto aggirarsi all'assemblea nazionale del partito del ministro delle comunicazioni. Sì, proprio An». Ma no? Ma sì. Del resto anche il vignettista Vauro ne fa una più del diavolo e sul *Manifesto* conferma: «il gracchiante sale sul carrozzone di An». Niente, gliela fa da bere, ai dietrologi.

# Superterrorismo ora arrivano kamikaze nucleari

**Aldo Rizzo**

SCENARIO per un anno a venire. Un gruppo di terroristi, alcuni dei quali conoscitori della fisica moderna (cosa per nulla improbabile, c'erano laureati fra chi progettò e attuò l'attacco alle Torri Gemelle), riesce a far penetrare negli Stati Uniti attraverso diversi varchi le componenti di una bomba atomica e poi ad assemblarle in un ordigno compiuto. Che viene collocato dentro una valigia o altro da qualche parte nella Grand Central Station di New York. Un ordigno «piccolo», di dieci kilotoni. Che, esplodendo, uccide mezzo milione di persone. Muoiono anche gli autori dell'attentato? La sola novità è che sono i primi kamikaze nucleari.

E' un incubo? Sì, ma è anche, appunto, uno scenario (nel senso inglese di copione, di prefigurazione). Lo scenario è in un recente rapporto della Kennedy School of Government dell'Università di Harvard ed è citato in un'analisi di Nicholas D. Kristof sul *New York Times* dell'11 marzo, dal titolo «Aumentano i rischi di un 11 settembre nucleare». Poche ore ancora e Kristof, novembre scorso, uno scienziato Tullio Regge poteva esprimere il timore che una banda terroristica «possa costruire una rudimentale bomba atomica e farla esplodere in una grande città». E naturalmente simili stati adombrati più volte in «thrillers» letterari e cinematografici, anche seri.

Qual è il fatto nuovo dopo l'11 marzo? E' la conferma che l'11 settembre non fu un caso isolato, a un certo limite, di ferocia terroristica, e dunque la prova che il terrorismo internazionale, fondamentalmente islamista, ha superato stabilmente il limite dell'attentato politico, cioè mirato, per dare alla «politica» un senso del tutto nuovo e sconvolgente, quello dell'attacco indiscriminato e della catastrofe. Si erano avuti segnali in Asia (Bali), ma la prova decisiva in Europa. Allora, se questo è il contesto, l'allarme per il possibile impiego di armi di distruzione di massa, prima fra tutte quella nucleare, diventa concreto, acuto.

Tra i Paesi che possono aiutare questo i terroristi, si è tirata indietro la Libia. Restano le incognite serie dell'Iran e della Corea del Nord. Teheran

**Le tecnologie e i materiali sono alla portata di chiunque: occorre una controstrategia seria di America e Europa al di là della drammatica scommessa militare e politica in Iraq**

dei più noti commentatori americani, avrebbe potuto scrivere «i rischi di un 11 nucleare». Fra l'altro, aveva individuato per New York gli stessi siti, le stazioni ferroviarie, in cui stava per consumarsi la terribile strage di Madrid.

Bisogna dire che questi scenari, queste ipotesi, non hanno atteso né l'11 settembre né l'11 marzo per essere studiati e discussi. Già negli Anni Sessanta, uno dei primi grandi strateghi dell'età nucleare, il tedesco-americano Herman Kahn, direttore dell'Hudson Institute, scrisse che, se i controlli adeguati, si sarebbe arrivati alla bomba atomica convenzionale», cioè alla portata di tutti, anche «di gansters e ricchi dilettanti». Gli fu obiettato che è difficile trovare persone così scientificamente dotate, ma dieci anni dopo uno studente di Orlando in Florida stupì l'America e il mondo dimostrando di avere messo a punto perfettamente uno schema di fabbricazione della Bomba. Restava il problema della materia prima, del materiale fissile (uranio arricchito o plutonio), che qualcuno poteva essere rubato o fornito da Stati-canaglia. E, sul nostro giornale, nel dice che sospeso l'arricchimento dell'uranio, ma l'Agenzia dell'Onu di Vienna denuncia sempre nuove omissioni degli ayatollah. E la Corea del Nord oscilla tra irrigidimenti e aperture negoziali, mentre è diffusa la convinzione che essa abbia già un certo numero di «bombe». Ma il caso centrale è il Pakistan, potenza nucleare dichiarata, alleata dall'America per la guerra ai talebani e a Osama bin Laden, dove tuttavia il suo principale scienziato, Abdul Qadeer Khan, ha confessato di aver ceduto formule e progetti atomici a destra e a manca. Anche a Al Qaeda? Se lo chiede Kristof. Quanto alla «Khan story», tutti i particolari nel bel resoconto di Claudio Gallo sulla *Stampa* del 15 febbraio. Una «story» perdonata da Bush, perché, riferisce ancora Kristof, molti pensano che gli interessi di più la collaborazione del presidente pachistano Musharraf per catturare bin Laden prima delle elezioni americane del 2 novembre. Un po' come Aznar tra Eta e islamisti per le stragi di Madrid? A.A.A. seria controstrategia cercasi, in America e in Europa. Al di là della drammatica scommessa militare e politica in Iraq.

LETTERE al DIRETTORE

■ Contro gli attentati di ogni matrice ■ Gridiamo «no alla guerra» ■ L'inflazione dietro le sbarre

LE LETTERE VANNO INVIATE A LA STAMPA, VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - FAX 011 6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

## Una fotografia drammatica e il dovere d'informare

GENTILE Direttore, siamo la classe VB dell'Istituto tecnico statale Stenio di Termini Imerese, che aderisce al progetto di lettura *La Stampa* in classe, con ottimi risultati, visto che gli argomenti letti ci aiutano a crescere e a creare delle opinioni personali. Giovedì scorso, dopo aver appreso la notizia dell'attentato a Madrid, rimasti colpiti e addolorati. Il giorno dopo, avendo potuto leggere le prime pagine del vostro giornale, non abbiamo potuto fare a meno di notare quanto fossero crude le fotografie che ritraevano le vittime dell'attentato. La nostra opinione è che un evento così grave non può essere strumentalizzato per attirare l'attenzione dei lettori.

Gli studenti della VB dell'Istituto Stenio, Termini Imerese

CARI ragazzi, grazie della vostra lettera e dell'impegno che riservate al programma «La Stampa in classe». Abbiamo ricevuto altre lettere di riconoscenza per la fotografia che illustrava su prima pagina, nell'edizione di venerdì, la strage di Madrid: una foto drammatica, con il volto di una donna rimasta uccisa a cui l'esplosione ha lasciato sul viso un'espressione mista di sgomento e di dolore. L'abbiamo pubblicata, accompagnandola con un articolo di uno dei nostri inviati a Madrid, dedicato proprio alla storia di questa povera donna, pensando che documentasse meglio di tante altre immagini l'orrore di quel che è accaduto. La vostra lettera, come quelle degli altri lettori, fa riflettere, ed è comprensibile la reazione di chi, davanti a una vita scandita da guerre, attentati, minacce terroristiche, preferirebbe non sapere, non vedere, voltarsi dall'altra parte. Ma il nostro mestiere è quello di informare, e prima ancora, di capire, rileggere i dettagli, riordinarli e fornire ai lettori, oltre al racconto dei fatti, una rassegna delle possibili interpretazioni. «Vogliamo sapere», «vogliamo essere consapevoli» hanno chiesto ad alta voce gli 11 milioni di spagnoli che hanno marciato sabato per esprimere la loro reazione agli attentati. E credo che la pressione adoperata da molti giornali, in tutta Europa, per far sì che le indagini si indirizzassero verso tutte le piste, e non solo su quella, più conveniente per il governo, interna e légata all'Eta, ha dato i suoi risultati con gli arresti dei tre marocchini e dei due indiani di sabato sera. Non è affatto piacevole dover documentare fatti tristissimi come quelli degli ultimi giorni, e volte non viene neppure voglia di sfogliarle, le foto. E se mi guardo indietro, penso a tante altre immagini dure da guardare: le foto dei suicidi che si gettano dal tetto delle Torri gemelle per non morire arsi vivi; le foto innumerevoli delle vittime degli attentati a Gerusalemme, la foto di un magistrato ucciso dalle Br, che, cadendo, mise in mostra un buco nella suola della scarpa, a testimonianza di una vita modesta ingiustamente troncata. E poi tutte le altre che per molti lettori sarebbe stato ingiusto pubblicare e che invece è giusto ricordare.

**Marcello Sorgi**

marcello.sorgi@lastampa.it

### UN SILENZIO COLPEVOLE SULL'ASSASSINO DI DI CELMO

L'italiano Fabio Di Celmo, un ragazzo di Genova, si trovava nel 1997 in un hotel a Cuba e una bomba gli tolse la vita. L'attentatore al soldo della mafia di Miami fu arrestato ed ora è in prigione nell'isola caraibica. Il mandante intellettuale, anch'esso confesso, Posada Carriles, si trova libero a Panama e il 15 dovrà affrontare un processo per altri delitti e per aver attentato alla vita di Fidel Castro presente in quella nazione in occasione di un incontro internazionale. In Italia con Giustino Di Celmo e Ines Venturi (presidente dell'associazione internazionale di amicizia e solidarietà con i popoli) è nato nel 2004 il comitato di solidarietà «Fabio Di Celmo» che ha iniziato una battaglia per la giustizia, chiedendo l'estradizione del terrorista colpevole della morte di un italiano e per tenere alta la bandiera della lotta al terrorismo internazionale. Il 10 marzo su questa tematica è stato realizzato un sit-in davanti al Parlamento Italiano e il giorno 15 dalle 16 alle 17 ne è previsto un altro davanti l'Ambasciata di Panama in viale Regina Margherita 239 dalle ore 17. Sono centinaia le personalità politiche (dall'onorevole Luigi Vinci a Luciano Pettinari), del mondo dello spettacolo (da Antonino Iuorio a Capuano), della religione (Don Franzoni o Giulio Girardi), dell'informazione (da Enrico Giardino a Mario Albanesi) e le associazioni che hanno aderito una battaglia di civiltà. I tragici fatti accaduti l'11 marzo in Spagna ci impongono di fare il possibile e l'impossibile contro il terrore. Ci auguriamo che la stampa italiana e i mezzi di informazione aiutino contro l'oblio, contro la politica della violenza e dell'odio che conta tante vittime anche nel nostro paese. Un padre, una madre, la famiglia Di Celmo aspettano risposta. Le aspettano tutti i democratici. E' incredibile che tale notizia sulla stampa di mezzo mondo e occupi anche prime pagine in altri nazioni e mentre è ignorata nel Paese, patria di Fabio Di Celmo.

Michele Capasso
giornalista, direttore «La Comune»

### OCCHIO PER OCCHIO E IL MONDO DIVENTA CIECO

In 2 anni e mezzo, da New York a Madrid, passando per Baghdad, il mondo è diventato un inferno. Lo è diventato perché Bin Laden ha dichiarato guerra all'occidente, anche perché il demone della violenza ci è scappato di mano. Da quando Bush ha proclamato la «guerra infinita», non è altro che un terrore infinito e una infinita scia di sangue. La Spagna ha pagato la scelta sciagurata del suo leader di schierarsi in guerra con gli Usa. In Iraq non esistevano armi di distruzione di massa e non esisteva nessun legame con Al-Qaeda, mentre ora l'Iraq brulica di terroristi, attirati come le api sul miele in un paese in preda all'anarchia e al caos totale. Tutte le risorse bruciate per fare la guerra all'Iraq avrebbero potuto essere utilizzate ben più saggiamente per potenziare la prevenzione, l'intelligence, la cooperazione internazionale nella lotta al terrorismo. E se davvero crediamo nella santità della vita, dobbiamo difendere la santità di tutte le vite: dobbiamo piangere per i 200 morti di Madrid, anche per le oltre 10.000 vittime innocenti della guerra in Iraq. Esse non sono «danni collaterali», ma anch'esse vittime di un'altra forma di terrorismo, chiamata guerra. Fino a quando penseremo di avere il monopolio del bene, ogni guerra, ogni missile lanciato indurrà un numero sempre maggiore di persone, spinte dall'odio, ad arruolarsi nelle file della Jihad. Guerra e terrorismo sono due facce della stessa medaglia, si sostengono e si alimentano a vicenda. Perciò più che mai «No alla guerra» e «No al terrorismo» devono diventare un unico grido, altrimenti, occhio per occhio, tutto il mondo diventerà cieco!

Luca Salvi, Verona

### ANCHE I CARCERATI SONO PIÙ POVERI

Il caro vita contagia anche le patrie galere. Diversi detenuti del carcere palermitano dell'Ucciardone hanno deciso di «scioperare» contro l'impennata dei prezzi dei prodotti di prima necessità venduti all'interno del carcere da un'azienda esterna, e per protesta si adeguearanno a mangiare il vitto istituzionale e le derrate garantite dai familiari. Come per milioni di famiglie, anche in carcere è dura arrivare a fine mese, e loro sono dal punto di vista psico-fisico, pochi soldi e tasche sempre più vuote con sbarre sempre più opprimenti. La vita è dura per tutti ma per alcuni lo è ancora di più: il caro vita non ha pietà per nessuno.

Giuseppe Stanisa, Torino

### L'ASTENSIONE DELL'ASSESSORE GIPO

Dopo che l'Assessore Regionale Gipo Farassino si è astenuto sul Bilancio del Teatro Stabile di Torino in molti chiedono un chiarimento politico. Lo chiede la Provincia seguita dal Comune visto che hanno votato a favore del Bilancio in questione. Adesso il problema sarà anche affrontato dal Presidente Ghigo a livello regionale. Insomma, un grande baccano perché l'Assessore Farassino ha fatto quello che avrebbe fatto qualsiasi altro cittadino cioè evitare di votare un Bilancio che prevede un consistente impegno di denaro pubblico.

Marina Bertolino, Chivasso

### CARO BENZINA TUTTA L'EUROPA È PAESE

Secondo l'Università Bocconi basterebbe permettere alle 5 maxi della grande distribuzione di vendere carburante per risparmiare addirittura tre miliardi di euro. La teoria, spesso accade è molto diverse dalla realtà. Infatti è vero che i prezzi medi del carburante sono più bassi in Francia, Belgio e in altri paesi europei, ma ciò accade perché si considerano anche tutti quei distributori che non appartengono alle grandi multinazionali. In questi casi, è vero, il prezzo del carburante è sensibilmente più basso, ma tutti i meccanici e la concessionarie auto, ne sconsigliano vivamente l'uso per la qualità scadente. Va inoltre ricordato che se estendiamo l'analisi dei prezzi anche alle aree di servizio autostradali (di proprietà delle grandi multinazionali), la benzina e il gasolio «francesi» sono carissimi. Infine due annotazioni sulla struttura distributiva. in Belgio vi sono pochi impianti, sempre self service, ma il prezzo è di poco inferiore all'Italia, in Lussemburgo, fino a due anni fa il prezzo del carburante era un terzo più basso che in Italia, oggi si risparmia appena il dieci per cento.

Guido Ingaci

«EFFI BRIEST» NELLA COLLANA DEI CLASSICI LA STAMPA

# Le donne bambine del «vecchio Fontane»

## Sogni, malinconie, capricci, bisogno di giocare e di chiacchierare E poca passione: lo scrittore tedesco era un uomo anziano, diffidente verso i turbamenti e lo scompiglio generati dall'amore

**Alessandro Melazzini**

«MADAME Bovary c'est moi» sembra rispondesse Gustave Flaubert a chi gli chiedeva dove [illegible] imparato a conoscere così bene il [illegible] femminile.

Non si [illegible] Theodor Fontane (1819-1898) abbia [illegible] pensato di identificarsi con Effi Briest, la giovane protagonista [illegible] suo romanzo più letto e amato. È probabile, comunque, che [illegible] tale bizzarro accostamento avrebbe fatto sorridere lo scrittore, famoso per [illegible] iniziato la carriera [illegible] romanziere solo in tarda età, dopo essere stato giornalista, compositore [illegible] ballate patriottiche e viaggiatore nella Marca brandeburghese. Tutti i romanzi del «vecchio Fontane», [illegible] lo chiamò Thomas Mann [illegible] un suo celebre saggio, benché spesso raccontino di un adulterio, [illegible] infatti [illegible] di [illegible] uomo [illegible] e diffidente verso [illegible] turbamenti e lo scompiglio che un [illegible] passionale comporta. E di passione, in *Effi Briest*, [illegible] n'è certo poca.

Apparso inizialmente sul mensile *Deutsche Rundschau* e raccolto in volume nel 1895, l'ultimo romanzo pubblicato in vita [illegible] Fontane [illegible] la storia della spensierata diciassettenne Effi che, complice la madre, viene fidanzata all'attempato barone Geert von Innstetten, già amante in gioventù della madre stessa. Celebrato il matrimonio, Effi si trasferisce [illegible] il marito [illegible] uno sperduto paese sul Mar Baltico, dove trascorre il tempo in solitudine e intrappolata [illegible] [illegible] costumi della società nobiliare del luogo. Neppure la nascita di una figlia riesce a distogliere [illegible] barone dagli impegni della [illegible] per avvicinarlo alla moglie, cui [illegible] distrazioni e premure per sentirsi felice. Così come neanche la relazione adulterina con il bel seduttore Crampas contribuisce a rasserenare la giovane.

Lo scrittore tedesco Theodor Fontane (1819-1898)

Effi dovrà aspettare il trasferimento a Berlino per assaporare la gioia di vivere. La tragedia giunge però inaspettata molti anni più tardi quando il marito, per puro caso, scopre alcune lettere compromettenti che gli svelano il tradimento della moglie e gli impongono di ristabilire il proprio onore sfidando a duello [illegible] uccidendo il rivale. Ripudiata dal consorte e privata della figlia, Effi sconterà la pena tra ristrettezze [illegible] solitudine finché il padre non la inviterà a ritornare nella casa paterna, dove ancora giovane morirà serena e riconciliata con il proprio passato.

La contrapposizione tra marito anziano [illegible] giovane moglie è un motivo ricorrente nelle storie di Fontane. La semplicità [illegible] la freschezza [illegible] Effi, in particolare, [illegible] quella di rimanere per tutto il romanzo l'ingenua bambina che era quando, [illegible] ignara dei doveri sociali, poteva librarsi spensierata con l'altalena nell'aria. La sua, quindi, è una colpa d'innocenza, di cui però sconta le conseguenze fino all'estremo.

Ma Effi non è l'[illegible] donna dai tratti infantili che la prosa fontaniana ci regala. Se la misteriosa Cécile (protagonista dell'omonimo romanzo), [illegible] ch'ella sposata con un vecchio colonnello a riposo, affascina l'amante per il [illegible] spirito fanciullesco [illegible] il «cuore di bambina», *L'adultera* Melanie si rivolge all'anziano marito chiamandolo addirittura «papà-[illegible]. E [illegible] il vecchio *Stechlin*, il saggio gentiluomo di campagna protagonista del grande romanzo postumo di Fontane, sfugge [illegible] monologhi della legnosa sorella badessa, quanto piacere trova però nell'ascoltare la civettuola [illegible] spigliata Melusine.

Se tanti personaggi maschili di Fontane sono spesso caratterizzati dal rigido e militaresco senso del dovere, tanto più che molti di essi prestano o hanno prestato servizio per l'esercito prussiano, le più belle donne nate dalla fantasia dello scrittore si distinguono per [illegible] gaiezza dello spirito e la soave leggerezza del loro essere. Chi, come il burocrate Innstetten, non capisce il loro desiderio - che non è torbida sete di passione, bensì civettuolo piacere di conversazione - è destinato a renderle infelici e perderle.

La fedeltà alla tradizione [illegible] l'innato [illegible] non impediscono però [illegible] al «vecchio Fontane» di cogliere la frattura che spesso si crea tra il desiderio di realizzazione personale e la necessità di conformarsi all'ordine sociale. Da qui nasce l'adulterio. Se le convenzioni sociali [illegible] suo tempo vogliono che giovani spose si spengano [illegible] la tutela di pedanti mariti, lo scrittore non incita mai all'infedeltà e al disordine dei sentimenti, [illegible] non di [illegible] registra e descrive con indulgenza e finezza i turbamenti delle [illegible] eroine. Queste non sono [illegible] però dalla brama torbida e sensuale [illegible] una Emma Bovary.

Il più profondo bisogno della donna fontaniana non è l'impulso passionale, [illegible] l'inesausto desiderio di dar voce ai sentimenti e alle emozioni. È [illegible] loro [illegible] bisogno [illegible] conversa- [illegible] aggraziato che [illegible] deve scadere [illegible] ciancia insulsa [illegible] inopportuna, come [illegible]ece accade per la superficiale moglie di Botho in *Smarrimenti, disordini*, né tantomeno in [illegible] lagnoso pettegolezzo di zitella, come quello della provinciale Sidonie, dama inacidita [illegible] invidiosa della delicatezza di Effi. La vera conversazione fontaniana è, al contrario, vivido e ironico scambio di opinioni, piacere dello stare in società, agilità di pensiero e cordialità della forma.

I romanzi di Fontane sono così un continuo intrecciarsi di mille battute brillanti e mutevoli, briosi dialoghi e argute discussioni. Le donne di Fontane conversano appena ne hanno l'occasione, e se non l'hanno la cercano: nei pranzi ufficiali, durante le scampagnate o mentre versano zollette di zucchero nel tè pomeridiano. È il loro modo di sentirsi vive, di affascinare, di sedurre innocentemente. Effi e le altre vanno perciò amate per quello [illegible] esprimono e capite per quello che sono: donne che non cercano l'esaltazione dei sensi, [illegible] bambine che vogliono poter giocare e chiacchierare. Quando, [illegible] succede alla povera Effi, hanno un marito che le trascura, sognano fantasmi e s'immalinconiscono. Ascoltiamo allora tutto quello che hanno da dirci e sorridiamo dei loro capricci. Le faremo contente, [illegible] saranno sempre fedeli.

alessandro@skabadip.[illegible]

La giovane protagonista del romanzo, sposata [illegible] un attempato barone, vive in solitudine: neppure la nascita di una figlia e una relazione adulterina riescono a rasserenarla

Alle figure femminili si oppongono spesso personaggi maschili caratterizzati da un rigido senso del dovere, incapaci di capirle e quindi destinati a perderle

Due immagini del film *Effi Briest* di Rainer Werner Fassbinder (1974), interpretato da Hanna Schygulla, Wolfgang Schenck e Ulli Lommel

**[illegible] IN EDICOLA**

### Il dodicesimo volume e il gioco online

*Effi Briest*, dodicesimo volume dei Classici La Stampa, sarà in edicola da domani a 4,90 più il prezzo del quotidiano. Sempre da domani, sul sito www.lastampa.it, il [illegible] Gioco dei Classici, incentrato sulla vita e le opere di Theodor Fontane. La prossima settimana, martedì [illegible] marzo, il nuovo classico sarà *il giro di vite* [illegible] Henry James.

BMW Serie 3 [illegible]a e Touring
[illegible] Allestimenti
Eletta
Attiva
Futura
Piacere di guidare

GUIDATE [illegible] SIETE.
NUOVE ELETTA, ATTIVA E FUTURA.
BASIC INCLUSO.

I nuovi allestimenti della Serie 3 sono oggi ancora più unici. E con il programma di manutenzione [illegible]ic per 100.000 km o 6 anni, ancora più vantaggiosi. Potete scegliere fra l'eleganza della Eletta, la sportività della Attiva e la ricchezza di dotazioni della Futura e averle tutte con **Value Lease** da 180 Euro [illegible] mese. Venite a scoprirle.

| Esempio [illegible] Value Lease. | | Anticipo (incluso primo canone) [illegible] eventuale permuta | 23 canoni da | Riscatto finale | Tasso Leasing | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] Touring Eletta | [illegible] Euro | 13.349 Euro | 180 Euro | 18.000 Euro | 3,99% | 4,68% |

(*) IVA e [illegible] [illegible] strada inclusa, IPT esclusa.
Spese istruzione pratica 218 € [illegible] inclusa.
Salvo approvazione [illegible] BMW Financial Services Italia S.p.A.
[illegible] un'offerta valida fino [illegible] 31/03/2004.

[illegible] un'iniziativa delle Concessionarie BMW. [illegible] fino al 31/03/2004.

**Autocrocetta** - MONCALIERI (TO) - Tel. 011 6311111
**biAuto** - TORINO - Tel. 011 2483711
**Biella Auto** - BIELLA - Tel. 015 8406148
BORGOSESIA (VC) - Tel. 0763 26801
**C.E.A.** - ROMANO CANAVESE (TO) - Tel. 0125 711384
QUART (AO) - Tel. 0165 765963
**Camar** - NOVARA - [illegible]. 0321 [illegible]
BORGOMANERO (NO) - Tel. 0322 845512
VERBANIA - [illegible]. 0323 553112
**Camar** - VERCELLI - Tel. 0161 392282
**Cuneo Motori** - MADONNA DELL'OLMO (CN) - Tel. 0171 413293
**Ferrero** - GUARENE D'ALBA (CN) - Tel. 0173 361308
TORRE S. [illegible]GIORGIO (CN) - Tel. 0172 96222
**Rolandi Auto** - [illegible] - [illegible]. 0131 347131
TORTONA (AL) - [illegible]. 0131 870136
**Romano Bruno** - CASALE M. (AL) - Tel. 0142 456555
**Savona Motori** - [illegible]A - Tel. 019 8485270
ALBENGA (SV) - Tel. 0182 571057
**Target** - ASTI - [illegible]. 0141 477575

**TONY RENIS A RTL 102.5**

## «Celentano per Sanremo 2005»

■ Tony Renis, direttore artistico dell'ultimo Sanremo, propone in un'intervista a RTL 102.5, Adriano Celentano come suo successore alla prossima edizione del Festival. «Adriano Celentano è l'uomo ■■■■ per rilanciare la kermesse agli occhi di tutto ■ mondo. Sarebbe straordinario ■■ accettasse questa sfida anche per evitare una "baudizzazione" del Festival che sarebbe un chiaro passo indietro». Durante l'intervista Renis ha scritto una lettera aperta a Celentano sottolineando «il forte sentimento di amicizia che ■ ha spinto a venire a Sanremo».

Adriano Celentano

**PARTE OGGI IL FESTIVAL DI IVREA**

## Jazz ■ primavera

■ Jazz ■ primavera da stasera al 21 marzo con ■ 24ª edizione dell'Eurojazzfestival di Ivrea. Il debutto è ■■■ Suoneria-Casa della Musica di Settimo con ■ Gould-Tessarollo Quartet, poi il 17 ad Avigliana con Stefano Di Battista ■ quartetto e il 18 a Torino con Paolo Porta Quartet ■ in contemporanea, a Pavone Canavese, Odwalla e il gruppo Arabesque. Dal 19 al Teatro Giacosa ■ Ivrea sfilano il quartet Ambrosetti-Rusca, Aldo Romano Quintet, Flavio Boltro e il ■■■ inseparabile gruppo francese e il 20 Barbara Casini, Doctor 3 e Horacio «El Negro» Hernandez, impegnato il giorno successivo in un interessante seminario.

Horacio «El Negro» Hernandez

VINCENZO BOCCIARELLI, L'ANDREA OBROFARI DEL SERIAL CAMPIONE D'ASCOLTI IN ONDA STASERA SU RAIUNO

# «Che "Orgoglio" questa fiction»

## «La gente ha bisogno di sognare»

**Antonella Leoncini**

SIENA

«La Rai fatto benissimo a investi- ■ ■ un kolossal ■■■■ "Orgoglio". E' un periodo in cui c'è un gran bisogno di affetto, sentimenti, anche passioni, ba- ■■■ guardare i dati di ascolti. E' stato venduto pure in Australia, negli Stati Uniti con il titolo di "Pride"». Parla Vincenzo Bocciarelli, 30 anni, l'Andrea Obrofari dello sceneggiato in onda su Raiuno ■ domenica e lunedì sera. «Sono entusiasta - dice - questo personaggio è anche un po' specchio ■ ciò che veramente sono nella realtà: per comportamento, carattere ■ pure, riconosco, un po' per orgoglio».

**Che effetto fa lavorare per tanto tempo ■■■ gli stessi attori?**

«E' interessante: hai l'occasione di conoscere davvero e anche diventare amico dei colleghi. ■■ certo è anche impegnativo, ■ faticoso stare in scena e girare per giorni e mesi. Le riprese ■■■ state realizzate in estate ■ con quel caldo lavorare vestiti di tutto punto e con i colletti inamidati era terribile. Comunque, i successi hanno ripagato dell'impegno».

**Professionalmente è un bel salto: dalle apparizioni di «Incantesimo», «La squadra», «Il bello delle donne 2» a essere il protagonista in un serial di ■■■■..**

«Sono contento ■ appagato. Mi piace tutto, soprattutto il mio personaggio e poi per alfabeto sono il primo, se non altro per la A di Andrea».

**Il rapporto con Elena Sofia Ricci?**

«E' carina, gentile e affascinante; l'intesa è stata perfetta, e poi è toscana come ■■: ■ abito a Siena e lei ■ fiorentina. Comunque, ■ rapporto ■■■ tutto il cast, Paolo Ferrari, Barbara D'Urso, Franco Castellano, gli altri è stato eccellente, senza nessuno screzio».

**Come mai piace «Orgoglio»?**

«E' ■■■ specchio della realtà, una storia che ricorda proprio ciò che accade nella vita di tutti i giorni: l'orgoglio dei protagonisti di appartenere ■ questa importante famiglia, gli Obrofari, ma anche la difficoltà, pure la presunzione di non ammettere certe sconfitte, umiliazioni, vicende che mettono in discussione ■ prestigio di questa dinastia. Non mancheranno, da adesso all'estate, altri colpi di scena: aumenteranno sicuramente l'attesa ■ faranno crescere l'audience».

**Dopo anni da attore di teatro, cosa vuol dire la popolarità del piccolo schermo?**

«E' una grande soddisfazione: la macchina da presa trasmette una forte carica emotiva, stimola. E poi "Orgoglio" coincide con i 50 anni della Rai e il secolo della Titanus. Lavorare con la stessa casa di produzione della "Ciociara", "Il Gattopardo", recentemente "La Cittadella" è un prestigio; sapere di essere seguito per tredici settimane da milioni di telespettatori con la prospettiva di essere conosciuto all'este- ■ è motivo, devo ammettere, proprio ■ orgoglio. Comunque, dopo dieci anni sul palcoscenico, ■■■ conosciuto gli ambienti di Strehler, Ronconi, il teatro un po' mi manca. Sono stato Ariel nella «Tempesta» di Shakespeare, ho recitato accanto a Valeria Moricone, Giorgio Albertazzi, Irene Papas, ho studiato pure con Marcel Marceau: esperienze impagabili».

Una scena ■ «Orgoglio» ■■■ Elena Sofia Ricci

**L'ultimo film che l'ha colpita?**

«"La ragazza con l'orecchino ■ perla". Il regista è stato geniale ■ Scarlett Johansson è magnifica».

**L'attore preferito?**

«Johnny Depp».

**Programmi?**

«Tornerò certamente ancora a teatro. Il 20 aprile, comunque, reciterò brani e poesie di Giovanni Paolo II ■ Roma, nella chiesa ■ Santa Sabina. Per la tv, ho un contratto con la Titanus per tre serie di "Orgoglio". ■■ il cinema, chissà».

**DISCHI**

«Feels like home» piacevole anche se i puristi storcono il naso

Il ritorno di Lyle Lovett

## Norah Jones, profumo di semplicità

**Alessandro Rosa**

SONO stagioni di libertà tra gli steccati dei generi musicali. ■ incrocia di tutto in nome della ricerca della piacevolezza e dell'orecchiabilità, in barba all'esclusività. I puristi del jazz storcono il naso quando s'include nei confini della loro musica Norah Jones, giovane stella partita suonando nei pianobar del Greenwich Village, ■ oggi si ritrova una delle punte della nobile etichetta jazz Blue Note. Con ■■ timbro leggermente spiegazzato, inflessioni strascicate e orchestrazioni ■■■ fronzoli, Jones trasmette spontaneità elegante, autenticità gradevole e calorosa. Con voce ■ piano ha facile, ammiccante swing ed è un po' l'altra faccia del perfetto professionismo di Diana Krall e delle belle jazziste emergenti.

Di aromi naturali è fatto «Feels like home» (Blue Note/Capitol, 1 Cd) che prosegue sulla linea folk-country-soul del precedente «Come away with ■■■ oltre ■ confermare il talento ■ Norah Jones ■ del suo gruppo di musicisti nel dosare gli elementi dell'omaggio alle radici popolari nordamericane, limando le asperità. Più ineguale e quindi più riuscito, perché c'è meno monotonia di temi: apre «Sunrise», che ■ soprattutto ■■ invito a rilassarsi, poi affascinano la leggerezza romantica di «Those sweet words», la dolce bellezza di «Carnival town», o lo spoglio folk di «Humble me», che conferma quanto i canti disperati siano sempre i più belli, pure con l'ottimista Norah. Altre novità non mancano. Se l'artefice di «Come away with me», Jesse Harris, compare solo con la chitarra acustica, tutto il ■■■■ The Handsome Band è stato coinvolto nella scrittu- ■■ di questa seconda opera, dove l'unità è assicurata dalla produzio- ■■ semplice, discreta di Arif Mardin. Lontana dal Greenwich Village, Norah respira ora l'aria di quella ■■■■■ che a fine Anni 60 vide i suoi idoli, Bob Dylan e Band, creare qualche capolavoro. Alcuni di loro le sono accanto, il batterista Levon ■■lm, l'organista Garth Hudson che illumina con la sua fisarmonica ■■■ ■■ to love me», scritta dal compianto texano Townes Van Zandt. Come un omaggio - dove il basso pulsa come un cuore allegro - a Johnny Cash suona «The long way home», offerta dalla coppia Kathleen Brennan-Tom Waits. Una scossa di ritmo la dà Dolly Parton, che duetta con la Jones nel vigoroso bluegrass, «Creepin' ■■. Alla fine si è grati a Norah di portare un po' di dolcezza in questo mondo di brutalità.

Altri, giungendo dal lato opposto, incrociano jazz e country. Di Lyle Lovett mancavano nuove canzoni da 7 anni (dal bel «The road to Ensenada», 1996). Nel frattempo ha rivisto con altri dischi la sua produzione, ha composto per il cinema, ha fatto pure l'attore (in «The player» di Altman, 1992) e l'oggetto di gossip (per il ■■■■■ con Julia Roberts). Il cantante texano, con Dwight Yoakam e pochi altri, è stato per molto tempo catalogato nella corrente neotradizionalista della musica country che, a dispetto della definizione, ha rappresentato a fine Anni 80 il lato contestatario ■■■ melosità pop sparse per Nashville. Proseguendo la sfida all'ortodossia musicale, questo cowboy da film noir ha poi fruito di registri folk, blues e anche jazz, con una grande orchestra. Torna ai propri amori con «My baby don't tolerate» (Curb/Warner, 1 Cd) e trova il perfetto equilibrio tra canto e piano, violini e chitarra pedal steel per una ballata a cavallo, ■■ honky tonky vigoroso, un western swing elegante, un blues intenso. Sfodera anche ironia sull'ambiente: «Vivono a Nashville, guidano una Coup De Ville, tutti prendono piccole pillole i sabato sera» (in «On saturday night». Il vagare tra i generi, con canzoni belle e inconsuete, perde la bussola ■■ finale: due gospel come Calimero in una bionda covata.


S P A Z I O A P E R T O

Già a■■■■■■■■ presso ■■■■■■, via Roma ■ - ■■ Marenco 32, t. 8685211, ■■■■■O, ■■ G. Carducci 29, t. 24424611, **ALESSANDRIA**, via Cavour 58, t. 445522 **AOSTA**,piazza Chanoux 88/A, t. 231424, **ASTI**,corso Dante 80, t. 359191; **BARI**, via Parmigiani 5, t. 5494625 **BIELLA**, piazza Cisternino 9A, t. 8491212 **BOLOGNA**, via Amendola 12, t. 255952 r.a. **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4 t. 452154 **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7308311 **CATANZARO**, via M■■■■ 78, t. 724050-725129 **COSENZA**, via Monte Santo 39 t. 72527 **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 609122 **FIRENZE**, via Don Minzoni 46 t. ■■■■ 573668 **GOZZANO**, via Cervino 13 t. 913839 **LECCE**, via Trinchese 87 t. 314185 **MESSINA**, via U.Bonino 15/c.t. 2930855 **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4201411 **NOVARA**, via Cavour 13 t. 33341, **PADOVA**, via Mentana 6 t. 8734717, **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 8235100, **■■■■■ CALA■■■**, via Ten. Parella 13, t. 24478-24479 **■■■■**, via Quattro Fontane 15, t. 4620011, **VERCELLI**, via Verdi 40 t. 250754; **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli arrivi al ordinario ■■■■■sso: GENOVA**, piazza Piccapietra 21 t. 53641 **SAVONA**, via Paleocapa 19/3 t. 821705 **IMPERIA**, via Don Abbo e Santo 16 t. 273900 **SANREMO**, corso Mombello 16 t. 504651 orarie presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso ■■■ d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per ciascun numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta del diritto fisso e della ■■■■■ pari al 20% globale.

**■■■■■ A PAROLA ■■■■ RUBRICHE** (IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
3 **Immobiliare Vendita,**
4 **Immobiliare Acquisto**

**Euro 2,76**

5 **Lavoro Offerto**
7 **Affitti Offerti**
8 **Affitti Domando**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **■■■■■■■■■**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**

**Euro 2,53**

4 **Lavoro Domando**
- Operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico baby sitter, lavori vari e part-time. ■■■■■ sanitarie, formazione e lavoro

**Euro 0,88**

- tecnici

**Euro 1,84**

- altre domande

**Euro 2,53**

*Avvisi urgenti, ■■■ tinta, a rientro il doppio. Rientro urgente, data fissa e quadruplo. Urgentissimi il triplo.*

E' ammessa l'inclusione nel ■■■ di lettere alfabetiche ■■ richiamo in ■■■■■■ maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ■■■■■ di esse ■■■ corrisposto un ■■■■■■■■■■■■ di Euro 3,17 ■■ ■■■■■ ■■■■ pubblicati su «La Stampa». Coloro ■■ desiderano rimanere ignoti ai lettori ■■■■■■■ utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo ■■■ viso la frase: **«Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»**; l'importo del nolo cassetta ■ di **Euro 0,26** per decade oltre un rimborso ■■ Euro 3,18 per spese di recapito corrispondenza.

**Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le filiali e Dipendenze di tutte quelle Banche esistenti in Italia.**

**Affari e Capitali**

**A.A.A.A.A.A.** ■■■■■■■■ firma singola dipendenti ■■■■ protestati, nessuna spesa anticipata, agevolazioni per dipendenti statali parastatali cooperative Finanziaria Spa 011.561.9494 (UIC 28171 )

**A.A.A. ■■■■■■■■■■NTI** personali firma singola Esempio € 5.000,00 rata € 105,00 mensili ■■ mesi Tasso 9 - 12%) Mediatori Creditizi UIC ■■■■. Prometeo spa 011.437.2716

**A. "PRESTITI"** immediati a tutti. Anche ■■■■ fondamentale. A proprietari auto telefonando la targa. Cessione V^ rata minima € 50,00 (UIC 4395) Tel 011.581.7521

**FINANZIAMENTI**, mutui, leasing, liquidità aziendale, consulenza ogni livello, massima serietà. Svizzera 004191.840.4490. Registro Commercio 3254454.

**Attività commerciali**

**NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / ■■■■■■■■**

**ACQUISTIAMO** vendere azienda? Azienda Italia SpA 2.000 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendeitalia.com Chiamata gratuita 800.698.440

**ACQUISTIAMO** conto terzi ■■■■■ industriali, artigianali commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services Tel. 02.295.19014

**ACQUISTIAMO** ■■■■ filiali aziende, attività, immobili industriali, ricerca soci. Senza mandato esclusivo. Planet Tel. 004191.682.2918

**NEGOZI E AZIENDE ■■■■■TA' / O■■■■■■■■**

**BAR** zona Santa Rita bellissima posizione ■■■■■ € 75■■■ giornaliere autostazione piccola, gastronomia, ■■■■■■■■ ■■■■■ tre 011.385.4810.

**PRIVATO** cede attività commerciale di negozio in Via Garibaldi. Ottima posizione. modico richiesto ■■ 335.207 447

**VINERIA** - osteria, ■■■■ San Paolo, licenza B + PG, 80 coperti, ottimo passaggio, incasso incrementabile Milani 339.757.7248

■■■■■■■■■■■■

SUCCESSO E COMMOZIONE SABATO AL METROPOLITAN DI NEW YORK PER «TOSCA»

# Pavarotti: addio all'opera è il momento di lasciare

## Il tenore: ho 68 anni, mi muovo male, ci vorrebbe un miracolo Il pubblico tira fuori uno striscione rosso «We love you Luciano»

intervista Paolo Mastrolilli

NEW YORK

La gente di New York aveva fretta di applaudire, come per chiarire subito che le polemiche sugli spettacoli cancellati due anni fa per l'influenza erano state un equivoco. Così, quando sabato sera Luciano Pavarotti è comparso sul palco della Metropolitan Opera per la sua ultima «Tosca», c'è voluto qualche minuto prima che il pubblico lo lasciasse cantare. E quando nel terzo atto ha finito l'aria «E lucean le stelle» sembrava che lo show dovesse concludersi lì, non perché il raffreddore gli impedisse andare avanti, ma perché il pubblico non smetteva di battere le mani, gridare «bravo» e chiamarlo, come se volesse congelare quell'attimo e non lasciarlo più scendere dal palcoscenico che ha dominato dal 1968. Poi la fucilazione di Cavaradossi ha chiuso davvero l'ultima opera di Pavarotti al Met, e allora il teatro più raffinato di New York, tutto esaurito, si è trasformato in uno stadio. I cronisti hanno cronometrato 15 minuti di applausi continuati e undici inchini, mentre i tifosi del primo loggione srotolavano uno striscione rosso da derby, con sopra un grande cuore e la scritta: «We Love You, Luciano», «Noi ti amiamo, Luciano».

Era difficile immaginare un addio più trionfale, un tributo alla carriera operistica conclusa con un sacrificio fisico, per evitare che l'ultimo ricordo fosse quello del raffreddore del 2002. E guardando Pavarotti che si affaticava sul palco, spesso sorretto dagli altri cantanti, sembrava di vedere un campione di calcio d'altri tempi, di quelli infortunati che tornavano in campo con la benda in testa perché non potevano arrendersi prima del fischio finale. Infatti nel camerino, come dopo una battaglia, il tenore stava appoggiato ad una poltrona, col trucco sanguinoso della fucilazione ancora in faccia.

**Quali emozioni ha provato chiudendo così la carriera in questo teatro?**

«Beh, non ho chiuso la carriera, ho concluso quella operistica. Ma io qua ci torno, per fare concerti e altre cose. In un teatro come questo non si può chiudere: si chiude solo quando si muore. Opere ho deciso di farne più, perché come avete visto mi muovo con fatica».

**Non farne più a New York o dovunque?**

«Finché sto così; dappertutto. Se un domani dovessi star meglio per la deambulazione, magari torno sulle mie decisioni».

**Quindi anche in Italia non la rivedremo più in un'opera?**

«Non al momento, perché soffro».

**Non spera di poter tornare?**

«Ah sì, l'ho appena finito di dire. Se succede un miracolo, chissà. Io non sono Dio, non metto la parola fine a niente. Però, adesso come adesso, devo dire così. Se lei me lo chiederà fra un po' di tempo e avrò più questa - come dire per essere gentile? - questa cattiva compagnia, perché no? D'altra parte la vita c'è, nonostante debba prendere medicine cattive, che mi fanno una brutta compagnia».

**New York l'ha sempre amata molto...**

«Sì, ma è una cosa reciproca. Anche io l'amo».

**Ma si aspettava un tributo così, compreso lo striscione?**

«E' stata una relazione lunga, 36 anni...».

**Il ricordo più bello di questi 36 anni?**

«Tutti, uno più bello dell'altro».

**Quando ha finito «E lucean le stelle» sembrava che volessero più farla andare via.**

«E' vero, ho avuto quell'impressione. Ma poi, per fortuna, il maestro Levine ha ripreso il controllo».

**Alla fine, dalla platea, sembrava commosso.**

«Certo, ci si commuove. Mi aspettavo lo striscione? No. Lo striscione è roba che c'è nel cuore di questa gente, e anche mio. Siamo sintonizzati sulla stessa onda. Per cui lo striscione non me l'aspettavo, ma mi aspettavo questo amore, che come dico è reciproco».

**Anche per la città?**

«Certo. New York è una persona. E' un amico, e lavori bene».

Fuori, infatti, l'aspettava la macchina per portarlo alla festa dell'ex sindaco Rudolph Giuliani. L'ultimo tributo, per ora.

> Farò ancora concerti Si chiude solo quando si muore e la voce c'è Amo questa città siamo sintonizzati sulla stessa onda se lavori bene è come un amico

Luciano Pavarotti, l'addio al Metropolitan

# Una «Walkiria» per Guida

## A Città del Messico il progetto sulla Tetralogia di Wagner

CITTA' DEL MESSICO

E' andata in scena al Teatro Bellas Artes di Città del Messico, la «Walkiria» di Richard Wagner, direttore il torinese Guido Maria Guida, che ha ormai eletto a sua seconda patria il Messico, pur concedendosi frequenti puntate a Houston, dove recentemente ha diretto alcuni concerti sinfonici. Dopo la «Vigilia» («L'Oro del Reno»), che è stata rappresentata nel 2003, è scattato l'applauso del teatro messicano per la «Walkiria», prima giornata dell'«Anello del Nibelungo». La seconda, («Sigfrido»), andrà in scena nel 2005; la terza («Il Crepuscolo degli dei», concluderà nel l'intera Tetralogia wagneriana.

Altri importanti impegni attendono quindi il direttore d'orchestra, appassionato cultore dell'opera di Wagner, passione che professionalmente s'è sviluppata poco più di dodici anni fa, quando a Bayreuth era assistente del compianto Giuseppe Sinopoli. Un direttore in continua ascesa, che vanta contratti fino al 2008 e che proprio in questo repertorio eccelle, per il puntiglio, lo scrupolo del vero studioso con cui affronta le complesse partiture wagneriane. La regia di «Walkiria», molto apprezzata insieme con la scenografia di Jorge Ballina, è di Sergio Vela.

Ottimo il cast dei cantanti: Adrienne Dugger, che ha debuttato nell'«Olandese Volante» al festival di Bayreuth, James Johnson invitato recentemente alla Scala, David Kelso nel ruolo di Siegmund, la svedese Katja Lytting, che è stata Fricka e Andrea Silvestrelli, che come Hunding ha riscosso un personale successo. [ar. ca.]

CHE FANNO

Monica Bellucci aspetta il suo primo figlio

Mel Gibson contro i pirati

# Marlon Brando caccia i turisti

**Marlon Brando** ha ottenuto legalmente la totale interdizione del turismo a Tetiaroa, l'atollo polinesiano di cui è proprietario da oltre trent'anni, compresi il blocco del sorvolo aereo e la chiusura dell'albergo Tetiaroa Village.

**Monica Bellucci**, 35 anni, e marito Vincent Cassel, aspettano per l'autunno l'arrivo del loro primo figlio, che nascerà a Parigi.

**Mel Gibson** ha fatto causa alla società di post-produzione Lightning Media Inc., i cui dipendenti hanno realizzato e messo in circolazione copie pirata de «La Passione di Cristo». Il suo film provoca imitazioni: la rete televisiva americana per Pasqua la miniserie «Jesus», con Jeremy Sisto protagonista, Jacqueline Bisset nella parte della Madonna, Gary Oldman come Ponzio Pilato, Debra Messing nel personaggio della Maddalena.

Laetitia Casta

**Cameron e Justin Timberlake** hanno annunciato che si sposeranno «entro sei mesi al massimo». Ronaldo, il campione di calcio, si è legato da qualche settimana alla modella spagnola Mireia Canalda, 21 anni, conosciuta a Milano.

**Gabriele Salvatores** ha girato a Cinecittà uno spot pubblicitario per la birra Moretti ideato dall'agenzia Armando Testa, interpretato da Orso Maria Guerrini, ambientato nel Rinascimento italiano. Pippo Baudo ha interpretato uno spot per l'acqua minerale.

**Guillaume Depardieu**, 33 anni, proprietario di una società di produzione che ha battezzato Post Mortem, ostile al padre Gérard Depardieu, parlando del proprio passato ha confidato di aver fatto da ragazzo il gigolò per uomini e donne. Del padre ha detto: «Quando ho un problema, lui cambia strada; io, no».

**Laetitia Casta** è protagonista de «La ragazza dagli occhi d'oro», tratto dal romanzo di Honoré de Balzac, diretto dalla regista francese di film erotici, Catherine Breillat.

**Beatrice Welles**, figlia di Orson Welles e di Paola Mori, ha ottenuto dal tribunale l'autorizzazione a vendere la statuetta del premio Oscar vinto da suo padre nel 1941 per «Citizen Kane» (Quarto potere). La Academy of Motion Picture Arts and Sciences si era fortemente opposta alla vendita. L'avvocato di Beatrice Welles ha detto che Orson Welles aveva già programmato di vendere all'asta l'Oscar, sperando di ricavarne un milione di dollari.

**Paul Bettany** (il medico di bordo in «Masyter & Commander» di Peter Weir) è protagonista del film diretto da Philip Noyce tratto dal libro di Philip Roth «Pastorale americana» sugli anni della guerra in Viertnam e della contestazione giovanile.

**Lutz Hachmeister**, il documentarista tedesco, ha completato un documentario biografico, realizzato montando materiale cinematografico preesistente e analizzando la propaganda nazista, di Joseph Goebbels, il ministro della propaganda del Terzo Reich. Il materiale aggiuntivo è stato girato a Berlino, Venezia, Atene.


*Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio*

Direzione Generale per la Ricerca Ambientale e lo Sviluppo

**Programma di cooperazione ambientale Italo-Cinese**

**Laboratorio per il controllo delle emissioni di autovetture e veicoli "light duty"**

**Avviso di Interesse**

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, in cooperazione con l'Environmental Protection Bureau della Municipalita' di Pechino (EPB), sta avviando la realizzazione di un laboratorio per il controllo delle emissioni di autovetture e veicoli "light duty".

Il laboratorio verra' realizzato nel Parco Tecnologico di Zhongguancun, a Pechino.

A questo fine EPB indirá un bando di gara nel Maggio 2004 per la fornitura di apparecchiature, strumentazione e servizi secondo le specifiche EURO III ed EURO IV. L'importo complessivo delle forniture in oggetto, compresi i relativi servizi di installazione, collaudo e addestramento del personale locale, é pari a Euro 3.300.000.

Il bando di gara sará aperto alla selezione di qualificati fornitori internazionali, con priorita' per le imprese italiane.

Le aziende interessate a ricevere ulteriori informazioni tecniche potranno contattare l'EPB a Pechino al seguente indirizzo di posta elettronica:
**bmepb@public3.bta.net.cn (fax: +86.10.6525-3764)**

Riferimento da citare: Laboratorio emissioni Pechino.

Il presente avviso è di carattere conoscitivo e senza alcun vincolo né alla trattativa né all'acquisto dei sistemi e componenti elencati.

**IL DIRETTORE GENERALE**
***Corrado Clini***

*Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio*

Direzione Generale per la Ricerca Ambientale e lo Sviluppo

**Programma di cooperazione ambientale Italo-Cinese**

**Eco Building - Tsinghua University - Pechino**

**Avviso di Interesse**

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, in cooperazione con il Ministero della Scienza e Tecnologia della Cina, sta avviando la realizzazione, nel campus dell'Università di Tsinghua a Pechino, di un edificio di nuova generazione, tecnologicamente avanzato,efficiente dal punto di vista ambientale ed energetico, destinato ad accogliere uffici, laboratori, aule, una zona espositiva per le tecnologie italiane e una sala conferenze in una superficie complessiva di 20.000 $m^2$.

Grazie all'impiego delle tecnologie edilizie e impiantistiche più avanzate di produzione italiana l'edificio costituirà per le aziende una "vetrina" ed una opportunità per aprirsi al mercato edilizio cinese.

Si informa che verrà indetto un bando di gara in Cina, entro la fine di Maggio 2004, per la fornitura di componenti e sistemi necessari alla realizzazione dell'edificio. Il bando di gara sarà aperto alla selezione di qualificati fornitori internazionali, con priorità per le imprese italiane.

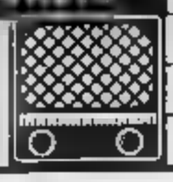
Le aziende interessate a ricevere ulteriori informazioni tecniche potranno contattare il Politecnico di Milano al seguente indirizzo di posta elettronica:
**sieeb.best@polimi.it**

Il presente avviso è di carattere conoscitivo e senza alcun vincolo né alla trattativa né all'acquisto dei sistemi e componenti elencati.

**IL DIRETTORE**
***Corrado Clini***

MEDIAMANIA

Bruno Gambarotta



Si ride della corruzione in «Scandali al sole» con Alessandro Sciortino su Radio Capital

# La rivoluzione a colpi di Iene

A giudicare dal tamtam fra gli ascoltatori appartenenti soprattutto alla fascia dei trentenni informati «Scandali al sole», condotto da Alessandro Sciortino su Radio Capital dal lunedì al venerdì alle 9.15 e in replica alle 15.15, è un programma culto. In [illegible] di sei minuti «Scandali al sole» incastona, con un laborioso ed efficace montaggio [illegible] interviste, annunci, effetti sonori, accelerazioni, echi, una storia [illegible] esemplare malcostume italiano. Si stenta a credere che siano storie vere tanto sono efferate. Esempi: la regione Calabria vara un provvedimento per soccorrere le famiglie in stato di semi povertà (sono il 41% della popolazione) [illegible] mancano i fondi per attuarlo. In compenso vara l'aumento di stipendio per i consiglieri che passa dal 65 all'[illegible] di quello dei deputati nazionali. Il consigliere Gianfranco Leone, intervistato dal soave e perfido Sciortino afferma che «non [illegible] questione di soldi ma di equiparazione di ruoli». Su un totale di 43 consiglieri ci sono 20 gruppi, in 13/14 casi composti da un solo consigliere e questo perché [illegible] gruppo beneficia di uno stanziamento di 200 milioni di vecchie lire l'anno. Domenico Crea, capogruppo Cicidì, alla domanda «quanti siete?» risponde: «Io, sono!» e spiega: «E' una legge che abbiamo ereditato, fino al 2005 resto Cicidì e dopo il 2005 diventerò Udici». Si giustifica dicendo «noi andiamo [illegible] raccogliere i voti singolarmente», [illegible] che implica che gli altri, «quelli di Roma» i voti li comprino a pacchetti. Tutto questo raccontato in pochi esilaranti minuti [illegible] fulmicotone. Altra storia: il presidente del consiglio comunale di Lecce, Stefano Ciardo, e il consigliere Marcello Cannone, per tre giorni in missione [illegible] Milano (72 ore) presentano una nota spese di 3880 euro, compresi massaggi in albergo per 95 euro. Ciardo, intervistato, dice che «c'è stato un grave e morboso attacco alla mia persona». Queste scene da basso impero mandano in pezzi il luogo comune della provincia sana contrapposta alla capitale corrotta. I penosi balbettii [illegible] le barocche giustificazioni dei politici presi [illegible] le mani nel sacco alimentano il piacere acre e un po' masochista di [illegible] generazione che ha deciso che alzare barricate non porta a risultati apprezzabili. Visto che indignarsi serve solo a farsi venire l'ulcera, allora divertiamoci con lo sberleffo, i cachinni, le beffe, in [illegible] linea di programmi premiati dall'ascolto, dalle «Iene» (Alessandro Sciortino è uno [illegible] loro) a «Striscia la notizia», senza dimenticare la primogenitura di «Blob». Non si possono incolpare i sismografi dei terremoti, ma [illegible] segnale è importante: il fiume carsico del ribellismo anarchico che percorre la cultura italiana torna in superficie e come un acido scioglie i legami del contratto sociale. Marco Revelli teorizza la fine della politica: che abbia ragione?

RTL 102.5 HIT RADIO
BUONGIORNO NOTTE
"La musica che ti sveglia."
con Conte Oslè e Savino Zaba

## Stormy Monday

A dirigere la coppia Griffith-Sting, l'esordiente Mike Figgis. Thriller a ritmo di jazz e rock, visto che il regista è un appassionato e firma anche la colonna sonora. Un americano vuole acquistare un intero quartiere a Newcastle. Ma il proprietario di un locale jazz non cede ai ricatti e... [illegible] 3.20 RAIUNO

## [illegible] caricatore

L'originale commedia semiautobiografia [illegible] Cappuccio, Gaudioso e Nunziata confe[illegible] che se c'è un'idea e viene sfruttata bene funziona. Tre aspiranti cineasti cercano disperatamente di realizzare un film. Dopo un corto girato con un solo «caricatore», scrivono una sceneggiatura... [illegible] 4.15 ITALIA 1

## I FILM DI OGGI

Kris Kristofferson e Mark Wahlberg in una scena di «Planet of the Apes» di Tim Burton

### Planet of the Apes ★★

**21.00 CANALE 5** USA 2001 REGIA TIM BURTON CON MARK WAHLBERG, TIM ROTH, HELENA BONHAM CARTER, MICHAEL CLARKE DUNCAN, E KARL KRISTOFFERSON [illegible] 1H55'

Il [illegible] di Burton, sbiadito remake [illegible] celeberrimo «Il pianeta delle scimmie», è ambientato nel 2029 e racconta di [illegible] astronauta che [illegible] vede costretto a un atterraggio di emergenza su un pianeta [illegible] cui le scimmie regnano sovrane e gli esseri umani sono ridotti in schiavitù. Ma scoprirà...

### Quello che le ragazze non dicono ★★

**21.05 ITALIA 1** ITALIA 2000 REGIA CARLO VANZINA CON IRENE FERRI, MARTINA COLOMBARI, VINCENZO PELUSO, CARLOTTA MITI E SABRINA [illegible] DUR 1H31'

La commedia dei fratelli Vanzina - che abbandonano la volgarità - s'incentra [illegible] quattro ragazze, amiche da sempre, e ne descrive le loro avventure. Francesca, Alice, Paola e Laura si incontrano in un locale per festeggiare il compleanno di quella che è stata lasciata dal ragazzo...

### Psycho II ★★

[illegible] **RETE 4** USA 1983 REGIA RICHARD FRANKLIN. CON [illegible], MEG TILLY, VERA MILES, ROBERT LOGGIA E DENNIS FRANZ DUR 1H53'

Discreto seguito del celebre thriller di Hitchcock, diretto dall'autore australiano di «Patrick» con gli stessi Perkins e Miles. Dopo molti anni passati in una casa [illegible] cura, Norman Bates viene giudicato guarito e quindi rimandato [illegible] casa. Ma i medici, forse, si sbagliano e...

## ANTENNA DI [illegible]

**OGGI**
Cinque minuti per l'attualità firmata Pierluigi Battista (*Batti e ribatti*, Raiuno, 20,30), le ultime ore di Ceausescu (*Correva l'anno*, Raitre, 13,05), il [illegible] Moro a *La storia siamo noi* (Raitre, 8,05), *Amanti e segreti* (Raiuno, 21,05).

**LENTI A CONTATTO**
Carolina Marconi, la concorrente venezuelana del *Grande fratello*, ha 25 anni, è alta 1 metro e 73, pesa 54 chili. Colleziona lenti a contatto colorate («do quando ancora non [illegible] faceva nessuno») e nella casa è stata soprannominata "dea dell'amore". All'inizio flirtava con Ascanio (che le diceva: «Sei il mio ossigeno», ma lei parlando con le altre ricambiava: «Ho una mentalità ottusa»), adesso con Tommaso (anche [illegible] confessa: «Che voto gli darei? Due, non mi piace»). A proposito di se stessa: «Mi piace mettere in imbarazzo le persone».

Pierluigi Battista

**UTILITÀ**
«Costanzo non mi piace. Litigammo nel '94 quando fece trovare a Berlusconi un pubblico di persone ostili. Vespa invece ha creato *Porta a porta*, [illegible] capolavoro. [illegible] stato più utile lui di Costanzo. *Porta a porta* è la cosa più utile che ci sia per [illegible] centro-destra» (Gianni Baget Bozzo).

**CELLULARE 1**
Maurizio Costanzo si procura [illegible] nuovo numero [illegible] cellulare ogni quattro [illegible] si: «Ogni giorno c'è [illegible] persona in più che lo scopre. Non appena lo cambio mi godo il relax per qualche tempo».

**CELLULARE 2**
Il rapporto di Piero Chiambretti col telefono: «Uso il cellulare per lavoro, non [illegible] uno snob. Ma le mie telefonate d[illegible] cinque minuti, dopo mi viene il mal di testa. Sogno il ritorno della cabina: quando cade il gettone, è fatta».

[illegible]
«Io voglio lavorare e stare tranquilla. Il [illegible] prodotto funziona? Sono qui. Il mio prodotto non funziona? Apro una pizzeria. Questo è quanto» (Simona Ventura).

## [illegible]

### TG

**RAIUNO**
6.30 11.30 13.30 20.00 23.00 0.40

**RAIDUE**
10.00 13.00 17.10 18.00 20.30 23.15

**RAITRE**
12.00 14.00 14.20 19.00 19.30 23.05

**CANALE [illegible]**
8.00 13.00 20.00 1.00 8.35 5.30

**ITALIA 1**
12.25 18.30 [illegible]

**RETE 4**
11.30 [illegible] 18.55

### GIORNO

6.00 **Settegiorni Parlamento** Rassegna completa e puntuale dei lavori della settimana di Camera e Senato, [illegible] dalle Tribune e Servizi Parlamentari
6.45 **Unomattina**
10.35 [illegible] **Parlamento** Rubrica a cura della Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute [illegible] Camera e Senato
10.40 **Appuntamento al cinema**
10.45 **Tuttobenessere**
11.15 **Dieci minuti di... programmi dell'accesso**
11.25 **Che tempo fa**
11.35 **La prova del cuoco** Gioco
13.00 **Occhio alla spesa**
14.00 **Tg1 Economia**
14.05 **Casa Raiuno**
15.30 **La vita in diretta - Un giorno speciale**
16.15 **La vita in diretta**
18.40 **L'eredità** Gioco

6.00 **Gattodaguardia**
6.05 **Zibaldone...**
6.20 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
6.35 **La Talpa** Reality show
7.00 [illegible] **Cart mattina**
9.15 [illegible] **a domicilio**
9.30 **Sorgente di vita** Rubrica religiosa
10.05 **Tg2 Motori**
10.20 **Nonsolosoldi**
10.30 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
10.45 **Notizie**
11.00 **Piazza Grande** Varietà
13.30 **Tg2 Costume e società**
13.50 **Tg2 Salute** Rubrica di attualità medica
14.05 **Al posto tuo** Talk-show
15.30 **L'Italia sul Due**
17.15 **Cartoni animati**
18.20 **Sportsera**
18.40 **La Talpa** Reality show
19.05 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie

[illegible] **Rainews 24**
[illegible] **Rai Educational** La storia siamo noi: "Il caso Moro"
9.05 **ApriRai**
9.15 **Cominciamo bene - Prima**
9.55 **Cominciamo bene - Animali [illegible] Animali**
10.05 **Cominciamo bene**
12.25 **Tg3 Shukran** a cura di Luciana Anzalone
12.45 **Cominciamo bene - Le storie**
13.05 **Correva l'anno**
14.50 **Tgr Leonardo**
15.00 **Tgr Neapolis**
15.10 **Gt Ragazzi**
15.25 **Cartoni animati**
15.50 **Screensaver**
16.10 **Storie [illegible] Fantabosco**
16.20 **La Melevisione**
16.50 **Ciclismo: Tirreno-Adriatico**
17.10 **Cose dell'altro Geo** [illegible] cumentari
17.40 **Geo & Geo** Documentari

6.00 **Tg5 Prima Pagina**
8.45 **Verissimo Magazine**
9.30 **Tg5 - Borsa flash**
9.35 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show
10.50 **Un detective in corsia** TF
11.50 **Grande Fratello** Reality show
12.25 **Tre minuti [illegible] Mediashopping - Speciale digitale terrestre**
12.30 **Vivere** Soap Opera
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Tutto questo è soap**
14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
14.45 **Uomini [illegible] donne** Talk-show
16.10 **Amici** Talk-show
17.00 **Verissimo - Tutti i colori della [illegible]**
18.20 **Passaparola - La [illegible] Gioco**
19.15 **Grande Fratello** Reality show
19.45 **Passaparola** Gioco

7.00 **Cartoni animati**
9.00 **Arnold[illegible]**
9.30 **Cadaveri e compari** Film
11.25 **Mac Gyver** Telefilm "Prometeo" con Richard Dean Anderson, Dana Elcar, [illegible] ce McGill
[illegible] **Studio Sport** Notiziario sportivo
Un programma di Fabio Cazzaniga
13.35 **Tre minuti con media shopping - Speciale digitale terrestre**
13.40 **Cartoni animati**
15.00 **Settimo cielo** Telefilm
16.00 **Cartoni animati**
17.30 **Sabrina, vita da strega** Telefilm
17.55 **Tre minuti [illegible] [illegible] shopping - Speciale [illegible] gitale terrestre**
18.00 **Otto sotto un tetto** TF
19.00 **Camera café** Varietà
19.30 **Will & Grace** Telefilm

6.00 **Batticuore** Telenovela con Gabriel Corrado
[illegible] **Buongiorno di Mediashopping** Televendita
6.45 **Quincy** Telefilm
7.40 **Peste e corna e gocce di storia a [illegible]** di Roberto Gervaso
7.45 **Tg4 Rassegna stampa**
8.00 **Hunter** Telefilm
Hunter affronta i casi a muso duro
8.55 **Vivere meglio**
9.35 **Febbre d'amore** Soap Opera
10.35 **La forza [illegible] desiderio** Telenovela
11.40 **Forum**
14.00 **Genius** Gioco
15.00 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari
[illegible] **Sentieri** Soap Opera
16.40 **L'ultima volta che vidi Parigi** Film
19.35 **Sipario del Tg4**

### SERA

20.30 **Batti e ribatti** di Pierluigi Battista
20.35 **Affari tuoi** Gioco conduce Paolo Bonolis. Regia [illegible] Stefano Vicario
21.05 **Amanti e segreti** Serie con Monica Guerritore [illegible] Maurizio Ajello. 1ª p.
23.05 **Porta [illegible] Porta** a cura di Bruno Vespa. Regia di Marco Aleotti
1.05 **[illegible]he tempo fa - Appuntamento al cinema**
1.20 **Sottovoce** di Gigi Marzullo. Regia di Nada Phaor
1.45 **Rai Educational** La storia d'Italia del XX Secolo. L'Italia fascista (1926-1939): L'antifascismo e gli esuli
2.25 **Anima Guarire** I sogni, discorso sulla felicità
3.20 **Stormy Monday** Film (thriller, 1988) [illegible] Melanie Griffith, Sting, Sean Bean. Regia [illegible] Mike Figgis
4.50 **Il Meglio di UnoMattina... [illegible] Notte**

20.00 **Warner Show** Cartoni animati Gioco a premi - Cane di razza - Addio show
[illegible]0.59 **Libero Light** Varietà [illegible] Teo Mammucari
21.00 **Excalibur - Lunedì Italia** [illegible] Antonio Socci. Regia di Arnalda Canali
23.20 **Premio Rodolfo Valentino** con Paola Perego
0.45 **12° Round** conduce Giovanna Cipriani. Regia di Arnalda Canali
1.15 **Tg Parlamento**
1.25 **M[illegible]2** Previsioni del tempo
1.30 **Protestantesimo** Rubrica religiosa
2.00 **La Talpa** Reality show
2.25 **Appuntamento [illegible] ma**
2.30 **Pazza famiglia** Telefilm
3.25 **Tg2 Salute** Rubrica di attualità medica
3.40 **Salsicce e patatine**
3.50 **Cercando cercando**

[illegible]0 **Rai Sport Tre** Notiziario sportivo
20.10 **Blob** Videoframmenti
Striscia quotidiana che [illegible] sembia il meglio [illegible] il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
20.30 **Un posto al sole** Soap Opera
21.00 **Chi l'ha visto?** [illegible] D. Poggi. Regia di P. Belli
23.20 **Tg3 Primo Piano**
23.40 **Mestiere di vivere "Hotel Helvetia"** Serie
0.05 **Appuntamento al [illegible] ma**
0.50 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica presenta "Nero su nero" [illegible] la serie **Twin Peaks** con i film: **Les vampires - L'evasione del morto** (1915-1916) con Edouard Mathé, Marcel Levesque. Regia di Louis Feuillade

20.30 **Striscia la notizia - La voce della renitenza** Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci
21.00 **Planet of the Apes - Il pianeta delle [illegible]** Film
23.35 **Maurizio Costanzo Show** Talk show
1.30 **Striscia la notizia** Varietà satirico con Enzo Greggio, Enzo Iacchetti (Replica)
2.00 **Shopping by night** Televendita
2.30 **Grande Fratello** Reality show (R)
3.00 **Amici** Reality show (R)
Programma di confronto tra ospiti e pubblico
4.05 **L'atelier di Veronica** Telefilm "La scelta dell'ufficio" con Kirstie Alley
4.35 **Troppi in famiglia** Telefilm "In fuga per gli "Stones""
5.05 **Innamorati pazzi** Telefilm

[illegible] **Camera Café ristretto** Varietà
20.15 **Smallville - Gli inizi** Telefilm "La [illegible] dell'allegria" con Tom Welling, [illegible]n Kreuk
21.05 **Quello che le ragazze non dicono** [illegible]
23.10 [illegible] **dire Grande Fratello** [illegible] Varietà satirico [illegible] **la Gialappa's Band** (R)
23.40 **Colorado [illegible] Live** Varietà con Diego Abatantuono
0.55 **Studio Sport** Notiziario sportivo
1.20 **Mediashopping speciale Grande Fratello**
1.40 **Millennium** Telefilm "Energia guaritrice" [illegible] [illegible] Henriksen, Megan Gallagher
2.35 **Shopping by night - Speciale Grande Fratello** Televendita
3.00 **I-Taliani** Telefilm
4.00 [illegible] **radio** Varietà

20.10 **Walker Texas Ranger** Telefilm "Cowboy" [illegible] Chuck Norris
[illegible] indagini [illegible] un ranger del Texas che non ha paura di nessuno
[illegible] **Distretto di polizia** Telefilm "Infiltrato" - "Interrogatorio" con Isabella Ferrari, Ricky Memphis, Giorgio Tirabassi. Regia di Renato De Maria
23.00 **Immagine** Varietà
23.05 **Appuntamento [illegible] la storia** Documentari
0.20 **Psycho [illegible]** Film (thriller, 1983) con Anthony Perkins, Meg Tilly, Vera Mi[illegible] Robert Loggia. Regia di Richard Franklin. All'interno: **Tg4 Rassegna stampa** - [illegible]
2.50 **Il buongiorno di Mediashopping** Televendita
3.05 **Certo, certissimo, [illegible] zi... probabile** Film
5.10 **Vivere meglio**

**La 7**
6.00 **Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico**
7.00 **Omnibus**
9.30 **Due minuti un libro** con Alain Elkann
9.35 **New York New York** Telefilm "L'informatore"
10.30 **Discovery presenta "Ultimate guide: Spiders"** Documentari
11.30 **L'ispettore [illegible]** Telefilm
12.30 **Tg La7** Notiziario
12.55 **Sport 7** Notiziario sportivo
13.10 **Il commissario Scali** Telefilm
14.10 **Una luce dal cuore** Film-tv
16.20 **History channel** [illegible] cumentari
17.15 **Vite allo specchio**
17.50 **Law & Order** TF
18.50 **ProntoChiambretti**
19.45 **Tg La7** Notiziario
20.15 **Sport 7**
20.30 **Otto e Mezzo**
21.00 **Il processo di [illegible] scardi**
23.30 **Tg La7** Notiziario
[illegible] **Pronto Chiambretti** Varietà [illegible]
1.05 **Star Trek Deep Space Nine** Telefilm
[illegible] **Otto e Mezzo**
2.35 **Vite allo specchio** Talk-show
3.05 **L'intervista**
3.40 **Due minuti [illegible] libro**
3.45 **Con**

**MTV**
[illegible] **News**
7.00 **Wake up!**
10.00 **Pure Morning**
12.00 **Music non stop**
13.30 **Room Ra[illegible]**
13.55 **Flash** Notiziario
14.00 **Trl**
15.00 **Cartoni [illegible]**
15.30 **Flash** Notiziario
15.35 **Music [illegible] stop**
17.00 **Select**
18.00 **The Mtv Pop Chart**
18.55 **Flash** Notiziario
[illegible] **Pets show** Varietà
[illegible] **Music non stop**
21.00 **A night with [illegible] Jackson**
22.30 **Flash** Notiziario
22.35 **Mtv live Moby**
23.00 **Mtv live Chemical Brothers**

**RETEA/ALLMUSIC**
14.00 **TgWeb**
14.05 **Call Center**
14.55 **TgA** Notiziario
15.00 **Inbox**
15.55 **TgA** Notiziario
16.00 **Play.it**
16.55 **TgWeb**
17.00 **Your Chart**
17.55 **TgA** Notiziario
18.00 **Azzurro**
18.55 **TgA** Notiziario
19.00 **Pacini@peruzzo.com**
19.15 **The Club pillole**
19.30 [illegible] **Zoo** Varietà
19.55 **TgWeb**
20.00 **Dance chart**
20.55 **Pacini@peruzzo.com**
21.00 **Music c[illegible]**
22.00 **Mono - Daniele Silvestri**
[illegible] **The Club**

**CINEMA SKY 1**
10.55 [illegible] **Majestic** Film
13.30 **A gentleman's ga[illegible]** Film
15.20 **Loading Extra - Il mio grosso grasso matrimonio greco**
15.30 **Prince William** [illegible]
17.00 **Rat** Film
18.30 **Sky cine news**
[illegible] **Il fiore del male** Film
20.45 **Sky lounge**
21.00 **Il mio grosso gras[illegible] matrimonio greco** Film
22.35 **Loading extra - Sognando Beckham**
22.45 **Sognando Beckham** Film
0.35 **Sky lounge**
0.45 **Long Hello and Short Goodbye** [illegible]

**CINEMA [illegible] B**
8.40 **Commedia mon [illegible] collection**
9.00 [illegible] **rondine fa primavera** [illegible] (comm., 2002)
10.45 **The Badge** Film
12.30 **Extra: D'Artagnan**
12.40 **D'Artagnan** Film
14.25 **Amore a prima vista** Film
15.55 **Magdalene** Film
17.55 **A.A.A. Achille** Film
19.25 **Blue in the Face** Film
20.50 **Commedia mon amour flash**
21.00 **Andata e ritorno** Film
22.25 **Extra: L'uomo del treno**
22.35 **L'uomo del treno** Film
0.05 **Extra: D'Artagnan**

**SPORT SKY 1**
12.15 **Calcio: Inter-Chievo** Serie A (Replica)
14.05 **Extreme sedici** [illegible]
14.30 **Sport Time US**
15.00 **Basket NBA: Sacramento-San Antonio** (Replica)
16.45 **Futbol Mundial** (R)
17.15 **Calcio: Juventus-Milan** Serie A (R)
19.00 **Sport time** (Diretta)
19.30 **Mondo gol**
21.00 **Calcio: Manchester City-Manchester Utd.** Premier League (Differita)
22.45 **Sport time**
23.00 **Fuori Zona**
0.30 **Motori: NASCAR** Atlanta Motor Speedway

## ALLA RADIO

**RADIOUNO**: Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 11; 12.10; 13; 18; 19; 21; 22; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
10.30 Titoli (11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 18.30); 10.37 Il Baco del Millennio; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.35 Laradioacolori; 13.24 Sport; 13.35 RadiounoMusica Village; 14.05 Con parole mie; 14.47 Demi; 15.00 Scienze; 15.05 Ho perso il treno; 15.39 Il ComuniCattivo; 16.00 Gr1 - Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 17.00 Europa; 17.30 Titoli - Affari - Borsa; 18.35 L'Argonauta; 19.30 Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping; 23.43 Uomini e camion; 0.33 Aspettando il giorno.

**RADIODUE**: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
9.00 Il ruggito del coniglio; 11.00 Condor; 11.35 Il Cammello di Radio2 - La Tv che balla; 12.49 Sport; 13.00 28 minuti; 13.43 Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.00 Il Cammello di Radio2 - Musical; 16.00 Atlantis; 18.00 Caterpillar "Poeti per posta"; 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2 - Decanter; 21.00 Orgoglio (in o.m.); 22.38 Viva radio2 Fiorello Revolution; 23.00 Il Cammello di Radio2 - Memorabilia; 24.00 La Mezzanotte di Radio2.

[illegible]: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. 10.30 Il Terzo Anello [illegible]. Le forme del sacro; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello. L'era urbana; 14.30 Il Terzo Anello Musica. Le forme del sacro; 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville: Burt Bacharach; 18.00 Il Terzo Anello. Il mezzo del messaggio; [illegible] Hollywood Party; 19.53 [illegible] Suite; 20.00 Angelica a Parigi; 20.30 Il Cartellone: Orchestra Verdi di Milano - Discovery; 22.55 Il Consiglio Teatrale; 23.30 Il Terzo Anello.

**RTL 102.5**
6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi con Gerardi Il Viscardi; 11.00 W l'Italia con Baiguini, Peroni. All'interno "...e ci chiamano poeti" di F.Oreglio; 13.00 Attenti a noi 2; 15.00 The flight con Federico; T7[illegible] Password, 19.00 Onorevole Dj; 21.00 Protagonisti; 24.00 Lupi solitari; 2.00 Crazy club; 4.00 Buongiorno notte [illegible] Savino Zaba.

LA SETTIMANA DELLE NEVI ■ SESTRIERE E PRAGELATO SI E' CONCLUSA CON UN ACUTO AZZURRO

Denise Karbon, seconda nel gigante ■ ieri e nella coppa di specialità dopo ■ incidente al ginocchio sinistro

# Denise esalta l'Italia del «fattore K»

## Karbon 2ª nel gigante, Kostner risorta, Karen pronta al rientro

**Daniela ■**

inviata a SESTRIERE

L'Italia e il fattore K. Una sola lettera per tre donne. Le stelle dello sci azzurro: Karbon, Kostner, Karen. Atlete da podio per Torino 2006. Ragazze dal carattere di ferro che passano dalle pista alla sofferenza ■ la determina- ■ che solo una vita di sacrificio e passione ■ trasmettere. Diversi i caratteri, le situazioni, gli allenatori per i quali litigano. Sì, litigano anche le donne dell'Italia, si abbracciano, si riprendono, si lasciano. Soltanto ■ ■ punto ■ sempre d'accordo: tornare alla vittoria.

Denise Karbon, Isolde Kostner ■ Karen Putzer si ■ ritrovate ■ Sestriere alle Finali di Coppa del Mondo. Non capitava da tempo. Tutta «colpa» di Karen: l'altoatesina sbuca a sorpresa - dopo il lungo ritiro nella ■ ■ di Nova Levante ■■ le grinfie di ■ Helga con i fratelli Marc e Pirmin - nell'affollato parterre del gigante. Sci in spalla, sguardo da Alice nel paese delle meraviglie, la Putzer sceglie il Colle per la sua prima uscita pubblica dopo il lungo stop causato dal problema all'anca che l'ha costretta ad abbandonare ■ stagione: «Tornerò alle gare. Sto bene. L'anca ■■ mi fa male e non serve un'operazione. Mi alleno, ho provato slalom e gigante. Mi manca solo il superG, il vero test».

Karen guarda la pista dove sta per scendere l'altro fattore K, la Karbon. La Putzer sgrana gli ■■ chi: «Brava, Denise. E' seconda. ■ mio obiettivo sono i Mondiali di Bormio». Idee chiare. Quell'aria da Alice nel paese delle meraviglie è uno spot per il pubblico. Karen è determinata come un panzer. Poche parole, lavoro duro e la capacità di uscire a testa alta dai momenti neri della vita.

E' successo a Isolde Kostner, che dopo ■■ versato lacrime e sangue si concede la passerella alle finali di Coppa, si piazza ■■ ■ libera ■ programma la stagione dei Mondiali. La prossima. Un esempio, ■■ punto di riferimento per Karen Putzer. A novembre Isi ■■ nel tunnel. Solo ■ Natale c'è stata la svolta. «Sono uscita dalla crisi - racconta l'Isolde rinata, bella e sorridente -. La vittoria di Haus, ■■ giorni fa, il secondo posto subito dopo, mi hanno dato fiducia. Poi Sestriere. Ho ritrovato il mio posto: tra le migliori».

Ieri è stato il giorno del gigante. Il gran giorno di Denise Karbon. Seconda in gara e nella coppa di specialità dopo un incidente al ginocchio sinistro che le ha procurato anche dolori alla schiena. Lei ama il rischio. Spericolata, sul ripido mette il tu■■. Sulla pista «Giovanni Agnelli» si butta a capofitto e chiude alla grande la stagione dei tre podi in gigante: il top è stata la vittoria in Alta Badia. Con lei Karbon e la Kostner l'Italia festeggia sei podi, di cui due vittorie. Karen, il terzo fattore K, la guarda, sta tornando. Con lei Kristian Ghedina, il fattore K ■ei maschi, che è ancora il leader della squadra di discesa ■■ deve ritrovare forma fisica e risultati.


# lunedìsport

LA STAMPA 15 Marzo 2004 PAGINA 33


ANCORA PAREGGI CASALINGHI PER INTER (CONTESTATA) E LAZIO

# Milan troppo grande per i resti della Juve Roma, brutta frenata

## Shevchenko e Seedorf fissano il risultato prima della rete di Ferrara A Reggio Calabria i giallorossi perdono due punti: lite Capello-Panucci

**Roberto Beccantini**

NELLA domenica in cui Roberto Baggio pianta ■ Codino a quota 200, il Milan stacca lo scudetto dal petto della Juventus e, complice ■ pareggio che ■ Reggina impone alla Roma, strozza il ■■ pionato: più sette e più nove a ■■ round dal termine. Tre a uno, come con l'Inter, a fine novembre. E così, dopo la Champions, ■ Juve lascia anche la riserva di caccia a lei più ■■. Solo per un tempo il topo gioca all'altezza del gatto, se non meglio. La zuccata di Shevchenko (con Inzaghi in fuorigioco: contento, Galliani?) non è un semplice graffio: è un macigno che rotola addosso ■ una ■■adra che, pur decimata, aveva costruito, lottato e meritato, sinceramente, qualcosa di più. Ci vuole ben altro che il k.o. di Nesta per sparigliare il ■■. Non appena la Juve cala, il Milan, sornione despota dei confronti diretti, la spedisce a ■■ ■■ due sventole di Seedorf, la prima pilotata da uno stinco di Ferrara, che poi rendarà meno mortificante lo ■■. Non mollano mai, i bianconeri, che Umberto Agnelli aveva abbandonato già sullo 0-1: perché? Con il Deportivo si che non erano riusciti a sollevarsi da ■■ soffusa e tediosa mediocrità, ■■ stavolta... Lippi ha raschiato ■ fondo del ■■. Sessantaquattro punti, undici successi e un pareggio in dodici gare: ecco ■■ chi ha perso:, è mostruoso, questo Milan che non passava ■ Delle Alpi dal ■ maggio 1999. Seedorf ■ Pirlo non sembrano davvero due plusvalenze interiste. Complimenti a loro ■ ad Ancelotti. Nedved ■ mangia il gol che avrebbe cambiato lo spartito, ■■ si fa perdonare scendendo per ultimo dalla nave. Non ■■ che la Coppa Italia, nella speranza che al coraggio di ieri ■■ seguano, presto, guarigioni eccellenti.

La Roma ■ recidiva: 0-0 a Siena, 0-0 con l'Inter a San Siro, 0-1 a ■■ia, 0-0 ad Ancona, 0-0 a Reggio. Ogni tanto, ■ sempre in trasferta, l'attacco s'inceppa. Le scoppola di Villarreal, il pareggio del Granillo: battezzata dal trionfale 4-1 all'Inter, la settimana si è chiusa nel peggiore dei modi. Onore alla Reggina e al suo furore, anche se in avvio ■■ è parso intimidatorio, ■■ rinunciare a Carew, contro difese così chiuse, è stato un errore. Capello ha preferito ricorrere a Montella, troppo leggero, troppo lontano da una condizione accettabile. Clamoroso il ■■ di Panucci: ■ tecnico avrebbe voluto gettarlo nella mischia, ■ difensore si è rifiutato: sai che «movida», a Trigoria... Camolese si ■ votato a ■■ martellante mordi e fuggi, fallaccio ■ Comotto su Totti e traversa di Di Michele. Sull'attaccante, già ammonito, pesa un rosso che Paparesta non se l'è sentita di estrarre. Roma sotto ritmo, Totti nervosetto (era diffidato e domeni- ■■ c'è il derby), Cassano abulico e in versi■■ Bari Vecchia. Quando le aree diventano Bronx roventi almeno un «vaffa» al precettore ci scappa sempre: e difatti, inesorabile, ci è scappato. La Reggina ha meritato il punto, la Roma passa da un eccesso all'altro, il nulla di Ancona, 14 gol fra Siena, Parma e Inter e poi questa brusca frenata, che complica i piani in chiave scudetto. Lontano dall'Olimpico, la coppia fantasia ■■ sempre riesce a scavare la differen- ■■ Strano, ripeto, che un allenatore ■■■ come Capello abbia dimenticato Carew in panchina: non che il norvegese sia una cima, ma i suoi chili avrebbero fatto comodo.

Lazio-Juventus, prima finale di Coppa Italia, mercoledì, e poi Lazio-Roma, clou del prossimo turno. La formazione di Mancini vi arriva, al solito, dopo aver molto sprecato e moltissimo contestato l'arbitro, Trefoloni, già nel mirino ■ Verona. L'Udinese, ■■ squadra ad aver battuto il Milan, ■■ ■ nuova a recuperi così apparentemente impossibili. Ne ■■ qualcosa Capello, raggiunto da Jankulovski agli sgoccioli. Vinceva 2-■, la Lazio. Il guizzo di Iaquinta al minuto ■■ - di testa, come i gol di Muzzi, S. Inzaghi ■ Castroman - scaturisce da una punizione sventagliata non proprio in punto di regolamento, ma insomma, si era nella metà campo friulana, Stam e c. avevano tutto il tempo per opporsi alla parabola. La Lazio è la cicala delle favole, ■■■ e dilapida, soffre ■ facile e si esalta nel difficile.

L'Inter, in compenso, si ■■■ in una crisi che gli idranti della curva contribuiscono a rendere grottesca. Undici partite senza vittorie, coppe incluse. Lo 0-0 con il Chievo ■■ lascia, malinconica, al settimo posto, ■■ balia di infortuni, paure e occasioni sciupate. Del Neri sta incollando, piano piano, i cocci di Baronio. Impresa non agevole, ma se mai ci riuscisse, un bacio in fronte sarebbe proprio il minimo.

**COPPA ITALIA**

**LE ■■■■**

MERCOLEDÌ - 17 marzo

Finale di andata, stadio Olimpico di Roma

LAZIO

JUVENTUS

**TV diretta RAIUNO ■■ 21**

MERCOLEDÌ - 12 maggio

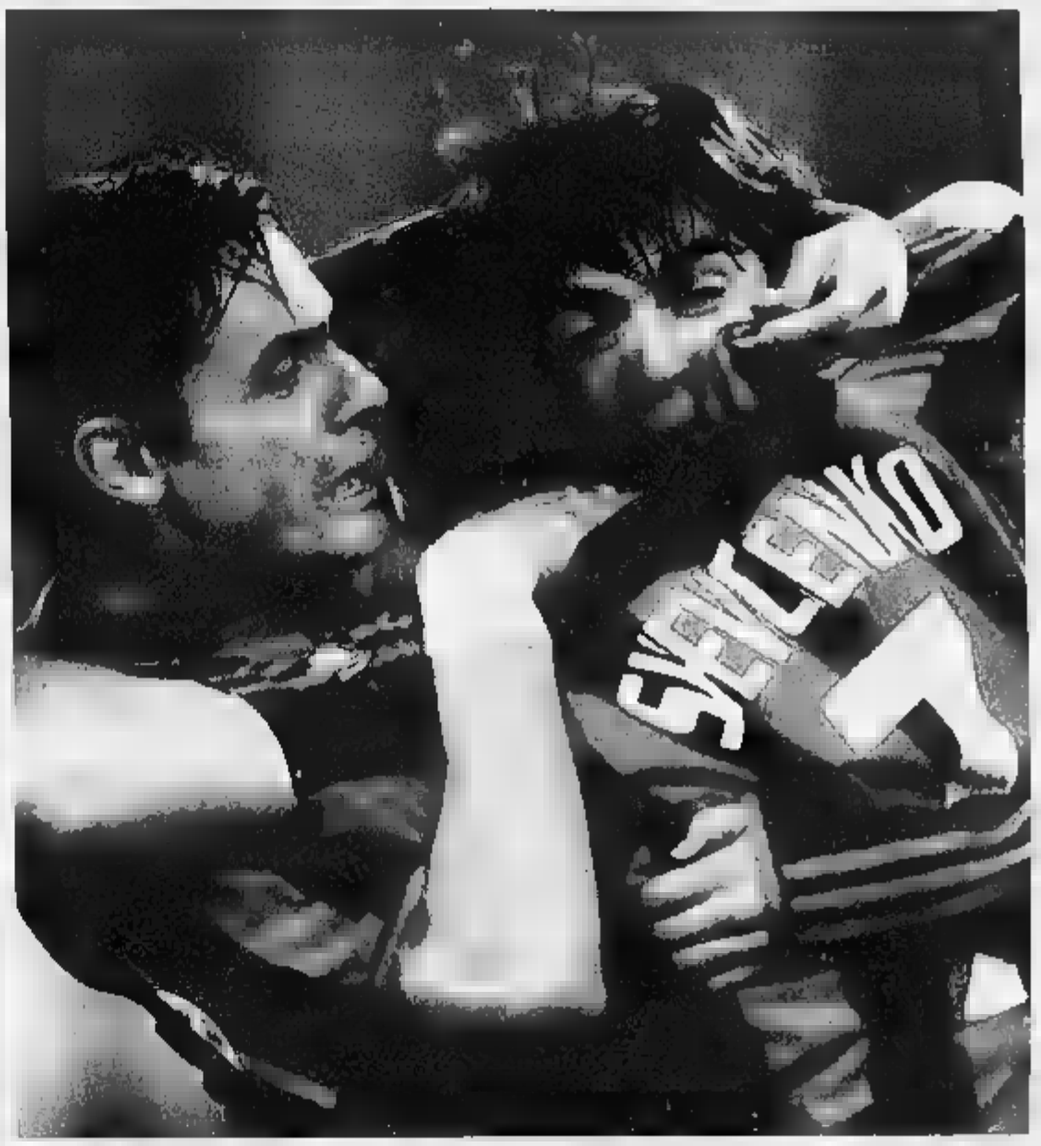
Finale di ritorno, stadio Delle Alpi di Torino

JUVENTUS

LAZIO

**ore 21**

La Juventus è la squadra che ha conquistato più trofei, nove: l'ultimo nel 1995. La Lazio ne ha vinti tre, l'ultimo nel ■■.



Inzaghi e Kakà abbracciano Shevchenko autore del gol che ha spianato la strada al Milan nella sfida con la Juventus

**RISULTATI**

| | |
|---|---|
| Empoli-Lecce | 0 - 0 |
| Inter-Chievo | 0 - 0 |
| Juventus-Milan | 1 - 3 |
| Lazio-Udinese | 2 - 2 |
| Parma-Brescia | 2 - 2 |
| Perugia-Modena | 1 - 1 |
| Reggina-Roma | 0 - 0 |
| Sampdoria-Bologna | 3 - 2 |
| Siena-Ancona | 3 - 2 |

**CLASSIFICA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| MILAN | 64 | BRESCIA | 28 |
| ROMA | 57 | LECCE | 27 |
| JUVENTUS | 55 | SIENA | 26 |
| LAZIO* | 41 | BOLOGNA* | 25 |
| PARMA | 41 | MODENA | 25 |
| UDINESE | 38 | REGGINA | 24 |
| INTER | .. | EMPOLI | .. |
| SAMPDORIA | 36 | PERUGIA | .. |
| CHIEVO | 31 | ANCONA | .. |

* Una partita ■ ■■

**GOL**

I peones della Reggina hanno bloccato la Roma dei miracoli. Esplicito ■■■■ «Potevamo segnare e addirittura vincere. Abbiamo avuto le palle». Intese ■■ solo ■■■ occasioni da gol.

**AUTOGOL**

I tifosi contestatori hanno fischiato quelli che non contestavano. E' lo specchio dell'Inter. **Zaccheroni** non sa più cosa inventarsi: «Agli insulti siamo abituati, pensiamo solo ■ campo, stiamo crescendo». Meno male.

**CURIOSITA'**

Maxi-cartellino ■■■ per l'arbitro **Trefoloni**. Lo hanno esposto, all'inizio della ripresa con l'udinese, gli ultrà laziali in curva Nord. Gigantesco striscione e una scritta: «Trefoloni ti espelliamo... ■ dopo ■ partita ti aspettiamo».

IL CODINO QUINTO BOMBER DI SEMPRE

## Baggio nell'olimpo dei grandi a Parma il suo gol numero 200

«Sono felice ma sento che è l'ora di smettere anche se la passione mi invita a riflettere ancora Rimpianti? Mai fatta una rete da centrocampo»


Beccantini e Colaiona A PAGINA 39


BUON PARI A CAGLIARI, ZONA PROMOZIONE A ■ PUNTI

# Il Toro guarda in alto

**Roberto Condio**

inviato a CAGLIARI

ERA dalle quattro vittorie ■■■ cutive di settembre (quasi preistoria, ■■ questo interminabile ■■■ pionato di serie ■ a 24) che ■■ si respirava aria così frizzante dentro ■ attorno al Toro. Mai sembrata così vicina la svolta, per squadra e società. Sensazioni, ma anche qualcosa di più concreto. Come quel che è successo ieri a Cagliari, sul campo. Uno 0-0, più di contenimento che di offesa, potrebbe sembrare nulla di trascendentale, anche se strappato a una rivale diretta che ■■ ■ punti più su. Invece ■ roba buonissima per chi, come i granata, ■■■ raccolto zero nelle ultime tre trasferte e da novembre non chiudeva due partite di fila senza gol al passivo e ■■ trittico ■ sfide con 7 punti all'attivo.

Imbrigliando gli spauracchi Zola ■ Suazo ■ annotando un'altra raffica di risultati che penalizzano tutta o quasi l'alta classifica, Rossi si è ritrovato a sole 3 lunghezze dal 5° posto che vale la promozione: nel 2004 non gli era ■■ capitato. Il Toro rimonta perché, forse, ha finalmente capito che ■■ tira e che cosa davvero ■■■ in B. De Ascentis e Balzaretti, infaticabili profeti del mutuo soccorso, hanno indicato la strada sulla quale uno dopo l'altro si sono accodati Sorrentino, Tiribocchi, Galante, Mandelli, Conticchio e Saber. Manca ancora Pinga (ieri ■■ panca, acciaccato), Ferrante non si ■■ quando ■ ■■ rientrerà, ■■ ora crederci è un dovere. Con questo spirito, i dettagli mancanti per spiccare il volo possono andare a posto già tra giovedì (sul campo dell'Atalanta che nel ritorno ha vinto 2 partite su 9) ■ domenica (in casa col Napoli).

Sarà una settimana cruciale anche sul fronte societario. Stracciati i comunicati con le smentite, nemmeno Romero nega più l'esistenza e la serietà della cordata lèttone-torinese. Chi vuol comprare ha già fatto i conti ma prima di fissare l'offerta vuole vedere più chiaro nel «pacchetto» immobiliare (stadi e affini) che il Toro di Cimminelli può mettere sul piatto. L'incontro fra le parti in programma tra mercoledì e venerdì indirizzerà l'affare.

Il [illegible]a Marcello

**1.** Primo punto conquistato da Camolese contro la Roma e contro Capello (nei 8 precedenti in A aveva sempre perso). La Sampdoria autarchica: è l'unica squadra con reti tutte italiane in questo campionato.
**2.** I pareggi fra Reggina e Roma [illegible] sempre a reti bianche , il precedente il 18 marzo 2001. Per i giallorossi comunque 25 punti in più dello scorso anno (la squadra che ha fatto meglio), miglior attacco (55 gol) e miglior difesa (11).
**7.** Le [illegible] utili del Lecce (il record dei pugliesi è rappresentato dalle 8 gare utili [illegible] 1988/'89 dalla giornata 20 alla [illegible] 8 vittorie e 3 pareggi e 17 punti conquistati nel ritorno.
**8.** I gol di Chiesa, tutti in casa, che sale a quota 114 in A inseguendo Sándro Mazzola a 116 e Vieri e Balbo a 117. Sono 8 i punti conquistati dal Perugia imbattuto nelle ultime 8 gare, ma per gli umbri [illegible] punti [illegible] meno rispetto all'anno scorso.
**14.** Tanti [illegible] i giocatori in gol per [illegible] Lazio (record stagionale).
**27.** Le gare [illegible] vittoria per l'Ancona [illegible] A con 7 pareggi e 20 sconfitte. L'ultimo botto dei marchigiani in A il 5-3 con il Pescara datato 30 maggio [illegible]. Per la banda-Galeone 18 sconfitte e di cui 10 consecutive in trasferta, [illegible] attacco [illegible] 11 gol realizzati [illegible] peggior difesa, 49 gol subiti.
**42.** Tante s[illegible] le giornate di campionato [illegible] cui la Juve segna in casa (derby [illegible] trasferta esclusi).

## I numeri della serie A

MASSIMO [illegible]

### Record storico a portata del Diavolo furioso in trasferta

**43.** I giorni senza vittoria per l'Inter, l'ultimo [illegible] 1 febbraio 2004 (4-0 al Meazza con il Siena) poi per i nerazzurri fra campionato [illegible] Coppe solo 7 pareggi e 4 sconfitte. Per la squadra [illegible] Zaccheroni solo 2 pareggi nelle ultime 5 gare [illegible] A (questo pari interrompa una serie di 4 ko consecutivi), e 17 punti in meno dello scorso anno. Nel girone di ritorno solo [illegible] punti (score da retrocessione), peggio ha fatto solo l'Ancona fanalino di coda.
[illegible] I punti collezionati dal Milan (record con i 3 punti a vittoria), 15 in più della scorsa stagione e [illegible] gare utili di fila con 11 vittorie e 1 pareggio (1-1 a Lecce). Una cavalcata che ripete quella dell'Inter del Trap nella stagione 1988/89. La squadra rossonera è l'unica squadra imbattuta fuori [illegible] 10 vittorie e 3 pareggi e 33 punti totali in 13 trasferte giocate in questo campionato. Essendo 4 le trasferte a disposizione, i ragazzi di Ancelotti possono tranquill[illegible] superare il [illegible]o dei 35 punti collezionati fuori ca[illegible] dalla Juve nel '94/'95 e nel 2000/2001 (record con i 3 punti a vittoria).
**186.** I gol di Signori in [illegible] (insegue Hamrin a 191), il 4° [illegible] questo campionato e quarto ad Antonioli. Per Beppe-Gol 12 gol in A [illegible] la Sampdoria, solo al Bari ha segnato [illegible]: 13.
**200.** Le reti di Roberto Baggio in Serie A (servizio in altra pagina). Sono [illegible] le gare di Montella in A, corredate da 112 gol.

[illegible]rade
lo scudetto [illegible] avvicina

ANCELOTTI SENTE PROFUMO DI SCUDETTO: «SIAMO ANCORA FRESCHI E RESISTEREMO FINO ALL'ULTIMA GIORNATA»

# Lippi: l'orgoglio di questo gruppo è da applausi

## «Troppi nove punti, pensiamo al secondo posto e alla Coppa Italia»

**Aurelio Benigno**
[illegible]

Il dottor Umberto Agnelli se lo sentiva, visto che prima di entrare al Delle Alpi - alla gentile signorina che gli porgeva un pacchettino di fazzoletti di carta - aveva risposto: «Mi serviranno dopo, per le lacrime». E infatti ha poi lasciato lo stadio pochi minuti dopo il gol di Shevchenko, intuendo che stavolta l'impresa non ci sarebbe stata.

Eppure alla fine Marcello Lippi sprizza serenità: «Alla squadra non posso imputare nulla: ha dato tutto e non [illegible] nemmeno [illegible] troppo fortunati. Il Milan è passato in [illegible] momento in cui controllavamo bene il gioco, poi è venuto il raddoppio [illegible] [illegible] deviazione. La rete [illegible] Ferrara dimostra il nostro orgoglio, abbiamo lottato fino in fondo». Ancora una volta si [illegible] sentite le assenze. «Sì, [illegible] difficile giocare ad alto livello ogni tre giorni e sempre [illegible] gli stessi [illegible] ma questi [illegible]azzi ci hanno creduto. E bisogna saper accettare le sconfitte. Il futuro? L'obiettivo è ritrovare stimoli, finire almeno [illegible] al secondo posto. Nove punti sono troppi per sperare ancora nello scudetto. Pensiamo alla doppia finale di Coppa Italia. Certo che questa [illegible] stata una settimana amara, fuori dalla Champions e ko contro il Milan, una squadra c[illegible] una grande serie di risultati positivi e [illegible] straordinaria capacità di controllare il pallone [illegible] mezzo [illegible] campo. Gioca [illegible] serenità [illegible] ha qualità in tutto l'organico. Poi Ancelotti ha anche la fortuna di avere tutti i giocatori disponibili. Ma non cerchiamo scuse, [illegible] [illegible] abbiamo bisogno».

L'orgoglio, quello, non è perso: «Complessivamente è l'ottavo an[illegible] [illegible] guido la Juve - aggiunge Lippi - e in sei stagioni abbiamo vinto. La cosa più bella di questi giorni sono stati gli applausi dei tifosi dopo la sconfitta col Deportivo: hanno capito che questo gruppo li merita per la serietà con cui è sempre sceso in campo». Poi riesce perfino a sorridere, il tecnico, quando gli dicono che il pubblico gridava Marcello Lippi malgrado il ko dai [illegible]i: «Sì, soprattutto quello di parte milanista, ma per prendermi in giro».

Tocca a Carlo Ancelotti: «Nel primo tempo la Juve era determinata, organizzata [illegible] sembrava [illegible] buona forma. Una mia rivincita personale sul passato? No, penso solo alla mia squadra, [illegible] gruppo unito che lavora [illegible] si impegna. Mi diverte allenarla. Il vantaggio in classifica si [illegible] facendo importante [illegible] credo che si possa resistere [illegible] questi livelli fino al termine. Gestiamo bene le partite e ribaltiamo [illegible] gioco in velocità, cosa che lo [illegible] [illegible] non ci riusciva. E fisicamente siamo [illegible] freschi».

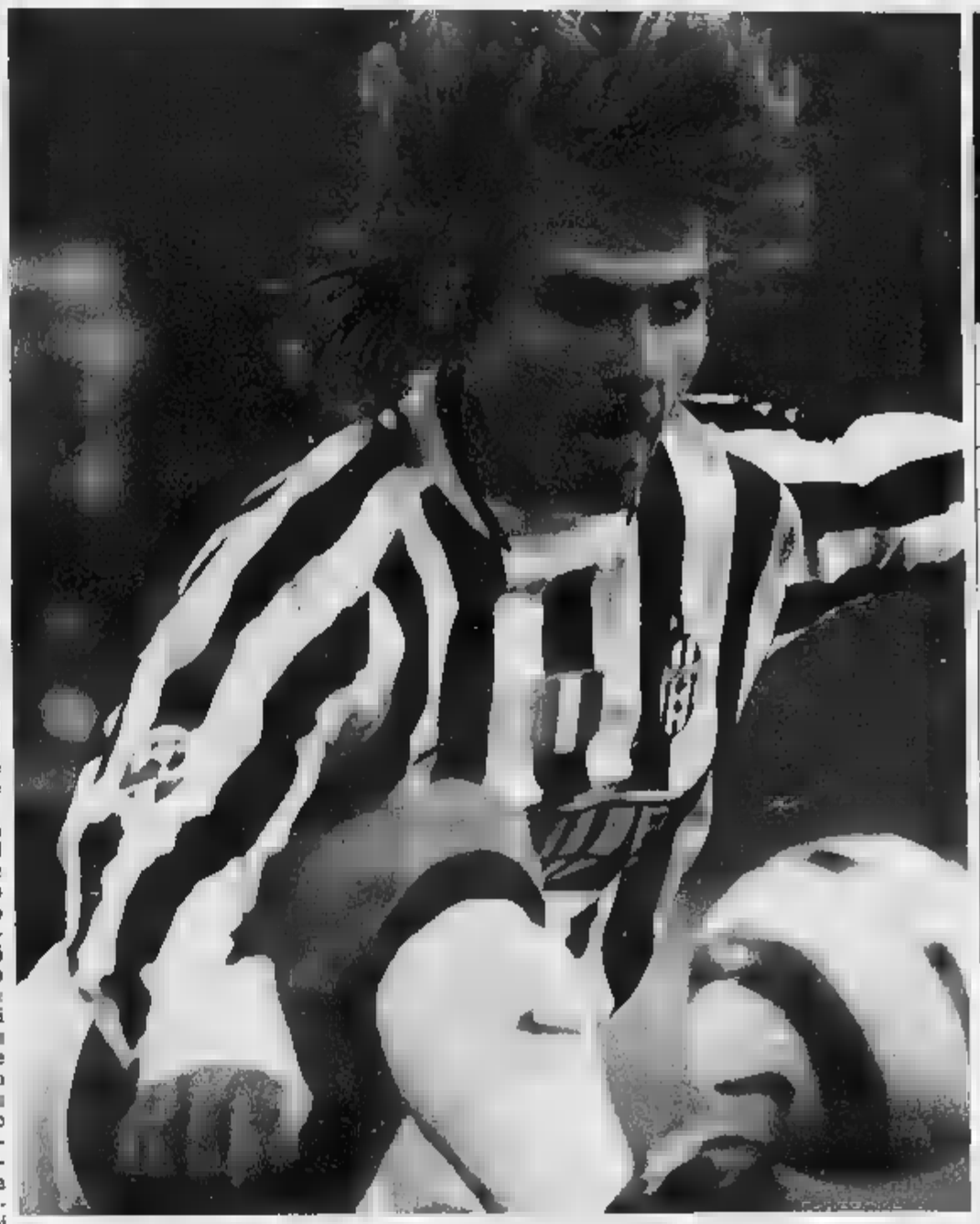
Gli fa eco Pirlo, raggiante: «Bellissima partita, anche per merito della Juve che ci ha fatto soffrire. E' presto per festeggiare [illegible] scudetto, però abbiamo allungato ancora. [illegible] poteva andare meglio. Ora spero anche nella Nazionale, se continuo così Trapattoni un pensierino a me lo farà».

Nicola Legrottaglie invece è sconsolato. Martedì sera, dopo il ko dal Deportivo, era stato quasi mistico: «Guardo con ottimismo [illegible] futuro, perché Dio è con [illegible] aveva detto. Non è andata proprio così: «In questa stagione abbiamo subito troppi gol. Il Milan ci è stato superiore in tutto, abbiamo cercato di lottare e all'inizio ci siamo riusciti. E' una stagione sfortunata, ma guardo sempre avanti con fiducia». Gigi Buffon fa il filosofo: «Abbiamo dato tutto, è il momento [illegible] [illegible] il conto». Mentre [illegible] ne va incrocia Schevchenko, che gli dà un buffetto sulla guancia e poi getta acqua sul fuoco: [illegible]' presto per festeggiare, anche se sono tranquillo perché vedo i miei compagni concentratissimi. Adesso [illegible] partita per noi sarà come una finale, [illegible] possiamo fermarci». L'ucraino pensa anche alla classifica cannonieri: «E' il primo gol che segno a Torino contro la Juve, [illegible] più che alle mie reti penso allo scudetto. [illegible] sarei dieci, cento, mille volte più contento se arrivasse anche la Champions League».

Dagli altari alla polvere, [illegible] un tristissimo Marco Di Vaio: «E' il grande momento del Milan, anche se all'inizio della partita l'abbiamo messo [illegible] difficoltà e potevamo anche segnare. Invece ci sono riusciti loro per primi [illegible] l'autorete ci ha poi tagliato le gambe. Lì sono finiti i nostri sogni. Mancano [illegible]ra [illegible] partite, dobbiamo crederci fino [illegible] quando la matematica [illegible] ci condannerà». Infine il migliore [illegible] campo, Clarence Seedorf: «Lo scudetto non è [illegible] cucito, [illegible] solo imbastito. Abbiamo saputo reagire bene al loro avvio di partita [illegible] io non posso proprio lamentarmi: ho dato l'assist del g[illegible] a Shevchenko, ho causato la devia[illegible] di Ferrara del [illegible] [illegible] poi segnato un gol. Più di così...».

Il tecnico bianconero: «Ho guidato la Juve per otto anni e in sei stagioni abbiamo vinto: oggi bisogna accettare la realtà. Troppe le assenze pesanti. I tifosi sono con noi, loro hanno capito»

Di Vaio non demorde: «Crediamoci ancora fino a quando non saremo condannati dalla matematica» E Pirlo vede azzurro: «Se continuo così, Trap dovrà pensare anche a me per gli Europei»


Pavel Nedved schiuma furore agonistico: il Pallone d'oro ha tentato invano di aprirsi un varco nella difesa milanista

### Tele Kommando

GIGI GARANZINI

Paoletta, quella voglia di scoop dal Delle Alpi

COME si vede che Capello è già nonno. C'era una volta un bisia[illegible] fumantino, in campo [illegible] in panchina, capace di prender fuoco come uno zolfanello, anche per futili motivi. C'è oggi un distinto signore con gli occhiali, che incassa [illegible] [illegible] una scrollata di spalle non uno, [illegible] due vaffanculo in un quarto d'ora, e in mondovisione. Il primo di Cassano, e pazienza, fa parte ormai di un copione collaudato in cui a metter giudizio dev'essere chi ha gli strumenti per farlo. Il secondo di Panucci, altro intellettuale di chiara fama, che discorsi, ma anche un fedelissimo della prima ora rossonera, poi madridista, poi giallorossa. Può provare a consolarsi, don Fabio, ricordando che già [illegible] Lippi, ai tempi dell'Inter, Panucci si era rifiutato di alzarsi dalla panchina: le differenze sono che quel giorno l'Inter era sullo 0-3, e soprattutto che le telecamere non riuscirono ad immortalare l'episodio.

Un week-end televisivo un po' così. Bravissimi quelli di Sky a cogliere l'attimo e a rimandare in onda, contro Domenica Sportiva e Controcampo, i duecento gol di Robertino Baggio. Molto meno bravi sabato, nella diretta [illegible] Sampdoria-Bologna, [illegible] regia creativa che si è divertita, alternando riprese dal basso e dall'alto, a farci capire il meno possibile della partita e, quel che è più grave, a farci perdere un paio di gol. Per non parlare dei pistolotti introduttivi [illegible] Fabio Caressa [illegible] specialis[illegible] del [illegible] caldo) in occasione [illegible] posticipi serali: quello di Juventus-Milan, ieri sera, [illegible] degno dei deliranti elzeviri radiofonici di Valentino Morante, per chi conosce il genere.

In gran forma, [illegible] per quello, anche i conduttori [illegible] Pur sapendo che nessun uomo di calcio, [illegible] storia, si è mai sbilanciato [illegible] un pronostico, sono riusciti a chiedere chi avrebbe [illegible] tra Juventus e Milan nientemeno che [illegible] Roberto Baggio (Varriale), [illegible] a Pelé (Bonolis). Per pura combinazione, sia l'uno che l'altro se ne sono ben guardati. E Paola Ferrari? Ha aperto 90° minuto promettendo «grandissime notizie» sulla sfida di Torino. Quando [illegible] z'ora più tardi Carlo Paris ha consegnato dal Delle Alpi il consueto, modesto compitino, ha rilanciato chiedendo come [illegible] il clima, se fossero arrivati pullman: che era per l'appunto quel poco che lo sventurato aveva finito di raccontare.

Ragion di più per segnalare, con ammirato stupore, l'inchiesta sul doping curata da Andrea Fusco [illegible] tra[illegible] nel pomeriggio sportivo [illegible] sabato. Trentacinque minuti vecchia maniera, duri, serrati, documentati. Con la faccia pulita di Sandro Donati, e quella sporca [illegible] laboratorio di Ferrara e, shimè, dal [illegible] del mon[illegible]. Era la più [illegible]raggiosa delle tre puntate già andate in onda. Lo sport ha bisogno che ne seguano altre.

LE PAGELLE BIANCONERE di Fabio Vergnano

# Non basta la grinta di Nedved e Camoranesi

## In difesa solo Legrottaglie non si distrae. Evanescenti in attacco Di Vaio e Miccoli

**BUFFON** [illegible] Quella [illegible] chinarsi a raccogliere il pallone [illegible] rete [illegible] una pratica a [illegible] ha fatto il callo. Stavolta lo silura Shevchenko che prima della fine del tempo lo perdona un altro paio di volte. Nella ripresa cade sotto due siluri di Seedorf che già in passato l'ha impallinato dalla lunga distanza. Stavolta, sul primo tiro, ci si mette pure Ciro Ferrara con una deviazione quasi impercettibile, ma che risulta decisiva. Buon per lui che i milanisti abbiano spesso la mira sbilenca altrimenti l'umiliazione sarebbe stata anche peggiore. Il debutto del nuovo pallone Nike è per lui una sciagura.
**FERRARA 5,5.** Lascia il [illegible] della difesa per la fascia. Una posizione che lo obbliga ad [illegible] più spesso nel vivo del gioco con proiezioni offensive che [illegible] sono proprio la sua specialità. Così perde qualcosa [illegible] f[illegible] difensiva e si fa sorprendere dal Sheva sul gol del vantaggio milanista. Ritor[illegible] a [illegible] nella ripresa quando il Milan dà corpo alla vittoria che vale più di mezzo scudetto. Con un'ultima zampata segna [illegible] rete [illegible] inutile sella sue carriera.
**THURAM 5,5.** Il francese centrale non è più una novità. Lippi lo utilizza in quella [illegible] della difesa per la velocità nelle chiusure e infatti il Milan ha due attaccanti molto rapidi. Nella ripresa riprende la posizione laterale per provare a dare maggior spessore alla spinta offensiva, ma barcolla come tutti.
[illegible] **6.** Sempre [illegible] esame, non si distrae, concede poco a Inzaghi, [illegible] la semplicità e va all'assalto per sfruttare le sue capacità di colpitore di testa.
**PESSOTTO 6.** Il pericolo si chiama Cafù. Il brasiliano nel primo tempo va un paio di volte sul fondo, per [illegible] resto deve dedicarsi ad Appiah. Il gioco passa molto dalle sue parti, mette parecchi palloni nel mezzo senza tuttavia riuscire a evadere dalla normalità (dall'1 [illegible] **Miccoli 5,5**: inutile in [illegible] partita complicatissima).

Tacchinardi nervoso ma incarna lo spirito di una squadra che non si arrende mai Conte subisce la gran serata di Seedorf

[illegible] **5.** Sentinella davanti alla difesa. Dà l'anima in una serata di grande difficoltà. La forbice con cui abbatte Seedorf gli [illegible] la squalifica. Affonda come tutti [illegible] colpi del Milan mangiatutti e non [illegible] fa trovare pronto alla chiusura lasciando via libera all'olandese.
**TACCHINARDI** [illegible] All'improvviso la difesa rossonera [illegible] apre e ha davanti un'autostrada, ma il suo tiro anziché centrare la porta finisce di pochissimo [illegible] lato. Nervosetto, sente la partita, [illegible] lo spirito della Juve che [illegible] si arrende mai. Al piccolo trotto nella seconda parte.
[illegible] **6,5.** Serata magica. Ha [illegible] vitalità straordinaria, ripete la bella prestazione del Deportivo, mette in crisi Pancaro. Suo [illegible] [illegible] per Nedved che il ceco non sfrutta.
**NEDVED 6,5.** Perno centrale del tridente, nel primo tempo è quello che cerca di più il tiro. Manca sempre di poco il bersaglio, la prima occasione, di testa, lo vede autore di una conclusione fiacca da una posizione in [illegible] Trezeguet avrebbe bucato la rete. Ma il ceco c'è, si sposta lungo tutto il campo, a volte diventa immarcabile.
**APPIAH 5,5.** Raccogliesse in misura proporzionale [illegible] palloni che gioca sarebbe un fenomeno. Invece nonostante la grande applicazione è ancora molto impreciso, soprattutto quando fa partire il cross dalla sinistra. Bello, invece, il passaggio filtrante per Di Vaio che l'attaccante non aggancia per un soffio.
**DI VAIO 5,5.** Laggiù nell'aera milla[illegible] soffia vento di bufera. I marpioni milanisti, anche se Ne[illegible] [illegible] subito, non gli lasciano neppure una zolla libera. Da solo contro i Giganti fa ciò che può. Nella prima parte non arri[illegible] [illegible] al tiro, idem nella seconda.
**LIPPI 6.** Carica la squadra a dovere, utilizza al meglio le poche truppe rimaste. Per un tempo funziona tutto a dovere, poi tenta la mossa Miccoli, ma la Juve frana sotto i colpi di [illegible] Milan implacabile. E' l'addio alle speranze di scudetto, per Marcello un'altra botta su cui meditare quando penserà al futuro. In ogni caso più di così non poteva fare neppure lui.


Gattuso nella morsa di Tacchinardi e Appiah

## [illegible] PREMIA LA [illegible], SCONTRI TRA TIFOSI PRIMA E [illegible] IL MATCH

Tifosi juventini cercano una via di fuga dall'attacco degli ultrà milanisti

TORINO. La formazione Primavera [illegible] Juve poco prima della partitissima [illegible] Alpi ha presentato al popolo bianconero la Coppa Carnevale appena conquistata a Viareggio. Lo speaker ha chiamato uno a uno i giocatori, l'allenatore Vincenzo Chiarenza [illegible] presentato il [illegible] Dedé Chiumiento. Quindi è sceso in campo il presidente della Juventus, avvocato Franzo Grande Stevens. Poi la sorpresa: è arrivato anche Alessandro Del Piero che, con lo stesso presidente Grande Stevens, ha consegnato la Coppa Carnevale al capitano [illegible] Primavera bianconera Antonio Mirante.

Da segnalare purtroppo, prima di Juve-Milan, tafferugli fuori dallo stadio quando i tifosi bianconeri hanno cercato per due volte [illegible] entrare in [illegible] con quelli [illegible]ri, senza riuscirci per l'intervento delle forze dell'ordine che hanno dovuto lanciare dei lacrimogeni. Tensione prima del fischio d'inizio anche sugli spalti: ultrà del Milan hanno dato l'assalto a settori bianconeri costringendo i fans juventini a scavalcare le recinzioni. Due tifosi hanno subito gravi ferite alle mani per scoppio di petardi, alcuni agenti sono rimasti contusi. Gli [illegible]tri [illegible] continuati dopo il match: due persone arrestate, otto denunciate. [a. ben.]

## [illegible] DI KAKÀ SULLA STAGIONE [illegible]

Il milanista Kakà sempre tra i migliori

TORINO. Sullo scudetto che il Milan ha ipotecato ieri sera al Delle alpi c'è il timbro [illegible] Kakà, il fenomeno [illegible] Brasilia. Non ha segnato, ma ha offerto scampoli di classe pura nonostante si alternassero su di lui Conte e Tacchinardi. Nel primo tempo ha scaldato i guantoni di Buffon con un sinistro rovente, [illegible] servito un assist d'oro a Shevchenko, non sfruttato; nella ripresa, con [illegible] delizioso colpo di tacco ha liberato in gol Inzaghi che ha fallito il 2-0. Kakà gioca [illegible] testa alta, guardando le stelle. È il più europeo dei brasiliani del [illegible]n, forse per merito della sua bisnonna veneta. E questo lo accomuna a Platini, anche lui di origini italiane ma di scuola calcistica francese. Il primo ad accostare «o' meninho de ouro» a «le roi» è stato Ancelotti.

Anche Altafini dice che [illegible] Kakà c'è molto di Platini. Michel approdò alla Juventus ventisettenne (segno zodiacale Gemelli), Kakà compirà 22 [illegible]i il prossimo 22 aprile (Toro) e, sia pure in modo diverso, hanno sfondato alla prima stagione: capocannoniere [illegible] 16 reti il transalpino, dopo aver sconfitto [illegible] pubalgia, già [illegible] gol in campionato il sudamericano. [illegible] un 9,5, ossia una [illegible] punta, Platini [illegible] un vero numero 10, che pur avendo grandi doti balistiche, giocava al servizio dei compagni. Come Kakà. Elegante, geniale, Kakà somiglia solo a se stesso. [b. b.]

LA SQUADRA ROSSONERA SI IMPONE CON UNA PARTITA PERFETTA SUI RESTI DELLA FORMAZIONE CAMPIONE D'ITALIA

# Sheva e Seedorf scuciono lo scudetto alla Juve

## I bianconeri reggono per 45' poi il Milan passeggia: gol-bandiera di Ferrara

**Marco Ansaldo**
TORINO

Un maiale [illegible] può allenare però Ancelotti da ieri sera [illegible] quasi sicuro dello scudetto [illegible] ai tifosi della Juventus non [illegible] consolazione che il coretto stizzito e dedicato all'allenatore dei due secondi posti. [illegible] Milan ha vinto 3-1 un altro scontro diretto fuori casa [illegible] quale migliore conferma poteva venire alle sue mire sul campionato: con scioltezza, pattinando leggeri sulla partita, i rossoneri [illegible] sono dimostrati i più forti, nella maniera [illegible] cui nel 1988 un gol di Gullit li proiettò [illegible] il primo titolo sacchiano. La Juve ha lottato e ha perso nettamente. E che abbia perso esibendo per un'ora il miglior calcio che gli riesce da due mesi a questa parte [illegible] una conferma dei suoi difetti irrisolvibili se non si passa a un robusto restyling. Il «malaise» vin[illegible] il campionato, Lippi se ne andrà. Per una volta le situazioni si sono capovolte e il colpo di grazia l'ha dato ancora [illegible] volta Shevchenko, l'uomo che spense i sogni europei della Juve a Manchester.

Per dare ragione [illegible] Galliani il Milan ha giocato una porzione di match alla pari della Juve. E viceversa. Il gol dell'ucraino ha spaiato il primo tempo che le due squadre si erano spartito come le due società si dividono la fetta più sostanziosa del business intorno [illegible] calcio. Simili nel fatturato, Juve [illegible] Milan [illegible] distinguono ormai per i giocatori. Più sani e più belli i rossoneri. Gli juventini [illegible] sono sforzati di innalzarsi per [illegible] sera al loro stesso livello, dimenticando i troppi infortunati, ignorando il distacco in classifica, cancellando il ricordo del Deportivo La Coruña che li ha esclusi dall'Europa mentre quando il sorteggio ha consegnato gli spagnoli al Milan si [illegible]o levati i calici della festa. Il carattere ha funzionato per un'ora nella quale, a parte l'impieto[illegible] 1-0 sul tabellone, [illegible] si era vista una grande differenza. Camoranesi e Nedved coprivano la buca, nella quale restava il trappolone milanista fatto di un miglior palleggio ma grazie a quei due (e a Tacchinardi nonostante gli eccessi agonistici) la Juve poteva quasi passarci sopra. I rossoneri [illegible] erano sontuosi come quando annichilirono la Roma all'Olimpico.

A Torino, Ancelotti ha imparato [illegible] sulla propria pelle quanto sia utile mantenersi sotto tono: solito schema, [illegible] due punte più Kakà, e nessuna concessione alle avventure. Inzaghi si perdeva contro chi gliel'ha giurata. Non toccava palla per [illegible]' e quando lo faceva era per sbagliare [illegible] gol a porta vuota. La Juve doveva crederci. Alzava [illegible] ritmo dei primi minuti, con Di Vaio che [illegible] sbatteva da unica puntina [illegible] metteva sulla testa di Nedved la prima palla gol dopo tre minuti. Fuori. Il ceco avrebbe fatto peggio all'11', colpendo così male il nuovo pallone della Nike dagli effetti sbirulini da restituirlo quasi a Di Vaio. Certo la qualità di questa Juve inferma non è alta. De Andrè cantava che dal letame non nascono i fior e, per quanto i bianconeri non partano certamente da così in basso, è difficile vedere nel loro gioco un bel bouquet. Il primo tempo ha illuso, Seedorf avrebbe poi ristabilito la realtà attuale. Per un'ora, [illegible] un attacco affannoso, con palloni sradicati e introdotti [illegible] fatica negli interstizi rossoneri, la Juve s'è resa pericolosa quanto gli avversari.

Nedved [illegible] Tacchinardi [illegible] liberati per due volte al tiro da buona posizione [illegible] sbagliavano, il Milan dalla grande linearità li imitava al 14' con Kakà (respinta di Buffon) e una lisciata di Seedorf imbeccato da Shevchenko al 23'. Quando l'olandese ricambiava il favore, crossando [illegible] destra, la testolina di Sheva non mancava all'appuntamento, saltando con Ferrara attonito. Collina non puni[illegible] la posizione di Inzaghi in fuorigioco ma si sa che lui può. La Juve non [illegible] perdeva d'animo. I [illegible] tentativi non avevano respiro ma [illegible] fiatone di chi sale una scala troppo impervia. L'infortunio a Nesta (praticamente sulla stessa zolla costata cara a Del Piero) aveva mutato la difesa dopo 12', per la poca forza d'urto bianconera bastava tuttavia Costacurta, oltre a Maldini, che se non cambia idea sulla Nazionale bisognerà mandare i carabinieri a prenderlo a casa. Shevchenko tirava per sé, la Juve si dibatteva sempre meno, come il pesce fuori dall'acqua.

Erano due [illegible]i di Seedorf a piegarla. [illegible] entrambi i casi l'olandese non trovava opposizio[illegible] all'avanzata: nel primo, al 18', il piedino di Ferrara deviava di quel tanto la traiettoria (perchè la sfiga si accumula là dove già [illegible] esiste); sul secondo [illegible] invece [illegible] giochino indirizzare la palla [illegible] potenza, dopo che [illegible]s di Cafu aveva spiazzato la difesa. La replica di Ferrara, una botta ravvicinata [illegible] calcio d'angolo per [illegible] 3-1, e una deviazione sfortunata di Appiah quasi allo scadere erano due cucchiaini di zucchero in un barilotto di caffè amaro. Non addolciscono [illegible] sarebbe stato peggio non mettercelo.

| (4-2-3-1) | 1 |
|---|---|
| Buffon 6; Ferrara 5,5, Thuram 5,5, Legrottaglie 6, Pessotto 6 (11' st Micoli 5,5); Conte [illegible], Tacchinardi 6; Ca[illegible] 6,5, Nedved 6,5, Appiah 5,5; Di Vaio 5,5. **All.:** Lippi 6. | |

| (4-3-1-2) | 3 |
|---|---|
| Dida 6; Calú 5,5, Nesta sv (12' pt Costacurta 6), Maldini 7, Pancaro 6; Gattuso 6,5, Pirlo 6, Seedorf 8 (34' st [illegible] Costa sv); Kakà 6,5; Inzaghi 5 (23' st Ambrosini sv), Shevchenko 7,5. **All.:** Ancelotti 8. | |

**Arbitro:** Collina 6,5.
[illegible]: [illegible] 25' Shevchenko; st' [illegible] [illegible] 30' Seedorf, 36' Ferrara.
[illegible]: Tacchinardi, Conte, Camoranesi.
**Spettatori:** 23.628 paganti, incasso di 1.264.085,00 €; [illegible] abbonati, quota di 445.301,58 €.

Shevchenko più che mai capocannoniere: con il gol segnato ieri sera è salito a 18 reti nella classifica marcatori

### Collina in forma europea

GRANDE partita, grande arbitro. Poco amato dall'una e dall'altra parte, ma, una volta di più, innanzitutto al di sopra delle parti.

Pierluigi Collina al fischietto, Ivaldi [illegible] Pisacreta alle bandierine. La band già designata per gli Europei prossimi venturi, il meglio disponibile oggi dalle nostre parti, [illegible] non solo. Un unico motivo, di curiosità non di dubbio, nell'intero primo tempo: la posizione di Inzaghi sul cross [illegible] Sesdorf che innesca il gol di Shevchenko. Inzaghi [illegible] in fuorigioco. [illegible] [illegible] fatto che la traiettoria dell'olandese [illegible] scavalchi nettamente e vada a cogliere l'ucraino dieci metri più lontano dà ragione alla valutazione - passiva - di Ivaldi. Che sarebbe stata attiva [illegible] il pallone di Seedorf fosse [illegible] rasoterra, perchè in quel caso la posizione di Inzaghi avrebbe condizionato difensori e portiere. E una sola protesta, milanista, in oc[illegible] dell'ammonizione [illegible] Tacchinardi per un fallo [illegible] Kakà: in effetti Collina avrebbe potuto lasciar correre il contropiede [illegible] Cafu, [illegible] ammonire il bianconero ad azione conclusa.

Match correttissimo, anche nella ripresa. Persino troppo facile da governare. Un errore di Pisacreta che lascia partire Inzaghi in fuorigioco, [illegible] il centravanti sbaglia a porta vuota dopo [illegible] dribblato Buffon. Ammoniti Conte [illegible] Seedorf [illegible] Camoranesi su Maldini: niente da dire. Un paio di valutazioni tra il severo [illegible] [illegible] punitivo per Tacchinardi e Conte: dettagli, provvede Seedorf prima [illegible] l'aiuto della sorte, poi [illegible] pieno merito a chiudere la sfida. [illegible] il campionato. [g. g.]

LE PAGELLE ROSSONERE di Giancarlo Laurenzi

# Nesta si fa male, ma Maldini è un muro invalicabile

## Bene Gattuso dopo qualche affanno iniziale, Pirlo fa girare il centrocampo. Inzaghi inutile e impreciso

**DIDA 6.** Un tiro centrale di Tacchinardi sembra l'inizio di una serata impegnativa, in realtà le occasioni juventine naufragano lontano dai suoi pali. La battuta di Ferrara lo coglie di sorpresa, nel finale.

**CAFU 5,5.** Fortunato a trovarsi davanti Appiah e non un aletta guizzante che ne punti le incertezze evidenti nel retrocedere. Sciatto anche nelle discese concluse [illegible] [illegible] binario morto pri[illegible] della classica eccezione, la sventagliata che Seedorf raccoglie per dare al successo proporzioni storiche.

**NESTA SV.** Qualche apprensione con Di Vaio, prima di un nuovo guaio muscolare alla solita gamba sinistra che lo costringe alla resa anticipata (dal 12' [illegible] [illegible] **curta 6**: si fa scudo [illegible] l'esperienza per non perdere di vista Di Vaio).

**MALDINI 7.** L'uscita di Nesta non ne incrina la fiducia nel reparto e ogni intervento è un cesello d'artigiano che rifinisce l'opera, lasciando a bocca aper[illegible] avversari e pubblico ostile. Un muro nel tackle, lascia poche occasioni al nemico per l'incursioni aeree.

**PANCARO 6.** L'effervescenza di Camoranesi è un guaio inatteso, per un tempo conserva l'aspetto di un malcapitato appena sceso dalle montagne [illegible] Cambia atteggiamento dopo l'intervallo, salvando la fascia e la faccia, complice [illegible] rendimento del [illegible] rimpettaio nemico che accorcia i passi e riduce le frenetiche cadenze.

**GATTUSO 6,5.** Dopo qualche affanno iniziale, non deve sprecare olio di gomito per ripulire lo scantinato della mediana. Con Tacchinardi è una gara da spacconi, passano entrambi all'incrocio senza rispettare la precedenza. E quando [illegible] urtano, il [illegible] [illegible] sente per tutto l'isolato.

**PIRLO 6.** Errori in impostazioni, Nedved cerca di puntarne le

Pancaro nel primo tempo soffre le serpentine di Camoranesi Costacurta entra a freddo e fa valere l'esperienza

debolezze nell'interdizione. [illegible] sveglia quando i compagni han[illegible] [illegible] deciso il destino della partita.

**SEEDORF 8.** L'ispirazione non [illegible] dissolta nella settimana d'assenza, [illegible] passepartout [illegible] ro torna a colpire e ora finalmente qualcuno domanderà a Moratti com'è [illegible] stato possibile scambiarlo con Coco. [illegible] il becco in ognuno dei gol: prima innesca la fronte di Sheva, pescandolo con lancio obliquo; quindi firma il raddoppio, complice [illegible] deviazione di Ferrara. L'inizio, era già stato indicativo, con l'assist offerto a Kakà dopo slalom sulla sinistra (dal 34' st **Rui Costa sv**).

**KAKA' 6,5.** Conte ne padina le m[illegible] sulla trequarti, lasciando a Tacchinardi [illegible] lavoro sporc[illegible]. Ancor prima del vantaggio di Sheva avrebbe potuto spostare prima l'equilibrio della serata, ma il sinistro di prima intenzione s'imbatte nei guanti [illegible] Buffon, terminando la [illegible] [illegible] corner. Splendido [illegible] tacco che libera Inzaghi nella prateria bianconera.

**INZAGHI 5.** Ancelotti lo destina nei paraggi di Legrottaglie, confidando nelle virtù d'opportuni[illegible] In posizione irregolare sul gol di Sheva, è [illegible] rara inutilità. Lanciato da Kakà, salta Buffon ma tira sui cartelloni, a porta vuota (dal 23' st **Ambrosini sv**).

[illegible] **7,5.** Tornato [illegible] sorridere mercoledì in Coppa, dopo 4 partite d'astinenza, riprende il vizio anche in campionato, abbandonando [illegible] agadita casella 17 nella classifica marcatori. Firma di [illegible] - issandosi in anticipo oltre Ferrara sulla parabola offerta [illegible] Seedorf - il gol che addormenta definitivamente Juventus e campionato. Che fosse ispirato, lo si [illegible] già visto su punizione (deviata dalla barriera) e con un assist a Seedorf. Sbaglia due volte il raddoppio: scagliando il dardo oltre il bersaglio dopo una preparazione laboriosa, nel primo caso; angolando troppo l'inzuccata sul cross di Kakà, quando si era g[illegible] sul 2-0. Applaudito dai tifosi juventini quando tira anziché servire Inzaghi, solissimo sulla riva opposta.

[illegible] **[illegible].** Era il guerriero della creatura di Sacchi che vinse [illegible] vecchio Comunale, prendendosi lo scudetto e riuscendo quindi ad aprire un ciclo. Rispetto a quella squadra «sacchiana», adesso la superiorità sembra ancora più schiacciante.

Zancopé, 32enne portiere del Modena, difende i pali della Nazionale stilata in base ai voti dei nostri inviati. Un undici fatto, Milan escluso, da giocatori militanti in squadre di seconda e terza fascia. La Sampdoria piazza Falcone in difesa, Volpi a centrocampo e Cipriani in avanti; completano la retroguardia Maldini del Milan [illegible] Fabiano del Perugia. [illegible] (Siena) è il tornante-goleador. Sull'altra fascia c'è Seedorf, in [illegible] Il reggino Tedesco. Al fianco di Cipriani il capocannoniere del campionato Shevchenko e Baggio, migliore attaccante in attività: ieri è arrivato [illegible] quota 200 [illegible] in serie A.

ANCHE IL PRESIDENTE LONGO E I TIFOSI CONTESTANO IL DIRETTORE DI GARA

# L'Udinese agguanta la Lazio Mancini «attacca» Trefoloni

ROMA

Avanti di due reti, segnate in avvio di partita da Muzzi e Inzaghi, la Lazio si è fatta raggiungere a tempo scaduto dall'Udinese. Ha dilapidato un gol di Iaquinta dopo che l'ex Castroman aveva tenuto in piedi le speranze friulane accorciando quasi subito le distanze.

La Lazio contesta ancora una volta l'arbitraggio di Trefoloni: già prima dell'inizio il secondo tempo gli ultrà biancocelesti hanno dedicato una coreografia nei confronti del direttore di gara. In curva Nord è apparso un gigantesco cartellino rosso, con sotto due scritte: «Trefoloni ti espelliamo... e dopo la partita ti aspettiamo». I tifosi imputano all'arbitro di Siena presunti torti in partite precedenti, tra i quali un gol annullato a Cesar in Chievo-Lazio del 22 febbraio, finita 0-0.

Al termine della partita il presidente Ugo Longo esprime le sue perplessità: «Spero che da oggi in poi gli arbitri vengano preparati meglio, altrimenti dovremo pregare affinchè Collina rimanga a dirigere sino a 70 anni». Il dossier inviato alla Federcalcio dopo la gara con il Chievo secondo Longo «non è servito a molto. In ogni caso vorrei dire che l'Udinese ha meritato il pareggio, anche perchè noi sul 2-0, forse, eravamo convinti che la partita fosse finita».

Mancini chiarisce: «Trefoloni deve stare più attento. È già la seconda volta in tre settimane: per noi sono quattro punti che vogliono dire molto. È un arbitro preciso e fiscale: e allora c'era una tirata di maglia in area Inzaghi su una palla importante. Poi al 92' l'Udinese ha battuto una punizione in movimento: Trefoloni era lì che guardava la palla, doveva far ripetere la punizione o almeno far fermare la palla. Ora, se non è cambiato il regolamento, Trefoloni ha sbagliato e l'ho detto pure a lui. Non mi ha risposto, però, io resto della mia idea e le immagini danno ragione alla Lazio».

Conclude le lamentele-Lazio Simone Inzaghi che giudica «netto il rigore per il fallo in area di Bertotto sul sottoscritto». E aggiunge: «I rigori si possono dare anche e non cade. L'atteggiamento di Bertotto? In effetti, era un pò agitato».

Euforico Spalletti: «Ho la fortuna di avere dei ragazzi straordinari per carattere e coraggio. E sia io che il presidente Pozzo ci siamo complimentati per la bellissima gara che hanno disputato». Albertini era l'unico giocatore in campo con il lutto al bracco, scelta dettata probabilmente dai trascorsi all'Atletico Madrid.

**LAZIO** (4-3-3) **2**

Peruzzi 5,5; 6, Stam 6, Mihajlovic 5,5, Favalli 6; Albertini 6, Dabo 5,5, Fiore 5,5; Lopez S (24' st Corradi S.S), Inzaghi 6 (40' st Cesar sv), 6,5 (1' st Zauri 6).
**All.:** Mancini 6.

**(3-4-1-2)** **2**

De Sanctis 6,5; Bertotto 6, Pierini 5 (35' st Jancker sv), Kroldrup 5,5; Ca- 6,5 (27' st Felipe sv), Pinzi 5,5, Pizarro 5, Muntari 5,5 (12' Iaquinta 6,5); Jonkulovski 6; Fava 6, Jorgensen 6.
**All.:** Spalletti 6.

**Arbitro:** Trefoloni 5,5.
; pt 5' Muzzi, 6' Inzaghi, 11' Castroman; st 48' Iaquinta.
**Ammoniti:** Muntari, Mihajlovic, Jonkulovski, Bertotto, Inzaghi (tutti per gioco falloso.

L'allenatore Spalletti abbraccia Iaquinta autore del pareggio udinese a Roma

IL MODENA RAGGIUNTO

# Ravanelli salva il Perugia

**Mario Mariano**

PERUGIA

Al dell'accelerazione, il del Perugia è tornato a perdere colpi. Con il pareggio interno con il Modena, la squadra di Cosmi è tornata all'antico, quando la vittoria sembrava un miraggio. E buon per Ravanelli e compagni che durante l'infruttifero forcing proprio Penna Bianca abbia saputo guadagnarsi un calcio di rigore (il quarto fischiato dall'arbitro Tombolini nelle due ultime partite dirette al Curi). Trattenuta plateale da parte di Domizzi alla maglietta di Ravanelli, e Maria, dopo paio di minuti proteste dei modenesi, dal dischetto ha pareggiato il conto.

Nel primo tempo Vignaroli aveva chiuso al meglio un cross dalla destra di Kamara, che sembrava aver dato una mazzata micidiale alle speranze del Perugia, che aveva ottenuto due vittorie ed un pareggio ad Udine. Nella ripresa Cosmi provava ad aggiustare la squadra, che risultava tuttavia sbilanciata; il Modena abbassava il baricentro, con Malesani che portava sulla linea dei difensori anche il centrocampista Domizzi e proprio mentre sembrava che la formazione emiliana potesse prendere il largo, agendo anche in ampi spazi per il contropiede, arrivava il calcio di rigore trasformato da Zé Maria.

I tifosi, delusi, avevano nel primo tempo fischiato il giovane centrocampista Gatti; ma anche Ravanelli non era sembrato in forma, così come Hubner. Salvo che nella ripresa proprio Ravanelli aveva suonato la carica, chiamando ripetutamente al gioco sulla fascia destra Fabiano e Manfredini, fra i sicuri protagonisti. Finale pirotecnico, con Tombolini che non rilevando un calcio di rigore su Hubner, ammoniva l'attaccante per simulazione. Visto che c'era già un cartellino giallo, Hubner precedeva i compagni di qualche secondo sotto la doccia. Stessa sorte per Mayer, anche lui espulso per doppia ammonizione.

ANCONA, ALTRA BEFFA

# Chiesa rilancia il Siena

**Guarino**

SIENA

per il Siena «questo risultato era vitale», come commenta Papadopulo, per Galeone è l'ennesima beffa dopo «una partita giocata a grandi livelli con tre scellerati minuti di black out».

La prima occasione al 16' per il Siena, quando la punizione di Chiesa scalda le mani di Marcon che si ripete sul colpo di testa di Cufrè. Al 21' è Flo a non agganciare di testa ad un passo dalla porta. Il gol arriva al 22', lo mette segno Chiesa con un diagonale dal limite dell'area su una verticalizzazione di Flo. Al 30' l'Ancona pareggia: Fortin sbaglia l'uscita, non raccoglie il tiro di Bucchi e Cirillo sulla linea non riesce a evitare che il pallone si infili in rete. Al 44' primo gol bianconero di Vergassola: Flo serve indietro e l'ex granata carica da dieci metri fuori dall'area un tiro forte e teso che si infila alle spalle di Marcon. La terza rete arriva a tempo scaduto, Guigou da sinistra serve un pallone preciso a Taddei piazzato sul palo destro e il brasiliano al volo infila il 3-1.

Nella ripresa Chiesa ci riprova al 7' con un contropiede solitario fermato da Marcon. L'Ancona non per vinto, si affida soprattutto ai calci piazzati. al 14' Juarez sbaglia il disimpegno Cirillo, Bucchi ruba il pallone e lancia contropiede solitario Rapajc che batte Fortin con un potente tiro all'incrocio dei pali. Gli ospiti riprendono morale e aumentano la velocità, mentre le azioni del Siena sono più macchinose. Al 20'st punizione fortissima calciata da Rapajc con Fortin che allontana di pugno. L'Ancona pressa e spara ripetizione contro la porta avversaria e i nove (solo quattro per il Siena) calci d'angolo battuti dai marchigiani ne sono la dimostrazione. Ma non bastano a conquistare il pareggio. Per i padroni di casa tre punti che danno maggiore speranza per la salvezza.

**(4-4-2)** **1**

Kalac 6; Diamoutene 5,5 (13' st Brienza 6,5), Di Loreto 6,5, Fresi 6, Fabiano 7; Zé Maria 6,5, Gatti 5 (1' st Codrea 6), Obodo 5,5 (45' st Fusani sv), Manfredini 6,5; Hubner 5, Ravanelli 6.
**All.:** Cosmi 6.

**(4-4-2)** **1**

Zancopè 7; Pivotto 5,5, Pavan 6, Mayer 6, Balestri 5,5; Vignaroli 6,5 (5' st Marazzina 5,5), Marasco 6, Milanetto 6, Domizzi 5,5; Makinwa 6, Kamara 6 (23' st Limperski 5,5).
**All.:** Malesani 6,5.

**Arbitro:** Tombolini 6.
**Reti:** pt 17' Vignaroli; st Zé Maria rigore.
**Ammoniti:** Fresi, Pivotto, Domizzi, Ravanelli e B.
**Espulsi:** 48' st Mayer e 49' st Hubner.
**Spettatori:** paganti 3572 per un incasso di 53.824 €; abbonati 5829 per una quota di 90.221 €.

**(4-4-2)** **3**

Fortin 6; Cirillo 6, 5,5, Mignani 5,5, Culrè 6; Taddei 6,5, Vergassola 6,5 (45' st Cucciari sv), D'Aversa 6, Lazetic 6 (33' Guigou 6); Flo 6,5, Chiesa 7 (29' st Ventola 6).
**All.:** Papadopulo 6

**ANCONA** (4-3-3) **2**

Marcon 6; Sartor 5,5, Bolic 6, Baggio 6, Sogliano 5,5 (10' st Zavagno 6); Berretta 6, Andersson 6, Mainì (23' st Gorelli 6); Sommese 6 (29' st Pandev 6), Bucchi 6,5, Rapajc 7.
**All.:** Galeone 6

**Arbitro:** Rizzoli 6,5.
**Reti:** pt 22' Chiesa, 30' Bucchi, 44' Vergassola, 45' Chiesa; st 14' Rapajc.
**Ammoniti:** Berretta, Vergassola.

## A

| | |
|---|---|
| EMPOLI | 0 |
| | 0 |
| INTER | 0 |
| CHIEVO | 0 |
| JUVENTUS | 1 p.t.: 25' Shevchenko (); s.t.: 18' |
| MILAN | 3 Seedorf (Mi), 30' Seedorf (Mi); 35' Ferrara (Ju); |
| LAZIO | 2 p.t.: 5' Muzzi (La); 6' Inzaghi S. (La); 11' |
| | 2 Castroman (Ud); s.t.: Iaquinta (Ud); |
| | 2 p.t.: 5' Carbone B. (Pa), Di Biagio |
| BRESCIA | 2 (Br); s.t.: 14' Marchionni (Pa); 29' Baggio R. (Br). |
| | 1 p.t.: 17' Vignaroli (Mo), s.t.: 30' Zé |
| | 1 Maria (Pe) rig.; |
| REGGINA | 0 |
| ROMA | |
| SAMPDORIA | 3 p.t.: 7' Volpi (Sa) rig.; 9' Signori (Bo); 27' |
| BOLOGNA | 2 Diana (Sa); s.t.: 4' Cipriani (Sa); 23' Nervo (Bo); |
| SIENA | 3 p.t.: 22' Chiesa (Si); 30' Bucchi (An), |
| ANCONA | Vergassola (Si), 46' Chiesa (Si); s.t.: 14' Rapajc (An); |

| | IN CASA | | | | | | FUORI CASA | | | | | | | PUNTI | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | PARTITE | | | | RETI | | PARTITE | | | | RETI | | SQUADRE | | PARTITE | | | | RETI | | DIFF. | FAVORE | | CONTRO | |
| | G | V | N | P | F | S | G | V | N | P | F | S | | | G | V | N | P | F | S | RETI | T | R | T | R |
| | 12 | 10 | 1 | 1 | 28 | 10 | 13 | 10 | | 0 | 22 | 5 | MILAN | 64 | 25 | 20 | 4 | 1 | 50 | 15 | 35 | 5 | 4 | 2 | 1 |
| | 13 | 11 | 1 | 1 | 37 | 6 | 12 | | | 1 | 18 | 5 | ROMA | | 25 | 17 | 6 | 2 | 55 | 11 | 44 | 6 | 5 | 3 | 1 |
| | 13 | 10 | 1 | 2 | | 13 | 12 | 7 | | 2 | 20 | 17 | JUVENTUS | 55 | 25 | 17 | | 4 | 51 | 30 | 21 | 7 | 5 | 6 | |
| | 12 | 7 | 2 | 3 | 22 | 12 | 12 | | 3 | 4 | 13 | 13 | LAZIO | 41 | 24 | 12 | | 7 | 35 | 25 | 10 | 3 | 2 | 1 | |
| | 12 | 5 | 4 | 3 | 16 | 13 | 13 | | | 3 | 21 | 21 | | 41 | 25 | 11 | | 6 | 37 | 34 | 3 | 6 | 4 | 4 | 3 |
| | 13 | 5 | 4 | 4 | 14 | 11 | 12 | 5 | | 3 | 17 | 17 | UDINESE | 38 | 25 | 10 | 8 | 7 | 31 | 28 | 3 | 4 | 2 | 3 | 1 |
| | 13 | 6 | 3 | 4 | 23 | 11 | 12 | | 4 | 4 | 17 | 16 | INTER | 37 | 25 | | 7 | 8 | 40 | 27 | 13 | 2 | 2 | 4 | 2 |
| | 13 | 7 | | 4 | 20 | 16 | 12 | | 7 | 3 | 12 | 15 | SAMPDORIA | 36 | 25 | 9 | 9 | 7 | 32 | 31 | 1 | | 3 | 1 | 1 |
| | 12 | 3 | 4 | 5 | 12 | 15 | 13 | 5 | 3 | 5 | 13 | 12 | CHIEVO | 31 | 25 | 8 | 7 | 10 | 25 | 27 | -2 | 3 | 3 | 6 | |
| | 13 | | 5 | 5 | 21 | 21 | 12 | 3 | 5 | 4 | 16 | 20 | BRESCIA | | 25 | 6 | 10 | 9 | 37 | 41 | -4 | 4 | 2 | 5 | |
| | 12 | 3 | 4 | 5 | 12 | 15 | 13 | 4 | 2 | 7 | 16 | 24 | LECCE | 27 | 25 | 7 | 6 | 12 | 28 | 39 | -11 | 4 | 3 | 3 | 2 |
| | 12 | 6 | 3 | 3 | 20 | 9 | 13 | 0 | 5 | 8 | 11 | 29 | | 26 | 25 | | | 11 | 31 | 38 | -7 | 5 | 4 | 4 | 3 |
| | 12 | 4 | 3 | 5 | 15 | 19 | 12 | 2 | 4 | 6 | 12 | 17 | | 25 | 24 | 6 | 7 | 11 | 27 | 36 | -9 | 2 | 2 | 6 | 4 |
| | 12 | 4 | 5 | 3 | 13 | 13 | 13 | 1 | | 7 | 8 | 19 | MODENA | 25 | 25 | | | 10 | 21 | 32 | -11 | 2 | 1 | 5 | |
| | 13 | 3 | 7 | 3 | 11 | 12 | 12 | 1 | 5 | 6 | 9 | 22 | | 24 | 25 | 4 | 12 | 9 | 20 | 34 | -14 | 4 | 4 | 4 | |
| | 12 | 4 | 4 | 4 | 12 | 13 | 13 | | 3 | 9 | 6 | 26 | | 22 | 25 | 5 | 7 | 13 | 18 | 39 | -21 | 0 | 0 | 9 | 8 |
| | 13 | 1 | 10 | 2 | 21 | 22 | 12 | 1 | 3 | | 10 | 22 | PERUGIA | 19 | 25 | | 13 | 10 | 31 | 44 | -13 | 7 | 5 | 5 | 4 |
| | 12 | 0 | 6 | 6 | 5 | 16 | 13 | 0 | 1 | 12 | 6 | 33 | ANCONA | 7 | 25 | | 7 | 18 | 11 | 49 | -38 | 3 | 1 | 2 | 2 |

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

9° DI RITORNO 21/03 - ORE 15,00

| | | | |
|---|---|---|---|
| ANCONA | INTER | | (0-3) |
| BOLOGNA | BRESCIA | | (0-0) |
| | SIENA | | (2-1) |
| EMPOLI | SAMPDORIA | | (0-2) |
| LAZIO | | 20,30 | (0-2) |
| LECCE | PERUGIA | | (2-2) |
| MILAN | | Sab 20,30 | |
| MODENA | REGGINA | | (1-1) |
| UDINESE | JUVENTUS | Sab. 18,00 | (1-4) |

**18 reti:** Shevchenko (Mi, 1 rig.).
**15 reti:** Totti (Ro, 4 rig.).
**13 reti:** Chevanton (Le, 3 rig.).
**12 reti:** Trezeguet (Ju, 1 rig.), Vieri (In, 1 rig.).
**11 reti:** Bazzani (Sa), Gilardino (Pa, 3 rig.), Caracciolo (Br).
**10 reti:** Fava (Ud), Cassano (Ro), Adriano (In, 1 rig.).
**9 reti:** Chiesa (Si, 3 rig.), Mancini (Ro), Kakà (Mi).
**8 reti:** Di Vaio (Ju, 1 rig.), Rocchi (Em).
**7 reti:** Flachi (Sa, 1 rig.), Tomasson (Mi, 1 rig.), Corradi (La), Del Piero (Ju, 2 rig.), M oli (Ju, 1 rig.), Cruz (In), Baggio R. (Br).
**6 reti:** Iaquinta (Ud), Flo (Si), Doni (Sa, 1 rig.), Cozza (Re, 2 rig.), Inzaghi S. (La), Nedved (Ju).
**5 reti:** Montella (Ro), Di (Re, 1 rig.), Bresciano (Pa), Recoba (In, 1 rig.), Di Natale (Em), Di Biagio (Ba), Mauri (Br).

**TOTOCALCIO** n. 18

| | | | |
|---|---|---|---|
| Montepremi | | € | 2.503.107,65 |
| Montepremi «9» | | | 662.670,17 |
| Ai | 4 | | 237.450,00 |
| Ai | | | 4.476,00 |
| Ai | 2313 | € | 307,00 |
| Ai | 150 | € | 4.207,00 |

**10eLOTTO**
2 - 11 - 14 - 16 - 19 - 20 - 26 - 28 - 35

| | | | |
|---|---|---|---|
| Montepremi | | € | 2.268.260,17 |
| Nessun | 8+1 | € | — |
| Nessun | 8 | € | — |
| Ai | 138 | € | 3.168,00 |
| Ai | 6 715 | € | 65,00 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1 | Inter | Chievo | X |
| 2 | Juventus | Milan | 2 |
| 3 | Lazio | Udinese | X |
| 4 | Parma | Brescia | X |
| 5 | Perugia | Modena | X |
| 6 | Reggina | Roma | X |
| 7 | Siena | Ancona | 1 |
| 8 | Bari | Livorno | 1 |
| 9 | Napoli | T | 1 |
| 10 | Avellino | Salernitana | 1 |
| 11 | Cagliari | Torino | X |
| 12 | Catania | Tomana | X |
| 13 | Pescara | Atalanta | X |
| 14 | Piacenza | Messina | 1 |

## B

| | |
|---|---|
| ALBINOLEFFE | |
| GENOA | |
| AVELLINO | 2 s.t.: 20' Bogdani (Sa); , 43' 44' |
| | 1 Kutuzov (Av); |
| BARI | p.t.: 20' De Rosa (Ba), s.t.: 15' |
| LIVO | Chiellini (Li); 16' Doudou (Ba); 37' De Rosa (Ba); Protti (Li); |
| CAGLIARI | 0 |
| TORINO | 0 |
| CATANIA | p.t.: 12' Borgobello (Te); 27' Mascara |
| | 1 (Ct); |
| COMO | 0 s.t.: 12' Margiotta (Vi); |
| | 1 |
| | 2 p.t.: 20' Toni (Pal); 34' Di Livio (Fi); |
| ALE | 1 s.t.: 47' Vryzas (Fi); |
| NAPOLI | 1 p.t.: 5' Dionigi (Na); |
| | |
| | |
| ATALANTA | 0 |
| PIACENZA | 1 s.t.: 48' Beghetto (Pi); |
| MESSINA | 0 |
| | 1 p.t.: 27' Biancolino (Ve); |
| | |
| VERONA | 0 s.t.: Godeas (Ts); |
| | 1 |

| SQUADRE | PUNTI | TOTALE PARTITE G | V | N | P | RETI F | S | DIFF. RETI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| PALERMO | | 32 | 14 | 12 | 6 | 45 | 29 | 16 |
| ATALANTA | | 32 | 13 | 15 | 4 | 40 | 26 | 14 |
| PIACENZA | 52 | 31 | 14 | 10 | 7 | 33 | 25 | 8 |
| CAGLIARI | 51 | 32 | 13 | 12 | 7 | 53 | 34 | 19 |
| LIVORNO | 50 | 32 | 12 | 14 | 6 | 42 | 30 | 12 |
| TERNANA | 50 | 32 | 13 | 11 | 8 | 44 | 35 | 9 |
| MESSINA | 49 | 32 | 12 | 13 | 7 | 43 | 33 | 10 |
| TORINO | 47 | 32 | 12 | 11 | 9 | 43 | 34 | 9 |
| TRIESTINA | 46 | 32 | 11 | 13 | 8 | 41 | 39 | 2 |
| FIORENTINA | 44 | 32 | 10 | 14 | 8 | 35 | 38 | -3 |
| CATANIA | 43 | 32 | 11 | 10 | 11 | 37 | 34 | 3 |
| VICENZA | 43 | 32 | 10 | 13 | 9 | 35 | 32 | 3 |
| NAPOLI | 39 | 32 | 7 | 18 | 7 | 23 | 31 | -8 |
| ALBINOLEFFE | 39 | 32 | 10 | 9 | 13 | 30 | 40 | -10 |
| SALERNITANA | 38 | 31 | 10 | 8 | 13 | 27 | 33 | -6 |
| VERONA | 38 | 32 | 9 | 11 | 12 | 39 | 42 | -3 |
| TREVISO | 37 | 32 | 8 | 13 | 11 | 29 | 32 | -3 |
| ASCOLI | 36 | 32 | 8 | 12 | 12 | 34 | 38 | -4 |
| VENEZIA | 36 | 32 | 8 | 12 | 12 | 26 | 33 | -7 |
| PESCARA | 35 | 32 | 8 | 11 | 13 | 24 | 38 | -14 |
| BARI | 34 | 32 | 8 | 10 | 14 | 34 | 43 | -9 |
| GENOA | 34 | 32 | 7 | 13 | 12 | 28 | 38 | -10 |
| COMO | 31 | 32 | 7 | 10 | 15 | 25 | 38 | -13 |
| AVELLINO | 25 | 32 | 4 | 13 | 15 | 31 | 46 | -15 |

**MARCATORI**

**18 reti:** Protti (Li, 6 rig.).
**17 reti:** Toni (Pa).
**16 reti:** Riganò (Fi, 5 rig.).
**15 reti:** Moscardelli (Ts).
**12 reti:** Ferrante (To, 3 rig.), Zampagna (Te, 1 rig.), Napoli (Me), Spinesi (Ba, 2 rig.).
**11 reti:** Calaiò (Pe, 1 rig.), Lucarelli C. (Li), Oliveira (Ct, 3 rig.), Suazo (Ca), Zola (Ca, 4 rig.).
**10 reti:** Myrtaj (Vr, 4 rig.), Godeas (Ts, 5 rig.), Tiribocchi (To), Corini (Pa, 7 rig.), Parisi A. (Me, 6 rig.), Esposito (Ca), Budan (At).
**9 reti:** Beghetto (Pi, 3 rig.), Belanovic (Ge, 3 rig.), Kutuzov (Av), Possanzini (Al, 1 rig.).
**8 reti:** Ganci (Tv), Borgobello (Te, 1 rig.), Frick (Te), Di Vicino (Sa), Mascara (Ct), Cordova (Ba, 2 rig.), Gautieri (At), Fontana (As, 4 rig.).
**7 reti:** Salvetti (Vr), Margiotta (Vi), Jimenez (Te), Bogdani (Sa), Jeda (Pa, 1 rig.), Pinardi (At), Inacio Pià (As).

10° DI RITORNO 18/03 - ORE 20,30

| | | |
|---|---|---|
| ASCOLI | AVELLINO | (2-2) |
| ATALANTA | TORINO | (1-0) |
| CATANIA | | (1-1) |
| LIVORNO | CAGLIARI | (1-4) |
| | VENEZIA | (1-1) |
| PESCARA | GENOA | (1-1) |
| SALERNITANA | MESSINA | (0-2) |
| TERNANA | COMO | (2-0) |
| TREVISO | PIACENZA | (0-2) |
| TRIESTINA | BARI | (1-4) |
| VERONA | FIORENTINA | (0-1) |
| | NAPOLI | (1-1) |

## SERIE C

**C1A** Cesena - Lucchese 2-1, Cittadella - Varese 2-0, Lumezzane - Pavia 2-3, Novara - Spezia 2-4, Pisa - Rimini 1-1, Pistoiese - Prato 1-4, Pro Patria - Torres 0-0, Reggiana - Arezzo 0-5, Spal - Padova 1-0
**Classifica** Arezzo 56; Lumezzane 47; Cesena 44; Lucchese e Spezia 38; Rimini, Padova e Cittadella 34; Pistoiese e Spal 33; Novara 32; Pisa* 31; Torres 26; Prato, Varese e Reggiana 25; Pro Patria e Pavia 24
* 1 punto di penalità
**Prossimo**
9° di ritorno 21/03, ore 15,00.
Arezzo - Pro Patria, Lucchese - Pisa, Lumezzane - Cesena, Padova - Pistoiese, Pavia - Novara, Prato - Reggiana, Rimini - Cittadella, Torres - Spezia, Varese - Spal

**C1B** Crotone - Catanzaro 1-1, Giulianova - Taranto 2-0, L'Aquila - Fermana 3-0, Lanciano - Chieti 1-0, Martina - Teramo 1-1, Paternò - Benevento 0-0, Sora - Sambenedet. 1-1, Vis Pesaro - Foggia 0-22, Viterbese - Acireale oggi ore 20,30.
**Classifica** Acireale 47; Crotone 46; Viterbese 45; Catanzaro 42; Lanciano 41; Benevento 40; Sambenedet. 39; Teramo 36; Foggia 34; Martina* e Chieti 31; Giulianova 30; Sora 29; Fermana e Vis Pesaro 27; Taranto 22; Paternò 13; L'Aquila 12
* 1 punto di penalità
**Prossimo turno**
9° di ritorno 21/03, ore 15,00.
Acireale - Lanciano, Benevento - Foggia, Chieti - Teramo, Crotone - Vis Pesaro, Fermana - Catanzaro, Giulianova - L'Aquila, Paternò - Martina, Sambenedet. - Viterbese, Taranto - Sora

**C2A** Alto Adige - Monza 0-0, Biellese - Cremonese 0-1, Ivrea - Savona 2-1, Meda - Legnano 0-0, Olbia - Palazzolo 2-1, Pizzighettone - Montichiari 1-0, Pro Sesto - Mantova 0-0, Sassuolo - Belluno 0-1, Valenzana - Pro Vercelli 0-0
**Classifica** Mantova 51; Alto Adige 48; Valenzana 45; Cremonese 43; Pizzighettone 41; Pro Sesto e Meda 38; Ivrea 37; Olbia 35; Montichiari e Monza 33; Belluno e Biellese 30; Pro Vercelli 29; Legnano 28; Savona 25; Sassuolo 18; Palazzolo 11
**Prossimo turno**
10° di ritorno 21/03, ore 15,00.
Belluno - Valenzana, Cremonese - Sassuolo, Ivrea - Pizzighettone, Legnano - Biellese, Mantova - Pro Vercelli, Montichiari - Alto Adige, Monza - Meda, Palazzolo - Pro Sesto, Savona - Olbia

**C2B** Aglianese - Carrarese 1-0, Bellaria I. - Ravenna 2-2, Cuoiopelli - Gualdo 2-0, Fano - Montevarchi 0-0, Forlì - Tolentino 2-3, Grosseto - Castelnuovo 2-0, Rosetana - Gubbio 0-0, Sangiovannese - Imolese 1-1, Sansovino - San Marino 0-0
**Classifica** Grosseto 50; San Marino 49; Sangio- 46; Gualdo 44; Gubbio e Forlì 34; Castelnuovo e Fano 33; Cuoiopelli e Imolese 32; Ravenna 31; Aglianese e Rosetana 30; Sansovino e Tolentino 29; Bellaria I. 28; Montevarchi 26; Carrarese 25
**Prossimo turno**
10° di ritorno 21/03, ore 15,00.
Carrarese - Forlì, Castelnuovo - Bellaria I., Fano - Rosetana, Gualdo - San Marino, Gubbio - Montevarchi, Imolese - Grosseto, Ravenna - Sansovino, Sangiovannese - Cuoiopelli, Tolentino - Aglianese

**C2C** C. Sangro - Latina 0-2, Gela - Palmese 1-1, Giugliano - Cavese 1-1, Igea - Ragusa 1-0, Isernia - Brindisi 2-3, Lodigiani - Frosinone 0-0, Nocerina - F. Andria 0-0, Tivoli - Melfi 0-1, Vittoria - Rutigliano 4-0
**Classifica** Brindisi 47; Frosinone ; Palmese 42; Melfi 41; Giugliano 39; Igea e Vittoria F. Andria 37; Nocerina 36; Latina 34; Isernia e Cavese 32; Gela 31; Tivoli 27; C. Sangro e Lodigiani 26; Ragusa 24; Rutigliano 20
**Prossimo turno**
10° di ritorno 21/03, ore 1
Cavese - Tivoli, F. Andria - Igea, Frosinone - Vittoria, Latina - Nocerina, Lodigiani - Isernia, Melfi - Gela, Palmese - Giugliano, Ragusa - si, Rutigliano - C. Sangro

scontri

NON c'è una parola più difficile di «amichevole» da accostare a Haiti in questo [illegible]. E' [illegible] Paese allo sbando, senza più un presidente, abbandonato [illegible] massacri quotidiani, eppure sabato la nazionale haitiana ha giocato un'amichevole e per giunta contro gli Usa, la grande potenza che monitora la situazione caraibica da lontano dopo aver spedito là qualche [illegible] pareggiato 1-1 e non è che proprio il risultato non conti visto che Haiti [illegible]ceva fino a 5' dalla fine e che l'arbitro è stato coperto di insulti per aver concesso un tempo di recupero infinito.

La nazionale di Haiti è in Florida da almeno un mese, ci è andata per allenarsi durante le qualificazioni ai Mondiali [illegible]. Andare in Germania non è solo un sogno, per questa gente sarebbe un ritorno: ci sono stati 20 anni fa, nel 1974, il primo paese caraibico che ha partecipato a un Mondiale con un orgoglio che non è sbiadito e resta lì, a chiedere strada a dispetto di altre urgenze. Nel girone eliminatorio si sono liberati subito di Turks and Caicos e ora aspettano la Giamaica, sarebbero dovuti tornare in patria tra un turno e l'altro, [illegible] è successo di tutto e sono rimasti a Miami. Si allenano due volte al giorno, poi rientrano nei motel e guardano le loro case prendere fuoco dalla televisione via cavo.

E' stato l'allenatore, Fernando Clavijo a decidere di tenerli lì: [illegible] avrei ritrovati altrimenti». Clavijo non sa nulla della rivolta di Haiti e gli è impossibile capire dai racconti dei suoi ragazzi perché ognuno ha una storia diversa: «Quando hanno deposto Aristide, alcuni esultavano, altri piangevano. Ho capito che dovevo chiedere, non è questione di politica, di povertà». Lui se l'è portata dietro dall'Uruguay dove è nato e da dove è scappato un quarto di secolo fa. Arrivato in America [illegible] documenti e senza contratti, ha dovuto vivere come un cameriere fino a che qualcuno si è accorto del suo talento. Ai Mondiali 1994 è diventato un eroe, l'America è stata eliminata solo agli ottavi dal Brasile, proprio il 4 di luglio, roba che dopo aver sentito l'inno rimbombare nello stadio americano puoi anche perdere, tanto l'emozione ti resta addosso. A 48 anni, Clavijo voleva un'altra sensazione forte, ha mollato le comode panchine della Major League per Haiti, un posto più povero di quello da cui è scappato.

L'amichevole con gli Stati Uniti non era prevista, è saltata fuori [illegible] clausola di [illegible] accordo con [illegible] cordata di sponsor che Clavijo ha [illegible] insieme per mantenere la squadra in Florida. La federazione haitiana ha messo di pagare, forse ne[illegible] esiste più, la maggior parte dei soldi li tira fuori un'associazione privata, la Caribbean American Corporate, gli altri ce li mette l'allenatore: «E' il minimo. L'altro giorno il mio difensore, Peter Germani, mi ha detto che la sua [illegible] è stata bruciata. Pensavo non se la sentisse di giocare, ma era il contrario, non voleva fare altro».

L'erba del vicino

La Nazionale di Haiti esiliata in Florida insegue i Mondiali a suon di collette

[illegible] anni, è il ct di Haiti

SOLTANTO UN PARI AL GRANILLO, LA REGGINA SFIORA IL COLPO CON DI MICHELE CHE CENTRA LA TRAVERSA

# Senza magie la Roma si blocca

## Panucci gela Capello in diretta tv: non gioco

**Guglielmo Buccheri**
REGGIO CALABRIA

Se il nuovo ammutinamento in casa-giallorossa vede attore protagonista [illegible] Cassano, [illegible] Christian Panucci, il difensore restituito [illegible] calcio italiano proprio [illegible] don Fabio Capello, l'impressione che nella Roma l'armonia sia soltanto apparente è da ieri di nuovo d'attualità.

«Complimenti: prima non mi fai giocare, poi mi fai scaldare» è il labiale di Panucci all'indirizzo di Capello, che lo aveva invitato a dare il cambio a Zebina. La Roma dai conti in rosso e dal futuro societario appeso a un filo si ritrova, così, alle prese con [illegible] spogliatoio in fermento, logorato da una lunga corsa al vertice per ora senza frutti concreti e in cui riaffiorano antichi problemi. Il segnale meno rassicurante per Capello arriva dalla ribellione di quello che, fino a ieri, era considerato suo fedelissimo. Dopo averlo allenato nel Milan e nel Real Madrid, don Fabio aveva chiesto a Sensi di acquistarlo dal Monaco.

Il viaggio a Reggio Calabria, il tecnico romanista lo aveva studiato nei minimi dettagli. Ma, nelle decine di videocassette con i ragazzi di Camolese vivisezionati a ogni passaggio, non c'era l'immagine sbiadita di [illegible] attacco giallorosso spuntato. La sorpresa è [illegible] un botto di Capodanno: Cassano si perde in leziose piroette, in svanescenti colpi di tacco e in un paio di vaffa all'indirizzo dei compagni. Il risultato è la cartolina di un re che ha smarrito la [illegible] di golden boy della capitale.

Se alla sfida [illegible] tracce [illegible] giovane [illegible] Bari vecchia [illegible] aggiunge qualche punizione di Totti e niente più, ecco spiegato come una Reggina anche sfortunata (la traversa respinge il tiro di Di Michele) riesca a dividersi la torta con la corazzata giallorossa. Il mandato che Capello aveva affidato alla truppa era quello di risalire sull'aereo per Roma con in dote il bottino pieno prima di accomodarsi davanti alla tv per Juventus-Milan. Missione fallita e, in valigia, stavolta entrano rimpianti e polemiche con l'ammutinamento di Panucci a scuotere l'ambiente giallorosso.

La R[illegible]baglia strategia: attaccare le torri di Camolese con lanci lunghi finisce per esaltare le qualità di una retroguardia che, se infilzata palla a terra e in verticale, ha già dimostrato di perdere la bussola. Dovrebbe essere il pomeriggio di Totti e Cassano, di Emerson e Mancini. Diventano i novanta minuti di Tedesco e Mesto, di Jiranek e Di Michele.

Capello parla di un risultato equo, di una Reggina che mai aveva giocato con il coltello fra i denti [illegible] la sua Roma, ma, a risultato in archivio, [illegible] c'è qualcuno che può urlare il proprio rammarico, sono i ragazzi di Camolese. Il portiere [illegible] battuto del campionato, Ivan Pelizzoli, si conquista i gradi di migliore in campo con due interventi (su Cozza e Di Michele) che evitano il naufragio. Ma è il colpo da biliardo dello stesso Di Michele che termina la propria corsa sulla traversa (siamo al quarto d'ora della ripresa) ad aver fatto venire i brividi a Capello.

Il pari della Roma a Reggio Calabria [illegible] un campanello d'allarme sul cammino di Totti e compagni da oggi al 16 maggio. Se la sconfitta sul campo di Brescia [illegible] salutata [illegible] un incidente di percorso e il passo falso in casa dell'Ancona (0-0) era stato metabolizzato con la scusante che [illegible] si può sempre girare a mille anche contro la buona sorte, lo stop in riva allo Stretto è il terzo indizio a provare come la Roma si smarrisca davanti a formazioni aggressive.

Nel film della gara c'è poco giallorosso se si escludono i tentativi, spesso a salve, di Totti. Cassano non riesce a inventare una giocata, Emer[illegible] (toccato duro, il brasiliano [illegible] costretto a lasciare il campo prima della fine) si smarrisce in una metà campo dove Tedesco ricama a perfe[illegible]. Sulle fasce Candela, Lima e Mancini fanno solo comparsa, in difesa Zebina e Chivu faticano a contenere un vivace Di Michele e un Bonazzoli che da solo si sforza di far salire la squadra.

La [illegible]da del Granillo lascia la Roma bella, ma incompiuta. Per la Reggina un pomeriggio da ricordare.

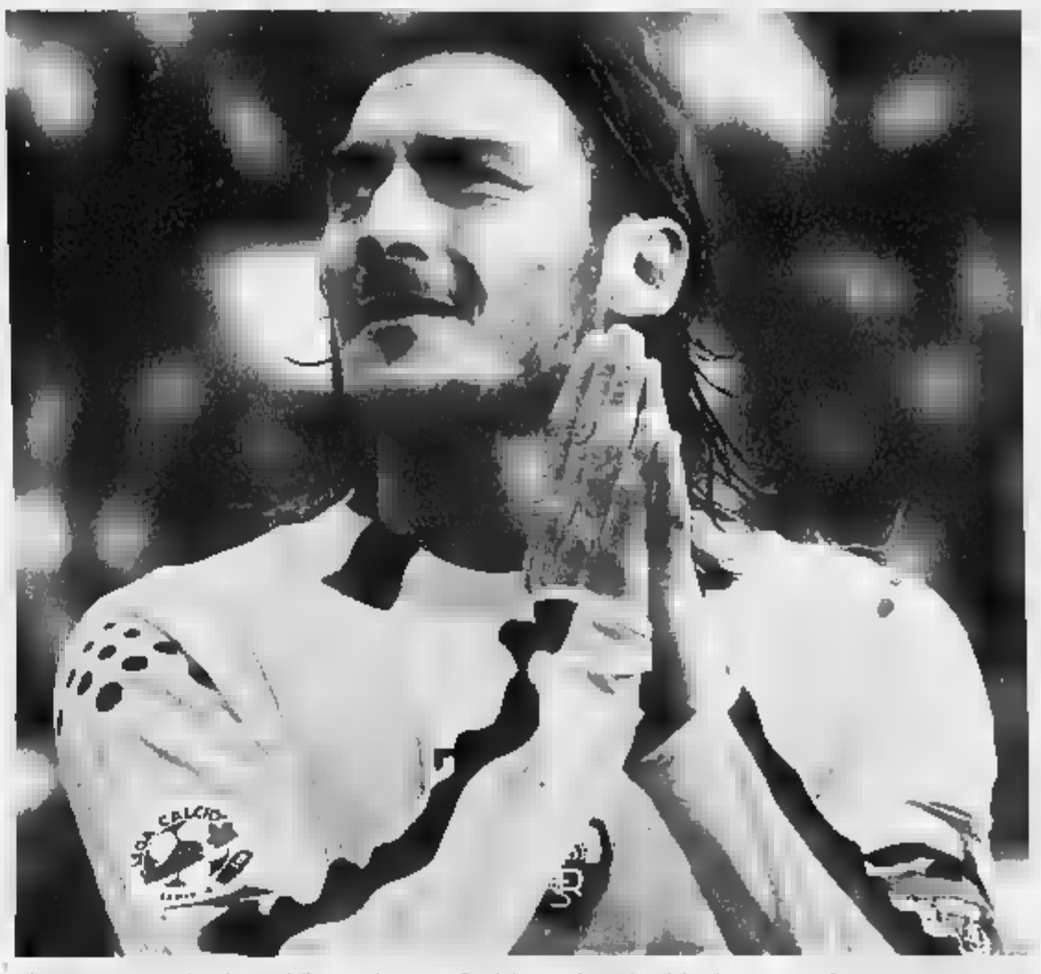
[illegible] (3-4-2-1) 0

[illegible] 6; Franceschini [illegible] Torrisi 6, Jiranek 6,5; Mesto 6,5, Paredes 6, Tedesco 7, Comotto 6; Cozza 6 (8' st Nakamura 6), Di Michele 6,5 (46' st Baiocco sv); Bonazzoli 6.
All.: Camolese 7

ROMA (4-4-2) 0

Pelizzoli 6,5; Zebina 5,5, Samuel 6, Chivu 5,5, Candela 5 (22' [illegible] Montella 5); Mancini 5, Emer[illegible] 5 (41' st Tommasi sv), Dacourt 6, Lima 5; Totti 6, Cassano 5.
All.: Capello [illegible]

[illegible] Paparesta [illegible].
**Ammoniti:** Comotto, Di Michele, Zebina.
**Spettatori:** paganti 2776, incasso 95.417 euro; abbonati 18.510, quota abbonati 350 000 euro.


Giornata storta per il capitano giallorosso Francesco Totti che non è quasi mai riuscito a centrare la porta

## La rabbia di Don Fabio: «Christian sarà multato»

### «Il sacrificio di Carew? Questo modulo funziona benissimo» Camolese: «Ci è stato negato un rigore, meritavamo di più»

**[illegible] Laganà**
REGGIO CALABRIA

A fine gara, Fabio Capello nasconde bene un'indiscutibile delusione per il pari forse inatteso: ma [illegible] riesce a glissare sul rifiuto, smascherato dalle immagini televisive, di Panucci quando il tecnico l'aveva sollecitato a dare il cambio a Zebina. «Non è voluto entrare in campo» finisce per ammettere secco. E poi, quasi sottovoce: «La società probabilmente gli appiopperà una multa».

Prima la [illegible] disamina era stata ampia e analitica e aveva abbracciato sia la sua squadra sia quella avversaria. Era partita da una [illegible] provocazione, se cioè il pari si potesse ritenere giusto. «Diciamo - esordisce - che la Reggina è andata in area [illegible] rigore tre volte e in due è stata pericolosa. Noi nella prima parte abbiamo avuto tre occasioni e non le abbiamo sapute sfruttare. Abbiamo cercato la vittoria fino in fondo senza riuscirci. Devo aggiungere che [illegible] Reggina ha impostato la gara sul contenimento della nostra manovra, se noi fossimo riusciti a sbloccare il risultato... Ma devo fare i complimenti alla squadra di casa che pure ha giocato, [illegible] si dice, con la bava alla bocca e con il coltello tra i denti. Avevo visto le videocassette con gli ultimi incontri della Reggina e [illegible] mi pare che avesse giocato con tanto ardore, con le punte che tornano a recuperare palloni o a contrastare gli avversari che portano palla. Ma contro di noi giocano tutti così!».

Quando gli si chiede come [illegible] a tratti sia apparso nervoso, que[illegible] la sua spiegazione: «No, solo quando si perdeva tempo nelle rimesse perché la palla scompariva e non perché non riuscivamo a concretizzare. Certo, il terreno [illegible] danneggiava: è gibboso, il gioco viene rallentato e [illegible] favorisce una squadra come la nostra che pratica una manovra rapida e brillante». E [illegible] quando gli si chiede [illegible] sarebbe stata più utile una presenza di peso come quella di Carew, la replica è netta: «Con questo modulo e [illegible] questi uomini abbiamo fatto bellissime cose». Sul presunto fallo da rigore su Di Michele: «Degli arbitri sapete che non parlo. Comunque, se Paparesta non l'ha fischiato vuol dire che non c'era». Infine, sulla classifica dopo questo pari: «Per me non cambia nulla. Tutto resta come prima. La strada è [illegible] lunga per tutti». Tra i padroni di casa, legittima soddisfazione ma tanta prudenza vista la classifica. Camolese, Cozza e Tedesco concordano: «Abbiamo risposto a chi ci chiedeva una prova di carattere contro una grande. Anzi, il risultato ci sta stretto visto [illegible]e abbiamo colto una traversa e ci è stato negato un rigore, contro una sola [illegible] gol della Roma».

(S)VISTE E RIVISTE

## Il Pupone pestato s'arrabbia con Paparesta

**Gigi Garanzini**

NON particolarmente entusiaste di Trefoloni e Paparesta, le due romane. Con qualche buona ragione, anche [illegible] la plateale protesta conclusiva di Mancini è parsa eccessiva.

Cominciamo dall'Olimpico. Nessun dubbio sul rigore negato alla Lazio nel finale, che avrebbe chiuso la partita: Bertotto afferra Simone Inzaghi per la maglia e lo sparecchia letteralmente di peso. Grave l'errore di Trefoloni, forse indotto da [illegible] lunga serie [illegible] precedenti strattoni reciproci tra i due giocatori, sempre conclusi da accenni di regolamento di conti che avrebbero comportato più severi provvedimenti disciplinari. Assai più discutibile l'altro episodio incriminato: la punizione con [illegible] palla [illegible] movimento battuta dall'Udinese da cui è partita l'azione del pareggio. [illegible] vero, la palla [illegible] [illegible] perfettamente ferma, come d'altra parte accade in molti casi: ma era ampiamente nella metà campo dell'Udinese, a ottanta metri dalla porta di Peruzzi; ed era stato un laziale ad allontanarla dal punto di battuta dopo il fischio arbitrale.

A Reggio Calabria, invece, subito in avvio di partita gli episodi discussi. Dopo dieci secondi una brutta entrata su Emerson, perdonata da Paparesta: dopo altri venti una ancora peggiore su Totti. Stante la volgarità intimidatoria dell'intervento, di Comotto, il cartellino giallo [illegible] sembrato persino approssimato per difetto. Da notare che a Comotto [illegible] già stata perdonata la scorsa settimana ad Ancona una simpatica passeggiata sulla schiena di un avversario. Altri tre minuti, a Zebina dribblato [illegible] piena area [illegible] Di Michele ha rimediato prendendolo per i pantaloncini. Trattenuta leggera, accentuata da Di Michele: ma che si trattasse di simulazione, come Paparesta ha deciso, qu[illegible]. Se n'è pentito più tardi, Paparesta: quando ha evitato, come invece avrebbe dovuto, di riammonire Di Michele per [illegible] fallaccio da tergo su Mancini.

Molto da discutere anche sulla direzione di Tombolini a Perugia. Fresco reduce dai tre rigori accordati al Perugia nel precedente turno casalingo contro il Bologna, Tombolini [illegible] ha prima negato [illegible] clamoroso a Ravanelli, vittima di un placcaggio prolungato di Mayer. Poi, nella ripresa, glielo ha [illegible] per [illegible] trattenuta [illegible] più lieve di Domizzi, accentuata dall'attaccante. Decisamente plateali due simulazioni di Hubner, già ammonito per scorrettezze, in area modenese: Tombolini ha perdonato la prima e punito con il rosso la seconda. Doppia ammonizione, e conseguente espulsione, anche per Mayer: la prima delle due per [illegible] scavato l'or[illegible] classica buchetta prima del calcio di rigore di Zé Maria, [illegible] maniera [illegible] Maspero a Torino e di Gautieri (Atalanta) ad Avelli[illegible].

Proteste anche dell'Inter nei confronti di De Santis. Per non aver riammonito Baronio, autore di uno sgambetto da dietro su Vieri nei pressi dell'area di rigo[illegible] del Chievo. E per aver ignorato una lunga, clamorosa trattenuta di Moro su Adani in occasione di [illegible] calcio piazzato.

Anche la Lazio recrimina: Trefoloni nega un rigore a Inzaghi

Male Tombolini a Perugia, che assegna il penalty sbagliato

De Santis salva Baronio dall'espulsione per un fallo su Vieri

## Super Tedesco sovrasta Emerson

### Candela non si accende, per Mancini primo black-out dell'anno

REGGIO [illegible]

**REGGINA**

**BELARDI 6.** Ha [illegible] fortuna che per Totti e Cassano la sfida [illegible] sempre in salita. Si fa trovare pronto quando è il capitano giallorosso a impegnarlo su punizione.
**FRANCESCHINI 6.** Guardiano attento sui gemelli del gol [illegible] Roma.
**TORRISI 6.** Una sfida [illegible] affanni.
[illegible] **6,5.** Per buona parte della gara toglie il fiato a Cassa[illegible] [illegible] una marcatura attenta e pulita.
**MESTO 6,5.** Il giovane prodotto del vivaio della Reggina si regala un pomeriggio da grande: può ricoprire più ruoli garantendo lo stesso rendimento. Il futuro è dalla sua parte.
**PAREDES 6.** Puntuale nelle ripartenze, preciso nelle geometrie in mezzo al campo.
**TEDESCO 7.** È lui l'indiscusso padrone del centrocampo. Spezza le trame della Roma e riparte [illegible] soluzione di continuità: Emerson è sovrastato.
**COMOTTO 6.** L'inizio è da brividi [illegible] l'entrata sulle caviglie di Totti. Poi, riesce a controllarsi con una gara senza sbavature.
**COZZA 6.** Non [illegible] meglio, pensa a tenere unita la squadra. (dall'8' st [illegible] **6:** dà vivacità alla manovra della Reggina).
**BONAZZOLI 6.** Da solo prova a sfiancare la retroguardia avversaria.
**DI [illegible] 6,5.** Solo la traversa frena una sua parabola che sembra un colpo [illegible] biliardo. Ancora una volta è il più pericoloso. (dal 46' st **Baiocco sv**).
[illegible] [illegible]**OLESE 7.** Può tornare a respirare dopo una serie di partite senza sorrisi: una Reggina così aggressiva da queste parti era tempo che non la vedevano.

**ROMA**

**PELIZZOLI 6,5.** Si fa trovare pronto prima [illegible] un'incursione di Cozza, poi su una saetta di Di Michele: il migliore della truppa Capello.
**ZEBINA 5,5.** [illegible] derby lo guarderà dalla tribuna per squalifica. Dopo 4' la trattenuta ai pantaloncini di [illegible] Michele poteva costare cara.
**SAMUEL 6.** Prova a comandare la retroguardia, ma predica nel deserto.
[illegible] **5,5.** [illegible] perso la brillantezza di inizio stagione: sul [illegible] rendimento pesano i troppi stop in infermeria.
[illegible] **5.** Capello scommette sulla riscossa del francese, ma la risposta non arriva. Anche a Reggio Calabria spreca il credito che don Fabio gli continua a regalare: una stagione da cancellare (dal 22' st **Montella** [illegible] [illegible] sfiora un pallone. Da salvare soltanto il grande impegno).
**MANCINI 5.** Primo black-out dell'anno.
**EME[illegible]** Peggiore prestazione della stagione: il gigante stavolta è Tedesco. (dal 41' st **Tommasi sv**).
**DACOURT 6.** L'ultimo ad arrendersi.
**LIMA 5.** Fra i suoi piedi naufragano le uniche, timide, opportunità là davanti.
**TOTTI 6.** Calcia punizioni in serie senza fortuna. Il duro intervento di Comotto dopo 50 secondi gli fa capire che p[illegible] le sue gambe non è giornata: diffidato, non cade nelle provocazioni per non perdere il derby di domenica prossima.
**CASSANO [illegible]** Per un pomeriggio stacca la spina: lezioso ed evanescente, scompare dal campo. Il [illegible] re di Roma si fa notare solo per i vaffa ai compagni.
**All: CAPELLO 5.** La strategia è sbagliata: giocare in alta quota [illegible]lta le qualità [illegible] lunghi giocatori reggini. **[g. buc.]**

Scontro fra difensori: Franceschini viene attaccato alle spalle da Samuel

SCIALBO PAREGGIO CON IL CHIEVO, SAN SIRO IN SUBBUGLIO

# L'Inter è «tradita» anche dai suoi tifosi

## Contestazioni sugli spalti, striscioni beffardi contro i giocatori Gli ultrà dopo lo «sciopero» aprono gli idranti sugli spettatori più «moderati». Toldo: così per noi diventa difficile giocare

**Piercarlo Alfonsetti**

MILANO

E' ancora psicodramma Inter. Tutti l'amano fortemente, peccato che poi le parti in causa facciano grandissimi sforzi per dilaniarla. E i risultati si vedono. Nonostante i giganti di cui dispone il ■ attacco, i gol restano chimere e la vittoria non bacia i nerazzurri da ben 11 partite mentre gli obiettivi, ufficiali o ufficiosi che siano, diventano sempre più evanescenti.

Ieri lo spettacolo è venuto dalle gradinate più che dal terreno di gioco. Quando l'arbitro ■ il via, gli spalti presentano larghissimi vuoti. La protesta è nell'aria, annunciata da grandi striscioni sulla curva degli ultras: «Scusate per il ritardo» e quindi «Ci siamo persi qualcosa?». Fa sorridere il tabellone elettronico dal quale occhieggia ogni tanto un messaggio di fiducia: «I love Inter». Dopo 10 minuti, entra ■ ■■■■ dei tifosi più caldi a San Siro ■ accende: partono urla, insulti violenti, cori contro la tifoseria più moderata che risponde ■■ ondate ■ fischi all'indirizzo degli ultras. Quindi gli immancabili inviti ai ■■■■■ ri a vergognarsi e a giocare senza la maglia.

L'effetto ambientale è incredibile, evidente in quel frastuono il disorientamento degli interisti del quale alla fine ■ è fatto portavoce Toldo che ha detto: «Giocare in quelle condizioni non è facile. Dal campo si avvertono i contrasti ■ gli attacchi del pubblico e alla fine a trarne giovamento sono inevitabilmente gli avversari».

■ questo periodo per ■■■ di cronaca si devono ricordare ■■ violento tiro a lato di poco (Vieri al 5'), una traversa colpita ■■ punizione da Karagounis (30') mentre, all'attivo dei veneti, c'è ■■■ violenta botta ■ Baronio al 41', sventata da Toldo ■■■ un gran volo.

Non molto soddisfacenti le risposte agli interrogativi che ci si poneva a proposito della squadra di Zaccheroni. Vieri e Adriano collaborano ma non sempre ■■ capiscono ■ dire che alle loro spalle si muoveva un Karagounis in grande giornata mentre Stankovic ha fatto il possibile per rattoppare la manovra e proporsi per la conclusione.

Nerazzurri più lucidi nella ripresa e il Chievo, sempre determinato ■ compatto, almeno in due occasioni deve ringraziare Marchegiani. Al 14' Stankovic trova ■■ baluardo nel portiere ■■■■■ e quattro minuti dopo è Toldo a togliere un pallone ideale dai piedi di Semioli. Sul capovolgimento di fronte è però di ■■■■ ■ portiere dei veneti a balzare alla ribalta sventando un pericoloso tentativo di Vieri abile nello sfruttare un sugg -imento di Adriano.

L'Inter prova ad accelerare ma i veronesi non si perdono d'animo: attenti in difesa, chiamano Baronio e Semioli a organizzare il gioco provando ■ lanciare qualche ■■■ trassalto. Reggono anche le «punture» di Martins che prova ■ scardinare ■ retroguardia di Del Neri con qualcuno dei suoi rapidi scatti. Al 33' proprio ■■■ spunto del nigeriano sembra creare le premesse della svolta. Il nerazzurro scarta due avversari, c'è ■■ rimpallo che tradisce anche Marchegiani, la palla rotola beffarda verso la porta ma D'Anna si produ■■ in un recupero disperato ed evita la beffa.

Mentre gli ultras dell'anello superiore si fanno notare per un'altra trovata ■ aprono più volte gli idranti allagando la curva sottostante che ospita i loro compagni di fede, proprio allo scadere c'è un ultimo prodigio di Marchegiani che vola a fermare un tiraccio di Vieri impedendogli di festeggiare il sospirato appuntamento con il ■■l.

| INTER (3-4-3) | 0 | ■■■■ (4-4-2) | 0 |
|---|---|---|---|
| Toldo 6,5; Gamarra 6, Adani 6, Cannavaro 5,5 (16' st Brechet sv); J. Zanetti 5,5, Lamouchi 5,5, Stankovic 6,5, Karagounis 6,5; Vieri 6, Kily Gonzalez 6 (41' st Recoba sv), Adriano 5,5 (28' st Martins 6). | | Marchegiani 7; Mo■ 6,5, Barzagli 6, D'Anna 6, Lanna 5,5; Semioli 6 (38' st Morrone sv), Perrotta 5, Baronio 6,5, Santana 5,5 (25' st Malagò sv); Pellissier 6 (22' st Sculli sv), Cossato 6. | |
| **All.:** Zaccheroni 5 | | **All.:** Del Neri 6 | |

**Arbitro:** De Santis 6,5
**Ammoniti:** Baronio, Lanna
**Spettatori:** 4.249 paganti per 78.734,50 euro; abbonati 45.953 per 835.708,00 euro.

Gli ultrà interisti sono entrati a gara iniziata ma sugli spalti avevano collocato un cartello beffardo

# Zac: almeno abbiamo mosso la classifica

## «Con tutti questi infortunati non potevamo fare di più». Del Neri: giusto così

**Nino Sormani**

MILANO

Dopo 4 sconfitte arriva in campionato un misero pareggio con il Chievo. Alberto Zaccheroni non può fare altro che aggrapparsi ■ questa piccola maniglia per salvare la panchi■ e cercare di rilanciare ■ sua Inter, che non ■■■ più a vincere dal 1' febbraio scorso contro il Siena a San Siro (4-0), undici partite tutto compreso, mentre la zona Champions League è sempre a rischio: «Questa per ■■ ■■ una partita difficile perché avevamo tanti indisponibili, specialmente ■ centrocampo. Ho ■■■ un'Inter più determinata, compatta e più dinamica del solito. I presupposti per vincere c'erano. Se non ci siamo riusciti lo dobbiamo ■■■ traversa colpita da Karagounis, alla bravura del portiere Marchegiani e a quella degli altri ■■■■■■■, oltre a ■■ po' di sfortuna. ■ Chievo era consapevole delle nostre disavventure ■ ha cercato il bottino pieno. L'importante ■■■ smuovere la classifica. Sono convinto che siamo sulla strada giusta. Fra 15 giorni quando avremo recuperato tutti gli assenti vedrete un'altra Inter».

Zaccheroni dà ■■■sa importanza alla contestazione: «Bisogna saper convivere con questa situazione. Se non hai la tenuta nervosa non puoi allenare né giocare nell'Inter o nel Milan». Intanto deve fare i conti con un nuovo infortunato: Cannavaro ha dovuto lasciare il campo prima della fine per un risentimento muscolare alla coscia sinistra e rischia di non essere disponibile per la trasferta di Ancona di domenica prossima. Stankovic si consola col fatto che l'Inter nelle ultime due gare con Benfica e Chievo non ha incassato gol. Soddisfatto anche il tecnico Del Neri: ■■■ pareggio legittimo. Abbiamo fatto dei contropiede importanti finalizzati male, senza mai soffrire oltre il lecito».

## A Stankovic è passata la mattana Marchegiani «stoppa» Vieri

■■■■ **6,5.** Non fa ricordare certe sue recenti distrazioni, anzi ■■■ concede ■ Chievo la minima chance. In un'occasione, salva addirittura il risultato.
**GAMARRA 6.** Non si fa mai cogliere in fallo.
**ADANI 6.** Incrocia sulle varie direttrici della retroguardia dispensando pure slanci al momento di ripartire.
■■■■■ **5,5.** Soffre alcune iniziative dei veronesi ed è pure sfortunato perché un nuovo risentimento alla «solita» coscia sinistra lo costringe ad uscire anzitempo ■ scena (dal 16' ■ **Brechet sv**).
**J. ZANETTI 5,5.** La generosità ■■■ gli fa mai difetto però, viste le circostanze, da lui ■■ si sarebbe attesa quella spinta alla squadra che offre ■■■■■■■ quando è al meglio.
**LAMOUCHI 5,5.** Mordeva il freno perché Zaccheroni lo faceva giocare poco. Ieri il tecnico gli ha dato fiducia ma lui l'ha ripagata soltanto fino a un certo punto.
**STANKOVICH 6,5.** Dopo la «mattana» è tornato in squadra e si è fatto sentire distribuendo suggerimenti preziosi e approfittando delle occasioni per tentare la conclusione. Una buona notizia per Zaccheroni.
**KARAGOUNIS 6,5.** Prova molto attenta e generosa. Si muove alle spalle di Vieri e Adriano, i due granatieri dell'attacco nerazzurro, li supporta con bravura e dinamismo e in un'occasione tenta anche la grande avventura colpendo la traversa.
■■■■ **6.** Nel primo tempo non riesce a raccapezzarsi, nel secondo invece tenta più volte la soluzione di prepotenza. Che non gli riesce per qualche difetto di mira e per le grandi parate di Marchegiani.
**KILY ■■■■■■ 6.** Prestazione positiva e generosa, grazie a lui l'attacco nerazzurro va all'assalto della retroguardia veneta con forza ■ buona dose di pericolosità (dal 41' st ■■■■■ **sv.** Zaccheroni tenta ■■■ lui la carta della disperazione ma ci credeva davvero?).
**ADRIANO 5,5.** Si nota a tratti, più per la presenza che per la pericolosità (dal 28' st ■■■■■ **6.** Per le sue caratteristiche qualche fastidio ai veneti lo procura).

■■■■■

■■■■■■■■ **7.** Continua ad essere un vecchietto insuperabile, capace di garantire il risultato alla sua squadra.
**MORO 6,5.** Tra i più efficienti della difesa giallobl■.
**BARZAGLI ■** Collabora con grande generosità.
**D'ANNA 6.** Anche in questa ■■■■■■■■■ non tradisce.
**LANNA 5,5.** Distratto in un paio di occasioni.
**SEMIOLI 6.** Cuce e ricuce ■■■ diligenza (dal 38' st **Morrone sv**).
**PERROTTA S.** Non è proprio in giornata.
■■■■■■ **6,5.** L'ex laziale, un tipo al quale la classe non fa certo difetto, fino all'ultimo ■ una spina nel fianco interista.
**SANT■■■ 5,5.** Discontinuo (dal 25' st **Malagò sv**).
**PELLISSIER 6.** P■■■■ a lanciarsi verso la porta interista ogni volta che viene chiamato ■■ ■■■■ (dal 22' st **Sculli sv**).
**COSSATO ■** Attivo ■■ fase avanzata, è stato bravo a collaborare con i centrocampisti. [p. c. a.]

RENAULT

RENAULT CLIO ■■ ■■■■■■■■■

## LA GALLERIA DEL FUORICLASSE

**LEADER NELLA FIORENTINA.** Il primo gol in serie A di Roberto Baggio è datato 10 maggio 1987: lo segnò al San Paolo, firmando il pareggio contro un grande Napoli. Non un gol qualunque, quella era anche la domenica del primo, storico, scudetto di Diego Armando Maradona. Quando il Codino lasciò Firenze, alla vigilia del Mondiali di Italia '90, si scatenò una autentica rivoluzione di popolo nella città che lo aveva atteso dopo gli infortuni ed eletto a idolo.

**PALLONE D'ORO NELLA JUVE.** Il centesimo gol è arrivato con la maglia della Juventus, al Delle Alpi il 31 ottobre 1993. Baggio realizzò addirittura tre reti nel 4-0 contro il Genoa. Due su rigore, tra cui l'ultima che assunse valore «storico». A Torino Robi ha vissuto stagioni contrastate, tra alti e bassi, cambiando tre allenatori. Ma ha avuto la grande soddisfazione di vin[illegible] in bianconero il Pallone d'Oro, dopo aver trascinato la squadra alla conquista della Coppa Uefa.

**IL PIANTO DI PASA[illegible].** Tante le imprese in azzurro, incominciate dalla delusione più grande: la finale del Mondiale persa contro il Brasile il 17 luglio 1994. A Pasadena fini 3-2 ai rigori, sbagliarono dal dischetto Baresi e Massaro, poi il Codino tirò alto il penalty decisivo. Prima di quell'episodio, la polemica con Sacchi, che lo aveva tolto con la Norvegia dopo l'espulsione di Pagliuca per inserire Marchegiani. «Ma questo è matto», commentò Robi uscendo dal campo.

L'INTERO STADIO DI PARMA HA APPLAUDITO IL GOL STORICO CHE HA DATO IL PAREGGIO AL BRESCIA

# Tutti in piedi: Baggio fa 200

## «Sarà dura ma sento che è l'ora di smettere»

**Clelio Colabona**
PARMA

E' il ventottesimo della ripresa, il Parma conduce 2-1 sul Brescia, colpito a freddo da Carbone e poi [illegible] Marchionni, dopo il gol del provvisorio pari di Di Biagio. Per le rondinelle sembra delinearsi una preoccupante sconfitta, per i padroni di casa un successo che materializza corpose ambizioni.

E' il minuto di Robi Baggio, che fino a quel momento ha comunque illuminato la scena: riceve un assist da Colucci al limite dell'area e s'inventa [illegible] gia destinata a rimanere indelebile negli annali [illegible] calcio. Il Codino si guarda intorno, scruta la posizione di compagni e [illegible] Ci [illegible] molte maglie giallobl tra lui e il bersaglio. Estro e fantasia: un tocco con il destro e Ferrari è fuori causa. Una carezza col sinistro e il giovane Potenza fa la stessa fine. Davanti è rimasta solo la porta di un Frey comprensibilmente inquieto. Robi la inquadra nel [illegible] e sferra un rasoterra felpato.

L'estremo difensore del [illegible] capisce di essere battuto ancor prima che il pallone, [illegible] precisione chirurgica, si infili angolatissimo tra lui e il palo opposto. La duecentesima perla di uno dei migliori talenti di sempre. Lo stadio scatta in piedi all'unisono e parte [illegible] lungo, interminabile applauso che accomuna bresciani e parmigiani. «Una gioia immensa - commenta Baggio - resa più intensa dall'importanza [illegible] questo gol, che ci ha dato un punto prezioso. Anche bello, sicuramente più di quello che aprì la mia lunga serie nel lontano 10 maggio 1987».

Una prodezza tale da indurlo a ritornare sui ventilati propositi di abbandono? Robi sorride, ma il peso dell'età [illegible] il logorio fisico paiono insostenibili: «Purtroppo penso di sì», dice ai microfoni della Rai. E spiega: [illegible] guerra interiore dentro, combatto [illegible] la passione che mi fa riflettere. Sarà dura smettere, ma non ho rimpianti, ho sempre dato tutto. Avrei voluto solo fare un gol da metà campo, l'unico che mi manca. Per molto starò lontano dal calcio, andrò a caccia in Argentina, farò cose che a lungo non sono riuscito a fare. So che a quel punto mi riprenderà la passione».

Poi Baggio addolcisce il tiro lasciando aperta una porticina: «Sei interventi chirurgici cominciano a farsi sentire. Certo, quando lo stadio che non è il tuo (per «colpa» di Ancelotti che non [illegible] volle a Parma, ndr) ti dedica una standing ovation e gli avversari ti stringono la mano e ti esortano a non mollare, diventa grande [illegible] di non gettare [illegible] spugna. Vedremo, chissà...».

Per gli uomini di Di Biase è stato ancora il Codino a fare la differenza. «Qualcuno [illegible] miei mi ha deluso - spiega il tecnico - e per questo meritato pareggio dobbiamo ringraziare solo Robi. Lo festeggeremo in settimana, quando ci offrirà una cena».

E' un peana per il Grande Vecchio. Benny Carbone: «Dopo il gol l'ho abbracciato e gli ho detto di non smettere: mi fa venire i brividi, può giocare da fermo per altri due anni». La Regione Lombardia, su iniziativa della vicepresidente Viviana Beccalossi, prepara un «riconoscimento ufficiale» per i 200 gol di Baggio. Da Caldogno, la gioia di mamma Matilde, che ha assistito alla gara in tv, [illegible] il papà [illegible] Robi, Fiorindo: «Era il mio onomastico, se n'è ricordato. Gli ho letto negli occhi una felicità speciale».

| PARMA (4-2-3-1) | 2 |
|---|---|
| Frey 6; Bonera 5,5 (1' st Oyola sv, [illegible] st Benarrivo sv), Ferrari 6,5, M Castellini 6, Potenza 5,5; Barone 6, Donadel 5,5; Marchionni 6,5, Carbone 6,5, Bresciano 5,5 (35' st Zicu sv); Gilardino 6,5. | |
| All.: Prandelli 6. | |

| BRESCIA (4-4-2) | 2 |
|---|---|
| Castellazzi 6,5 (5' st Agliardi 6); [illegible] 5,5, Di Biagio 6,5, Mareco 6, P. Castellini 6; Colucci 5,5, Brighi 5,5 (40' st Schopp sv), Matuzalem 6, Mauri 6,5; Caracciolo 6,5, Baggio 7,5 (47' st [illegible] Nero sv). | |
| All.: De Biasi 6. | |

**Arbitro:** Dondarini 6.
Reti: pt 5' Carbone, 32' Di Biagio; st 14' Marchionni, [illegible] Baggio.
**Ammoniti:** Di Biagio, Schopp.
**Spettatori:** paganti 3.553, [illegible] 42.819, abbonati 10.439, quota 229.409 euro.

«I problemi fisici si fanno sentire anche se la passione mi fa riflettere Non ho rimpianti: mi è mancata solo una rete segnata da centrocampo»

Carbone: «Può giocare da fermo per altri 2 anni»

Un riconoscimento dalla Regione Lombardia Mamma Matilde: «Che regalo per l'onomastico»

Baggio festeggia in campo sventolando la bandierona con la scritta 200 della Soka Gakkai, l'associazione buddista cui aderisce

DICIASSETTE ANNI, SEI OPERAZIONI E SEI SQUADRE PER ENTRARE NELL'OLIMPO DEI GOLEADOR: RITRATTO DI UN CAMPIONE CHE HA UNITO I TIFOSI E DIVISO I TECNICI

# Così fragile, così geniale, così amato

## Dalle sommosse fiorentine al rigore più «alto» del mondo

personaggio
Roberto Beccantini

DUECENTO gol [illegible] cima e, soprattutto, una [illegible]. Per raggiungerli, Roberto Baggio ha impiegato diciassette anni, sei operazioni alle ginocchia e sei squadre: Fiorentina, Juventus, Milan, Inter, Bologna, Brescia. La saga comincia al San Paolo, il 10 maggio del 1987, una punizione «rubata» [illegible] Giancarlo Antognoni. Napoli-Fiorentina 1-1: la domenica del primo, storico, scudetto di Diego Armando Maradona. Il centesimo scocca [illegible] Torino, il 31 ottobre 1993: Juventus-Genoa 4-0; ne segnò tre, quel pomeriggio, due dei quali su rigore, compreso l'ultimo, l'unico che, per come si era messa la partita, avesse ancora un senso. Dall'archivio: fallo di Galante su Zoran Ban, croato di Rijeka, due presenze in tutto, esecuzione impeccabile.

Baggio ha compiuto 37 anni il 18 febbraio scorso. Quando nacque a Caldogno, provincia di Vicenza, l'Italia [illegible] stava preparando al Sessantotto, in Vietnam si combatteva e si moriva, la contessina Giovanna Agusta fuggiva di casa per sposare Germano, attaccante brasiliano del Milan: era nero e allora, sai che scandalo. A Sanremo vinceva «Non pensare a me», cantata da Iva Zanicchi e Claudio Villa. Il Vicenza l'ha coccolato, forgiato e offerto ai palati raffinati e capricciosi dei fiorentini.

Nessun campione è stato soprannominato [illegible] lui: Raffaello e Coniglio bagnato dall'Avvocato, Nove e mezzo da Michel Platini, Prosciuttino da Franco Zeffirelli e poi, in ordine sparso, Divin codino, Piccolo principe, Piccolo Buddha. Come se ognuno di noi volesse annettersi una parte e non il tutto, la più bella o la meno scintillante a seconda del partito e dello spartito, come [illegible] se persino la sua arte e il suo talento nascondessero zone d'ombra, costituisssero merce di scambio, di divisione. Per Roberto, è scesa in piazza solo Firenze. La Juve gli preferì Del Piero, al Milan e all'Inter lasciò tracce importanti ma [illegible] memorabili, è stata la provincia - ieri Bologna, oggi Brescia - a riconsegnarlo alla grandezza dei numeri: [illegible] il Bologna, ha stabilito il record stagionale (22 gol), con il Brescia si è arrampicato fin dove soltanto Silvio Piola, Gunnar Nordahl, José Altafini e Giuseppe Meazza avevano fatto il nido.

Di troppi o di pochi, venerato dal popolo [illegible] sopportato dagli allenatori: una ca[illegible] «doppia» in tutti i sensi, che soltanto in Nazionale ha trovato l'epilogo plebiscitario, la gente aggrappata al suo codino, sempre e comunque, il rigore sbagliato di Pasadena (e poi corretto in uno spot) assurto a simbolo dei più viscerali atti di fede, [illegible] ici metri che, come i sei minuti di Gianni Rivera in Messico, [illegible] smetteranno mai di tormentarci. Un personaggio scomodo, certo, che [illegible] [illegible] è mai preso [illegible] Trapattoni e con Lippi, che Capello sopportava, che Ancelotti, [illegible] Parma, rifiutò per non turbare il sistema nervoso di Chiesa, che Renzo Ulivieri, a Bologna, escluse da una sfida cruciale con la Juve, ispirandogli una fuga che spaccò la città. Arrigo Sacchi lo considerava il «suo» Maradona, ma quando Pagliuca si fece espellere contro i norvegesi, ai Mondiali del '94, chi tolse, per far posto a Marchegiani? Non Signori, non un altro: tolse Baggio. «Ma questo è matto», furono il labiale e la mimica di risposta.

Due scudetti, una Coppa Uefa, una Coppa Italia, l'ultimo Pallone d'oro italiano, tre Mondiali: sempre, però, all'estremo limite dell'immortalità, una volta terzo, la volta dopo secondo: mai oltre, mai primo. Alle [illegible] magiche del '90, Vicini gli sottrae la sfida fatale con l'Argentina: dentro Vialli, Baggio entrerà a giochi in corso, ma [illegible] destino stava già tramando. In Francia, nel '98, tocca a Cesare Maldini maneggiarlo come si fa con le valigie sospette, Robi gioca titolare finché [illegible] torna Del Piero, [illegible] quando torna, gli regala modici spiccioli, succede anche contro Zidane e i suoi galletti, nei quarti di finale, [illegible] tiro a una spanna [illegible] dal palo, sarebbe stato il golden gol, sarà, viceversa, l'inizio della solita agonia-lotteria, stramaledetti rigori. Un'esistenza così, sempre in bilico fra l'assoluto [illegible] il quotidiano, con i chirurghi a rovistargli i legamenti, a esplorarne i menischi, ore e ore sotto i ferri, una cucitura di qui una ripulita di là. E poi la caccia [illegible] Argentina, il buddhismo, il Giappone [illegible] innamorato pazzo delle [illegible] traiettorie, dei suoi ricami, e un recupero-record che con ha [illegible] Trapattoni. Il 29 dicembre, l'annuncio: a fine stagione smetto. Non [illegible] al contro-ordine, [illegible] le idee [illegible] più confuse. O almeno, erano. Il sorriso volpino del Tardini sembra proprio un lucchetto.

È fatto così, Baggio: «il dolore mi ha fortificato», «solo Gigi Maifredi [illegible] Carlo Mazzone mi hanno capito». La sua autobiografia, «Una porta nel cielo», ha venduto trecentomila copie. L'ha dettata come [illegible] stesse battendo un rigore, gli occhi fissi sui «portieri» di turno. Sacchi: «È quasi affettuoso, adesso, come se volesse recuperare il nostro tempo perduto». Lippi: «Non è neppure un nemico...È solo una persona che [illegible] stimo, come lui non stima [illegible]. Invidia? Non lo sapremo mai. Il [illegible] giugno, all'Opera [illegible] Besançon, diventerà addirittura una pièce teatrale: «Orfeo Baggio». L'idea l'ha avuta Mario Morisi, scrittore italo-francese, ex calciatore. Stregato, anch'egli, dal mito di Caldogno: lo immagina mentre scende negli inferi delle sale operatorie per riportare sulla terra la sua Euridice (la salute). I patti erano che non si voltasse a guardarla. Lo fece e, per questo, i bisturi delle Baccanti non gli diedero tregua.

Sono passati duecento gol, [illegible] Roberto Baggio, il grande inviato che non ha mai accettato di fare il direttore, continua a comporre servizi ed elzeviri che scompigliano la fantasia, i rimpianti, i rimorsi.

Con Arrigo Sacchi più odio che [illegible]

Gigi Maifredi lo ha[illegible]

Carlo Mazzone, il più amato dal Codino

AL SANT'ELIA IL PRIMO PUNTO ESTERNO DEL GIRONE DI RITORNO, ANCORA RIMANDATO L'APPUNTAMENTO CON IL SUCCESSO CHE MANCA ORMAI DA SEI MESI

# Un Toro quasi da cineteca

## Fabbrini, di tacco, sfiora un gol «meravigliao»

**Roberto Condio**
inviato a CAGLIARI

Le occasioni per segnare, [illegible] hanno avute: almeno 4 il Cagliari, che ha sempre tenuto in mano il pallino; 3 il Toro, che si è difeso con attenzione, senza mai rinchiudersi. Portieri e difensori, però, hanno fatto meglio di attaccanti con la [illegible] sballata, compreso Gianfranco Zola, minaccia costante lontano dalla porta ma sciagurato in zona-gol.

Così, rossoblù e granata hanno chiuso il big-match della 32ª di serie B con uno 0-0 che accontenta tutti. Festeggia naturalmente di più il Toro, che rimanda ancora l'appuntamento con il successo in trasferta smarrito da quasi 6 mesi ma che incasella dopo [illegible] ko consecutivi il primo punto esterno del ritorno. Passa con soddisfa[illegible] seppur contenuto incasso anche il Cagliari: rimaneggiato da infortuni pesanti [illegible] provato dal quinto scontro diretto nelle ultime sei giornate, è comunque arrivato a mettere in fila il nono risultato utile e, dopo il viaggio a rischio di giovedì a Livorno, [illegible] finalmente dalla sua il calendario, con un lungo sprint sulla carta tutto in discesa.

La verità è che, scampato il pericolo nascosto dall'incrocio del Sant'Elia, Cagliari e Toro vedono un futuro rosa, hanno sempre più [illegible] sensazione di essere sulla strada giusta in questo campionato massacrante e maligno, che anche ieri ha confermato di fregarsene delle gerarchie (delle prime otto ha vinto solo il Piacenza, a tempo quasi scaduto).

Reja [illegible] punti anche quando è [illegible] imbottito di riserve e, com'è accaduto negli ultimi due turni, è [illegible] schierare una difesa perennemente in affanno. Aspettando i rientri di Agostini, Maltagliati, Festa [illegible] soprattutto di Brambilla ed Esposito, per il momento gli bastano il prodigarsi di qualità [illegible] guerriero Abeijon e la presenza, là davanti, di Suazo e Zola, due che hanno il colpo vincente sempre in canna.

Rossi, invece, dopo sei mesi di campionato, comincia a credere di aver finalmente in mano una squadra da B, con le doti necessarie per spuntarla. E' un Toro umile e unito, attento e concreto, questo. Non a caso il suo leader è Diego [illegible] Ascentis, operaio di talento, combattente mai stanco. Lo 0-0 di Cagliari è la logica «coda» dei due successi interni di inizio marzo contro Ternana e Pescara: co[illegible] trazione e cinismo, prima di tutto.

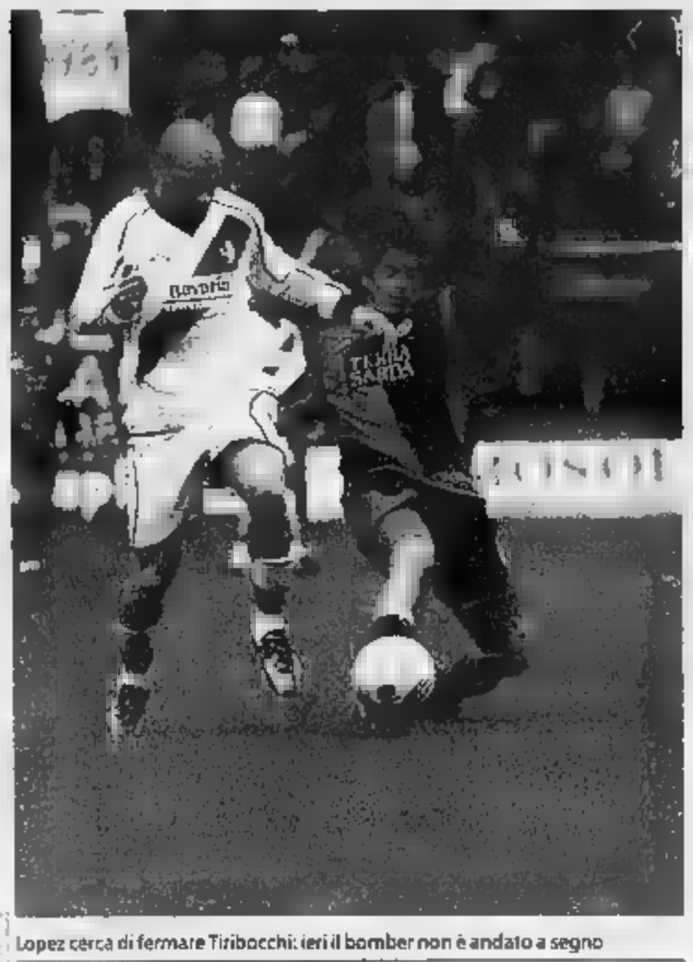
Il Toro non poteva perdere ancora in trasferta e per prima cosa ha badato [illegible] non concedere troppi spazi alle volate di Suazo, al genio di Zola, alle geometrie di Conti. Si è chiuso senza mai metter su un fortino. Ha avuto le risposte che aspettava da Sorrentino (già al 4' la parata più importante, su Zola), Mandelli e soprattutto Galante; ha chiesto sacrifici agli altri e li ha ottenuti. Avrebbe potuto pungere un po' di più, ma per Fuser, Rizzato [illegible] Rubino proprio non era giornata e poi, mano a mano che la retroguardia cagliaritana palesava le sue incertezze, Rossi non ha mai voluto esagerare nell'ardire: guai a scoprirsi troppo, [illegible] quei due sempre in agguato.

Ne è sortito un match a fiammate, alimentate da un vento fastidioso. Lunghi momenti di studio, con sterile possesso-palla locale, attendendo [illegible] percussione di Abeijon, l'invenzione di Zola, lo scatto di Suazo, la palla rubata da De Ascentis, la caparbia azione di un Tiribocchi troppo solo. Il Toro ha patito sulla [illegible] destra, pagando l'avvio balbettante di Saber, evidentemente disorientato dal continuo movimento del tridente rossoblù. Il marocchino ha perso di vista Zola al 4' (assist di Abeijon, tiro a colpo sicuro ben neutralizzato [illegible]a Sorrentino) e Albino al 15' (lancio verticale di Conti, chance ciccata a tu per tu con [illegible] portiere granata), poi non ha più concesso nulla o quasi.

Mancando di forza di penetrazione sulle ali, il Toro ha affidato le sue rare ripartenze al [illegible] dei suoi centrali e alla caparbietà di un tosto Tiribocchi, bravo al 5' a sfruttare una papera di Lopez per puntare su Pantanelli e impegnarlo [illegible] [illegible] diagonale. Dall'unica [illegible] azione, al 39', il pericolo più concreto: Fuser taglia il campo da destra a sinistra pescando Balzaretti che crossa per Rubino, bravo a smarcarsi a centro area, non a indovinare la deviazione aerea.

Ancora più intrigante l'opportunità creata al 21' della ripresa, con il «Tir» nuovamente protagonista: rabbiosa incursione a destra, palla in mezzo per il [illegible] entrato Fabbrini che di tacco cerca il gol da cineteca ma trova pronto Pantanelli. Per il resto, Cagliari da tenere solo in avvio e nel finale di frazione, grazie anche al contributo dinamico di Delnevo, chiamato a rimpiazzare il dannoso Albino. Zola è sempre bravo finché non gli tocca di tirare (fuori dopo 40', debolmente su Sorrentino al 12'). Langella sostituisce Bianchi al 15' ma anche lui, come l'ex atalantino, non vede la porta: al 39' arriva tardi in scivolata su trovata di Zola che attraversa tutta la porta granata; al 42' manda a fil di palo un gentile omaggio recapitatogli da Galante.

E' 0-0, tutt'altro che scandaloso. Cagliari 4° e Toro sempre 8° ma adesso a -3 dalla zona-promozione. Nulla di cui stupirsi se dovessero farcela entrambe.


Lopez cerca di fermare Tiribocchi: ieri il bomber non è andato a segno

**CAGLIARI** (4-3-3) **0**

Pantanelli 6; Modesto 5,5, Lopez 5,5, Loria 6, Sabato [illegible]: Abeijon 6,5, Conti 6 (39' st Pinna sv), Albino 5 (1' st Del[illegible] 6,5); Bianchi 6 (15' st Langella 5,5), Suazo 6, Zola 6,5.
**All.:** Reja 6.

**TORINO** (4-2-2) **0**

Sorrentino 6,5; Saber 6, Mandelli 6, Galante 6,5, Balzaretti 6,5; Fuser 5,5, De Ascentis 7, Conticchio 6, Rizzato 5 (35' st Mudingayi sv); Tiribocchi 6,5 (43' st Pinga sv), Rubino 5 (16' st Fabbrini 6).
**All.:** Rossi 6.

**Arbitro:** Rocchi 6.
[illegible] Tiribocchi, Suazo, Fuser, Mudingayi
**Spettatori:** 18 mila circa, incasso [illegible] comunicato.

Nel primo tempo l'altra buona occasione: Balzaretti crossa per Rubino che stacca di testa e sbaglia di poco

Mischia nell'area del Torino: da due gare la difesa è imbattuta, in ripresa Saber, Mandelli e Galante, perfetto quasi fino alla fine

LE PAGELLE

## De Ascentis, granata simbolo Balzaretti padrone della fascia

dall'inviato a CAGLIARI

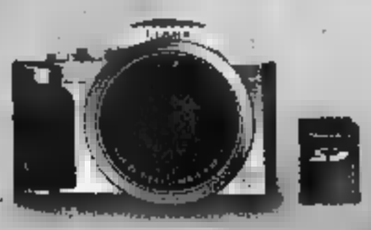
**CAGLIARI**

**PANTANELLI 6.** Un'uscita da brividi al 18', due soli interventi degni di nota.
**MODESTO 5,5.** Titubante, come l'intera difesa.
**LOPEZ 5,5.** Subito un «buco» che lancia il Tir, poi [illegible] insicurezza.
**LORIA 6.** Il migliore, dietro.
**SABATO 6.** Se la cava, approfittando [illegible] un [illegible] Fuser.
**ABEIJON 6,5.** Sostanzioso e onnipresente nel 1° t. Sfinito [illegible] medianacci altrui, cala nella ripresa.
**CONTI 6.** Un assist d'oro per Albino, [illegible] [illegible] passo troppo compassato (dal 39' st **Pinna sv**).
**ALBINO 5.** Un'occasionissima sprecata al 15' (dal 1' st **Delnevo 6,5.** Innesto prezioso, a sinistra).
[illegible] **6.** Gran lavoratore. Mai pericoloso, però (dal 15' st **Langella 5,5.** Nel finale può firmare l'1-0: sbaglia due volte).
**SUAZO 6.** Svaria un sacco, ma trova pochi sbocchi. Un solo spunto, tiro insidioso, in avvio.
**ZOLA 6,5.** Una lunga p[illegible] nella ripresa. Prima e dopo, tante cose b[illegible]. Ha però compagni non all'altezza e lui stesso, quando è [illegible] di concludere, non affonda.

**TO[illegible]**

**SORRENTINO 6,5.** Sicurezza assoluta. Già al 4', quando è pronto a stregare [illegible] solitario Zola, deviando in angolo.
**SABER 6.** Parte con qualche amnesia, che potrebbe costare cara. Poi trova autorità ed efficacia.
**MANDELLI 6.** Rema solo al 9', quando si fa saltare sulla destra da Suazo. Il resto è polpa preziosa.
**GALANTE 6,5.** E' da 7 fino all'87', quando in area rinvia di testa sul destro di Langella che potrebbe giustiziare Sorrentino. «Galanteria» [illegible] nuova. Altre volte era costata il gol.
**BALZARETTI 6,5.** Transitano un po' tutti, dalla [illegible] parte. Se la cava sempre. Con una sola distrazione al 4' st quando «dimentica» Zola su [illegible] punizione. Ci pensa Sorrentino a sbrogliare.
**FUSER 5,5.** Primo tempo concreto, secondo in affanno [illegible] la macchia di un «giallo» per sgambetto birichino a Delnevo che gli farà saltare l'Atalanta. Mai visto saltare Sabato.
**DE ASCENTIS 7.** E' lui, ormai, il simbolo di un Toro diventato operaio. Due palloni persi [illegible] 96', almeno una ventina quelli recuperati. Schianta Albino, fatica di più con Delnevo.
**CONTICCHIO 6.** Degno, anche [illegible] più oscuro, compare dello scatenato Diego.
**RIZZATO 5.** Titolare dopo un mese di panca. Rossi gli chiede copertura, lui ubbidisce fin troppo. Mai visto provare a pungere. Un po' troppi i palloni gestiti maluccio (dal 35' st **Mudingayi sv**).
**TI[illegible] 6,5.** Poco assistito, con un partner impalpabile. Lui, però, quasi da solo combina parecchio: si crea l'occasione del 5', al 66' dà un assist succoso a Fabbrini (dal 43' st **Pinga sv**).
**RUBINO 5.** Pochi palloni giocabili, vero. Ma [illegible] ne difende uno. E al [illegible]' non arriva in tempo a correggere [illegible] gol [illegible] cross [illegible] Balzaretti (dal 16' st **Fabbrini 6**). [r. con.]


STABILIZZATORE OTTICO DI IMMAGINE:
PER CATTURARE EMOZIONI SENZA VIBRAZIONI.



FZ10
Fotocamera digitale dotata di Stabilizzatore ottico d'immagine, Zoom ottico 12x, 4 Mega Pixel, Lenti Leica DC Vario-Elmarit

Siete pronti per foto piene di emozioni... senza vibrazioni?
Grazie allo stabilizzatore ottico d'immagine (OIS), mai più foto mosse!
La compatta FZ10 vi assicura infatti la massima qualità e nitidezza d'immagine in qualsiasi situazione di luminosità.
Il supporto SD Memory card rende incredibilmente semplici e rapidi il trasferimento e l'archiviazione delle immagini.

Scoprirete l'intera linea di [illegible] Digitali Panasonic presso i migliori rivenditori.

www.panasonic.it
Servizio [illegible] 0247072664

LUMIX

Panasonic
ideas for life

DAL PRESIDENTE ELOGI A TUTTI, MENZIONE SPECIALE PER SABER

# Romero: Sorrentino ora è una sicurezza

«Sono due gare che non prendiamo reti, il quinto posto è vicino» Conticchio: «Ci manca la determinazione per piazzare qualche colpo a sorpresa, Tiribocchi meritava di raccogliere qualcosa in più»

**Silvia Garbarino**
inviata a CAGLIARI

Un Toro rustico, soprattutto nella mentalità, necessitava per recintare il Cagliari che dal girone ■ ritorno pare aver ingurgitato la pozione dei druidi, smalto atletico più tempra caratteriale ■ risultati positivi ■ pioggia (diciassette in nove gare).

Ci sono riusciti i granata a calarsi in un abito che spesso ▬ loro stretto stretto, attenzione spasmodica su Zola ■ Suazo, sagacia tattica e tanto spirito di sacrificio in tutti, dal portiere sino agli attaccanti. Ed è soddisfatto del Toro stile ▬▬ vileda», pregnante seppure a scapito di ▬ bellezza plateale, il presidente Tilly Romero. «So▬ due gare - afferma - che non prendiamo reti ed è già un dato positivo; inoltre con questo pareggio ▬▬ ■ tre punti dal quinto posto. E' stata una trasferta positiva che avrei sottoscritto come punteggio prima ancora di giocare. Merito di una prestazione collettiva di alto livello contro una formazione, ricordo, che ha elementi di grande pregio ▬ Zola e Suazo».

Un applauso particolare il dirigente lo riserva ai tanto spesso vituperati difensori granata. «Abbiamo ormai ▬ sicurezza fra i pali, Sorrentino, che sta dimostrando ora tutto il suo valore. E poi Galante che ha giocato contro i sardi una delle sue partite migliori da quando è ▬ granata. Bene ha fatto comunque anche Saber, l'ultimo arrivato nel gruppo».

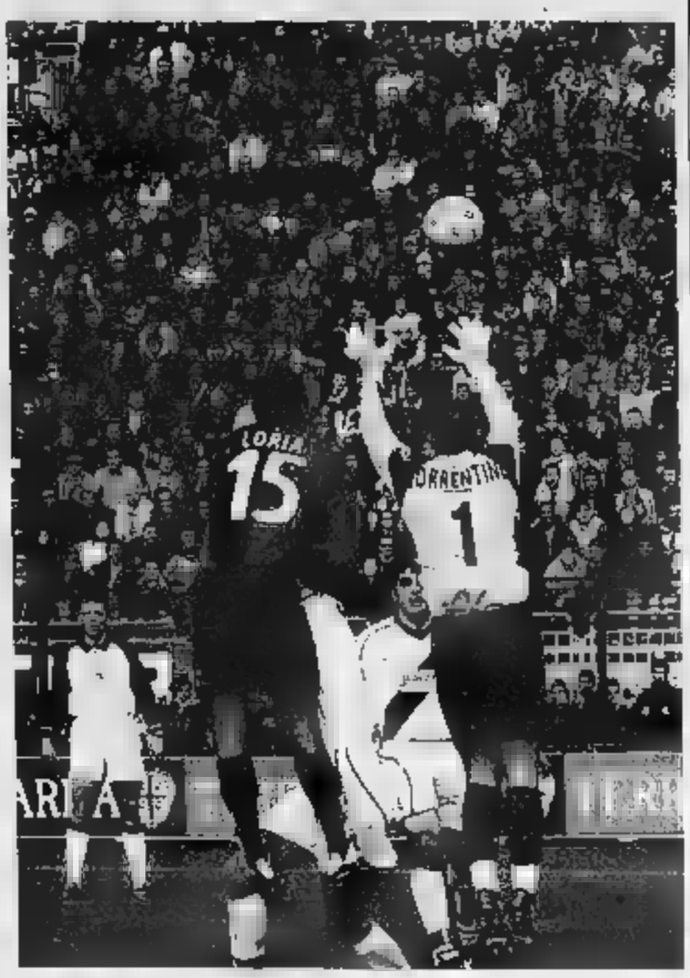
Fabio Galante torna a parlare con i ▬ media dopo mesi di riservatezza, ■ sbloccarlo nella parola ▬ prova maiuscola contro i rossoblù. «Il Toro ha fatto una buona partita, ■ punto ci serve per dare continuità ai risultati recenti e riprendere contatto ▬ la classifica che ▬ Forse il pareggio aiuta più ▬ che i sardi che restano però la più bella formazione vista ▬ campionato finora».

Altra anima forte del Toro «operaio» uscito indenne dal Sant'Elia ■ Alessandro Conticchio, che con De Ascentis si è sobbarcato il lavoro poco luccicante quanto utile di parafulmine a centrocampo. Per l'ex leccese sbarcato sotto la Mole ▬ grandi aspettative ■ invece poi invischiato ▬ una stagione amara come quella passata, un bel motivo di orgoglio essere chiamato a ricucire magagne negli ultimi ▬ in serie cadetta, ■ risultare quasi sempre più che sufficiente nelle sue mansioni.

«Era obbligatorio fare una gara di contenimento, non dovevamo prendere contropiedi ■ essere infilati di sorpresa. Esserci riusciti ■ ■ segno che stiamo imparando il verbo della serie B. Ci manca ▬▬ ▬ pizzico di fortuna per piazzare qualche colpo a sorpresa, una vittoria fuori casa che ci darebbe ancora più morale. Con Tiribocchi ▬▬ anche potuto cogliere qualcosa in più, però un punto preso a Cagliari va bene lo stesso perché sono una grande squadra con pericolosi attaccanti».

Rossi il presente, Reja il passato granata: pari e patta. «Ci aspettavamo un Cagliari con ■ armi affilate ma ▬▬ stati bravi ad interpretare la gara, a non ▬▬ nulla mai. Occasioni loro ne hanno avute poche, la difesa ha svolto ▬ gran mole ■ lavoro, così come hanno dato il loro massimo contributo i centrocampisti e anche gli attaccanti ai quali ho chiesto ■ turno ■ sacrificarsi su Conti soprattutto, che faceva movimento ■ creava pericolo».

Non c'è riposo, però. Giovedì c'è la trasferta a Bergamo contro la capolista Atalanta, dunque ▬▬ in campo per l'allenamento, alle ore 11,30. Nel pomeriggio, alle ▬ 18,30, in via Martiri della Libertà, ■ «La Collina», presentazione del libro di Stefano Girolami «Il cu▬re oltre».


Contrasto tra Loria e Sorrentino, il portiere-saracinesca del Torino

ESOTERICHE SENSAZIONI: SOLO UN MESE FA SI SAREBBE PERSA UNA GARA COSI'

## Se Galante corre più di Suazo

**Gian Paolo Ormezzano**

UN ▬ una partita come quella di ieri a Cagliari sarebbe stata quasi sicuramente dal Torino perduta. Nel prossimo futuro una partita come quella di ▬ a Cagliari potrebbe essere vinta. Qualche tifo▬ spinto magari dice che il prossi▬ futuro è giovedì, a Bergamo contro l'Atalanta. La maggioranza granata firmerebbe per un altro zero a zero, meglio se senza ■ rammarico per un colpo di tacco di Fabbrini che si è creduto Crespo.

Siamo quasi certi che il momento del Torino sia importante, delicato, positivo. Ma più delicato che positivo. Una disattenzione difensiva può vanificare tutto, lo ■ è temuto ieri, nel vissuto di una partita che poteva in ▬ ▬ trasformarsi in uno schiaffone. La difesa d'altronde ■ troppo sotto pressione: Sorrentino (sempre più bravo con le mani ed anche con i piedi a deviare, ▬ a rinviare) calcia, ■ palla sorvola ▬ po' di gente, la prende di fisso un avversario e ticchete-tocchete ricomincia l'aggressione, dunque l'affanno di chi è aggredito. Oppure ci pensano altri a perder palla dopo appena un paio di scambi, ed ■ di nuovo l'asfissia nei dintorni di Sorrentino. Il quale Sorrentino mai potrà dire di essere stato colpito a freddo, se non nel primo minuto.

■ posto ■ Ezio ▬ raduneremmo tutta la squadra a rivedere la partita di Cagliari però moviolata su questi errori, non sulle occasioni proprie sciupate e altrui sventate. Non è possibile che non possa esistere un rimedio. Comunque il fatto di avvertire in qualche modo che la stessa partita giocata ▬ ▬ fa sarebbe ▬ perduta, ■ di poter pensare che fra ▬ mese ■ anche meno la ▬ partita potrebbe ▬ vinta, non ha logica, non ha controprova. ▬ se non vive di sensazioni speciali chi sta in compagnia fissa di Valentino, di Gigi, ■ Giorgio, chi può farlo?

Davvero pensiamo che la partita pareggiata a Cagliari abbia una forte valenza esoterica. Per il resto, è stata la partita in cui De Ascentis e Balzaretti sono stati bravi ma meno del solito e non c'è stato crollo complessivo, anzi. Ed è stata anche la partita in cui un vecchio signore che si chiama Fabio Galante si è trovato spesso impegnato ▬ confronto diretto contro il più veloce calciatore ■ Sudamerica e Italia, cioè Suazo, e non ha ▬ fatto brutta figura.

IL ▬▬▬

ALLE OLIMPIADI DI ATENE UNA GIOVANE VENEZIANA POTREBBE IMITARE LA GRANDE NOVELLA CALLIGARIS

# Pellegrini, la sirena azzurra fa sognare il nuoto italiano

## A soli 15 anni ha battuto tutti i record nazionali dello stile libero veloce Nei Giochi 2000 sarebbe stata di bronzo, ai Mondiali 2003 d'argento

**personaggio**

**Giorgio Viberti**

IA' li paragonano alla divina tedesca Franziska Van Almsick, la walkiria delle piscine, come graziosa, intrigante, velocissima. E intanto lo sport sogna di aver trovato la nuova Novella Calligaris, tuttora l'unica nuotatrice italiana a essere salita su un podio olimpico.

Ma Federica Pellegrini, 15 nu, veneziana Mirano tesserata per la Dds Milano (la società Luca Sacchi), preferisce le distanze brevi pur avendo cominciato con 400 e 800 sl. Spesso le nostre nuotatrici più promettenti finiscono per perdersi l'età dopo i trionfi giovanili. I campionati Italiani Primaverili, conclussi ieri a Livorno, hanno però convinto tutti sulle qualità di Federica, che nell'ultima giornata ha ribadito sui 200 sl quanto aveva fatto vedere pochi giorni prima nello sprint puro 54"40 nei 100 (cioè la decima prestazione mondiale di sempre), 25"47 nei 50 (record italiano), infine 1'59"23 nei 2 (prima italiana a infrangere il muro dei 2'). Un exploit completo e totale in tutte le gare veloci a crawl che significa qualificazione a pieni voti per le Olimpiadi di Atene in agosto, oltreché per gli Europei di Madrid a maggio.

«Mi bene, ma non mi sembra vero di aver ottenuto certi risultati» le detto lei, candidamente. Ha ben motivo di stupirsi, perché - quella prestazione cronometrica sui 100 sl - ai Mondiali di Barcellona avrebbe soffiato l'argento all'australiana Jodie nry e ai Giochi di Sydney 2000 sarebbe stata di bronzo posto della rediviva e «sospetta» americana Dara Torres. Com'è possibile un simile exploit? Prova a spiegarlo Max Di Mito, il suo allenatore, ex militare paracadutista che ha trasferito nel nuoto disciplina e lo spirito di sacrificio imparati sotto le armi, facendosi poi ossa vicino al ct azzurro Alberto Castagnetti e seguendo atlete straordinarie come Lorenza Vigarani, una delle più forti dorsiste italiane di sempre: «Federica ha grande talento, ma è ancora molto acerba. Migliora giorno dopo giorno perché cresce tecnicamente e insieme fisicamente». La sua stazza è poderosa, 179 cm ben distribuiti e 68 kg di muscoli. Misure simili alla Van Almsick, la tedesca ex Ddr che appena 14enne conquistò un bronzo alle Olimpiadi di Barcellona '92, quindi due anni dopo stabilì un fantastico record Mondiale nei 200 sl Mondiali Roma (migliorato poi nel 2002 agli Europei di Berlino) ed è sulla breccia tanto da puntare ai Giochi di Atene. Dove potrebbe trovarsi in una corsia vicina la giovane Pellegrini.

«Per me sarebbe il massimo - aggiunge Federica - perché la Van Almsick è sempre stata il mio modello». Anche l'azzurra, diversamente dalla campionessa e pin-up tedesca, per ora disdegna le copertine, i riflettori e peraltro le fotografie. Preferisce la vita solitaria, tutta scuola e piscina. «La mie relazioni sociali praticamente non esistono» dice con qualche rammarico.

Niente fidanzato, poche amiche e solo fra le compagne di squadra. Vietate le distrazioni, bandite discoteche e vita notturna. Si concede un po' di musica, soprattutto heavy metal e hip-hop, e qualche vezzo come le unghie laccate di e piccoli tatuaggi. Malgrado il carattere mite, gentile e timido la chiamano «Leonessa», e non solo perché ha la stanza di casa invasa da tanti re della foresta in peluche. Ma basta vederla quando nuota per prendere il perché di quel soprannome.

Federica Pellegrini (Dds Milano), veneziana di mino, ha migliorato tre record italiani

VOLLEY: IMPRESA DEI CUNEESI CHE INFLIGGONO LA PRIMA SCONFITTA INTERNA STAGIONALE ALL'EDILBASSO

# Giba trascina la Noicom a Padova

La Noicom firma l'impresa di giornata imponendosi a Padova, sul campo della sorprendente Edilbasso che, prima di ieri, in casa aveva sempre vinto concedendo al massimo di arrivare tie-break a Estense, Itas e Sisley. Si tratta di tre punti preziosissimi per i piemontesi, ottavi in classifica a tre giornate dalla conclusione della prima fase e con calendario tutt'altro che facile, visto che nel prossimo turno ospiteranno la Lube Macerata, poi andranno a Treviso prima di chiudere, ancora in casa, contro Gioia del Colle.

Protagonista del successo cuneese il brasiliano Giba preziono in fase difensiva quanto offensiva (16) grazie anche alla bravura regia Sottile che ha ben sfruttato anche Wijsmans (15) e Cardona (13), mentre tra i veneti Simeonov (18) non ha potuto più di tanto.

La Lube (Ravellino e Miljkovic 15) mantiene le distanze dall'Itas capolista, che si era imposta in una dei tre anticipi sabato, domando l'Estense cui va il merito di non arrendersi ad una retrocessione che, però, appare sempre più probabile. I ferraresi (Desiderio 17) a Macerata partiti decisissimi, conquistando la prima frazione, poi hanno pagato la differenza qualità.

Nelle altre due partite successi netti per la Sisley (Dineikin 13, Papi e Cisolla 12) a Montichiari (Savani 12) e per l'Icom (Biribanti 17) a Parma (Omrcen e Castellano 12) contro un'UniMade che pagando a caro prezzo l'infortunio che le ha tolto Meoni, il cui recupero procede comunque celermente punto da alimentare la speranza che Montali possa averlo a disposizione per la trasferta olimpica.

Anche il campionato femminile è arrivato a due turni dalla conclusione della prima fase: la griglia dei playoff appare definita ultimo interrogativo l'assegnazione di settima e ottava piazza. [g. bar.]

**Serie A1 maschile** (23ª g.): Edilbasso Pd-Noicom Brebanca Cn 0-3 (24, 23, 20); UniMade Pr-Icom Li 0-3 (18, 19, 15); Bossini Montichiari-Sisley Tv 0-3 (20, 20, 23); Lube Mc-Estense Fe 3-1 (21-25, 25-22, 26-20, 25-22). Giocate sabato: Coprasystel Pc-Kerakoll Mo 3-0 (22, 15, 21); Itas Tn-Rpa Pg 3-0 (28, 20, 23); Telephonica Gioia del Colle-Adria Ts 3-1 (25-19, 25-17, 21-25, 25-17). Classifica: Itas 55; Lube 51; Coprasystel 46; Sisley 45; Edilbasso 37; Rpa 35; Icom 34; Noicom 33; Telephonica 31; Bossini, Kerakoll 30; UniMade 29; Estense 24; Adria 3.

**Serie A1 femminile** (20ª g.): Despar Pg-Icot Forlì 3-1 (25-22, 25-18, 23-25, 25-15); Modena-Monte Schiavo Jesi 3-2 (25-21, 25-17, 27-29, 26-28, 15-11); Scavolini Pu-Minetti Vi 3-1 (25-23, 19-25, 25-17, 25-19); Five Re-Kab Sassuolo 3-0 (20, 22, 23); PinetaGuru Ra-Chieri 1-3 (15-25, 25-20, 22-25, 20-25). Giocata sabato. Foppapedretti Bg-Asystel No 3-1 (25-21, 24-26, 25-20, 25-22). Classifica: Foppapedretti 56; Asystel 50; Chieri 44; Despar 41; Monte Schiavo 34; Modena 29; Icot 24; Minetti 23; PinetaGuru 19; Five 17; Kab 12; Scavolini 11.

CICLISMO: UN MESE FA MORIVA MARCO PANTANI

# Bettini e Petacchi chiamano Sanremo

**Gianni Romeo**

Dalla morte di Pantani è passato un mese, ieri. Eppure sembra lampo, il tempo non è ancora stato capace di un solco con quell'evento choccante. Restano sospese troppe domande senza risposta, ci episodi quotidiani che tengono Marco dentro il gruppo. Tanti ex compagni sudore lo ricordano salendo sul podio, in questi giorni. E fioriscono le e. Il Giro d'Italia gli dedicherà il Mortirolo, Cesenatico gli intitolerà «Nove Colli», il gruppo cuneese guidato da Dardanello erigerà un busto del Pirata sulla Faunierà, la montagna che poteva diventare il simbolo delle sue imprese e invece soltanto un'occasione, anno '99, col- il profumo di un d'aquila. il fervore di iniziative si fermerà qui. bra quasi che il mondo del ciclismo voglia farsi perdonare qualcosa, rendendosi conto solo ora di non aver fatto abbastanza per il suo campione quando era in vita.

Paolo Bettini, campione tricolore

realtà può fare molto, il ciclismo. Intanto eliminando le tentazioni del doping facile, dando alla ricerca di quella credibilità che tutti gli sportivi no. E poi interpretando le gare prossime, ovunque sia possibile, proprio alla Pantani. Proponendo personaggi coraggiosi, fughe, attacchi, vivacità. A cominciare dalla Milano-Sanremo, cui sabato toccherà il compito di accende- la stagione 2004. Si ha un bel dire che ormai il calendario offre traguardi importanti fin dai primi giorni di febbraio: in realtà la stagione decolla soltanto al mento di svelare il mistero della Sanremo, corsa di grande fascino proprio perché è indecifrabile ed emozionante fino fondo. La più facile delle classiche è anche la più difficile, tutti possono vincerla basta un niente per perderla.

Le corse a tappe d'avvicinamento, nelle quali i corridori cercano la pedalata giusta per la «classicissima», hanno detto tanto e poco, finora. Ieri si è conclusa la Parigi-Nizza con il successo del tedesco Jorg Jaksche, 28 anni, nessun successo importante nel suo curriculum. Corre per la squadra danese Csc, la stessa di Bartoli e Basso. Il primo ha dei problemi, è ritirato sabato accusando dolori a una gamba; il secondo (alla fine 11°) in ogni caso non sembra tagliato per un traguardo come la Sanremo. Il migliore degli italiani è stato l'eterno piazzato Davide Rebellin, secondo in classifica, che ha ceduto a Jaksche per soli 15". Il più pimpante in ogni caso è sembrato il trentenne kazako Vinokourov, vincitore delle ultime due tappe.

Nella Tirreno-Adriatico che si conclude domani la vittoria di giornata è andata a Roberto Petito, dopo una fuga con compagni d'avventura poi seminati. Petito combatte con problemi alla tiroide che lo condizionano, ma non si arrende. Paolo Bettini conserva il primato davanti agli spagnoli Freire e Astarloa, tre nomi buoni sulla ruota di Sanremo. Sempre che non si arrivi volatone, perché altrimenti Petacchi sarà l'uomo da battere. Ma non bisogna sottovalutare Zabel e soprattutto Cipollini, che nasconde e macina chilometri pazienza. Quest'anno una conclusione allo sprint non dispiacerebbe, per dirimere le ge- Bettini teme questa eventualità e stravolgendo alleati. Per ora nella lista dei favoriti è azzardato inserire la promessa Filippo Pozzato, la Tirreno-Adriatico un anno fa. mimetizza anche lui?

LIDL

...ancora più conveniente!

CAFFÉ CREMA
0.59 250 g
offerta valida dal 15/03 al 20/03

DETERSIVO DELICATO PER LANA
1.59 2 l
offerta valida dal 15/03 al 20/03

CREMA AL WHISKY
3.49

FRAGOLE
0.49 al pezzo

# Tenda, 2 posti

Colonna d'acqua 1000 mm

Esprime l'impermeabilità in [illegible] meccaniche e corrisponde all'altezza dell'acqua oltre il materiale è in grado di [illegible]

In parte con cuffia di ventilazione e zanzariera

Paleria in fibra di vetro leggera e stabile

Vestibolo esterno grosso con rete e pratica cerniera di chiusura

12.98* Al pezzo

# Casseruola Ø 28 cm

Coperchio in vetro PYREX

- In alluminio fuso della migliore qualità
- Fondo super spesso per un'ottima conduttività termica
- Strato antiaderente Du Pont-Teflon-Select duraturo e di alta qualità
- Pomello in plastica, manici in alluminio fuso
- Adatto per lavastoviglie

Teflon Select

Ideale per piani di cottura: A GAS ELETTRICO

17.98* Al pezzo

# T-shirt / Pantaloni / Giubbino in jeans per bambini

## Pantaloni

- 100% cotone

Misure: 116 - 164 cm

7.99* Al pezzo

- In parte con inserti a ricami

- Con inserti a ricami trendy, tasconi, lacci

## Giubbino in jeans

- 100% cotone

7.99* Al pezzo

- Diversi modelli in diversi tipi di lavaggio
- Misure: 104 - 140 cm

- 3 differenti modelli in diversi tipi di lavaggio con ricami, inserti a mostrina
- Misure: 98 - 164 cm

## T-Shirt

- 100% cotone, Lycra by Dupont 97% cotone, 3% Elasthan (colore arancio, kiwi, turchese e rosa/bianco)

4.99* Al pezzo

# Skater per bambini & ragazzi

per un look da strada veramente trendy

- Tomaia prevalentemente in vera pelle scamosciata e mesh
- In parte dotata di elastico
- Fodera e sottopiede in tessuto
- Misure: 27 - 35

Passo sicuro grazie alla suola in gomma antiscivolo

# Scarpe sportive da bambino

Incredibilmente robuste grazie ai bordi antiabrasione

- Tomaia prevalentemente in pelle
- Fodera in tessuto
- Misure: 28 - 35

7.99 Al paio

LIDL

* SU QUESTO ARTICOLO SUSSISTE LA [illegible] CHE, NONOSTANTE L'ATTENTO APPROVVIGIONAMENTO, SI ESAURISCA ENTRO BREVE TEMPO. TUTTI I PREZZI [illegible] DELLE RACCOLTA. PREZZO VALIDI SALVO ERRORI [illegible] MISSIONI DI STAMPA - PRODOTTI DISPONIBILI DAL 15/03/04 FINO AL 20/03/04 SALVO ESAURIMENTO SCORTE

Per informazioni telefonate al nostro NUMERO VERDE (800-716771). E' un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione da Lu. - Ven.: 8.00 - 21.00 / Sab.: 9.00 - 13.00


# Caltrate, gli integratori di Calcio con vitamina D, efficaci e sicuri, specifici per adulti

Il capostipite della prevenzione dell'osteoporosi è l'alimentazione, che deve comprendere ogni giorno alimenti ricchi di Calcio e Vitamina D. Spesso, tuttavia, l'alimentazione non fornisce Calcio a sufficienza. Lo confermano numerosi studi epidemiologici condotti nei paesi occidentali.

Nel corso del 1997-1998 è stata condotta in Italia la prima grande ricerca su un vasto campione di donne con l'obiettivo di verificare se nella popolazione italiana femminile l'apporto di Calcio tramite l'alimentazione fosse adeguato ai parametri consigliati dalle autorità sanitarie internazionali. La ricerca, promossa da Caltrate, è stata effettuata presso la Divisione di Endocrinologia dell'Ospedale Luigi Sacco di Milano da un'équipe guidata dal Dott. Maurizio Bevilacqua e ha preso in esame 1.027 donne in età postmenopausale e 1.200 donne sane in età premenopausale.

I risultati emersi sono stati che nelle donne in età postmenopausale l'apporto alimentare di Calcio era di circa 618 mg al giorno, che equivale a circa il 41% dell'apporto consigliato (1.500 mg al giorno), e che nelle donne in età premenopausale era di circa 640 mg al giorno, equivalente a circa il 70% dell'apporto consigliato (1.200 mg al giorno).

Inoltre, le donne prese in esame presentavano un deficit di vitamina D di circa il 31%

Caltrate, nato dalla ricerca Whitehall, è l'integratore di Calcio con vitamina D, disponibile in due diverse forme farmaceutiche: compresse da deglutire e compresse effervescenti, da sciogliere in acqua, al buon sapore di arancia-mandarino, che hanno le stesse caratteristiche delle compresse da deglutire.

Una compressa da deglutire o effervescente, da sciogliere in acqua, di Caltrate apporta: • Calcio 600 mg (in media più del 50% dei LARN); • Vitamina D 5 mcg = 200 UI (100% di LARN).

Età Donne 18-29 anni fabbisogno giornaliero di Calcio 1.000 mg; Donne 30-49 anni 800 mg; Gravidanza 1.200 mg; Allattamento 1.200 mg; Donne dopo i 50 anni 1.200 - 1.500 mg. (Fonte: LARN 1996 livelli di assunzione raccomandati di nutrienti).

Caltrate contiene Calcio sotto forma di Carbonato di Calcio, il sale con la più elevata percentuale di Calcio in rapporto al peso (40%), e Vitamina D, che riveste un ruolo di grande importanza nell'assorbimento del Calcio e nella sua fissazione a livello osseo;

• è facile perché basta una sola compressa al giorno;

• è sicuro perché garantisce un adeguato dosaggio integrativo di Calcio, senza rischi di accumulo;

• non contiene glucosio, saccarosio, lattosio, sodio*; è indicato, quindi, anche in caso di dieta povera di zuccheri (diabete, diete ipocaloriche), ipercolesterolemia, intolleranza al latte, latticini o derivati, problemi di ritenzione idrica e ipertensione.* Caltrate effervescente è a basso contenuto di sodio.

Indicazioni: Caltrate è indicato come integratore di Calcio e Vitamina D in caso di: • ridotto apporto di Calcio con la dieta (dieta scorretta, intolleranza di Calcio, intolleranza al latte, latticini e derivati);

• aumentato fabbisogno (menopausa, età avanzata, gravidanza, allattamento, osteoporosi)

Modalità d'uso e posologia: Una compressa da deglutire o una compressa effervescente, da sciogliere in acqua, al giorno, da assumere preferibilmente durante i pasti.

Caltrate compresse deglutibili e Caltrate compresse effervescenti sono in vendita in farmacia.

• Confezione da 30 compresse deglutibili, contenute in un pratico flacone di plastica a forma di bottiglia di latte. Prezzo al pubblico Euro 6,00. • Confezione da 20 compresse effervescenti, in tubo. Prezzo al Pubblico Euro 7,50.

# NOTIZIE dalle AZIENDE

## Insieme Per Crescere

Grand Hotel Nuove Terme - Acqui Terme - 14 marzo 2004

Si è svolto al Grand Hotel Nuove Terme (AL), il seminario di aggiornamento "Insieme Per Crescere" indirizzato agli associati Interflora di Piemonte, Liguria, Valle D'Aosta: eccezionali professionisti, creatori di splendide composizioni floreali con magiche doti di esperienza e creatività.

La trasmissione floreale, presente in Italia dal 1928, è molto sentita in queste tre regioni: su 2500 soci italiani, ne annoverano ben 1200.

Il Seminario di Piemonte - Liguria - Valle D'Aosta fa parte di una serie di seminari di aggiornamento e di dibattito, organizzati in tutte le regioni italiane, in occasione del 75° anno di attività e della trasformazione di Interflora in associazione a S.p.A.

Un progetto mirato alla crescita professionale degli associati e a trasferire concetti fondamentali per il mercato attuale come tecniche di vendita, marketing, comunicazione, fidelizzazione della clientela e a chiarire i punti salienti del passaggio societario.

Con questo cambio societario Interflora Italia, leader di settore con una fetta di mercato che si aggira attorno al 70% del fatturato totale e il merito di esser stata la prima organizzazione a rete in Italia dal 1930, si aspetta, come sostiene il Presidente Sandro Braghettoni, di "incrementare la posizione di Interflora nell'ambito dei negozi di fiori ed entrare più incisivamente nelle singole aziende che fanno parte dell'associazione, offrendo oltre alla trasmissione floreale e alla preparazione tecnica anche un progetto mirato a trasferire concetti fondamentali per il mercato attuale". Nuove iniziative inoltre dal mese Interflora. Una grande collaborazione con Tim darà la possibilità a tutti gli smemorati di far recapitare fiori a chiunque, in qualsiasi momento e attraverso una semplice telefonata. Componendo il 412 di Tim Trovatutto, infatti, il servizio sarà disponibile in tempo reale.

L'esperienza e l'efficacia di Interflora a disposizione di tutti i clienti Tim.

## Caltrate Junior, l'integratore di Calcio con Vitamina D, efficace e sicuro, specifico per l'età della crescita

Nell'età evolutiva, la prima regola da seguire per costruire ossa forti è un'alimentazione ricca di Calcio. Il Calcio, infatti, è fondamentale per poter costruire un'ossatura solida e robusta.

Durante l'età dello sviluppo si verifica il massimo della crescita in altezza e questa avviene attraverso l'allungamento delle ossa. Se l'alimentazione non è sufficientemente ricca di Calcio, le ossa saranno meno solide e l'organismo non avrà una riserva di Calcio adeguata per mantenerle resistenti man mano che passano gli anni.

In questa età, il meccanismo di assorbimento del Calcio contenuto nei cibi è estremamente efficace e il Calcio introdotto viene depositato nelle ossa, che raggiungono così la massima quantità e densità di questo elemento. È solo dopo i 18 anni che questa facoltà si riduce e, se viene fornito all'organismo più Calcio del necessario, viene eliminato.

Anche il fabbisogno di vitamina D aumenta in questo periodo della vita e è noto che la vitamina D riveste un ruolo fondamentale nel garantire un corretto assorbimento del Calcio a livello intestinale.

Molti studi confermano come un adeguato apporto di Calcio e vitamina D durante l'infanzia e l'adolescenza sia molto importante per assicurare un incremento della massa ossea e per prevenire la comparsa di osteoporosi nell'adulto.

Caltrate Junior è l'integratore di Calcio con vitamina D di Whitehall, specifico per l'età della crescita, formulato in tavolette masticabili, particolarmente gradite dai bambini e ragazzi.

Ogni tavoletta mou, masticabile, di Caltrate Junior fornisce:

Per tavoletta masticabile da 4 g Calcio 400 mg, vitamina D3 2,5 mcg (100 UI), Carboidrati 2,62 g, Proteine 0,03 g, Lipidi 0,26 g, Valore energetico 13,1 Kca, 55,4 Kjoules; LARN 4-6 anni 50% calcio, 25% Vitamina D3; 7-10 anni 40% calcio, 25% Vitamina D3; 11-14 anni Calcio 33,3%, 16,6% Vitamina D3 (Larn e livelli di assunzione raccomandati di nutrienti).

Il Calcio contenuto in Caltrate Junior è sotto forma di Carbonato di Calcio, il sale con la più elevata percentuale di Calcio in rapporto al peso (40%). La Vitamina D garantisce un migliore assorbimento intestinale del Calcio e ne favorisce la fissazione a livello osseo.

Indicazioni: Caltrate Junior è indicato, come integratore di Calcio e Vitamina D, in caso di: • aumentato fabbisogno durante la crescita; • ridotto apporto di Calcio con la dieta (in caso di dieta povera di Calcio, intolleranza al latte, latticini e derivati).

Modalità d'uso e posologia: Una-due tavolette mou al giorno, da masticare, preferibilmente dopo i pasti.

Caltrate Junior è in vendita in farmacia.

Confezione da 30 tavolette mou, masticabili, al gusto vaniglia. Prezzo al Pubblico Euro 7,50.

## Notizie dal mondo dei formaggi

Il Consorzio per la tutela del formaggio Asiago Dop ha chiesto all'UE di modificare il disciplinare di produzione e di permettere l'uso del conservante lisozima (E1105).

Il Consorzio per la tutela del formaggio Provolone Valpadana Dop ha chiesto all'UE di modificare il disciplinare di produzione e di permettere l'uso del conservante Esamatilentetramina (E239).

Il Ministero per le Politiche Agricole e Forestali ha trasmesso al Consorzi la protezione transitoria per queste due modifiche.

I produttori di Asiago e di Provolone Valpadana Dop possono ora utilizzare questi due conservanti per la produzione dei loro formaggi.

Leggete sempre le etichette degli alimenti che comprate.

Ferruccio Biraghi.

## **Nuovo** Microsoft Office System. Sentitevi straordinari.

Non lasciare che la ricerca dei dati storici della tua azienda ostacoli il tuo lavoro. Il patrimonio delle informazioni aziendali rappresenta un valore inestimabile e devi poterne disporre in modo facile e immediato. Grazie alle funzionalità di Microsoft SharePoint presente in Office System potrai realizzare un portale intelligente che connette utenti, team e informazioni, in modo da favorire l'utilizzo immediato dei dati aziendali e sviluppare un ambiente di lavoro più efficiente e collaborativo. Il nuovo Microsoft Office System infatti è molto più dell'Office che già conosci: è oggi un sistema integrato di applicazioni, server, servizi e soluzioni facili e scalabili che rende chi lo utilizza più autonomo e produttivo fin da subito.
Scopri come sentirti straordinario: chiama il Servizio Clienti allo **800.815.815** oppure visita **microsoft.com/italy/officesystem/**

**Banca Intesa** ha adottato una soluzione per la condivisione di documenti e informazioni sicura e affidabile, basata su Microsoft SharePoint. Grazie a questa tecnologia è stato infatti possibile creare, in modo facile e veloce, un ambiente di comunicazione e collaborazione più efficiente, migliorando la produttività a livello personale, di team e dell'intera organizzazione.

**Microsoft Office System**

**Applicazioni**

Access 2003
Excel 2003
FrontPage
InfoPath 2003
OneNote 2003
Outlook 2003
PowerPoint
Project 2003
Publisher 2003
Visio 2003
Word 2003

**Server**

Project Server 2003
Live Communications Server 2003
Exchange Server 2003
SharePoint Portal Server 2003

**Servizi e soluzioni**

Live Meeting
Office Online
Solution Accelerators

Tecnologie complementari:
Windows Server 2003, Windows SharePoint Services, Rights Management Services

Microsoft® Office

## LA STAGIONE DELLO SCI SI E' CONCLUSA SULLE PISTE DI TORINO 2006 ASSEGNANDO TUTTE LE COPPE

### UOMINI

**COPPA DEL MONDO**
1) HERMANN MAIER (Aut) 1265
(Aut) 1223
3) RAICH (Aut) 1139
4) BODE MILLER (Usa) 1134
5) DARON RAHLVES (Usa) 1004

**COPPA DI**
1) STEPHAN EBERHARTER (Aut) 831
RAHLVES (Usa) 627
3) HERMANN MAIER (Aut) 537
4) FRITZ STROBL (Aut) 512
5) MICHAEL WALCHHOFER (Aut)

**DI SUPERG**
1) HERMANN MAIER (Aut) 580
RAHLVES (Usa) 340
3) STEPHAN EBERHARTER (Aut) 312
4) BJARNE (Nor) 298
MICHAEL WALCHHOFER (Aut) 243

**1) BODE MILLER (Usa) 410**
2) KALLE PALANDER (Fin)
3) MASSIMILIANO BLARDONE (Ita)
4) BENJAMIN (Aut) 255
DAVIDE SIMONCELLI (Ita)

**COPPA DI**
1) RAINER SCHOENFELDER (Aut) 630
2) KALLE PALANDER (Fin)
3) BENJAMIN RAICH (Aut) 466
4) GIORGIO ROCCA (Ita) 429
5) MILLER (Usa)

### DONNE

**DEL MONDO**
1) ANJA PAERSON (Sve) 1561
2) RENATE GOETSCHL (Aut) 1344
3) RIESCH (Ger)
4) HILDE GERG (Ger) 962
CAROLE MONTILLET (Fra) 957

**COPPA**
1) RENATE GOETSCHL (Aut) 680
2) HILDE GERG (Ger) 546
3) CAROLE MONTILLET (Fra) 492
ISOLDE KOSTNER (Ita) 348
5) MICHAELA DORFMEISTER (Aut) 334

**COPPA DI**
GOETSCHL (Aut) 467
2) CAROLE MONTILLET (Fra) 402
MICHAELA DORFMEISTER (Aut) 391
4) HILDE (Ger)
5) MARIA RIESCH (Ger) 338

**DI**
1) ANJA PAERSON (Sve)
2) DENISE (Ita) 343
MARIA JOSE RIENDA (Spa)
4) ELISABETH GOERGL (Aut)
5) TANJA POUTIAINEN (Fin) 279

**COPPA DI SLALOM**
1) ANJA PAERSON (Sve) 770
MARLIES SCHILD (Aut)
3) MONIKA BERGMANN-SCHMUDERER (Ger) 437
4) TANJA POUTIAINEN (Fin) 390
5) ELISABETH GOERGL (Aut)

COPPI: «IL BILANCIO STAGIONALE E' OTTIMO, IL FUTURO ROSEO»

# L'Italia delle nevi cresce i talenti per le Olimpiadi

Il fondo ha dominato la scena con la Paruzzi, ieri la sorpresa Moriggl (3°)
Grandi promesse da Blardone, Simoncelli, Schieppati, Ploner e Moelgg
Rocca stenta a ritrovarsi: «Lo slalom m'annoia, forse non è solo colpa mia»

**Daniela Cotto**
inviata a SESTRIERE

L'urlo di gioia di Gabriella Paruzzi che a Pragelato stringe forte la coppa del mondo di fondo. Il terzo posto di Thomas Moriggl nella 30 km a tecnica libera che galvanizza il team italiano, convinto di aver scovato il campio- per Torino 2006. Il sorriso ritrovato di Isolde Kostner quello birichino Denise Karbon. Le pacche sulla spalla Massimiliano Blardone. Sono le immagini vincenti dell'Italia della neve, fa da contrasto soltanto la Giorgio Rocca.

Lo sci esulta con la squadra di gigante maschile allenata da Severino Bottero, piemontese doc, di Limone. Lasciata la Nazionale francese che lo rimpiange, Bottero ha rigirato gli azzurri come un calzino. Incluso Massimiliano Blardone detto Blardo. Risultato: l'irruente piemontese che ama il caldo, la spiaggia e il sole è finito terzo nella classifica di gigante. E sei sono stati gli atleti qualificati alle finali di Sestriere: oltre a Blardone, ci sono Davide Simoncelli, Manfred Moelgg, Alberto Schieppati, Alexandar Ploner e Giorgio Rocca. Un record. L'Italia è seconda solo al Wunderteam austriaco, che però ha un'età media più alta.

I risultati della stagione una tappa del percorso che porta ai Giochi del 2006. Davide Simoncelli, classe '79 di Rovereto, Gruppo Sportivo Fiamme Oro, ha raccolto il primo successo della carriera in Alta Badia. Un'impresa epica. La settimana prima si piazzato secondo sempre sulla Gran Risa. Manfred Moelgg è l'uomo nuovo. Ha stimmate del campione e farà parlare di sè. In questa squadra esplosiva e promettente, un successo tira l'altro. Così a Kranjska Gora, arriva il lampo di Alberto Schieppati, grande fisico, 23 anni, carabiniere, milanese trasferitosi a Courmayeur, secondo in Slovenia. Terzo, nello stesso giorno, Alex Ploner, anni Vigilio di Marebbe, al miglior risultato in carriera.

Se i gigantisti vanno a tutto gas, è vero che qualche meccanismo deve essere oliato in slalom. Sbuffa Giorgio Rocca: «Mah... L'ho già detto. A forza di allenarmi tra i paletti mi venuta la nausea dallo slalom». Rocca analizza la stagione non all'altezza delle aspettative. Voleva la coppa di specialità. L'ha lasciata all'istrionico Rainer Schoenfelder dalle unghie viola. Dopo il trionfo di Chamonix, nell'equilibrio psicofisico del carabiniere di Livigno si è rotto qualcosa. «Resto a Sestriere per provare altri sci. Devo capire se il problema sono io o se è il materiale. Un voto? Mi darei 7».

E' raggiante invece Denise Karbon. Scherza Blardone che le fa i complimenti: «Sei brava, Denise. Hai sciato bene». Lei sorride e si porta a casa la medaglia, il secondo posto nella classifica di gigante. Con la Karbon, è la Kostner l'altra vincente. Isolde però lo è soprattutto sul piano umano. I risultati sono arrivati dopo. Rinata, coccolata dall'allenatore personale Valerio Ghirardi, la campionessa di Ortisei è tornata tra le grandi. Pronta per Mondiali e Olimpiadi.

Il presidente della Fisi Gaetano Coppi è soddisfatto per i podi conquistati in tutte le discipline rispetto ai 103 della stagione passata. Gioisce lo sci alpino. «Abbiamo 16 podi - dice Coppi -, e con 9 atleti diversi contro i 7 dello scorso anno. Stiamo crescendo». Il presidente dispensa elogi anche al fondo: la Coppa del Mondo è stata una forte emozione. «Un anno straordinario - lo definisce Coppi -. La Paruzzi ha vinto dopo la Di Centa nel '94 e nel '96. Aggiungo il trofeo di cristallo vinto da Armin Zoeggeler nello slittino, il quarto della carriera».

Il fondo italiano è in festa. trionfo di Pragelato è un grande spot per Torino 2006, come ha sottolineato il presidente del Coni Gianni Petrucci. Alla Coppa del Mondo femminile si aggiungono le vittorie Pietro Piller Cottrer, Fulvio e Sabina Valbusa e Freddy Schwienbacher, i po di Giorgio Di Centa, delle staffette e delle Team Sprint. I successi degli azzurri del fondo è stato completato con i 4 ori, i 2 argenti e i bronzi dai Mondiali under 23 di Soldier Hollow (Usa).

DUE

## Karbon seconda e Zardini quarto

1. Kalle Palander (Fin); 2. Schoenfelder (Aut) a 5 cent.; 3. Pranger (Aut) a 15; 4. Zardini (Ita) a 56; 5. Sasaki (Gia) a 58; 6. Matt (Aut) a 67; 7. Miller (Usa) a 69; 8. Karlsen a 82; 9. Stiansen (Nor) a 97; 10. Raich (Aut) a 1"01; 12. Rocca (Ita) a 1"06; 22. Bergamelli a . GIGANTE FEMMINILE: 1. Anja Paerson (Sve) 2'13"70; 2. Karbon (Ita) 2'14"81; 3. Meissnitzer (Aut) 2'14"97; 4. Contreras (Spa) 2'15"19; 5. Forsyth (Can) 2'15"36; 6. Goergl (Aut) 2'15"57; 7. Schleper (Usa) 2'15"66; 8. Poutiainen (Fin) 2'15"73; 9. Flemmen (Nor) 2'15"76; 10. Dorfmeister (Aut) 2'15"89.

Gabriella Paruzzi, 35 anni a giugno, porta la Coppa in Friuli per la 3ª volta: in precedenza l'aveva vinta 2 volte Manuela Di Centa

IN PISTA

## Sveglia discesisti: troppi vuoti dietro Ghedina

**Piero Gros**

QUANDO l'ho vista scendere ho provato un'emozione che conosco: quella della gara e del podio. La di della Karbon ben sperare per i Giochi del 2006. Denise si è piazzata seconda proprio sulla pista olimpica. Ha ancora due anni per allenarsi e lavorare. Lei è aggressiva, un'atleta da podio. Nella classifica di gigante è piazzata alle spalle di Anja Paerson, vera macchina da guerra.

Nella Coppa del Mondo maschile abbiamo celebrato il successo di Hermann Maier. fatto ciò che doveva fare. Al superG, nel quale detta legge, ha aggiunto anche i punti raccolti in combinata. Una stagione calcolata al millimetro. Grande. Sono convinto che al 100% della forma. L'unica disciplina nella quale l'ho visto sottotono - perché non si è allenato - è stato il gigante. Non credo alle sue dichiarazioni quando dice che gareggia anche ha male alla gamba. Per esperienza che se hai male non riesci a . Peccato per Bode Miller e per Benjamin Raich. La Coppa assoluta l'hanno buttata via loro.

In slalom ho visto un Edoardo Zardini determinato. Peccato per il quarto posto di ieri. Giorgio Rocca non ha centrato la coppetta di specialità. Deve essere più convinto. Così non va. Se fossi il suo allenatore farei fare a Giorgio solo lo slalom. I prossimi due anni delicati: ci sono i Mondiali e le Olimpiadi in casa nostra. Deve concentrarsi sullo slalom: è un'occasione da non perdere. In questa specialità ci dieci atleti fortissimi, la concorrenza è agguerrita: da Rainer Schoenfelder, vincitore della coppetta di slalom, a Mario Matt, da Bode Miller a Manfred Pranger e Benjamin Raich. Tra questi aggiungo Manfred Moelgg: ha grande talento.

Il punto debole dell'Italia è la discesa. E' una specialità nella quale primeggiano i «vecchietti»: gli atleti che dominano hanno dai anni . Perché l'esperienza è ciò che conta. L'Italia ha in Kristian Ghedina l'uomo di punta ma è necessario dar fiducia ai giovani. E' il loro momento. Per i Giochi del 2006 dobbiamo creare una squadra competitiva anche nelle discipline veloci. Ci vuole pazienza.

L'AUSTRIACO CAMPIONE NELLO SPORT E NELLA VITA: HA SAPUTO REAGIRE AL INCIDENTE IN MOTO DEL 2001

# Maier, la volontà può tutto

## E Bode Miller s'inchina: «Sì, mi ha sorpreso»

**Domenico Latagliata**

HERMANN Maier sa cadere e rialzarsi. Lo ha fatto anche stavolta, da campionissimo che si preso la quarta Coppa del Mondo assoluta raggiungendo miti dello sci quali Thoeni e Zurbriggen. A quota cinque c'è Marc Girardelli, austriaco anche lui (poi lussemburghese) e lui pure uomo che con il destino ha dovuto spesso fare i conti. E' caduto e si è rialzato, Maier. Come quando, in occasione della libera alle Olimpiadi di Nagano 1998, venne sparato in aria da un salto e fece un volo che avrebbe tolto a chiunque la voglia di andare a più di cento all'ora. Non a lui: arrivò al traguardo ammaccato e poi vinse il superG. «Oggi non so se ce la farei - dice -. Non sono più quel tipo di sciatore».

Non lo è più da quando si sfracellò in un incidente motociclistico, il 24 agosto 2001. Non lo è più, ma ha trionfato con una gamba e mezza (impossibile vincere in quelle condizioni, azzardato suo connazionale e nemico storico Eberharter), un chiodo di 36 cm che porta ancora a spasso nel suo corpaccione e un tono di voce meno spavaldo di un tempo. «Non pensavo di farcela, davvero. Lo scorso anno ero tornato e avevo vinto, ma un conto è imporsi in alcune gare, altro portare a casa la Coppa». Poi però, per non tenersi tutto dentro, ammette di «orgoglioso e commosso».

Papà e mamma, presenti a Sestriere, se lo mangiavano con gli occhi. Lui è convinto di aver capito tante cose della : «Il sacrificio paga, un messaggio che lancio a chi si lascia andare di fronte alle avversità. Se credi in quello che fai con tutto te stesso, i risultati arrivano. Ho usato il 100% di me per vincere: ma di un nuovo Maier, non di quello vecchio. Ho dimostrato di avere anche tecnica, non solo forza: quella non sarà mai più la stessa di 3 anni fa. E, comunque, voglio più pensare a ciò che è stato».

Avanti, allora. Un anno per volta, in teoria: «Nella vita le cose cambiano molto velocemente: inutile fare programmi a lunga scadenza. Certo, qui pochi giorni fa ho vinto uno dei superG più belli e difficili della carriera: prendiamo però le cose una per volta. Torino 2006? Vedremo». Fa uno strano effetto vedere Herminator in versione formichina. Chissà quanto è vero e quanto no, visto che qualche sogno nel cassetto ce l'ha e non lo nasconde: «Quando avrò smesso di sciare, mi piacerebbe partecipare in moto alla Parigi-Dakar». Giusto per non smentirsi, per sfidare ancora una volta il pericolo da vicino.

Hermann «Herminator» Maier

Si è costruito una nuova vita, più colorata di quella di prima perché più vera. Ha vinto la Coppa in una giornata nebbia tra qualche polemica: il gigante che avrebbe potuto assegnare punti importanti a Eberharter e Raich è stato annullato per le avverse condizioni atmosferiche a metà della seconda manche. «Questo è lo sport: nel non vinsi la Coppa per pochi punti, causa una nevicata non fu disputato il superG di Garmisch che mi avrebbe consentito di prendere il largo». Garmisch, Austria, casa sua. Dove, in teoria, potrebbero svolgersi i Mondiali del 2007, quando avrà 35 anni: «Sarebbe uno stimolo in più». Sembra una minaccia innanzi tutto per Bode Miller, 27 anni, polivalente statunitense, il vero sconfitto della stagione, amante del golf e della bella vita, sprecone a più posso (15 uscite su 39 gare) e nonostante tutto finito a soli 131 punti da Maier, appena dietro Eberharter e Raich: «Non mi sento sconfitto - ha sussurrato Miller -. Per me lo sci è così: o tutto o niente, i calcoli non mi piacciono. Bravo Maier: il suo ritorno non mi sorprende». Una formica e una cicala: ha vinto la prima.

BASKET: IN SERIE A SI ASSOTTIGLIA IL GRUPPO DELLE CAPOLISTA DOPO LA 7ª GIORNATA DI RITORNO

# Siena ko a Varese, restano in fuga Treviso e Pesaro

## Sempre più in crisi Roma travolta in casa da Reggio Calabria, male anche Bologna

**Giorgio Viberti**

Il gruppo delle capolista di serie A si assottiglia ancora. Ieri infatti è caduta anche Siena (a Varese), mentre hanno mantenuto il ritmo vincente sia Pesaro (autoritaria a Teramo) che Treviso (un po' a fatica in casa contro Udine). Alle loro spalle ha perso ancora Bologna (travolta a Livorno), mentre comincia a preoccupare la grave crisi di Roma, messa ko sul proprio campo anche da Reggio Calabria.

Malgrado l'assenza di Andrea Meneghin (sarà operato oggi al ginocchio sinistro) e l'uscita di Farabello dopo appena 5' (distorsione a una caviglia), la Metis Varese ha fatto l'impresa della giornata contro una Montepaschi un po' scriteriata, che si è illusa troppo presto di aver già vinto la partita. Infatti Varese, dopo un buon inizio al tiro e a rimbalzo (11-4 al 4', 36-28 al 14'), ha subito il ritorno della squadra toscana che, con un parziale di 1-8, si è portata per la prima volta al comando al 17' (41-42). A quel punto l'inerzia della partita pareva passata nelle mani della Montepaschi, trascinata da Kakiouzis (10/13 al tiro e 8 rimbalzi) e capace di allungare fino a un vantaggio di 8 punti (56-64 al 28'). Il match sembrava già deciso, invece Ve- (9/13 al tiro e 4 rimbalzi) ha guidato la rimonta varesina, ribaltando nuovamente le sorti del match (75-69 a 33'). Siena ha ancora reagire soprattutto grazie a Stefanov (81-80), trasformando gli ultimi minuti in una lunga volata, decisa da 7 punti di McCullough nei 60" finali che hanno vanificato i canestri di Chiacig.

A Roma è stato invece Eubanks (20 punti, 7 dei quali ultimi 3') l'uomo decisivo nel finale per Reggio Calabria contro la Lottomatica. La Tris è stata in vantaggio praticamente per tutta la partita, sottolineando impietosamente i problemi della Lottomatica, deludente nel tiro da lontano (11 su 31) ma anche sotto canestro, dove Fajardo ed Eze hanno vinto agevolmente i duelli con gli avversari diretti Griffith e Tonolli. L'esordio del play McLeod non ha dunque scatenato la scintilla tanto attesa nel romano, che ora rischia di non nei playoff.

**Serie A** *(7ª giornata di ritorno)*: Lauretana Bi-Oregon Cantù 89-83 (giocata sabato), Metis Va-Montepaschi Si 94-89, Lottomatica Rm-Tris Rc 69-76, Coop Ts-Euro Roseto 95-93, Teramo-Scavolini Ps 80-94, Breil Mi-Air Av 68-60, Benetton Tv-Snaidero Ud 88-83, Mabo Li-Skipper Bo 91-72, Sicilia Me-Pompea Na 82-93. *Classifica:* Benetton e Scavolini punti 38; Montepaschi 36; Skipper 34; Pompea 30; Metis 28; Oregon, Tris e Lottomatica 24; Snaidero 22; Breil e Lauretana 20; Air, Euro e Teramo 18; Mabo 14, Sicilia e Coop 12. *Prossimo turno* (domenica 21, 18,15): Euro-Benetton, Scavolini-Lottomatica (ore 20,30), Tris-Metis (sabato 20, ore 16,05), Oregon-Breil, Pompea-Lauretana, Skipper-Coop, Montepaschi-Air, Mabo-Teramo (sabato 20, 20,30), Snaidero-Sicilia.

**Legadue** *(13ª giornata di ritorno)*: Agricola Montecatini-Fabriano 92-82, Popolare Rg-Carisbo Castelmaggiore 96-92, Bancosardegna Ss-Eurorida Scafati 91-77, Cimberio No-Bipop Re 78-95, Garofoli Osimo-Edimes Pv 103-96, Sicc Jesi-Conad Rn 77-70, Imola-Carife Fe 69-85. *Classifica:* Bipop punti 40; Sicc 38; Carife e Agricola 32; Carisbo e Conad 30; Edimes 28; Eurorida 24; Cimberio e Fabriano 20; Bancosardegna, Garofoli e Imola 18; Popolare 16. *Domenica prossima* (21 marzo) comincerà la fase ad orologio.

SPORT FLASH

**L'UEFA: GIOVANI DEL VIVAIO IN SQUADRA.** L'Uefa sta pensando di introdurre una nuova regola secondo cui diventerà obbligatoria, per ogni club, la presenza in prima squadra di alcuni giovani provenienti dal vivaio. Lo ha rivelato il direttore generale della confederazione calcistica europea, Lars-Christer Olsson, in un'intervista al giornale svizzero Sonntags Blick.

**KO, PIENA CRISI.** Crisi nera per il Manchester United che dopo l'eliminazione in Champions League è umiliato nel derby dai cugini del Manchester City. I red devils sono ora a 12 punti dall'Arsenal capolista (70 contro 58, e in mezzo c'è il Chelsea a quota 61).

**SCHERMA: VEZZALI VINCE AD** Terzo successo stagionale in Coppa del mondo di fioretto per Valentina Vezzali ad Atene. Questo consente all'azzurra di consolidare il vantaggio in classifica. In finale la fuoriclasse jesina ha sconfitto la campionessa russa Ilko, battendola 15-8. Deludono gli spadisti azzurri a Parigi, eliminati negli ottavi dalla Cina per 37-45. Decisiva la gara di Vancouver il 21: per andare ad Atene l'Italia deve arrivare almeno 5ª.

**IN MESSICO L'ESTONE** L'estone Markko Martin (Ford Focus Wrc) ha vinto il Rally del Messico, terza prova del Mondiale. Al 2° posto il compagno di marca, il belga Duval. Terzo lo spagnolo Sainz (Citroën). Grazie al successo Martin ha raggiunto il francese Loeb in testa al mondiale con 20 punti. Seguono Gronholm (16) e Duval (14).

**NUOTO: PIOGGIA DI RECORD A** Nell'ultima giornata dei Campionati Assoluti Primaverili di Livorno, vittorie e record nazionali per Filippo Magnini (49"09 nei 100 sl), Chiara Boggiatto (2'28"60 nei rana), Federica Pellegrini (1'59"23 nei 200 sl) e Mattia Nalesso (24"46 nei 50 farfalla).

**TIP: COLONNA E QUOTE.** Colonna vincente del concorso di ieri: X-2, 2-1, 1-2, X-2, 1-X, X-2, 8-11. Quote: nessun 14 (prossimo jackpot €75.000); ai «12» €3444,79, agli «11» €204,41, ai 10 €29,62.

INFORMAZIONE A CURA DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO

# UNIONE INDUSTRIALE TORINO

www.ui.torino.it

## Il Salone dell'efficienza

*Strategie, tecniche e competenze per l'eccellenza*

**Il 18 e 19** marzo si svolgerà a Torino nelle sale del Centro Congressi – Via Fanti 17 – il quinto salone dell'efficienza, organizzato da AMI-Associazione MTM Italia, ove MTM significa Methods Time Measurment - metodologia scientifica per la razionalizzazione del metodo lavoro - in collaborazione con AMMA e Federmeccanica.

Il programma delle due giornate, molto ricco, prevede l'esame di casi aziendali nei settori automotive (Volvo ed Iveco) ed aeronautico (Airbus ed Alenia), stand per la presentazione di software, attività formative e servizi rivolti all'accrescimento dell'efficienza, tavole rotonde ed uno specifico workshop, collocato nella seconda giornata, volto ad illustrare, come strutturare sin da principio un programma di miglioramento competitivo.

Alberto Peyrani - Presidente AMMA

L'intento dell'iniziativa è offrire ad imprenditori e manager una panoramica internazionale dei sistemi e dei principi di gestione scientifica del lavoro che serva da concreto e percorribile spunto rispetto al tema della competitività della nostra industria.

Un dibattito che, riguardando anche i costi della produttività e dell'organizzazione del lavoro, toccherà anche l'aspetto delle relazioni industriali, elemento di indubbio rilievo per una proficua ricerca dell'eccellenza in azienda.

All'incontro prenderanno parte numerosi relatori fra i quali **Alberto Peyrani** presidente AMMA, **Alberto Bombassei** presidente Federmeccanica, **Gabriele Caragnano** direttore dell'associazione MTM Italia, nonchè autorevoli esponenti del mondo accademico, aziendale e sindacale.

Per informazioni ed adesioni: Associazione ATM Italia tel. 0332/239979; fax 0332/834750; e-mail info@mtmitalia.it.

## GammaDonna/10 e Lode

*Un concorso per premiare l' eccellenza imprenditoriale al femminile*

Tre T: Talento, Tecnologia, Tolleranza e poi, grande creatività.

Questi, secondo il prof. Richard Florida, esperto mondiale di economia dello sviluppo, i fattori chiave per la crescita futura del sistema economico di un Paese.

Gli sforzi per attrarre queste risorse devono andare di pari passo con i tentativi di utilizzare al meglio le realtà esistenti, in particolare quelle a maggior potenziale di crescita. E' il caso della creatività imprenditoriale delle donne che però, per esprimersi pienamente, richiede un ambiente aperto ed "attrezzato" allo scopo.

*GammaDonna, Primo Salone Nazionale dell'Imprenditoria Femminile*, promosso da Skillab, si pone l'ambizioso obiettivo di affrontare queste ed altre tematiche legate al ruolo attivo della donna come soggetto dinamico nel mondo delle professioni della creazione d'impresa, in una due giorni che avrà luogo a Torino il **16 e 17 aprile** prossimo presso Torino Incontra, il Centro Congressi dell'Unione Industriale e sede di Skillab.

Elemento emblematico del Salone sarà "Vetrina della Creatività"; il concorso "GammaDonna/10 e Lode" porterà, infatti, alla selezione di 5 casi d'eccellenza imprenditoriale al femminile e di 5 menzioni d'onore, individuate, da un'apposita Giuria, in base alla creatività dell'idea imprenditoriale, alla validità delle innovazioni di prodotto o di processo adottate, all'efficacia del modello organizzativo e dello stile di conduzione aziendale, alla qualità del rapporto con il territorio ed ai risultati economici raggiunti. Le vincitrici del concorso animeranno così "Vetrina della Creatività", raccontando al pubblico la propria storia di successo in un talk-show, condotto da Piero Chiambretti, a chiusura del Salone. Chi può partecipare al concorso? Imprenditrici che abbiano fondato e conducano, o che siano subentrate nella proprietà e nella gestione, dal 1 gennaio 1989 in poi, un'impresa appartenente alle categorie rappresentate nelle Camere di Commercio. Info: www.gammadonna.it. Candidature entro il 27 marzo 2004. GammaDonna rappresenta il momento conclusivo del progetto "Donna Intraprendere", cofinanziato dalla Regione Piemonte, nell'ambito della misura B1 del Fondo Sociale Europeo 2000-2006, POR, per l'Ob.3. Ha ottenuto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica e conta sul sostegno delle autorità istituzionali europee, nazionali e locali, il contributo finanziario del Sanpaolo e l'appoggio delle principali associazioni di categoria.

## Lipsia porta dell'Est

*Auto, elettronica e subfornitura*

Il baricentro economico dell'Europa si sta spostando verso Est; ne sono prova sia i consistenti flussi di investimenti privati nei Paesi dell'ex blocco sovietico sia l'oramai imminente estensione dei confini dell'Unione Europea, con l'inclusione di dieci nuovi Paesi, otto dei quali sono appunto situati nell' Europa centro-orientale.

Ed è proprio la rilevanza di questo processo che ha motivato la riconferma, anche per quest'anno, della presenza della nostra Associazione in Sassonia con la sua rappresentanza di Lipsia, il "Desk Leipzig".

Una presenza fortemente mirata: la Sassonia infatti oltre ad essere un naturale ponte verso le economie emergenti dell'Est europeo, è, essa stessa, la Regione tedesca con il maggior impulso industriale e soprattutto possiede una specializzazione nell'industria dell'auto di tutto rilievo con oltre 65.000 addetti, 400 aziende ed alcune presenze di eccellenza quali Porsche, BMW e Volkswagen.

Un sistema industriale che costituisce quindi un interlocutore naturale per il nostro apparato produttivo e che infatti, nel corso del 2003, ha fruttato oltre 60 contatti ad aziende piemontesi alla ricerca di un partner per la realizzazione di progetti di cooperazione e di sviluppo industriale.

Quest'anno la Fiera della Subfornitura industriale si svolgerà a Chemnitz, ove un secolo fa nacque il primo impianto produttivo dell'Audi, dal **22 al 24 giugno**, giornate durante le quali i buyers internazionali incontreranno, su appuntamento, i fornitori di settore.

L'Unione ed il Desk Lipsia sono a disposizione delle aziende associate per definire modalità di partecipazione ed un calendario di incontri con i vari partner commerciali.

La Sassonia non è comunque solo auto. Grazie all'investimento di 2,4 miliardi di dollari da parte del colosso americano Advanced Micro Devices (AMD) si sta costruendo a Dresda uno stabilimento "FAB 36" che si affrancherà al già attivo "FAB 30" nella produzione di chip e di wafer di silicio.

Anche in tale settore, tramite l'Unione ed il Desk, è stata avviata una collaborazione fra il Politecnico di Torino e l'omologa Università di Dresda per lo sviluppo congiunto di progetti che riguardano l'applicazione dell'elettronica all'auto. Per approfondimenti ed informazioni: DESK UNIONE INDUSTRIALE TORINO A LEIPZIG, dr.ssa A. De Santis, tel. 0049/341/12 67 14 42, e-mail: uit.leipzig@gmx.de

MKTP

## Cannes sotto il sole per Mktp

Circa 16.000 visitatori, padiglione tutto italiano, Italian Way, 20 enti ed istituzioni nazionali e una forte e qualificata presenza del Piemonte e della Città di Torino, sono il vivace bilancio di quattro giorni di kermesse dedicata al patrimonio immobiliare ed ai grandi progetti urbani e del territorio, il Mipim, che ha chiuso il suo sipario a Cannes venerdì scorso.

Un'occasione preziosa per Mktp, la società di marketing territoriale fondata da ITP Invest in Turin and Piedmont ed Unioncamere Piemonte, per rinnovare per il terzo anno di seguito l'esperienza di coordinamento ed organizzazione delle istituzioni italiane partecipanti al salone, nella logica di una sempre maggiore sinergia tra i territori più dinamici del nostro Paese e della volontà di dare un forte impulso al posizionamento del Piemonte e di Torino sui mercati internazionali degli investimenti immobiliari e finanziari. Un impulso quanto mai necessario se la nostra nazione viene valutata poco dinamica e "difficile" dalle statistiche degli investimenti, nonostante gli indicatori dell'interesse potenziale dei grandi operatori parrebbero giustificare ben altre prospettive volendo agire a fondo sulle condizioni di base dell'attrattività territoriale.

Il 15° di Mipim, si è arricchita con il primo simposio internazionale dei Sindaci delle grandi città, che ha potuto contare anche sulla presenza del Sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, a rappresentare una delle più innovative realtà di punta sulla frontiera dei grandi progetti di trasformazione urbana e del territorio.

Alla partecipazione piemontese Mktp ha contribuito al sostegno tecnico ed operativo in stretta collaborazione con la Regione Piemonte, la Città Torino, ITP Invest in Turin and Piedmont ed anche ritagliandosi uno spazio in prima persona, con il coordinamento di sei tra i più importanti operatori piemontesi del mondo delle costruzioni e dell'immobiliare: Zoppoli & Pulcher, Recchi Partecipazioni, Gefim, Immobiliare Europea, Impresarosso e Consorzio Unica.

I quattro giorni del salone, dei quali i due centrali hanno registrato picchi di presenze molto importanti, soprattutto in relazione alle incertezze ancora presenti sullo scenario di mercato internazionale ed allo stallo di interesse e partecipazioni registrata dall'edizione 2003, hanno ancora una volta dimostrato come un approccio dinamico e propositivo, la capacità di farsi identificare come aree in grado di rispondere alle grandi domande di affidabilità ma anche di visione e di proiezione verso il futuro, si traducono fattivamente in opportunità reali per i territori, nonché in occasioni di crescita e sviluppo che non possono essere perdute, se non a patto di faticosi e difficili compromessi con il benessere delle economie locali e dei cittadini che vivono in quelle aree. È una questione di consenso e di capacità di assicurarsi, come istituzioni, un ruolo fattivo nella costruzione di soddisfazione e benessere diffusi. Ed è l'ambito nel quale Mktp ritiene di poter dare un contributo concreto di conoscenza e servizio e nel quale intende sviluppare la propria presenza tecnica e professionale, sia in Italia che nel territorio della Comunità Europea.

**Mktp srl**
**Via Bogino, 9**
**10123 Torino**
**Tel. 011.8159021**
**e-mail: info@mktp.it**

## EVIDENZA

### SKILLAB

Nell'ambito del workshop ***"Conoscere la banca: i sistemi di valutazione del merito creditizio dell'impresa"*** Skillab organizza l'incontro con **Unionfidi Piemonte.** L'appuntamento, occasione di confronto tra sistema industriale e mondo bancario, è per **mercoledì 17 marzo alle ore 17.** La partecipazione è gratuita. **Per adesioni e informazioni: Silvia Primiterra: tel. 011.5718.554; e-mail: primiterra@skillab.it**

### SVILUPPO ASSOCIATIVO

Per rispondere sempre più concretamente alle esigenze delle imprese, l'Ufficio Sviluppo e Rapporti Associativi dell'Unione Industriale organizza l'incontro decentrato ***"I finanziamenti per le imprese piemontesi"***. L'appuntamento è per **giovedì 25 marzo** alle **ore 17,30** presso l'hotel Campanile in Via Guido Rossa 11 a Moncalieri (zona industriale). **L'incontro è gratuito e aperto a tutte le aziende. Per adesioni, entro il 23 marzo: tel. 011.5718.382; fax: 011.56.20.613; e-mail: sviluppo@ui.torino.it.**

### GAP

E' stato dato il via all'edizione 2004 del Global Access Program. GAP è la competizione internazionale che permette a un gruppo selezionato di imprese hi-tech, provenienti da tutto il mondo, di partecipare ad un programma semestrale di formazione finalizzato allo sviluppo di un piano di business internazionale, da svolgersi con gli studenti MBA della Anderson School of Management dell'Università della California, Los Angeles. Patrocinato dalla Fondazione Torino Wireless, con il supporto di Camera di Commercio, Unione Industriale, API, Istituto Superiore Mario Boella, in collaborazione con il Politecnico ed I3P, il progetto è rivolto alle imprese piemontesi operanti nel settore dell'Information Communication Technology ed a quelle che impiegano strumenti ICT come mezzo d'innovazione o fattore strategico di competizione. Compito di Torino Wireless è selezionare le imprese della nostra Regione che parteciperanno gratuitamente all'iniziativa. **Le domande, disponibili su www.torinowireless.it, dovranno essere inviate entro il 31 marzo a gap@torinowireless.it. Per informazioni: tel. 011.564.59.83.**

### SPAZIO BUSINESS

Con più di mille contatti giornalieri www.spaziobusiness.ui.torino.it è la vetrina on line, dedicata in esclusiva a tutte le aziende associate all'Unione Industriale di Torino, che permette di fornire visibilità e significative opportunità di business.

**Per informazioni: tel. 011.5718.426; e-mail: sviluppo@ui.torino.it**

L'Unione Industriale di Torino
e l'Associazione Trasporti

organizzano l'incontro

***LA TANGENZIALE EST DI TORINO:***
***infrastruttura strategica***
***per lo sviluppo del territorio***

Lunedì 22 marzo
ore 15
Centro Congressi
Unione Industriale Torino
Via Fanti 17

**Per adesioni:**
**tel. 011.5718.502;**
**fax: 011.5718.458**
**e-mail: usu@ui.torino.it**

## PATTI TERRITORIALI
## Aperti i bandi di rimodulazione delle risorse contributi a favore di nuove iniziative imprenditoriali

dell'Area **Torino Sud**, del **Pinerolese**, del **Sangone**, della **Stura**, del **Canavese**, specializzato **Agricoltura e Pesca**

*Si tratta di un'opportunità per il nostro sistema produttivo da sfruttare al meglio, sottolinea **Antonio Buzzigoli, Assessore alle Attività Produttive e Concertazione Territoriale della Provincia di Torino.** Le imprese per beneficiare dei contributi pubblici devono operare nei settori dell'industria, servizi e turismo, agricoltura pesca e acquacoltura, ed essere localizzate oppure localizzarsi nei comuni appartenenti ai Patti.*

| Risorse disponibili | |
|---|---|
| | Importo Rimodulazione |
| Patto Territoriale del Canavese Agricoltura e Pesca | 562.132,35 Euro |
| Patto Territoriale dell'Area Torino Sud | 6.826.890,87 Euro |
| Patto Territoriale del Sangone | 2.723.855,65 Euro |
| Patto Territoriale del Pinerolese | 3.454.014,18 Euro |
| Patto Territoriale della Stura | 4.284.881,76 Euro |
| Totale | 17.851.774,81 Euro |

Entro il mese di marzo aprirà anche il bando del Patto Territoriale delle Valli di Susa Agricoltura e Pesca, per risorse pari a 993.910,97 Euro.

**Le risorse sono attribuite sulla base di 3 PRIORITÀ:**

***Occupazionale***: incremento occupazionale in relazione all'investimento complessivo;

***Ambientale***: possesso di certificazioni (Emas, ISO 14001, Ecolabel) ed adozione di un programma di miglioramento ambientale che preveda una riduzione dei consumi energetici, dei rifiuti ed idrici;

***Sociale***: assunzione di lavoratori fuoriusciti dai cicli produttivi e incremento della presenza femminile in azienda di almeno il 10 per cento (per il Patto Area Torino Sud assunzioni di lavoratori appartenenti a fasce svantaggiate).

Sono pertanto disponibili **oltre 11 milioni di Euro** per nuovi investimenti in provincia di Torino.

**Le domande potranno essere presentate entro il 14 maggio 2004.**

I testi dei bandi e la modulistica sono consultabili sul sito Internet **http://www.provincia.torino.it/territorio/patti/** e presso gli sportelli dei Soggetti Promotori dei Patti territoriali.

VORRESTI 8 ORECCHIE?

CD, 1 RADIO, CONCERTI E MOLTO DI PIÙ.

LA STAMPA
PAGINA 45 LUNEDÌ 15 MARZO 2004

# TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6639003, E-MAIL «LA MIA CITTÀ» 11 6568531/252/205

## CRONACA

8 Gallery TORINO LINGOTTO

VIENI PER UNA COSA, NE SCOPRI UN'ALTRA.

### Domenica ecologica

Blocco del traffico ieri il centro preso d'assalto dai pedoni. Grande «struscio» soprattutto in via Roma, ma pure qualche lamentela (della Sinistra Ecologista) sulla mancanza di controllo sugli «abusivi motorizzati». A fine giornata i vigili urbani effettuato 194 controlli, elevando 41 verbali.

### Il tempo

primavera non parte. Ancora tempo instabile con annuvolamenti diffusi ed isolate precipitazioni. Temperature in rialzo. Ieri a Torino poco nuvoloso 13,5 gradi di massima, 6,2 di e 45% umidità le 15. Bel tempo l'anno 9,2 massima, 7,2 di minima e 36% di umidità.

### Lavori in corso

L'Ativa comunica che dalle ore 9 del 17 marzo alle ore 19 marzo, eseguirà lavori di risanamento sulla corsia di marcia dell'anello dello svincolo «San Paolo» sulla diramazione di Moncalieri della Tangenziale Sud. Rimarrà invece libera e percorribile di sorpasso.

«TUTTO BENE, I LAVORI PROCEDONO SECONDO LE SCADENZE PREVISTE»

# Il ministro Frattini promuove i Giochi

## Bilancio delle prove generali dopo le Cinque giornate dello sci I problemi logistici? «In due anni c'è tutto il tempo per risolverli»

**Claudio Giacchino**

Le Cinque giornate dello sci mondiale in val Susa e val Chisone si sono concluse in gloria il giudizio del ministro Frattini: «In delle Olimpiadi state lavorando benissimo, ho constatato che i cantieri avanzano secondo la tabella di marcia, sono motivi di preoccupazione, l'area tecnica e sportiva è degna di elogio, nel settore dell'ospitalità è emersa qualche problema, ma nulla di grave, c'è il tempo, di qua ai Giochi del 2006, per eliminare le difficoltà».

Soddisfatto, dunque, il ministro degli esteri e delle Olimpiadi (ha la delega per la grande kermesse dei cinque cerchi) sul globale. Entusiasta sul particolare, sul vero assaggio olimpico offerto dalle Cinque giornate: il sito dello snow board a Bardonecchia dove il Toroc ha sperimentato, ovviamente in piccolo, lo spirito dei Giochi. Frattini è giunto nell'impianto dell'half pipe nel pomeriggio, l'ha visitato in lungo e in largo, in motoslitta ha percorso la spettacolare pista dello slalom parallelo caratterizzata dalle gobbe e dai curvoni sopraelevati. Alla fine del meticoloso sopralluogo sulla pendice del Melezet, Frattini ha pronunciato parole che state per le orecchie di Valentino Castellani, presidente del Toroc, di Paolo Rota e Marcello Pochettino, direttore e vicedirettore generali.

«Il test olimpico non poteva essere migliore - commenta adesso Castellani - siamo soddisfatti e orgogliosi e per la stima del ministro e per i commenti di atleti dirigenti dello snowboard, il capo della spedizione australiana ha definito questa struttura tra le migliori al mondo, i suoi colleghi hanno detto di aver respirato, due anni di anticipo, il clima autentico dei Giochi».

In effetti, gare di sci Sestriere hanno richiamato molta folla, qui all'half pipe ci sono stati mille spettatori al giorno, s'è vissuta sempre un'atmosfera di festa. A vigilare su pubblico, atleti e media: alpini, polizia, carabinieri, agenti della Forestale e 50 volontari. I primi volontari a scendere in campo (durante le Olimpiadi saranno 20 mila). «Abbiamo testato anche molti materiali - ha spiegato l'ingegner Rota - e così, a esempio, abbiamo capito che le passatoie antiscivolo piazzate sulla neve vanno bene. Il disegno generale del sito è risultato equilibrato, ben dimensionato, nessuna area vuota. Logicamente, tutto va messo a punto meglio, però la "prefigurazione olimpica" allestita a Bardonecchia ha dato esiti confortanti».

Attorno all'half pipe il Toroc ha costruito una sala stampa così grande e attrezzata da stupire l'esercito dello snowboard «Mai vista in giro per il mondo un media center tanto bello e tecnologicamente ultrafunzionale»: vicino alla sala stampa, due lounge, una per gli atleti e una per vip e giornalisti nelle quali stati serviti oltre tremila pasti. Perfetto, il giudizio dei maghi della tavola, la preparazione della neve. D'altronde, tracciati impianti sono stati lodati dappertutto, al Sestriere come a Sauze d'Oulx per il freestyle e a Pragelato per il fondo (anche qui, atmosfera olimpica autentica con tanta folla ai bordi della pista, specialmente nel trionfale sabato della Paruzzi). La festa dello sci continuerà questa settimana, da martedì a venerdì, al Sestriere in scena le finali di Coppa del Mondo riservate ai disabili, in gara 150 atleti di 18 nazioni.

Il ministro Franco Frattini, a sinistra, con Alberto Tomba, Evelina Christillin e il Governatore Enzo Ghigo

DOMANI «MONDOSCUOLA»

## Com'è difficile dare il voto agli studenti

Come valutano i professori? Il loro è un giudizio equo? E gli studenti, «leggono» i voti che ricevono? vero che anche a scuola conta, a volte, l'apparenza? E' possibile che lo compito di matematica votazioni differenti? A questi interrogativi ha dedicato la copertina Mondoscuola, lo speciale che La Stampa realizza in collaborazione con la Provincia di Torino. Mondoscuola sarà distribuito domani negli istituti superiori di Torino e della provincia insieme con il giornale.

In questo numero, il penultimo prima delle vacanze pasquali, un approfondimento del progetto che ha vinto uno dei 21 premi del Concorso Centoscuole della Fondazione per la Scuola della Compagnia San Paolo che mette in rete - come era avvenuto per il progetto «No-emi» - una mezza dozzina di istituti con indirizzi diversi. Il risultato sarà un veicolo (virtuale) per il trasporto dei giornalisti durante le Olimpiadi Invernali del 2006. I protagonisti dell'iniziativa illustrano istituti tecnici industriali e commerciali, un istituto d'arte e altri ancora possono cooperare tra loro e con grandi aziende del design, creando occasioni di avvicinamento al mondo del lavoro.

Come sempre, poi, opportunità - la Provincia presenta «LargEurope», percorso di co- delle tematiche relative all'allargamento dell'Europa ai paesi dell'Est, Malta Cipro -, notizie di esperienze (come la partecipazione degli studenti del liceo Des Ambrois all'organizzazione della Coppa del mondo di Sci e la vittoria dell'alberghiero Colombatto al per il «Dolce 2006»). Come sempre, poi, le pagelle che l'esperto assegna ai siti Web delle scuole.

La pagina sulla storia contemporanea è dedicata alla costruzione dell'Europa, con un'intervista al professor Corrado Malandrino. Per il tempo libero: il romanzo «Una barca nel bosco» di Paola Mastrocola, Topolino e la nuova rubrica dedicata ai fedeli lettori diventati adulti, la musica degli Zero 7 e la natura reinterpretata dall'artista torinese Marco Ramasso.

IL SEGRETARIO FASSINO E IL CAPOGRUPPO VIOLANTE ALLA MANIFESTAZIONE DELLA QUERCIA

# «Unità e fermezza contro i terroristi»

**Emilio Tropeano**

Quando il console onorario di Spagna a Torino, Giuseppe Umberto Tomaselli, entra nella sala, dal palco del Teatro Nuovo il segretario regionale dei Ds, Pietro Marcenaro, lo saluta e gli rinnova la solidarietà e il cordoglio dei Ds testimoniato anche dal lungo applauso dei circa partecipanti alla manifestazione per la pace e contro il terrorismo organizzata ieri dalla Quercia piemontese. «Siamo tutti madrileni», ribadirà dal palco Piero Fassino rilanciando poi con forza la necessità «della più larga unità politica e sociale contro il terrorismo». E' chiaro il riferimento al dibattito in corso in Italia sulle manifestazioni in programma a Roma la prossima settimana. E' parte c'è la proposta del sindaco di Firenze e presidente dell'Anci, Leonardo Domenici, di organizzare una manifestazione unitaria da svolgersi il 18 marzo in Campidoglio. Due giorni dopo, sempre a Roma, ci il voluto dal movimento per la pace e dai Social Forum ad un esattо dall'attacco Usa all'Iraq. «Noi - spiega Fassino - parteciperemo ad entrambe le iniziative. Non c'è una contrapposizione tra le due manifestazioni perché chi vuole la pace può che contro il terrorismo».

Il mondo politico si divide sulle prossime manifestazioni per la pace

Il leader dei Ds sottolinea più volte la parola unità. Ricorda la lotta degli anni '70 contro l'eversione nera e il terrorismo «due giorni dall'anniversario del rapimento di Aldo Moro». Spiega: «Allora li abbiamo sconfitti perché l'unità delle forze politiche e sindacali ha permesso isolarli. La stessa unità oggi». E a chi dal centrodestra sollecita la Quercia a scegliere - stai con o con Casarini», sintetizza il segretario dell'Udc, Marco Follini concetti simili esprimerà il premier, Silvio Berlusconi nel pomeriggio - Fassino risponde: «Le due manifestazioni sono in contraddizione e sono parte di un unico impegno contro il terrorismo. Noi siamo convinti che solo la più larga unità possa battere il terrore e la larga unità significa tenere uniti tutti sia quelli che non hanno condiviso la guerra in Iraq, quelli che l'hanno sostenuta perché difendere la democrazia qui e in qualsiasi parte del mondo è condizione perché possa battersi per le proprie opinioni».

Fassino, e prima di lui il capogruppo alla Camera, Luciano Violante, difendono le ragioni del «no all'intervento americano in Iraq e alla teoria della guerra preventiva». Adesso però «è marginale - prosegue il segretario - concentrare la questione sul restare o a Baghdad. Il problema è che cosa ci stiamo a fare». Conclude: «Noi chiediamo ci sia un passaggio di poteri tra chi occupa il paese all'Onu e poi, gradualmente, dall'Onu alle autorità irachene liberamente elette. questo è il percorso allora ha che i nostri soldati rimangano in Iraq e se servono di più li mandiamo».

# Specchio dei tempi

## «Espianto negato perché l'oculista non fa orario notturno!» - «Vagoni di seconda classe spacciati per prima» - «Lacrime di gioia per Felicità» - «Pensione anticipata per le maestre?» - «Abuso?»

Un lettore ci scrive:

«Dopo lungo ricovero all'ospedale di Borgomanero, le condizioni di mio padre si sono aggravate ed i medici ci hanno detto che la fine del suo calvario oramai imminente. Per questo, ben conoscendo sua volontà, abbiamo comunicato al reparto la possibilità di donare le sue cornee. hanno spiegato che sarebbero intervenuti immediatamente, a decesso avvenuto, dopo che l'oculista avesse verificato l'idoneità delle cornee all'espianto.

«Mio padre è morto alle 20,30. Dopo la constatazione del decesso, stati però informati che si poteva procedere all'espianto perché il medico oculista non faceva servizio notturno e aspettare il mattino era impossibile: sarebbero state inutilizzabili.

«Ci si lamenta che in Italia ci siano pochi donatori di organi e allora perché buttare all'aria simili occasioni?. Mala sanità o mala organizzazione?. Mi addolora che nessuno abbia avuto la possibilità di riacquistare la vista grazie a mio padre».

Segue firma

Un lettore ci :

«A proposito di Trenitalia gradirei osservare sovente sui treni da Torino a Milano ci sono parti delle trasformate da seconda a prima classe anche se la direzione generale di Trenitalia afferma che tale cambiamento classe non dovrebbe avvenire.

«In pratica la prima classe può essere declassata la seconda non può pro a prima.

«Una variazione che fa stupire gli stessi controllori che però hanno l'obbligo di far rispettare i cambiamenti effettuati dal personale addetto alla formazione dei convogli. In questo modo i viaggiatori pagano il biglietto di prima ma poi si viaggia in seconda, alcun rimb Veramente curioso».

Marino Bertolino

Una lettrice ci scrive:

«Carissimi amici, sono non Felicita, torinese doc emigrata a Mestre e devo confessarvi che mi avete fatto piangere di gioia. Siete stati così meravigliosi nel tempestarmi di cartoline e auguri nel giorno che ho compiuto 96 anni che credevo di essere entrata dentro un sogno. Novantasei primavere sono tante, eppure non mai provato una emozione così grande! Mi avete scritto non solo dalla amata Torino, ma da tutte le belle località d'Italia, e particolare dalla "Provincia Granda", dalla Liguria, Lombardia, Verbania e anche da Palermo! Mi è impossibile rispondere singolarmente uno ad uno, così vi accomuno in un caloroso abbraccio. soprattutto tengo a citare quanti si sono uniti in gruppo per salutarmi: gli Alpini in congedo e Leini, il personale del Deposito F.S. di Domodossola, i dipendenti del Parco Sassi Hotel, quelli della Caffetteria Gianduia 2000, i ragazzi della polisportiva di Bruino e tutti gli altri».

Segue la firma

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Siamo insegnanti elementari. Apprendiamo gran rammarico la decisione del governo di mandare le donne in pensione a 60 Avendo noi un'età compresa tra i 47 e i 50 anni, degli alunni che sono ogni anno più difficili e problematici, come possiamo pensare di riuscire a lavorare fino a compromettere la nostra salute e la nostra efficienza come istruttrici?.

«Tra ore di lezione, corsi e riunioni varie non abbiamo più una vita privata. Torniamo a spesso alle 7 di sera, stanche, nevrotiche e con il mal di testa. Speriamo che a Roma si rendano conto che sono lavori usuranti come il nostro che non permettono di continuare a lavorare fino a anni. Occorre considerare la differenza esistente tra gli insegnanti elementari e altri, meno penalizzati perché confrontati con una realtà scolastica di tipo diverso. Desideriamo ribadire la necessità di pensionare gli insegnanti elementari almeno cinque anni prima rispetto ad altri docenti».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Viaggio in scooter e lo posteggio in una zona riservata ai motocicli. Da un po' di tempo utilizza anche questo parcheggio una mini auto, quelle con la targa gli scooter, che non necessita di patente. Questo veicolo, del tutto assimilabile auto, sia per la forma sia per le dimensioni, ostruisca e occupa quasi tutto lo spazio disponibile. chiesto agli addetti dei parcheggi atm ma mi hanno risposto che il veicolo non è considerato auto e quindi non possono multarlo. Credo che questo escamotage abuso o no?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

ROSTA
villefiorite
Rosta, Via Rivoli

VENDESI
Prestigiose ville monofamiliari e appartamenti in villa

Giardino privato da 300 a 500mq. circa.
Finiture di altissimo livello.

Visite in loco: dal lunedì al venerdì su appuntamento sabato dalle 10 alle 17

Per informazioni tel. 011.56.68.311
www.rosazza.it
IMPRESA ROSAZZA

# TUTTO NUOVO

## STIEVANI MOBILI
L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666

## INAUGURAZIONE NUOVI GRANDI REPARTI
## NUOVA ESPOSIZIONE 2004
## NUOVI PREZZI DA INAUGURAZIONE!

PRODOTTO SOTTOCOSTO

Salotto composto da divano ■ posti ■ divano a posti, in tessuto completamente

PREZZO DI LISTINO € 1.000,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 499.00

IN VERA PELLE

Salotto composto da divano ■ posti e divano ■ 3 posti in pelle

PREZZO DI LISTINO € 3.500,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 990.00

## COMPRI OGGI SENZA ANTICIPO E SENZA INTERESSI PAGHI A GENNAIO 2005

TAN 0% TAEG 0%

PREZZO INAUGURAZIONE
PREZZO DI LISTINO € 8.000,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 4.500,00

Cucina moderna angolare con ante a telaio. Dimensioni: L 300 x L 270 completa di: cappa estrattiva mod. L 120, colonna con forno elettrico, piano cottura inox, colonna frigo congelatore

PREZZO INAUGURAZIONE
PREZZO DI LISTINO € 5.500,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 3.500,00

Cucina lineare moderna. Dimensioni: L 330 x P 60 in rovere sbiancato con maniglie ad incasso. Colonna con forno elettrico inox, piano cottura inox e colonna frigo congelatore

PREZZO INAUGURAZIONE
PREZZO DI LISTINO € 3.500,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 1.290,00

Cucina laccata di L 255 x P 60, completa di elettrodomestici Whirpool. Disponibile anche con ante in tinta noce

PREZZO INAUGURAZIONE
PREZZO DI LISTINO € 7.000,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 4.370,00

Bellissima cucina in stile arte povera, con ante in massello, completa di cappa e forno rustica L 105, forno elettrico, frigo congelatore, piano cottura e lavello doppia vasca

PREZZO INAUGURAZIONE
PREZZO DI LISTINO € 6.000,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 3.350,00

Cucina moderna laccata ocra, con maniglie ad incasso. Completa di elementi pensile con ante vasistas, top con frontale alluminio, forno da 50 cm. con frontale inox, cappa camino e frigo congelatore

PREZZO INAUGURAZIONE
PREZZO DI LISTINO € 2.200,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 1.250,00

Bellissima parete soggiorno moderna. Dimensioni: L 315 x P. 45/60 composta da: capiente elemento a colonna, eleganti ante a vetro e da comodi spazi liberi a

PREZZO INAUGURAZIONE
PREZZO DI LISTINO € 2.800,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 1.500,00

Soggiorno moderno con particolari cromo e alluminio. Completo di elemento vetrina e base con cristallone curvo

PREZZO INAUGURAZIONE
PREZZO DI LISTINO € 2.900,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 1.390,00

Cameretta a ponte con soppalco a doppio letto, frontali faccati azzurro e particolari acciaio satinato

PREZZO INAUGURAZIONE
PREZZO DI LISTINO € 3.565,00
NUOVO PREZZO
€ 1.670,00

Camera da letto classica composta da: capiente armadio, composizione letto matrimoniale, comodini a 2 cassetti, e un importante comò completo di specchiera

## APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

NELLA CAPPELLA DI VIA ORFANE

La cappella del convento delle «Serve del Sacro Cuore»

## Chiede messa di suffragio pagando con euro falsi: denunciato

Potrebbe entrare nell'hit-parade più strampalati, quello da Emanuele Carbone, classe '39, con precedenti settore dello spaccio banconote fasulle, residenza anagrafica a Locorotondomiciliato a Torino ad un indirizzo sconosciuto. Il signor Carbone è stato arrestato dopo che aveva tentato di pagare, con banconota 50 contraffatta, di suffragio celebrata nella cappella del convento delle «Piccole Serve del Sacro Cuore di Gesù» in via delle Orfane 15. E' stato denunciato ai carabinieri dalla suora economa. Carbone teneva in ca, ripiegate in un sacchetto di cellophane, altre banconote fasulle. La vicenda si svolta sabato sera quando Emanuele Carbone si è presentato in via delle Orfane 15 per pagare una celebrata in suffragio di un parente. Per farlo ha consegnato alla suora 50 euro. La religiosa ha notato che quella banconota appariva un po' strana. Ha esaminato la banconota contro luce, ma il «filo» metallico era ben evidenziato. Non convinta, ha chiesto Carbone di attenderla qualche minuto, e si è ritirata in ufficio. Qui ha controllato il «francobollo» policromo, che deve rivelare la cifra 50 orientato verso la fonte di luce, ed ha notato che la patina argentea tendeva a sfaldarsi appena toccata. La suora ha chiamato suo conoscente, un maresciallo dei carabinieri del Nas. Mi il Carbone, spazientito, raggiungeva la suora e riusciva a strappare la banconote proprio mentre arrivavano i carabinieri. Per i militari Nucleo Radiomobile sequestro di particolare interesse: «E' la prima volta che sequestriamo un così importante quantitativo di banconote di euro false a Torino. Poi, è una falsificazione tecnicamente molto evoluta. Per capire che sono fasulle bisogna controllare attentamente il francobollo policromo, sulla destra della facciata principale della banconota sfiorandolo con l'unghia perde l'argento, siamo di fronte ad un falso».

LA RAGAZZA ABITAVA NELLA BORGATA PRASSERO DI RUBIANA. SUL CORPO NON CI SONO SEGNI DI VIOLENZA

# Scomparsa da un mese e mezzo, trovata senza vita

## Il cadavere di Marina, 27 anni, era a duecento metri da casa

**Giuseppe Maritano**
**Massimo Numa**

Morta duecento metri da casa. Marina Tinti, 27 anni, scomparsa dalla borgata Prassero di Rubiana alle 17 del 30 gennaio scorso, è stata trovata ieri a due passi da una strada piuttosto frequentata.

La signora Anna Griffa stava passeggiando il suo cane, l'ha vista. A meno di un metro da un muretto, il corpo come ripiegato su se stesso, senza segni apparenti di violenza. Vicino, lo zaino. Difficile che si tratti di un suicidio. Marina uscita di casa con le idee chiare: nello zaino aveva messo i vestiti di ricambio, i maglioni, persino le creme, i trucchi, la biancheria. E un fascio di lettere con il suo curriculum, indirizzate alle aziende della zona. Cercava lavoro, Marina. Non voleva più stare in famiglia provava a riprendersi da storia finita male: era stata lasciata dal fidanzato dopo una relazione di 10 anni. Era un po' depressa. «Ma non abbastanza da commettere gesti estremi», spiegava il padre, nella di borgata Prassero, quando sperava riabbracciarla.

Con sé solo una ventina di euro e il telefonino. «So che in questo periodo non lavorava, se stava spesso sola in . E' vero, la rottura con il suo fidanzato l'aveva scossa, in famiglia c'erano state banali discussioni, nulla di grave. Spesso era triste, ma in passato non aveva mai commesso nulla di strano o di inquietante. Non sappiamo più cosa pensare. Possiamo solo aspettare i risultati dell'autospia», spiega tra le lacrime sorella che ieri è andata a vedere posto dove è stato trovato il cadavere. Il telefonino suonato vuoto ancora per due giorni. Poi si esaurita la batteria o qualcuno l'aveva spento. Ancora: «No, ho sospetti. So solo che Marina non c'è più. I primi giorni speravano si trattasse di colpo di testa, di una fuga. Lei non si era mai allontanata da casa». L'inchiesta è condotta dai carabinieri di Almese.

Marina Tinti scomparsa nel pomeriggio del 30 gennaio scorso

C'è un altro a Torino: da 6 giorni una minorenne marocchina, che abita con la madre via Varaita 7, non è rientrata a casa. Non ha cellulare, ha lasciato ai familiari solo una lettera in cui spiega le ragioni di una fuga improvvisa. Nelle poche righe scritte computer, Zineb Dalilat, 16 anni, dice che «le dispiace». «Cara famiglia... so che a casa mi manca niente però mi trattate come bambina che niente. Adesso vi chiedo una sola cosa, cercatemi più tanto a casa non ci torno... Vi ringrazio di tutto ma ho bisogno di vivere da sola... In Marocco non ci . Vi voglio bene ma non voglio più niente da voi. Vi prego, dite a tutti che sono in Marocco... Ciao Ciao, salut au revoir».

La madre, Nadia, ha presentato la denuncia ai carabinieri. Zineb indossava un paio di jeans, giubbotto scarpe nere. Sulle mani ha due vistosi disegni con l'Hennè. E' alta 1,60, capelli lunghi neri, corporatura normale.

TRAGEDIA SULLA «PROVINCIALE» DELLE VALLI DI LANZO, IL GRUPPO ERA USCITO DA UN BAR DI GERMAGNANO

# Sbanda in curva e «infila» il guard-rail

## L'autista muore sul colpo, uno degli amici perde le gambe

**Gianni Giacomino**
GERMAGNANO

L'asfalto viscido per la pioggia una curva affrontata a velocità forse troppo elevata: la Ford Coguar che sbanda, schianta contro il guard-rail. Così la serata che doveva essere una festa di compleanno si trasforin una tragedia per quattro giovani. Federico Guglielmotto, anni, Viù muore sul colpo. Ivan Gallino, 21 compiuti venerdì, di Ciriè, è ricoverato in condizioni disperate al Cto dove i medici gli hanno reimpiantato una delle gambe tranciate dalle lamiere. Gabriele Mazzocco e Stefano Cozzi, entrambi diciannovenni di Lanzo, guariranno rispettivamente in dieci giorni il primo e in dieci giorni l'altro.

La tragedia avviene pochi minuti prima dell'una e mezza. I quattro amici da un bar di Germagnano, salgono sulla macchina decidono di raggiungere le Valli Lanzo. Al lante della Coguar, la spider casa Ford, c'è Guglielmotto

Federico Guglielmotto, 26 anni

tipo tranquillo, prudente» ammettono gli amici. D'altronde guida lo scuolabus San Maurizio Canavese lavora anche autista in ditta di trasporti. il giro in macchina per la pagnia dum poco più di due chilometri. Sulla strada provinciale numero 1, qualche centinaio di metri prima della frazione di Funghera, Federico Guglielmotto perde il controllo della vettura. Forse sbaglia nel dosare la velocità, forse lo tradisce l'asfalto bagnato e scivoloso.

La macchina schizza come una saponetta nella corsia opposta, nella quale per fortuna non viaggia nessuno, poi striscia contro la protezione in acciaio lato della carreggiata. Guglielmotto tenta disperatamente riportare l'auto sulla strada, il volante non risponde più ai suoi comandi. Dopo un centinaio di metri la spider si schianta contro la parte iniziale di un guard rail che delimita una stradina sterrata. L'acciaio si trasforma in lama, sventra l'abitacolo della Ford dalla parte sinistra e imprigiona Guglielmotto e Gallino, che viaggia sul sedile posteriore, alle spalle del guidatore.

L'acciaio si trasforma in una lama, sventra l'abitacolo della Ford e ferisce tre persone

Tra i soccorritori il padre vigile del fuoco di uno dei ragazzi prigioniero delle lamiere

Qualche minuto dopo la provinciale illuminata a giorno dalle sirene dei mezzi di . Arriva il 118, la Croce Rossa, tre pattuglie di carabinieri, i vigili del fuoco di Lanzo e Torino. Tra i pompieri c'è anche Silvano Gallino, l'ex capo distaccamento Lanzo, vita passata a correre per aiutare chiunque fosse in pericolo. Non sa che per lui la chiamata di Germagnano sarà prova più dura: il figlio è incastrato nelle lamiere. Arrivano anche le squadre del 115 da Torino. Vigili sanitari lavorano gomito a gomito per un'ora e mezza per liberare groviglio di ferraglia i ragazzi. Stefano Cozzi e Gabriele Mazzocco, che destino ha fatto sedere sul lato destro della Coguar, sono feriti maniera lieve vengono subito medicati. Per Guglielmotto, che abitava in frazione Toglie di Viù, non c'è più nulla da fare. Ivan Gallino, elettricista e volontario nei vigili del fuoco del distaccamento San Maurizio, ha perso entrambi gli arti inferiori. Viene stabilizzato caricato sull'ambulanza che lo trasporta prima all'ospedale di Ciriè e poi al Cto dove adesso sta lottando contro la morte.

La «Coguar», spider di casa Ford, dopo lo schianto contro il guard-rail

# Dodici ore per riattaccargli l'arto tranciato

## La difficile battaglia di Ivan nella sala operatoria al Centro Traumatologico

**Marco Accossato**

Ci sono volute dodici ore di camesala operatoria, sacche sangue e tutto l'impegno dei chirurghi e degli anestesisti del Cto per riuscire a reimpiantare la gamba destra di Ivan Gallino, dal guard-rail, schiacciata dalle lamiere e recuperata infine dai carabinieri tra i resti della Ford Coguar disintegrata nella notte a Germagnano. Dodici ore e tre équipe che dalle 7 alle 19, ininterrottamente, hanno fatto l'impossibile per ricostruire ciò che si poteva: gli ortopedici Walter Daghino e Maurizio Mottaravas, i chirurghi vascolari Ugo Bertoldo e Francesco Cimino, il microchirurgo Massimo Navissano, gli anestesisti Paolo Narcisi e Adriano Fungi. Nel pomeriggio si è tentato anche il reimpianto dell'altro arto amputato nel terribile incidente, ma è stato inutile: impossibile ricostruire entrambe gambe. «Troppo malandata», ha spiegato uno dei chirurghi al padre del ragazzo che attendeva fuori dalla sala operatoria dell'ospedale di via Zuretti. La prognosi, naturalmente, resterà riservata ancora per diverse . Preoccupano le condizioni generali del giovane, prima ancora del destino della gamba reimpiantata. Prematuro ipotizzare se, quando e quanto Ivan recupererà l'arto salvato, al termine della lunga rieducazione che l'attende al centro di riabilitazione sulla collina di Torino, dove trasferito fra più di un mese, dopo il ricovero in ospedale.

Il difficile intervento chirurgico è iniziato alle 7 e si è concluso alle 19

Ivan Gallino è giunto al pronsoccorso del Cto poco dopo le . E' stato portato in una saletta del settore «Grandi Traumi». Le sue condi apparse subito gravissime, ma ortopedici e microchirurghi hanno ritenuto - considerata anche l'età feri - di poter tentare l'operazione. L'intervento è iniziato un'ora dopo.

Una lotta contro il tempo e - soprattutto - contro l'abbondante inarrestabile emorragia che ha richiesto fino all'ultimo istante in sala operatoria continue trasfusioni di sangue. Sono state prima ridotte le fratture attraverso una di fissatori esterni, poi intervenuti i chirurghi vascolari Bertoldo e Cimino che hanno dovuto procedere all'anastomosi, cioè al collegamento di arterie e vene dell'arto amputato a quelle del resto della gamba. Infine il microchirurgo ha provveduto alla ricostruzione dei nervi. Gli anestesisti Fungi e Narcisi hanno monitorato in continuazione le condizioni generali del ragazzo.

Oltre all'amputazione degli arti, Ivan Gallino ha riportato lesioni al volto e versamento di sangue attorno alla milza. Per quel versamento, appena uscito dalla sala operatoria è stato sottoposto a una Tac, quindi è stato trasferito in rianimazione.

## BIANCA & NERA

**FARMACIE.** Orario 9-19,30 (12,30-15 a battenti chiusi): via San Donato 9; via Madama Cristina 62; corso Sebastopoli 272; Vandalino 9/11; via Cardinal Massaia 45; piazza Carlo Felice 63; viale dei Mughetti 1; corso Palermo 122; Montegrappa 55; via Arnaldo da Brescia 25; via Santa Giulia 38; via Di Nanni 42; via Candiolo 31. **Di notte** (19,30-9): corso Belgio 151/b; piazza Massaua 1; via 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta** ore: Venaria, via L. Vinci 50.

**COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica prenotazione da domani al 17 per gli iscritti del Centro per l'impiego di Torino presso le sedi di via Bologna 153, Castelgomberto 75 e le circoscrizioni 5, 7 e 10. **Tempo determinato.** Coadiutore amministrativo (conosc. dattilografia su pc, sostituzione maternità, 1+1°); operatore giudiziario (conosc. dattilografia su pc, sette mesi, 7+7°); laureato/a in Giurisprudenza (conosc. diritto amministrativo e ordinamento regionale, sostituzione maternità, 1+1°); (° Lavoratori avviati in qualità di riserva).

**VOLO LA .** La comunità romena a Torino, la più delle etnie extracomunitarie, è in festa perché da domani potrà contare un nuovo collegamento con la propria terra d'origine. La compagnia svizzero-romena Carpatair ha infatti annunciato un collegamento di linea trisettimanale (martedì, giovedì sabato) da Caselle a Timisoara. Il volo in arrivo decolla dalla Romania alle 9,20 per atterrare a Torino alle 10,30; volo di rientro decolla da Caselle alle 11,15 per atterrare a Timisoara alle 14,25. Il biglietto costa, per tratta, fra 70 e 210 euro, seconda del momento della prenotazione.

**PAESAGGIO MONTANO.** Seconda edizione del concorso per il recupero della qualità nel paesaggio montano, promosso dall'assessorato alla Montagna della Regione Piemonte. Vi possono partecipare i progettisti di interventi realizzati nel territorio dei Comuni classificati interamente montani, completati tra il 1° gennaio 1995 e il 31 dicembre 2003. Termine ultimo per la presentazione dei lavori il prossimo 31 luglio. Info 011 4321631.

**COLLERETTO, SCONTRO.** Quattro feriti, uno grave, a causa di scontro frontale avvenuto sabato sera sulla Pedemontana a Colleretto Giacosa. Sonia Moran Man Jon, 30 anni, di origine francese è in prognosi riservata all'ospedale di Ivrea. Gli altri feriti Antonio Bellavista, 22 anni, di Torre Canavese, Anna Foglia, 19 di Trivero e Franco Di Silvestro, 63 anni, di Banchette.

«L'abitatra innovazione e tradizione» è il tema dell'assemblea regionale di Federabitazione, che in Confcooperative Piemonte raggruppa 172 cooperative e consorzi d'abitazione, con oltre 7000 soci. I cooperatori hanno eletto gli organi sociali dell'associazione e riconfermato alla guida della Federazione l'ingegner Claudio Lovera.


**RITROVI**

DU PARC - giardini reali 011.5215275 - h. 15,15 Tropicalia il piacere di ritrovarsi. H 22 serata d.j. E animazione cubana.
DU PARC - giardini reali 011.5215275 - Venerdì eccezionale Primavera.
GARDEN - H. 15 Gran ballo Gribaudo.
LA LUCCIOLA - 011.200097 - h. 15.
TROCADERO NIGHT CLUB - via A. Doria 9. Erotic show. Tel. 500.

**GALLERIE**

FOGLIATO - Vigliano, Cossalino.
PIRRA - Nicolaj Latyshenko.
TINO - Tassoni - 011.4377770 - Esposizione prima d'Asta fino al 17 marzo ore 9,30-12,30 e 15,30-19,30 dal 18 al 21/3 orario continuato Asta ore 17 e 21 lunedì e martedì 563 e arredi antichi e moderni.

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
Programmazion dal 12 al 18 marzo

ERS 2
20.20 - 22.50 - 1.10
IL SIGNORE DEGLI ANELLI
IL DEL RE
13.10 - 14.15 - 17.15 - 18.15 - 21.15 - 22.15 - 1.30
TI MUO
14.10 - 17.00 - 19.45 - 22.30 - 1.15
... E ALLA FINE ARRIVA POLLY
12.50 - 15.00 - 17.20 - 19.40 - 22.00 - 0.20
13.40 - 19.30
3 METRI SOPRA IL
13.00 - 15.15 - 17.30 - 19.50 - 22.10 - 00.30
NE SARÀ DI
14.20 - 16.50 - 19.20 - 21.50 - 0.10
SCARY MOVIE 3
14.00 - 16.10 - 18.20 - 20.30 - 22.40 - 00.50
L'AMORE È ETERNO FINCHÉ DURA
16.40 - 22.20 - 1.00
XBOX FRATELLO ORSO
12.55 - 13.50 - 15.05 - 16.00 - 17.10 - 18.10 - 19.15 - 21.30 - 23.40

La proiezione del film inizia circa 20 minuti dopo l'orario indicato
mo - Amp parcheggio
VILLAGE
LE FORNACI
LUNEDÌ E MERCOLEDÌ SPETTACOLI A PREZZO RIDOTTO
GIORNI FESTIVI E INTERO

PK Per la pubblicità su: LA
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666 52.11 - Fax 011.666.53.00

## I film

LIETTA TORNABUONI (famiglia)
●●●● BELLO
●●● VERAMENTE BRUTTO
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

**● A MIA MADRE PIACCIONO LE DONNE.** Commedia. Regia di Ioël Paris e Daniela Fejerman con Emily Watling e Rosa Maria Sardà. Le debuttanti spagnole Paris e Fejerman descrivono il modo in cui Elvira e le sue sorelle accolgono l'imprevisto evento nella vita della donna, il poco separata dal marito confessa loro di essersi innamorata di una ragazza di Praga. Elvira e l'emergente Leonor Watling. Il giovane si unisce a «Parla con lei» di Almodovar. ●●●
**[Due Giardini]**

**● AGATA E LA TEMPESTA.** Commedia. Regia di Silvio Soldini, con Licia Maglietta e Giuseppe Battiston. Sul quinto lavoro Silvio Soldini («Pane e tulipani») racconta la storia di Agata, imprendente e solare fibraio genovese capace di fulminare le lampadine al suo passaggio. Intorno a lei, il giovane fidanzato (Emilio Solfrizzi) destinato a un'insopportabile verità. ●●●
**[Eliseo, Massimo, Pathé]**

**● CORAGGIO.** Commedia drammatica. Regia di Yann Samuell, con Guillaume Canet e Marion Cotillard. Il debutto nel lungometraggio dell'ex sceneggiatore di Jean-Jacques Annaud descrive il rapporto nel tempo fra due e curiose sfide tra due compagni di ●●
**[Reposi]**

**● L'AMORE E' ETERNO FINCHÉ DURA.** Commedia. Regia di Carlo Verdone con Laura Morante e Margherita Buy. Gilberto (Verdone) è un cinquantenne in cerca di fugaci avventure extraconiugali quando la moglie (Laura Morante) lo scopre le scappatelle lo caccia di casa. Lui (Gilberto) è uno scrittore nevrotico e dalla vita (Stefania Sandrelli) e dalla figlia (Stefania Gilberto) ●●
**[Capitol, Ideal, Massaua, Medusa, Nuovo, Pathé, Reposi]**

**● BIG FISH.** [illegible] Burton. [illegible] Finney, [illegible] si narra di un giovane giornalista (Billy Crudup) che va a trovare il padre (Albert Finney) da cui si era allontanato in ascolta il racconto della vita ●●● **[Ambrosio, Eliseo, Medusa, Pathé, Ritz]**

**● NE SARA' DI NOI.** Commedia. Regia di Giovanni Veronesi, con Silvio Muccino e Violante Placido. La sceneggiatore de «Il paradiso all'improvviso» ritorna alla macchina da presa per raccontare le vacanze di tre ragazzi che prima dell'esame di maturità partono per l'isola greca Santorini ●●●
**[Ariecchino, Doria, Medusa, Pathé]**

**● ...E ALLA FINE ARRIVA POLLY.** Commedia. Regia di John Hamburg, con Ben Stiller e Jennifer Aniston. Tradito dalla moglie durante la luna di miele, il timido assicuratore Reuben trova conforto nell'intraprendente Polly (la signora Pitt Jennifer Aniston). Esordio alla regia sceneggiatore di «Ti presento i miei» ●●
**[Adua, Ambrosio, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi]**

**● LA GIURIA.** Thriller. Regia di Gary Fleder, con Gene Hackman e Dustin Hoffman. Trasposizione per il grande schermo del best seller di John Grisham, s'impernia sul processo a un vedovo sottoposta una potente produttrice di armi si confronta no un avvocato idealista (Hoffman) e lo spregiudicato consulente legale (Gene Hackman) della multinazionale sotto accusa: fra loro, un intraprendente studente di legge in giuria. ●●●
**[Empire]**

**● 2.** Horror. Regia di Victor Salva, con Marieh Delfino e Ray Wise. Ritorna l'«orrenda creatura» portata sullo schermo da Victor Salva: il mostro arriva ogni 23 anni sceglie come bersaglio il pullman di una squadra di basket che sta tornando a casa e che improvvisamente si rompe in aperta campagna. ●●●
**[Lux, Pathé]**

**● EDDA, FRATELLO ORSO.** Cartoni. Realizzato con la tecnica tradizionale questo nuovo Disney narra la storia di un piccolo indiano Kenai, trasformato in orso e descrive l'incontro con Koda un cucciolo con l'accompagna nell'avventura. Colonna sonora di Phil Collins. ●●●
**[Medusa, Reposi, Ideal, Adua]**

**● LAST FOOD.** Commedia. Regia di Daniele Cini, con Gigio Alberti e Fanny La Monica. Il titolare di una ditta di catering e un unico sopravvissuti a un disastro si cerca di due si confrontano sull'importanza del cibo quando il manager Giumanni (Gigio Alberti) a casa diventa terrorizzato e costretto a farsi ricoverare in clinica per disturbi alimentari.
**[Fregoli]**

**● LE INVASIONI.** Drammatico. Regia di Denys Arcand, con Remy Girard e Stéphane Rousseau. Su mentalità della moglie, un cinquantenne di Montreal costretto in ospedale riceve il figlio da tempo a Londra grazie al quale si intorno il suo letto anche parenti e amici per parlare di cucina, sesso, politica. Dal regista de «Il declino dell'impero americano» ●●●
**[Massimo]**

**● 21.** Commedia drammatica. Regia di Coppola, con Bill Murray e Scarlett Johansson. Nel secondo il figlio d'arte Sofia Coppola («Il giardino vergini suicide» l'esordio) descrive il rapporto s'instaura in un lussuoso hotel di Tokyo tra due un attore in declino in Giappone per girare uno spot e la giovane sposa di un fotografo. ●●●
**[Romano]**

**● MI PIACE LAVORARE.** Drammatico. Regia di Francesca Comencini, con Nicoletta Braschi e Camille Dugay Comencini. Ad un da «Carlo Giuliani, ragazzo», Francesca Comencini porta sullo schermo una storia di mobbing: la protagonista Anna segretaria viene messa da parte nell'azienda dove lavora ●●
**[Medusa, Reposi, Ideal, Adua]**

**● LE MUOVERE.** Drammatico. Regia di Sergio Castellitto, con Penelope Cruz e Claudia Gerini. Mentre il in ospedale in attesa di notizie della figlia sottoposta a un complicato intervento a di un incidente stradale un ricco e affermato chirurgo (Sergio Castellitto) incontra un momento particolare della sua passione improvvisa una prostituta (Penelope Cruz). Dall'omonimo romanzo di successo di Margaret Mazzantini ●●●●
**[Ariecchino, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]**

**● LA L'ORECCHINO PERLA.** Drammatico. Regia di Peter Webber, con Scarlett Johansson e Colin Firth. La ragazza di «Lost in Translation» Scarlett Johansson e la diciassettenne Griet, nel 1665 ad andare a servizio di Johannes e della abbatuto a pittore la trae in un'opera che diventerà un capolavoro ●●
**[Adua, Romano]**

**● A MOUNTAIN.** Drammatico. Regia di Anthony Minghella, con Jude Law e Nicole Kidman. Soldato guerra di Secessione, il sudista Inman (Jude Law) riesce a sopravvivere nella disfatta esercito e decide di abbandonare il conflitto per tornare a casa, nella dove l'aspetta l'amata Ada (Nicole Kidman). Tratto dal di Charles Frazier dinge l'autore «Il paziente inglese». Nel cast, Renée Zellweger. ●●
**[Olimpia]**

**● LA RIVINCITA DI NATALE.** Dramma. Regia di Pupi Avati, con Diego Abatantuono e Carlo Delle Piane. Dopotto anni dopo i giocatori di una partita di poker in una villa più periferia di Bologna si ritrovano per la rivincita ●●●
**[Alfieri]**

**● MOVIE 3.** Regia di David Zucker, con Anna Faris e Charlie Sheen. La rampante giornalista Cindy Campbell (Anna Faris) è alla perenne ricerca di scoop: alieni che lasciano cerchi sul grano, assassino, bambini con sovrannaturali. Parodia dei film horror degli ultimi anni firmata da David Zucker («L'attrezzo più pazzo del mondo») ●●●
**[Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]**

**● SEGUI LE OMBRE.** Dramma. Regia di Lucio Gaudino, con Nicola Pitte e Francesco Dall'autore «Prime luci dell'alba». La storia di un giovane carabiniere nel 1946 in un paese della napoletana a indagare su una serie di morti apparentemente gialli.
**[Fratelli Marx]**

**● I SENTIMENTI.** Commedia. Regia di Noémie Lvovsky, con Jean Pierre Bacri e Nathalie Baye. Sposati da molti anni Jacques e Carole in campagna, l'arrivo di una nuova coppia di vicini, sposi François e Edith. La monotona esistenza Jacques in particolare, s'invaghisce della giovane Edith. ●●
**[Centrale, Due Giardini]**

**● IL SIGNORE DEGLI ANELLI - IL DEL RE.** Fantasy. Regia di Jackson, con Elijah e Viggo Mortensen. L'ultimo della trilogia che il neozelandese Peter Jackson ha tratto dall'opera di Tolkien descrive il viaggio di Frodo e Sam verso Monte Fato Rohan e Gondor sono impegnati nella battaglia dei Campi del Pelennor. Il kolossal dura tre ore e venti Jackson gira tra il 1999 e il 2000 in contemporanea a «La Compagnia dell'Anello» e «Le due Torri». ●●●●
**[Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]**

**● LA SORGENTE DEL** Dramma. Regia di Theo Angelopoulos, con Alexandra e Nikos Poursanidis. Il maestro del cinema greco Theo Angelopoulos («Alessandro il grande», «L'eternità e un giorno») narra la storia d'amore tra due profughi greco russi nel 1921 anno in cui l'Armata entro ad Odessa, fine della guerra mondiale. Primo capitolo di una trilogia con cui ateniese intende rafforzare il secolo scorso. ●●●●
**[Nazionale]**

**● FALSO NOME.** Thriller. Regia di Roberto Andò, con Daniel Auteuil e Greta Scacchi. Serge Novak (Daniel Auteuil) è uno scrittore diventato celebre per un capolavoro «Il viaggio d'inverno». In realtà egli si chiama Daniel Boltanski, è un uomo ricco sposato a un'italiana ed ha un segreto nascondere che riguarda il passato.
**[Ambrosio]**

**● TERRA DI CONFINE.** Western. Regia di Kevin Costner, con Robert Annette Bening. Kevin Costner torna in genere con la storia di quattro cowboy in fuga dal passato che nella cittadina di governata con violenza dal ricco Baxter ●●●
**[Massaua, Medusa, Reposi, Nuovo]**

**● IL TESORO DELL'AMAZZONIA.** Avventuroso. Regia di Peter Berg, con The Rock e Christopher Beck. mandato per riportare a casa il giovane Travis. Il ragazzo tuttavia, intende lasciare l'Amazzonia per due ragioni. La bella Mariana e un tesoro da trovare.
**[Pathé]**

**● TRE METRI SOPRA IL CIELO.** Commedia drammatica. Regia di Luca Lucini, con Riccardo Scamarcio e Katy Louise Saunders. Dal libro di Federico Moccia le sentimentali e non di un gruppo di diciottenni divisi fra loro: la romantica Babi, ad esempio, studia tanto e aspetta il principe azzurro, Step frequenta una banda di reprobi.
**[Ideal, Medusa, Pathé]**

**● PUO' SUCCEDERE.** Commedia. Regia di Nancy Meyers, con Jack e Diane Keaton. L'amenpatico Harry Sanborn (Nicholson) e un famoso discografico solito frequentare affascinanti ragazze che durante un weekend al mare, s'invaghisce della madre, commediografa ultima conquista. La donna (Diane Keaton) e corteggiata medico di famiglia (Keanu Reeves). ●●
**[Ideal, Olimpia, Pathé, Romano]**

**● 21.** Drammatico. Regia di Alejandro Gonzalez Inarritu, con Sean Penn e Naomi Watts. Un incidente automobilistico mette in contatto tre persone un professore di matematica gravemente ammalato (Sean Penn), una madrea ex tossicodipendente (Naomi Watts) un ex detenuto che è diventato un fervente religioso (Benicio Del Toro). Opera seconda messicano Alejandro Gonzalez Inarritu («Amores perros»). ●●●
**[Eliseo]**

**● WONDERLAND.** Drammatico. Regia di James Cox, con Val Kilmer e Lisa Kudrow. del 1981 avviene stage in Wonderland Avenue a Los Angeles quattro fa - partecipano a una festa di rock e cocaina vengono brutalmente Fra i principali indiziati, «a porno» in cui John Holmes. Il protagonista è Val Kilmer, il Jim Morrison di «The Doors» ●●●
**[Fratelli Marx]**

TRAME A CURA DI **Daniele Cavalla**

## I FILM PIU' VISTI DELLA SETTIMANA

**Daniele Cavalla**

# I bambini fanno grande «Koda» gli adolescenti scelgono Muccino

Prevale il cartoon firmato Walt Disney. «Koda, fratello orso» balza sorprendentemente in testa classifica settimanale dei film più visti a Torino: la versione a disegni animati di una leggenda Inuit, incentrata sulle vicissitudini dall'impulsivo Kenai, ha richiamato dal 4 all'11 marzo ben 11.826 spettatori.

Al secondo posto scende «L'amore è eterno finché dura», diciannovesimo lavoro di Carlo Verdone con Laura Morante e Stefania Rocca, rispettivamente tradita nuova di un oculista romano cacciato di dopo una serata in cerca avventure. Presenze, 9702.

In terza posizione, un'altra novità della scorsa settimana: «Che di noi», commedia giovanilistica di Giovanni Veronesi («Viola bacia tutti») basata sulla prima vacanza senza genitori di tre ragazzi (l'urlante Silvio Muccino, Elio Germano, Giuseppe Sanfelice) dopo l'esame maturità; meta del viaggio, Santorini. Spettatori, 6602.

Al quarto posto si colloca «Big Fish», storia di una «vita incredibile» portata sullo schermo dal talentuoso quarantacinquenne Tim Burton («Batman», «Mars Attacks!»). Tratto dal romanzo di Daniel Wallace, il film alterna realtà e finzione descrivendo il tormentato rapporto tra un padre malato (Albert Finney) e il figlio (Billy Crudup) da tempo lontano da casa. Spettatori, 6028.

Seguono il brillante «Tutto può succedere» con Jack Nicholson innamorato di Diane Keaton, la parodia dei film horror degli ultimi anni «Scary Movie 3», il pluripremiato nella notte degli Oscar «Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re», la die «Agata e la tempesta» del milanese Silvio Soldini («Brucio nel vento») con Licia Maglietta libraia genovese che fulmina le lampadine quando passa.

Aria condizionata Ammessi facilitati disabili Bar interno Close Price Card

## CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

**ADUA** corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani
La ragazza con l'orecchino di... Adua 100 — 16.00-18.10-20.20-22.30
...E alla fine arriva Polly Adua 200 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Koda, orso Adua 400 — 15.30-17.15-19.00-20.45-22.30

**piazza Sollerino 4,** Prezzi: € 4,00 intero
La rivincita di Natale Sollerino 1 — 20.20-22.30
Dogville V.M. 14 Sollerino 2 — 19.15-22.00

**AMBROSIO** corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 4,25 intero; € 3,00 anziani
Big Sala 1 — 15.00-17.30-20.00-22.30
...E alla fine arriva Polly Sala 2 — 16.30-18.30-20.30-22.30
Sotto falso nome Sala 3 — 15.00-17.30-20.00-22.30

**corso Sommeiller 22,** tel. 011581.2190. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,00 over
Non ti muovere Sala 1 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Che ne sarà di noi Sala 2 — 15.45-18.00-20.15-22.30

**CAPITOL** via S. Dalmazzo 24, tel. 011540.605. Prezzi: € 4,15 intero, lun., € 3,10 Under18/Over60; P15
L'amore è eterno finché dura — 15.45-18.00-20.15-22.30

**CENTRALE** via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; anziani; € 2,50 1° spettacolo
I sentimenti — 15.45-17.30-19.15-21.00-22.40

**MASSAUA** Massaua 9, tel. 011779.60300. Prezzi: € 4,50 intero
Il signore degli anelli - Il ritorno del re
Il tesoro dell'Amazzonia — 15.20
Terra di confine — 19.00-21.00
Scary Movie 3 — 18.40-20.40-22.40
L'amore è eterno finché dura — 15.10-17.40-20.10-22.40
Koda, fratello — 16.20-18.20-20.20-22.20
Non ti muovere — 15.00-17.30-20.00-22.30

**via Gramsci 8,** 011542.422. Prezzi: € 4,50 intero, lun.+; € 3,00 anziani/over60
Che ne sarà di noi — 15.45-18.00-20.15-22.30

**DUE GIARDINI** via Monfalcone 62, 011327.2214. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo
A mia madre piacciono le donne S. Nirvana — 16.30-18.30-20.30-22.30
I sentimenti S. Ombrerosse — 16.40-18.40-20.40-22.35

**ELISEO** piazza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 Anziani
Big Fish Eliseo Grande — 15.15-17.35-20.00-22.30
Agata e la tempesta Eliseo Blu — 15.00-17.30-20.00-22.30
21 grammi Eliseo Rosso — 15.20-17.40-20.05-22.30

**piazza Vittorio Veneto 5,** tel. 011813.8237. Prezzi: € 4,70 intero
La giuria — 15.30-17.50-20.20-22.30

**corso Moncalieri 241,** tel. 011661.5447. Prezzi: € 4,00 intero
Mi piace lavorare (Mobbing) Erba 1 — 20.00-22.30
Vedi teatro Erba 2

**P.ZZI MARIA** corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo
Mystic River Sala Groucho — 16.00-18.45-21.30
Segui le ombre Sala Chico — 15.20-17.10-19-20.50-22.40
Wonderland V.M. 14 Sala Harpo

**PREVITI** piazza S. Giulia 2bis/b, tel. 011817.9373. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani, universitari
Last Food — 18.30-20.30-22.20

**GIOIELLO** via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011580.5768.
Vedi teatro

**- CITIPLEX** corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 over 60
...E alla arriva Polly Sala 1 — 15.00-16.55-18.50-20.45-22.40
L'amore è eterno finché dura Sala 2 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Tre metri sopra il cielo Sala 3 — 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30
Scary Movie 3 Sala 4 — 14.50-16.40-18.30
Il signore degli anelli - Il ritorno... Sala 4 — 21.00
Koda, fratello orso Sala 5 — 14.30-16.20-18.10-20.00-21.50

**galleria S. Federico,** tel. 011541.283. Prezzi: € 4,50 intero, lun+; € 3,00 under18/over60
Jeepers Creepers 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30

**MASSIMO** via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 4,20 ridotto; € 3,60 anziani. Prezzi Massimo 3: € 5,20 intero; € 3,60 Aiace
Agata e la tempesta Massimo 1 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Le invasioni barbariche Massimo 2 — 16.30-18.30-20.30-22.30
Veronica Guerin - Il prezzo del... VO Massimo 3 — 18.00 (sott. inglese)
Je chanterai pour toi VO Massimo 3 — 20.30
a seguire Festival au VO Massimo 3
segue: Cram-Cram Massimo 3

**MULTICINEMA TORINO** via 54, tel. 011481.1221. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; € 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55
...E alla fine arriva Polly Sala 1 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Koda, fratello orso Sala 2 — 16.25-18.25-20.25-22.25
Tre metri sopra il cielo Sala 3 — 15.50-18.05-20.20-22.35
Scary Movie 3 Sala 4 — 15.05-17.00-18.55-20.50-22.45
Non ti muovere Sala 5 — 14.55-17.30-20.05-22.40
Che ne sarà di noi Sala 6 — 15.20-17.40-20.00-22.20
Terra di confine Sala 7 — 16.20-19.20-22.15
L'amore è eterno finché dura Sala 8 — 15.00-17.20-19.45-22.10

**NAZIONALE** via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani
Coffee & Cigarettes Nazionale 1 — 16.05-18.20-20.25-22.30
sorgente del Nazionale 2 — 15.30-18.30-21.30

**NUOVO** corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani
L'amore è eterno finché dura Sala Valentino 1 — 20.00-22.30
Terra di confine Sala Valentino 2 — 19.15-22.00
Vedi teatro Sala Valentino 3

**OLIMPIA** via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 anziani
L'amore è eterno finché dura Olimpia 1 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Ritorno a Cold Mountain Olimpia 2 — 16.00-19.00
può succedere Olimpia 2 — 22.30

**PATHE' LINGOTTO** via Nizza 262, tel. 011667.7656. Prezzi: € intero; € 5,50 bambini; € 4,00 anziani
Koda, fratello orso — 15.00-15.40-17.10-18.00-20.20-22.30
Big Fish — 20.05-22.40
Jeepers Creepers 2 — 15.15-17.40-20.10-22.35
Scary Movie 3 — 16.00-18.20-20.30-22.40
L'amore è eterno finché dura — 15.00-17.30-20.00-22.30
Che ne sarà di noi — 15.00-17.30-20.00-22.30
...E alla fine arriva Polly — 15.00-16.50-18.45-20.45-22.40
Tutto può succedere — 15.00-17.30-20.00-22.30
Il tesoro dell'Amazzonia — 15.50
Il signore degli anelli - Il ritorno... —
Non ti muovere — 15.00-17.35-20.10-22.45
Tre metri sopra il cielo — 15.50-18.10-20.25-22.35

**REPOSI** via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 4,00 intero; 3,50 anziani
Non ti muovere Reposi 1 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Koda, fratello orso Reposi 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30
...E alla fine arriva Polly Reposi 3 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Amami se hai coraggio Reposi 4 — 15.45-18.00-20.15-22.30
Terra di confine Reposi 5 — 16.00-19.00-22.00

**ROMANO** galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani
Lost in Translation Sala 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
La ragazza con l'orecchino di... Sala 2 — 16.00-18.10-20.30-22.30
Tutto può succedere Sala 3 — 15.45-20.15
Coffee & Cigarettes VO Sala 3 — (con sottotitoli) 18.00-22.30

**STUDIO RITZ** via Acqui 2, tel. € 3,30 over 60; € 4,00 intero
Big 15.00-17.30-20.00-22.30

## TORINO ALTRE VISIONI

**AGNELLI** via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429. Master & Commander - Sfida ai del mare 21.00
**TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011655.187. Riposo
via Bagetti 30, tel. 011433.7474. Riposo
**MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011284.028. Il paradiso all'improvviso 21.00
**VALDOCCO** via Salerno 12, tel. 011522.4279. Riposo

## AREA METROPOLITANA

**Bertolino**
può succedere 21.00

**Warner Village Cinemas Le Fornaci** via G. Falcone, tel. 011361.11. Prezzi: 5,50
Koda, fratello orso Sala 1 — 15.05-17.10-19.15-21.30
Non ti muovere Sala 2 — 17.00-19.40-22.30
Il signore degli anelli - Il ritorno... Sala 3 — 17.15-21.15
Scary Movie 3 Sala 4 — 16.10-18.20-20.30-22.40
Che ne sarà di noi Sala 5 — 16.50-19.20-21.50
...E alla fine arriva Polly Sala 6 — 15.00-17.20-19.40-22.00
Tre metri sopra il cielo Sala 7 — 15.15-17.30-19.50-22.10
Koda, fratello orso — 16.00-18.10
Jeepers Creepers 2 Sala 8 — 20.20-22.50
L'amore è finché dura Sala 9 — 16.40-22.20
Big Fish Sala 9

**BORGARO TORINESE Italia - Digital** 011470.3576
Koda, fratello orso — 20.00
Ritorno a Cold Mountain — 21.15

**CASCINE VICA - RIVOLI Don Bosco Big** 011950.8908.
L'amore è eterno finché dura — 21.15

**Principe**
Koda, fratello orso
Agata e la tempesta — 20.15-22.30
Stanlano 011789.792
ne di noi — 20.30-22.30

**Regina Due** 011781.623.
Tre metri sopra il cielo C — 20.20-22.30
**Regina Uno** 011781.623
Non ti C — 21.30

**MONCALIERI E.R.** 011641.236.
La ragazza con l'orecchino di perla — 21.15

**RIVOLI Beaumanoir** 011956.4946.
Riposo

**SAN Gobetti** via dei Martiri Libertà 17, tel. 011822.2192.
Tutto può succedere — 21.10

**SETTIMO TORINESE Petrarca** via Petrarca 7, tel.
Koda, fratello orso Sala 1 — 21.10
...E alla fine arriva Polly Sala 2 — 21.20
Amami se hai coraggio Sala 3 — 21.30

## CINEMA ■ PROVINCIA

**AVIGLIANA Corso,** tel. 011 931.2403. Ritorno a Cold Mountain 21.15
**BARDONECCHIA Sabrina,** 0122 996.33 C Riposo
**BUSSOLENO Narcisa,** tel. 0122 492.49. Terra di confine 21.00
**CARMAGNOLA Margherita - Digit,** tel. 011 971.6525 C Koda, fratello orso 20.00. Ritorno a Cold Mountain 21.30
**CESANA TORINESE SanSicario** tel. 0122 811.564. Riposo
**CHIERI Splendor,** tel. 011 942.1601 C Terra di confine 21.15. **Universal,** tel. 011 941.1867 C Ritorno a Cold Mountain 21.15
**Moderno,** tel. 011 910.9737. ...E alla arriva Polly 20.00-22.15
tel. 011 910.1433. Koda, fratello 20.05. Ritorno a Cold Mountain 22.05
**CIRIÉ Nuovo,** tel. 011 Scary Movie 3 21.15
**CHIOMONTE** Chiomonte 3, tel. 011 Per "Zuppa - Teatro per buongustai": venerdì 19 e sabato 20 il Teatro dell'Angolo presenta **Gli ultimi giganti** con N. D'Introna. Ore 21.15. Prenotazioni da giovedì ore 16-19. Tel. 011331764. Info www.teatrodellangolo.it € 6.50-9
**CHIVASSO Splendor,** tel. 011 937.5923. Riposo
**GIAVENO San Lorenzo,** tel. 011 937.5923. Riposo
**IVREA ABC Cinema D'Essai,** tel. 0125 425.084. Secretary 15.00-17.10-19.20-21.30. **Ozanam,** tel. 0125 641.480. Underworld 20.00-22.15. **Politeama,** tel. 0125 641.521. ...E alla fine arriva Polly 20.30-22.30
**LEINÌ Auditorium,** tel. 011 998.8098. Riposo
**Cinema Edera,** tel. 011 990.5020. Riposo
**Lumiere** Sala 1, tel. 011 968.2088 C Koda, fratello Mystic River 22.30. Sala 3 ...E fine arriva Polly 20.30-22.30
**PINEROLO Hollywood,** tel. 0121 201 147. Ritorno a Cold Mountain 21.30
Italia 0121 393.905 metri sopra il cielo 20.30-22.30
**SAVIGLIANO** tel. 0124 657.523. La giuria 21
**Cinehouse** 339 839.1871. Riposo
**VALPERGA** Uno, tel. 0124 617.122. ...E alla fine arriva Polly 21.30. Due Jeepers Creepers 2 21.30
**Nuovo,** tel. 0121 933.096. Le barzellette 21.15
**VILLASTELLONE Jolly,** tel. 011 969 6034. Riposo
**Auditorium digital,** tel. 011 965.1181. Caterina va in città 21.00

Info: Gli orari possono subire variazioni, è consigliabile telefonare per conferma.

## TEATRI ■ TORINO

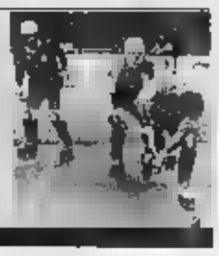
**ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA** Martedì 23 9° Concerto della stagione concertistica 2003-2004. Coro e Orchestra dell'Accademia diretta da M.° Per Musiche di Beethoven, Mendelssohn, Brahms, Schubert. Ore 21 € 7
**ALFA TEATRO** Casalborgone 16/1, tel. 011 819.3529. Mercoledì 17 la Compagnia Polare presenta **"Ant'j'naj na storia..."**. Ia Venerdì 19 la Compagnia Alfieri-Acerbi presenta **Topa vita** di Vittorio Alfieri. Regia di L. Nattino. Info/on www.alfateatro.com)
piazza Sollerino 2, tel. 011 Martedì 16 Angelo Iamminelli presenta **L'apparenza inganna** con N. Marcone e D. Dighero. Regia di N. Venturini. Ore 20.45 film "Le Placard" di F. Veber. Stagione 2003-04. Abbonamento 3+3 011562.3800
**CHIOMONTE** Chiomonte 3, tel. 011 Per "Zuppa - Teatro per buongustai": venerdì 19 e sabato 20 il Teatro dell'Angolo presenta **Gli ultimi giganti** con N. D'Introna. Ore 21.15. Prenotazioni da giovedì ore 16-19. Tel. 011331764. Info www.teatrodellangolo.it € 6.50-9
**STABILE** piazza C. Molino, tel. 011 517.6246. Biglietteria Teatro Gobetti, via Rossini 8. Biglietteria ILS 1 Roma, tel. 0115176246, orario 12-19, lunedì riposo. N° Verde 800235333
**AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO** via Nizza 280. **Ensemble di percussioni Tetraktis** musiche di Reich, Boccadoro, Piazzolla, Zannoni, Solima. Ore 18 € 10-20-32
**BALLETTO TEATRO DI TORINO** via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.0189. Stage internazionale di danza Acqui Terme e Finale Ligure. Concorso Acquadanza. Sono aperte le iscrizioni. Info 0114730189
**CARIGNANO** piazza Carignano 5, 011 517.6246. Riposo. Martedì 16 **La vedova vecchia signora** di F. Durrenmatt, con I. Daniele, M. Foschi. Regia di A. Pugliese. Ore 20.45. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011/5176246. N° verde 800235333 ore 12-19
**COLOSSEO** via M. Cristina 71. **Roberto Vecchioni in concerto** 21. Servizio biglietteria da lun. a sab. 10-13/15-19. Info 011/6698034 - www.teatrocolosseo.it
**CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI** piazza Martedì 16 Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Torino. S. Lamberto (maestro concertatore), I. Massara (flauto); M. Vincenzi (pianoforte). Mozart, Pergolesi, Haydn. 21. Mercoledì 17 **Il birbante**. **Overall** 17.30 (ingresso libero)
corso 241, 011 661.5447. Martedì 16 **Sospesi: tra la vita e la morte** con la Compagnia Torino Spettacoli e la Compagnia Teatro Nuovo, testo di E. Mesturino. Regia di A. Beltramo. Ore 21. Orario biglietteria: Feriali 10-22. Festivi 15-22. www.torinospettacoli.it/a
**GARYBALDI TEATRO** via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, tel. 011 Per la rassegna "Il gusto del Teatro" la compagnia presenta **The secret room**. Ore 21. Durante lo spettacolo sarà servita la Per informazioni 011.8970831 - 011.489676 € 4,00 / 25,00
**GIANDUIA** via S. Teresa 5, tel. 011 530.238. Domenica 21 la Compagnia Marionette Lupi in **Blu, Ribes e Wimpy** con i pupi siciliani. Ore 17 (per le scuole e gruppi su prenotazione telefonica)
**GIOIELLO TEATRO** via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 580.5768. Martedì 16 **Quant'è che siamo lontani???** di V. Matthews. Ore 21. Abbonamento "6 a scelta" e biglietti per la stagione 2003-2004. Biglietteria aperta dal lunedì al sabato dalle 16 alle 22, domenica dalle 14.30 alle 22. Per informazioni 011/5805768
**GOBETTI TEATRO** via Rossini 8, tel. 011 615.9132. Riposo. Martedì 16 **Anime schiave** di B. Rossi, F. Tarizzo. Con B. Rossi, N. Myankina, O. Makovska. Ore 20.45. Biglietterie TST via 49, 011/5176246, orario 12-19, lunedì riposo.
**JUVARRA** Juvarra 15, tel. 011 Per "I 80 Festival" live sets **Ronin, Clonux, gatto ciliegia vs Il grande freddo, Iarsen**. Ore 21.10. Informazioni al sabato (dalle 16 19) tel. 011/540675. **Café Procope**: dj set con aperitivo-buffet per "1 to 1000 Festival" ore 19. dj ter party. Ore 24.30
**MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Venerdì 19 e sabato 20 a chiusura Rassegna di Teatro Piemontese "Tutt'ridendo", la Compagnia Teatral Carla S. presenta **U pacièch êd ca Tarlòch**. Ore 21. Prevendita giorni feriali ore 17-19.
**ORSA TEATRO** via Botero 15, tel. 011 531.612. "Avanguardie del XX secolo", sede Orsa: **The living Theatre, Archeologia del Sonno di Julian Beck**. Ore 17. Presentazione del progetto e discussione con il pubblico di C. Marchand, attrice del Living e proiezione del film **I cinque sensi del teatro. Il Living Theatre** ingresso libero
**REGIO** CINE Regio Lab: 25 e venerdì 26 **Giulietta (degli spiriti)** di V. Malossi da Con M. Crescon. Musiche di N. Rota. G. D'Aquila. Ore 21 (prima assoluta). Biglietti in vendita da martedì 16 (ore 10.30-18). Info: www.teatroregio.torino.it
**PICCOLO TEATRO PERIFERICHE** - Grugliasco, tel. 011 787.780. Mercoledì 17 e giovedì 18 **Psico-show** con la compagnia L'impasto. Abbonamento "Metti una sera". Ore 21. Info 0117808717
**SALA TEATRO MUNICIPALE** piazza Chiesa della Salute 17/b, tel. 011 221.6072. Sabato 20 la compagnia Teatrando in **Amore mio chi sei?** commedia in atti di L. Morandi e C. Dalbasio. 21. Info e prenotazioni Tel. 0114553306 ore 8 alle ore 19
**ASSOCIAZIONE DELLA PACE TORINO** p.zza Borgo Dora 61, tel. 011 810.4996 28 5° concerto della stagione sche di Debussy, Rousset, Ravel. Ore 11
**TEATRO AGNELLI** via Sarpi 111, 011 619.2351. Mercoledì 17 il Teatro delle Forme presenta **Il filo e i nodi**. 21. Valido per Metti una sera a Teatro. prenotazioni 0113042808 orario ufficio
**TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011 655.187. **Scarti** di G. Bordin, R. Rabezzana. Ore 21
**TEATRO CARDINAL MASSAIA** via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. Sabato 20 per "Metti una sera a teatro" Ass. Bo- in don Chisciotte
**TEATRO CHIOCCA MATTIOTTI** via Martiri 1 - Moncalieri, tel. 011 640.3700. **Corpo di Stato. Il delitto Moro** con M. Ore 21. Info e prenotazioni 011/640.37.00
**TEATRO GIACOSA** piazza Teatro - Ivrea, tel. 0125 641.161. Martedì 16 presso la Sala Polifunzionale di Banchette F.D.A. **Bocca di rosa... e altre storie** Omaggio a Fabrizio De André. Ore 21
**TEATRO NUOVO** corso M. D'Azeglio 17, tel. 650.0200. Mercoledì 17 "Il gesto e l'anima" - 25ª Rassegna internazionale di danza e arti integrate con Les Ballets Trockadero in **Il lago dei cigni - atto II - Pas de quatre - La morte del cigno - Paquita** ripreso a Marius Puig. Ore 21
**TEATRO REGIO** tel. 881.5241/242/270. Mercoledì 17 **Matrimonio al convento** opera buffa-comica di S. Prokof'ev. G. Noseda direttore. Regia di V. Pazy. Orchestra e Coro del Teatro Regio. Ore 20.30. Biglietteria ore 10.30-18 - 011/8815241
**TEATRO SUPERGA** piazzetta Mazzini - Mo chiaro www.teatrosuperga.it, tel. 011/627.9789 17. Rassegna di Prosa **Rumori fuori scena**. Regia di F. Civello. Ore 21. Rassegna s

## Nuoto: record italiani per Boggiatto e Magnini

Campionati italiani Primaverili di Livorno, chiusura col botto: la protagonista è ancora Chiara Boggiatto (foto), della Sisport Fiat, che [illegible]3 finale dei [illegible] con 2'28"60 ha fatto registrare il nuovo record italiano, cancellando il precedente [illegible] Manuela Dalla Valle (2'28"64) che risaliva [illegible] 1990. Anche Filippo Magnini (Rari Nantes Torino) ha [illegible] segno il primato nazionale dei [illegible] libero, fermando il cronometro [illegible] 49"09, ben 50 centesimi in meno del precedente record che apparten[illegible] a Vismara. Medaglia d'oro [illegible] Roberta Ioppi (Sisport Fiat) nei 200 dorso con 2'14"38: davnati ad Alessia Regli del Centro Nuoto Torino.

## Hockey pista: al Francoli il derby [illegible] Novara

Il Francoli Novara, dopo un primo tempo equilibrato vince il derby con [illegible] Rotellistica 7-3 e relega i cugini al penultimo posto in classifica. Il Roller Novara invece supera 5-1 il Modena [illegible]alino di coda [illegible] consolida la sua quarta posizione in classifica. [illegible] confronto fra i campioni d'Italia del Prato ed il Salerno si disputerà domani [illegible] Il Bassano, intanto, liquida il Trissino 7-1 nel derby vicentino e il Viareggio va a vincere in trasferta 3-2 il derby toscano con il Forte dei Marmi. Il Gorizia vince 2-0 un'importante spareggio salvezza col Seregno [illegible] finisce in parità 2-2 il confronto fra Breganze e Follonica.



**C1 GIRONE A.** GLI AZZURRI CADONO IN CASA 4-2

# Novara in dieci lo Spezia passa

**Renato Ambiel**
NOVARA

Finisce [illegible] il pubblico del Piola in piedi ad applaudire la sua squadra sconfitta per 4-2 dallo Spezia nella g[illegible] decisiva per la zona play off. Gli azzurri, imbattuti in casa dal maggio dell'anno scorso, cadono [illegible] [illegible] dei loro errori più [illegible] per i [illegible] degli avversari. [illegible] locali vanno [illegible] gol dopo appena [illegible] secondi [illegible] iniziativa di Carlet che mette al [illegible]tro, dalla sinistra, e trova Braiati che allunga la traiettoria [illegible] testa per Pinamonte il quale sempre di testa gira [illegible] rete. La situazione ideale per [illegible] squadra molto fisica ed aggressiva che predilige il gioco [illegible] rimessa, perchè costringe gli avversari a scoprirsi per recuperare e così può far partire il suo contropiede. Succede invece che in uno scontro fortuito fra Brizzi ed Alessi quest'ultimo abbia la peggio e debba lasciare il campo. Così la partita s'incattivisce diventando aspra e combattuta. Il Novara privo di Colombini sulla fascia sinistra, sopperisce con Serao che però soffre le pene dell'inferno contro Matteassi che lo infila regolarmente. Così fa al 21' quando dal fondo centra [illegible] pallone che Mendil, lasciato solo, non fatica a spingere in rete. Proprio Mendil entrato al posto di Alessi, partendo da lontano, riesce ad insinuarsi facilmente nella retroguardia novarese. Avviene poi che al 26' Cioffi viene espulso [illegible] perchè partendo in progressione, usa i gomiti per difendersi dalle aggressioni di uno, due, [illegible] avversari che lo braccano. [illegible] la svolta della partita anche se il Novara dimostrando grande carattere si spinge in avanti per vincere la gara. Ma al 43' deve incassare un gol quasi [illegible] fotocopia. Stavolta Matteassi però fa tutto da solo: entra [illegible] area sulla destra e scarica un diagonale p[illegible] che incoccia sul secondo palo e da qui in rete. Il Novara non s'arrende e riacciuffa il pari al 47' quando Polenghi mette [illegible] segno [illegible] gran punizione da [illegible] metri.

Nell'intervallo si pensa che Foschi corra ai ripari per coprirsi a sinistra. Non sarà così perchè lui vuol vincere la partita anche in inferiorità numerica. Non sarà così perchè dopo 6' Veronese prova il tiro dalla distanza. La palla è fra le braccia di Bini che la perde e rotola in rete. Una mazzata che non stordisce però questo Novara. Palombo ha la [illegible]alla del pari ma [illegible] è in giornata e conclude alto. Poi Mendil non sa approfittare di un errore e quando al 24' Brizzi esausto, sbaglia il rinvio, l'ex Coti [illegible] lesto [illegible] mettere al centro per Veronese che infila di piatto chiudendo la partita.

**Novara.**Bini; Polenghi, Serao (46' st. Cusaro); Braiati, Cioffi, Ciuffetelli; Brizzi, Monza, Pinamonte (35' st. Damiano), Palombo, Carlet. **Spezia.** Moreau; Ficagna, Geraldi; Lizzori, Medina Da Silva, Tricarico; Matteassi (28' st. Napolitano), Coti, Vero[illegible] (39' st. Beltrame), Alessi (Mendil 10' pt.), Previtali.**Reti:** 38" pt. Pinamonte, 21'pt. Mnedil, 43'pt. Matteassi, 47'pt. Polenghi; 6' e 24' st. Veronese.**Arbitro.** Pierpaoli di Firenze. **Note:** Espulso Cioffi al 26' pt. per gioco falloso. Ammoniti: Brizzi, Braiati, Coti, Tricarico [illegible] Previtali. Spettatori tremila dei quali 1367 paganti per un incasso di 21.867 euro. Calci d'angolo 8-2 per il Novara.

**CLASSIFICA**

| | P | PARTITE V | N | P | RETI F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| AREZZO | 56 | 17 | 5 | 3 | 41 | 15 |
| LUMEZZANE | 47 | 14 | 5 | 6 | 31 | 22 |
| CESENA | 44 | 11 | 11 | 3 | 36 | 24 |
| LUCCHESE | 38 | 10 | 8 | 7 | 28 | 24 |
| SPEZIA | 38 | 10 | 8 | 7 | 28 | 26 |
| [illegible] | 34 | 8 | 10 | 7 | 26 | 22 |
| PADOVA | 34 | 8 | 10 | 7 | 25 | 22 |
| CITTADELLA | 34 | 10 | 4 | 11 | 25 | 24 |
| PISTOIESE | [illegible] | 8 | 9 | 8 | 25 | 27 |
| SPAL | 33 | 8 | 9 | 8 | 19 | 21 |
| NOVARA | 32 | 7 | 11 | 7 | 28 | 27 |
| PISA* (-1) | 31 | 8 | 8 | 9 | 29 | 29 |
| TORRES | 26 | 6 | 8 | 11 | 16 | 21 |
| PRATO | [illegible] | [illegible] | 7 | [illegible] | 21 | 31 |
| VARESE | 25 | [illegible] | 7 | 12 | 19 | [illegible] |
| REGGIANA | 25 | 6 | 7 | 12 | 23 | 36 |
| [illegible] | [illegible] | 5 | [illegible] | 11 | 17 | 25 |
| PAVIA | [illegible] | 6 | 6 | 13 | [illegible] | [illegible] |

**PROSSIMO TURNO**
9° DI RITORNO 21/03 - ORE 15.00

Arezzo - Pro Patria; Lucchese - [illegible]a*; Lumezzane - Cesena; Padova - Pistoiese; Pavia - Novara; Prato - Reggiana; Rimini - Cittadella; Torres - Spezia; Varese - Spal

**SERIE C2.** IN TRASFERTA L'UNDICI VERCELLESE TIENE A LUNGO SOTTO SCACCO LA TERZA FORZA DEL CAMPIONATO

# Meglio la Pro della Valenzana

## Sullo 0-0 pesano le due occasioni fallite da Tozzi

**Rodolfo Castellaro**
VALENZA

La Pro Vercelli ci mette l'anima, la Valenzana neppure quella, così il pari è il risultato più logico (0-0), anche se a soffrire di più sono proprio i padroni di casa. Più che il peso delle [illegible]za, nella squadra orafa si sente la mancanza di mordente, [illegible] quella voglia di vincere, che caratterizza spesso la formazione di Francesco Buglio. Alla fine, patron Alberto Omodeo si accontenta: «Hanno [illegible]eggiato anche Mantova [illegible] Alto Adige, non è cambiato nulla». Per il dirigente accompagnatore della Pro, Mario Aietti, «il punto è meritato e guadagnato, contro un'avversaria dotata di individualità superiori». Per la verità, in campo la differenza di classifica non si vede, anche perchè dopo 20' l'ispirato Sinagra si infortuna e poco dopo lo imita Bello. Così il mister rossoblu deve trovare soluzioni d'emergenza in[illegible] squadra già priva di Nofri, Del Chiaro, Specchia, El Aoudi e Bissotti.

Al via, si comprende come per la Valenzana non sia giornata. Nicoletti cerca di mettersi in luce con un paio di colpi di testa che però non mettono [illegible] affanno il portiere dei bianchi. Poi, sull'ennesimo assist aereo di Nicoletti, c'è un tiro al volo [illegible] Sgrò che Cima para (18'). Poi, s'infortuna Sinagra e Buglio, fuori dal [illegible]po per squalifica, lo [illegible] con Lauria (25'), Subito dopo c'è l'occasione più ghiotta della partita per la squadra di casa: un tiro di Bello costringe Cima ad un difficile intervento a terra (26'). A seguire, c'è una bella combinazione Marcat-Nicoletti-Marcat, ma la conclusione è debole (28'). Quindi, altra interruzione, questa volta per l'infortunio di Bello, che viene rilevato da Tosi. Questi in coppia con Lauria, costruisce un'altra buona opportunità ma Cima esce e, di pugno, sventa la minaccia (39').

Nella ripresa, la Pro Vercelli sfiora subito la rete: liberato da Ike, Tozzoi Borsoi si trova solo davanti a Grillo, cerca di superarlo [illegible] pallonetto e fallisce lo specchio della porta (48'). Lo scampato pericoloso induce la Valenzana a premere di più ma la mira di Sgrò è difettosa (53'). Al [illegible], altro brivido per i tifosi di casa: sul cross da sinistra [illegible] Favret, ancora Tozzi Borsoi colpisce al volo [illegible] fa la barba al palo (59'). Nicoletti replica con [illegible] paio di spunti, conclusi da tiri fuori bersaglio. Tra i padroni di casa, debutta anche Lasalandra, in modo senz'altro dignitoso. Sull'altro fronte, Mercuri [illegible] un'incursione di Grillo (70'). La Valenzana raccoglie tutte le energ[illegible] [illegible] si porta ancora [illegible] avanti, ma lo [illegible] disordinatamente e la difesa ospite ha buon gioco. E nel finale, c'è [illegible] un'azione in contropiede della Pro Vercelli, condotta da Zanati che si presen[illegible] in area [illegible] spara rasoterra, senza riuscire [illegible] sorprendere l'attento Grillo (91'). Così, finisce senza vinti né vincitori e sono i tifosi [illegible] [illegible] ad [illegible] mezza delusione.

E' IL GIORNO PIU' LUNGO PER IL CLUB DI VIA MASSAUA

## Oggi l'istanza di fallimento

[illegible] E' il giorno più lungo per la Pro. Oggi alle 11 davanti al giudice Giuseppe Vignera [illegible] discussa l'istanza [illegible] fallimento presentata dal Procuratore capo Gianglacomo Sandrelli, che il 30 gennaio era stata aggiornata a questa [illegible]. In questo [illegible] [illegible] come [illegible] [illegible] era già [illegible] da metà dicembre, di fatto il club è stato gestito dal Comitato Salva Pro che [illegible] provveduto [illegible] ridurre il deficit e a pagare [illegible] paio mensilità ai giocatori, visto che i fratelli Alessandro [illegible]ssi (procuratore della Spare Time, la società che detiene le quote di via Massaua) e Alberto (presidente della Pro) in concreto non hanno fatto nulla per salvare il più [illegible] sodalizio sportivo italiano.
[illegible] proprio alla vigilia dell'udienza si è verificato il colpo di [illegible]na [illegible] l'annuncio dell'intenzione [illegible] rilevare la Pro da parte di Gianni Rosati, ex ds di Reggina, Pistoiese, Carpi, Genoa, Fiorenzuola, [illegible] «libero professionista che opera nel mondo del calcio» - come si autodefinisce.
Oggi i legali di Rosati dovrebbero quindi presentare questa mattina al giudice Vignera una «lettera d'intenti» del loro assistito e chiedere [illegible] [illegible]io dell'udienza di un mese «in modo nel frattempo di verificare attentamente i libri contabili della società».
L'entrata [illegible] scena di Rosati nel pomeriggio di sabato fa da contralatare all'uscita di scena definitiva del la cordata dei quattro imprenditori vercellesi che fino [illegible] un paio [illegible] settimane fa sembrava favorevole [illegible] [illegible] nella gestione del dub bianco ha ribadito [illegible] suo attuale no alle trattative. E' probabile, inoltre, che nei prossimi giorni il Comitato incontri Rosati per approfondire il discorso. [r. cyn.]

AL «LA MARMORA» CON LA CREMONESE DECIDE LA CAGNINA

# La Biellese è punita dall'ex

## Ora i bianconeri sono a un passo dalla zona playout

**Corrado Neggia**
BIELLA

La Cremonese espugna il «La Marmora» è inguaia la Biellese. Il canovaccio è scontato, con i grigiorossi a menare le danze [illegible] la Biellese ad agire di [illegible]. Al 2' Sinato è bravo a controllare spalle alla porta, ma [illegible] girata [illegible] sporca e termina sul fondo. Padroni di casa ancora pericolosi al 7': bella triangolazione al volo tra Biagi, Cantone e Abate con tiro di quest'ultimo sul fondo. La Cremonese patisce le incursioni sulle fasce degli avversari [illegible] sul cross di di Colombo dalla destra, l'intervento in anticipo di Bertoni su Sinato evita complicazioni.

Il primo tentativo ospite giunge al 19', quando sul traversone di Trapella (dopo 16 anni ritorna a calcare il campo che [illegible] ha lanciato), il tiro in corsa di Marchesetti non inquadra lo specchio della porta. L'attacco della Cremonese fatica ad entrare [illegible] partita anche perchè sulla «bocca da fuoco» Prisciandaro, agisce da francobollo Pistore.

Al 24' [illegible] violenta conclusione di Biagi dal limite si infrange sui pugni [illegible] Bianchi. Passano 2' e la Cremonese sblocca il risultato sulla punizione-bomba [illegible] trenta metri di Trapella, la sfera carambola sulla testa di La Cagnina (l'altro ex dell'incontro) e la deviazione spiazza Coser. 0-1. Gara tutta in salita per Mazzia [illegible] compagni. La Biellese non [illegible] scompone e al 34' la sassata di Biagi ha il solo torto di essere poco angolata, Bianchi blocca a terra [illegible] [illegible]. I grigiorossi hanno la palla per [illegible]are la partita al 42', ma Marchesetti spreca sui piedi di Coser.

Nella ripresa dal sottopassaggio non rientra più Berger, al suo posto Torri. La partenza laniera [illegible] arrembante: al 3' Sinato resiste [illegible] un paio di cariche e smista a sinistra per Biagi, l'incursione lascia sul posto Dall'Igna, sul cross teso Torri spedisce di un soffio a lato.

Alla prima sortita ospite (8'), Coser evita il raddoppio: sul corner di Marchesetti la girata aerea di La Cagnina [illegible] arpionata sulla linea dal portiere. Sull'azione di rimessa, Biellese ancora vicina al pareggio, il diagonale di Colombo sibila accanto al montante. La Cremonese agisce in contropiede e per due volte Coser salva su Prisciandaro e Marche[illegible]. Al 25' sale in cattedra Bianchi che intercetta sotto la traversa [illegible] micidiale colpo di [illegible] di Torri. Non succederà più nulla. Per la Biellese lo spettro play-out è vivo più che mai.

SUL CAMPO GLI EPOREDIESI DOMINANO E SBAGLIANO UN PENALTY

# Ivrea, i tifosi rovinano la festa

## Dopo il 2-1 al Savona aggredito un giocatore ospite

**Gianni Giacomino**
IVREA

In riva alla Dora la gara con il Savona [illegible] forse la più attesa della stagione. Due anni fa i liguri vinsero proprio con gli eporediesi lo spareggio di Voghera per il passaggio in [illegible] C2. I supporters canavesani e i dirigenti della società di via Cascinette non l'hanno mai digerito e ora arriva la «vendetta sportiva» contro un avversario nemmeno lontano parente di quello che dominò [illegible] campionato Dilettanti 2001-2002. Ma, purtroppo, dopo la partita all'esterno dello stadio si verificano incidenti tra le due tifoserie. I suppporters dell'Ivrea colpiscono con una spranga la macchina di Alessandro De Lucis, giocatore biancoblù non convocato, poi lo prendono a calci e pugni. La polizia avrebbe già identificato [illegible] autori [illegible] pestaggio che adesso rischiano una denuncia per lesioni gravi.

Sul rettangolo verde la gara è tutt'altro che noiosa. Al 6' Scazzola calcia a lato una punizione da una ventina di metri. Tre minuti dopo Bracaloni sfiora la traversa con un diagonale. Al 16' Bracco stende in piena [illegible] Egbedi innescato da un lancio del fantasista Zucco. Il signor Benedetti indica il dischetto del rigore. Dagli undici metri calcia Bergantin [illegible] poca convinzione e Ghizzardi para. Due minuti dopo la mezz'ora Scazzola taglia tutto il campo con [illegible] lancio chirurgico per Bergantin che resiste al rientro di Di Gioia e con un diagonale rasoterra dal vertice destro dell'[illegible] spedisce il pallone nell'angolino opposto. Poi Scazzola pascola sulla prateria della fascia destra, converge e pennella un pallonetto che si infrange sulla traversa. [illegible] 42' Barone scaglia una bomba dal vertice sinistro dell'area e centra in pieno il palo interno.

Nella ripresa, [illegible] svolta arriva a metà tempo quando Moro innesca la potenza di Egbedi, Melchiorri è in anticipo ma di testa invece di alleggerire verso Ghizzardi serve al nigeriano [illegible] pallone del raddoppio. Intanto i tifosi del Savona sfondano un cancello di accesso al campo e gli agenti [illegible] polizia [illegible] costretti ad intervenire. Poi [illegible] match scivola via fino [illegible] recupero scaduto quando Girgenti viene steso [illegible] Mordenti in uscita. Bracaloni calcia dal dischetto [illegible] realizza un gol che serve solo più per le statistiche.

**CLASSIFICA**

| SQUADRA | P | PARTITE V | N | P | RETI F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| MANTOVA | 51 | 14 | 9 | 3 | 29 | 13 |
| [illegible] | [illegible] | 12 | 12 | 2 | 34 | 16 |
| [illegible] | [illegible] | 11 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 14 |
| [illegible] | [illegible] | 11 | 10 | 5 | 34 | 16 |
| [illegible] | 41 | 11 | 8 | 7 | 26 | 23 |
| [illegible] | [illegible] | 9 | 11 | 6 | 26 | 18 |
| MEDA | 38 | 9 | 11 | 6 | 34 | 29 |
| [illegible] | 37 | 9 | 10 | 7 | 28 | [illegible] |
| OLBIA | [illegible] | 8 | 11 | 7 | 22 | 25 |
| MONTICHIARI | [illegible] | 8 | [illegible] | 9 | 26 | 23 |
| MONZA | 33 | 7 | [illegible] | 7 | 27 | 25 |
| [illegible] | 30 | 8 | 6 | 12 | 33 | 35 |
| [illegible] | 30 | 7 | 9 | 10 | 20 | 25 |
| PRO VERCELLI | 29 | 6 | 11 | 9 | 24 | 32 |
| LEGNANO | [illegible] | 6 | 10 | 10 | 18 | 27 |
| [illegible] | 25 | [illegible] | 7 | 12 | 21 | 28 |
| [illegible] | [illegible] | 3 | 9 | 13 | [illegible] | 33 |
| [illegible] | 11 | 2 | 5 | 19 | 19 | 54 |

**[illegible]CANNONIERI**
**16 reti:** Prisciandaro (Cr).
**14 reti:** Graziani (Ma).
**11 reti:** Bachlechner (Aa).
**9 reti:** Maiolo (PS), Torino (Le), Zubin (Iv).
**8 reti:** Lauria (Va), Marchesetti (Cr), Le Noci (Aa).
**7 reti:** Bracaloni (Sv, 1 rig.), Federici (Sa), Tozzi Borsoi (PV), Falco (Ol), Margheriti (Mo), Comi (Me), Intrabortolo (Be), Nardi (Aa).
**6 reti:** Sorrentino I. (Pi), Andreini (PS), Pontarollo (PS), Galassi (Md, Petrascu (Mc), Colussi (Aa).
**5 reti:** Gay (Pi), Fumino (PV), Coralli (Me), Ferreri (Bi).
[illegible] reti: Aloe (Sv), Baresi (Sa), Biava (Pa), Nodari (Ol), Sotgia (Ol), Galimberti (Me), Pelati (Me), Bersi (Mc), Caridi (Ma), Bergantin (Iv), Egbedi (Iv), Abate (Bi), Sinato (Bi), Giuliano (Be), Scapini (Be).
**3 reti:** Bello (Va), Malatesta (Va), [illegible]b (Va), Parmesani (Pi), Putelli (Pa), [illegible] (PV), Amato (Me), Cibocchi [illegible], Amassoka (Mc), Shala (Le), Ballarin (Be), Girardi (Be), Sessolo (Be).

**[illegible]**
10° DI RITORNO 21/03 - ORE 15.00

| | | |
|---|---|---|
| BELLUNO | VALENZANA | (1-0) |
| CREMONESE | SASSUOLO | (2-0) |
| IVREA | [illegible] | (2-2) |
| LEGNANO | [illegible] | (2-0) |
| MANTOVA | PRO VERCELLI | (1-1) |
| MONTICHIARI | ALTO ADIGE | (0-2) |
| [illegible] | MEDA | (1-1) |
| PALAZZOLO | PRO SESTO | (0-2) |
| SAVONA | OLBIA | (0-1) |

## SERIE C2 GIRONE A: AL MANTOVA BASTA LO 0-0 PER MANTENERE IL VANTAGGIO SULL'ALTO ADIGE

### Pro Sesto-Mantova 0-0

**Pro Sesto:** Monguzzi, Gobba, Baronchelli, Melissano, D'Adda, Melosi, Rota, Modesti (39' Zinnari), Pontarollo, Maiolo (31' st. Riolo), Andreini (14' st. Caracciolese). **Mantova:** Bellodi, Volpe, Notari, Pellegrini, Contadini, Spinale, Bigica (21'st. Simoni), Caridi, Todea, Baglieri (33' st. Altinier), Zalla (20' st. Pupita). **Arbitro:** Marelli di Como. [illegible] spettatori 2.500. Ammoniti: Gobba, Modesti, Volpe, Todea, Simoni.

### Biellese-Cremonese 0-1

**Biellese:** Coser, Verdi, Pistore, Longhi, Mazzia, Berger (1' st. Torri), Abate (30' st. Serra), Colombo, Sinato, Biagi (33' st. Salandra), Cantone. **Cremonese:** Bianchi, Dall'Igna, Trapella, Tabbiani (41' st. Polonini), Donadoni, Bertoni, Marchesetti, Smanio, Prisciandaro (40' st. Greco) La Cagnina, Giannascoli (27' st. Merlo). **Arbitro:** Vicinanza di Albenga. **Rete:** 26' La Cagnina. [illegible]: spettatori 500; ammoniti Torri, Donadoni, Dall'Igna, Giannascoli.

### Sassuolo-Belluno 0-1

**Sassuolo:** Giaroli, Bonaldo, Malpeli, Rupolo, Bernardini (13' [illegible]. Montipò), Clara (1' st. Semprini), Baresi, Federici, Lo Pinto, Tedeschi (26' st.Sgambati).**Belluno:** Bee, De Bortoli, Ballarin, Lonzar (13' st. Balletto), Girardi, Rigo (1' st. Nichele), Schiavon, Merenda, Scapini, Grande (36' st. Sessolo), Giuliatto. **Arbitro:** Balsamo di Tivoli. **Rete:** 19' Ballarin. **Note:** Spettatori 500 circa, terreno in buone condizioni; ammoniti De Bortoli e Scapini del Belluno, Lo Pinto del Sassuolo.

### Pizzighettone-Montichiari 1-0

**Pizzighettone:** Arcari, Priolo (42' st. Lambrughi), Rizzi, Tacchinardi, Colicchio, Marcucci, Gessa (15' st. Deinite), Pascali, Fermi, Chianese. Gay (35' st. Raimondi). **Montichiari:** Cigolini, Cattaneo (41' st Amassoka), Bendoricchio, Fiorentini, Beccegato, Dossi, Valente (26' st. Belleri), Petrescu, Sarli, Russo, Bersi. **Arbitro:** Mannella di Avezzano. **Rete:** 22' st. Tacchinardi. **Note:** spettatori 600 circa. Ammoniti Valente, Fermi, Gay, Tacchinardi e Belleri.

### Ivrea-Savona 2-1

**Ivrea:** Mordenti, Arrieta, Castagna, Monetta, Motta, Vianello, Scazzola, Fietta, Egbedi (47' st Musacco), Zucco (23' st Zubin), Bergantin (12' st Moro). **Savona:** Ghizzardi, Bracco, Barone, Perrella, Melchiorre, Di Gioia, Friso, Bracaloni, Romairone (30' st Girgenti), Aloe (28' st Giacchino), Contino (15' st Luciani). **Arbitro:** [illegible] di Viterbo. **Reti:** 32' Bergantin; st 22' Egbedi 50' Bracaloni rig.

### [illegible] Adige-Monza 0-0

**Alto Adige:** Servili, Brugger, Gervasoni, Fabris, Frau (22' Cinetto), Chiopris (36' [illegible]. Moro), Merzek, Cardillo, Scarpa (15' st. Bachlechner), Cinetto, Colussi. **Monza:** Righi, Moro, Piccioni, Giaretta, Benetti, Ticli (1' st. Basilico), Antonellini, Borghetti, Corradi, Pagani, Zirafa (26' st. Ugali, 43' [illegible]. Daldosso). **Arbitro:** Stallone [illegible] Perugia. [illegible] spettatori 1600 spettatori. Ammoniti Brugger, Pagani e Borghetti.

### Olbia-Palazzolo 2-1

**Olbia:** Pastine; Spanu, Prosperi; De Cecco, Ottolina, Labriola; Sotgia, Manca (36' [illegible]. Granozzi), Menichini (2[illegible] st. Pilleddu), Rassu (30' st Manunza), Nodari. **Palazzolo:** Russo; Consoli, Faini, Arienti (45' st. [illegible]i), Fornoni, Bucchioni, Espinal, Mignani, Putelli (39' st. Biava), D'Alessandro, [illegible] (33' st. Ragnoli). **Reti:** 31' Prosperi; st.: 16' Putelli, 45' Manunza. **Arbitro:** Finazzi di Torino. [illegible] spettatori 500. Espulso Consoli al 33' st.; ammoniti De Cecco, Labriola, Bucchioni e Mignani.

### Valenzana-Pro Vercelli 0-0

**Valenzana:** Grillo; Della Maggiora, Pazzi, Mercuri; Farabegoli (12' [illegible] Lasalandra), Taverna, Sgrò, Sinagra (25' Lauria), Marcat; Nicoletti, Bello (38' Tosi). **Pro Vercelli:** Cima; Zanati, Merlin, La Rocca, Gomini, Peluso; Koffy, Favret, Ike (34' st Lo Laico), Errani (18' st Grillo); Tozzi Borsoi. **Arbitro:** Cavarretta di Trapani.

### Meda-Legnano 0-0

[illegible] Berretta, Mariani, Presotto, Pelati, Radice, Cognata (30' st Scapolo), Amato, Iori, Coralli, Comi (35' [illegible] Nino), Garavelli. **Legnano:** Malatesta, Marzio, Schenone, Papini, Giovannini, Garegnani (10' st Toma), Bretti, Tagliaferri, Damiani (15' st Livi), Shala, Torino (35' st Andorno). **Arbitro:** Forconi di Aprilia. **Nota:** ammoniti Iori, Schenone e Papini, spettatori 900 paganti circa.

SERIE D GIRONE A

**GIRONE A:** I NEROSTELLATI ESPUGNANO IL TERRENO DELLA COSSATESE NEL BIG-MATCH TRA LE INSEGUITRICI DELLA CAPOLISTA

# E' il Casale l'anti Borgomanero

## Decide la rete di Brollo al 41'. Vano l'assalto azzurro

**Perazzi**

COSSATO

Il big match della 27ª giornata va la Casale, bravo a capitalizzare la rete siglata nel primo tempo da Brollo, nell'unica vera occasione creata dall'undici di Jacolino. Alla sfida hanno assistito un migliaio di spettatori, con una folta rappresentanza di supporter giunti da Casale. Mister Fornara propone il classico 4-4-2, recuperando all'ultimo Buda, regolarmente in porta e proponendo esterno destro di centrocampo Moretto, sempre utilizzato nella linea difensiva. Formazione al completo anche per i nerostellati, che si affidano in avanti alla coppia formata da Brollo e Soragna, con il primo più arretrato per dare una mano a Casse e Iuliano.

La prima conclusione verso una porta è scoccata al 5' da Casse, che ci prova in semi rovesciata, mandando alto sulla traversa. Subito dopo gli protestano per un netto fallo in area su Taribello, sul quale l'arbitro lascia correre. All'11' è Augliera a concludere a lato. Le squadre si temono e il primo quarto d'ora trascorre con gli avanti dei due reparti ben neutralizzati.

Per rivedere un tiro in porta aspettare il 31' quando Garghentini spara dai venti metri sfiorando il palo alla sinistra di Mogni. Cinque minuti dopo gli azzurri riescono a velocizzare la e un lancio di Gallace smarca in Taribello, il cui tocco viene miracolosamente intercettato dall'estremo difensore ospite.

Al 41' il Casale realizza il gol partita passando in vantaggio con Brollo, ben servito in mezzo all'area, ma lasciato troppo solo dalla difesa della Cossatese. Il nove ha così indirizzato di testa sul palo lungo difeso da Buda, che non ha potuto fare niente per intercettare il pallone. 0-1.

La ripresa inizia con i padroni di ca proiettati in avanti alla ricerca della rete del pareggio e per dare più spinta alla manovra Fornara sostituisce Cretaz, toccato duro nel corso del primo tempo, con Rota, che all'8' scalda le mani di Mogni. Il centrocampo azzurro sradica palloni e ripropone in velocità per Augliera, che dal limite impegna per due volte il numero uno dei nerostellati.

Superare la migliore difesa del girone non è facile ed Augliera trova ancora la della rete sbarrata da Cundari. L'assedio della Cossatese frutta in pochi minuti quattro calci d'angolo, ma la retroguardia ospite si salva. Al 28' Fornara prova l'ultima carta a disposizione inserendo la terza punta, Costanzo, al posto di Moretto. Negli spazi lasciati dai padroni di casa il Casale trova più spazi e al 32' si rende pericoloso con Brollo. Subito dopo il Casale resta in dieci per l'espulsione di Melchiori. Al 41' ci prova ancora Augliera dal limite, con Mogni che blocca a terra. L'ultima in pieno recupero arriva su Costanzo, che dal fondo non riesce a mettere indietro la palla per servire lo smarcatissimo Taribello.

### I ROSSOBLU' E BRONI PASSANO CON AIME'

**Andrea Bonfichi**

BRONI

Tutto come da previsioni al Comunale di Broni, nel testacoda la capolista Borgomanero e il pericolante Casteggio Broni. Prosegue nella striscia positiva la formazione di Giampiero Erbetta, che tiene alla distanza minima il Casale nella corsa alla C2. Gli oltrepadani guidati da mister Sangiorgio, invece, cedono le benché a testa alta, dimostrando di aver perso le speranze salvezza e di battersi con orgoglio.

veniamo alla gara. E' il Borgomanero, sceso in campo con il solito 4-4-2 e la temibile coppia d'attacco Iacona-Aimé, a fare la partita fin dalle prime battute, di fronte ad un Casteggio Broni che si presenta molto coperto con una difesa a cinque e l'unica punta Castellazzi. Non basta il recupero del capitano Michelangelo Aliverti ai pavesi per arginare la fase offensiva dei novaresi. Al 18' Leto Colombo serve dalla destra Iacona a centro area, è bravo l'estremo difensore Biazzi a respingere in tuffo. L'intraprendente Casteggio Broni non sta a guardare, e fa capolino dalle parti di Mandelli con le conclusioni di Castellazzi (25') e Cinquetti (37'), andando vicino al gol qualche occasione. Col passare dei minuti emerge però il maggior tasso tecnico degli ospiti, che passano in vantaggio al 73' grazie ad un'azione personale di Aimé, ben imbeccato retrovie e abile a superare il diretto avversario Simone Pacella.

Il finale vede il Casteggio Broni gettarsi in avanti alla ricerca del pari con i nuovi entrati Baldini e Dalla Giovanna, la generosità non basta: il Borgomanero amministra con esperienza il punteggio senza rischiare più nulla.

| | |
|---|---|
| ROBB'O | 3 |
| VOGHERA | 1 |

**ROBBIO.** Un Robbio in grande spolvero supera il Voghera probabilmente all'ultima chiamata per rientrare nel giro promozione. Se con questa sconfitta i rossoneri possono accantonare i sogni di primato e iniziare a pensare ai playoff (quest'anno tutt'altro che inutili, considerando la situazione economica precaria di molti club di serie C) il Robbio alimenta speranza per una salvezza diretta la sempre rischiosa appendice dei playout. Forse la stanchezza per il recupero lo Sparta pesa, almeno alla distanza, sulle gambe degli ospiti che, per la verità, sono in difficoltà sin dall'avvio. Dopo appena 15', infatti, il Robbio passa in vantaggio Minniti che al volo, d'esterno destro scaraventa in fondo al un preciso lancio di Bovio. La reazione del Voghera è immediata tanto che al 21' Manfredi su punizione di Franzini «taglia» la difesa granata e di testa supera Assogna in uscita. Ma il Robbio mantiene il sangue freddo, ritrovando il vantaggio ancora nel primo tempo Bovio in spaccata, sugli sviluppi di un calcio d'angolo insacca alle spalle di Bertaccini. Il Voghera prova qualche sortita ma il Robbio controlla con ordine e a 10' dal termine Cravetto, strattonato in area si procura un rigore che Bovio trasforma. Poi qualche nervosismo di troppo tra gli ospiti che le espulsioni di Re e Balacchi. [r. s.]

| | |
|---|---|
| SANCOLOMBANO | 1 |
| CANAVESE | 1 |

**SANCOLOMBANO.** Nulla da fare per il Canavese che pur parte bene. Ma subito i padroni di casa replicano con un ritmo forsennato. L'assedio alla porta rossoblù è asfissiante e al 13' Gaudio Pucci costretto a salvare oltre la traversa palla da Mazzucchetti. Il Canavese alleggerisce la pressione con Rossi che al 15' si esibisce in un delizioso pallonetto intercettato in extremis dal portiere. Al 20' una ghiotta occasione creata da Ingaro è vanificata da una scivolata di Becchio. E ancora al 29' una fiondata di Pregnolato su punizione da 30 metri bloccata da Belloni. Nella ripresa il Canavese si dispiega in attacco ma in contropiede è il San Colombano al 15' a passare in vantaggio con Loprieno che sul filo del fuorigioco si presenta solo davanti al portiere e insacca. I piemontesi replicano con ordine e solo una prodezza di Stefania sventa il pareggio da parte di Ingari. L'ingresso di Pisasale alla sembra fare la differenza. E' il decano dei torinesi a riequilibrare le sorti al 32' intercettando una punizione di Pregnolato. Due minuti più tardi ritenta Scermino ma l'affondo sfiora il palo. Sempre in contropiede al 36' la rete del successo siglata ancora da Loprieno; poi al 40' i padroni di casa sprecano un rigore battuto da Mariani parato con facilità da Gaudio Pucci. [p.g.c.]

| | |
|---|---|
| CASTELLETTESE | 1 |
| VIGEVANO | 1 |

**CASTELLETTO TICINO.** Poco è mancato che ci scappasse la quinta sconfitta casalinga consecutiva. Ma all'87' il brasiliano Braga ha colto l'attimo giusto per colpire di testa un pallone in mischia ed è stato il pareggio: 1-1. Meglio tardi che mai. L'ultimo casalingo (5-0 al Fiorenzuola) risaliva al 14 dicembre. Quella che doveva essere la partita del rilancio per pochi minuti è diventata una disfatta. Tutto è bene quel che finisce bene e il nuovo allenatore Marcello Grandi, da poco subentrato a Roberto Bonara, può brindare allo scampato pericolo.

La squadra ticinese ha avuto una buona partenza, ma non è riuscita a concretizzare una facile occasione con Izzo, mentre qualche minuto più tardi Braga ha colpito la traversa. Alla zora il preludio al gol degli ospiti con Vottari che impegnava seriamente Redaelli. Al 35' Iomellini vantaggio: era Micalizzi insaccare a fil di palo sulla destra del portiere su punizione calciata da fuori area. Nella ripresa occasioni a ripetizione per i padroni di casa, bravi portarsi in tu per col portiere Davanzo, salvo poi fallire conclusione vincente. In Cesarini il gol della liberazione realizzato da Braga, al suo nono centro stagionale. [s. bot.]

IL BORGOSESIA TORNA AL SUCCESSO

## Punti d'oro per i granata

BORGOSESIA

Dopo tre sconfitte consecutive il Borgosesia ritrova il sapore della vittoria e riprende così la di inizio anno. Il Sant'Angelo, sconfitto 3-0, riesce a opporre una certa resistenza soltanto nel primo tempo. Poi, dopo l'intervallo è sotto di due gol, l'undici lodigiano non riesce più a impensierire in modo serio il numero uno granata. Nei primi 45 minuti invece, in diverse occasioni i lombardi si presentano a tu per tu con Bosonotto e hanno la possibilità di riportarsi sull'1-1, ma in tutti i casi la conclusione non è efficace come l'azione costruita. E suo proprio gli ospiti ad aprire le danze con una punizione di Baldini all'8'. Poco dopo il il Borgosesia passa in vantaggio grazie a un calcio di rigore concesso per il fallo di Capita su Formentini: dal dischetto si presenta e realizza Desideri. Due minuti dopo Baldini sbaglia clamorosamente un'azione costruita dai due Arena ed è sempre Baldini a impensierire Bosonotto al 27' con un rasoterra. Ancora azioni del Sant'Angelo con Christian Arena e Tacchini, ma al 40' il Borgosesia risolve la questione raddoppiando con una punizione diretta di Cassani dai trenta metri che si insacca che Mola riesca a intercettare la sfera. La ripresa si apre con un colpo di testa di Gallo che finisce a lato di poco mentre al 7' Mattia Urban calcia alto da buona posizione. La rete del 3-0 giunge al 34' con Mattia Urban capace di emergere da una mischia e infilare nel sacco con un tocco ravvicinato. [i. fo.]

RIMONTA DUE GOL, MA POI SUBISCE

## Vda sconfitto a Fiorenzuola

FIORENZUOLA

Il Valle d'Aosta mette paura ad un Fiorenzuola svagato che inoltre ha il torto di tenere i valligiani in partita sin quasi alla fine, con una prestazione poco esaltante, in particolare in difesa. Fiorenzuola che sblocca il risultato al 6', al termine di una bella azione con Pizzelli che scaraventa la palla all'incrocio dei pali: 1-0. I padroni di casa concedono però troppi spazi ai valdostani che vanno vicino al pari al 20' con Paggio, ma Guatelli salva di piede.Il raddoppio del Fiorenzuola per merito di Chiurato splendido lancio di Melotti, sembra chiudere la partita.

Niente affatto perché due indecisioni difensive dei distratti piacentini permettono a Cresta al 28' e al 35' di portare il risultato sul 2-2. Passano due minuti ed il Fiorenzuola è di nuovo in vantaggio: punizione-bomba di Pugliese che Vella non trattiene e Pizzelli è lesto a spedire in per il 3-2. Nella ripresa Melotti, al 3', centra la traversa della porta del Valle d'Aosta. Guatelli nega a Cresta, al 21', con un grande intervento, l'eventuale 3-3. Sale in cattedra al 23' Melotti, che su magistrale calcio piazzato infila per il 4-2. Partita finita? Niente affatto. I padroni di si sbilanciano durante l'esecuzione di un angolo e lasciano scoperte le retrovie. Il contropiede orchestrato dal solito Cresta costringe Guatelli e Del Santo a fermare l'avversario con le cattive maniere. Calcio di rigore a favore del Valle d'Aosta che Cresta, fino ad ora brillante, calcia maluccio. Guatelli intuisce l'angolo e salva la propria porta impedendo al Valle d'Aosta di farsi nuovo pericolosamente sotto. [fr. pol.]

NON BASTA RANDAZZO A SALVARE L'ORBASSANO

## E' di nuovo Millesi il turbo del Cuneo

ORBASSANO

Fino al 30' della ripresa ci pensa Randazzo a tenere a galla l'Orbassano, poi neppure i portieroni rossoblù può nulla contro il diagonale di Millesi. Così il Cuneo torna a casa con i tre punti lasciando i torinesi l'amaro in bocca di un pari accarezzato e sfiorato e poi in un lampo perduto.

Squadre per nulla speculari all'inizio: il Cuneo si presenta con l'ormai classico 3-4-3 mentre l'Orbassano deve fare di necessità virtù (fuori Ferina, Santoro e Di Marzo) e lo squalificato Scola opta per 4-5-1 raramente usato quest'anno. Moretti rimane quindi solitario in attacco e sulle fasce Andeloro e Modenese sono più centrocampisti che attaccanti a supporto. Ne deriva un vero e proprio centrocampo a cinque dove Dell'Aquila è leggermente più avanzato della coppia Periotto-Chiazzolino. Il Cuneo è più offensivo con Facchetti perno centrale di un attacco a tre completato da Millesi e Sismonda. A centrocampo Laghi fa gioco, mentre Solari insegue ogni pallone e la dinamicità ospite fa sentire l'inferiorità numerica nella parte mediana del terreno di gioco.

Primi venti minuti di noia, poi alcuni lampi: aprono le ostilità un tiro di Borda centrale (22') e una deviazione sotto misura di Millesi a lato su cross basso di Sismonda (26'). E' sempre il Cuneo ad avere le occasioni più nitide e al 33' Randazzo è grande ad uscire Sismonda. L'Orbassano risponde unicamente al 37' con un sinistro di Modenese che si spegne tra le braccia di Ivaldi. Poi, ancora Cuneo al 40': sponda di Facchetti per Sismonda, gran diagonale e superba respinta di Randazzo. E per finire, proprio allo scadere ancora il numero uno torinese nega il gol a Millesi togliendo dall'angolo un'acrobatica mezza rovesciata.

La ripresa è più brutta e si ridesta nel finale: al 30' il Cuneo passa con un bel diagonale di Millesi e al 43' Modenese fa gridare al gol i suoi un clamoroso palo interno. Poi Randazzo salva Didu e il neo entrato Lamberti, ma la sconfitta per l'Orbassano resta. [p. acc.]

PIEGATO DI MISURA (1-0) LO SPARTA VESPOLATE

## Un guizzo di Andric fa esultare il Trino

TRINO

Un guizzo di Andric nella parte centrale della ripresa spezza l'equilibrio, regalando al Trino tre punti d'oro nel derby contro lo Sparta Vespolate. Sebbene con il minimo scarto, il successo dell'undici di Bortolas sembra tuttavia legittimo. Sin dall'avvio, pur non creando eccessivi brividi dalle parti dell'ex La Fontana, il Trino dimostra una maggior reattività e voglia di vincere.

Lo Sparta di Bacchin, pur non attuando alcuna tattica ostruzionistica, preferito arginare le offensive dei padroni di casa con un centrocampo robusto e difesa attenta che dà quasi mai spazi alle punte trinesi. Soltanto nel finale, una volta svantaggio, i novaresi cambiano pelle, cercando di riequilibrare la situazione, a parte qualche situazione pericolosa, la retroguardia del Trino non deve ricorrere agli straordinari per conquistare i tre punti che permettono agli azzurri di avvicinarsi al traguardo salvezza.

La prima curiosità dell'incontro è quella dell'arbitro, e meglio della direttrice di gara: la signorina Marlene Arcangeli di Viareggio (una condizione tutto sommato positiva, aiutata in questo dai giocatori che sono correttissimi). Il Trino è più ispirato rispetto allo scialbo 0-0 di Aosta, ma la pressione degli azzurri si spegne sempre a ridosso dei sedici metri dello Sparta, così La Fontana deve sbrogliare solo l'ordinaria amministrazione sui traversoni dalle fasce peraltro poco incisivi.

In entrata di ripresa Andric, fa le prove generali del gol deviando debolmente un cross di Ferrati. Al 17' però l'attaccante croato si fa trovare puntuale su una punizione dalla destra calciata da Canonico e, all'altezza della area piccola, insacca di testa. Lo Sparta prova a reagire la giornata non è delle migliori. Neppure i cambi operati da Bacchin sortiscono l'effetto voluto. L'unico brivo al 37' quando Mascheroni (forse in sospetto fuorigioco) costringe Danna alla deviazione. [p. m. f.]

### SEI SQUADRE ANCORA IN LIZZA PER EVITARE L'ULTIMO POSTO PLAY OUT

#### Trino-Sparta 1-0

**Trino:** Danna, Bardella, Rindone, Bertolone, Riboni, Canonico, Rotunno (32' st Bernabino), Ferrati, Andric, Cuc, Bisesi (42' st Cammarosano). **Sparta:** La Fontana, Pandullo, Perelli, Mascheroni, Storno, Schirato, Gazzea, Nicolini (25' st Chiaia), Lazzaro, Guatteo (32' st Milano), Lauducina (32' st Giordano). **Arbitro:** Marlene Arcangioli di Viareggio. **Rete:** 17' st Andric. **Note:** 300 spettatori circa; ammoniti: G. Bisesi, Pandullo.

#### Casteggio Broni-Borgomanero 0-1

**Casteggio Broni:** Biazzi, Fiore, Tatti, Pacella Carlo, Cozza, Bassani, Pacella Simone (20' st. Procaccio), Aliverti, Castellazzi, Ardizzone (12' st. Baldini), Cinquetti (25' st. Dalla Giovanna). **Borgomanero:** Mandelli, Gaboardi, Pilleri, Saviozzi, Guidetti, Severi (1' st. Castiglioni), Leto Colombo, Corona (15' st. Spilli), Aimé, Iacona, Barbiero. **Arbitro:** Andolfatto di Bassano del Grappa. : 28' st Aimé. **Note:** ammonito Saviozzi; spettatori 300 circa.

#### Orbassano-Cuneo 0-1

**Orbassano:** Randazzo, Grillo, Paglianulo, Maglie, Caricato, Chiazzolino, Periotto (20' st. Folegani), Dell'Aquila (25' st. Pavone), Andeloro (33' st. Pasteris), Moretti, Modenese. **Cuneo:** Ivaldi, Facchinetti, Borda, Glauda, Solari, Laghi, Campagnaro, Didu, Facchetti (40' st. Lamberti), Millesi (44' st. Cadenazzi), Sismonda (32' st. Cristini). **Arbitro:** Preti di Mantova. **Rete:** 30' st. Millesi. ammonito Moretti, spettatori 300 .

#### Sancolombano-Canavese 2-1

**Sancolombano:** Belloni; Curiale, Pugliese; Scetti, Rubino, Pacella; Bruno (1' st. Stefania), Mazzucchetti (39' st. Simari), Loprieno, Mariani (44' st. Diahi), Ribelli. **Canavese:** Gaudio Pucci; Cuttini, Marchio; Rosso, Bonato, Capozzielli; Tomatis, Pregnolato, Ingari, Becchio (29' st. Pisasale), Scermino. **Arbitro:** Ravenna di La Spezia. **Reti:** st.: 15' e 36' Loprieno; 32' Pisasale. spettatori 400. Ammoniti: Bruno, Pugliese, Loprieno, Bonato, Gaudio Pucci.

#### Cossatese-Casale 0-1

**Cossatese:** Buda, Cocca (13' st. Saraceno), Bianciardi, Garghentini, Balsamo, Spinelli, Gallace, Cretaz (7' st. Rota), Taribello, Augliera, Moretto (28' st. Costanzo). **Casale:** Mogni, Birarda, Panzanaro, Cundari, Coletto, Grancitelli, Casse, Melchiori, Brollo, Iuliano, Soragna. **Arbitro:** Morabito di Messina. **Reti:** 41' Brollo. **Note:** spettatori 1000, ammoniti Moretto,Melchiori, Birarda, Cundari. Espulso del secondo tempo Melchiori.

#### Castellettese-Vigevano 1-1

**Castellettese:** Redaelli, Benassi, Gilardengo (15' st. Messina), D'Apice, Marciano, Moretto (35' st. Cacciatore), Di Nola (12' st. Fici), Izzo, Rabozzi, De Lorentiis, Braga. **Vigevano:** Davanzo, Lai (35' st. Ardiani), Visentin, Mangiarotti, De Maio, Micalizzi, Maggioni, Vottari, Ottone, Porrini. Arbitro: Tortoli. **Reti:** 35' Micalizzi; st.: 42' Braga. **Note:** ammoniti D'Apice, Izzo, Montagnoli, Mangiarotti e Ottone; 350 spettatori.

#### Borgosesia-Sant'Angelo 3-0

**Borgosesia:** Bosonotto, Formentini, Cassani, Gallo, Nicolosi, Mello, Bisesi (19' st Daniele Urban), Evola, Desideri (44' st Piccolroaz), Casella, Mattia Urban (36 st Penzavecchia). **Sant'Angelo:** Mola, Del Monte, Galmozzi, Tomassini, Capita (24' Famiglietti), Corti, Tacchini (13' st Provenzano), Savioni, Marco Arena (24' st D'Accardio), Baldini, Christian Arena. **Arbitro:** De Rosa di Belluno. **Reti:** 21' Desideri su rigore, 40' Cassani, 34' st. Mattia Urban.

#### Robbio-Voghera 3-1

**Robbio:** Assogna; , Pellegrino, Konate, Natoli, Campolongo (21' st Filini), Cravetto, Pantaleo (32' st Bonfiglio ng), Bovio (42' st D'Alessandro ng), Famulari, Minniti. **Voghera:** Bertaccini; De Nardin (18' st Re), Fonti, Ragnoli, Balacchi, Dionisi, Manfredi, Panucci (32' st Orestano), Vitali, Franzini, Gugliери. **Arbitro:** Gava di Conegliano. **Reti:** pt 15' Minniti, 21' Manfredi, 27' Bovio; st 37' Bovio su rigore. **Note:** spettatori 700; epulsi Re e Balacchi; ammoniti: Assogna, Natoli, Bovio, Fonti, Famulari, Filini, Ragnoli.

#### Fiorenzuola-Valle d'Aosta 4-2

**Fiorenzuola:** Guatelli, Tagliavini, Castagna (10' Piva), Santo, Ramundo, Orrù, Pizzelli (17' st. Piacentini), Ciceri, Chiurato, Melotti (41' st. Mosca), Pugliese. **Valle d'Aosta:** Vella, Pession, Graziolo, Stafico, Paggio, Gullo (31' Varrenti), Menchili, De Fraia, Cresta, Clemente, Guarino. **Arbitro:** Bello. **Reti:** 6' e 37' Pizzelli, 27' Chiurato, 28' e 35' Cresta; st: 23' Melotti. **Note:** 27' st. espulso mister Oslo per proteste; 29' st Guatelli para rigore di Cresta.

| SQUADRA | P | V | N | P | RETI F | RETI S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | 58 | 4 | 5 | 53 | 27 | |
| CASALE | 56 | 16 | 8 | 3 | 42 | 21 |
| COSSATESE | 50 | 16 | 6 | 5 | 39 | 25 |
| ERA | 50 | 13 | 11 | 3 | 46 | 27 |
| | 49 | 15 | 4 | 8 | 45 | 35 |
| | 43 | 13 | 4 | 9 | 44 | 37 |
| TRINO | 40 | 11 | 1 | 9 | 32 | |
| | 36 | 8 | 9 | 9 | 36 | 39 |
| CANAVESE | 36 | 10 | 6 | 11 | 31 | 34 |
| ORBASSANO | 35 | 9 | 8 | 10 | | 28 |
| BORGOSESIA | 35 | 10 | 5 | 12 | 38 | 39 |
| CASTELLETTESE | 34 | 9 | 7 | 11 | 36 | 37 |
| ROBBIO | 32 | 8 | 8 | 11 | 37 | 38 |
| SANCOLOMBANO | 27 | 6 | 9 | 12 | 27 | 42 |
| VIGEVANO | 25 | 7 | 4 | 15 | 18 | 34 |
| VALLE D'AOSTA | 20 | 4 | 8 | 15 | 24 | 83 |
| CASTEGGIO B. | 20 | 5 | 5 | 17 | 28 | |
| SANT'ANGELO | 18 | 5 | 3 | 19 | 21 | 42 |

### I MARCATORI

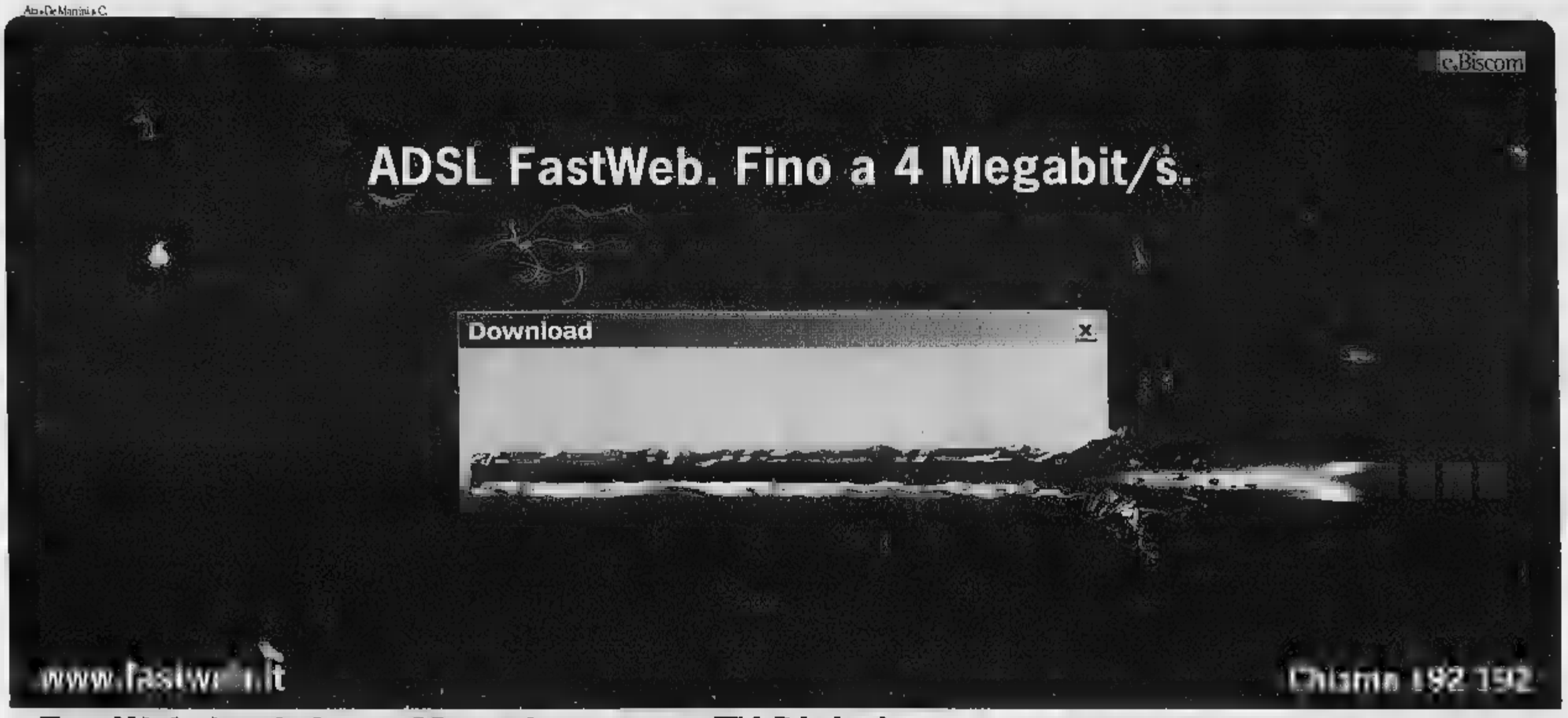
**19 reti:** Rastelli (Vog).
**16 reti:** Soragna (Cas), Iacona (Bma).
**12 reti:** Melotti (Fio).
**11 reti:** Baldini (SAn), Minniti (Rob).
**10 reti:** Mariani M. (Sco), Pugliese (Fio), Taribello (Cos), Vailatti (Can)
**9 reti:** Vottari (Vig), Loprieno (Sco), Braga (Cast), De Lorentis (Cast), Iuliano (Cos), Barbiero (Bma).
**8 reti:** Andric (Tri), (Orb), Chiurato (Fio), Facchetti (Cun), Millesi (Cun).
**7 reti:** B. (Tri), Guatteo (Spa), Lazzaro (Spa), Bovio (Rob), Pizzelli (Fio), Aimé (Bma), Spilli (Bma)
**6 reti:** Manfredi (Vog), Vitali (Vog), Cresta (Vd'A), Laghi (Cun), Lamberti (Cun), Augliera (Cos), Rota (Cos), Rossi (Cas), Andreotti (Bse), Saviozzi (Bma).
**5 reti:** Chiaia (Spa), Pasteris (Orb), Spinelli (Cos), Di Nola (Cast), Pisasale (Can), Castellazzi (CaB.), Giovanna (CaB.), Cassani (Bse), Desideri (Bse), Lanza (Bse).

### PROSSIMO TURNO

**11ª DI RITORNO 21/03 - ORE 15.00**

| | | |
|---|---|---|
| BORGO | ORBASSANO | (1-1) |
| CASALE | CANAVESE | (1-1) |
| | COSSATESE | (0-1) |
| SANT'ANGELO | CASTEGGIO B | (1-3) |
| SPARTA V. | FIORENZUOLA | (1-3) |
| TRINO | SANCOLOMBANO | (0-1) |
| VALLE D'AOSTA | ROBBIO | (1-2) |
| VIGEVANO | | (1-0) |
| VOGHERA | CASTELLETTESE | (3-2) |

Ass. De Martini e C.




**FastWeb è telefono, Mega Internet e TV Digitale.**

Per chi si abbona a FastWeb entro il 31/03/2004:
• **75 euro sconto su gli abbonamenti grazie al contributo FastWeb;**
• **gratis, a scelta, 4 mesi cinema* o sport** o girone ritorno di serie A e B**.**
In più Decoder Digitale Terrestre acquistabile a soli 29 euro, grazie al contributo statale*** per la TV Digitale terrestre, per accedere gratuitamente alla TV di FastWeb e per vedere Rai, Mediaset, La7 e MTV.

* Offerta e.BisMedia. Per connessioni ADSL il servizio è disponibile previa verifica tecnica sul doppino esistente successiva all'attivazione degli altri FastWeb. **Offerta relativa a le partite giocate sui SKY Italia. ***Offerta soggetta a restrizioni.

FASTWEB
FAST PEOPLE.

Molto da dire
e tutto l'essenziale per dirlo.

LA STAMPA
Supplementi

Autori, eventi, appuntamenti, storie, momenti, incontri. Le cose da raccontare chi le racconta, quelle da leggere e chi le scrive. I dove, i quando, i come. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni sabato, con LA STAMPA.

ttL tutti libri Libero

Tutto quello che c'è, dà sapere.

Buratti

"Un barone prussiano scopre che la moglie
sei anni prima ha avuto un amante.
Da buon prussiano ammazza in duello l'amante."

VUOI RISCOPRIRE I CLASSICI ?

"Effi Briest", pubblicato nel 1895, è il capolavoro di Theodor Fontane e del cosiddetto realismo prussiano, ma soprattutto uno tra i più toccanti romanzi drammatici dell'Ottocento. La storia dell'unione tra un anziano rappresentante della nobiltà junker e una giovane ragazza di provincia racchiude un destino tragico, al quale i protagonisti semplicemente non possono sottrarsi. La prosa spietata di Fontane racconta un'epoca e un luogo nei quali la libertà di scelta individuale scompariva di fronte alla tirannia delle regole sociali, quando il "dover essere" veniva prima dell'essere se stessi. Riscopritelo nella prestigiosa edizione rilegata della collana di Garzanti Libri, con la traduzione di Erich Linder e l'introduzione di Giuseppe Bevilacqua.

Martedì 16 marzo in edicola "Effi Briest" di Theodor Fontane
a 4,90 euro più il prezzo del quotidiano.

Nell'edizione dei grandi libri Garzanti

LA STAMPA

Prossima uscita, martedì 23 marzo: "Il giro di vite" di Henry James.

ECCELLENZA, GIRONE A: E' L'UNICA SQUADRA A NON AVER PRESO GOL DAL GIAVENO

# Cerano, un giorno da leoni

## Il Rivoli la spunta (1-0) nello scontro diretto con il Charvensod E il Settimo, con Valdossola, non si lascia sfuggire l'occasione

**Sandro [illegible]lli**

Prosegue con successo il giro propagandistico della capolista Giaveno Coazze tra cortili, cascinali e vecchie dimore in rovina. Dopo Varallo Pombia, ieri è toccato al Cerano fronteggiare Licio Russo e la sua corte, forte della presen- del tiratore scelto Gillio (ma priva di Mollica). La squadra di Mario Sgarella e dell'inossidabile Remo Farinelli ha opposto una strenua resistenza agli assedianti, che l'hanno accerchiata, ma non distrutta. Ben altra fine aveva fatto Cerano, qualche secolo prima, sotto i colpi di Guido da Biandrate e Galeazzo Visconti. La squadra novarese resta l'unica del girone a non aver incassato gol dalla capolista. Un merito che da solo vale la salvezza.

«Vae victis» in Rivoli-Charvensod. Ci lasciano le penne gli aostani, peraltro privi degli squalificati Degioz e Milani. Il gol dell'ex trinese Di Bartolo riporta al secondo posto la squadra di Dàidola; mentre il Charvensod viene raggiunto dal redivivo Settimo, che passa in trasferta sull'ormai rassegnato Valdossola. Vittorie casalinghe per il Cirièvauda sulla Rivarolese e per la Sunese sulla Fulgor Valdengo. Rivarolese vantag- con Frumento, poi raggiunta e superata tempo scaduto dal terribile D'Agostino (8 reti). A Suno decide il gol di Cherchi, visto che la Fulgor (traversa di Rizzo e palo di Col negli ultimi cinque minuti) proprio non riesce a metterla dentro. Terzo successo consecutivo per il Lascaris, che con un gol di Chianchia stende un'Arona che non punge, complice l'assenza di Colombo e Bortoletto. Questa i lacustri completeranno il loro direttivo ed eleggeranno un commissario in sostituzione di Aldo Riccobene, presidente dimissionario. A Varallo Pombia gol in allegria per la felicità della squadra Schettino che incamera i tre punti a spese una diretta concorrente per la salvezza. Terzo allenatore al Chieri: dopo Lorenzo Gobetti e Massimo Zannoni, ieri ha esordito il non dimenticato Michele Camposeo. Sette gol a Varallo Pombia ed altrettanti ad Oleggio, dove il Verbania (sei punti in due trasferte) saluta tutti e se ne va. L'Oleggio è in crisi. Di risultati senza dubbio: due punti raccolti nelle ultime sette partite. E' stata una giornata contraddistinta dal numero sette. Che ritorna anche nel conteggio degli espulsi: Gullone (Charvensod), Sanguedolce (Chieri), Destro (Fulgor Valdengo), Varone (Rivarolese), Miglio- (Rivoli), Pioletti (Valdossola), Massa (Varalpombiese).

**Accadde ieri.** Se il campionato fosse finito: Giaveno Coazze promossa in serie D, Rivoli ammessa agli spareggi post campionato, Valdossola Chieri retrocesse, Cerano Oleggio al play out. Ma campionato lungo e la palla rotonda.

| SQUADRA | P | PARTITE V | N | P | RETI F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| GIAVENO C. | 53 | | | | 36 | 14 |
| RIVOLI | 43 | 13 | 4 | 6 | 36 | 23 |
| CHARVENSOD | | 12 | 5 | | 37 | 23 |
| SETTIMO | 41 | 11 | | 4 | 34 | 21 |
| CIRIÈVAUDA | 39 | 10 | 9 | 4 | 42 | 26 |
| SUNESE | 35 | 9 | 8 | 6 | 24 | 22 |
| LASCARIS | 34 | 9 | 7 | 7 | 35 | 32 |
| ARONA | 34 | 9 | 7 | 7 | 28 | 25 |
| F. VALDENGO T. | | | | | 27 | 32 |
| | 28 | 7 | 7 | 9 | 30 | 39 |
| RIVAROLESE | 27 | 5 | 12 | 6 | 23 | 21 |
| VARALPOMB. | 26 | 7 | 5 | 11 | 30 | 37 |
| OLEGGIO | 24 | 6 | 6 | 11 | 24 | 37 |
| CERANO | | 5 | 6 | 12 | 22 | 41 |
| CHIERI | 17 | 3 | 8 | 12 | 21 | 35 |
| VALDOSSOLA | 10 | 3 | 1 | 19 | 24 | 45 |

**PROSSIMO TURNO**

9ª DI RITORNO 14/03 - ORE 15,00

| | | |
|---|---|---|
| | | (0-1) |
| CHIERI | OLEGGIO | (1-1) |
| F. VALDENGO T. | RIVOLI | (1-3) |
| GIAVENO C | | (2-0) |
| LASCARIS | CIRIÈVAUDA | (1-3) |
| RIVAROLESE | VALDOSSOLA | (1-0) |
| SETTIMO | | (1-2) |
| VERBANIA | CERANO | (2-4) |

B: LA NOVESE CONTINUA SICURA VERSO LA SERIE D, DIETRO IL SALUZZO TENTENNA

# Ma il Derthona non molla

## I bianconeri battono il Sommariva Perno e si confermano secondi Il Castellazzo di misura sul Pinerolo: 1-0. Tanti pari, solo tre vittorie

**Paolo Accossato**

Finisce ancora prima di cominciare la speranza delle inseguitrici rese baldanzose dall'inopinato stop della Novese la scorsa settimana. In sette giorni Viassi e compagnia rimettono a posto le cose, piazzano due colpi da ko che fanno scendere il morale sotto ai tacchi a Derthona Saluzzo rilanciano gli alessandrini lassù dove osano soltanto grandi.

Dopo ko casalingo con il Centallo, la Novese mercoledì va a vincere il recupero Castellazzo Bormida e ieri fa il bis espugnando il campo della Saviglianese. Sempre con la politica dei piccoli passi e con vittorie di stretta misura, i capoclassifica riprendono la loro marcia e si issano a +8 sulla seconda a otto giornate dalla fine del campionato. E è vero che la Novese deve ancora andare a Tortona ricevere il Saluzzo, il margine sembra tale da garantire sonni tranquilli. Anche perché il Saluzzo pare in ribasso ed il Derthona ha forse testa più alla Coppa e comunque può amministrare discreto vantaggio per la seconda piazza.

Mercoledì Magno e Deiana respingono gli ardori del Castellazzo gol soltanto con Anselmi anche i padroni di si mangiano le mani per due traverse di Mossetti dello stesso Anselmi. Nell'altro recupero infrasettimanale tra Libarna ed Asti finisce 0-0 per un punto che fa per entrambe classifica.

Nella giornata di ieri, pur senza convincere appieno, la Novese bissa i tre punti vincendo su rigore a Savigliano e l'1-0, oltre a mandare in orbita gli ospiti, praticamente condanna i cuneesi, a sette' punti dal penultimo posto.

Il Derthona, reduce dal pari esterno (0-0) nella prima giornata di Coppa Italia contro la Lunigiana, ora deve attendere il 24 marzo quando incontrerà in casa i liguri della Loanesi. Nel frattempo si sbarazza del Sommariva Perno per 2-0 grazie Croce e Odino e al contempo si conferma la vera seria alternativa al primato della Novese.

Anche perché Saluzzo continua balbettare più del dovuto ed il secondo pareggio in sette giorni respinge i cuneesi a -12 dalla vetta (ambizioni di primato quindi definitivamente sfumate) ma anche a -4 dalla seconda pi Lerda raddrizza in casa situazione contro l'Asti, ma l'assenza dello stirato D'Errico comincia farsi sentire.

Il Castellazzo non Calzati regola un caparbio Pinerolo al secondo stop consecutivo firma così la terza vittoria nella giornata. A parte le tre alessandrine sopra citate, infatti, nessuna altra squadra è stata capace di portarsi a i tre punti, che verso fine dell'anno iniziano a diventare pesanti come macigni. Lo dimostrano i cinque pareggi (due 0-0) su match soprattutto la miseria delle 10 reti a segno con solo Derthona capace di fare due gol. Nella classifica cannonieri Pavani (Asti), Croci (Derthona) e Calzati (Castellazzo) avvicinano Montalto, ancora leader quota 18.

**CLASSIFICA**

| SQUADRA | P | V | N | P | RETI F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| NOVESE | 58 | 17 | 7 | 1 | 35 | 11 |
| DERTHONA | 50 | 14 | 8 | 3 | 42 | 21 |
| | 46 | 13 | 7 | 5 | 45 | |
| CASTELLAZZO | 42 | 12 | 6 | | 33 | 21 |
| N. COLLIGIANA | 39 | 10 | 9 | 5 | 40 | |
| ACQUI | 35 | 9 | | 7 | 32 | 28 |
| CANELLI | 35 | 9 | 8 | 8 | 30 | 27 |
| | 34 | 9 | 7 | 9 | 30 | |
| ASTI | 29 | 6 | 11 | 8 | 27 | 31 |
| N. ALESSANDRIA | 27 | 6 | 9 | 9 | 24 | 28 |
| CRESCENTINESE | | 7 | 6 | 12 | 34 | 39 |
| | | 5 | 11 | | 20 | 27 |
| BRA | 26 | 5 | 11 | 9 | 25 | 31 |
| | | 5 | 8 | 11 | 24 | 40 |
| | 22 | 4 | 10 | 10 | 24 | 25 |
| CENTALLO | 22 | 5 | 7 | 12 | 23 | 40 |
| SAVIGLIANESE | 15 | 4 | 3 | 17 | 19 | 51 |

**PROSSIMO TURNO**

10ª DI RITORNO 21/03 - ORE 15,00

| | | |
|---|---|---|
| | LIBARNA | (2-2) |
| CANELLI | ASTI | (1-1) |
| CRESCENTINESE | ACQUI | (2-3) |
| N. ALESSANDRIA | SAVIGLIANESE | (1-0) |
| N | CASTELLAZZO | (2-3) |
| NOVESE | CHERASCHESE | (2-1) |
| | CENTALLO | (1-1) |
| SOMMARIVA P | | (2-1) |

Riposa DERTHONA

### Arona-Lascaris 0-1

**Arona:** Ragazzoni, Tofi, Casella, Lagana, Gremmo, Boschetti, Maio (19' st Chiarpotto), Dido, Barbera, Russo (33' st Serpe), Panella. **Lascaris:** Pagano, Musacchio, Parbuono, Carotenuto, Schina, Falco, Mandes, Ceci, Broccanello, Chianchia (33' st Perri), Cessario (9' Persiano, 42' st Faratro). **Arbitro:** Colongo Verbania. 20' Chianchia.

### Cerano-Giaveno Coazze 0-0

**Cerano:** Palamini, Moretti, Bianchi, Frattini, Sgarella, Valentino (20' st Boca), Borruto, Garavaglia, Guidetti, Wos. Papaccio (16' st Cò). **Giaveno Coazze:** Miglino, Schinco (22' st Guerrieri), Dugato (26' st Charoni), Romeo, Baron, Pepe, Calandra, Rondi (40' Venini), Gillio, Cavaliere, Corsaro. **Arbitro:** Perron di Biella.

### Cirièvauda-Rivarolese 2-1

**Cirièvauda:** Rizzi, Valpreda, Selvitano, Tuberosa (40' st Prudente), Manavello, Vallone, Guastaferri (15' st Galizia), Colangelo, Insogna (5' st Le Pera). Buccarello, D'Agostino **Rivarolese:** Trombini, Lonardi, Tardivo, Varone, Frumento, Lunghini, Rizzitano, Giovine, Volpe, Lasconi (42' st Azzalin), Trombini Massimo (1' st Zaffaroni). **Arbitro:** Arena di Soverato **Reti:** 35' Frumento, 5' st e 48' st D'Agostino. **Note:** espulso Varone al 35' st.

### Oleggio-Verbania 2-5

**Oleggio:** Gabasio, Cotti L., Venturini (46' Lazzarini), Poli, Giannetti, Majerna, Pertusi, Agostini, Massara, Cotti D. (46' Negrello), Pisano (70' Simonelli) **Verbania:** Castellani, Baldo, Ceccon, Sottini, Gini, Amato (76' Rosiello), Saltalamacchia, Piazzani, Gagliano (65' D'Antuono), Tummolo (81' Foti), Forzani. Pi di Nichelino. **Reti:** 41' Gagliano, 47' Massara, 68' D'Antuono, 77' Rosello, 79' e 90' Forzani, 88' Massara

### Rivoli-Charvensod 1-0

**Rivoli:** Colombino, Beltramo, Bongera, Pellerei, Gallaccio (28' Stivala), Larivera, Gattuso (15' st Zago), Migliore, Roano, Parisi, Di Bartolo (30' Renzi) **Charvensod:** Oddonetto, Zambon (40' st Carere), De Tommaso, Menegazzi (28' st Rinaldi), D'Herin, Lessio, Turato (28' st Riente), Cappellari, Gullone, Caserio, Antonacci. ro: Ricciardella di Verbania. **Rete:** 25' st Di Bartolo.

### Sunese-Fulfor Valdengo 1-0

**Sunese:** Trapani, Besozzi (35' st Festi), Limberti, Galeazzi, Banchieri, Rolando, Negri, Cherchi, Carabelli, Battistella (12' st Oliva), Ferrari Matteo (22' st Insacco). **Fulgor Valdengo:** Deiana, Quaregna (32' st Masarin), Sommaruga (10' st Destro), Prandi, Rizzo, Fortina, Sette, Grosso, Col, Pozzato, Pajato. **Arbitro:** Fusco di Torino. **Rete:** Cherchi. **Note:** espulso Destro al 45'.

### Valdossola-Settimo 0-1

**Valdossola:** Trischetti, Trentaru (77' Corradini), Pioletti, Vischi Luca, Formaini, Bonanno, Lunardi, Pinarel (46' Morea), Bogani, (65' Sansone), Margaroli. Cosentino, Logrieco, Larhè, Sordello, Viola, Arnetoli, Rizzo (80' Guadagna), Barone, Congiatu, Grotto, Zaccone (68' Corriero). **Arbitro:** Nicola di Alessandria. **Rete:** 30' Viola. **Note:** espulso Pioletti 78'.

### Varalpombiese-Chieri 4-3

**Varalpombiese:** Rizzon Matteo, Diciannove, Mora, Briganti, Bertolotti, Okae Fosu, Coscia (13' st Paliotta), Bonfrate (44' st Crevola), Massa, Plebani, Rizzon Andrea (27' st Yeboah). **Chieri:** De Biasio, Valoti, Viola, Beccati, Garbo, Tozzi (13' st Tarantino), Lantella, Sanguedolce, Riccetti (25' st Serra), Fogliato, Colosimo (13' st Nobile) **Arbitro:** Corbino di Alessandria. **Reti:** 20' e 42' Briganti, 25' Sanguedolce, 37' Colosimo, 32' st e 43' st (rig.) Plebani, 38' st (aut.) Rizzon Matteo.

### Acqui-Bra 1-1

**Acqui:** Binello, Carbone, Ognanovic, Baldi, Icardi, Manno, Montobbio, Nastasi (39' st Gilardi), De Paola (32' st Rubino), Chiarlone, Marafioti (18' st Escobar). : Peano, Scognamiglio, A. Dellavalle, Gaido (31' st M. Dellavalle), Fava, Mellano, Ivaldi, M. Ballario, Ceccarelli, A. Ballario, Molinaro. **Arbitro:** Ardenti Savona. **Reti:** 17' Carbone, 37' st A. Ballario.

### Castellazzo Bormida-Pinerolo 1-0

**Castellazzo:** Filippo, Gemma, Mori (91' Meda), Ricci, D. Zamburlin, Bianchi, Greco (78' Mossetti), Minetto, Calzati, Anselmi, Giribaldi (28' st Gaggero). **Pinerolo:** Marcaccini, Blandizzi, Chiaussa, Amatulli, Vivalda, Scanavino, Bittolo Bon, Cataldo (65' Franceschini), Giannone (65' Colace), Cutrupi, Franzoso (84' Ciaburri). **Arbitro:** Dutto di Cuneo. **Rete:** 58' Calzati.

### Centallo-Nuova Alessandria

**Centallo:** Tarantini, Rosso, Bianco, Lingua, Parola, Viviano, Bonelli, Durando, Dutto (10' st Perano), Armando (25' st Cocuzza), Quagliata. **Nuova Alessandria:** Di Giorgio, Boyomo, Cioffi, Granata, Barra, Tesconi, Ruscitto (30' st Valentino), Cherutti, Giulietti, Mancini, Mastracchio. **Arbitro:** Lanza Nichelino.

### Cheraschese-Crescentinese 1-1

**Cheraschese:** Messina, Albanese, Guaiana, Bussolo, Guarraia, Barbaro, Bonenti, F. Ciravegna, Giribone (30' st C. Ciravegna), Donatacci (45' st Russolillo), Principato. **Crescentinese:** Parisi, Dalla Chiusa, Praticò, De Cesare, Plutino, Pronesti (41' st Z. Maglione), Rinaldi (15' st Dolcimascolo), Arlone, Comba (39' Giolito), Conte, Montalto. **Arbitro:** Rago Collegno. **Reti:** 10' Principato, 45' st Dolcimascolo.

### Derthona-Sommariva Perno 2-0

**Derthona:** Allotta, Colloca, Parafati, Rubini, Nodari, Rottoli, Sunday (35' st Gerini), Odino, Croci, Tagli (25' Murgita), Massaro. **Sommariva Perno:** Fadda, Calorio, Alessandrin (36' Marra), Terracciano, Rigoni, Campra, Capra, Ferrero, Frigerio (33' st Parussa), Mazzocchi (40' st Gatti), Brunetto. **Arbitro:** Gueli Collegno. **Reti:** 29' Croci, 42' st Odino.

### Nova Colligiana-Canelli 0-0

**Nova Colligiana:** Frasca, Roveta, Maggio (8' st Gallipoli), Pilato, Marrazza, Panizza, Ficco, Caputo, Gai, De Martini (22' st Celella), Perziano **Canelli:** Graci, Pancrazio, Mirone, Colusso, Cellerino, Pavese, Alestra, Lovisolo (17' st Cristiano), Seminara (35' st Zunino), Busolin (44' st Pandolfo), Greco Ferlisi. **Arbitro:** Lieuppoz di Torino. al 14' Pilato ha fallito un calcio di rigore.

### Saluzzo-Asti 1-1

**Saluzzo:** Dal Seno, Ambrosino, Finocchiaro (1' st Bessone), Caridi, Falciani, Kjeldsen, Carignano (39' st Jura), Tallone, Zocco, Lerda, Borgna **Asti:** Garbero, Manasiev, Gallino, Penna (34' st Cerrato), Paolini, Ferraris, Meda, Bucciol, Pavani, Isoldi, Gabasio. **Arbitro:** Reale di Pinerolo. **Reti:** 28' Pavani, 1' st Lerda.

### Saviglianese-Novese 0-1

**Saviglianese:** Campana, Macrì, Todisco, Di Carlo (45' st Di Mauro), Danzè (34' st Tolve), Parola, Rosa, Zavattero, Fratello, Martelli, De Riggi (23' st Zito) **Novese:** Teti, Lombart, Lasalandra, Boella, Di Leo, Salacone, Magno (37' st Bonanno), Merlano, D'Amato, Visca (10' Deiana), Tangredi. **Arbitro:** Carestia di Torino. **Rete:** 28' (rig.) Lasalandra. **Note:** espulsi al 32' st Todisco e al 39' st Zavattero per proteste.

SETTIMA GIORNATA DI NEL GIRONE A, TRE PARTITE RINVIATE AL 24

## GIRONE A

**RISULTATI**

| | | |
|---|---|---|
| CALTIGNAGA | FONDOTOCE | 1-1 |
| CRISTINESE | VARALLO | 2-0 |
| GOZZANO | ROMENTINESE | Rinv. |
| GRAVELLONA | BIELLA V.L. | Rinv. |
| MOMO | CAMERI | 0-0 |
| POMBIESE | SANTHIA | 1-1 |
| RONZONESE | BORGOPAL | 0-0 |
| VIRTUS VILLAD. | | Rinv. |

**CLASSIFICA**

| SQUADRA | P | PARTITE V | N | P | RETI F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| POMBIESE | 50 | 16 | 2 | 4 | 47 | 16 |
| BIELLA V.L. | 46 | 13 | 7 | 1 | 36 | 10 |
| GOZZANO | 43 | 13 | 4 | 4 | 35 | 15 |
| SANTHIA | 40 | 11 | 7 | 4 | 33 | 14 |
| BORGOPAL | 37 | 10 | 7 | 5 | 32 | 16 |
| CRISTINESE | 36 | 11 | 3 | 8 | 35 | 28 |
| RONZONESE | 32 | 9 | 5 | 7 | 25 | 20 |
| STRESA | 32 | 10 | 2 | 9 | 24 | 28 |
| MOMO | 28 | 8 | 4 | 10 | 22 | 22 |
| GRAVELLONA | 25 | 7 | 4 | 10 | 24 | 32 |
| ROMENTINESE | 23 | 6 | 5 | 10 | 25 | 31 |
| CAMERI | 22 | 5 | 7 | 10 | 15 | 28 |
| VARALLO | 20 | 5 | 5 | 11 | 14 | 28 |
| CALTIGNAGA | 19 | 4 | 7 | 11 | 19 | 33 |
| VIRTUS VILLAD. | 17 | 5 | 2 | 14 | 14 | 38 |
| FONDOTOCE | 9 | 2 | 3 | 17 | 15 | 56 |

**PROSSIMO TURNO**

8ª DI RITORNO 21/03 - ORE 15,00

| | | |
|---|---|---|
| BIELLA V.L. | MOMO | (1-0) |
| BORGOPAL | CRISTINESE | (1-2) |
| | RONZONESE | (0-1) |
| FONDOTOCE | ROMENTINESE | (1-3) |
| GRAVELLONA | GOZZANO | (0-3) |
| SANTHIA | CALTIGNAGA | (2-1) |
| STRESA | POMBIESE | (2-1) |
| VARALLO | VIRTUS VILLAD | (0-1) |

La settima giornata ritorno è stata ancora pesantemente condizionata dai campi impraticabili tanto che tre partite state rinviate al 24 marzo. All'inizio di ognuno dei *match* superstiti è stato osservato un minuto di silenzio per solidarizzare con le vittime degli attentati in Spagna. La *leader* Pombiese ha trovato un ottimo Santhià sulla sua strada e ha quindi dovuto accontentarsi di un pareggio. La formazione allenata da Alessandro Ferrero è passata in vantaggio con la rete Aiello al 10 della ripresa. Gli ospiti hanno agguantato il pareggio con Vitale quindici minuti dopo. Nel derby tra Ronzonese e BorgoPal è finita a reti inviolate con i padroni di casa che hanno sofferto per l'assenza Torretta. Nes- gol pure tra Momo e Cameri. I biancorossi locali hanno sfoggiato in panchina il nuovo tecnico (preso a prestito dalla Juniores) Ezio Gillia dopo le dimissioni di Paolo Ottina motivate da una preoccupante concatena- di quattro sconfitte consecutive. La Cristinese conferma la e dopo aver battuto il Santhià ha trafitto anche la Dufour Varallo con Caputo e Andrini (su rigore). Un gol per parte tra Caltignaga e FondotoceRamate: in vantaggio con Galella, i verdi si sono fatti parare un rigore calciato da Dellarocca per poi essere raggiunti dall'ospita Vallelonga. **[rob.lod.]**

## GIRONE B

**RISULTATI**

| | | |
|---|---|---|
| ALPIGNANO | FAVRIA | 1-0 |
| | PRO SETTIMO | 1-1 |
| GASSINO | SANMAURESE | 1-0 |
| LA CHIVASSO | CASELLE | 1-1 |
| MATHI | CASTELLAMONTE | 3-1 |
| QUINCINETTO T. | VILLAREGGESE | 3-0 |
| R. CANAVESE | O. COLLEGNO | 1-1 |
| ST. CHRISTOPHE | ISSOGNE | 4-0 |

| SQUADRA | P | PARTITE V | N | P | RETI F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| PRO SETTIMO | 47 | 13 | | 1 | 47 | 20 |
| ST. CHRISTOPHE | 45 | 14 | 3 | 4 | 40 | 21 |
| ALPIGNANO | 37 | 11 | 4 | 6 | 35 | 22 |
| QUINCINETTO T. | 37 | 10 | 7 | 5 | 27 | 19 |
| FAVRIA | 34 | 9 | | 6 | 34 | 26 |
| ISSOGNE | 34 | 8 | 10 | 4 | 33 | 32 |
| O. COLLEGNO | 30 | 7 | 9 | 6 | 25 | 21 |
| SANMAURESE | 30 | 8 | 6 | 4 | 30 | 29 |
| | 27 | 6 | 9 | 7 | 31 | 31 |
| | 27 | 6 | 9 | 7 | 29 | 35 |
| MATHI | 24 | 5 | 9 | 8 | 22 | 28 |
| CASELLE | 22 | 6 | 4 | 12 | 19 | 32 |
| CASTELLAMONTE | 19 | 3 | 10 | 9 | 21 | 32 |
| GASSINO | 19 | 4 | 7 | 11 | 23 | 40 |
| VILLAREGGESE | 18 | 3 | 8 | 10 | 25 | 42 |
| R. CANAVESE | 17 | 4 | 5 | 13 | 24 | 35 |

**PROSSIMO**

8ª DI RITORNO 21/03 - ORE 15.00

| | | |
|---|---|---|
| CASELLE | QUINCINETTO T. | (0-0) |
| CASTELLAMONTE | BORGARO | (1-0) |
| FAVRIA | R. CANAVESE | (4-3) |
| ISSOGNE | LA CHIVASSO | (2-2) |
| O. COLLEGNO | CHRISTOPHE | (0-0) |
| PRO SETTIMO | GASSINO | (1-1) |
| SANMAURESE | ALPIGNANO | (3-2) |
| VILLAREGGESE | MATHI | (0-0) |

Si è, ormai, ridotta a due la lotta per il passaggio in Eccellenza: la Pro Settimo è stata bloccata sul risultato di 1-1 dal Borgaro (temporaneo vantaggio ospite di Pia; pari locale di Capriolo), mentre il Saint Christophe si è aggiudicato la sfida tutta valdostana contro l'Issogne, andando in gol con Facchini, Money, Lo Piccolo e Pivot. Avanza l'Alpignano che si è imposto di misura sul Victor Favria Salassa, grazie alla marcatura di Alessi, al 20'. Vignaton, Tirassa e Alessandro Vallomy regalano l'intera posta al Quincinetto Tavagnasco, vittorioso sulla Villareggese. Pareggiano Real Canavese e Olympic Collegno: il giovane Pandolfo, categoria Allievi, porta in vantaggio gli ospiti, mentre Pignataro ristabilisce la definitiva parità. Battista, su rigore, illude il Casella, costretto a giocare più di un tempo in inferiorità numerica per l'espulsione di Bianco, ma il La Chivasso riequilibra le sorti dell'incontro un penalty di Rizzuto. Al Mathi i tre punti in palio nella gara contro il CastellamonteVallorco: Mazza, Lucadamo e Guglielmetti i marcatori degli "orange"; temporaneo pari avversario di Pasquato, dagli undici metri. Segna Ciraci e il Gassino prevale nel "derby" contro le Sanmaurese Pianese. **[pie.lun.]**

## GIRONE C

**RISULTATI**

| | | |
|---|---|---|
| 2B SUSA | CAVOUR | 2-0 |
| A. BENESE | CORNELIANO | 1-1 |
| ALBESE | PANCALIERI | 2-0 |
| BARGE | AIRASCHESE | 4-3 |
| BUSCA | FOSSANESE | 1-2 |
| CHISOLA | PRO DRONERO | 3-2 |
| LUSERNA | NARZOLESE | 1-1 |
| RIVALTA V. | BASSA V.SUSA | 2-2 |

**CLASSIFICA**

| SQUADRA | P | PARTITE V | N | P | RETI F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| A. BENESE | 45 | 13 | 6 | 3 | 35 | 13 |
| BUSCA | 43 | 12 | 7 | 3 | 37 | 19 |
| CHISOLA | 41 | 11 | 8 | 3 | 39 | 21 |
| NARZOLESE | 35 | 9 | 8 | 5 | 26 | 19 |
| LUSERNA | 34 | 10 | | 8 | 32 | 28 |
| FOSSANESE | 32 | | 8 | 6 | 25 | 22 |
| | 32 | 8 | 8 | 6 | 29 | 27 |
| ALBESE | 31 | 8 | 7 | 7 | 29 | 24 |
| | 30 | 9 | 3 | 10 | 28 | 33 |
| CAVOUR | 28 | 7 | 7 | 8 | 21 | 25 |
| BARGE | 26 | 7 | 5 | 10 | 27 | 30 |
| 2B SUSA | 25 | 7 | 4 | 11 | 28 | 40 |
| BASSA V.SUSA | 23 | 6 | 5 | 11 | 23 | 31 |
| AIRASCHESE | 22 | 1 | 1 | 14 | 25 | 40 |
| RIVALTA V. | 19 | 8 | 4 | 13 | | 38 |
| PANCALIERI | 17 | 8 | 5 | 13 | 19 | 33 |

**PROSSIMO TURNO**

8ª DI RITORNO 21/03 - ORE 15,00

| | | |
|---|---|---|
| BASSA V.SUSA | LUSERNA | (2-1) |
| CAVOUR | AIRASCHESE | (2-1) |
| CORNELIANO | 2B SUSA | (3-3) |
| FOSSANESE | CHISOLA | (0-0) |
| NARZOLESE | ALBESE | (3-1) |
| PANCALIERI | BUSCA | (1-3) |
| PRO DRONERO | A. BENESE | (0-4) |
| RIVALTA V. | BARGE | (1-3) |

La Benese dopo il successo per 2-0 nel recupero sul Cavour ieri ha chiuso sul pari l'atteso scontro con il Corneliano (gol di Ronga per i locali e Fogliati) e porta a 2 i punti di vantaggio sul Busca, vittorioso 1-0 nel recupero a Dronero, ma ieri sconfitto in casa dalla Fossanese. Gli ospiti hanno disputato un ottimo primo tempo segnando con Prato, rigore, e Fantino. Il Busca ha dimezzato le distanze a tempo scaduto.

Torna in corsa il Chisola grazie alla vittoria di misura (3-2) ai danni di una Pro Dronero mai doma: Agnese, Vannucci, Prato i marcatori per la squadra di casa; doppietta di Ferri per gli ospiti. Continua la striscia positiva per l'Albese che risolve con un classico 2-0 la pratica Pancalieri: doppietta di Di Stefano. Rivede i 3 punti il Barge, che con un pirotecnico 4-3 supera l'Airaschese: i locali, avanti per 4-0 con tripletta di Militello e gol di Murtas, subiscono il prepotente ritorno degli ospiti a segno con Lavigna, Giolo, Corgnati e chiudono in affanno, mantenendo però vantaggio. Successo importante del Duebivalsusa che s'impone sul Cavour con reti di Periale e Manes. Rivalta e Bassa Valsusa chiudono 2-2 con gol di Caldarella e Lombardi, e di Pezzoli e Tiso. La Narzolese ottiene un buon pareggio a Luserna: in vantaggio con Panero, i cuneesi sono agguantati nel finale grazie rigore di Italiano. **[a. c.]**

## GIRONE D

**RISULTATI**

| | | |
|---|---|---|
| AQUANERA | FAVARI | 3-2 |
| | GRUGLIASCO | 1-0 |
| LUCENTO | FULVIUS SAMP | 5-1 |
| MONCALIERI | SALE PIOVERA | 0-3 |
| MONCALVESE | GAVIESE | 0-2 |
| SAN CARLO | G. TROFARELLO | 2-1 |
| SANTENESE | VIGUZZOLESE | 1-2 |
| VANCHIGLIA | CAMBIANO | 0-0 |

**CLASSIFICA**

| SQUADRA | P | PARTITE V | N | P | RETI F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| LUCENTO | 56 | 17 | 5 | 0 | 53 | 17 |
| AQUANERA | | 14 | 6 | 2 | 50 | |
| SALE PIOVERA | 41 | 12 | 5 | 5 | 34 | 21 |
| GAVIESE | 37 | 10 | 7 | 4 | 25 | 19 |
| SANTENESE | 35 | 9 | 8 | 5 | 37 | 24 |
| CAMBIANO | | 9 | 5 | 4 | 31 | 27 |
| SAN CARLO | 29 | 7 | 8 | 6 | 26 | 25 |
| FAVARI | 29 | 8 | 5 | 9 | 31 | 34 |
| VIGUZZOLESE | 28 | 7 | 7 | 8 | 26 | 33 |
| MONCALVESE | | 6 | 8 | | 16 | 24 |
| VANCHIGLIA | | 8 | 7 | 9 | 35 | 36 |
| FULVIUS SAMP | 24 | 6 | 6 | 10 | 20 | 28 |
| GRUGLIASCO | 21 | 6 | 3 | 13 | 23 | 33 |
| MONCALIERI | 17 | 4 | 5 | | 15 | 38 |
| FELIZZANO | 16 | 3 | 7 | 12 | 15 | 35 |
| G. TROFARELLO | 12 | 2 | 6 | 14 | 10 | |

**PROSSIMO TURNO**

8ª DI RITORNO 21/03 - ORE 15,00

| | | |
|---|---|---|
| | FELIZZANO | (2-3) |
| FULVIUS SAMP | SAN CARLO | (2-3) |
| G. TROFARELLO | MONCALVESE | (0-1) |
| GAVIESE | MONCALIERI | (1-2) |
| GRUGLIASCO | CAMBIANO | (1-1) |
| SALE PIOVERA | | (0-2) |
| SANTENESE | VANCHIGLIA | (2-2) |
| VIGUZZOLESE | LUCENTO | (1-5) |

Cinque gol alla Gaviese, altrettanti alla Fulvius Samp: il Lucento capolista non fa sconti e continua essere una macchina perfetta. In 45' i valenzani vengono liquidati dalle doppiette di Rindone e Palbito, cui si aggiunge il sigillo di Gerbaudo. Nella ripresa, è quasi un match fra scapoli e ammogliati e la Fulvius si toglie almeno la soddisfazione del punto della bandiera, con Colitti. Una spettacolare rovesciata di Macchiavello 93' dà all'Aquanera il successo con l'Usaf Favari, capace di rimontare con Gambino e Abb l'iniziale uno-due di Macchiavello e Rossi ma affondato in pieno recupero. Fra le grandi, esalta anche il Sale Piovera col tris a Moncalieri, mentre la Gaviese è corsara a Moncalvo con doppietta di Alessandro Perfumo e scavalca la Santenese, castigata in casa dalla Viguzzolese che si giova di due autoreti. Inutile il centro di Pullina per i torinesi.

Senza reti la sfida fra Vanchiglia e Cambiano, mentre il San carlo liquida la pratica Trofarello nei 10' iniziali con Megna Torretta. All'83' accorcia Robba, i locali festeggiano anche il centrocampista Linarello finisce domenica in ospedale dopo uno scontro fortuito con un compagno di squadra. Nella zona calda, punti pesanti per il felizzano col Grugliasco: Terroni al quarto d'ora della ripresa sigla il gol vincente. **[r. c.]**

IN A1 LA COPRA, GIA' QUALIFICATA, FA RUOTARE LE TITOLARI E PERDE. LEGADUE MASCHILE: LA CIMBERIO CEDE COL BIPOP REGGIO EMILIA

# B2 maschile, l'Iscot sfonda a Varese

## B1: la Virtus ferma l'Univer, Bistefani batte Vigevano

**Fabrizio Turco**

In A1 femminile la Copra dà fiato alle titolari e cade a Viterbo nonostante l'ottima prestazione di Pedrazzi e Bottaro, perfettamente recuperata dopo l'infortunio. **Viterbo-Copra Al 69-54 (21-11) (40-21) (56-37). Copra:** Bestagno, Bottaro 9, D'Amico 6, Fiore, Jones 2, Kostaki 16, Pedrazzi 13, Reves 8.

**Legadue maschile. Cimberio Novara-Bipop Reggio Emilia 78-95 (26-20) (44-46) (65-71). Cimberio:** Marin, Andreello ne, Colson 31, Pigato, Tintorelli 4, Braswell 15, Setti, Rossi 3, Monti 10, Williams 15. Troppo forte la prima della classe Reggio Emilia per la Cimberio. Gli emiliani allungano dopo l'intervallo trascinati da Young, autore di 25 punti.

**B1 maschile. Virtus Bo-Univer Castelletto 86-81 (27-21) (46-40) (62-53). Univer:** Davolio 17, Causin 8, Conti 4, Mossi 11, Portaluppi 24, Cazzaniga 10, Sacchetti 4, Leva 3. Si finisce con un arbitro solo in campo, Castelluccio di Napoli, e Castelletto contesta le scelte nel finale. La Virtus gioca un basket molto fisico e costringe l'Univer alla resa.

**Krumiri Bistefani Casale-Vigevano 75-71 (14-16) (38-33) (58-54). Bistefani:** Giadini 9, Martinetti 16, Aimaretti 2, Formenti 17, Ferrari, Rossi, Cristelli 12, Demartini 3, Farioli 16. Nell'anticipo di Casale, la Bistefani aveva battuto Vigevano.

**B2 maschile. Altea Omegna-Marostica Vi 89-79 (49-39). Altea Omegna:** Meier 9, Coppo 28, Mombretti 8, Loro 7, Prato 10, Bruschi 6, Compagnoni 14, Realini 7. L'Altea strappa 2 punti preziosi in chiave playoff. Decisivi Coppo e Realini.

**Saronno-Nobili Sbi Borgomanero 83-80 dts (15-24) (32-36) (52-55) (70-70). Nobili Sbs:** Ferrarese 12, Ratta 11, Conti 9, Zorzolo 4, Sari 11, Mondello 11, Dini 8, Lino, Meneghin 14. De Piccoli segna a raffica (27 punti) e decide la sfida di Saronno nell'overtime catturando un rimbalzo, subendo fallo e realizzando i due liberi a 16".

**Prestitempo Asti-Dueville Vi 79-70 (19-13) (37-30) (62-51). Prestitempo:** Iaconuzzi 28, Marcello 20, Rispoli, Bassan 7, Torcello 9, Allara, Passera 5, Berta 7. La Prestitempo si presenta all'ultimo minuto +14 e porta a casa due punti firmati da super-Iaco.

**Varese-Iscot To 84-90 (22-21) (40-32) (59-63). Iscot To:** Maggiorotto, Salis 28, Oberto 17, Filattiera 12, Olivero 3, Giovanatto 21, Boarolo, Squarcina 9. Colpaccio dell'Iscot che viola il parquet della seconda della classe, conquista la terza vittoria consecutiva e fa un passo importante verso i playoff. Salis entusiasmante trascinatore.

**C1 maschile. Tecnosteel Ginnastica To-Verardi Valenza 78-92 (11-23) (34-42) (54-63). Tecnosteel:** Robotti 22, Trabucatto 7, Gianotti 16, Cesco 13, Porcella 11. **Verardi:** Zunino 17, Magnone 11, Bozzato 3, Moscatelli 22, Riccioni 4, Ogliaro 18, Mozzi 6, Zucca 9, Raselli 2, Bissacco. La Verardi parte a razzo e s'impone sulla Ginnastica facendo leva sul collettivo. Due punti che significano vetta della classifica per il concomitante ko casalingo del Voghera. Nel derby della Granda quasi scontato il successo della Cr che in casa piega il fanalino di coda Fts Alba.

**A2 femminile. Cavezzo-Xelion Ivrea 64-67 (16-22) (33-34) (46-45). Xelion:** Palieri 7, Alfonso 6, Favre 8, Pasino 14, Strobbia 1, Germanetti 11, Maiorano 14, Barsotti 6. La Xelion fa un passo importante verso la salvezza passando sul campo del Cavezzo. Le migliori in campo sono Pasino e Maiorano.

**B1 femminile.** La Palmar che non ti aspetti scende in campo deconcentrata e incompleta e lascia i due punti alla cenerentola Cagliari (Lai 26) presentatasi a Collegno con solo sette giocatrici a referto. **Palmar To-Cagliari 66-70 dts (10-15) (32-32) (44-47) (61-61). Palmar:** Martini 5, Simonetti 4, Roggieri 1, Fea 24, Raffaeli 19, Pignetti 8, Castagno 2, Dall'Omo 3, Lupo ne, Da Bove non entrato.

### RISULTATI E CLASSIFICHE: C1, VERARDI BRILLA A TORINO

**A1 femminile, seconda fase, 3ª ed ultima di ritorno:** Priolo-Caserta 60-57; Viterbo-Copra Al 69-54. **Classifica:** Copra Al 8; Priolo e Viterbo 6; Caserta 4.

**A2 femminile, 11ª di ritorno:** Sesto-Biassono 74-52; San Bonifacio-Montichiari 74-77; Triestina-Vicenza 38-62; Valtarese-Bolzano 44-99; Cavezzo-Xelion Ivrea 64-67; Bologna-Udine 62-32; Cervia-Broni 59-55. **Classifica:** Bolzano 42; Sesto 38; Montichiari e Vicenza 36; Cervia 28; Bologna e San Bonifacio 26; Cavezzo 22; Xelion e Broni 18; Udine 16; Biassono 10; Triestina 8; Valtarese 6.

**B1 femminile, 11ª di ritorno:** Savona-Noicom To 40-87; Pisa-Mariano Comense 61-60; Palmar To-Cagliari 66-70; Valmadrera-Lavagna 67-55; Malnate-Montecatini 65-54; Livorno-Casale 81-57; Carugate-Conad Cossato 59-56.

**Classifica:** Carugate 48; Montecatini 38; Valmadrera 36; Palmar e Livorno 32; Malnate 26; Conad e Noicom 24; Pisa 22; Lavagna, Mariano Comense e Savona 14; Cagliari 6; Casale 4.

**B1 maschile, 11ª di ritorno:** Imola-Lumezzane 76-48; Treviglio-Padova 92-82; Castenaso-Gorizia 82-68; Bistefani Casale-Vigevano 75-71; Riva del Garda-Ozzano 72-55; Foru-Cento 88-68; Soresina-Argenta 88-81; Virtus Bo-Univer Castelletto 86-81. **Classifica:** Univer Castelletto 42; Forlì e Virtus Bo 32; Riva del Garda e Treviglio 30; Bistefani e Cento 28; Lumezzane 26; Padova, Soresina e Vigevano 24; Imola, Ozzano 22; Argenta 20; Castenaso 14; Gorizia 12.

**B2 maschile, 11ª di ritorno:** Prestitempo At-Dueville Vi 79-70; Oderzo-Monfalcone 80-62; Altea Omegna-Marostica Vi 89-79; Busto Arsizio-Pordenone 57-60; Como-Bassano 87-63; Casalpusterlengo-Monza 87-82; Saronno-Nobili Borgomanero 83-80 dts; Varese-Iscot To 84-90. **Classifica:** Monza 42; Casalpusterlengo e Varese 36; Oderzo 34; Monfalcone 32; Altea, Nobili, Prestitempo e Como 28; Iscot e Saronno 26; Pordenone 22; Bassano 20; Dueville e Marostica 14; Busto Arsizio 2.

**C1 maschile, 11ª di ritorno:** Voghera-Chiavari 65-73; Follo-Genova 87-60; Vado Ligure-La Spezia 81-55; Francoli Ghemme-Zimetal Al 84-74; Tecnosteel To-Verardi Valenza 78-92; Desio-Campus Va 80-68; Cr Saluzzo-Fts Alba 88-70; Bosto Va-Derthona 64-69. **Classifica:** Verardi, Vado Voghera 36; Desio 34; Campus 32; Tecnosteel Torino e La Spezia 30; Bosto 28; Francoli 24; Cr e Follo 22; Derthona e Zimetal 20; Chiavari e Genova 18; Fts 2.

IPPICA

VINOVO, I TRE ANNI IMPEGNATI NEL PREMIO ETIOPIA

## La spunta Edif del Ronco Fallosi Eliko e Edizione

**Angelo Conti**

Tre squalificati e tre quasi insieme sul traguardo del Premio Etiopia che chiamava a raccolta soggetti di 3 anni non ancora ben avvezzi alle partenze ad *handicap*. È così successo che gli attesi Edizione Aj e Eliko di Giar si siano persi subito per strada, imitati da Emma di Re. La corsa si è trasformata in un testa a testa fra Edif del Ronco, Etrille e Evander Kyu. L'ha spuntata il milanese Edif, soggetto interessante (quattro vittorie in 6 uscite), cresciuto a Mariano Comense all'Allevamento del Ronco, allenato da Mauro Baroncini e soprattutto noto per essere il fratellastro maggiore del primogenito di Varenne. Seconda, vicina, Etrille, con la quale Santo Mollo non ha potuto così brindare al suo centesimo di prima guida con la Louisiana. Terzo, a ridosso, Evander, che sembrava di fronte a difficile resa di metri, e così è stato. Il totalizzatore ha pagato 3,13 per il vincente, 1,91 e 2,33 per i piazzati, 5,96 per l'accoppiata e 30,10 per la trio.

Pomeriggio aperto da Dono di Dios (3,49) con Michelino Bechis, irriverente nel battere di misura Battistino Montaldo, terzo Dominio di Mar. Poi Esotica Grig (4,65), con Marino Lovera, esprimeva grande qualità lasciando lontano Embassy River e Eritrea Cr. Nella categoria l'ultrafavorito Campione di Mare (1,74) non aveva problemi ad andare ad agguantare i sette fuggitivi, i più tenaci dei quali erano Ckevin Bi e Zegon Raf.

Battistino Montaldo, battuto in apertura dal giovane Bechis, si prendeva la rivincita in una professionisti pilotando al successo il non facile Deric Mgb (8,90) abbastanza netto su Diamante Frm e Dali del Doss per un esisto controcorrente che fruttava 2722 euro ai vincitori della scommessa trio. Fra i 4 anni migliori, Dribbling Om (1,70) faceva tesoro della pole positione e vinceva da 1.15.8 su Dionea.

Da segnalare ieri a Milano l'ottimo successo del tandem torinese Biffel Font-Marco Smorgon, facili nel Premio Fusignano in un rilevante 1.15.3, misura che apre prospettive classiche al puledro cresciuto a Vigone.

PALLAVOLO

NELL'ANTICIPO DI SABATO L'ASYSTEL SI E' DOVUTA ARRENDERE A BERGAMO, IERI IL TEAM DI PEDULLA' E' RIUSCITO A TENERE LE DISTANZE DALLA DESPAR

# A1 femminile, il Chieri a Ravenna conferma il terzo posto

## Mercoledì a Novara l'anticipo con il Perugia. B1 maschile: vincono Busca, Biella e Asti

**Enrico Zambruno**

Pesano come l'oro i tre punti che la Pallavolo Chieri ieri pomeriggio ha strappato al pala De Andrè di Ravenna: un successo (3-1) che permette alla squadra di Luciano Pedullà di tenere lontana dal terzo posto la Despar Perugia, vittoriosa con lo stesso punteggio contro l'Icot Forlì. Trasferta in Romagna ostica e conclusa al quarto set per effetto del secondo vinto (con merito) dalla padrone di casa 25-20: unica nota stonata di una partita sempre in mano alle biancoblù. In attacco la statunitense Scott non lascia scampo alle avversarie: il suo tabellino finale dirà 65% di palloni vincenti in attacco e 20 punti, uno solo in meno della *top scorer* Zetova. Bravo il bomber di Pieven a trascinare sulle spalle una squadra priva dell'indisponibile Turlea, ben sostituita dalla Soucy: 12 volte a segno. Nelle mani della bulgara passano tutti i palloni *clou* della chiusura dei set: la Marinova capisce la bella giornata della connazionale e la serve nelle azioni finali salienti, non a caso a favore di Chieri, che si impone così prima a 22 e poi a 20.

L'altra squadra piemontese della massima divisione, l'Asystel Novara, è caduta sabato sera in casa della capolista Bergamo, ed è stata la «rivincita» della finale di coppa Italia. Alle «asystelles» non sono bastati 22 punti della polacca Glinka (53% in attacco, 2 ace, 1 muro) per capovolgere l'1-3 finale: dall'altra parte della rete ha risposto con una prestazione altrettanto grande Lioubov Kilic, 25 volte a segno e con percentuali di ricezione altrettanto positive. Dopo aver pareggiato le sorti dell'incontro nella seconda frazione, vinta 26-24 ai vantaggi (la prima era andata alle orobiche 25-21), le ragazze allenate da Jenny Lang Ping sono calate: il tecnico cinese ha ruotato tutti e quattro i suoi centrali, comprese Nucu e Guiggi, senza gran successo. In ombra Sun Yue, sette giorni fa devastante contro Chieri, che ha chiuso i suoi quattro set con 8 sigilli ed il 25% di attacchi positivi. La Foppapedretti per staccare le ospiti ha sfruttato sempre la parte centrale di ogni parziale, per poi chiudere 25-20 e 25-22 con una Manuela Secolo già in forma Olimpiadi (13, 65%). La fascia di capitano, come già con Chieri, in casa Asystel (dopo l'addio alla Pirv) è ora di Virginie De Carne: un significato che sembra giovare molto alla belga, anche sabato protagonista con 19 palloni sul campo avversario.

Mercoledì Novara torna di nuovo in campo, nell'anticipo del 20esimo turno contro la Despar Perugia, la squadra che l'ha eliminata poche settimane fa dall'Indesit Champions League. Giocherà regolarmente domenica prossima invece la Pallavolo Chieri, impegnata (ore 17,30) sul campo della Kab Holding Sassuolo.

**A1 femminile:** Bergamo-Asystel Novara 3-1, Ravenna-Pallavolo Chieri 1-3, Perugia-Forlì 3-1, Modena-Jesi 3-2, Pesaro-Vicenza 3-1, Reggio Emilia-Sassuolo 3-0. **Classifica:** Bergamo 56; Novara 50; Chieri 44; Perugia 41; Jesi 34; Modena 30; Forlì 24; Vicenza 23; Ravenna 19; Reggio E. 17; Sassuolo 12; Pesaro 11.

**B1 maschile:** Correggio-Top Four Busca 2-3, Cantù-Genova 3-2, Biella Scarpe-Spezia 3-2, Carugno-Cavriago 3-2, Casanova Asti-Concorezzo 3-0, Aulla-Mokaor Vercelli 3-0, Albisola-Scanzorosciate 0-3. **Classifica:** Scanzorosciate 49; Spezia 43; Genova, Biella 42; Caronno 35; Cantù 34; Aulla 33; Cavriago 30; Albisola 28; Concorezzo 27; Asti 19; Vercelli 18; Correggio, Busca 10.

**B1 femminile:** Sant'Orsola Alba-Audax Corsico 1-3, Cassano-Sanmartinese Novara 3-2, Villanterio-Collecchio 3-1, Donoratico-Euromac Argol Casale M. 3-0, Metalleghe-Bustese 3-0, Carmignano-Belgioioso 1-3, Più Volley Moncalieri-Valdiserchio Pisa 1-3. **Classifica:** Cassano 49; Collecchio 48; Villanterio, Corsico 44; Alba 36; Casale 35; Novara 34; Donoratico 30; Metalleghe, Pisa 27; Belgioioso 26; Bustese 16; Moncalieri 3; Carmignano 1.

**B2 maschile:** Plastipol Ovada-Carnate 0-3, Valsusa Condove-Più Volley Chieri 3-2, Brugherio-Olgiate 3-2, Genova Voltri-Novate 3-2, Mondovì-Erbaluce Caluso 3-0, Merate-Erbavoglio Asti 3-1, Sporting Parella Torino-Lavagna 0-3. **Classifica:** Merate 52; Lavagna 47; Carnate 46; Mondovì 41; Novate, Chieri 34; Olgiate 31; Condove 29; Caluso 23; Genova 21; Asti, Brugherio 17; Parella 15; Ovada 13.

**B2 femminile:** Pavia-Cesin Asti 3-1, Bentley Cerutti Pinerolo-Piacenza 1-3, Carioca Lilliput Settimo-Genova P. 3-0, Cologno Monzese-Pro Patria Milano 0-3, Gi.Mi.Fin Carmagnola-Sanremo 3-0, Rapallo-Vigliano 3-0, Pavic Romagnano Sesia-Binasco 0-3. **Classifica:** Settimo 50; Piacenza 49; Pinerolo 45; Rapallo 34; Milano 37; Romagnano S. 31; Asti, Carmagnola 30; Vigliano, Pavia 27; Genova 25; Binasco 21; Cologno M. 6; Sanremo 3.

### CALCETTO, COPPA ITALIA DI A2 AD AOSTA

**Maurizio Introna**

Aosta ospita stasera e domani la final four di Coppa Italia di A2 di calcio a cinque. Al centro sportivo Mont Fleury, con ingresso gratuito fino ad esaurimento posti, si comincia alle 19 con Cus Molise-Nepi 2000 Viterbo, a seguire alle 21 in campo i padroni di casa dell'Aymavilles contro il Giemme Reggio Emilia. Martedì alle 21 la finale. Si tratta di un evento davvero straordinario che premia una regione da sempre ricchissima di praticanti ed appassionati. Importante gratificazione dunque per l'Aymavilles, a cui è stata affidata l'organizzazione: una società, retta dalla triade Osvaldo (il tecnico) e Loris (il team manager) Chabod e dal presidente Giancarlo Fabrizi, che ha sempre puntato sui giovani della Valle. Il giocatore di maggior rilievo è Matteo Bravi, figlio d'arte visto che suo padre è stato portiere professionista di calcio, un universale con il vizio del gol: sabato nella vittoria sul Bergamo ne ha fatti 3 su 6. Di grande spessore anche capitan Chatrian, il bomber Ceccato, Cappellari e Gigi Concio, che vengono alternati ai giovani Uroni e Nale, per stasera in forse per un infortunio. Sicuramente mancheranno Roberto Concio e il venezuelano Ceo, due assenze pesanti. La squadra da battere è però il Nepi, formata da allenatore e giocatori, per la maggior parte oriundi, di categoria superiore: Non a caso in 22 gare di campionato ne hanno vinte 20 e pareggiate due e sono già matematicamente in A1.

Il sorteggio ha opposto in semifinale l'Aymavilles al Giemme, che l'anno scorso ha vinto campionato e coppa Italia di serie B, ma che è alla portata dei rossoneri i cui tifosi potrebbero essere il sesto uomo. Presenti in tribuna le più importanti autorità regionali e comunali, vicine alla società per l'organizzazione, oltre al presidente della divisione calcio a cinque Fabrizio Tonelli.

### MOTOCROSS

ASTI. Dominio dei piloti laziali nella terza ed ultima prova dei campionati italiani assoluti di motocross ospitati nel fine settimana sulla pista internazionale di Valmanera. In lizza nelle due classi c'erano oltre 160 piloti.

La gara nella 125 è stata vinta dal romano Claudio Federici su Yamaha che ha conquistato anche il titolo. Al secondo posto nella graduatoria finale il bresciano ex iridato Alessio Chiodi (Yamaha), terzo il romagnolo Andrea Bartolini, anch'egli su Yamaha.

La prova nella classe Open è andata al frusinate Daniele Bricca su Honda che si è laureato campione italiano: ha preceduto Christian Beggi (Honda) e Manuel Monni, su Yamaha.

Alla manifestazione hanno assistito oltre tremilacinquecento spettatori. **(gi. m.)**

CALCIO, PRIMA CATEGORIA: SETTIMA GIORNATA DI RITORNO

CAMPI IMPRATICABILI NEI GIRONI A E H. VINCONO GALLIATE (B), BOLLENGO ALBIANO (C), SAN MAURO (E) E DON BOSCO NICHELINO (F)

# Lombardore in crisi: due stop consecutivi, il Rivara avanza

## Il fanalino di coda Tre Valli impone l'1-1 a Carmagnola (G), che mercoledì è atteso dal Boves Beinette

**Girone A (7ª giornata ritorno):** Ghemmese-Bavenese 2-1; Cusiana-Vogogna rinviata; Pievese-Gattico rinviata; Sanmauriziese-Grignasco rinviata; Cannobiese-Mergozzo 0-0; Gattinara-Omegna 2-1; Montecrestese-Pro Vigezzo rinviata; Feriolo-Sizzano 2-1. **Classifica:** Gattinara 50; Cusiana 48, Mergozzo e Ghemmese 48; Omegna 40; Vogogna 35; Feriolo 33; Pievese, Sanmauriziese e Grignasco 26; Sizzano 23; ProVigezzo, Montecrestese e Cannobiese 18; Bavenese 10; Gattico 6. Gattico e Montecrestese due partite in meno; Cusiana, Vogogna, Pievese, Gattico, Sanmauriziese, Grignasco, Pro Vigezzo 1 in meno.

**Girone B:** Caresanese-Junior 2-0, Carisio-Vaprio 0-2, Cavaglià-Monferrato 0-2, Fontanetto-Recetto 1-1, Galliate-Bellinzago 4-1, Lumellogno-Bassignana 3-2, Trecate-Veveri 2-0, Villata-Sant'Agabio 0-1. **Classifica:** Galliate 50; Trecate 43; Fontanetto 42; Carisio 39; Recetto 38; Veveri 35; Lumellogno 33; Vaprio, Monferrato, Cavaglià 29; Villata 24; Caresanese 22; Bellinzago 20; Junior 16; Sant'Agabio 12; Bassignana 7. Il Galliate sempre più leader; il Trecate diventa secondo. Punti preziosi per il Sant'Agabio che stacca il Bassignana.

**Girone C:** Biogliese Valmos-Valsessera 2-1; Bollengo Albiano-Settimo Vittone 4-0; Cogne Aosta-Piatto 1-1; Libertas San Biagio-Saint Pierre 2-0; Spolina-Verres 2-3; Vallecervo Chiavazzese-Borriana 2-1; Verrone-Aymavilles Gressan 3-1; Viglianese-Valle del Lys 1-4. Risultati recuperi: Piatto-Vallecervo Chiavazzese 2-0; Valsessera-Versane rinv.; Borriana-Biogliese Valmos rinv. **Classifica:** Bollengo Albiano 47; Verres 46; Libertas San Biagio 42; Aymavilles Gressan e Piatto 39; Verrone 33; Borriana 32; Spolina 31; Valle del Lys 29; Biogliese 27; Cogne Aosta 24; Saint Pierre 21; Viglianese e Valsessera 19; Vallecervo Chiavazzese 12; Settimo Vittone 10.

**Girone D:** Cit Turin-Rangers Matteotti 2-0; Fiano-Rivara 1-4; Gabetto Mectrans-Esperanza 2-1; Lombardore-Sportivanolese Vallilanzo 0-2; Pianezza-San Giorgio 0-1; Pro Collegno Collegnese-Cenisia 2-4; San Maurizio Malanghero-Borgo San Remo 0-0; Victoria Ivest-Leini 2-1. Risultati recuperi: Esperanza-Pianezza 0-3; Rangers Matteotti-Victoria Ivest 1-5; Rivara-San Maurizio Malanghero 5-0; San Giorgio-Fiano 3-1; Sportivanolese Vallilanzo-Pro Collegno Collegnese 3-0; Borgo San Remo-Lombardore 1-0. **Classifica:** Lombardore 49; Rivara 48; Sportivanolese Vallilanzo 43; Borgo San Remo 42; San Giorgio 41; Victoria Ivest 40; Rangers Matteotti e Cenisia 34; Gabetto Mectrans, Fiano e Leini 24; Pianezza 21; San Maurizio Malanghero 18; Pro Collegno Collegnese 17; Esperanza 13; Cit Turin 9.

**Girone E:** Atletico Mirafiori-California Dream Saturnio 4-0; Barcanova Salus-Tarcisia Sassi 0-2; Eureka Settimo-Pecetto 0-0; Mirafiori-D'Acaja 2-2; Nizza Millefonti 2001-San Mauro 0-1; Real Moncalieri-Pozzomaina 1-4; Sciolze-Marentinese 3-2; Poirinese-Beppe Viola San Giorgio 0-1. Risultati recuperi: San Mauro-Sciolze 1-0; Tarcisia Sassi-Nizza Millefonti 2001 1-2. **Classifica:** San Mauro 49; Atletico Mirafiori 48; Sciolze 43; Eureka Settimo 42; Pecetto 41; Pozzomaina 39; D'Acaja 38; Beppe Viola San Giorgio 34; Tarcisia Sassi 31; Marentinese 26; Barcanova Salus e Mirafiori 22; Poirinese 20; Nizza Millefonti 2001 19; Real Moncalieri 15; California Dream Saturnio 0.

**Girone F:** Bagnolo Piemonte-Edelweiss Giaveno 3-1; Beiborg-Rosta 2-1; Don Bosco Nichelino-Cumiana 2-1; La Loggia-Vigone 0-1; Perosa-Cascine Vica 2-1; San Secondo-Nichelino 1-2; Sangermanese-Castagnole 2-1; Tetti Francesi-Atletico Mazzola Beinasco 1-1. Risultati recuperi: Cascine Vica-Beiborg 1-1; Edelweiss Giaveno-La Loggia 1-1; Rosta-Bagnolo Piemonte 2-1; Cumiana-Nichelino 2-2; Sangermanese-Vigone 1-2. **Classifica:** Don Bosco Nichelino 51; La Loggia 46; Castagnole e Rosta 37; Cumiana 35; Nichelino, Beiborg e Vigone 34; Edelweiss Giaveno 31; Tetti Francesi 28; Sangermanese e Perosa 25; Cascine Vica 23; San Secondo 21; Bagnolo Piemonte 19; Atletico Mazzola Beinasco 6.

**Girone G:** Pedona-Ama Brenta Ceva 1-0; Moretta-Boves Beinette 1-0; Sommarivese-Genola 1-0; Caramagna-Koala 2-2; Virtus Mondovì-Stella Azzurra 1-1; Carmagnola-Tre Valli 1-1; Cervere-Villafranca 1-1. Rinviata: Cameranese-Roretese. Recuperi giocati in settimana: Stella Azzurra-Pedona 2-1; Genola-Cameranese 1-0; Roretese-Moretta 0-1. **Classifica:** Carmagnola 49; Sommarivese 48; Virtus Mondovì 41; Pedona, Stella Azzurra 34; Moretta 31; Villafranca 30; Koala 29; Ama Brenta Ceva 25; Cameranese 24; Genola, Boves Beinette 22; Caramagna, Cervere, Roretese 21; Tre Valli 10. Il fanalino di coda Tre Valli impone un clamoroso 1-1 alla capolista Carmagnola. Mercoledì (ore 20,30) il Carmagnola andrà dal Boves Beinette, la Sommarivese in casa della Cameranese.

**Girone H:** Arquatese-Roero Castellana rinviata; Cabella-Vignolese rinviata; Castagnole-Rocchetta Isola 2-3; Nicese-Fabbrica 0-3; Montatese-Castelnovese 3-2; Strevi-Ovada 0-0; Villalvernia-Pro Valfenera 3-3; Villaromagnano-MasioDonBosco 1-1. **Classifica:** MasioDonBosco, Roero Castellana 44; Strevi 43; Castelnovese 32; Montatese 31; Arquatese 28; Villaromagnano 27; Rocchetta Isola, Vignolese 26; Ovada 25; Castagnole, Villalvernia 23; Nicese 22; Pro Valfenera 21; Fabbrica 19; Cabella 17.

### SPORT PIEMONTE: NOTIZIE FLASH

**Podismo, Luciani primo a Cavallirio**
Il borgomanerese Stefano Luciani si è aggiudicato la seconda tappa della Gamba d'oro (572 al via) precedendo Volpone, Ferrigato, Borgini e Zambonini. Donne: Monica Barricelli, Stefania Cagnoli e Mara Dellavecchia nell'ordine.

**Pallanuoto, Torino 81 supera il Busto**
Dopo il minuto di silenzio per le vittime di Madrid, la Torino 81 batte il Busto per 6-4. La Libertas Dino Rora solo nel quarto tempo i torinesi rimontano, ma non abbastanza per raggiungerli: Menagement-Libertas Dino Rora 13-8. Altri risultati: Bentegodi-Bergamo 3-9; Cus Milano-Edera 23-0; Triestina-Vicenza 6-7.

**Bocce, Tubosider in finale ad Alassio**
I neo campioni di bocce della Tubosider Asti (Piero Amerio-Vottaro-Gamba-Novara) sono finalisti con i biellesi del Gaglianico (Grimaldi-Lucente-Doria-Bagnasco) nella 51ª Targa d'Oro di Alassio, edizione record con 407 quadrette (1628 giocatori).

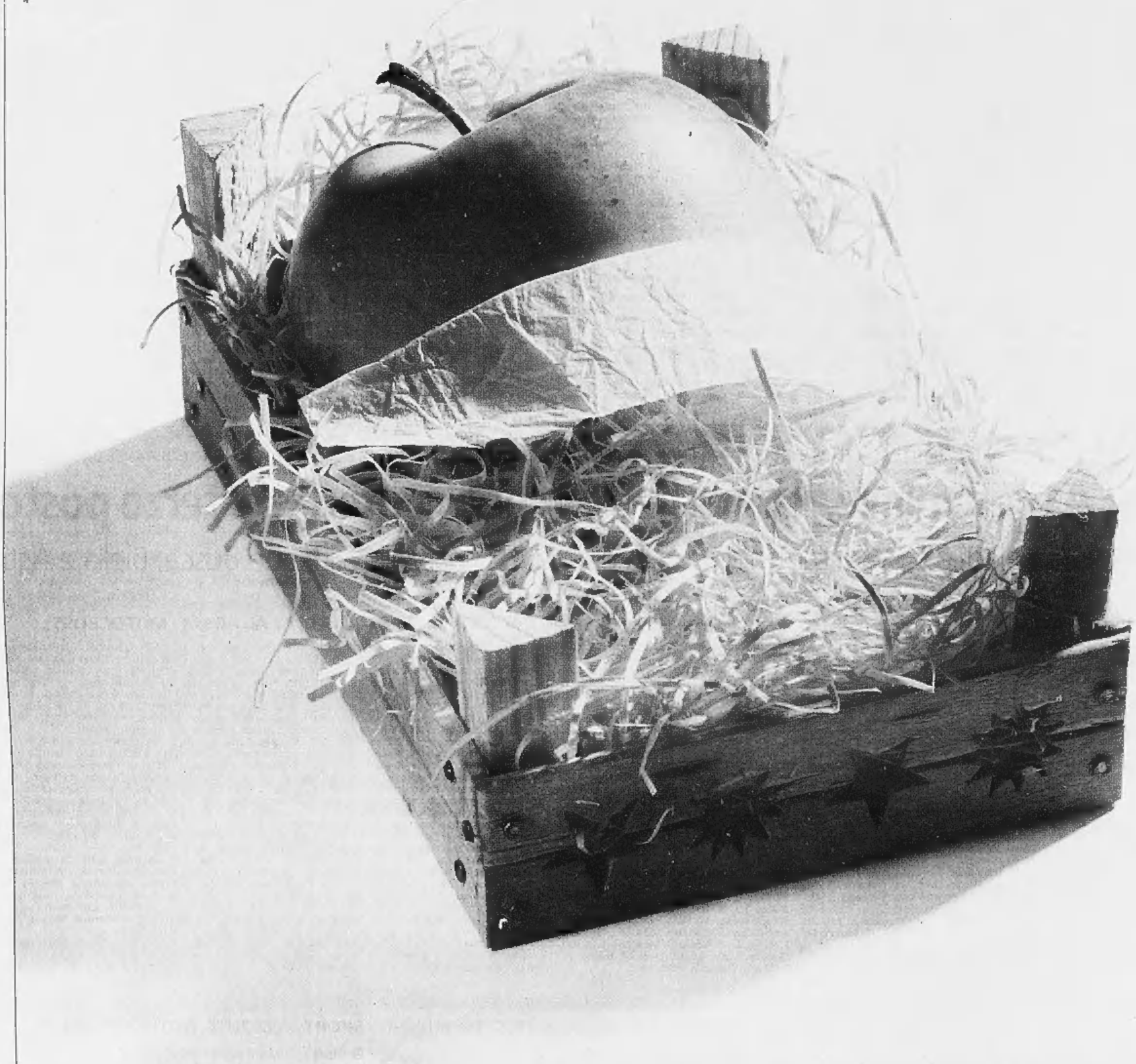
**Ciclismo, il novarese Bertolo terzo a Somma**
Cinquanta in volata al Gran Premio Somma di Somma Lombardo che ha visto al via 155 Juniores. Vittoria al fotofinish di Nicola Galli (Saronnese) su Mauro Maffeis (Fratelli Giorgi), terzo il novarese Marcello Bertolo (Castanese).

**Ciclismo, presentato il Madonna di Campagna-Gios**
Il Madonna di Campagna-Gios ha presentato gli organici (12 Juniores e 15 Allievi) per affrontare la nuova stagione. Tra gli Juniores, guidati da Santo Pettinato, le punte sono il campione regionale Paolo Calandra, Stefano Conti e Daniele Perinetto, mentre tra gli Allievi (ds Piero Faggino) c'è molta attesa per il debuttante figlio d'arte Francesco Fedrigo, intenzionato a ripercorrere le orme di papà Giovanni, vincitore del Giro d'Italia dilettanti del 1980 con la gloriosa casacca rossa della Piatagri.

PREZZI TANDEM, NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE (AL SABATO € 1,20 OBBLIGATORIO PER TUTTI I TANDEM TRANNE GENOVA): € 0,90 CON «TUTTOSPORT» DA DOMENICA A VENERDÌ IN LOMBARDIA (TRANNE MANTOVA), PROVINCE DI IMPERIA, SAVONA E NOVARA; € 1 CON «LA VOCE DI MANTOVA», «IL RESTO DEL CARLINO», «ULTIME NOTIZIE REGGIO», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ», € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA). ABBINAMENTI OBBLIGATORI: € 1,20 CON «SPECCHIO» AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNE GENOVA). ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO: € 4,90 CON «I CLASSICI» IN TUTTA ITALIA, € 3,50 CON «LA LIRA E LA SUA STORIA» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA; € 6,90 CON «THEATRUM SABAUDIAE» A TORINO E PROVINCIA. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,85; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2, SLOVENIA SIT 320, SVIZZERA FRS 2,80, C. TICINO FRS 2,50; UK GBP 1,30, USA $ 2,50


Madre Natura. Padre Contadino.

ARMANDO TESTA



Nasce la prima mela italiana a **D**enominazione d'**O**rigine **P**rotetta.
Molto protetta.

Shh!! Fate piano, c'è una Melinda! Scherzi a parte, noi riserviamo mille attenzioni alle nostre mele. Per noi, infatti, Melinda è più di una mela: è il frutto di un'unione felice. L'unione tra la Natura della Val di Non, ricca di acqua e di sole, e la passione di 5200 famiglie del Consorzio. E in dodici anni di lavoro, di frutti ne sono arrivati tanti: dalla classica Golden, alla esclusiva Renetta, fino alla rossa Delicious. Specialità diverse, ma dalla qualità talmente unica, da essere le più amate dalla gente. E non è tutto: oggi, l'Unione Europea ha conferito il marchio D.O.P. alle mele della Val di Non. Così i prodotti del Consorzio Melinda diventano anche a Denominazione d'Origine Protetta. E' una notizia che ci riempie d'orgoglio: è la prima volta che un marchio così prestigioso viene associato ad una mela italiana. E tuttavia, non ci sorprende: la bontà, si sa, prima o poi, viene premiata.

CONSORZIO MELINDA
www.melinda.it

ROMA

Sul posto sono intervenuti i carabinieri

## Uccide la moglie a roncolate Poi si lancia dal tetto di casa

■ Ammazza la moglie con una roncola e poi si suicida lanciandosi dal tetto di casa sua. È accaduto ieri pomeriggio a Roma, in una abitazione in via Trecate nella zona di Casalotti. La coppia, aveva da poco tempo avviato le pratiche per la separazione legale, ma viveva ancora nella stessa casa. L'uomo, un carrozziere disoccupato, si chiamava Luciano Sellone ed aveva 58 anni mentre la moglie Nadia Narducci, di 51 anni, lavorava come commessa in un negozio di alimentari. La donna, è stata colpita dal marito da sei-sette colpi di roncola al torace, alla gola e all'addome mentre era in cucina a preparare da mangiare. L'uomo è poi salito sul tetto della casa, al terzo piano dello stabile, e si è lanciato. La coppia viveva al secondo piano dello stabile, mentre al primo piano abita il figlio con la sua famiglia. Il quale, sentendo il tonfo, è accorso fuori e ha trovato il padre morto sul selciato. Subito dopo ha scoperto anche il cadavere della madre

SCADUTI I TERMINI DI CUSTODIA CAUTELARE PER IL FACCENDIERE DI TELEKOM SERBIA

# Igor Marini lascia il carcere

## Il suo legale: «Non ha raccontato fandonie»

**Alberto Gaino**
TORINO

«Deve emergere che Marini ha fatto tutto da solo». Il sedicente riciclatore di tangenti colossali a Prodi, Fassino e Dini per l'acquisto del 29 per cento di Telekom Serbia (nel 1997) esce oggi dal carcere torinese per decorrenza dei termini di custodia cautelare. Il suo ritorno in libertà sembra segnato più dalla curiosità per la recente liason epistolare con una signora di Parma dove, sotto scorta, il «conte» Igor si recherà: lo ospiterà lei, la donna innamoratasi del personaggio che ha imperversato nelle cronache estive sul grande affaire finito - così hanno ricostruito la procura torinese e il gip Francesco Gianfrotta - in 59 contestazioni di calunnia aggravata e continuata a Marini che ha coinvolto, nel torrenziale j'accuse, anche i cardinali Martini e Ruini.

Oggi Marini è un uomo apparentemente isolato. Non solo perché, in una conversazione di mesi fa un interlocutore di Antonio Volpe raccomanda al faccendiere di adoperarsi perché, della macchinazione tentata contro i leader dell'Ulivo, non restino che le tracce di Marini. Un'operazione resa impossibile dall'arresto dello stesso Volpe il 23 febbraio scorso in base a un'ordinanza di custodia cautelare per concorso nel resto di calunnia con Marini e i due fabbricatori di falsi documenti, Giovanni Romanazzi e Maurizio De Simone, latitanti in Thailandia. Oggi Marini è un uomo apparentemente isolato perché chi lo tocca rischia di sporcarsi le mani.

Che può dire ora Marini? «Nulla per il momento, se ne starà buonino per qualche tempo» assicura l'avvocato Luciano Randazzo. Che poi aggiunge: «Mi sono arrivati i conti cifrati». Quali? «Quelli della storia di cui parliamo da un bel po'. Ho incaricato un grosso esperto di esaminarli. I riscontri sui due primi conti sono positivi. La conferma che Marini non ha raccontato fandonie». Tre mesi fa, nell'interrogatorio di garanzia per il secondo provvedimento cautelare emesso nei suoi confronti, il «conte» aveva tentato di rilanciare. I magistrati torinesi l'avevano già ascoltato per cento ore fra l'estate e l'inizio dell'autunno. Il primo lunghissimo interrogatorio risale al 19 maggio scorso, in Svizzera (Berna), dove Marini era detenuto da 18 giorni.

Estradato in Italia e trasferito nel carcere torinese a fine luglio, Marini è stato protetto da allora sino ad oggi con misure eccezionali disposte dal ministero della Giustizia: 16 agenti di un reparto speciale della polizia penitenziaria inviati da Roma, isolamento rispetto agli altri detenuti, selezione accurata di cibi e bevande a lui destinati, trasferimenti su cellulari blindati nel perimetro del carcere. Il suo avvocato ha rivelato che Marini avrà una scorta, ovviamente non più della polizia penitenziaria, anche nei prossimi mesi da uomo libero.

Ne parla a proposito di un contrattempo che potrebbe protrarne la permanenza in carcere di qualche ora. Sin dal suo scoppiettante ingresso in scena (7 maggio, prima audizione della commissione parlamentare d'inchiesta) Marini aveva richiesto protezione per essere stato minacciato e «indotto a ritrattare» dichiarando che era tutto falso quello che sarei venuto a dire qui». Nel corso di una conferenza stampa a Torino del 7 agosto il presidente della commissione Enzo Trantino (An) disse che Marini aveva ricevuto minacce anche durante la detenzione in Svizzera. Cambiato lo scenario e crollata la sua attendibilità, chi minaccia ora Marini?

In questa torbida storia di depistaggio chi raccomanda che Marini abbia agito da solo? La procura torinese prevede indagini «complesse».

Il faccendiere Igor Marini, detenuto per sette mesi e mezzo nel carcere delle Vallette a Torino, deve rispondere di calunnia nei confronti di alcuni leader del centro sinistra

Sarà trasferito sotto scorta da Torino a Parma dove andrà ospite di una donna con cui aveva iniziato una storia d'amore epistolare

LA RICHIESTA SARA' PRESENTATA DOMANI DA MARIA FIDA

# La figlia: riaprite il processo Moro

## «Un sequestro annunciato, ma nessuno si è mosso»

**Flavia Amabile**
ROMA

Si vedranno questa mattina a mezzogiorno per porre le firme sotto la richiesta di riaprire il processo Moro. Protagonisti: Maria Fida Moro, primogenita dello statista ucciso dalle Br, e l'avvocato di fiducia della famiglia, Nino Marazzita. La richiesta verrà presentata domani, 16 marzo, ventiseiesimo anniversario del sequestro.

Lo Stato poi deciderà come rispondere a questa richiesta, ma intanto ventisei anni dopo l'accusa contenuta nei documenti raccolti con estrema pazienza nei mesi scorsi è chiara: «Mai sequestro è stato così annunciato, tutti coloro che erano preposti alla tutela di Moro sapevano che cosa sarebbe accaduto ma lo Stato è rimasto sordo. Perchè?», si chiede l'avvocato Marazzita. E poi, tanto per essere chiari, la tesi sostenuta è: «Non impedire un evento equivale a provocarlo, dunque lo stato ha concorso all'omicidio Moro», aggiunge.

I dubbi sollevati sono numerosi. Il comitato di crisi «che avrebbe dovuto lavorare come supporto per le forze dell'ordine, suggerire strategie su come salvare Moro, finisce per determinarne la morte. D'altra parte vediamo che i suoi componenti sono agenti dichiarati della Cia, persone che poi si è scoperto che lavoravano per il Kgb, dirigenti dei servizi segreti italiani, iscritti alla P2». Nella richiesta vi sono i nomi e i cognomi dei componenti del comitato, si va dal generale Giulio Grassini a capo del Sisde, al generale Giuseppe Santovito a capo del Sismi, a Walter Pelosi iscritto alla P2 e posto durante il sequestro a capo del Cesis, che aveva il compito di coordinare l'attività del Sismi e del Sisde. Nella richiesta di riapertura del processo ci sono i dubbi sollevati sul ruolo di Sergjei Sokolov, che per due mesi seguì le lezioni di Moro all'università: tempo dopo si scoprì che si trattava di un agente del Kgb. Oppure la presenza di troppe armi Skorpion nella dotazione delle Br; la scoperta durante le perquisizioni della chiave di un appartamento di Praga; il ruolo dell'Hyperion, istituto di lingue parigino fondato da persone legate ai capi brigatisti; il ruolo di Giorgio Conforto, agente del Kgb e padre di Giuliana, nella cui abitazione furono arrestati Morucci e Faranda, due del commando.

C'è anche una richiesta di chiarimento sul ruolo svolto da alcuni personaggi della banda della Magliana.

Marazzita ha lavorato quasi per un anno per mettere insieme gli elementi di questo puzzle. Era giugno quando ricevette ufficialmente l'incarico dalla vedova Moro e da Maria Fida di proporre la revisione del caso. In questi mesi, oltre a mediare fra i componenti della famiglia, si è scontrato con una montagna di interrogativi, di contraddizioni, di stranezze emerse nel corso dei lavori delle tante commissioni parlamentari che hanno finito per occuparsi anche del caso Moro. Alla fine, la vedova e gli altri tre figli si sono tirati indietro, Maria Fida ha deciso invece di andare avanti e di presentare la richiesta che per la prima volta non sposa alcuna pista, nè quella del Kgb, nè quella della Cia, nè altre, chiede solo di approfondire e «di non considerare come solo morali le responsabilità dei politici dell'epoca ma di dirigere nei loro confronti un accertamento penale», spiega Marazzita.

A che cosa si arriverà? «Anche se non si dovesse approdare a niente, e non sarà così, varrebbe comunque la pena di tentare - risponde Maria Fida - perché ogni sincero tentare è sacro, diceva non so quale Papa. La mia firma su questa richiesta sarà come un piccolo fiore di carta donato a mio padre e solo a lui. Un minuscolo niente, testimone d'amore. Lo considero un atto dovuto per lui e per mio figlio, ma si tratta di un gesto rivolto anche alle persone, perchè sappiano». Sapere che cosa? «Che la verità non c'è, che siamo lontanissimi dall'averla trovata».

L'avvocato Marazzita «Non impedire un evento equivale a provocarlo Lo Stato ha concorso all'omicidio»

Aldo Moro durante la prigionia

NELLA CAPPELLA DI VIA DELLE ORFANE

La cappella del convento delle «Serve del Sacro Cuore»

## Chiede una messa di suffragio pagando con euro falsi: denunciato

■ Potrebbe entrare nell'hit-parade dei reati più strampalati, quello commesso da Emanuele Carbone, classe '39, con precedenti nel settore dello spaccio di banconote fasulle, residenza anagrafica a Locorotondo ma domiciliato a Torino ad un indirizzo sconosciuto. Il signor Carbone è stato arrestato dopo che aveva tentato di pagare, con una banconota da 50 euro contraffatta, una messa di suffragio celebrata nella cappella del convento delle «Piccole Serve del Sacro Cuore di Gesù» in via delle Orfane 15. E' stato denunciato ai carabinieri dalla suora economa. Carbone teneva in tasca, ripiegate in un sacchetto di cellophane, altre 20 banconote da 50 euro fasulle. La vicenda si è svolta sabato sera quando Emanuele Carbone si è presentato in via delle Orfane 15 per pagare una messa celebrata in suffragio di un parente. Per farlo ha consegnato alla suora economa 50 euro. La religiosa ha notato che quella banconota appariva un po' strana. Ha esaminato la banconota contro luce, ma il «filo» metallico era ben evidenziato. Non convinta, ha chiesto al Carbone di attenderla qualche minuto, e si è ritirata in ufficio. Qui ha controllato il «francobollo» policromo, che deve rivelare la cifra 50 se orientato verso la fonte di luce, ed ha notato che la patina argentea tendeva a sfaldarsi non appena toccata. La suora ha così chiamato un suo conoscente, un maresciallo dei carabinieri del Nas. Ma intanto il Carbone, spazientito, raggiungeva la suora e cercava a strappare la banconote proprio mentre arrivavano i carabinieri. Per i militari del Nucleo Radiomobile è un sequestro è di particolare interesse: «E' la prima volta che sequestriamo un così importante quantitativo di banconote di euro false a Torino. Poi, è una falsificazione tecnicamente molto evoluta. Per capire che sono fasulle bisogna controllare attentamente il francobollo policromo, sulla destra della facciata principale della banconota. Se sfiorandolo con l'unghia perde l'argento, siamo di fronte ad un falso».

LA RAGAZZA ABITAVA NELLA BORGATA PRASSERO DI RUBIANA. SUL CORPO NON CI SONO SEGNI DI VIOLENZA

# Scomparsa da un mese e mezzo, trovata senza vita

## Il cadavere di Marina, 27 anni, era a duecento metri da casa

**Giuseppe Maritano**
**Massimo Numa**

Morta a duecento metri da casa. Marina Tinti, 27 anni, scomparsa dalla borgata Prassero di Rubiana alle 17 del 30 gennaio scorso, è stata trovata ieri a due passi da una strada piuttosto frequentata.

La signora Anna Griffa stava passeggiando con il suo cane, e l'ha vista. A meno di un metro da un muretto, il corpo come ripiegato su se stesso, senza segni apparenti di violenza. Vicino, lo zaino. Difficile che si tratti di un suicidio. Marina era uscita di casa con le idee chiare: nello zaino aveva messo i vestiti di ricambio, i maglioni, persino le creme, i trucchi, la biancheria. E un fascio di lettere con il suo curriculum, indirizzate alle aziende della zona. Cercava lavoro, Marina. Non voleva più stare in famiglia e provava a riprendersi da una storia finita male: era stata lasciata dal fidanzato dopo una relazione di 10 anni. Era un po' depressa. «Ma non abbastanza da commettere gesti estremi», spiegava il padre, nella casa di borgata Prassero, quando ancora sperava di riabbracciarla.

Con sé aveva solo una ventina di euro e il telefonino. «So che in questo periodo non lavorava, se ne stava spesso sola in casa. E' vero, la rottura con il suo fidanzato l'aveva scossa, in famiglia c'erano state banali discussioni, ma nulla di grave. Spesso era triste, ma in passato non aveva mai commesso nulla di strano o di inquietante. Non sappiamo più cosa pensare. Possiamo solo aspettare i risultati dell'autospia», spiega tra le lacrime la sorella che ieri è andata a vedere il posto dove è stato trovato il cadavere. Il telefonino aveva suonato a vuoto ancora per due giorni. Poi si era esaurita la batteria o qualcuno l'aveva spento. Ancora: «No, non ho sospetti. So solo che Marina non c'è più. I primi giorni speravano si trattasse di un colpo di testa, di una fuga. Lei non si era mai allontanata da casa». L'inchiesta è condotta dai carabinieri di Almese.

Marina Tinti era scomparsa nel pomeriggio del 30 gennaio scorso

E c'è un altro caso a Torino: da 8 giorni una minorenne marocchina, che abita con la madre in via Varaita 7, non è rientrata a casa. Non ha cellulare, ha lasciato ai familiari solo una lettera in cui spiega le ragioni di una fuga improvvisa. Nelle poche righe scritte al computer, Zineb Dalilat, 16 anni, dice che «le dispiace». «Cara famiglia... so che a casa non mi manca niente però mi trattate come una bambina che non sa ancora niente. Adesso vi chiedo una sola cosa, non cercatemi più tanto a casa non ci torno... Vi ringrazio di tutto ma ho bisogno di vivere da sola... In Marocco non ci torno. Vi voglio bene ma non voglio più niente da voi. Vi prego, dite a tutti che sono in Marocco... Ciao Ciao, salut au revoir».

La madre, Nadia, ha presentato la denuncia ai carabinieri. Zineb indossava un paio di jeans, un giubbotto e scarpe nere. Sulle mani ha due vistosi disegni con l'Hennè. E' alta 1,60, capelli lunghi neri, corporatura normale.

TRAGEDIA SULLA «PROVINCIALE» DELLE VALLI DI LANZO, IL GRUPPO ERA USCITO DA UN BAR DI GERMAGNANO

# Sbanda in curva e «infila» il guard-rail

## L'autista muore sul colpo, uno degli amici perde le gambe

**Gianni Giacomino**
GERMAGNANO

L'asfalto viscido per la pioggia e una curva affrontata a velocità forse troppo elevata: la Ford Coguar che sbanda, si schianta contro il guard-rail. Così la serata che doveva essere una festa di compleanno si trasforma in una tragedia per quattro giovani. Federico Guglielmotto, 26 anni, di Viù muore sul colpo. Ivan Gallino, 21 anni compiuti venerdì, di Ciriè, è ricoverato in condizioni disperate al Cto dove i medici gli hanno reimpiantato una delle gambe tranciate dalle lamiere. Gabriele Mazzocco e Stefano Cozzi, entrambi diciannovenni di Lanzo, guariranno rispettivamente in due mesi il primo e in dieci giorni l'altro.

La tragedia avviene pochi minuti prima dell'una e mezza. I quattro amici escono da un bar di Germagnano, salgono sulla macchina e decidono di raggiungere le Valli di Lanzo. Al volante della Coguar, la spider di casa Ford, c'è Guglielmotto

Federico Guglielmotto, 26 anni

«un tipo tranquillo, prudente» ammettono gli amici. D'altronde guida lo scuolabus di San Maurizio Canavese e lavora anche come autista in una ditta di trasporti. Ma il giro in macchina per la compagnia dura poco più di due chilometri. Sulla strada provinciale numero 1, qualche centinaio di metri prima della frazione di Funghera, Federico Guglielmotto perde il controllo della vettura. Forse sbaglia nel dosare la velocità, forse lo tradisce l'asfalto bagnato e scivoloso.

L'acciaio si trasforma in una lama, sventra l'abitacolo della Ford e ferisce tre persone

Tra i soccorritori il padre vigile del fuoco di uno dei ragazzi prigioniero delle lamiere

La macchina schizza come una saponetta nella corsia opposta, nella quale per fortuna non viaggia nessuno, poi striscia contro la protezione in acciaio a lato della carreggiata. Guglielmotto tenta disperatamente di riportare l'auto sulla strada, ma il volante non risponde più ai suoi comandi. Dopo un centinaio di metri la spider si schianta contro la parte iniziale di un guard rail che delimita una stradina sterrata. L'acciaio si trasforma in una lama, sventra l'abitacolo della Ford dalla parte sinistra e imprigiona Guglielmotto e Gallino, che viaggia sul sedile posteriore, alle spalle del guidatore.

Qualche minuto dopo la provinciale è illuminata a giorno dalle sirene dei mezzi di soccorso. Arriva il 118, la Croce Rossa, tre pattuglie di carabinieri, i vigili del fuoco di Lanzo e Torino. Tra i pompieri c'è anche Silvano Gallino, l'ex capo distaccamento di Lanzo, una vita passata a correre per aiutare chiunque fosse in pericolo. Non sa che per lui la chiamata di Germagnano sarà la prova più dura: il figlio è incastrato nelle lamiere. Arrivano anche le squadre del 115 da Torino. Vigili e sanitari lavorano gomito a gomito per un'ora e mezza per liberare dal groviglio di ferraglia i ragazzi. Stefano Cozzi e Gabriele Mazzocco, che il destino ha fatto sedere sul lato destro della Coguar, sono feriti in maniera lieve e vengono subito medicati. Per Guglielmotto, che abitava in frazione Toglie di Viù, non c'è più nulla da fare. Ivan Gallino, elettricista e volontario nei vigili del fuoco del distaccamento di San Maurizio, ha invece perso entrambi gli arti inferiori. Viene stabilizzato e caricato sull'ambulanza che lo trasporta prima all'ospedale di Ciriè e poi al Cto dove adesso sta lottando contro la morte.

La «Coguar», spider di casa Ford, dopo lo schianto contro il guard-rail

BIANCA & NERA

■ **FARMACIE.** Orario 9-19,30 (12,30-15 e battenti chiusi): via San Donato 9; via Madama Cristina 62; corso Sebastopoli 272; via Vandalino 9/11; via Cardinal Massaia 45; piazza Carlo Felice 63; viale dei Mughetti 1; corso Palermo 122; corso Montegrappa 55; via Arnaldo da Brescia 25; via Santa Giulia 38; via Di Nanni 42; via Candiolo 31. **Di notte** (19,30-9): corso Belgio 151/b; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci 50.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica su prenotazione da domani al 17 marzo per gli iscritti del Centro per l'impiego di Torino presso le sedi di via Bologna 153, via Castelgomberto 75 e le circoscrizioni 5, 7 e 10. **Tempo determinato.** Coadiutore amministrativo (conosc. dattilografia su pc, sostituzione maternità, 1+1*); operatore giudiziario (conosc. dattilografia su pc, sette mesi, 7+7*); laureato/a in Giurisprudenza (conosc. diritto amministrativo e ordinamento regionale, sostituzione maternità, 1+1*); (* Lavoratori avviati in qualità di riserva).

■ **VOLO PER LA ROMANIA.** La comunità romena a Torino, la più numerosa delle etnie extracomunitarie, è in festa perché da domani potrà contare su un nuovo collegamento con la propria terra d'origine. La compagnia svizzero-romena Carpatair ha infatti annunciato un collegamento di linea trisettimanale (martedì, giovedì e sabato) da Caselle a Timisoara. Il volo in arrivo decolla dalla Romania alle 9,20 per atterrare a Torino alle 10,30; il volo di rientro decolla da Caselle alle 11,15 per atterrare a Timisoara alle 14,25. Il biglietto costa, per tratta, fra 70 e 210 euro, a seconda del momento della prenotazione.

■ **PAESAGGIO MONTANO.** Seconda edizione del concorso per il recupero della qualità nel paesaggio montano, promosso dall'assessorato alla Montagna della Regione Piemonte. Vi possono partecipare i progettisti di interventi realizzati nel territorio dei Comuni classificati interamente montani, completati tra il 1° gennaio 1995 e il 31 dicembre 2003. Termine ultimo per la presentazione dei lavori il prossimo 31 luglio. Info 011 4321631.

■ **COLLERETTO, SCONTRO.** Quattro feriti, di cui uno grave, a causa di uno scontro frontale avvenuto sabato sera sulla Pedemontana a Colleretto Giacosa. Sonia Moran Man Jon, 30 anni, di origine francese è in prognosi riservata all'ospedale di Ivrea. Gli altri feriti sono Antonio Bellavista, 22 anni, di Torre Canavese, Anna Foglia, 19 di Trivero e Franco Di Silvestro, 63 anni, di Banchette.

■ **FEDERABITAZIONE.** «L'abitare tra innovazione e tradizione» è stato il tema dell'assemblea regionale di Federabitazione, che in Confcooperative Piemonte raggruppa 172 cooperative e consorzi d'abitazione, con oltre 7000 soci. I cooperatori hanno eletto gli organi sociali dell'associazione e riconfermato alla guida della Federazione l'ingegner Claudio Lovera.

# Specchio dei tempi

**«Espianto negato perché l'oculista non fa orario notturno!» - «Vagoni di seconda classe spacciati per prima» - «Lacrime di gioia per nonna Felicità» - «Pensione anticipata per le maestre?» - «Abuso?»**

Un lettore ci scrive:

«Dopo un lungo ricovero all'ospedale di Borgomanero, le condizioni di mio padre si sono aggravate ed i medici ci hanno detto che la fine del suo calvario era ormai imminente. Per questo, ben conoscendo la sua volontà, abbiamo comunicato al reparto la possibilità di donare le sue cornee. Ci hanno spiegato che sarebbero intervenuti immediatamente, a decesso avvenuto, dopo che l'oculista avesse verificato l'idoneità delle cornee all'espianto.

«Mio padre è morto alle 20,30. Dopo la constatazione del decesso, siamo stati però informati che non si poteva procedere all'espianto perché il medico oculista non faceva servizio notturno e aspettare il mattino era impossibile: sarebbero state inutilizzabili.

«Ci si lamenta che in Italia ci siano pochi donatori di organi e allora perché buttare all'aria simili occasioni?. Mala sanità o mala organizzazione?. Mi addolora che nessuno abbia avuto la possibilità di riacquistare la vista grazie a mio padre».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«A proposito di Trenitalia gradirei osservare che sovente sui treni da Torino a Milano ci sono parti delle carrozze trasformate da seconda a prima classe anche se la direzione generale di Trenitalia afferma che tale cambiamento di classe non dovrebbe avvenire.

«In pratica la prima classe può essere declasssata mentre la seconda non può essere promossa a prima.

«Una variazione che fa stupire gli stessi controllori che però hanno l'obbligo di far rispettare i cambiamenti effettuati dal personale addetto alla formazione dei convogli. In questo modo i viaggiatori pagano il biglietto di prima ma poi si viaggia in seconda, senza alcun rimborso. Veramente curioso».

Marino Bertolino

Una lettrice ci scrive:

«Carissimi amici, sono nonna Felicita, una torinese doc emigrata a Mestre e devo confessarvi che mi avete fatto piangere di gioia. Siete stati così meravigliosi nel tempestarmi di cartoline e auguri nel giorno che ho compiuto 96 anni che credevo di essere entrata dentro un sogno. Novantasei primavere sono tante, eppure non avevo mai provato una emozione così grande! Mi avete scritto non solo dalla mia amata Torino, ma da tutte le belle località d'Italia, in particolare dalla "Provincia Granda", dalla Liguria, Lombardia, Verbania e anche da Palermo!. Mi è impossibile rispondere singolarmente uno ad uno, così vi accomuno in un caloroso abbraccio. Ma soprattutto tengo a citare quanti si sono uniti in gruppo per salutarmi: gli Alpini in congedo di via Leinì, il personale del Deposito F.S. di Domodossola, i dipendenti del Parco Sassi Hotel, quelli della Caffetteria Gianduia 2000, i ragazzi della polisportiva di Bruino e tutti gli altri».

Segue la firma

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Siamo insegnanti elementari. Apprendiamo con grande rammarico la decisione del governo di mandare le donne in pensione a 60 anni. Avendo noi un'età compresa tra i 47 e i 50 anni, con degli alunni che sono ogni anno più difficili e problematici, come possiamo pensare di riuscire a lavorare fino a 60 senza compromettere la nostra salute e la nostra efficienza come istruttrici?.

«Tra ore di lezione, corsi e riunioni varie non abbiamo più una vita privata. Torniamo a casa spesso alle 7 di sera, stanche, nevrotiche e con il mal di testa. Speriamo che a Roma si rendano conto che ci sono lavori usuranti come il nostro che non permettono di continuare a lavorare fino a 60 anni. Occorre considerare la differenza esistente tra gli insegnanti elementari e gli altri, meno penalizzati perché confrontati con una realtà scolastica di tipo diverso. Desideriamo ribadire la necessità di pensionare gli insegnanti elementari almeno cinque anni prima rispetto ad altri docenti».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Viaggio in scooter e lo posteggio in una zona riservata ai motocicli. Da un po' di tempo utilizza anche questo parcheggio una mini auto, di quelle con la targa come gli scooter, che non necessita di patente. Questo veicolo, del tutto assimilabile ad un auto, sia per la forma sia per le dimensioni, ostruisce e occupa quasi tutto lo spazio disponibile. Ho chiesto agli addetti dei parcheggi atm ma mi hanno risposto che il veicolo non è considerato auto e quindi non possono multarlo. Credo che questo escamotage sia un abuso o no?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Molto
da dire
e tutto
l'essenziale
per dirlo.

Autori, eventi,
appuntamenti, storie,
momenti, incontri.
Le cose da raccontare
e chi le racconta,
quelle da leggere
e chi le scrive.
I dove, I quando, I come.
Tutto nello spazio
di un quotidiano.
Ogni sabato,
con LA STAMPA.

ttL di LA STAMPA Tuttolibri Tempi Libero

Tutto quello che c'è, dà sapere.